REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIII | BARI, 11 GENNAIO 2022 | **n. 3**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1885
Attuazione degli interventi di edilizia agevolata e rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato in materia di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG). Approvazione schema di redazione del Piano Economico Finanziario (PEF) per l'edilizia sovvenzionata realizzata da ARCA e Comuni. 931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1887
Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione...... 968

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1888
Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio-Contrada Cutizza» in comune di Triggiano (BA). Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA...... 1092

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1889
Attività dei Poli Biblio-museali regionali. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia...... 1108

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1890
Riconoscimento di Cammini e Itinerari Culturali - Indirizzi 1114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1897
POR Puglia FESR - FSE 2014/2020. Azione 2.2 "Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese". Interventi prioritari approvati con D.G.R. n. 998/2018. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011. 1120

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1922
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata - Approvazione Bilancio consuntivo anno 2020. 1129

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1923
Art. 38 L.R. 19 giugno 1993 n. 9, art. 22 ter, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013 e, art. 6 L.R. n. 26 del

01/08/2020. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Foggia. 1132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1924
Legge Regionale 19 giugno 1993, n. 9, art. 38 - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. artt. 22 ter comma 2, 3 e 22 quater comma 1 - Legge Regionale 1 agosto 2020 n. 26, art. 6 - Trasferimento a titolo gratuito delle infrastrutture pubbliche e stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Trepuzzi (LE) Fg. 42 e 42Z. PRIMO STRALCIO 1142

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1925
Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Decreto ministeriale n. 0146063 del 30/03/2021. Risorse trasferite, ai sensi dell'art. 2 del DPCM 11 maggio 2001 - Attività inerenti il miglioramento e potenziamento del Servizio fitosanitario regionale. 1149

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1926
Approvazione schema Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L n. 241/1990 tra Regione Puglia e ARPA Puglia nell'ambito del progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt" - INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020 - CUP B29E20000270001 1157

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1927
[ID_VIP: 5811] D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. - Procedura di VIA di competenza Statale relativa ad un parco eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG), e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW. Proponente: Repower Renewable S.p.a. 1171

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1928
[ID_VIP: 5504] D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.e L.R.11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di VIA di competenza Statale relativa ad un parco eolico denominato "Parco eolico della Torre quadrata", composto da 10 aerogeneratori da 6 MW ciascuno e una potenza complessiva di 60 MW, da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi e Cellino San Marco (BR), e opere accessorie. Proponente:wdp Muro S.r.l. 1241

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1935
Comando presso la Regione Puglia – Segreteria Assessore Sanità e Benessere Animale del dott. Ernesto Ancona, dipendente dell'A.Di.S.U. Puglia. Cessazione anticipata. 1319

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1937
Art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n.118/2011 - Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2021 - Fondo Sanitario Regionale. 1322

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1988
ACN 29/7/2009 Specialisti Pediatri di Libera Scelta - Comitato Permanente Regionale ex art. 24 - Modifica D.G.R. n. 1295 del 09/07/2019 - Surroga componenti di parte pubblica - Determinazioni - 1330

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1989
ACN 29/07/2009 Medici di Medicina Generale - Comitato Permanente Regionale ex art. 24 - Modifica D.G.R. n.1294 del 09/07/2019 - Surroga componenti di parte pubblica - Determinazioni 1334

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1990
Commissione Paritetica Regione Puglia – Università degli Studi di Bari. D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1; D.P.C.M. 24 maggio 2001; Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Sostituzione componenti. 1338

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2025
Variazione al Bilancio di previsione 2021, Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della L. 9/12/1998, n. 431. Cofinanziamento regionale annualità 2020. 1341

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2040
Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36. Variazione ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge n. 18/2020. 1347

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2021, n. 2135
Fondo inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124. Criteri di riparto tra i Comuni e modalità di utilizzo della somma di € 3.909.271,39 sul capitolo U0411194/2021, risorse relative all'annualità 2021. 1355

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2021, n. 2138
Art. 13 L.R. 24/2015 e R.R. 15/2011: Ulteriore proroga delle attività del primo Bando dedicato ai Distretti Urbani del Commercio approvato con atto dirigenziale n.96/2017. 1398

ESTRATTO DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2021, n. 2140
Direttore Generale ASL Foggia - art. 8, c.6 del contratto di lavoro. 1402

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1885

Attuazione degli interventi di edilizia agevolata e rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato in materia di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG). Approvazione schema di redazione del Piano Economico Finanziario (PEF) per l'edilizia sovvenzionata realizzata da ARCA e Comuni.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative, confermata dal Dirigente della Sezione medesima riferisce quanto segue:

Premesso che:

- il finanziamento dei servizi pubblici con rilevanza economica, denominati SIEG "Servizi di Interesse Economico Generale", tra cui rientra l'edilizia sociale è soggetto a specifiche regole in materia di aiuti di Stato, che consentono di derogare all'obbligo di notifica preventiva alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108 del trattato della U.E. in ragione dell'importanza sociale di tali servizi e nel rispetto delle regole comunitarie;
- la Commissione Europea ha emanato vari atti per chiarire l'applicazione delle regole di concorrenza ai servizi di interesse generale, dai quali emerge che i SIEG possono definirsi come attività economiche i cui risultati contribuiscono all'interesse pubblico generale ovvero attività che spesso non verrebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico, oppure che verrebbero svolte, ma a differenti condizioni di qualità, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale;
- con la Decisione 2012/21/UE, entrata in vigore il 31/01/2012 e che sostituisce la precedente decisione 2005/842/CE, la Commissione Europea annovera tra i SIEG ammessi a beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di notifica preventiva senza limiti di soglie di finanziamento annuale le attività concernenti l'edilizia abitativa sociale, destinate a fornire alloggi a cittadini svantaggiati che non sono in grado di trovare un alloggio a condizioni di mercato, purché si rispettino tutte le condizioni in essa contenute;
- con tale atto la Commissione europea ha adottato decisioni riguardanti l'applicazione delle disposizioni dell'art. 106, paragrafo 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione dei maggiori oneri per l'adempimento degli obblighi di servizio pubblico (OSP), consentendo di derogare dalle norme sulla concorrenza, che dovrebbero applicarsi anche alle imprese incaricate dell'obbligo di servizio pubblico, qualora tali norme fossero di ostacolo alla realizzazione del servizio pubblico stesso;
- la L. 8 febbraio 2007, n. 9 "Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali" all'art. 5 ha stabilito che, al fine di ottemperare a quanto previsto in materia di aiuti di Stato in merito agli alloggi sociali dalla decisione 2005/842/CE, il MIT avrebbe definito con proprio decreto *"le caratteristiche e i requisiti degli alloggi sociali esenti dall'obbligo di notifica degli aiuti d Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea"*;
- in data 22/04/2008 il MIT ha emanato il Decreto "Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea, così come integrata dalla L. n. 80/2014";
- nonostante l'emanazione di tale decreto, la Decisione 2012/21/UE non risulta in concreto applicata nell'ambito delle relazioni ufficiali dello Stato italiano alla Commissione europea per il settore dell'edilizia abitativa nel periodo che va dal 2009 al 2012;

- al fine di chiarire le difficoltà interpretative ed operative evidenti, le Regioni hanno elaborato il documento 14/103/CR05/C3, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 10/07/2014, denominato *"Contributo delle Regioni e delle Province autonome all'attuazione della disciplina degli aiuti di Stato nel settore dei Servizi di interesse economico generale di edilizia residenziale pubblica – Linee guida per l'applicazione della Decisione della Commissione 2012/21/UE"*;
- il suddetto documento è finalizzato all'individuazione di linee guida e principi comuni per l'applicazione del nuovo pacchetto aiuti di Stato relativo ai SIEG nell'ambito dell'edilizia sociale da applicare all'intero territorio nazionale ed è corredato di un modello di calcolo del Piano Economico Finanziario per verificare l'assenza di sovracompensazione attraverso il calcolo del costo netto dell'intervento di edilizia sociale e del TIR (tasso interno di rendimento), da intendersi quale comune denominatore metodologico condiviso dalle Regioni e dalle Province Autonome che lascia impregiudicata la facoltà di ciascuna amministrazione di implementarlo e/o adattarlo allo specifico contesto locale;
- con nota prot. n. 0012166 del 20/10/2014 la Direzione Generale per la Condizione Abitativa del MIT ha trasmesso il documento denominato *"Linee guida sui servizi di interesse economico generale (SIEG) Ambito Edilizia Sociale in attuazione della nuova decisione della Commissione Decisione 2012/21/U del 20/12/2001"*, che integra e sviluppa il contributo tecnico delle Regioni e delle Province autonome approvato nella seduta della Conferenza del 10/07/2014; nel documento si specifica che il piano economico finanziario per la verifica ed il controllo delle sovracompensazioni costituisce il riferimento essenziale per rispondere all'obbligo di accertare che i finanziamenti pubblici per interventi di edilizia residenziale non costituiscano aiuti di Stato.

Considerato che:

- il D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133 del 6/08/2008, che ha previsto l'elaborazione del PNEA (Piano Nazionale di Edilizia Abitativa), al comma 6 dell'art. 11 ha identificato gli interventi di edilizia residenziale sociale previsti dal Piano come servizio economico generale, ai fini dell'esenzione dell'obbligo della notifica degli aiuti di Stato;
- ai sensi dell'art. 9 della decisione 2012/21/UE e del punto 62 della Comunicazione 2012/C 8/03 la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 2/10/2014 ha inviato alla Commissione europea la prima relazione biennale di monitoraggio relativa al periodo 31/01/2012 -31/12/2013;
- sulla base delle informazioni ricevute, la Commissione europea, con nota COMP/F3/AP/JP/ack*2015/024070 del 13/03/2015, ha comunicato di aver avviato un controllo ex post su un campione di aiuti di Stato, sia per l'edilizia agevolata-convenzionata che per la sovvenzionata, finanziati nel biennio 2012-2013, nel quale è stato incluso il regime di aiuto relativo all'Edilizia Sociale Italiana, registrato con il riferimento SA 41032 (2014/MX) e allo stesso tempo ha informato che sarebbe stato scelto un numero limitato di misure di aiuto individuali concesse a titolo del regime selezionato per verificarne la conformità con la normativa in materia di aiuti di Stato;
- nella stessa nota la Commissione ha formulato una serie di domande finalizzate a verificare la compatibilità della decisione 2012/21/UE con le misure su cui l'Italia ha relazionato, ossia sul PNEA, di cui all'art. 11 del D.P.C.M. 16/07/2009;
- dopo aver provveduto al reperimento dei dati relativi alle risorse concesse e liquidate dalle singole Regioni nel biennio 2012-2013 riferite al Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, in data 11/05/2015 prot. n. 0004909 la Direzione Generale per la Condizione Abitativa del MIT ha trasmesso le informazioni richieste, concludendo la prima fase del monitoraggio biennale;
- sulla base dei dati forniti con nota COMP/F3/AP/JP/erg*2015/053579 la Commissione europea - DG Concorrenza nel contesto dell'esercizio di monitoraggio ha selezionato alcune misure individuali di aiuti concessi a cinque regioni italiane (Liguria, Emilia Romagna, Umbria , Puglia e Provincia Autonoma di Trento) e per la Regione Puglia è stata sottoposto all'esame della Commissione l'intervento della Cooperativa Naxos, riguardante la tipologia di edilizia agevolata convenzionata;

- dopo l'invio del dossier di riscontro alla fase di campionamento, trasmesso dalla Direzione Generale del MIT in data 10/07/2015 prot. n. 0007116, la Commissione europea ha richiesto chiarimenti (vedi note COMP/F3/Ap/Jp/ack*2015/100686 del 15/10/2015 e COMP/F3/Ap/Jp/ack*2015/103095 del 20/10/2015), con riscontro da parte del MIT con nota prot. n. 0011423 del 17/11/2015 e ulteriori richieste via mail del 14/12/2015 e 24/2/2016, alle quali è stato dato riscontro con nota del 21/3/2016;
- la Sezione Politiche Abitative nella compilazione delle scheda di monitoraggio relative alla Regione Puglia, inviate dalla Commissione europea, ha specificato che il controllo della sovracompensazione può avvenire solo dopo la compilazione di un Piano Economico Finanziario;
- con nota del 7/06/2016 la Commissione Europea ha comunicato che lo schema proposto e compilato dalle regioni italiane sottoposte all'esame della Commissione è risultato complessivamente conforme a quanto disposto dalla Decisione SIEG 2012/21/UE;
- con D.G.R. n. 2076 del 21/12/2016 la Regione Puglia ha approvato il PEF per l'edilizia agevolata convenzionata ai fini della valutazione della sovracompensazione;

Rilevato che:

- che tutti gli interventi di edilizia sovvenzionata, oggetto di contributo pubblico per l'intero ammontare del finanziamento, realizzati dai Comuni e dalle ARCA regionali sono soggetti alla verifica dell'eventuale sovra compensazione;
- che l'articolo 5 della Decisione 2012/21/UE prevede che la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire il costo netto determinato dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché un margine di utile ragionevole calcolato sulla base del tasso di remunerazione del capitale o di altro indicatore attestante che l'utile non ecceda il livello che un'impresa esigerebbe nel valutare se prestare o meno il servizio;
- che l'articolo 6 della Stessa Decisione stabilisce che gli Stati Membri controllino che le imprese non ricevano una sovra compensazione, effettuando verifiche periodiche almeno ogni tre anni nel corso del periodo di incarico e al termine di tale periodo;

Ravvisata la necessità di dotarsi di un quadro unitario e condiviso relativo alla metodologia di valutazione della sovra compensazione da applicare alle agevolazioni concesse per la realizzazione di interventi di edilizia sociale sovvenzionata che tenga opportunamente conto delle caratteristiche dei soggetti attuatori di tali interventi;

Tutto ciò premesso, sono stati elaborati due modelli di calcolo specifico per individuare, tra l'altro, il cosiddetto *"margine di utile ragionevole"* che deve restare agli operatori considerando i contributi ricevuti, senza che si configuri sovracompensazione, non ammessa dall'Unione Europea.
È stato definito, in collaborazione con l'ARCA PUGLIA CENTRALE e con il Consorzio MIPA (Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nella pubblica amministrazione che ha collaborato con la Regione Puglia per il PEF dell'edilizia residenziale agevolata), un primo modello di calcolo del TIR (Tasso interno di rendimento) da confrontare con il parametro di riferimento (allegato A_5) dato dal tasso swap pertinente maggiorato di un premio di rischio per valutare o meno l'esistenza della sovra compensazione. Tale modello di calcolo, testato anche con l'ARCA CAPITANATA e con l'ARCA NORD SALENTO, si basa sulla definizione dei flussi di cassa positivi e negativi originati dal singolo intervento preso in esame, che sarà valutato in prima battuta con un modello ex ante (allegato A_1) impostando elementi di stima sulle grandezze economiche-finanziarie per poi essere aggiornato con un modello ex post (allegato A_2) dove le grandezze stimate saranno sostituite da valori effettivi (vedasi linee guida - allegato A_3 e A_4).
Tale tipologia di modello necessita:

- di una contabilità separata per ogni intervento;
- della estrapolazione delle quote dei singoli interventi dai costi comuni;
- del monitoraggio degli stessi per un periodo di 30 anni.

L'art. 5 comma 8 della Decisione 2012/21/UE prevede anche metodi alternativi circa la verifica della sovracompensazione, infatti *"qualora non sia opportuno assumere a parametro il tasso di rendimento del capitale (TIR)"* ci si può basare *"su indicatori del livello degli utili diversi"* tra cui *"il rendimento degli utili"*.
Si è pertanto realizzato un ulteriore modello, in collaborazione con l'ARCA PUGLIA CENTRALE, con il supporto del Consorzio MIPA sulla "redditività dell'attivo" (allegato A_6), testato anche dall'ARCA CAPITANATA, dove si è valutata la situazione del soggetto (ARCA o Comune) con dati reperibili dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale. L'indicatore utilizzato è il rapporto tra il reddito della gestione caratteristica e l'attivo circolare.
Tale modello è applicabile solo ai bilanci redatti secondo lo schema ex D.Lgs. 118/2011. Per gli altri antecedenti si dovrà operare una riclassificazione del bilancio dell'esercizio da verificare o utilizzare il modello basato sul calcolo del TIR per singolo intervento.
Questo modello sfrutta un diverso concetto di rendimento dell'investimento, valutando l'attività dell'ARCA nel suo complesso e non per singolo intervento (vedasi linee guida allegato A_7).
In questo caso il parametro di riferimento, da non superare per evitare la sovracompensazione, è calcolato con una metodologia analoga (redditività dell'attivo) su un campione di aziende rappresentative che operano nel settore dell'edilizia localmente. Si ottiene, così, un indice di redditività dell'attivo aderente sia al contesto produttivo che geografico in cui si effettua la verifica. L'indicatore è stato calcolato come media tra due annualità 2015 e 2016 e dovrà essere aggiornato periodicamente (allegato A_8).
Per poter utilizzare tale modello basato sulla redditività dell'attivo i Comuni dovranno estrarre tutte le poste in entrata e in uscita relativi agli interventi edilizi eventualmente intrapresi in quanto nei loro bilanci sono ricompresi tutti i movimenti relativi alle numerose funzioni da loro svolte.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 e dal D.Lgs. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dall'art. 4, lettere f e k della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta:

- **di fare** propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;
- **di approvare**, nell'adempimento degli obblighi di servizio pubblico per interventi di edilizia sovvenzionata realizzati dalle ARCA e dai Comuni pugliesi finanziati ai sensi della L.R., il seguente allegato A che fa parte integrante del presente provvedimento così composto:
    - modello di PEF (allegato A_1) ex Ante per verificare l'assenza di sovracompensazione attraverso il confronto del TIR con il tasso di riferimento elaborato secondo le linee guida per gli interventi di edilizia sovvenzionata;
    - modello di PEF (allegato A_2) ex Post per verificare l'assenza di sovracompensazione attraverso il confronto del TIR con il tasso di riferimento elaborato secondo le linee guida per gli interventi di edilizia sovvenzionata;
    - linee guida alla compilazione del piano economico finanziario (PEF) ex Ante per l'edilizia sovvenzionata (allegato A_3);

- linee guida alla compilazione del piano economico finanziario (PEF) ex Post per l'edilizia sovvenzionata (allegato A_4);
- calcolo parametro di riferimento modello PEF ex ante ed ex post (allegato A_5);
- modello "Redditività dell'Attivo" (allegato A_6) per verificare l'assenza di sovracompensazione;
- linee guida per il modello basato sulla redditività per gli interventi di edilizia sovvenzionata (allegato A_7);
- calcolo parametro di riferimento per valutare il modello basato sulla redditività (allegato A_8);

- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Politiche Abitative di provvedere a tutti i conseguenti adempimenti;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul Sito Istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'istruttore Dott.ssa Maria Addolorata CASAVOLA

Il funzionario P.O. Ing. Antonio VERRASTRO

Il Dirigente della Sezione Ing. Luigia BRIZZI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione alcuna osservazione ai sensi del combinato disposto degli artt.18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ing. Paolo Francesco **GAROFOLI**

L'ASSESSORA all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative

Avv. Anna Grazia **MARASCHIO**

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore proponente;
- vista la sottoscrizione posta in calce alla proposta di deliberazione dal Dirigente della Sezione competente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;

- di approvare, nell'adempimento degli obblighi di servizio pubblico per interventi di edilizia sovvenzionata realizzati dalle ARCA e dai Comuni pugliesi finanziati ai sensi della L.R., il seguente allegato A che fa parte integrante del presente provvedimento così composto:
    - modello di PEF (allegato A_1) ex Ante per verificare l'assenza di sovracompensazione attraverso il confronto del TIR con il tasso di riferimento elaborato secondo le linee guida per gli interventi di edilizia sovvenzionata;
    - modello di PEF (allegato A_2) ex Post per verificare l'assenza di sovracompensazione attraverso il confronto del TIR con il tasso di riferimento elaborato secondo le linee guida per gli interventi di edilizia sovvenzionata;
    - linee guida alla compilazione del piano economico finanziario (PEF) ex Ante per l'edilizia sovvenzionata (allegato A_3);
    - linee guida alla compilazione del piano economico finanziario (PEF) ex Post per l'edilizia sovvenzionata (allegato A_4);
    - calcolo parametro di riferimento modello PEF ex ante ed ex post (allegato A_5);
    - modello "Redditività dell'Attivo" (allegato A_6) per verificare l'assenza di sovracompensazione;
    - linee guida per il modello basato sulla redditività per gli interventi di edilizia sovvenzionata (allegato A_7);
    - calcolo parametro di riferimento per valutare il modello basato sulla redditività (allegato A_8);
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Politiche Abitative di provvedere a tutti i conseguenti adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul Sito Istituzionale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A EDI_DEL_2021_0029

ALLEGATO A_1

Modello di piano economico finanziario per la verifica di sovracompensazione in interventi di edilizia sovvenzionata

Versione ex-ante

FOGLIO INPUT

Nota per la compilazione:

Compilare soltanto le celle evidenziate in grigio. Nel caso in cui il dato non fosse previsto nel Piano Economico, si prega di inserire 0 nella cella corrispondente. Le celle non evidenziate (bianche) contengono formule di calcolo pre-impostate e pertanto non devono/possono essere modificate.

Dati identificativi dell'intervento			
	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Nome progetto	Testo		
Soggetto attuatore	Ragione Sociale		
Comune	Testo		
Tipo intervento			
Recupero edilizio con acquisizione di immobile		No	

Dati temporali			
	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Durata prevista dei lavori	anni		

Caratteristiche immobiliari			
	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Cubatura alloggi	Mc		delibera Arca di progetto
Superficie terreno	Mq		delibera Arca di progetto
Superficie complessiva totale alloggi	Mq		DGR 766/2010 art. 6 lettera d
Numero alloggi	Numero		delibera Arca di progetto esecutivo
Superficie complessiva media per alloggio	Mq	0,0	
Numero box / posti auto coperti	Numero		delibera Arca di progetto esecutivo
Numero medio vani catastali per alloggio	Numero		delibera Arca di progetto esecutivo
Estimo	€		
oppure			
Rendita catastale dell'immobile	€		
Valore di alienazione	€	0,00	

Costi di costruzione			
	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Costo opera (costruzione o recupero)	€		QTE di progetto esecutivo
Allacciamenti	€		QTE di progetto esecutivo
Oneri di urbanizzazione	€		QTE di progetto esecutivo
Acquisto aree	€		QTE di progetto esecutivo
Acquisto immobile	€		QTE di progetto esecutivo
Prospezioni geognostiche	€		QTE di progetto esecutivo
Spese tecniche generali	€		QTE di progetto esecutivo
Imprevisti	€		QTE di progetto esecutivo
IVA	€		QTE di progetto esecutivo
Investimento totale (costo globale)	€	0,00	
Investimento per alloggio	€	#DIV/0!	

Costi di gestione			
	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Manutenzione straordinaria totale	€	0,00	
Manutenzione ordinaria	€/anno		storico di bilancio
Morosità e sfittanza	% (dei canoni annuali)		storico di bilancio
Morosità e sfittanza	€/anno	0,00	
Personale	€/anno		storico di bilancio
Altri costi (spese funzionamento uffici)	€/anno		storico di bilancio
Altre imposte (oltre IVA)	€/anno		storico di bilancio

Entrate e ricavi			
	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Canone annuale previsto (stima)	€/anno		storico di bilancio
Quota del valore di alienazione destinata alla manutenzione straordinaria	%		
Percentuale riduzione valore di alienazione	%	20%	art. 1 comma 10 L. 560/1993
Percentuale riduzione per pagamento in contanti	%	10%	art. 1 comma 12 L. 560/1993
Vendita (sola quota manutenzione alloggi)	€	0,00	
Adeguamento annuale Istat	%	75%	art. 32 L.R. 10/2014
Indice prezzi al consumo	%		Indice FOI Istat
Incremento annuale valore canone	%	0,0000%	
Finanziamento pubblico localizzato	€		delibera Arca di progetto esecutivo

FOGLIO FLUSSI DI CASSA - VERSIONE EX-ANTE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
FLUSSI DI CASSA PROSPETTICI		**Anni =========>**																																				
	Valore nominale complessivo a vita intera*	-5	-4	-3	-2	-1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Anno																																						
ATTIVITA' OPERATIVA																																						
Ricavi di gestione																																						
Canoni di locazione (stima)	€0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale ricavi di gestione	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
Costi di gestione																																						
Personale	€0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Manutenzione ordinaria	€0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Altri costi (spese funzionamento uffici)	€0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Altre imposte (oltre IVA)	€0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Manutenzione straordinaria	€0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00																																
Totale costi di gestione	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
Morosità e sfittanza	€0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Saldo attività operativa	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO E DISIN																																						
Entrate																																						
Finanziamento pubblico (stima di erogazione)	€0,00																																					
Vendita alloggi (quota per manutenzione allog	€0,00																																					€ 0,00
Totale entrate	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
Uscite																																						
Costo opera (costruzione o recupero)	€0,00																																					
Allacciamenti	€0,00																																					
Oneri di urbanizzazione	€0,00																																					
Acquisto aree	€0,00																																					
Acquisto immobile	€0,00																																					
Prospezioni geognostiche	€0,00																																					
Spese tecniche generali	€0,00																																					
Imprevisti	€0,00																																					
IVA	€0,00																																					
Investimento totale (costo globale)	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
ività investimento/disinvestimento	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
Flussi di cassa	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***

differire dagli omologhi valori riportati nel foglio "Input" per via di eventuali capitalizzazioni presenti tra i valori della colonna "-5", effettuate al fine di ricomprendere entrate e/o uscite verificatesi precedentemente al periodo temporale

FOGLIO SINTESI - VERSIONE EX-ANTE

Sintesi

Sintesi progettuale

	Tipo dato	Valore
Superficie fondiaria totale	mq.	0
Alloggi totali	Numero	0
Box/posti auto coperti	Numero	0
Superficie complessiva	mq.	0

Sintesi economico-finanziaria

	Tipo dato	Valore
Ricavi locazione (stima)	€	0,00
Ricavi vendite (solo quota per manutenzione alloggi)	€	0,00
Costi di gestione	€	0,00
Morosità e sfittanza	€	0,00
Finanziamento pubblico	€	0,00

			Valore iniziale per calcolo del TIR	Controllo correttezza valore
TIR	**%**	**#NUM!**	1%	**#NUM!**

Benchmark finanziario di riferimento	%	1,1%	Fonte: Media dei tassi eurirs a 30 anni, riferita ai tassi mensili dell'anno di delibera di localizzazione dell'investimento. Per lo storico dei tassi eurirs: http://www.euribor.it/tassi-storici-eurirs/
Componente di rischio	%	4,0%	
Soglia	**%**	**5,1%**	
Valutazione sovracompensazione:		**#NUM!**	

ALLEGATO A_2

Modello di piano economico finanziario per la verifica di sovracompensazione in interventi di edilizia sovvenzionata

Versione ex-post

FOGLIO INPUT

Nota per la compilazione:

Compilare soltanto le celle evidenziate in grigio. Nel caso in cui il dato non fosse previsto nel Piano Economico, si prega di inserire 0 nella cella corrispondente. Le celle non evidenziate (bianche) contengono formule di calcolo pre-impostate e pertanto non devono/possono essere modificate.

Le celle evidenziate in arancione contengono formule che, di anno in anno, devono però essere sovrascritte con i valori che effettivamente si realizzano nel rispettivo anno

Dati identificativi dell'intervento

	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Nome progetto	Testo		
Soggetto attuatore	Ragione Sociale		
Comune	Testo		
Tipo intervento		Nuova costruzione	
Recupero edilizio con acquisizione di immobile		No	

Dati temporali

	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Data inizio lavori	gg/mm/aaaa		
Data fine lavori	gg/mm/aaaa		

Caratteristiche immobiliari

	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Cubatura alloggi	Mc		delibera Arca di progetto esecutivo
Superficie terreno	Mq		delibera Arca di progetto esecutivo
Superficie complessiva totale alloggi	Mq		DGR 766/2010
Numero alloggi	Numero		delibera Arca di progetto esecutivo
Superficie complessiva media per alloggio	Mq	0,0	
Numero box / posti auto coperti	Numero		delibera Arca di progetto esecutivo
Rendita catastale dell'immobile	€		
oppure			
Numero medio vani catastali per alloggio	Numero		delibera Arca di progetto esecutivo
Estimo	€		
Valore di alienazione	€	0,00	

Costi di costruzione

	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Costo opera (costruzione o recupero)	€		QTE definitivo
Allacciamenti	€		QTE definitivo
Oneri di urbanizzazione	€		QTE definitivo
Acquisto aree	€		QTE definitivo
Acquisto immobile	€		QTE definitivo
Prospezioni geognostiche	€		QTE definitivo
Spese tecniche generali	€		QTE definitivo
Imprevisti	€		QTE definitivo
IVA	€		QTE definitivo
Investimento totale (costo globale)	€	0,00	
Investimento per alloggio	€	#DIV/0!	

Costi di gestione

	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Manutenzione straordinaria totale	€	0,00	
Personale	€/anno		storico di bilancio
Altri costi (spese funzionamento uffici)	€/anno		storico di bilancio

Entrate e ricavi

	Tipo dato	*Valore*	*Fonte*
Canoni primo anno (bollettato)	€/anno		
Quota del valore di alienazione destinata alla manutenzione straordinaria	%		
Percentuale riduzione valore di alienazione	%	20%	art. 1 comma 10 L. 560/1993
Percentuale riduzione per pagamento in contanti	%	10%	art. 1 comma 12 L. 560/1993
Vendita (sola quota manutenzione alloggi)	€	0,00	
Adeguamento annuale Istat	%	75%	art. 32 L.R. 10/2014
Finanziamento pubblico localizzato	€		delibera Arca di progetto esecutivo
Finanziamento pubblico erogato	€	0,00	QTE definitivo
Economie di finanziamento	€	0,00	QTE definitivo

FOGLIO FLUSSI DI CASSA - VERSIONE EX-POST

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
FLUSSI DI CASSA PROSPETTICI		**Anni =========>**																																				
	Valore nominale complessivo a vita intera*	-5	-4	-3	-2	-1	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Anno																																						
ATTIVITA' OPERATIVA																																						
Ricavi di gestione																																						
Indice prezzi al consumo (FOI)																																						
Canoni di locazione (bollettato)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Canoni di locazione (incassato)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00																															
Totale ricavi di gestione	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
Costi di gestione																																						
Personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Manutenzione ordinaria	€ 0,00																																					
Altri costi (spese funzionamento uffici)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Altre imposte (oltre IVA)	€ 0,00				€ 0,00	€ 0,00																																
Manutenzione straordinaria	€ 0,00																																					
Totale costi di gestione	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
Morosità e insinistrosità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Saldo attività operativa	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO E DISINVESTIMENTO																																						
Entrate																																						
Finanziamento pubblico	€ 0,00																																					
Vendita alloggi (quota per manutenzione alloggi)	€ 0,00																																					€ 0,00
Totale entrate	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
Uscite																																						
Costo opera (costruzione o recupero)	€ 0,00																																					
Allacciamenti	€ 0,00																																					
Oneri di urbanizzazione	€ 0,00																																					
Acquisto aree	€ 0,00																																					
Acquisto immobile	€ 0,00																																					
Prospezioni geognostiche	€ 0,00																																					
Spese tecniche generali	€ 0,00																																					
Imprevisti	€ 0,00																																					
IVA	€ 0,00																																					
Investimento totale (costo globale)	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
Saldo attività investimento/disinvestimento	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***
Flussi di cassa	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***

**nota: i valori di questa colonna possono differire dagli omologhi valori riportati nel foglio "input" per via di eventuali capitalizzazioni presenti tra i valori della colonna "-5", effettuate al fine di ricomprendere entrate e/o uscite verificatesi precedentemente al periodo temporale considerato dal prospetto.*

FOGLIO SINTESI - VERSIONE EX-POST

Sintesi

Sintesi progettuale

	Tipo dato	Valore
Superficie fondiaria totale	mq.	0
Alloggi totali	Numero	0
Box/posti auto coperti	Numero	0
Superficie complessiva	mq.	0

Sintesi economico-finanziaria

	Tipo dato	Valore
Ricavi locazione (incassato)	€	0,00
Ricavi vendite (solo quota per manutenzione alloggi)	€	0,00
Costi di gestione	€	0,00
Morosità e sfittanza	€	0,00
Personale	€	0,00
Finanziamento regionale erogato	€	0,00
Economie di finanziamento	€	0,00
Finanziamento regionale localizzato	€	0,00

			Valore iniziale per calcolo del TIR	Controllo correttezza valore
TIR	**%**	**#NUM!**	1%	**#NUM!**

Benchmark di riferimento	%	1,1%
Componente di rischio	%	4,0%
Soglia	%	5,1%
Valutazione sovracompensazione		**#NUM!**

Fonte:
Media dei tassi eurirs a 30 anni, riferita ai tassi mensili dell'anno di delibera di localizzazione dell'investimento. Per lo storico dei tassi eurirs: http://www.euribor.it/tassi-storici-eurirs/

		Differenza dall'anno 0	-20	-19	-18	-17	-16	-15	-14	-13	-12	-11	-10	-9	-8	-7	-6
		Anno effettivo	*-15*	*-14*	*-13*	*-12*	*-11*	*-10*	*-9*	*-8*	*-7*	*-6*	*-5*	*-4*	*-3*	*-2*	*-1*
Valori monetari	entrate	Finanziamento pubblico															
	uscite	Personale	0,00	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Altri costi	0,00	€ 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Altre imposte (oltre IVA)															
		Costo opera (costruzione o recupero)															
		Allacciamenti															
		Oneri di urbanizzazione															
		Acquisto aree															
		Acquisto immobile															
		Prospezioni geognostiche															
		Spese tecniche generali															
		Imprevisti															
		IVA															

Variazione percentuale indice FOI nel periodo	**0,0%**																**Valori da inserire nella colonna relativa all'anno "-5" del foglio *Flussi di cassa***
Valori attualizzati	entrate	Finanziamento pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
	uscite	Personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Altri costi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Altre imposte (oltre IVA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Costo opera (costruzione o recupero)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Allacciamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Oneri di urbanizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Acquisto aree	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Acquisto immobile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Prospezioni geognostiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Spese tecniche generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		Imprevisti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
		IVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**

ALLEGATO A_3

Guida alla compilazione del piano economico-finanziario per la verifica della sovracompensazione negli interventi di edilizia sovvenzionata

VERSIONE EX_ANTE

Definizione di Servizi di interesse economico generale

Il file "pef_edilizia_sovvenzionata.xls" presenta un modello di calcolo del tasso interno di rendimento di un intervento di costruzione/recupero svolto in regime di edilizia sovvenzionata. Tale calcolo si rende necessario all'ordine di ottemperare le disposizioni contenute nella Decisione della Commissione 2012/21/UE riguardante la verifica dell'esistenza di una eventuale sovracompensazione per la realizzazione dell'intervento stesso. Tale verifica viene effettuata mediante il raffronto del risultato del calcolo con un benchmark di riferimento.

Il modello di calcolo si basa pertanto sulla definizione dei flussi di cassa, positivi e negativi, originati dall'intervento edilizio in esame, in base ai quali viene calcolato il tasso interno di rendimento. Dato che, verosimilmente, ogni intervento edilizio può protrarsi per più anni, occorre tenere conto di tutte le entrate e le uscite dovute alle varie voci nei diversi anni in cui si realizzano.

Esistono due versioni del modello, quella *ex-ante* e quella *ex-post*. La prima consente la valutazione della sovracompensazione impostando degli elementi di stima sulle grandezze economico-finanziarie affette da incertezza nei loro valori di realizzazione, ed è pertanto un prospetto di previsione. La seconda versione prevede che alle grandezze stimate si sostituiscano i valori che si sono effettivamente realizzati. La struttura delle due versioni è comunque piuttosto simile, anche se non identica.

La presente guida si riferisce alla versione ex-ante.

Il modello contiene tre diversi fogli, *Input*, *Flussi di cassa* e *Sintesi*, che nel seguito vengono descritti.

Foglio Input

Il foglio *Input* riporta una serie di dati di contesto riguardanti l'intervento edilizio nonché alcune grandezze necessarie ai fini del calcolo del tasso interno di rendimento. Queste ultima, in particolare, sono quelle grandezze che si presume rimangano costanti nel corso dell'intervento stesso o che compaiono nel calcolo *una tantum*.

Come per gli altri fogli, occorre compilare soltanto alcune celle (celle evidenziate in grigio), mentre le celle non evidenziate contengono formule di calcolo pre-impostate e pertanto non devono essere modificate (per questo motivo risultano bloccate e non è possibile scrivervi). Accanto ad ogni cella, nella colonna *Fonte* è citata la fonte dalla quale è possibile recuperare i valori richiesti. La colonna *Tipo dato* specifica invece l'unità di misura in cui deve essere considerato il dato da riportare.

I dati di questo foglio riguardano le seguenti categorie.

Dati identificativi dell'intervento

Sono i dati descrittivi dell'intervento edilizio, quali il nome del progetto, il soggetto attuatore, il comune di localizzazione. Per il tipo intervento occorre specificare se è una nuova costruzione, un recupero primario o secondario dall'apposito menu di scelta.

Dati temporali

Si tratta della durata prevista dei lavori, espressa in anni.

Caratteristiche immobiliari

Sono le principali caratteristiche fisiche dell'intervento edilizio, quali:

- cubatura totale degli alloggi come risultante dalla delibera Arca di approvazione del progetto esecutivo;
- superficie del terreno come risultante dalla delibera Arca di approvazione del progetto esecutivo;
- superficie complessiva totale degli alloggi (D.G.R. 23 marzo 2010 n. 766, art. 6 lettera d);
- numero degli alloggi come risultanti dalla delibera Arca di approvazione del progetto esecutivo;

- superficie complessiva media per alloggio (calcolata in automatico);
- numero box/posti auto coperti come risultante dalla delibera Arca di approvazione del progetto esecutivo;
- numero medio vani per alloggio ed estimo, oppure rendita catastale dell'immobile. Questi dati sono necessari per il calcolo del valore di alienazione dell'immobile. In particolare:
  - il numero medio di vani per alloggio deve essere calcolato partendo dai dati del progetto, dividendo il numero totale dei vani dei vari alloggi per il numero di alloggi[1];
  - il valore dell'estimo può essere ricavato dalle tariffe d'estimo catastali disponibile anche online (ad es. http://www.gazzettaufficiale.it/catasto/caricaRicerca oppure https://www.tariffecatastali.it/abc.aspx)[2];
  - in alternativa ai primi due, si può indicare la rendita catastale dell'immobile, che però, verosimilmente, al momento della compilazione non sarà ancora nota (almeno per gli interventi di nuova costruzione);
- valore di alienazione (calcolato in automatico).

Costi di costruzione

Rappresentano i costi dell'intervento edilizio e sono suddivisi secondo le voci tipiche del QTE (Quadro tecnico economico) di progetto esecutivo, ed in particolare consistono in:

- costo dell'opera (costruzione o recupero);
- allacciamenti;
- oneri di urbanizzazione;
- acquisto aree;
- acquisto immobile;
- prospezioni geognostiche;
- spese tecniche generali;
- imprevisti;
- IVA.

A partire da queste informazioni vengono quindi calcolati l'investimento totale (costo globale) e l'investimento per alloggio.

Costi di gestione

Sono i costi e/o i mancati ricavi previsti dall'attività di amministrazione degli alloggi e riguardano:

- la manutenzione straordinaria (non va inserita, viene riportato il totale che figura nel successivo foglio *Flussi di cassa*);
- la manutenzione ordinaria: si considera un costo standard annuale basato sul valore di bilancio che la voce storicamente assume. In caso di automanutenzione da parte degli inquilini, non soggetta a rimborso da parte dell'Arca, questa voce può rimanere vuota;
- morosità e sfittanza: si considera una percentuale rispetto al canone annuale, determinata in base ad una verifica sull'incidenza che la morosità ha, storicamente, sul totale dei canoni dell'Arca. In base a tale percentuale il modello calcola il valore monetario che la morosità e sfittanza assume.
- il personale dell'ente impegnato sul progetto, comprensivo degli amministratori e dei sindaci. Dato che questo è un costo che l'ente sostiene indistintamente per tutti gli alloggi sotto la sua gestione, per la sua imputazione si procede a calcolare il costo unitario del personale per ogni

[1] Si deve tener conto che, ai fini catastali, solo i vani principali (camere, stanze, saloni, soggiorni ecc.) valgono un vano effettivo. Gli accessori diretti (bagni, ripostigli, ingressi, corridoi, ecc.) vengono conteggiati un terzo di vano, mentre gli accessori complementari (soffitte, cantine, ecc.) valgono un quarto di vano. La consistenza complessiva viene quindi arrotondata al mezzo vano più vicino, in difetto o in eccesso che sia (ad esempio: se dal calcolo risultano vani 5,19 si arrotonda a vani 5; se invece risultassero vani 5,63 si arrotonda a vani 5,5; se infine i vani dovessero risultare 5,81 si dovrà arrotondare a vani 6).

[2] Per conoscere l'estimo, occorre sapere la categoria (da A/1 ad A/10, ma per gli interventi tipici sarà una delle categorie comprese tra A/2 e A/5) e la classe dell'immobile. Se non si conosce la classe, si può indicare un valore rappresentativo della stessa, calcolato come media dei valori delle varie classi o come valore centrale tra i valori massimo e minimo delle classi relative alla categoria in questione.

alloggio gestito dall'Arca. Questo valore viene poi moltiplicato per il numero di alloggi previsto per l'intervento edilizio in esame. In sintesi, per determinare questo valore si opera nel modo seguente:

- si considera la somma della voce *spesa per personale* (comprensiva degli amministratori e dei sindaci) dei bilanci dell'Arca degli ultimi 5 anni (considerati a ritroso rispetto alla data della delibera di approvazione del QTE di progetto);
- si divide questa somma per il numero complessivo di alloggi gestiti dell'Arca nell'anno di elaborazione del modello ex ANTE;
- si moltiplica il risultato ottenuto al punto precedente per il numero di alloggi previsti dall'intervento edilizio in esame.

- gli altri eventuali costi, nello specifico rinvenibili alla voce *spese funzionamento uffici* del bilancio e quantificati seguendo il medesimo procedimento illustrato per il personale;
- altre imposte (oltre IVA): sono altre imposte eventualmente da considerare, in particolare: imposta di bollo, imposta di registro, spese registrazione contratti (50%), Irpeg/Ires, Irap, altre imposte e tasse. Per la loro stima, si può ricorrere allo stesso metodo illustrato per il personale, tenendo conto, ovviamente, delle voci di costo relative agli oneri tributari citati poc'anzi.

Entrate e ricavi

In questa sezione si elencano alcuni parametri per la determinazione delle partite positive dei flussi di cassa, vale a dire:

- Canoni annuale previsto (stima). Viene determinato in base ad una stima effettuata sui valori storici dei canoni degli alloggi gestiti dall'Arca, individuando il valore medio per alloggio e moltiplicandolo quindi per il numero di alloggi dell'intervento edilizio in esame. Dato che i canoni di locazione dipendono dal valore dei redditi degli inquilini, e viste le possibili differenze di reddito che possono esistere tra diverse tipologie di zone, in particolare tra grandi città e realtà di provincia, ai fini della stima è opportuno prendere in considerazione solo i canoni degli alloggi delle zone limitrofe a quella dell'intervento, ad es. del medesimo comune in cui verrà effettuato.
- Quota del valore di alienazione destinata alla manutenzione straordinaria. È la parte del ricavato della vendita degli alloggi che viene imputata al fondo per la manutenzione degli alloggi.
- Percentuale riduzione valore di alienazione. È la percentuale da sottrarre al valore di alienazione dovuta alla vetustà dell'immobile. La normativa in vigore prevede, infatti, di togliere un punto percentuale per ogni anno di anzianità di costruzione, fino ad un massimo del 20%. Verosimilmente, dato che la vendita avviene oltre il ventesimo anno dalla costruzione, questo valore dovrà sempre essere impostato proprio al 20%.
- Percentuale riduzione per pagamento in contanti. Se, all'atto della cessione dell'immobile, il compratore paga in un'unica soluzione, si applica una ulteriore riduzione del prezzo di cessione pari al 10%.
- Vendita (sola quota di manutenzione alloggi). Il valore viene calcolato a partire dal *valore di alienazione*, precedentemente determinato tra le *caratteristiche immobiliari*, e dalla *quota del valore di alienazione destinata alla manutenzione straordinaria*. In particolare si suppone di effettuare la vendita al 41esimo anno (il primo utile), e per questo motivo il valore viene incrementato per effetto dell'attualizzazione al 31esimo anno (l'ultimo presente nel successivo foglio Flussi di cassa). Inoltre, si considera la sola parte del ricavato che viene imputata al fondo per la manutenzione degli alloggi (quantificata al punto precedente). Per il calcolo si considerano anche la riduzione di prezzo per l'anzianità dell'immobile prevista dalla normativa (max 20%), e l'eventuale riduzione del 10% in caso di pagamento in contanti.
- Adeguamento annuale Istat. È stabilito nella misura del 75% dall'art. 32 della L.R. 10/2014, e indica in che misura si debba tenere conto della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (citato al punto seguente) nell'adeguamento annuale dei canoni di locazione.
- Indice prezzi al consumo. Si tratta dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) rilevato all'ultimo anno disponibile al momento della compilazione del modello. Per il valore del FOI fare riferimento a http://dati.istat.it .
- Incremento annuale valore canone (calcolato in automatico)

- Finanziamento pubblico localizzato. Rappresenta la cifra massima di finanziamento accordata secondo la delibera Arca di progetto esecutivo. Dovrebbe corrispondere alla voce *Investimento globale (costo totale)* della sezione *caratteristiche immobiliari*.

Foglio Flussi di cassa

Nel foglio dei *Flussi di cassa* occorre inserire i valori che si prevede si realizzino, di anno in anno per le diverse voci. Le voci, suddivise in più tipologie, sono elencate nella colonna 1[3]. Le colonne dalla 3 fino alla 39 riportano i valori annuali in cui si verificano le varie entrate e uscite. La sequenza numerica della riga 5 riporta le annualità rispetto all'anno di ultimazione dei lavori, quest'ultimo identificato come anno "0". Gli anni reali (ad es.: 2010, 2011, 2012 ecc.) devono essere riportati a cura di chi compila il modello nella riga 6, dalla colonna 3 alla colonna 39[4].

Le singole voci del foglio sono:

- Canoni di locazione (stima). Vengono ripresi direttamente dal foglio *Input*, per cui non è necessario inserirli. Sono positivi solo a partire dall'anno "1", vale a dire il primo anno dopo il completamento dei lavori, in cui verosimilmente inizieranno le locazioni. I valori annuali crescono in ragione dell'incremento annuale del valore del canone indicato nel foglio *Input*.
- Personale: viene ripreso direttamente dal foglio *Input*, per cui non è necessario inserirlo. Figura soltanto per gli anni di locazione e per gli anni di realizzazione dell'opera in cui si verifica un costo (vale a dire quando almeno uno dei valori delle righe da 30 a 38 è diverso da 0).
- Manutenzione ordinaria: rappresenta tutte le spese che vengono correntemente sostenute per mantenere l'immobile in efficienza. Viene calcolata in automatico a partire dall'omonimo valore indicato nel foglio *Input*, per cui non occorre inserire nulla, e figura soltanto per gli anni successivi al completamento dell'opera (anni da "1" in poi).
- Altre imposte (oltre IVA): sono altre imposte eventualmente da considerare, in particolare: imposta di bollo, imposta di registro, spese registrazione contratti (50%), Irpeg/Ires, Irap, altre imposte e tasse. viene ripreso direttamente dal foglio *Input*, per cui non è necessario inserirlo. Figurano soltanto per gli anni di locazione e per gli anni di realizzazione dell'opera in cui si verifica un costo (vale a dire quando almeno uno dei valori delle righe da 30 a 38 è diverso da 0).
- Altri costi (spese funzionamento uffici): sono altre voci di costo eventualmente da considerare, nello specifico rinvenibili alla voce *spese funzionamento uffici* del bilancio. Vengono ripresi direttamente dal foglio *Input*, per cui non è necessario inserirli. Figurano soltanto per gli anni di locazione e per gli anni di realizzazione dell'opera in cui si verifica un costo (vale a dire quando almeno uno dei valori delle righe da 30 a 38 è diverso da 0).
- Manutenzione straordinaria: rappresenta i costi di manutenzione straordinaria che si potrebbero sostenere per l'immobile. Possono essere inseriti a partire dal primo anno successivo al completamento dell'opera. È possibile inserire i costi come si suppone che avverranno effettivamente gli esborsi (ad es. 100.000 euro ogni 10 anni), oppure come accantonamento annuale, più o meno costante (ad es. 8.000 euro ogni anno per i 30 anni). Indicativamente, la somma totale può essere quantificata in 15000 euro ad alloggio, da ripartire nei vari anni. Si ricorda che, essendo un costo, i valori introdotti devono essere negativi, ovvero bisogna anteporre il segno meno (-) alla cifra.
- Morosità e sfittanza: viene calcolata a partire dalla percentuale indicata nel foglio *Input* e dal valore del canone annuale del rispettivo anno, presente nella riga 9, per cui non è necessario inserirla. Figura soltanto per gli anni di locazione e, come per i canoni, risente della percentuale di incremento annuale del valore del canone indicato nel foglio *Input*.
- Finanziamento pubblico (stima di erogazione): rappresenta la cifra erogata dal/dagli ente/i pubblico/i che finanziano il progetto. Verosimilmente, dovrà essere imputata negli anni che vanno da "-5" a "0", ovvero nel periodo di tempo che identifica la fase di costruzione/recupero. La suddivisione nel tempo della cifra dipende dalle previsioni circa il

[3] Nella riga 3, i numeri in azzurro sono i riferimenti numerici per indicare le colonne.

[4] Ad es.: per un intervento in cui l'anno "0" corrisponde al 2015, la cella C5 dovrà essere valorizzata con 2010, la D5 con 2011, la E5 con 2013 e così via fino alla AM5 che verrà valorizzata con 2046

verificarsi dei costi di realizzazione. Non è necessario popolare i dati per ognuno di questi anni, ma, al limite, solo per quelli di pertinenza (i dati inseriti devono essere coerenti con la *durata prevista dei lavori* indicata nel foglio *Input*, vale a dire che se, ad es., per tale durata sono stati indicati tre anni, allora si dovrebbero valorizzare tre caselle).

- Vendita alloggi (quota per manutenzione alloggi): viene ripresa direttamente dal foglio Input, per cui non è necessario inserirla. Per rendere il prospetto più compatto, la cifra viene inserita al 31esimo anno di locazione, e quindi comprende un'operazione di attualizzazione del valore che equivale ad una vendita effettuata al 41esimo anno (il primo anno utile per la vendita).
- Costo opera (costruzione o recupero), Allacciamenti, Oneri di urbanizzazione, Acquisto aree, Acquisto immobile, Prospezioni geognostiche, Spese tecniche generali, Imprevisti, IVA: sono le medesime voci che compaiono tra i *costi di costruzione* del foglio *Input*. In questo foglio deve essere inserita la loro articolazione negli anni di realizzazione dell'opera (da "-5" a "0"). Anche in questo caso, non è necessario popolare i dati per ognuno di questi anni, ma solo per quelli in cui si prevede che si realizzino.

La somma algebrica di tutte queste voci fornisce come risultato ultimo i *Flussi di cassa* (riga 42), vale a dire la base per il calcolo del tasso di rendimento interno dell'investimento edilizio che viene riportato nel successivo foglio *Sintesi*.

Foglio Sintesi

Il foglio finale rappresenta un prospetto di sintesi delle caratteristiche tecnico-economiche del progetto, e, di seguito, riporta il risultato del calcolo del tasso interno di rendimento dell'intervento edilizio (casella *TIR*). A fianco è presente anche una casella di controllo di correttezza del valore calcolato, che avverte nel caso, in verità remoto, di risultato anomalo.

ATTENZIONE: il calcolo del TIR avviene attraverso un metodo iterativo che parte da un valore iniziale scelto arbitrariamente e che deve essere sufficientemente vicino al risultato. Per impostazione predefinita, questo valore iniziale è pari a 1% ed è indicato nella cella D18. In certi casi, in particolare quando il valore del TIR risulta negativo, tale valore non risulta idoneo al raggiungimento della soluzione ed il risultato del calcolo presenterà il codice di errore #NUM! o #DIV/0!, che si ripercuoterà in cascata anche sui risultati delle celle di "Controllo correttezza valore" (E18) e di "Valutazione sovracompensazione" (C24). In questi casi, per ottenere il risultato occorre modificare il valore iniziale nella cella D18, aumentandolo o diminuendolo (anche al di sotto dello 0) a seconda dei casi. Si consiglia di provare con i seguenti valori: 10%, -1%. -10%. Non conviene tentare con valori superiori a 10% o inferiori a -10%, poiché in questi casi significa comunque che il TIR è molto lontano dalla soglia ammissibile, per cui risulta più opportuno ricontrollare i dati inseriti.

Il valore del TIR deve essere posto a confronto con un valore di soglia dato dalla somma tra un benchmark finanziario di riferimento e di una eventuale componente di rischio legata al mercato in cui opera l'Arca.

Il benchmark finanziario di riferimento, come disposto dalla già citata Decisione della Commissione 2012/21/UE, viene identificato nel "*tasso di swap la cui scadenza e valuta corrispondano alla durata e valuta dell'atto di incarico*", vale a dire il tasso Eurirs[5] a 30 anni dell'anno della delibera di localizzazione dell'investimento.

Per lo storico dei tassi Eurirs ci si può riferire alla pagina http://www.euribor.it/tassi-storici-eurirs/. In questa pagina i tassi sono espressi mensilmente, per ottenere il valore annuo da inserire nel foglio di calcolo si può calcolare una normale media aritmetica dei valori mensili.

[5] L'Eurirs (acronimo di Euro Interest Rate Swap, tasso per gli swap su interessi), calcolato giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea (FBE), indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano contratti di swap a copertura del rischio su interessi.

In assenza di rischio di mercato, ovvero quando il costo netto dell'operazione è coperto interamente dal contributo pubblico, la Decisione della Commissione 2012/21/UE ammette una maggiorazione dell'1% per la determinazione dell'"*utile ragionevole*".

Il confronto tra la somma di questi ultimi due valori e il tasso interno di rendimento calcolato determina la presenza o l'assenza di sovracompensazione segnalato nell'ultima riga del foglio.

ALLEGATO A_4

Guida alla compilazione del piano economico-finanziario per la verifica della sovracompensazione negli interventi di edilizia sovvenzionata

VERSIONE EX_POST

Definizione di Servizi di interesse economico generale

Il file "pef_edilizia_sovvenzionata.xls" presenta un modello di calcolo del tasso interno di rendimento di un intervento di costruzione/recupero svolto in regime di edilizia sovvenzionata. Tale calcolo si rende necessario all'ordine di ottemperare le disposizioni contenute nella Decisione della Commissione 2012/21/UE riguardante la verifica dell'esistenza di una eventuale sovracompensazione per la realizzazione dell'intervento stesso. Tale verifica viene effettuata mediante il raffronto del risultato del calcolo con un benchmark di riferimento.

Il modello di calcolo si basa pertanto sulla definizione dei flussi di cassa, positivi e negativi, originati dall'intervento edilizio in esame, in base ai quali viene calcolato il tasso interno di rendimento. Dato che, verosimilmente, ogni intervento edilizio può protrarsi per più anni, occorre tenere conto di tutte le entrate e le uscite dovute alle varie voci nei diversi anni in cui si realizzano.

Esistono due versioni del modello, quella *ex-ante* e quella *ex-post*. La prima consente la valutazione della sovracompensazione impostando degli elementi di stima sulle grandezze economico-finanziarie affette da incertezza nei loro valori di realizzazione, ed è pertanto un prospetto di previsione. La seconda versione prevede che alle grandezze stimate si sostituiscano i valori che si sono effettivamente realizzati. La struttura delle due versioni è comunque piuttosto simile, anche se non identica.

La presente guida si riferisce alla versione ex-post.

Il modello contiene tre diversi fogli, *Input*, *Flussi di cassa* e *Sintesi*, che nel seguito vengono descritti.

Foglio Input

Il foglio *Input* riporta una serie di dati di contesto riguardanti l'intervento edilizio nonché alcune grandezze necessarie ai fini del calcolo del tasso interno di rendimento. Queste ultima, in particolare, sono quelle grandezze che si presume rimangano costanti nel corso dell'intervento stesso o che compaiono nel calcolo *una tantum*.

Come per gli altri fogli, occorre compilare soltanto alcune celle (celle evidenziate in grigio), mentre le celle non evidenziate contengono formule di calcolo pre-impostate e pertanto non devono essere modificate (per questo motivo risultano bloccate e non è possibile scrivervi). Accanto ad ogni cella, nella colonna *Fonte* è citata la fonte dalla quale è possibile recuperare i valori richiesti. La colonna *Tipo dato* specifica invece l'unità di misura in cui deve essere considerato il dato da riportare.

I dati di questo foglio riguardano le seguenti categorie.

Dati identificativi dell'intervento

Sono i dati descrittivi dell'intervento edilizio, quali il nome del progetto, il soggetto attuatore, il comune di localizzazione. Per il tipo intervento occorre specificare se è una nuova costruzione, un recupero primario o secondario dall'apposito menu di scelta.

Dati temporali

Corrispondo alle date di inizio e di fine lavori.

Caratteristiche immobiliari

Sono le principali caratteristiche fisiche dell'intervento edilizio, quali:

- cubatura totale degli alloggi come risultante dalla delibera Arca di approvazione del progetto esecutivo;
- superficie del terreno come risultante dalla delibera Arca di approvazione del progetto esecutivo;
- superficie complessiva totale degli alloggi;
- numero degli alloggi come risultanti dalla delibera Arca di approvazione del progetto esecutivo;

- superficie complessiva media per alloggio (calcolata in automatico);
- numero box/posti auto coperti come risultante dalla delibera Arca di approvazione del progetto esecutivo;
- numero medio vani per alloggio ed estimo, oppure rendita catastale dell'immobile. Questi dati sono necessari per il calcolo del valore di alienazione dell'immobile. In particolare la rendita catastale dell'immobile. In alternative, si possono indicare gli estremi per il calcolo della rendita catastale presunta, vale a dire:
  - il numero medio di vani per alloggio deve essere calcolato partendo dai dati del progetto, dividendo il numero totale dei vani dei vari alloggi per il numero di alloggi[1];
  - il valore dell'estimo può essere ricavato dalle tariffe d'estimo catastali disponibile anche online (ad es. http://www.gazzettaufficiale.it/catasto/caricaRicerca oppure https://www.tariffecatastali.it/abc.aspx)[2];
- valore di alienazione (calcolato in automatico).

Costi di costruzione

Rappresentano i costi dell'intervento edilizio e sono suddivisi secondo le voci tipiche del QTE (Quadro tecnico economico) di progetto esecutivo, ed in particolare consistono in:

- costo dell'opera (costruzione o recupero);
- allacciamenti;
- oneri di urbanizzazione;
- acquisto aree;
- acquisto immobile;
- prospezioni geognostiche;
- spese tecniche generali;
- imprevisti;
- IVA.

A partire da queste informazioni vengono quindi calcolati l'investimento totale (costo globale) e l'investimento per alloggio.

Costi di gestione

Sono i costi e/o i mancati ricavi previsti dall'attività di amministrazione degli alloggi e riguardano:

- la manutenzione straordinaria (non va inserita, viene riportato il totale che figura nel successivo foglio *Flussi di cassa*);
- il personale dell'ente impegnato sul progetto , comprensivo degli amministratori e dei sindaci. Dato che questo è un costo che l'ente sostiene indistintamente per tutti gli alloggi sotto la sua gestione, per la sua imputazione si procede a calcolare il costo unitario del personale per ogni alloggio gestito dall'Arca. Questo valore viene poi moltiplicato per il numero di alloggi previsto per l'intervento edilizio in esame. In sintesi, per determinare questo valore si opera nel modo seguente:
  - si considera la somma della voce *spesa per personale* (comprensiva degli amministratori e dei sindaci) così come rinvenuti dai bilanci consuntivi degli ultimi 5 anni a ritroso rispetto alla delibera di approvazione del QTE definitivo;
  - si divide questa somma per il numero complessivo di alloggi gestiti dell'Arca nell'anno corrente;

[1] Si deve tener conto che, ai fini catastali, solo i vani principali (camere, stanze, saloni, soggiorni ecc.) valgono un vano effettivo. Gli accessori diretti (bagni, ripostigli, ingressi, corridoi, ecc.) vengono conteggiati un terzo di vano, mentre gli accessori complementari (soffitte, cantine, ecc.) valgono un quarto di vano. La consistenza complessiva viene quindi arrotondata al mezzo vano più vicino, in difetto o in eccesso che sia (ad esempio: se dal calcolo risultano vani 5,19 si arrotonda a vani 5; se invece risultassero vani 5,63 si arrotonda a vani 5,5; se infine i vani dovessero risultare 5,81 si dovrà arrotondare a vani 6).

[2] Per conoscere l'estimo, occorre sapere la categoria (da A/1 ad A/10, ma per gli interventi tipici sarà una delle categorie comprese tra A/2 e A/5) e la classe dell'immobile. Se non si conosce la classe, si può indicare un valore rappresentativo della stessa, calcolato come media dei valori delle varie classi o come valore centrale tra i valori massimo e minimo delle classi relative alla categoria in questione.

- si moltiplica il risultato ottenuto al punto precedente per il numero di alloggi previsti dall'intervento edilizio in esame, come risultanti dalla delibera Arca di approvazione del QTE definitivo (lo stesso indicato in precedenza tra le *caratteristiche immobiliari*);

- gli altri eventuali costi, nello specifico rinvenibili alla voce *spese funzionamento uffici* del bilancio e quantificati seguendo il medesimo procedimento illustrato per il personale.

Entrate e ricavi

In questa sezione si elencano alcuni parametri per la determinazione delle partite positive dei flussi di cassa, vale a dire:

- Canoni primo anno (bollettato). Corrisponde alla somma dei canoni annuali che gli inquilini degli alloggi dell'intervento edilizio in esame dovrebbero corrispondere nel primo anno di locazione (il primo dopo il termine delle opere). I canoni degli anni successivi dovranno essere imputati nel foglio *Flussi di cassa*.
- Quota del valore di alienazione destinata alla manutenzione straordinaria. È la parte del ricavato della vendita degli alloggi che viene imputata al fondo per la manutenzione degli alloggi.
- Percentuale riduzione valore di alienazione. È la percentuale da sottrarre al valore di alienazione dovuta alla vetustà dell'immobile. La normativa in vigore prevede, infatti, di togliere un punto percentuale per ogni anno di anzianità di costruzione, fino ad un massimo del 20%. Verosimilmente, dato che la vendita avviene oltre il ventesimo anno dalla costruzione, questo valore dovrà sempre essere impostato proprio al 20%.
- Percentuale riduzione per pagamento in contanti. Se, all'atto della cessione dell'immobile, il compratore paga in un'unica soluzione, si applica una ulteriore riduzione del prezzo di cessione pari al 10%.
- Vendita (sola quota di manutenzione alloggi). Il valore viene calcolato a partire dal *valore di alienazione*, precedentemente determinato tra le *caratteristiche immobiliari*, e dalla *quota del valore di alienazione destinata alla manutenzione straordinaria*. In particolare si suppone di effettuare la vendita al 41esimo anno (il primo utile), e per questo motivo il valore viene incrementato per effetto dell'attualizzazione al 31esimo anno (l'ultimo presente nel successivo foglio Flussi di cassa). Inoltre, si considera la sola parte del ricavato che viene imputata al fondo per la manutenzione degli alloggi (quantificata al punto precedente). Per il calcolo si considerano anche la riduzione di prezzo per l'anzianità dell'immobile prevista dalla normativa (max 20%), e l'eventuale riduzione del 10% in caso di pagamento in contanti.
- Adeguamento annuale Istat. È stabilito nella misura del 75% dall'art. 32 della L.R. 10/2014, e indica in che misura si debba tenere conto della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (citato al punto seguente) nell'adeguamento annuale dei canoni di locazione.
- Finanziamento pubblico localizzato. Rappresenta la cifra massima di finanziamento accordata secondo la delibera ARCA di progetto definitivo.
- Finanziamento pubblico erogato. Corrisponde alla cifra effettivamente pagata al termine delle opera da parte dell'ente pubblico finanziatore. Può essere rilevata dal QTW definitive e corrisponde alla differenza tra il finanziamento pubblico localizzato e le economie di finanziamento.
- Economie di finanziamento. Sono date dalla differenza tra il finanziamento pubblico localizzato e quello erogato.

Foglio Flussi di cassa

Nel foglio dei *Flussi di cassa* occorre inserire i valori che si prevede si realizzino, di anno in anno per le diverse voci. Le voci, suddivise in più tipologie, sono elencate nella colonna 1[3]. Le colonne dalla 3 fino alla 39 riportano i valori annuali in cui si verificano le varie entrate e uscite. La sequenza numerica della riga 5 riporta le annualità rispetto all'anno di ultimazione dei lavori, quest'ultimo identificato come anno "0". Gli

[3] Nella riga 3, i numeri in azzurro sono i riferimenti numerici per indicare le colonne.

anni reali (ad es.: 2010, 2011, 2012 ecc.) devono essere riportati a cura di chi compila il modello nella riga 6, dalla colonna 3 alla colonna 39[4].

Le singole voci del foglio sono:

- Indice prezzi al consumo (FOI). Si tratta dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) rilevato nell'anno precedente all'anno di riferimento. Serve a calcolare l'effettivo aumento dei canoni di locazione che può avvenire ogni anno per effetto dell'adeguamento all'inflazione. Per il valore del FOI fare riferimento a http://dati.istat.it.
- Canoni di locazione (bollettato). Viene ripreso dal foglio Input solo il valore relativo al primo anno di locazione, vale a dire l'anno "1". Dal secondo anno in poi, si dovranno inserire manualmente i dati nelle celle con sfondo arancione sovrascrivendo il valore eventualmente presente, frutto di una stima, con il valore che si è effettivamente realizzato. Quando si aggiorna una di queste celle, varieranno anche le stime degli anni seguenti. Tali stime già incorporano anche l'effetto di rivalutazione dei canoni in base all'indice dei prezzi al consumo (FOI) dell'Istat (di cui al punto precedente).
- Canoni di locazione (incassato). In queste celle occorre inserire il valore effettivamente incassato per canoni di locazione nei rispettivi anni.
- Personale: viene ripreso direttamente dal foglio Input, per cui non è necessario inserirlo. Figura soltanto per gli anni di locazione e per gli anni di realizzazione dell'opera in cui si verifica un costo (vale a dire quando almeno uno dei valori delle righe da 32 a 40 è diverso da 0).
- Manutenzione ordinaria: rappresenta tutte le spese che vengono correntemente sostenute per mantenere l'immobile in efficienza. In caso di automanutenzione da parte degli inquilini, non soggetta a rimborso da parte dell'Arca, questa voce può rimanere vuota. Si ricorda che, essendo costi, i valori introdotti devono essere negativi, ovvero bisogna anteporre il segno meno (-) alla cifra.
- Altri costi (spese funzionamento uffici): sono altre voci di costo eventualmente da considerare, nello specifico rinvenibili alla voce spese funzionamento uffici del bilancio. Vengono ripresi direttamente dal foglio Input, per cui non è necessario inserirli. Figurano soltanto per gli anni di locazione e per gli anni di realizzazione dell'opera in cui si verifica un costo (vale a dire quando almeno uno dei valori delle righe da 32 a 40 è diverso da 0).
- Altre imposte (oltre IVA): sono altre imposte eventualmente da considerare, in particolare: imposta di bollo, imposta di registro, spese registrazione contratti (50%), Irpeg/Ires, Irap, altre imposte e tasse. Si ricorda che, essendo costi, i valori introdotti devono essere negativi, ovvero bisogna anteporre il segno meno (-) alla cifra.
- Manutenzione straordinaria: rappresenta i costi di manutenzione straordinaria sostenuti per l'immobile. Possono essere inseriti a partire dal primo anno successivo al completamento dell'opera, vale a dire dall'anno "1". È possibile inserire i costi come si suppone che avverranno effettivamente gli esborsi (ad es. 100.000 euro ogni 10 anni), oppure come accantonamento annuale, più o meno costante (ad es. 8.000 euro ogni anno per i 30 anni). Indicativamente, la somma totale può essere quantificata in 15.000 euro ad alloggio, da ripartire nei vari anni. Si ricorda che, essendo un costo, i valori introdotti devono essere negativi, ovvero bisogna anteporre il segno meno (-) alla cifra.
- Morosità e sfittanza: viene calcolata come differenza tra le voci Canoni di locazione (incassato) e Canoni di locazione (bollettato), per cui non è necessario inserirla.
- Finanziamento pubblico: rappresenta la cifra erogata dal/dagli ente/i pubblico/i che finanziano il progetto. Verosimilmente, dovrà essere imputata negli anni che vanno da "-5" a "0", ovvero nel periodo di tempo che identifica la fase di costruzione/recupero Non è necessario popolare i dati per ognuno di questi anni, ma solo per quelli in cui si è effettivamente verificato l'esborso.

NOTA BENE:
Nel caso in cui l'inizio dei lavori sia di oltre 5 anni precedente l'anno "0" è possibile che alcuni esborsi (e/o finanziamenti) si siano verificati prima dell'anno "-5". In tal caso, la colonna dell'anno "-5" dovrà

[4] Ad es.: per un intervento in cui l'anno "0" corrisponde al 2015, la cella C5 dovrà essere valorizzata con 2010, la D5 con 2011, la E5 con 2013 e così via fino alla AM5 che verrà valorizzata con 2046

ricomprendere la somma di tutti gli esborsi (e/o finanziamenti) che si sono verificati negli anni precedenti opportunamente capitalizzati, ovvero tenendo conto della modifica del potere di acquisto della moneta avvenuta per effetto dell'inflazione (o della deflazione). Per effettuare tale calcolo, il modello prevede l'utilizzo del foglio pre-capitalizzazione illustrato nel seguito a pag. 9.

Foglio Sintesi

Il foglio finale rappresenta un prospetto di sintesi delle caratteristiche tecnico-economiche del progetto, e, di seguito, riporta il risultato del calcolo del tasso interno di rendimento dell'intervento edilizio (casella *TIR*). A fianco è presente anche una casella di controllo di correttezza del valore calcolato, che avverte nel caso, in verità remoto, di risultato anomalo.

ATTENZIONE: il calcolo del TIR avviene attraverso un metodo iterativo che parte da un valore iniziale scelto arbitrariamente e che deve essere sufficientemente vicino al risultato. Per impostazione predefinita, questo valore iniziale è pari a 1% ed è indicato nella cella D18. In certi casi, in particolare quando il valore del TIR risulta negativo, tale valore non risulta idoneo al raggiungimento della soluzione ed il risultato del calcolo presenterà il codice di errore #NUM! o #DIV/0!, che si ripercuoterà in cascata anche sui risultati delle celle di "Controllo correttezza valore" (E18) e di "Valutazione sovracompensazione" (C24). In questi casi, per ottenere il risultato occorre modificare il valore iniziale nella cella D18, aumentandolo o diminuendolo (anche al di sotto dello 0) a seconda dei casi. Si consiglia di provare con i seguenti valori: 10%, -1%. -10%. Non conviene tentare con valori superiori a 10% o inferiori a -10%, poiché in questi casi significa comunque che il TIR è molto lontano dalla soglia ammissibile, per cui risulta più opportuno ricontrollare i dati inseriti.

Il valore del TIR deve essere posto a confronto con un valore di soglia dato dalla somma tra un benchmark finanziario di riferimento e di una eventuale componente di rischio legata al mercato in cui opera l'Arca.

Il benchmark finanziario di riferimento, come disposto dalla già citata Decisione della Commissione 2012/21/UE, viene identificato nel "*tasso di swap la cui scadenza e valuta corrispondano alla durata e valuta dell'atto di incarico*", vale a dire il tasso Eurirs[5] a 30 anni dell'anno della delibera di localizzazione dell'investimento.

Per lo storico dei tassi Eurirs ci si può riferire alla pagina http://www.euribor.it/tassi-storici-eurirs/. In questa pagina i tassi sono espressi mensilmente, per ottenere il valore annuo da inserire nel foglio di calcolo si può calcolare una normale media aritmetica dei valori mensili.

In assenza di rischio di mercato, ovvero quando il costo netto dell'operazione è coperto interamente dal contributo pubblico, la Decisione della Commissione 2012/21/UE ammette una maggiorazione dell'1% per la determinazione dell'"*utile ragionevole*".

Il confronto tra la somma di questi ultimi due valori e il tasso interno di rendimento calcolato determina la presenza o l'assenza di sovracompensazione segnalato nell'ultima riga del foglio.

Foglio pre-capitalizzazione

Per esigenze di compattezza del prospetto, il foglio Flussi di cassa prevede al massimo 5 anni per il completamento dei lavori. Nel caso in cui questi durino di più, le poste di entrate e uscite che non possono trovare posto nel prospetto dei Flussi di cassa devono essere inserite in questo foglio, in cui è possibile indicare le somme cha vanno da 6 fino a 20 anni prima della conclusione dei lavori. Le somme di questi valori

[5] L'Eurirs (acronimo di Euro Interest Rate Swap, tasso per gli swap su interessi), calcolato giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea (FBE), indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano contratti di swap a copertura del rischio su interessi.

dovranno essere riportati nel foglio Flussi di cassa in corrispondenza dell'anno "-5", tenendo conto della modifica del potere di acquisto della moneta avvenuta per effetto dell'inflazione (o della deflazione).
Come nel resto del modello di calcolo, occorre inserire dati solo nelle celle con sfondo grigio. La tabella superiore accoglie i valori effettivamente incassati/spesi, mentre nella tabella inferiore compariranno i valori modificati per effetto della variazione di potere di acquisto. I valori da inserire riguardano:

- Per le entrate, il solo finanziamento pubblico
- Per le uscite, i dati relativi a *Personale*, *Altri costi*, *Altre imposte (oltre IVA)*, *Costo opera (costruzione recupero)*, *Allacciamenti*, *Oneri di urbanizzazione*, *Acquisto aree*, *Acquisto immobile*, *Prospezioni*
  - *geognostiche*, *Spese tecniche generali*, *Imprevisti*, *IVA*.

I dati circa il personale e gli altri costi vengono inseriti in automatico seguendo gli stessi criteri utilizzati nel foglio *Flussi di cassa*.
Nella casella *Variazione percentuale indice FOI nel periodo* occorre inserire il valore percentuale medio dell'indice FOI del periodo considerato. Per lo storico del FOI fare riferimento a http://dati.istat.it, sezione *Prezzi-> Prezzi al consumo -> FOI - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie*.
Al termine, i dati della colonna di somma (*Valori da inserire nella colonna relativa all'anno "-5" del foglio Flussi di cassa*) dovranno essere copiati nella colonna relativa all'anno "-5" del foglio *Flussi di cassa*. Si ricorda che i valori di costo dovranno essere negativi, ovvero si dovrà considerare anche il segno meno (-) della cifra.

Riepilogo delle grandezze di bilancio Arca/Comune per la verifica della sovracompensazione

Il presente prospetto mostra i valori storicamente assunti da alcune delle grandezze necessarie alla verifica della sovracompensazione ai sensi della Decisione 2012/21/UE.
L'aggiornamento per gli anni futuri avviene popolando con gli opportuni valori le celle evidenziate in grigio. Le celle non evidenziate contengono le opportune formule di calcolo del rispettivo dato e si aggiorneranno automaticamente all'inserimento di nuovi dati. Pertanto, ignorare gli eventuali messaggi di errore (#DIV/0!) nelle celle riguardanti gli anni futuri.
La metodologia di determinazione dei valori da inserire, ovvero le voci di bilancio da considerare, sono esposte nel foglio "metodologia".

Anno	spese per personale			altri costi			altre imposte (oltre IVA)			spese di manutenzione ordinaria			morosità						canone mensile medio	numero alloggi
	annuale	media ultimi 5 anni	per alloggio negli ultimi 5 anni	annuale	media ultimi 5 anni	per alloggio negli ultimi 5 anni	annuale	media ultimi 5 anni	per alloggio negli ultimi 5 anni	annuale	media ultimi 5 anni	per alloggio negli ultimi 5 anni	%	ricavi da canoni	v.a.	media ultimi 5 anni	% media negli ultimi 5 anni	per alloggio negli ultimi 5 anni		
2009	2.329.242,96			1.172.906,92			1.947.114,38			1.566.703,01			26,10%	11.779.728,24	3.074.509,07				87	11.332
2010	2.311.079,82			1.388.062,33			3.023.503,15			2.653.361,09			27,30%	11.298.010,22	3.084.356,79				83	11.332
2011	2.900.631,04			877.487,21			2.023.322,10			2.475.084,24			27,86%	11.410.828,27	3.179.056,76				84	11.332
2012	3.039.505,01			840.993,91			3.368.789,10			2.089.209,67			30,40%	11.706.364,25	3.558.734,73				86	11.332
2013	2.698.730,80	2.655.837,93	234,36	768.628,49	1.009.615,77	89,09	2.242.183,94	2.520.982,53	222,46	2.401.521,12	2.237.175,83	197,42	30,57%	11.553.501,26	3.531.905,34	3.285.712,54	28%	289,94	85	11.332
2014	2.682.711,63	2.726.531,66	240,46	966.234,14	968.281,22	85,40	3.732.572,19	2.878.074,10	253,83	2.407.924,08	2.405.420,04	212,14	32,31%	13.260.380,16	4.284.428,83	3.527.696,49	30%	311,12	97	11.364
2015	2.633.825,42	2.791.080,78	246,22	942.297,09	879.128,17	77,55	7.274.994,72	3.728.372,41	328,91	2.893.143,09	2.453.376,44	216,43	27,29%	10.526.580,21	2.872.703,74	3.485.365,88	30%	307,47	78	11.317
2016	2.208.600,22	2.652.674,62	234,30	908.488,87	885.328,50	78,20	257.197,90	3.375.147,57	298,11	2.119.807,35	2.382.321,06	262,69	20,44%	9.381.433,72	1.917.565,05	3.233.067,54	28%	285,56	69	11.264
2017	0,00	2.044.773,61	180,44	0,00	717.129,72	63,28	0,00	2.701.389,75	238,38	0,00	1.964.479,13	216,94	0,00%	0,00	0,00	2.521.320,59	22%	222,49	0	11.384
2018	0,00	1.505.027,45	166,01	0,00	563.404,02	62,15	0,00	2.252.952,96	248,51	0,00	1.484.174,90	163,71	0,00%	0,00	0,00	1.814.939,52	16%	200,20	#DIV/0!	0
2019	0,00	968.485,13	142,57	0,00	370.157,19	54,49	0,00	1.506.438,52	221,76	0,00	1.002.590,09	147,59	0,00%	0,00	0,00	958.053,76	10%	141,04	#DIV/0!	0
2020	0,00	441.720,04	97,52	0,00	181.697,77	40,11	0,00	51.439,58	11,36	0,00	423.961,47	93,60	0,00%	0,00	0,00	383.513,01	4%	84,67	#DIV/0!	0
2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	#DIV/0!	0
2022	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00%	0,00	0,00	0,00	0%	#DIV/0!	#DIV/0!	0
2023	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00%	0,00	0,00	0,00	0%	#DIV/0!	#DIV/0!	0
2024	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00%	0,00	0,00	0,00	0%	#DIV/0!	#DIV/0!	0
2025	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00%	0,00	0,00	0,00	0%	#DIV/0!	#DIV/0!	0

	Fino all'esercizio 2015	*Dall'esercizio 2016*
spese per personale	Tra le "Spese per amministrazione" la voce "spese per il personale" del conto economico	Voce "Personale" del conto economico
altri costi	Tra le "Spese per amministrazione" somma delle voci "C) - Spese per gli Organi dell'Ente", "D) - Spese di funzionamento Uffici", "E) - Spese Amministrative", "F) - Spese di Pubblicità", più, tra le "Spese per attività istituzionali", la somma delle voci "A) - Spese amministrative gestione stabili" e "C) - Spese servizi a rimborso"	Vedi nota
altre imposte (oltre IVA)	Il totale del prospetto "Spese di amministrazione- imposte e tasse" - la voce "Iva indetraibile pro-rata dello stesso prospetto	Voce "Imposte" del conto economico
spese di manutenzione ordinaria	Tra le "Spese per attività istituzionali" del conto economico, la voce "B) - Spese di manutenzione"	Vedi nota
morosità %	Dalla relazione dell'amministratore/commissario straordinario	Dalla relazione dell'amministratore/commissario straordinario
ricavi da canoni	Tra i "RICAVI DELLE PRESTAZIONI E SERVIZI" la voce "A) - Canoni di locazioni alloggi e locali"	Voce "Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici" del conto economico
numero alloggi	Dalla relazione dell'amministratore/commissario straordinario	Dalla relazione dell'amministratore/commissario straordinario

***Nota**: Si procede sommando la voce "Acquisto di materie prime e/o beni di consumo" e la voce "Oneri diversi di gestione" e ripartendo il totale ottenuto sulla base delle quote relative che gli "altri costi" e le "spese di manutenzione ordinaria" storicamente hanno assunto nel passato (indicativamente25- 30% e 70-75% rispettivamente).

ALLEGATO A_6

Modello per la determinazione del parametro "Redditività dell'Attivo" per le ARCA, ai fini della verifica dell'assenza di sovracompensazione nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, in attuazione della normativa europea sugli aiuti di Stato in materia di SIEG

Il presente prospetto è composto da due sezioni, rispettivamente dedicate alla determinazione del valore del numeratore e del denominatore del parametro "Redditività dell'Attivo". Gli importi delle varie componenti, a meno di poche eccezioni, sono desunti dai prospetti riepilogativi di Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti da ciascuna ARCA. Nelle tabelle che seguono, per ciascuna componente, è indicato il riferimento delle voci di C.E. e S.P. (secondo gli schemi ex. artt. 2424 e 2425 del codice civile), il nome della voce, una sintetica descrizione, una specifica nota alla compilazione. L'insieme delle note costituisce la guida alla compilazione del prospetto. Ai fini del calcolo del numeratore, è prevista una sezione ("Calcolo della morosità ammessa") relativa alla quantificazione della componente "morosità", nella quale si tiene conto del limite massimo ammissibile ai fini della determinazione del parametro "Redditività dell'Attivo".
Gli importi devono essere inseriti solo nelle celle colorate in grigio. Le celle in bianco o in azzurro riportano valori calcolati in automatico o predeterminati e non soggetti a modifica.

Calcolo del numeratore

Cod. voce	Rif. Voce Bilancio ex Artt. 2424 e 2425 cod. civ.	Voce	segno	Importo (in valore assoluto)	Descrizione della voce	Note alla compilazione
N1	A	Valore della produzione	+		Totale delle componenti positive di reddito rientranti nella voce A "Valore della produzione" del Conto Economico	Inserire il valore della voce "TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)"
N2	B	Costi della produzione	-		Totale delle componenti negative di reddito rientranti nella voce B "Costi della produzione"	Inserire il valore della voce "TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)"
N3	B10) d e B13	Svalutazione crediti	+		Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	Dalle componenti negative di reddito che compongono la voce B del Conto Economico devono essere escluse le quote a qualsiasi titolo accantonate al fondo svalutazione dei crediti commerciali. La voce N3 del presente prospetto, quindi, deve essere inserita al fine di "riprendere" all'interno della voce "Totale dei Costi della produzione" del Conto Economico, la componente relativa alla svalutazione dei crediti. Pertanto, inserire il valore della voce "Svalutazione dei crediti" (Cod. B10d) presente tra i "COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE". Qualora si ritenesse necessario, nel valore si deve ricomprendere anche la voce di bilancio "altri accantonamenti" (Cod B13).
N4	E) 20	Proventi straordinari	+		Totale dei proventi straordinari registrati nell'esercizio oggetto di analisi	Nelle voci N4 e N5 del presente prospetto dovranno essere inseriti rispettivamente gli importi relativi ai proventi e oneri straordinari rilevati nell'esercizio oggetto di analisi. Si precisa, inoltre, che le voci N4 e N5 dovranno essere compilate esclusivamente con riferimento agli importi non ricompresi, rispettivamente, all'interno della voce A) - "Totale valore della produzione" (di cui alla voce N1 del presente prospetto) e della voce B) - "Totale costi della Produzione" del Conto Economico (di cui alla voce N2 del presente prospetto)
N5	E) 21	Oneri straordinari	-		Totale degli oneri straordinari registrati nell'esercizio oggetto di analisi	

Calcolo della morosità ammessa

Cod. voce	Rif. Voce Bilancio ex Artt. 2424 e 2425 cod. civ.	Voce	segno	Importo (in valore assoluto)	Descrizione della voce	Note alla compilazione
C1	nd	Morosità corrente rilevata	-		Morosità corrente dell'esercizio	L'importo da inserire deve far riferimento all'ammontare della morosità corrente per il mancato incasso dei canoni di locazione e delle spese riaddebitate ai conduttori: esso è pari alla quota del fatturato di competenza dell'esercizio oggetto di analisi non incassata entro il 31/12 del medesimo esercizio. Tale morosità deve quindi essere calcolata come differenza tra il totale del fatturato di competenza e i correlati incassi percepiti entro il 31/12 dell'esercizio oggetto di analisi.
C2	nd	Totale ricavi per canoni di locazione e riaddebito spese ai conduttori			Totale ricavi per canoni di locazione e riaddebito spese ai conduttori	La voce C2 indica il totale dei ricavi per canoni di locazione e spese riaddebitate ai conduttori, di competenza dell'esercizio oggetto di verifica. Tale importo deve far riferimento a quota parte di ricavi ricompresi all'interno della voce A - "Totale del valore della produzione" del Conto Economico, riportato nella voce N1 del presente prospetto. La voce C2 costituisce la base di riferimento per il calcolo dell'ammontare massimo di "morosità corrente" applicabile ai fini della determinazione del numeratore dell'indicatore "Redditività dell'Attivo" utilizzato ai fini della verifica dell'assenza di sovracompensazione per le ARCA.
C3		Quota massima morosità ammissibile		27%		Da impostare in relazione ad obiettivi incentivanti rispetto l'efficienza della gestione e tenuto conto del valore che storicamente l'incidenza della morosità ha assunto nel passato. Per i valori passati della morosità, consultare il file *grandezze_da_bilancio_arca_cap.xlsx*.
C4	nd	Importo massimo morosità ammissibile		0,00	Morosità massima ammissibile per l'esercizio	L'importo massimo della morosità ammissibile è calcolato in relazione al totale dei ricavi per canoni di locazione e spese riaddebitate ai conduttori, di competenza dell'esercizio oggetto di verifica. Tale importo massimo è calcolato come rapporto tra la voce C2 e la voce C3.
C	*nd*	*Importo morosità ammessa*	-	*0,00*	*Morosità ammessa*	La voce C introduce il correttivo nel calcolo del parametro finalizzato a cogliere il fenomeno della morosità, tipico della gestione caratteristica delle ARCA. L'importo esplicita l'ammontare della morosità corrente per il mancato incasso dei canoni di locazione e delle spese riaddebitate ai conduttori. Tale importo è determinato automaticamente come il valore minimo tra la voce C1 - "Morosità corrente" e la voce C4 - "Importo massimo morosità ammissibile".

C4 = C2*C3
C = MIN (C1 ; C4)

N	*Totale numeratore*	*0,00*

N = (N1 - N2 + N3 + N4 - N5 - C)

Calcolo del denominatore

Cod. voce	Rif. Voce Bilancio ex Artt. 2424 e 2425 cod. civ.	Voce	segno	Importo (in valore assoluto)	Descrizione della voce	Note alla compilazione
D1	Attivo B) I	Totale immobilizzazioni immateriali	+		Il totale delle immobilizzazioni immateriali, al netto del relativo fondo ammortamento	L'importo è relativo al valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali come risultante dallo Stato Patrimoniale al 31/12 dell'esercizio oggetto di verifica. E' compresa anche la relativa voce "immobilizzazioni in corso e acconti". Pertanto, inserire il valore della voce "Totale immobilizzazioni immateriali" dell'attivo di stato patrimoniale.
D2	Attivo B) II	Totale immobilizzazioni materiali	+		Il totale delle immobilizzazioni materiali, al netto del relativo fondo ammortamento	L'importo è relativo al valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali come risultante dallo Stato Patrimoniale al 31/12 dell'esercizio oggetto di verifica. E' compresa anche la relativa voce "immobilizzazioni in corso e acconti". Pertanto, inserire il valore della voce "Totale immobilizzazioni materiali" dell'attivo di stato patrimoniale.
D3	Attivo C) I	Totale rimanenze	+		Il totale delle rimanenze	L'importo è relativo al valore contabile delle rimanenze iscritte nell'attivo circolante, come risultante dallo Stato Patrimoniale al 31/12 dell'esercizio oggetto di verifica. Sono comprese anche le voci "Prodotti in corso di lavorazioni e semilavorati" e "Lavori in corso su ordinazione". Pertanto, inserire il valore della voce "Rimanenze" (Cod. C)I) dell'attivo di stato patrimoniale.
D4	Passivo E) quota parte	Risconti Passivi	-		Il totale dei risconti passivi costituiti a fronte di contributi pubblici	L'importo della voce D4 del presente prospetto si riferisce esclusivamente alla quota parte dei risconti passivi risultanti al 31/12 dell'esercizio oggetto di verifica generati da contributi pubblici ricevuti da ARCA a copertura di costi di investimento capitalizzati su immobili iscritti nell'attivo patrimoniale e oggetto di ammortamento. Pertanto, inserire la quota parte di pertinenzadella voce "Risconti passivi" della sezione "E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI" del passivo di stato di patrimoniale.
D5	Passivo A) VII quota parte	Riserve di PN	-		Il totale delle riserve di patrimonio netto costituite a fronte di contributi pubblici	L'importo della voce D5 del presente prospetto si riferisce esclusivamente alla quota parte delle riserve di Patrimonio Netto, risultanti al 31/12 dell'esercizio oggetto di verifica, costituite a fronte di contributi pubblici ricevuti da ARCA. In particolare si fa riferimento alle riserve costituite con contributi destinati alla copertura di costi di investimento capitalizzati su immobili iscritti nell'attivo patrimoniale non oggetto di ammortamento. Pertanto, inserire la quota partedi pertinenza della voce "Riserve" della sezione "A) PATRIMONIO NETTO" del passivo di stato di patrimoniale .

D	*Totale denominatore*	*0,00*

D = (D1 + D2 + D3 - D4 - D5)

N/D	**Redditività dell'attivo**	**#DIV/0!**

Parametro di riferimento	*9,0%*

Valutazione sovracompensazione: #DIV/0!

ALLEGATO A_7

Progetto: Servizio di progettazione ed elaborazione di apposito modello di calcolo di verifica della sovracompensazione di cui alla Decisione della Commissione Europea 2012/21/UE

Il percorso di adozione del modello di verifica della sovracompensazione basato sulla redditività dell'attivo

Introduzione

La Decisione della Commissione Europea 2012/21/UE richiede che gli stati membri, per soddisfare servizi di interesse economico-generale (Sieg), eroghino contributi al soggetto incaricato di svolgere tale servizio in misura non superiore alla compensazione che l'onere di tale servizio comporta, evitando così che il soggetto medesimo riceva un vantaggio lesivo dei principi di concorrenza. In caso contrario si verificherebbe la situazione di sovracompensazione, rispetto alla quale la citata Decisione prevede l'avvio di un processo di restituzione della quota di contributo che eccede la legittima compensazione.
Considerato che l'edilizia sociale viene annoverato tra i Sieg, si rende necessario uno strumento che verifichi l'esistenza di sovracompensazione in tale ambito. Allo scopo, è stato intrapreso un percorso di sviluppo e test di due differenti soluzioni di seguito illustrate.
Nel seguito, si illustrerà il percorso che ha portato, da parte dell'Arca Capitanata, all'adozione di un metodo di valutazione e controllo della sovracompensazione per gli interventi edilizi, partendo da un approccio di tipo economico-finanziario incentrato sui singoli progetti e proseguendo con uno focalizzato sull'intera attività dell'Arca.

Il modello Pef (piano economico finanziario)

In primo luogo si è proceduto all'affinamento e test di un modello di verifica che si basa sull'analisi dei flussi di cassa relativi ad un particolare intervento edilizio. Tale modello era già stato sviluppato da un'altra Arca regionale ed in questa occasione si è proceduto alla verifica della sua bontà anche ad un altro ambito territoriale, viste le differenti situazioni sia dal punto di vista delle caratteristiche sociali ed economiche degli inquilini, sia del mercato edilizio ed infine dei costi ed in generale della situazione amministrativogestionale del soggetto Arca.

Il modello prevede la valutazione dei flussi di cassa riguardanti un particolare intervento edilizio ed il conseguente calcolo del tasso interno di rendimento dell'operazione. Si devono, pertanto, imputare tutti I costi ed i ricavi che si realizzano di anno in anno (in caso di valutazione previsionale si inseriscono valori stimati) dal momento di inizio dei lavori e, a seguire, per un congruo periodo della gestione dell'immobile, individuato in trenta anni dalla consegna degli alloggi.

Ovviamente, in seno ad un intervento edilizio, ed alla sua successiva gestione amministrativa, esistono, accanto alle entrate e uscite direttamente imputabili allo stesso, una serie di costi e ricavi che sono in realtà comuni a tutta l'attività dell'Arca nel suo intero, e quindi a tutti gli interventi in essere. Per poter procedure all'imputazione dei flussi di cassa relativi a queste grandezze, è stato necessario operare una procedura di stima della quota parte di ognuna di esse da doversi riconoscere come ascrivibile all'intervento edilizio in esame.

Si è proceduto, innanzitutto, alla quantificazione di una serie di grandezze "fisse" dai passati bilanci dell'Arca Capitanata. In particolare si è trattato di calcolare i valori medi per alloggio di alcune voci di costo (personale, costi amministrativi, imposte oltre Iva ecc.). Per evitare che tali valori, di anno in anno, potessero subire variazioni eccessive, spesso dovute a fenomeni contingenti e non strutturali, tali valori medi sono stati riferiti ai cinque anni precedenti l'anno di valutazione della sovracompensazione. La metodologia di imputazione di questi valori relativamente all'intervento edilizio in questione, prevede di moltiplicare tali valori, che, come detto, sono calcolati per alloggio (gestito dall'Arca), per il numero di alloggi dell'intervento stesso. Questa logica consente di ripartire in maniera equa e trasparente i costi comuni tra i vari interventi.

Il tasso di rendimento interno dell'investimento edilizio calcolato con questo metodo, deve essere confrontato con un opportuno parametro per asserire circa l'eventuale esistenza di sovracompensazione. Tale parametro, in accordo con il dettato della Decisione 2012/21/UE della Commissione Europea, è stabilito come "un tasso di rendimento del capitale non superiore al tasso swap pertinente di riferimento", maggiorato di un premio di rischio. In assenza di rischio, la maggiorazione è comunque dell'1%, mentre in presenza di rischio tale premio è stato quantificato nel 4% di differenza esistente tra i tassi swap pertinenti e la redditività delle imprese di costruzioni. Per il tasso swap pertinente di riferimento, si deve prendere in considerazione il sito Eurirs http://www.euribor.it/tassi-storici-eurirs/, in cui i tassi sono espressi mensilmente: per ottenere il valore

annuo da inserire nel foglio di calcolo si può calcolare una normale media aritmetica dei valori mensili dei tassi delle operazione aventi scadenza a 30 anni.

Il modello appena descritto è stato testato sui dati di due interventi edilizi. Il primo costituisce un caso particolare poiché si tratta di alloggi concessi a canone concordato, una modalità di calcolo dei canoni che esula dalla usuale procedura e che produce valori decisamente più elevati del solito. Infatti, il valore medio dei canoni calcolato su tutti gli alloggi gestiti dall'Arca Capitanata è pari a circa 70 euro mensili, mentre quello dei soli alloggi di questo intervento edilizio è di quasi 184 euro mensili, ben oltre il doppio.

Chiaramente, la qualità di questi alloggi è superiore al tipico intervento edilizio operato dall'Arca, e ciò si riflette nei costi di manutenzione. L'altro intervento ricade invece nei normali canoni operativi dell'Arca.
L'applicazione dei modelli ai due casi ha dato esito positivo, nel senso che non si verifica sovracompensazione. Per il caso di Foggia, con gli alloggi concessi in canone concordato, è stato sperimentato il solo prospetto di valutazione ex-ante, poiché gli alloggi sono appena stati consegnati, ed il tasso di rendimento interno si assesta sul 2,6%, rispetto al benchmark di riferimento del 6,2%. Per l'altro caso, il prospetto ex-ante e quello ex-post di valutazione in itinere mostrano un TIR prossimo al pareggio, a fronte di un riferimento del 5,1%.

L'approccio appena mostrato è certamente aderente al dettato testuale della Decisione UE, che, in prima istanza, cita esplicitamente il metodo del calcolo del tasso di rendimento interno per effettuare la verifica della sovracompensazione, e permette il controllo su ogni singolo intervento edilizio, per cui è possibile rendere conto della verifica anche su interventi passati.

D'altra parte, tale metodo può essere molto pesante dal punto di vista amministrativo, perché occorre compilare un prospetto per ogni intervento in essere e per ogni intervento completato e che ancora ricade sotto il periodo di osservazione e verifica, che ricordiamo essere di 30 anni. In definitiva, si dovrebbe compilare qualche decina di prospetti ad ogni occasione.

Il modello basato sulla redditività dell'attivo

La già citata Decisione 2012/21/UE, all'art. 5 comma 8, lascia aperta la strada a metodi alternativi circa la verifica della sovracompensazione. Infatti, "*Qualora, a causa di specifiche circostanze, non sia opportuno assumere a parametro il tasso di rendimento del capitale*" ci si può basare "*su indicatori del livello dell'utile diversi dal tasso di rendimento del capitale*", tra cui "*il rendimento degli attivi*".

Si è pertanto testato un prospetto, elaborato dalla Regione Lombardia, che valuta la situazione del soggetto incaricato del Sieg (l'Arca), piuttosto che ogni singolo intervento edilizio, a partire da dati facilmente rinvenibili nel bilancio. Nei fatti, l'indicatore utilizzato è il rapporto tra il reddito della gestione caratteristica (corretto per tenere conto della morosità e della svalutazione dei crediti) e l'attivo circolante.

L'onere amministrativo derivante da questo approccio è estremamente leggero, poiché non occorre tenere alcuna contabilità distinta (i dati si desumono direttamente dal conto economico e dallo stato patrimoniale) e la compilazione dell'unico prospetto è immediata, e fornisce comunque un quadro completo della situazione dell'Arca rispetto all'insieme della sua intera gestione e quindi anche degli aspetti legati ad eventuale sovracompensazione.

Rispetto al prospetto originale della Regione Lombardia, si è apportata una modifica riguardante l'eliminazione delle poste relative alla gestione straordinaria, dato che il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, ha eliminato questa sezione dallo schema di bilancio. Inoltre, di concerto con L'arca Capitanata, si è convenuto ricomprendere nella voce relativa alla svalutazione dei crediti commerciali, anche la posta di bilancio relativa agli "altri accantonamenti".

Il prospetto considera anche un limite per la morosità ammissibile ai fini della verifica per evitare che vengano meno azioni incentivanti, messe in atto dalla Regione Puglia, finalizzate a incrementare i livelli di efficienza delle Arca. Basandosi su dati storici, si è stabilito di porre questo limite nella misura del 27% rispetto al totale dei canoni di locazione.

Il prospetto così predisposto per la verifica della sovracompensazione è basato sullo schema di bilancio, conto economico e stato patrimoniale, così come definito dal D. Lgs. 118/2011. Ne consegue che negli esercizi in cui tali schemi non erano ancora stati adottati (per l'Arca Capitanata tutti quelli antecedenti il 2016) tale metodo risulta non applicabile. In tal caso, si prospettano due possibili alternative per poter comunque procedere con la verifica della sovracompensazione:

- operare una riclassificazione dei bilanci passati sulla base degli schemi di bilancio attuali, in modo da ricondurli ad una forma che permetta la rapida estrazione dei dati rilevanti per il calcolo della redditività dell'attivo. Allo scopo, può essere utile sfruttare la matrice di transizione tra il modulo finanziario ed economico patrimoniale e la matrice di correlazione tra le voci del piano economico e quelle del modulo patrimoniale;
- utilizzare il modello basato sul Pef, limitatamente all'intervento edilizio che dovesse ricadere sotto verifica.

Un ulteriore vantaggio di questo modello, è che è immediatamente applicabile a qualsiasi soggetto attuatore che rediga un bilancio economico, ad esempio i comuni. Per questi ultimi, risulterà comunque necessario estrarre tutte le poste in entrata ed in uscita relative agli interventi edilizi eventualmente intrapresi, e con queste compilare il prospetto di verifica. Il loro bilancio, infatti, non rende conto, come quello delle Arca, di sole operazioni di edilizia sociale, ma ricomprende ovviamente tutte i movimenti relativi alle numerose funzioni svolte da un comune.

Definizione del parametro di riferimento

Stante il diverso indicatore individuato per la verifica della sovracompensazione, risulta naturalmente necessario individuare un nuovo parametro di riferimento che risulti con esso confrontabile. Si è scelto, secondo una scelta logica, di utilizzare i dati di bilancio delle aziende che operano nel settore dell'edilizia per comporre un indice medio di redditività dell'attivo che sia diretta espressione del mercato di riferimento. I dati di bilancio sono stati acquisiti dalla piattaforma delle camere di commercio e si riferiscono ad una campione di imprese edili operanti nel mercato locale di riferimento dell'Arca[1], producendo così un indicatore aderente sia al contesto produttivo che a quello geografico in cui è calata l'intera operazione di verifica.

Per rendere questo indicatore più robusto rispetto alle normali variazioni congiunturali che possono verificarsi da un anno all'altro, è stato calcolato come media delle ultime due annualità. In prospettiva, si può pensare di ampliare tale finestra mobile per stabilizzare ulteriormente il parametro. In questo modo, si è ottenuto un parametro di riferimento più stabile, che evita di esporre l'intero processo di verifica della sovracompensazione alle fluttuazioni, a volte importanti, che si verificano sul mercato.

Come risultato di questo processo il parametro di riferimento per l'esercizio 2016 è stato quantificato in una percentuale pari al 9%.

Test del modello

Il modello in questione è stato testato applicandolo al bilancio 2016 dell'Arca Capitanata[2]. Ne è risultato un indice di redditività dell'attivo pari a -4,74%. Il segno negativo è dovuto da un lato ad un saldo di gestione caratteristica e straordinaria leggermente negativo, ma soprattutto ad una rilevante incidenza della morosità sui ricavi da canoni e da servizi a rimborso (al netto della morosità, il risultato sarebbe stato pari a -0,11%, praticamente un pareggio). Ne consegue che, per l'anno 2016, non esiste sovracompensazione.

In virtù di queste considerazioni, l'Arca Capitanata ha scelto di adottare questo secondo approccio per la verifica della sovracompensazione, almeno per quanto riguarda il futuro. Per verifiche relative a situazioni precedenti al 2016, si opterà per una riclassificazione di un bilancio passato oppure per l'utilizzo del modello Pef.

[1] La lista di imprese da cui estrarre il campione è stata fornita in effetti dall'Arca Capitanata stessa.

[2] Dato che il nel bilancio 2016 figurava ancora la sezione relativa alla gestione straordinaria, il prospetto utilizzato ne ha tenuto conto per quanto riguarda il calcolo del numeratore dell'indicatore.

ALLEGATO A_8

Esercizio 2016

	Conto economico				*Stato patrimoniale*				
Codice voce di bilancio	A	B	B) 10d		Attivo B) I	Attivo B) II	Attivo C) I		
Voce di bilancio	Valore della produzione	Costi della produzione	Svalutazione crediti	*Numeratore A-B+B)10d*	Totale immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni materiali	Totale rimanenze	*Denominatore B)I+B)II+C)I*	**Redditività dell'attivo**
IMPRESA locale N. 01	-1.548.792	-1.571.731	0	*22.939*	0	128.575	2.180.000	*2.308.575*	**1,0%**
IMPRESA locale N. 02	1.570.277	1.386.861	0	*183.416*	10.863	63.240	0	*74.103*	**247,5%**
IMPRESA locale N. 03	176.601	163.106	0	*13.495*	1.372	91.681	0	*93.053*	**14,5%**
IMPRESA locale N. 04	425.905	312.665	0	*113.240*	361.390	0	223.130	*584.520*	**19,4%**
IMPRESA locale N. 05	324.341	318.370	0	*5.971*	0	0	37.104	*37.104*	**16,1%**
IMPRESA locale N. 06	377.039	354.590	0	*22.449*	5.684	19.424	0	*25.108*	**89,4%**
IMPRESA locale N. 07	165.975	129.644	0	*36.331*	166.409	100.000	2.798.435	*3.064.844*	**1,2%**
IMPRESA locale N. 08	2.055.812	2.041.008	0	*14.804*	11.200	10.742	185.200	*207.142*	**7,1%**
IMPRESA locale N. 09	430.170	400.114	0	*30.056*	31.122	110.616	0	*141.738*	**21,2%**
IMPRESA locale N. 10	2.471.284	2.240.088	0	*231.196*	41.189	99.848	255.559	*396.596*	**58,3%**
IMPRESA locale N. 11	209.424	194.056	0	*15.368*	34.405	77.903	0	*112.308*	**13,7%**
IMPRESA locale N. 12	187.679	150.420	0	*37.259*	795	45.990	0	*46.785*	**79,6%**
IMPRESA locale N. 13	115.486	109.832	0	*5.654*	7.187	11.703	0	*18.890*	**29,9%**
IMPRESA locale N. 14	3.284.381	3.105.393	0	*178.988*	26.852	755.449	4.013.154	*4.795.455*	**3,7%**
IMPRESA locale N. 15	1.456.923	1.442.074	0	*14.849*	0	15.004	1.360.891	*1.375.895*	**1,1%**
IMPRESA locale N. 16	1.029.512	885.017	0	*144.495*	5.167	4.122.928	12.812.000	*16.940.095*	**0,9%**
IMPRESA locale N. 17	449.973	436.503	0	*13.470*	0	8.601	0	*8.601*	**156,6%**
IMPRESA locale N. 18	408.919	391.935	0	*16.984*	0	794	704.957	*705.751*	**2,4%**
IMPRESA locale N. 19	90.177	63.438	0	*26.739*	5.189	51.220	655.320	*711.729*	**3,8%**
IMPRESA locale N. 20	1.172.727	1.115.153	0	*57.574*	0	13.792	7.232.139	*7.245.931*	**0,8%**
IMPRESA locale N. 21	156.362	155.053	0	*1.309*	10.730	2.597	57.100	*70.427*	**1,9%**
IMPRESA locale N. 22	1.792.147	1.673.395	0	*118.752*	0	11.576	0	*11.576*	**1025,8%**
IMPRESA locale N. 23	217.084	208.170	0	*8.914*	0	37.107	28.500	*65.607*	**13,6%**
IMPRESA locale N. 24	313.471	277.467	0	*36.004*	4.500	28.674	16.500	*49.674*	**72,5%**
IMPRESA locale N. 25	740.416	694.228	0	*46.188*	11.801	57.461	0	*69.262*	**66,7%**

In evidenza i valori outlier (>40% e <-40%)

* Per questa impresa, in mancanza dei dati 2016, sono stati utilizzati i dati 2015

Media redditività	**77,9%**
Media redditività (soli valori <40% e >-40%)	**9,0%**

Esercizio 2015

	Conto economico				*Stato patrimoniale*				
Codice voce di bilancio	A	B	B) 10d		Attivo B) I	Attivo B) II	Attivo C) I		
Voce di bilancio	Valore della produzione	Costi della produzione	Svalutazione crediti	*Numeratore*	Totale immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni materiali	Totale rimanenze	*Denominatore*	**Redditività dell'attivo**
IMPRESA locale N. 01	1.497.371	1.443.972	0	*53.399*	0	151.440	1.795.000	*1.946.440*	**2,7%**
IMPRESA locale N. 02	1.523.187	1.385.626	0	*137.561*	13.886	61.945	0	*75.831*	**181,4%**
IMPRESA locale N. 03	29.172	31.646	0	*-2.474*	1.511	114.330	0	*115.841*	**-2,1%**
IMPRESA locale N. 04	371.352	275.301	0	*96.051*	60.326	170.000	223.130	*453.456*	**21,2%**
IMPRESA locale N. 05	242.667	239.518	0	*3.149*	0	0	66.500	*66.500*	**4,7%**
IMPRESA locale N. 06	36.130	42.538	0	*-6.408*	10.537	720	0	*11.257*	**-56,9%**
IMPRESA locale N. 07	300.254	204.298	0	*95.956*	167.657	100.000	3.467.367	*3.735.024*	**2,6%**
IMPRESA locale N. 08	2.514.594	2.506.574	0	*8.020*	14.600	18.204	232.800	*265.604*	**3,0%**
IMPRESA locale N. 09	430.170	400.114	0	*30.056*	31.122	110.616	0	*141.738*	**21,2%**
IMPRESA locale N. 10	2.192.319	2.024.759	0	*167.560*	48.818	100.397	594.410	*743.625*	**22,5%**
IMPRESA locale N. 11	265.654	207.159	0	*58.495*	37.183	10.899	0	*48.082*	**121,7%**
IMPRESA locale N. 12	187.679	150.420	0	*37.259*	795	45.990	0	*46.785*	**79,6%**
IMPRESA locale N. 13	115.486	109.832	0	*5.654*	7.187	11.703	0	*18.890*	**29,9%**
IMPRESA locale N. 14	4.648.645	4.525.337	0	*123.308*	31.472	473.920	3.449.136	*3.954.528*	**3,1%**
IMPRESA locale N. 15	2.668.659	2.644.568	0	*24.091*	0	21.337	1.260.313	*1.281.650*	**1,9%**
IMPRESA locale N. 16	1.012.365	646.884	0	*365.481*	5.167	4.199.522	13.502.380	*17.707.069*	**2,1%**
IMPRESA locale N. 17	507.656	488.798	0	*18.858*	0	12.619	0	*12.619*	**149,4%**
IMPRESA locale N. 18	552.277	532.573	0	*19.704*	0	5.977	992.792	*998.769*	**2,0%**
IMPRESA locale N. 19	144.059	97.273	0	*46.786*	5.477	60.017	573.143	*638.637*	**7,3%**
IMPRESA locale N. 20	1.075.425	987.149	0	*88.276*	198	26.694	9.294.218	*9.321.110*	**0,9%**
IMPRESA locale N. 21	41.908	41.496	0	*412*	1.344	794	3.800	*5.938*	**6,9%**
IMPRESA locale N. 22	514.299	477.732	0	*36.567*	0	8.550	0	*8.550*	**427,7%**
IMPRESA locale N. 23	1.357.708	1.267.992	0	*89.716*	0	41.092	72.598	*113.690*	**78,9%**
IMPRESA locale N. 24	381.540	324.926	0	*56.614*	6.889	30.674	40.500	*78.063*	**72,5%**
IMPRESA locale N. 25	741.453	709.142	0	*32.311*	13.067	48.691	86.498	*148.256*	**21,8%**

In evidenza i valori outlier

Media redditività	**48,2%**
Media redditività (soli valori <40% e >-40%)	**8,9%**

Il presente Allegato è composto di n. 31 pagine

Il Dirigente della Sezione Politiche Abitative

Ing. Luigia BRIZZI

Brizzi Luigia
18.11.2021
17:14:54
GMT+00:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1887

Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'articolo 8, comma 4, della "Direttiva Habitat" prevede che gli Stati membri definiscano e trasmettano alla Commissione Europea le stime relative ai fabbisogni finanziari per la costituzione e la gestione della Rete Natura 2000;
- per l'attuazione delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" la Commissione Europea ha delineato un approccio integrato e sinergico di interazione delle azioni a favore della biodiversità con altre linee di intervento a sostegno delle politiche europee;
- sulla base dell'approccio integrato sopra citato, al fine di adempiere alle disposizioni di cui al suddetto articolo 8, comma 4, della "Direttiva Habitat", la Commissione Europea ha predisposto l'apposito format, denominato PAF - Prioritised Action Framework, finalizzato ad individuare le priorità di intervento per la corretta ed efficace gestione degli habitat e delle specie tutelati dalla Rete Natura 2000, per la stima dei relativi fabbisogni finanziari e per l'individuazione delle potenziali fonti di finanziamento per realizzare tali priorità;
- la Commissione Europea, con nota ARES del 26 marzo 2018, n. 1638692, ha trasmesso agli Stati membri la versione finale del format per la redazione del Prioritised Action Framework, d'ora in avanti chiamato PAF, riferito alla programmazione 2021-2027;
- con nota prot. 12580 dell'11 giugno 2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso alle Regioni il format PAF fornito dalla Commissione Europea, da utilizzare per il ciclo di programmazione comunitario 2021-2027, affinché ciascuna amministrazione provvedesse alla compilazione e relativa approvazione per il rispettivo ambito territoriale di competenza;
- con Deliberazione n. 423 del 30.03.2020 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi utili all'istituzione di un Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento, quale strumento idoneo al perseguimento degli obiettivi strategici relativi alla redazione del PAF 2021 – 2027 della Regione Puglia conferendo mandato al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità di attivare il processo di coinvolgimento degli Enti gestori delle Aree Naturali Protette pugliesi, titolari di funzioni di pianificazione e controllo del territorio di loro competenza, e delle Strutture regionali, responsabili dei fondi indicati come potenziali risorse finanziarie per Rete Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEP, LIFE), al fine di concorrere, ciascuno in relazione alle proprie competenze, a fornire una più efficace ed efficiente pianificazione, in termini economico-finanziari, delle azioni prioritarie da realizzare per la tutela ed il buon funzionamento della Rete Natura 2000 pugliese;
- il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, con funzioni di coordinamento del Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento, giuste note di convocazione prot. n. AOO/145/6439 del 08.09.2020, prot. n. AOO/145/9167 del 07.12.2020 prot. n. AOO/145/9168 del 07.12.2020, ha convocato tre incontri, rispettivamente nelle date del 23.09.2020, del 17.12.2020 e del18.12.2020;
- il lavoro di redazione dello schema di PAF ha previsto la partecipazione degli Enti gestori delle Aree Naturali Protette pugliesi e delle Strutture regionali, responsabili dei fondi indicati come potenziali risorse finanziarie per Rete Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEP, LIFE); in particolare la consultazione degli Enti gestori, ai quali è stata anche richiesta la compilazione di schede inerenti le diverse sezioni del documento programmatico, ha assunto un ruolo primario nel definire le priorità di gestione e conservazione di Rete Natura 2000;
- la selezione delle misure prioritarie per il periodo 2021-2027 è avvenuta sulla base di:

  - consultazione delle schede inviate e compilate dagli Enti gestori,
  - consultazione dei piani di gestione e Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 (R.R. 6/2016),
  - analisi dello stato di conservazione degli habitat e delle specie secondo il IV Report ex art.17 della Direttiva 92/43/CEE;
- lo schema di PAF è stato presentato, durante gli incontri del Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento, alle Strutture regionali che nella futura programmazione potranno concorrere al finanziamento delle misure, raccogliendo prime osservazioni e avviando un dialogo che permetterà di trovare un raccordo durante le fasi di definizione delle rispettive programmazioni: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP); Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR); Fondo sociale europeo (FSE);
- con nota prot. n. AOO/145/1787 dell'11.03.2021 il Servizio Parchi ha chiesto alla Direzione del Ministero dell'Ambiente competente in materia di Valutazioni Ambientali e alla Sezione Autorizzazioni Ambientali di comunicare eventuali orientamenti in merito all'assoggettamento del PAF alla procedura di cui alla Parte Seconda Titolo II del D.Lgs. 152/2006 e smi, posto che il medesimo, essendo inteso a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la Rete Natura 2000 e del fabbisogno finanziario per tali misure, collegate ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE, si delineerebbe come atto ricognitivo contenente indirizzi derivanti dalle Misure di Conservazione (MdC) e dai Piani di Gestione (PdG) dei Siti della Rete Natura 2000 nonchè indirizzi di gestione attiva, finalizzati al "mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale";
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. AOO/089/4015 del 18.03.2021, nel condividere le argomentazioni esposte dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità nella nota prot. n. AOO/145/1787 del 01.03.2021, ha comunicato che il PAF fosse da escludere dal campo di applicazione della disciplina VAS di cui al D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., non rientrando nella definizione di cui all'art.5, comma 1, lettera e) del TUA;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 495 del 29.03.2021, pubblicata sul BURP n. 52 del 13.04.2021, la Giunta ha preso atto dello Schema del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dando mandato tra l'altro al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità di trasmettere il provvedimento al Ministero della Transizione ecologica (nel seguito MITE) per i seguiti di competenza e ai soggetti del Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento istituito con DGR 423/2020 e di curare la successiva istruttoria inerente le osservazioni del pubblico e le modifiche necessarie in corso di esame e/o verifica ad opera del MITE e/o della Commissione europea ai fini della stesura del PAF definitivo;
- con nota prot. n. 3157 del 08.04.2021 e con nota prot. n.3171 del 08.04.2021 il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha trasmesso rispettivamente al MITE e ai soggetti del Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento istituito con DGR 423/2020 la DGR n. 495 del 29.03.2021;
- in data 08.04.2021 il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha provveduto a pubblicare la DGR n. 495 del 29.03.2021 sul sito istituzionale dell'Osservatorio della Biodiversità e sul sito istituzionale del Portale Ambiente della Regione Puglia, al fine di agevolare la partecipazione del pubblico e di dare avvio alla consultazione pubblica per un termine di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURP;
- le osservazioni pervenute dal pubblico e dai soggetti consultati sono di seguito elencate, in ordine di arrivo:
  - Parco Nazionale dell'Alta Murgia nota prot. n. 0001991 del 28.04.2021 acquisita al prot. AOO/145/4060 del 03.05.2021
  - Legambiente pec del 28.04.2021, acquisita al prot. AOO/145/4059 del 03.05.2021;
  - Consorzio di Gestione di Torre Guaceto nota prot. n. 0001437 del 30.04.2021 al prot. AOO/145/4061 del 03.05.2021;
  - Consorzio Area Marina Protetta Porto Cesareo nota prot. 0000376 del 13.05.2021 acquisita al prot AOO/145/4454 del 14.05.2021;
- in esito all'istruttoria tecnica svolta dal Servizio Parchi in merito alle osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione e a valle delle interlocuzioni svolte dallo stesso Servizio con la struttura di assistenza

tecnica di supporto al Ministero (Linea di intervento L1 "Gestione dei siti Natura 2000" Progetto "Mettiamoci in RIGA"), volte a garantire che prima della trasmissione alla CE il documento presentasse ogni necessario elemento di completezza ed adeguatezza delle informazioni, il Servizio Parchi ha apportato le consequenziali modifiche al documento "Schema del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027", trasmettendolo così come modificato con nota prot. n. 5218 del 10.06.2021 alla Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del MITE per il successivo inoltro alla Commissione europea;

- in data 06.09.2021 la struttura di assistenza tecnica di supporto al Ministero ha trasmesso la check-list della Commissione Europea di valutazione del PAF della Regione Puglia, sul quale, al netto di alcune richieste puntuali di integrazione, il giudizio complessivo espresso è risultato positivo;
- a valle della ricezione della checklist della Commissione Europea, è stata svolta dal Servizio Parchi ulteriore attività istruttoria effettuata in raccordo con la struttura di assistenza tecnica di supporto al Ministero volta a pervenire alla redazione del PAF nella versione finale coerente con le indicazioni espresse dalla CE;
- nell'ambito di tale istruttoria, al fine di rispondere ad una puntuale richiesta di integrazione formulata dalla CE, il Servizio Parchi con nota prot. n. 8650 del 13.09.2021 indirizzata alla Sezione Programmazione Unitaria ed alla Sezione attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca ha chiesto un contribuito utile a colmare la mancanza di alcune informazioni nella Sezione D del documento, relative alle risorse del Fondo di Coesione e del FEAMP destinate a Rete Natura 2000 nella programmazione finanziaria 2014 – 2020;
- la Sezione Programmazione Unitaria, con nota prot. AOO/165/5861 del 06.10.2021, ha fornito indicazioni circa la compilazione delle informazioni mancanti relative al Fondo di Coesione;

Visti

- la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con Legge 14 febbraio 1994, n. 124 che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;
- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", quale strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli uccelli selvatici;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015, del 21 marzo 2018 e del 28 dicembre 2018 con i quali sono state designate le zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 21 gennaio 2021, che adotta il quattordicesimo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2021/159;
- il Regolamento regionale del 18/07/2008, n. 15 "Misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i.";
- il Regolamento regionale del 22/12/2008, n. 28 "Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)" introdotti con D.M. del 17/10/2007";
- il Regolamento regionale del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)";

- il Regolamento regionale del 10 maggio 2017, n. 12 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”;

Preso atto che:

- la Commissione Europea con la Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni (COM(2020) 380 final) del 20 maggio 2020 “Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita” ha definito tra l’altro i seguenti principali impegni da attuare entro il 2030 per la protezione e il ripristino della natura invitando il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare la strategia in vista della XV Conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica.

Protezione della natura

1. Proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre dell’UE e il 30% dei suoi mari e integrare i corridoi ecologici in una vera e propria rete naturalistica transeuropea.

2. Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle zone protette dell’UE, comprese tutte le foreste primarie e antiche ancora esistenti sul suo territorio.

3. Gestire efficacemente tutte le zone protette, definendo obiettivi e misure di conservazione chiari e sottoponendoli a un monitoraggio adeguato.

Ripristino della natura

1. Proporre obiettivi unionali vincolanti di ripristino della natura nel 2021, previa valutazione d’impatto. Entro il 2030: sono ripristinate vaste superfici di ecosistemi degradati e ricchi di carbonio; le tendenze e lo stato di conservazione degli habitat e delle specie non presentano alcun deterioramento; e almeno il 30% degli habitat e delle specie presentano uno stato di conservazione soddisfacente o una tendenza positiva.

2. Invertire la tendenza alla diminuzione degli impollinatori.

3. Ridurre del 50% i rischi e l’uso dei pesticidi chimici e fare altrettanto riguardo all’uso dei pesticidi più pericolosi.

4. Destinare almeno il 10% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.

5. Adibire almeno il 25% dei terreni agricoli all’agricoltura biologica e aumentare in modo significativo la diffusione delle pratiche agroecologiche.

6. Piantare tre miliardi di nuovi alberi nell’Unione, nel pieno rispetto dei principi ecologici.

7. Realizzare progressi significativi nella bonifica dei suoli contaminati.

8. Riportare almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero.

9. Ridurre del 50% il numero di specie della lista rossa minacciate dalle specie esotiche invasive.

10. Ridurre le perdite dei nutrienti contenuti nei fertilizzanti di almeno il 50% ottenendo una riduzione di almeno il 20% nell’uso dei fertilizzanti.

11. Dotare le città con almeno 20 000 abitanti di un piano ambizioso di inverdimento urbano.

12. Eliminare l’uso dei pesticidi chimici nelle zone sensibili, come le aree verdi urbane dell’UE.

13. Ridurre sostanzialmente gli effetti negativi della pesca e delle attività estrattive sulle specie e sugli habitat sensibili, compresi i fondali marini, al fine di riportarli a un buono stato ecologico.

14. Eliminare le catture accessorie o ridurle a un livello che consenta il ripristino e la conservazione delle specie.

- la bozza di Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (SNB 2030) in fase di consultazione, in linea con gli obiettivi di conservazione e ripristino della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, identifica i seguenti 2 obiettivi strategici declinati attraverso 18 obiettivi specifici:

Obiettivo Generale A. Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine

Obiettivi Specifici

A.1 Proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre e il 30% della superficie marina attraverso un sistema integrato di aree protette, rete natura 2000 ed altre aree legalmente protette.

A.2 Garantire che almeno un terzo delle aree legalmente protette terrestri e marine, comprese tutte le foreste primarie e vetuste, lo sia in modo rigoroso.

A.3 Garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale
A.4 Gestire efficacemente tutte le aree protette definendo chiari obiettivi e misure di conservazione, monitorandole in modo appropriato.
A.5 Garantire il necessario finanziamento delle aree protette e della conservazione della biodiversita'
Obiettivo Generale B. Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini
Obiettivi Specifici
B.1 Assicurare che per almeno il 30% delle specie e degli habitat protetti ai sensi delle direttive uccelli e habitat il cui stato di conservazione è attualmente non soddisfacente, lo diventi entro il 2030 o mostri una netta tendenza positiva.
B.2 Garantire il non deterioramento di tutti gli ecosistemi ed assicurare che vengano ripristinate vaste superfici di ecosistemi degradati in particolare quelli potenzialmente più idonei a catturare e stoccare il carbonio nonché a prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali.
B.3 Assicurare una riduzione del 50% del numero delle specie delle liste rosse nazionali minacciate da specie esotiche invasive.
B.4 Invertire la tendenza al declino degli impollinatori
B.5 Ridurre del 50 % i rischi e l'uso dei prodotti fitosanitari e in particolare riguardo quelli più pericolosi.
B.6 Destinare almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.
B.7 Adibire almeno il 25 % dei terreni agricoli all'agricoltura biologica e aumentare in modo significativo la diffusione delle pratiche agricole e zootecniche sostenibili
B.8 Ridurre l'inquinamento da azoto e fosforo causato dai fertilizzanti dimezzando le perdite di nutrienti e riducendo l'utilizzazione dei fertilizzanti di almeno il 20%
B.9 Ottenere foreste più connesse, più sane e più resilienti contribuendo attivamente all'obiettivo ue di piantare almeno 3 miliardi di alberi
B.10 Arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani e periurbani e favorire il rinverdimento urbano e l'introduzione e la diffusione delle soluzioni basate sulla natura
B.11 Ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei corpi idrici e raggiungere entro il 2027 il "buono stato" di tutte le acque
B.12. Ripristinare e mantenere il buono stato ambientale degli ecosistemi marini
B.13 Raggiungere la neutralità del degrado del territorio e l'aumento netto pari a zero del consumo di suolo e compiere progressi significativi nella bonifica e nel ripristino dei siti con suolo degradato e contaminato

Richiamati:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti) che nell'evidenziare *l'importanza di arginare la perdita di biodiversità,* prevede che *i fondi dovrebbero contribuire a integrare l'azione a favore della biodiversità nelle politiche dell'Unione e a conseguire l'ambizioso traguardo generale di destinare il 7,5 % della spesa annuale a titolo del quadro finanziario pluriennale (QFP) agli obiettivi relativi alla biodiversità nell'anno 2024 e il 10 % della spesa annuale a titolo del QFP agli obiettivi relativi alla biodiversità nel 2026 e nel 2027, tenendo conto nel contempo delle sovrapposizioni esistenti tra obiettivi in materia di clima e di biodiversità*. Il medesimo Regolamento all'allegato IV "Condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al FSE+ e al Fondo di Coesione – articolo 15, paragrafo 1" prevede come obiettivo specifico del FESR e del Fondo di coesione: "*rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*" e come condizione abilitante il "Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione." con i correlati criteri di adempimento. Il medesimo regolamento nell'elenco di cui alla Tabella 1 dell'allegato prevede le seguenti tipologie di interventi:

- *Obiettivo strategico n. 2* Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile
  - 078 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000
  - 079 Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
- *Obiettivo strategico n. 5* un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali
  - 167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000

- il Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004 che prevede che "*In regime di gestione concorrente il FEAMPA dovrebbe poter sostenere la tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici, ivi compreso nelle acque interne. A tal fine dovrebbe essere predisposto un sostegno da parte del FEAMPA per indennizzare, tra l'altro, i pescatori che raccolgono passivamente attrezzi da pesca perduti e rifiuti marini, comprese le alghe sargasso, e per gli investimenti intesi a predisporre nei porti adeguate strutture in cui depositare gli attrezzi e i rifiuti raccolti. Dovrebbe essere inoltre predisposto un sostegno per le azioni volte a conseguire o mantenere un buono stato ecologico dell'ambiente marino in conformità della direttiva 2008/56/CE, per l'attuazione di misure di protezione spaziale istituite a norma di tale direttiva, per la gestione, il ripristino e il monitoraggio di zone NATURA 2000, in conformità dei quadri di azioni prioritarie istituiti ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, per la protezione di specie, in particolare a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché per il ripristino di acque interne in conformità del programma di misure istituito a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio*.". Il medesimo Regolamento individua come obiettivo specifico "Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici" e all'articolo 25 prevede che il FEAMPA può sostenere azioni che contribuiscono alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici, ivi compreso nelle acque interne tra cui: l'attuazione di misure di protezione spaziale istituite a norma dell'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE; la gestione, il ripristino, la sorveglianza e il monitoraggio di zone Natura 2000, tenuto conto dei quadri di azioni elencate per priorità istituiti a norma dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE; la protezione di specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, tenuto conto dei quadri di azioni elencate per priorità istituiti a norma dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE.
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione che prevede tra gli obiettivi specifici:
- vii) rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;
  i seguenti indicatori di output:
  - RCO 36 - Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici
  - RCO 37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento
  - RCO 38 - Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno
  - RCO 39 - Area dotata di sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico
- il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e

la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022 che prevede che almeno il 37 % delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2 dell'articolo 58 bis è riservato, nell'ambito di ciascun programma di sviluppo rurale, a determinate misure tra le quali la *creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità.*

- I negoziati ad oggi in corso a livello europeo per la definizione della nuova PAC finanziata dal FEAGA e dal FEASR) che partirà nel 2023 in cui è stato previsto che per il periodo 2023-2027, la politica agricola comune (PAC) si baserà su nove obiettivi chiave incentrati su aspetti sociali, ambientali ed economici, sesto dei quali è il seguente "Biodiversità e paesaggi agricoli" finalizzato a "contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi"

Considerato che

- il Regolamento (UE) 2021/1060 prevede che il PAF per la Rete Natura 2000 sia condizione abilitante per il FESR e per il Fondo di Coesione;
- il Regolamento UE 2021/1060 prevede che i fondi europei dal medesimo disciplinati dovrebbero contribuire a integrare l'azione a favore della biodiversità nelle politiche dell'Unione e a conseguire l'ambizioso traguardo generale di destinare il 7,5 % della spesa annuale a titolo del quadro finanziario pluriennale (QFP) agli obiettivi relativi alla biodiversità nell'anno 2024 e il 10 % della spesa annuale a titolo del QFP agli obiettivi relativi alla biodiversità nel 2026 e nel 2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1139 prevede che il FEAMPA dovrebbe poter sostenere la tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici, ivi compreso nelle acque interne e che il FEAMPA possa sostenere azioni che contribuiscono alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici, ivi compreso nelle acque interne tra cui: l'attuazione di misure di protezione spaziale istituite a norma dell'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE; la gestione, il ripristino, la sorveglianza e il monitoraggio di zone Natura 2000, tenuto conto dei quadri di azioni elencate per priorità istituiti a norma dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE; la protezione di specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, tenuto conto dei quadri di azioni elencate per priorità istituiti a norma dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE.
- il Regolamento (UE) 2021/1058 prevede tra gli obiettivi specifici il rafforzamento della protezione e della preservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi
- il Regolamento (UE) 2020/2220 prevede che una quota parte delle risorse aggiuntive sia riservato, nell'ambito di ciascun programma di sviluppo rurale, a determinate misure tra le quali la *creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità*
- la nuova PAC (finanziata dal FEAGA e dal FEASR) prevederà tra gli obiettivi chiave la "Biodiversità e paesaggi agricoli" finalizzato a "contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi".

Considerato altresì che

- con nota prot. n. 47453 del 22.06.2020 a firma congiunta del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avente ad oggetto: "Complementarietà e integrazione tra le azioni previste nei PAF (Prioritized Action Framework) e le Misure della Politica Agricola Comune (PAC)", i due Ministeri competenti evidenziano che "*[...] i PAF, predisposti a livello regionale, sono i documenti programmatori in cui le priorità d'intervento per la Rete Natura 2000 possono trovare possibilità di attuazione anche attraverso la correlazione con gli strumenti dello Sviluppo Rurale più idonei. L'efficacia di tale correlazione tra le misure del PAF e gli interventi della PAC, evidentemente, sarà tanto maggiore quanto maggiore sarà la capacità di collaborazione e sinergia tra gli uffici regionali responsabili di Natura 2000 e le Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale. [...] In questa fase di definizione, da un lato, delle linee di intervento della PAC 2021-2027 e dall'altro, di elaborazione dei PAF regionali per Natura 2000, sono infatti fondamentali e auspicabili tutte le forme di coordinamento, sia a livello nazionale che regionale*."

Dato atto del supporto fornito dalla Linea di intervento L1 "Gestione dei siti Natura 2000" del Progetto

Mettiamoci in Riga, realizzato dal Ministero della Transizione Ecologica (Beneficiario) per il tramite dell'Ente in house Sogesid SpA (Soggetto attuatore) e finanziato a valere sul PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, che ha consentito di redigere il PAF della Regione Puglia nel rispetto dei criteri previsti dal format predisposto dagli uffici tecnici della Commissione europea, mediante l'elaborazione e definizione di una metodologia condivisa

Ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, che:

- sussistono i presupposti di fatto e di diritto per approvare il documento "QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 in PUGLIA per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027", così come integrato a seguito delle indicazioni espresse dalla CE, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), quale documento di indirizzo e di riferimento al fine di contribuire, con un approccio integrato, al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione Europea nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030", nella Politica agricola comune (PAC) e nella Politica di coesione economica, sociale e territoriale, in coerenza con la emananda Strategia nazionale per la Biodiversità 2030 nonchè quale documento di riferimento per la Regione Puglia al fine di integrare le esigenze connesse alla biodiversità naturale, ai siti Natura 2000 e all' infrastruttura verde nell'ambito programmazione 2021-2027;
- sussiste l'opportunità, al fine di garantire l'attuazione e il monitoraggio del PAF 2021-2027 e di integrare le esigenze connesse alla biodiversità naturale, come dal medesimo delineate, nell'ambito della programmazione 2021-2027, di individuare apposite soluzioni organizzative e modalità operative volte a rafforzare il coordinamento tra le strutture regionali coinvolte nell'attuazione della programmazione 2021-2027 per rispondere alle esigenze specifiche degli habitat e delle specie nel territorio regionale individuate nel PAF e volte a definire ottimali percorsi di coinvolgimento degli enti di gestione delle aree protette nazionali e regionali marine e terrestri e di tutti i portatori di interesse;
- sussiste altresì la necessità di dare concreto avvio alla definizione della Strategia regionale per la biodiversità che in linea con la strategia europea e nazionale 2030 e in sinergia con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile potrà contribuire ad invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al ripristino degli ecosistemi.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, Avv. Anna Grazia Maraschio sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4-lett. k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. Di approvare la relazione dell'Assessora proponente.
2. Di approvare il documento "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027", di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
3. Di prendere atto che il "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario

pluriennale 2021-2027" costituisce documento di indirizzo e di riferimento al fine di contribuire, con un approccio integrato, al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione Europea nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030", nella Politica agricola comune (PAC) e nella Politica di coesione economica, sociale e territoriale, in coerenza con la emananda Strategia nazionale per la Biodiversità 2030.

4. Di prendere atto che il "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027" costituisce documento di riferimento per la Regione Puglia al fine di integrare le esigenze connesse alla biodiversità naturale, ai siti Natura 2000 e all' infrastruttura verde nell'ambito programmazione 2021-2027.
5. Di riservare a successivo provvedimento della Giunta Regionale, su istruttoria del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, l'individuazione di apposite soluzioni organizzative e modalità operative volte a rafforzare, per l'attuazione e il monitoraggio del PAF e per l'integrazione delle esigenze connesse alla biodiversità naturale, il coordinamento tra le strutture regionali coinvolte nell'attuazione della programmazione 2021-2027 e volte a definire ottimali percorsi di coinvolgimento degli enti di gestione delle aree protette nazionali e regionali marine e terrestri e di tutti i portatori di interesse.
6. Di dare mandato al Servizio Parchi e Tutela della biodiversità di curare l'istruttoria volta alla definizione della Strategia Regionale per la biodiversità.
7. Di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, al Ministero della Transizione ecologica per i seguiti di competenza.
8. Di pubblicare il presente provvedimento sul portale istituzionale regionale e sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE PO: Dott.ssa Maria FIORE

Il Dirigente del Servizio Parchi
e Tutela della biodiversità (Ing. Caterina DIBITONTO)

Il Dirigente della Sezione Tutela
e Valorizzazione del Paesaggio: (Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere le osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana:
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative
Avv. Anna Grazia MARASCHIO

LA G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione dell'Assessora proponente.
2. Di approvare il documento "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027", di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
3. Di prendere atto che il "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027" costituisce documento di indirizzo e di riferimento al fine di contribuire, con un approccio integrato, al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione Europea nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030", nella Politica agricola comune (PAC) e nella Politica di coesione economica, sociale e territoriale, in coerenza con la emananda Strategia nazionale per la Biodiversità 2030.
4. Di prendere atto che il "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027" costituisce documento di riferimento per la Regione Puglia al fine di integrare le esigenze connesse alla biodiversità naturale, ai siti Natura 2000 e all' infrastruttura verde nell'ambito programmazione 2021-2027.
5. Di riservare a successivo provvedimento della Giunta Regionale, su istruttoria del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, l'individuazione di apposite soluzioni organizzative e modalità operative volte a rafforzare, per l'attuazione e il monitoraggio del PAF e per l'integrazione delle esigenze connesse alla biodiversità naturale, il coordinamento tra le strutture regionali coinvolte nell'attuazione della programmazione 2021-2027 e volte a definire ottimali percorsi di coinvolgimento degli enti di gestione delle aree protette nazionali e regionali marine e terrestri e di tutti i portatori di interesse.
6. Di dare mandato al Servizio Parchi e Tutela della biodiversità di curare l'istruttoria volta alla definizione della Strategia Regionale per la biodiversità.
7. Di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, al Ministero della Transizione ecologica per i seguiti di competenza.
8. Di pubblicare il presente provvedimento sul portale istituzionale regionale e sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

Codice CIFRA: AST/DEL/2021/00048

QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF)
PER NATURA 2000 IN PUGLIA PER IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027

ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat)

Referente:

Regione Puglia
Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
Via Gentile, 52 – Bari – 70126

ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it
m.fiore@regione.puglia.it

Lasorella Vincenzo 18.11.2021 13:59:22 GMT+00:00

Dibitonto Caterina 18.11.2021 14:54:54 GMT+00:00

SOMMARIO

A INTRODUZIONE 1
A.1 Introduzione generale 1
A.2 Struttura del formato attuale del PAF 2
A.3 Introduzione al PAF specifico della Regione Puglia 3
B SINTESI DELLE ESIGENZE DI FINANZIAMENTO PRIORITARIE PER IL PERIODO 2021-20276
C STATO ATTUALE DELLA RETE NATURA 2000 8
C.1 Statistiche per area della rete Natura 2000 8
C.2 Mappa della rete Natura 2000 in Puglia 12
D FINANZIAMENTO UE E NAZIONALE DELLA RETE NATURA 2000 NEL PERIODO 2014-2020 15
D.1 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 16
D.2 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)/Fondo di coesione FC) 18
D.3 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 20
D.4 Programma LIFE 20
D.5 Altri fondi UE, tra cui Interreg 21
D.6 Altri finanziamenti (prevalentemente nazionali) a favore di Natura 2000, infrastruttura verde e protezione delle specie nel periodo 2014-2020 21
E MISURE PRIORITARIE E FABBISOGNO FINANZIARIO PER IL 2021-2027 22
E.1 Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000 22
E.1.1 Designazione del sito e pianificazione gestionale 22
E.1.2 Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate 32
E.1.3 Monitoraggio e rendicontazione 36
E.1.4 Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca 45
E.1.5 Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori 47
E.1.6 Riferimenti (per misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000) 50
E.2 Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000 51
E.2.1 Acque marine e costiere 51
E.2.2 Brughiere e sottobosco 57
E.2.3 Torbiere, paludi basse e altre zone umide 62
E.2.4 Formazioni erbose 66
E.2.5 Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) 72
E.2.6 Boschi e foreste 80
E.2.7 Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione 88
E.2.8 Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi) 92
E.2.9 Altri (grotte, ecc.) 100
E.2.10 Riferimenti per misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000 102
E.3 Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici 104
E.3.1 Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove 104
E.3.2 Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette 107
E.3.3 Riferimenti per misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici 109
F ULTERIORE VALORE AGGIUNTO DELLE MISURE PRIORITARIE 110

A INTRODUZIONE

A.1 INTRODUZIONE GENERALE

I quadri di azioni prioritarie *(prioritised action frameworks*, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE[1], sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare "*il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali*".

La base giuridica del PAF è l'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva Habitat[2], ai sensi del quale gli Stati membri sono tenuti a trasmettere alla Commissione, se del caso, le proprie stime relative al cofinanziamento dell'Unione europea che ritengono necessario al fine di adempiere ai seguenti obblighi in relazione a Natura 2000:

- *stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo,*
- *stabilire le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*

Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat). Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli)[3], si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS.

Gli Stati membri sono inoltre invitati a presentare nei rispettivi PAF misure supplementari e il relativo fabbisogno finanziario con riferimento all'infrastruttura verde[4] in generale. Il PAF deve comprendere misure relative all'infrastruttura verde laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete Natura 2000, anche in un contesto transfrontaliero, e all'obiettivo di mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat interessati.

---

[1] Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:01992L0043-20130701.

[2] Articolo 8, paragrafo 1: "Gli Stati membri, parallelamente alle loro proposte di siti che possono essere designati come zone speciali di conservazione, in cui si riscontrano tipi di habitat naturali prioritari e/o specie prioritarie, se del caso, trasmettono alla Commissione le stime del cofinanziamento comunitario che essi ritengono necessario al fine di adempiere gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 1".

[3] Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32009L0147.

[4] Con infrastruttura verde s'intende "una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata strategicamente, con caratteristiche ambientali concepite e gestite in modo da ottenere una vasta serie di servizi ecosistemici".

Nella relazione speciale n. 1/2017 su Natura 2000[5] la Corte dei conti europea ha concluso che i primi PAF completati (per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020) non hanno fornito un'immagine attendibile dei costi effettivi della rete Natura 2000. Nella relazione si rileva pertanto la necessità di aggiornare il formato dei PAF e fornire ulteriori indicazioni per migliorare la qualità delle informazioni presentate dagli Stati membri. Il recente piano d'azione UE per la natura, i cittadini e l'economia[6] si impegna a favore di questo processo, nell'intento di garantire che gli Stati membri forniscano stime più attendibili e armonizzate in merito al rispettivo fabbisogno finanziario per Natura 2000.

Nelle conclusioni su tale piano d'azione[7], il Consiglio dell'Unione europea riconosce la necessità di migliorare ulteriormente la pianificazione finanziaria pluriennale per gli investimenti a favore della natura e conviene che esiste la necessità di aggiornare e migliorare i PAF. L'importanza di una migliore previsione delle esigenze di finanziamento di Natura 2000 in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE è riconosciuta anche in una risoluzione del Parlamento europeo[8].

A.2 STRUTTURA DEL FORMATO ATTUALE DEL PAF

Il formato attuale del PAF è studiato per fornire informazioni attendibili circa le esigenze di finanziamento prioritarie di Natura 2000, in vista della loro integrazione nei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale scopo, il PAF richiede un livello di ripartizione delle esigenze di finanziamento tale da consentire un'assegnazione efficace dei finanziamenti Natura 2000 a titolo dei pertinenti fondi UE per il QFP 2021-2027. In vista di tale obiettivo, il PAF tiene conto anche dell'esperienza acquisita finora dagli Stati membri e dalle regioni dell'UE con il QFP 2014-2020.

Una componente essenziale del formato attuale del PAF è la suddivisione delle misure di conservazione e ripristino relative a Natura 2000 e all'infrastruttura verde per categoria ecosistemica generale. La tipologia ecosistemica proposta, articolata in 8 classi, si basa in larga parte sulla tipologia MAES, istituita come base concettuale per la valutazione degli ecosistemi a livello UE[9]. Una banca dati generale che collega le singole specie e i tipi di habitat di importanza unionale agli ecosistemi MAES può essere scaricata dal sito web dell'Agenzia europea dell'ambiente[10]. Si raccomanda di attenersi nelle linee generali a questa tipologia per l'attribuzione di misure e costi ai vari tipi di ecosistemi.

La presentazione delle misure prioritarie e dei costi dell'attuale PAF richiede una distinzione tra costi di esercizio e una tantum. I costi di esercizio sono tipicamente associati a misure ricorrenti che richiedono continuità nel lungo termine (ad es. spese del personale per la gestione dei siti, indennità annuali agli agricoltori per misure agro-ambientali su formazioni erbose, ecc.), mentre i costi una tantum di solito riguardano azioni non ricorrenti, quali progetti di ripristino di habitat, grandi investimenti infrastrutturali, acquisti di beni durevoli, ecc. La corretta imputazione dei costi a una

[5] Relazione speciale n. 1/2017: Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000 https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=40768.

[6] COM(2017) 198 final: Un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/fitness_check/action_plan/communication_en.pdf.

[7] http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/06/19/conclusions-eu-action-plan-nature/

[8] Risoluzione del Parlamento europeo del 15 novembre 2017 su un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia (2017/2819(RSP)) http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&language=EN&reference=P8-TA-2017-0441.

[9] https://biodiversity.europa.eu/maes

[10] Collegamenti di specie e tipi di habitat agli ecosistemi MAES https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/linkages-of-species-and-habitat#tab-european-data.

delle due categorie ("di esercizio" e "una tantum") ha una notevole rilevanza per una corretta attribuzione delle misure ai diversi fondi UE.
Infine, le misure prioritarie indicate nel PAF, oltre a contribuire agli obiettivi specifici delle direttive UE sulla natura, forniranno anche importanti benefici alla società in termini socioeconomici e di servizi ecosistemici. Alcuni esempi di questi benefici sono la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, o altri servizi ecosistemici inerenti, ad esempio, al turismo e alla cultura.
La Commissione ha già presentato una panoramica dei benefici in termini di servizi ecosistemici connessi a Natura 2000[11].
Questo aspetto dovrebbe essere sottolineato, dove possibile, allo scopo di promuovere e comunicare gli ampi vantaggi sociali derivanti dai finanziamenti a favore della natura e della biodiversità.

A.3 INTRODUZIONE AL PAF SPECIFICO DELLA REGIONE PUGLIA

La Rete Natura 2000 è uno dei più importanti progetti europei di tutela della biodiversità e di conservazione della natura. Essa è costituita dall'insieme delle aree protette dalle direttive comunitarie Uccelli (Zone di Protezione Speciali ZPS) e Habitat (Siti di Importanza Comunitaria SIC, o proposti tali pSIC, e Zone Speciali di Conservazione ZSC) con l'obiettivo di salvaguardare tutti i principali tipi di habitat e le specie a rischio dell'Unione Europea. I principali obiettivi dei siti Natura 2000 sono evitare attività che possano disturbare gravemente le specie o danneggiare gli habitat per i quali il sito è stato designato e adottare le misure necessarie per conservare o ripristinare tali habitat e specie, in modo da migliorarne la salvaguardia.
Il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, incardinato presso la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana), è responsabile della Rete Natura 2000 e, a tal fine, propone l'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria, cura l'istruttoria finalizzata alla approvazione dei piani di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle "Misure di Conservazione", nonché dei "Criteri Minimi Uniformi di Conservazione" per le Zone di Protezione Speciale, cura la promozione dei piani di gestione e il monitoraggio sullo stato di conservazione dei siti, anche mediante coordinamento con le unità organizzative competenti e con gli enti delegati, cura l'istruttoria per il rilascio delle intese per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione.
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 30/03/2020 sono stati approvati gli indirizzi utili all'istituzione di un Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento, quale strumento idoneo al perseguimento degli obiettivi strategici relativi alla redazione del PAF 2021 – 2027 della Regione Puglia ed è stato conferito mandato al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità di attivare il processo di coinvolgimento degli Enti gestori delle Aree Naturali Protette pugliesi, titolari di funzioni di pianificazione e controllo del territorio di loro competenza, e delle Strutture regionali, responsabili dei fondi indicati come potenziali risorse finanziarie per Rete Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEP, LIFE), al fine di concorrere, ciascuno in relazione alle proprie competenze, a fornire una più efficace ed efficiente pianificazione, in termini economico-finanziari, delle azioni prioritarie da realizzare per la tutela ed il buon funzionamento della Rete Natura 2000 pugliese.
La definizione delle priorità delle azioni da intraprendere si è basata sulla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie desunto dal confronto tra il loro trend di conservazione a livello globale riportato nel IV Report, ex art. 17 e le relative informazioni contenute nei Formulari Standard a livello regionale. Inoltre, si è tenuto conto delle misure di conservazione attualmente vigenti come disciplinate dai seguenti Regolamenti Regionali:

[11] http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/

- R.R. n. 28/2008, con cui sono state approvate misure di conservazione per tutte le ZPS del territorio regionale pugliese, organizzate in divieti, obblighi e indirizzi di gestione in conformità agli obiettivi di conservazione della Direttiva 79/409/CEE e agli indirizzi espressi nel decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- R.R. n. 6/2016 (modificato dal R.R. n. 12/2017), con cui sono state approvate le misure di conservazione per i Siti di Importanza di Comunitaria e successive ZSC, sulla base dello schema nazionale (DM 17 ottobre 2007) ed articolate in regolamentari (RE), gestione attiva (GA), incentivi (IN), monitoraggi (MR) e programmi didattici (PD). Esse costituiscono gli indirizzi per la costruzione delle misure sito-specifiche necessarie.

Nella definizione delle priorità delle azione da intraprendere per il periodo 2021 – 2027, inoltre, si è cercato di dare continuità alla linea di progetti e di interventi finanziati a valere dalla precedente programmazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia - Asse Prioritario VI "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", nell'ambito dell' Azione 6.5 denominata "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" e dell'Azione 6.6 denominata "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale". Entrambe le Azioni, tra i requisiti di ammissibilità a finanziamento dei progetti presentati, richiedevano la coerenza con gli orientamenti strategici perseguiti dalle politiche regionali con particolare riferimento alle linee di indirizzo del PAF 2014 - 2020, approvato con la DGR 1296/2014, nonché la conformità con gli strumenti di gestione e/o con le misure di salvaguardia o conservazione, dei siti di Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS), vigenti relativi agli ambiti d'intervento del progetto stesso.
Nell'ambito dell'azione 6.5:

- l'avviso pubblico (D.D. 20 dicembre 2016, n. 493) relativo alla sub-azione 6.5.a "Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei piani di Gestione della Rete Natura 2000" ha favorito la realizzazione di interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina, quali: interventi di recupero, ripristino e gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali; interventi di conservazione della flora e degli habitat di interesse comunitario; interventi di conservazione per le specie di interesse comunitario anche prioritarie presenti in Puglia;
- l'avviso pubblico (D.D. 10 ottobre 2019, n. 167) relativo alla sub-azione 6.5.b "Interventi finalizzati alla deframmentazione degli habitat terrestri e marini del territorio pugliese" ha promosso interventi di deframmentazione volti ad arrestare la perdita/riduzione della biodiversità, in particolare per quelle specie e per quegli habitat prioritari di interesse comunitario presenti sul territorio pugliese ed individuati dalla DGR n. 2442 del 21 dicembre 2018, avente ad oggetto "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia". Gli interventi di deframmentazione degli habitat, finalizzati alla creazione di corridoi ecologici per il collegamento fisico di questi ultimi, in modo da consentire la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico tra le diverse specie hanno previsto: la creazione di corridoi di connessione tra patches di uno o più habitat; la creazione di steppingstones e nicchie ecologiche tra patches di uno o più habitat; incrementi di superficie delle patches di uno o più habitat finalizzati specificatamente al contrasto della loro insularizzazione progressiva;
- la procedura negoziale (D.D. 6 agosto 2020, n. 108) relativa alla sub-azione 6.5.a "Azioni previste nei Prioritized Action Framwork (PAF) e nei piani di Gestione della Rete Natura 2000" ha portato alla selezione di azioni di monitoraggio su rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia di valore strategico, in quanto al termine delle suddette, sarà possibile definire un quadro conoscitivo degli habitat e delle specie rispondente agli standard normativi comunitari e nazionali, che

concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia.

Nell'ambito dell'azione 6.6, sub-azione 6.6.a "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale", sul BURP n. 21/2018 sono stati pubblicati tre avvisi pubblici, riguardanti:

- la realizzazione di progetti di riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, volti a creare un sistema costiero di spazi aperti ad alto grado di naturalità finalizzato al potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero, delle connessioni lungo la costa e della connettività ecologica tra costa ed entroterra;
- la realizzazione di progetti di infrastrutture verdi, intese come sistemi connessi di aree verdi naturali e semi-naturali urbane e periurbane, anche con il ricorso ad aree agricole a valenza paesaggistica ed ecologica, tutela e riqualificazione del carattere paesaggistico dei viali storici di accesso ai centri urbani e ricostituzione e consolidamento del margine urbano in chiave paesaggistica ed ecologica;
- la realizzazione di progetti per la rete ecologica regionale, volti a mirare, potenziare e laddove necessario ripristinare la funzione di connessione ecologica di elementi della carta della Rete per la Biodiversità' (REB) del progetto territoriale per il paesaggio "Rete Ecologica Regionale" del PPTR, quali, corridoi fluviali a naturalità diffusa, corridoi fluviali a naturalità residuale o ad elevata antropizzazione e/o corsi d'acqua episodici corridoi, conservando e incrementando il loro grado di naturalità, per permettere lo spostamento al loro interno delle popolazioni animali e vegetali, prevedendo ove necessario interventi di riqualificazione e interventi ricostruttivi con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio.

In relazione al precedente PAF regionale 2014-2020, il nuovo strumento mantiene inalterato il quadro base degli obiettivi generali e strategici ma alla luce delle trasformazioni in corso e delle nuove linee di indirizzo internazionali e nazionali, ne amplia gli orizzonti definendo nuove finalità e strategie di azione.

L'analisi di ogni habitat e delle relative caratteristiche, tra le quali l'estensione, è stata operata tenendo conto dei dati contenuti nella Banca Dati Natura 2000 e dei dati riportati nella proposta di aggiornamento dei Formulari Standard dei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia, approvata con DGR 218/2020 successivamente all'individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario approvata con DGR n. 2442 del 21.12.2018. Pertanto, il presente PAF tiene in considerazione la versione dei Formulari standard di cui la Giunta Regionale ha preso atto nel 2020 (https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/download1#mains). Alcuni dati riguardanti principalmente le estensioni areali degli habitat possono non collimare confrontando il database regionale con quello nazionale (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2020).

In riferimento a quanto sopra esposto, la Regione si impegna ad inviare quanto prima al MiTE – seguendo le modalità di trasmissione da questo indicate – i formulari regionali affinchè siano inseriti nel database nazionale ed inviati alla Commissione Europea, nella consapevolezza che solo al momento della trasmissione alla CE questi potranno essere considerati ufficiali a livello nazionale ed europeo.

Le criticità riscontrate nella compilazione del PAF hanno riguardato principalmente la definizione dei costi relativi all'attuazione delle misure per le quali non si possiedono dati standardizzati. Ciò premesso, attraverso l'attività di confronto del sopra citato Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento, è stato possibile individuare valori medi dei costi delle singole misure a fronte delle indicazioni fornite dagli Enti Gestori delle aree Protette pugliesi e/o sulla base delle esperienze pregresse nell'ambito di progettualità analoghe alla misura considerata.

B SINTESI DELLE ESIGENZE DI FINANZIAMENTO PRIORITARIE PER IL PERIODO 2021-2027

		Esigenze di finanziamento prioritarie 2021-2027	
1.	**Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000**	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
1.1.	Designazione del sito e pianificazione gestionale	0	661.000
1.2.	Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate	3.321.000	400.000
1.3.	Monitoraggio e rendicontazione	4.283.000	632.800
1.4.	Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca	0	450.000
1.5.	Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori	1.895.000	25.000
	Totale parziale	**9.499.000**	**2.168.800**

2.a	**Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000**	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
2.1.a	Acque marine e costiere	0	1.022.000
2.2.a	Brughiere e sottobosco	0	1.161.280
2.3.a	Torbiere, paludi basse e altre zone umide	10.700	67.900
2.4.a	Formazioni erbose	1.089.500	360.000
2.5.a	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	1.710.700	535.000
2.6.a	Boschi e foreste	648.050	1.647.644
2.7.a	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione	0	553.500
2.8.a	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	0	1.375.300
2.9.a	Altri	0	15.000
	Totale parziale	**3.458.950**	**6.737.624**

2.b	**Misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri)**	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
2.1.b	Acque marine e costiere	0	182.500
2.2.b	Brughiere e sottobosco	0	300.000
2.3.b	Torbiere, paludi basse e altre zone umide	0	157.800
2.4.b	Formazioni erbose	525.500	0
2.5.b	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	0	1.513.000
2.6.b	Boschi e foreste	0	468.000
2.7.b	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione	0	70.000
2.8.b	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	278.500	485.550
2.9.b	Altri (grotte, ecc.)	0	21.400
	Totale parziale	**804.000**	**3.198.250**

3.	Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
3.1.	Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove	250.000	187.000
3.2.	Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette	220.000	0
	Totale parziale	**470.000**	**187.000**
	Totale annuo	**14.231.950**	**12.291.674**
	Totale (2021-2027)	**185.665.368**	

C STATO ATTUALE DELLA RETE NATURA 2000

C.1 STATISTICHE PER AREA DELLA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 in Puglia si estende complessivamente su una superficie (terrestre e marina) effettiva di 569.600,18 ha (5.696 km^2), pari al 29% della superficie amministrativa regionale (1.933.319,8 ha, pari a 1.933 km^2). Essa è rappresentata da una grande variabilità di habitat e specie, anche se tutti i siti presenti rientrano nella Regione Biogeografica Mediterranea.

Attualmente i siti della Rete Natura 2000 presenti in Puglia, come risultanti dall'elenco di cui alla decisione di esecuzione 2021/159/UE della Commissione del 21 gennaio 2021 che adotta il quattordicesimo aggiornamento dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea e dall'elenco pubblicato dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del DM 8 agosto 2014 (aggiornamento di aprile 2020) delle Zone di Protezione Speciale istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE Uccelli concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sono quelli riportati in tabella

Tipo	Codice	SIC/ZSC/ZPS	Denominazione	Estensione [in ha]
B	IT9110001	ZSC	Isola e Lago di Varano	8146
B	IT9110002	ZSC	Valle Fortore, Lago di Occhito	8369
B	IT9110003	ZSC	Monte Cornacchia – Bosco Faeto	6952
B	IT9110004	ZSC	Foresta Umbra	20656
B	IT9110005	ZSC	Zone Umide della Capitanata	14110
B	IT9110008	ZSC	Valloni e Steppe Pedegarganiche	29817
B	IT9110009	ZSC	Valloni di Mattinata – Monte Sacro	6510
B	IT9110011	ZSC	Isole Tremiti	372
B	IT9110012	ZSC	Testa del Gargano	5658
B	IT9110014	ZSC	Monte Saraceno	197
B	IT9110015	ZSC	Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore	9823
B	IT9110016	ZSC	Pineta Marzini	787
B	IT9110024	ZSC	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	689
B	IT9110025	ZSC	Manacore del Gargano	2063
C	IT9110026	ZSC/ZPS	Monte Calvo – Piana di Montenero	7620
B	IT9110027	ZSC	Bosco Jancuglia – Monte Castello	4456
B	IT9110030	ZSC	Bosco Quarto – Monte Spigno	7862
B	IT9110032	ZSC	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	5769
B	IT9110033	ZSC	Accadia - Deliceto	3523
B	IT9110035	ZSC	Monte Sambuco	7892
A	IT9110037	ZPS	Laghi di Lesina e Varano	15195
A	IT9110038	ZPS	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	14437
A	IT9110039	ZPS	Promontorio del Gargano	70013
A	IT9110040	ZPS	Isole Tremiti	360
B	IT9120001	ZSC	Grotte di Castellana	61
B	IT9120002	ZSC	Murgia dei Trulli	5457
B	IT9120003	ZSC	Bosco di Mesola	3029
B	IT9120006	ZSC	Laghi di Conversano	218
C	IT9120007	ZSC/ZPS	Murgia Alta	125882
B	IT9120008	ZSC	Bosco Difesa Grande	5268
B	IT9120009	ZSC	Posidonieto San Vito - Barletta	12459

B	IT9120010	ZSC	Pozzo Cucù	59
B	IT9120011	ZSC	Valle Ofanto – Lago di Capaciotti	7572
A	IT9120012	ZPS	Scoglio dell'Eremita	17,85
B	IT9130001	ZSC	Torre Colimena	2678
B	IT9130002	ZSC	Masseria Torre Bianca	583
B	IT9130003	ZSC	Duna di Campomarino	1846
B	IT9130004	ZSC	Mar Piccolo	1374
B	IT9130005	ZSC	Murgia di Sud - Est	47601
B	IT9130006	ZSC	Pinete dell'Arco Ionico	3686
C	IT9130007	ZSC/ZPS	Area delle Gravine	26740
B	IT9130008	ZSC	Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto	3148
B	IT9140001	ZSC	Bosco Tramezzone	4406
B	IT9140002	ZSC	Litorale Brindisino	7256
C	IT9140003	ZSC/ZPS	Stagni e Saline di Punta della Contessa	2858
B	IT9140004	ZSC	Bosco I Lucci	26
B	IT9140005	ZSC	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	7978
B	IT9140006	ZSC	Bosco di Santa Teresa	39
B	IT9140007	ZSC	Bosco Curtipetrizzi	57
A	IT9140008	ZPS	Torre Guaceto	548
B	IT9140009	ZSC	Foce Canale Giancola	54
B	IT9150001	ZSC	Bosco Guarini	20
B	IT9150002	ZSC	Costa Otranto – Santa Maria di Leuca	6093
B	IT9150003	ZSC	Aquatina di Frigole	3163
B	IT9150004	ZSC	Torre dell'Orso	60
B	IT9150005	ZSC	Boschetto di Tricase	4,15
B	IT9150006	ZSC	Rauccio	6590
B	IT9150007	ZSC	Torre Uluzzo	351
B	IT9150008	ZSC	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	1361
B	IT9150009	ZSC	Litorale di Ugento	7245
B	IT9150010	ZSC	Bosco Macchia di Ponente	13
B	IT9150011	ZSC	Alimini	3716
B	IT9150012	ZSC	Bosco di Cardigliano	54
B	IT9150013	ZSC	Palude del Capitano	2247
C	IT9150015	ZSC/ZPS	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	7006
B	IT9150016	ZSC	Bosco di Otranto	8,71
B	IT9150017	ZSC	Bosco Chiuso di Presicce	11
B	IT9150018	ZSC	Bosco Serra dei Cianci	48
B	IT9150019	ZSC	Parco delle Querce di Castro	4,47
B	IT9150020	ZSC	Bosco Pecorara	24
B	IT9150021	ZSC	Bosco le Chiuse	37
B	IT9150022	ZSC	Palude dei Tamari	11
B	IT9150023	ZSC	Bosco Danieli	14
B	IT9150024	ZSC	Torre Inserraglio	100
B	IT9150025	ZSC	Torre Veneri	1742
B	IT9150027	ZSC	Palude del Conte, duna di Punta Prosciutto	5661
B	IT9150028	ZSC	Porto Cesareo	225
B	IT9150029	ZSC	Bosco di Cervalora	29
B	IT9150030	ZSC	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	476

B	IT9150031	ZSC	Masseria Zanzara	49
B	IT9150032	ZSC	Le Cesine	2148
A	IT9150014	ZPS	Le Cesine	647
B	IT9150033	ZSC	Specchia dell'Alto	436
B	IT9150034	ZSC	Posidonieto Capo San Gregorio – Punta Ristola	271
B	IT9150035	ZSC	Padula Mancina	92
B	IT9150036	ZSC	Lago del Capraro	39
B	IT9150041	ZSC	Valloni di Spinazzola	2729

Dalla tabella sopra riportata è possibile distinguere le tipologie di siti che costituiscono la Rete Natura 2000 in Puglia:
- 75 ZSC (tipo B), occupano una superficie pari a 298.276,33 ha (2.983 km^2);
- 5 ZSC/ZPS (tipo C), occupano una superficie pari a 170.106 ha (1.701 km^2);
- 7 ZPS (tipo A), occupano una superficie 101.217,85 ha (1.012 km^2).

Da ciò deriva che la superficie occupata dalle 80 ZSC è pari a 468.382,33 ha (4.684km^2), ovvero il 63% della totalità di superficie relativa alla Rete Natura 2000 (739.706,18 ha), e quella occupata dalle 12 ZPS è pari a 271.323,85 ha (2.713 km^2), ovvero il 37% della complessiva Rete Natura 2000.

È possibile operare un'ulteriore distinzione tra i siti Natura 2000 terresti e marini. Sono attualmente presenti:
- 66 siti terrestri, di cui 3 ZSC/ZPS (1.602,42 km^2), 7 ZPS (1.012 ,18km^2) e 56 ZSC (2.248,79 km^2);
- 21 siti marini, di cui 2 ZSC/ZPS (98,64 km^2) e 19 ZSC (733,97 km^2).

Avuto riguardo ai percorsi volti all'istituzione di nuovi siti ovvero all'ampliamento di siti esistenti in corso e non ancora conclusi con l'aggiornamento degli elenchi comunitari ovvero ministeriali si riporta quanto segue.

A valle di quanto emerso nell'ambito del caso EUpilot 8348/2016/CE, con DGR 2044/ 2020, la Regione Puglia ha proposto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare la modifica del perimetro in ampliamento a mare della ZPS IT9110040 "Tremiti" e della ZPS/ZSC IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea", con conseguente modifica dei rispettivi formulari standard. Nell'ambito dell'istruttoria, la Regione Puglia ha fatto riferimento al documento "Rapporto 2020 sulle proposte istitutive di nuove ZPS marine in Italia" (N. Baccetti, ISPRA) con cui l' ISPRA ha identificato le potenziali nuove ZPS marine, necessarie per il completamento della rete Natura2000 a mare.

L'ampliamento della ZPS IT9110040 "Tremiti" è stato effettuato al fine di incrementare il livello di protezione delle specie *Puffinus yelkouan e Calonectris diomedea* in parte dell'areale di estensione dell' IBA "Medio Adriatico" .

L'ampliamento della ZPS/ZSC IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" è stato condotto al fine di incrementare la tutela del locale nucleo di Gabbiano corso (*Laurus audouinii*) estendendo il perimetro del sito Rete Natura 2000 fino al ricongiungimento con l'area marina protetta di Porto Cesareo.

Con la stessa deliberazione 2044/2020, sono stati aggiornati ed approvati i Formulari Standard dei siti di cui si è proposto l'ampliamento ed aggiornate le relative Misure di Conservazione. A dicembre 2020 il Ministero ha trasmesso alla Commissione Europea le modifiche apportate ai perimetri ed ai formulari standard della ZPS IT9110040 "Tremiti" e della ZSC/ZPS IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea", pertanto ai fini dell'applicazione delle Direttive, le tutele sono da tenere già in considerazione anche se verranno formalmente adottate nella successiva Decisione della Commissione.

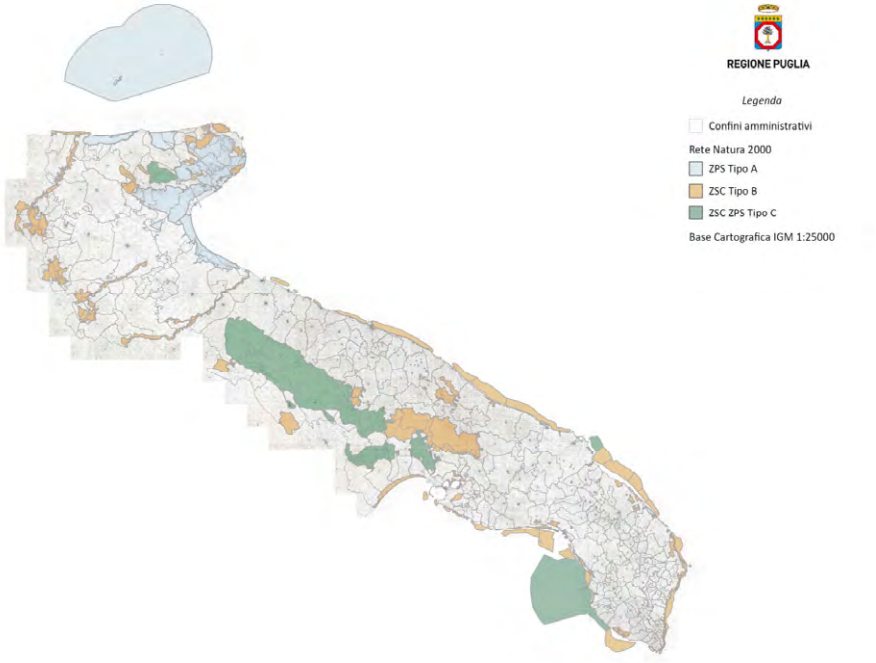
Con DGR 2115/2018 è stata proposta l'istituzione del SIC denominato "Torre Mileto" ubicato nell'area di Torre Mileto, tra i territori comunali di San Nicandro Garganico e Cagnano Varano, ai fini della tutela di una biocostruzione a Sabellaria spinulosa, che per sua estensione e complessità può essere assimilata ad una "scogliera", codice 1170.
Con DGR 2042/2018 è stata proposta l'istituzione del SIC denominato "Zello" ubicato nell'omonima località del Comune di Cutrofiano; tale provvedimento è stato volto alla tutela di un'area umida naturale con peculiari caratteristiche biologiche ed ecologiche, ascrivibile alla categoria di habitat delle zone umide ed in particolare alle zone umide di tipo stagionale 3170.

	Dati sulle aree Natura 2000 per Stato membro dell'UE (in km²)						Proporzione (in %) della superficie coperta da:		
	Terrestri			Marine					
Nome della regione	**ZSC**	**ZPS**	**Natura 2000**	**ZSC**	**ZPS**	**Natura 2000**	**ZSC**	**ZPS**	**Natura 2000**
Regione Mediterranea	59	10	69	21	2	23	80	12	92
Totale	**3.851**	**2.615**	**6.466**	**832,61**	**98,64**	**931,25**	**18,27%**	**10,73%**	**29%**

C.2 MAPPA DELLA RETE NATURA 2000 IN PUGLIA

La Rete Natura 2000 della Regione Puglia

L'immagine seguente mostra la distribuzione dei siti della Rete Natura2000 distinti per tipologia nel territorio regionale



La Rete per la Conservazione della biodiversità (REB) della Regione Puglia

La Regione Puglia promuove e sviluppa la connettività ecologica diffusa sul territorio regionale per mezzo di progetti mirati alla conoscenza e alla fruizione sostenibile dei siti della Rete Ecologica regionale, con l'obiettivo di potenziare e ripristinare la funzione di connessione dei corridoi ecologici, di contrastare i processi di frammentazione del territorio e di aumentare la funzionalità ecologica e i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.

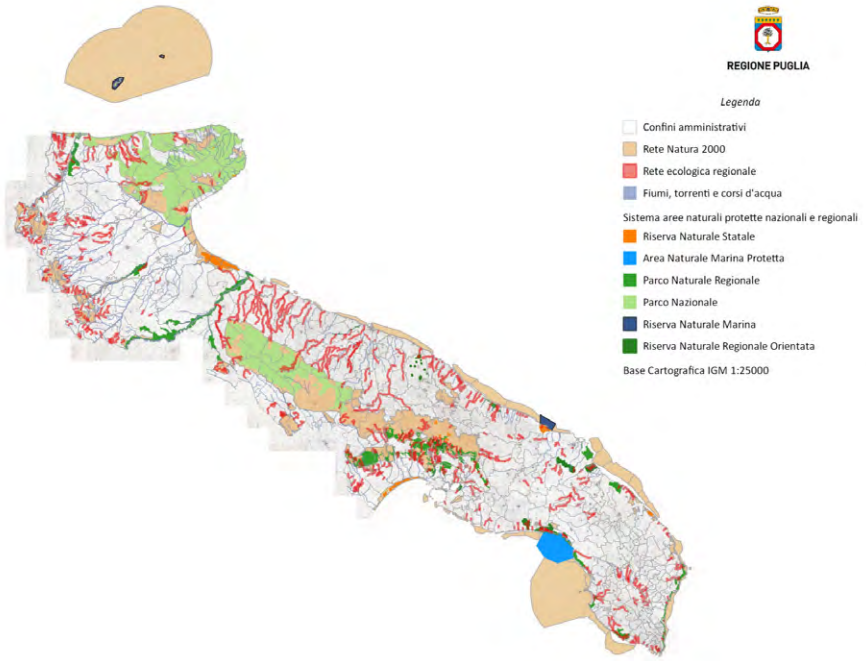
La Rete Ecologica pugliese, definita dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015**,** è articolata su due schemi il primo dei quali è costituito dalla Rete per la Conservazione della biodiversità (REB).

La struttura portante della REB è la Rete Natura 2000 a cui si aggiunge il più ampio sistema delle aree protette costituito da tutte le aree terrestri e marine nazionali e regionali istituite ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali (2 parchi nazionali (Gargano e Alta Murgia), 16 altre aree protette nazionali (Riserve, Zone Ramsar, ecc.), 3 aree marine protette, 20 aree protette regionali).

Tali aree hanno prevalentemente il ruolo di nodi e aree centrali della rete.

La REB , in quanto rete, considera non solo le unità ambientali naturali presenti sul territorio regionale ed i principali sistemi di naturalità, ma anche le principali linee di connessione ecologiche

basate su elementi attuali o potenziali di naturalità (*Corridoi fluviali a naturalità diffusa o residuale o ad elevata antropizzazione; corridoi terrestri a naturalità residuale, costieri, discontinui, ciechi; aree tampone (buffer); nuclei naturali isolati).*



Il progetto di Rete Ecologica si è misurato con le peculiarità dei sistemi ambientali presenti della Regione Puglia:

1. nella Capitanata il progetto è articolato tutelando le *core areas* principali delle aree boscate e di pascolo; rafforzando fiumi e torrenti come sistema di corridoi ecologici multifunzionali con azioni di rinaturazione, rafforzamento della naturalità rivierasca e con azioni e progetti di mantenimento della continuità dei corridoi. Verso la fascia costiera, si prevede di impedire la saldatura dei centri urbani e delle urbanizzazioni costiere, mitigando l'effetto barriera delle infrastrutture e valorizzando le aree umide oltre ad intervenire sulla riqualificazione della trama agraria per aumentarne la valenza ecologica. La riqualificazione del sistema dei fiumi, torrenti e canali ha la valenza di costituire un miglioramento dell'infrastruttura verde di servizio all'agricoltura, anche dal punto di vista della qualità e quantità del reticolo delle acque superficiali.
2. nella terra di Bari il progetto prevede il rafforzamento dei capisaldi costituiti dalla struttura complessa dei boschi e dei pascoli dell'Alta Murgia avvalendosi delle politiche multifunzionali di rilancio della filiera del pascolo e della struttura agroambientale della Murgia dei trulli; il rafforzamento delle lame nella loro valenza di corsi d'acqua alimentati anche da reflui urbani opportunamente depurati e nelle loro diverse configurazioni, garantendone la continuità ecologica (oltre che idraulica come previsto dalla Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino); l'esaltazione delle valenze ecologiche degli uliveti monumentali; il rafforzamento dei varchi ambientali (agricoli, naturalistici, delle lame, dei canali) verso la costa e il suo sistema naturalistico di cui incrementare la continuità;

3. nel Salento si prevede di rafforzare le deboli funzioni di nodo dei grandi parchi olivetati della depressione delle paludi e delle Serre, garantendo la qualificazione idraulica ed ecologica nonché paesistica del sistema delle voragini carsiche e del loro reticolo connettivo e fruitivo, anche attraverso il coinvolgimento attivo dei gruppi speleologici regionali.

Inoltre, il PPTR introduce il concetto di rete ecologica polivalente. Tale rete è costruita ponendo come base la Rete ecologica della biodiversità, attorno alla quale, attraverso lo strumento dello *Schema direttore della Rete ecologica polivalente (REP)*, vengono attuate le altre attività progettuali del Piano Paesaggistico (*Patto città campagna, Progetti della mobilità dolce, la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri*) acquisendo alla Rete ecologica un forte carattere di multifunzionalità.

Di seguito i link utili per visualizzare lo Scenario strategico della Rete Ecologica prevista dal PPTR: https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/il-progetto-del-territorio-scenario-strategico#mains, https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/elaborati-dello-scenario-strategico

D FINANZIAMENTO UE E NAZIONALE DELLA RETE NATURA 2000 NEL PERIODO 2014-2020

Questa sezione fornisce una panoramica dettagliata dei fondi destinati a Natura 2000, alla protezione di specie di interesse unionale e all'infrastruttura verde nel periodo 2014-2020. Questi dati dovrebbero aiutare la Commissione e le autorità nazionali/regionali a valutare in che misura il fabbisogno finanziario di Natura 2000 è soddisfatto allo stato attuale e a quanto ammonta il deficit di finanziamento.

D.1 FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

Dotazione complessiva del FEASR destinata alla Regione Puglia: 1,61 miliardi di euro (periodo 2014 – 2020)

Misura	**Dotazione complessiva corrente della misura FEASR [€]**		**Dotazione corrente per azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000**		**Spesa corrente per azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000**		**Osservazioni** (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	**Nazionale**	**UE**	**Nazionale**	**UE**	**Nazionale**	
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	€ 340.448.000,00	€ 222.275.966,94 di cui regionale € 66.682.790,08					Il Programma non prevede risorse dedicate alle aree Natura 2000.
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	€ 12.100.000,00	€ 7.900.000,00 di cui regionale € 2.370.000,00					Il Programma prevede unicamente risorse in transizione per le domande residue del PSR 2007-2013
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	€ 66.550.000,00	€ 43.450.000,00 di cui regionale € 13.035.000,00					Il Programma non prevede risorse dedicate alle aree Natura 2000, la localizzazione in Aree Natura 2000 è valorizzata nei criteri di selezione.
M10 Misure agro-climatico-ambientali	€ 116.160.000,00	€ 75.840.000,00 di cui regionale € 22.752.000,00			€ 5.747.500,00	€ 3.752.500,00 di cui regionale € 1.125.750,00	Il Programma prevede risorse dedicate alle aree Natura 2000 unicamente per l'operazione 10.1.6 che sostiene l'impegno alla conversione colturale dei seminativi in pascoli.
M12 Indennità Natura	€ 167.776,00	€ 109.539,70 di cui regionale			€ 167.776,00	€ 109.539,70 di cui regionale	Il Programma prevede unicamente risorse in

2000		€ 32.861,91				€ 32.861,91	transizione per le domande residue del PSR 2007-2013
M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	€ 6.050,00	€ 3.950,00 di cui regionale € 1.185,00					Il Programma prevede unicamente risorse in transizione per le domande residue del PSR 2007-2013
M15 Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	€ 0,00	€ 0,00 di cui regionale € 0,00					Misura non prevista
Altre misure	€ 442.690.174,01	€ 289.029.121,87 di cui regionale € 86.708.736,56	€ 12.100.00,00	€ 13.057.851,24 di cui regionale € 3.917.355,37			Per le restanti misure, il Programma prevede risorse dedicate alle aree Natura 2000 per l'operazione 44.B e la sottomisura 16.5.
Totale parziale	€ 978.122.000,00	€ 638.608.578,51 di cui regionale € 191.582.573,55	€ 12.100.00,00	€ 13.057.851,24 di cui regionale € 3.917.355,37	€ 5.915.276,00	€ 3.862.039,70 di cui regionale € 1.158.611,91	
TOTALE	**€ 1.616.730.578,52**		**€ 20.000.000,00**		**€ 42.835.166,94**		

D.2 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)/FONDO DI COESIONE FC)

Dotazione complessiva del FESR destinata alla Regione Puglia: 52.821.736,9 € (periodo 2014 – 2020)

Dotazione complessiva del Fondo di coesione destinata allo Stato membro/alla regione: MANCATA ATTIVAZIONE DEL FONDO.

Categoria di intervento	**Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000**		**Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000**		**Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo**
	UE	**Nazionale**	**UE**	**Nazionale**	
PO FESR 2014 – 2020 Azione 6.5 - Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina - sub Azione 6.5.a "Azioni previste nei Prioritized Action Framwork (PAF) e nei piani di Gestione della Rete Natura 2000" (9.000.000 €)	€ 5.294.117,64	€ 3.705.882,36	€ 277.700,53	€ 143.391,52	
PO FESR 2014 – 2020 Azione 6.5 - Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina - sub Azione 6.5.b "Interventi per ridurre la frammentazione degli Habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale" (1.500.000 €)	€ 882.352,94	€ 617.647,06			
Acquisizione Progetti a valere sulla sub azione 6.5.b "Interventi per ridurre la frammentazione degli Habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale"	€ 3.171.736,60				Nome intervento: Corridoi ecologici, area a verde e spazi collettivi di qualità.
Acquisizione Progetti a valere sulla sub azione 6.5.b "Interventi per ridurre la frammentazione degli Habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale"		€ 150.000			Nome intervento: PNR saline "Punta della Contessa" interventi di riqualificazione ambientale per la tutela della biodiversità su aree di proprietà comunale intorno alla salina.
PO FESR 2014 – 2020	€ 8.671.661,09	€ 6.070.162,76			La collocazione nei siti di Rete Natura 2000 è una delle

Azione 6.6 - Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale - sub-Azione 6.6.a "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale": Realizzazione di progetti di riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (13.000.000 €)					possibili localizzazioni per la ammissibilità dei progetti (le altre sono Aree protette e Rete ecologica regionale). Tutte devono essere necessariamente aree costiere. Ove localizzati nei siti Rete Natura 2000 i progetti devono essere realizzati in conformità con i relativi strumenti di gestione e/o con le misure di salvaguardia o conservazione.
PO FESR 2014 – 2020 Azione 6.6 - Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale - Sub-Azione: 6.6.a "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale": Realizzazione di progetti per la rete ecologica regionale (13.000.000 €)	€ 6.622.456,56	€ 4.635.719,59			La collocazione nei siti di Rete Natura 2000 è una delle possibili localizzazioni per la ammissibilità dei progetti (le altre sono Aree protette e Rete ecologica regionale). Tutte devono essere necessariamente interessare corsi d'acqua. Ove localizzati nei siti Rete Natura 2000 i progetti devono essere realizzati in conformità con i relativi strumenti di gestione e/o con le misure di salvaguardia o conservazione.
PO FESR 2014 – 2020: Azione 6.6 - Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale - Sub-Azione: 6.6.a "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale"Realizzazione di progetti di infrastrutture verdi (13.000.000 €)	€ 7.647.058,82	€ 5.352.941,18	€ 167.597,96	€ 117.316,29	La collocazione nei siti di Rete Natura 2000 è una delle possibili localizzazioni per la ammissibilità dei progetti (le altre sono Aree protette e Rete ecologica regionale). Ove localizzati nei siti Rete Natura 2000 i progetti devono essere realizzati in conformità con i relativi strumenti di gestione e/o con le misure di salvaguardia o conservazione
Totale parziale	€ 32.289.383,65	€ 20.532.352,95	€ 445.298,49	€ 260.707,81	
TOTALE	€ 52.821.736,9		€ 706,006,30		

D.3 FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP)

Dotazione complessiva del FEAMP destinata allo Stato membro: non è stato possibile reperire informazioni circa l'attivazione del fondo

Misura	Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	UE	Nazionale	
Totale parziale					
TOTALE					

D.4 PROGRAMMA LIFE

Tipo di progetto o strumento di finanziamento	**Dotazione corrente destinata a misure pertinenti per Natura 2000**		**Osservazioni** (numero di progetti, rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	**Nazionale**	
Progetto tradizionale	€ 151.623,00	€ 60.914,00	LIFE Egyptian vulture (LIFE Capovaccaio – area di progetto: Terra delle Gravine)
Progetto tradizionale	€ 87.630,00	€ 350.000,00	LIFE + Zone Umide Sipontine
Progetto tradizionale		€ 10.000,00	LIFE + Un falco per amico (LIFE Grillaio)
Totale parziale	€ 239.253	€ 420.914	
TOTALE	€ 660.167		

D.5 ALTRI FONDI UE, TRA CUI INTERREG

Totale cofinanziamenti UE assegnati da altri programmi UE per l'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde nello Stato membro/nella regione:

INTERREG **Grecia - Italia**	Addressing joint Agro- and Aqua-Biodiversity pressures Enhancing SuSTainable Rural Development – Best L'obiettivo del progetto è di definire e sviluppare strategie per la tutela e l'arricchimento della biodiversità degli ecosistemi costieri e rurali, con particolare attenzione alle aree naturali regionali già protette o in fase di riconoscimento. Nello specifico, aggiornare e approfondire le conoscenze regionali sul tema, in coerenza con la strategia nazionale per la Biodiversità, attraverso buone pratiche di gestione del territorio per migliorare la conservazione delle specie e promuovere una strategia di sviluppo del territorio. **Budget: € 5.380.000** **Budget Regione Puglia: € 2.965.000**
INTERREG **Italia - Croazia**	CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD management - Cascade Il progetto ha come obiettivo quello di sviluppare una serie di azioni concertate e coordinate per aumentare i livelli di conoscenza, valutare la qualità e definire la vulnerabilità degli ecosistemi interni, costieri e marini in Italia e Croazia con l'obiettivo di proteggere le specie in pericolo e supportarne la gestione integrata. Le azioni includono attività di monitoraggio (osservazione e modellistica) e di gestione (Maritime Spatial Planning – MSP, Integrated Coastal Zone Management – ICZM, Land-Sea Interaction – LSI) in undici aree pilota. Il progetto si occuperà di: • ripristinare gli ecosistemi; • valutare l'impatto di eventi estremi; • definire gli strumenti per evitare conflitti e sviluppare sinergie; • consolidare le capacità di ricerca di lungo periodo attraverso un dialogo con gli stakeholder e la partecipazione di agenzie, centri di ricerca e università. **Budget: € 5.817.547** **Budget Regione Puglia: € 834.315**

D.6 ALTRI FINANZIAMENTI (PREVALENTEMENTE NAZIONALI) A FAVORE DI NATURA 2000, INFRASTRUTTURA VERDE E PROTEZIONE DELLE SPECIE NEL PERIODO 2014-2020

Finanziamento complessivo destinato all'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde, per misure o progetti che non beneficiano di cofinanziamenti UE: Non è nota l'attivazione di misure e di progetti con finanziamenti regionali a favore di Natura 2000, infrastruttura verde e protezione delle specie nel periodo 2014-2020.

E MISURE PRIORITARIE E FABBISOGNO FINANZIARIO PER IL 2021-2027

E.1 MISURE ORIZZONTALI E SPESE AMMINISTRATIVE RELATIVE A NATURA 2000

E.1.1 Designazione del sito e pianificazione gestionale

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di identificazione dei siti, designazione e pianificazione gestionale (situazione: ottobre 2021)

Come già accennato nella Sezione C.1, i siti della Rete Natura 2000 presenti in Puglia sono rappresentati da 12 ZPS ed 80 ZSC.

Le **12 Zone di Protezione Speciale** sono state individuate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE Uccelli. Nello specifico si distinguono:

- **7 siti di tipo A**: IT9110037 - Laghi di Lesina e Varano; IT9110038 - Paludi presso il Golfo di Manfredonia; IT9110039 - Promontorio del Gargano; IT9110040 - Isole Tremiti; IT9120012 - Scoglio dell'Eremita; IT9140008 - Torre Guaceto; IT9150014 - Le Cesine. Si applicano le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione previsti dal R.R. 28/2008.
- **5 siti di tipo C**: IT9110026 - Monte Calvo – Piana di Montenero; IT9120007 - Murgia Alta; IT9130007 - Area delle Gravine; IT9140003 - Stagni e Saline di Punta della Contessa; IT9150015 - Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea. Si applicano le previsioni del R.R. 28/2008 e quelle del R.R. 6/2016, modificato dal R.R. 12/2017.

L'art. 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat prevede che lo Stato membro provveda a designare come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) i siti individuati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) dotati delle misure di conservazione e all'occorrenza dei piani di gestione.

L'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre1997, n. 357, e successive modificazioni, prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata.

Sulla base della formale intesa espressa dalla Regione Puglia con le DGR n. 1109 del 26 maggio 2015, n. 1872 del 17 novembre 2017 e n. 2291 del 21 dicembre 2017, il MATTM ha potuto designare le **80 Zone Speciali di Conservazione** della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, con i rispettivi decreti DM 10 luglio 2015 "Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia", DM 21 marzo 2018 "Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia", e DM 28 dicembre 2018"Designazione di 24 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia".

In tabella le 21 ZSC designate con DM 10 luglio 2015 e le dgr di approvazione dei piani di gestione.

Tipo	Codice	SIC/ZSC/ ZPS	Denominazione	DGR di approvazione del Piano di Gestione
B	IT9110002	ZSC	Valle Fortore, Lago di Occhito	DGR 1084/2010
B	IT9110003	ZSC	Monte Cornacchia – Bosco Faeto	DGR 1083/2010
B	IT9110033	ZSC	Accadia - Deliceto	DGR 494/2009
B	IT9120002	ZSC	Murgia dei Trulli	DGR 1615/2009
B	IT9120003	ZSC	Bosco di Mesola	DGR 1/2014
B	IT9120008	ZSC	Bosco Difesa Grande	DGR 1742/2009
B	IT9120010	ZSC	Pozzo Cucù	DGR 1/2014
B	IT9140002	ZSC	Litorale Brindisino	DGR 2436/2009
B	IT9150004	ZSC	Torre dell'Orso	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150010	ZSC	Bosco Macchia di Ponente	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150012	ZSC	Bosco di Cardigliano	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150016	ZSC	Bosco di Otranto	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150017	ZSC	Bosco Chiuso di Presicce	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150018	ZSC	Bosco Serra dei Cianci	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150020	ZSC	Bosco Pecorara	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150022	ZSC	Palude dei Tamari	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150023	ZSC	Bosco Danieli	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150029	ZSC	Bosco di Cervalora	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150030	ZSC	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150031	ZSC	Masseria Zanzara	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150033	ZSC	Specchia dell'Alto	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010

In tabella le 35 ZSC designate con DM 21 marzo 2018 e le relative misure di conservazione e/o drg di approvazione dei piani di gestione.

Tipo	Codice	SIC/ZSC/ ZPS	Denominazione	Atti di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione
B	IT9110032	ZSC	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110035	ZSC	Monte Sambuco	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9120001	ZSC	Grotte di Castellana	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9120006	ZSC	Laghi di Conversano	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9120009	ZSC	Posidonieto San Vito - Barletta	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9120011	ZSC	Valle Ofanto – Lago di Capaciotti	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9130001	ZSC	Torre Colimena	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9130002	ZSC	Masseria Torre Bianca	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9130003	ZSC	Duna di Campomarino	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9130004	ZSC	Mar Piccolo	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9130006	ZSC	Pinete dell'Arco Ionico	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
C	IT9130007	ZSC/ZPS	Area delle Gravine	DGR 2435/2009
B	IT9130008	ZSC	Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9140001	ZSC	Bosco Tramezzone	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9140004	ZSC	Bosco I Lucci	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9140006	ZSC	Bosco di Santa Teresa	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9140007	ZSC	Bosco Curtipetrizzi	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9140009	ZSC	Foce Canale Giancola	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150001	ZSC	Bosco Guarini	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150002	ZSC	Costa Otranto – Santa Maria di Leuca	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150003	ZSC	Aquatina di Frigole	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150005	ZSC	Boschetto di Tricase	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150006	ZSC	Rauccio	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150007	ZSC	Torre Uluzzo	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150008	ZSC	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	DGR 2558/2009
B	IT9150009	ZSC	Litorale di Ugento	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150011	ZSC	Alimini	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
C	IT9150015	ZSC/ZPS	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017; R.R. 28/2008
B	IT9150019	ZSC	Parco delle Querce di Castro	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150021	ZSC	Bosco le Chiuse	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150024	ZSC	Torre Inserraglio	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150025	ZSC	Torre Veneri	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150032	ZSC	Le Cesine	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150034	ZSC	Posidonieto Capo San Gregorio – Punta Ristola	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150041	ZSC	Valloni di Spinazzola	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017

In tabella le 24 ZSC designate con DM 28 dicembre 2018 e le relative misure di conservazione e/o DGR di approvazione dei piani di gestione

Tipo	Codice	SIC/ZSC/ ZPS	Denominazione	Atti di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione
B	IT9110001	ZSC	Isola e Lago di Varano	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110004	ZSC	Foresta Umbra	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110005	ZSC	Zone Umide della Capitanata	DGR 346/2010 e DGR 347/2010
B	IT9110008	ZSC	Valloni e Steppe Pedegarganiche	DGR 346/2010
B	IT9110009	ZSC	Valloni di Mattinata – Monte Sacro	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110011	ZSC	Isole Tremiti	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110012	ZSC	Testa del Gargano	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110014	ZSC	Monte Saraceno	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110015	ZSC	Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110016	ZSC	Pineta Marzini	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110024	ZSC	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110025	ZSC	Manacore del Gargano	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
C	IT9110026	ZSC/ZPS	Monte Calvo – Piana di Montenero	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017; R.R. 28/2008
B	IT9110027	ZSC	Bosco Jancuglia – Monte Castello	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9110030	ZSC	Bosco Quarto – Monte Spigno	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
C	IT9120007	ZSC/ZPS	Murgia Alta	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017; R.R. 28/2008; DGR 314/2016 (Piano per il Parco nazionale dell'Alta Murgia)
B	IT9130005	ZSC	Murgia di Sud - Est	DGR 432/2016
C	IT9140003	ZSC/ZPS	Stagni e Saline di Punta della Contessa	DGR 2258/2009
B	IT9140005	ZSC	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	DGR 1097/2010
B	IT9150013	ZSC	Palude del Capitano	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150027	ZSC	Palude del Conte, duna di Punta Prosciutto	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150028	ZSC	Porto Cesareo	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150035	ZSC	Padula Mancina	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017
B	IT9150036	ZSC	Lago del Capraro	R.R. 6/2016 modificato R.R. 12/2017

In conformità a quanto sopra riportato, allo stato attuale sono 31 i siti dotati di un piano di gestione

Tipo	Codice	ZSC e/o ZPS	Denominazione	Piano di Gestione
B	IT9110002	ZSC	Valle Fortore, Lago di Occhito	DGR 1084/2010
B	IT9110003	ZSC	Monte Cornacchia - Bosco Faeto	DGR 1083/2010
B	IT9110005	ZSC	Zone umide della Capitanata	DGR 346/2010 e DGR 347/2010
B	IT9110008	ZSC	Valloni e Steppe Pedegarganiche	DGR 346/2010
B	IT9110033	ZSC	Accadia - Deliceto	DGR 494/2009
B	IT9120002	ZSC	Murgia dei Trulli	DGR 1615/2009
B	IT9120003	ZSC	Bosco di Mesola	DGR 1/2014
B	IT9120008	ZSC	Bosco Difesa Grande	DGR 1742/2009
B	IT9120010	ZSC	Pozzo Cucù	DGR 1/2014
B	IT9130005	ZSC	Murgia di Sud - Est	DGR 432/2016
C	IT9130007	ZSC/ZPS	Area delle Gravine	DGR 2435/2009
B	IT9140002	ZSC	Litorale Brindisino	DGR 2436/2009
C	IT9140003	ZSC/ZPS	Stagni e Saline di Punta della Contessa	DGR 2258/2009
B	IT9140005	ZSC	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	DGR 1097/2010
B	IT9150003	ZSC	Aquatina di Frigole	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150004	ZSC	Torre dell'Orso	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150008	ZSC	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	DGR 2558/2009
B	IT9150010	ZSC	Bosco Macchia di Ponente	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150011	ZSC	Alimini	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150012	ZSC	Bosco di Cardigliano	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150016	ZSC	Bosco di Otranto	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150017	ZSC	Bosco Chiuso di Presicce	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150018	ZSC	Bosco Serra dei Cianci	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150020	ZSC	Bosco Pecorara	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150022	ZSC	Palude dei Tamari	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150023	ZSC	Bosco Danieli	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150025	ZSC	Torre Veneri	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150029	ZSC	Bosco di Cervolara	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150030	ZSC	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150031	ZSC	Masseria Zanzara	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010
B	IT9150033	ZSC	Specchia dell'Alto	DGR 1401/2010 rettificata da DGR 1871/2010

Sono in fase istruttoria, i Piani di Gestione delle ZSC: IT9110035 - Monte Sambuco; IT9110015 - Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore; IT9140009 - Foce Canale Giancola; IT9150027 - Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto.

Per i siti Natura 2000 non dotati di un Piano di Gestione, con Regolamento Regionale n. 6 del 10.05.2016 la Giunta Regionale ha emanato il "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)". Tale Regolamento è stato successivamente aggiornato per mezzo del Regolamento Regionale n. 12 del 10 maggio 2017 e relativo allegato contenente gli Obiettivi di conservazione per i siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia.

La Regione Puglia, con DGR n. 2044 del 14.12.2020 ha proposto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare la modifica del perimetro in ampliamento a mare della ZPS IT9110040 "Tremiti" e della ZSC IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" ottemperando in tal modo a quanto richiesto nell'ambito del caso EU Pilot 8348/2016/CE. Con la stessa deliberazione, sono stati aggiornati ed approvati i Formulari Standard dei siti di cui si è proposto l'ampliamento ed aggiornate le relative Misure di Conservazione. A dicembre 2020 il Ministero ha trasmesso alla Commissione Europea le modifiche apportate ai perimetri ed ai formulari standard della ZPS IT9110040 "Tremiti" e della ZSC/ZPS IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea", pertanto ai fini dell'applicazione delle Direttive, le tutele sono da tenere già in considerazione anche se verranno formalmente adottate nella successiva Decisione della Commissione.

Con DGR 2115/2018 è stata proposta l'istituzione del SIC denominato "Torre Mileto" ubicato nell'area di Torre Mileto, tra i territori comunali di San Nicandro Garganico e Cagnano Varano, ai fini della tutela di una biocostruzione a Sabellaria spinulosa, che per sua estensione e complessità può essere assimilata ad una "scogliera", codice 1170.
Con DGR 2042/2018 è stata proposta l'istituzione del SIC denominato "Zello" ubicato nell'omonima località del Comune di Cutrofiano; tale provvedimento è stato volto alla tutela di un'area umida naturale con peculiari caratteristiche biologiche ed ecologiche, ascrivibile alla categoria di habitat delle zone umide ed in particolare alle zone umide di tipo stagionale 3170.
Nell'ambito della procedura d'infrazione n. 2028/2021 è stata rilevata per la Regione Puglia l'Insufficienza moderata IN MIN/IN MOD, in prossimità della costa - Codice: 1170 Habitat: Scogliere.
Lungo la costa adriatica la rete SIC italiana è caratterizzata da una scarsa rappresentazione delle scogliere, in particolare sulla costa pugliese, dove tra Monopoli e Barletta sono stati individuati popolamenti coralligeni e formazioni di Cladocora caespitosa dell'ordine Scleractinia (Ingrosso et al, 2018). Inoltre nella stessa zona è stata scoperta una scogliera corallina mesofotica formata da sclerattinie non simbiotiche (Corriero et al., 2019). Occorre pertanto proteggere l'elevata diversità delle scogliere lungo la costa pugliese tramite il SIC esistente (IN MIN) o, se necessario, ampliando i siti esistenti (IN MOD). La Regione Puglia nel corso del 2015 ha ammesso a finanziamento il progetto BioMap (Biocostruzioni Marine in Puglia). Tale progetto ha consentito di individuare e mappare l'habitat 1170 all'interno dei siti della rete Natura 2000 e delle Aree Marine Protette. Tali dati risalenti agli studi svolti nel 2015 sono stati trasfusi nella DGR n. 2442 del 2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia". Pertanto si dispone della mappatura dell'habitat 1170 presente nella porzione marina di tutti i siti della Regione Puglia (Natura 2000 e AMP) e tale mappatura è stata ufficializzata sin dal 2018.

		Numero di siti con		
Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva Habitat dell'UE	**Numero di siti**	**designazione legale (ZSC o equivalente)**	**obiettivi di conservazione specifici a livello di sito**	**misure di conservazione specifiche a livello di sito**
Regione Mediterranea	80	80	80	80
Totale	**80**	80	80	80

		Numero di siti con		
Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva Uccelli dell'UE	**Numero di siti**	**designazione legale (ZSC o equivalente)**	**obiettivi di conservazione specifici a livello di sito**	**misure di conservazione specifiche a livello di sito**
Regione Mediterranea	12	12	12	12
Totale	12	12	12	12

Ulteriori misure necessarie

Nell'ambito del processo di designazione e pianificazione gestionale dei siti, sono necessarie le seguenti misure
Designazione di nuovi siti e ampliamenti di siti esistenti
Ampliamento del sito Natura 2000 IT9120009 "Posidonieto San Vito – Barletta" fino a comprendere le aree di interesse in virtù della presenza di habitat 1170 e delle specie ad esso correlate secondo quanto osservato nell'ambito della procedura di infrazione n. 2028/2021. Si prevede inoltre

l'ampliamento a seguito della scoperta di biocostruzioni del mesofotico in località Monopoli, per le quali è quasi certa la presenza lungo tutto il versante adriatico. Prima di poter procedere all'ampliamento, si rende necessaria la conduzione di specifiche analisi che confermino l'effettiva presenza delle biocostruzioni del mesofotico lungo tutto l'Adriatico.

Designazione di nuovo sito nel Golfo di Manfredonia. Nel corso del Seminario biogeografico marino del 29 settembre 2016, sono state evidenziate insufficienze e riserve scientifiche nei confronti della Rete Natura 2000 italiana e, in particolare, per la Regione Puglia la mancanza di Siti di Importanza Comunitaria marini istituiti ad hoc per la conservazione dell'habitat 1110 "*Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*". Sebbene sia stata segnalata la presenza nei mari pugliesi, in particolare nel Golfo di Manfredonia, di formazioni riconducibili a questo habitat (es. l'associazione con *Cymodocea nodosa* su sabbie fini ben calibrate o la facies del *maërl*), risulta ancora necessario completare il quadro delle conoscenze su questo habitat per rispondere in modo esaustivo ai rilievi avanzati dalla Commissione Europea. Per l'istituzione del nuovo Sito di Importanza Comunitaria nel Golfo di Manfredonia sarà necessario dapprima condurre indagini specialistiche con mezzi idonei (es: ROV) che consentano di mappare l'habitat 1110.

Designazione di nuovo sito nel Golfo di Taranto. Come evidenziato dal secondo Addendum al progetto BioMap (PO FESR Regione Puglia 2007/2013), si prevede l'istituzione di un SIC marino nel Golfo di Taranto in relazione alla presenza di popolazioni residenti e ben strutturate in adulti, giovani e cuccioli di *Stenella coeruleoalba* e *Tursiops truncatus,* al fine di individuare le migliori strategie per la tutela e la conservazione di queste specie.

L'individuazione di nuovi siti Natura 2000 (Golfo di Manfredonia, Golfo di Taranto) nonché gli ampliamenti dei siti marini (lungo il versante Adriatico) prevedono intrinsecamente costi legati ad indagini tecnico-scientifiche necessarie ai fini dell'individuazione di superfici di habitat per i quali si richiede la tutela la quantificazione di tali costi è prevista nella Sezione E.1.3 Monitoraggio e rendicontazione.

Ulteriori eventuali ampliamenti e/o nuove istituzioni, in linea con quanto previsto dalla DGR 2442/2018 con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di considerare le superfici interessate da habitat all'esterno della Rete Natura 2000, quali aree di reperimento per l'istituzione di nuovi siti di importanza comunitaria ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, saranno valutati anche sulla base degli esiti intermedi delle attività di monitoraggio previste dalla DGR 150/2020 così come ampiamente descritto nella Sezione E.1.3 Monitoraggio e rendicontazione. La quantificazione dei costi sarà condotta in una fase successiva in sede di revisione del PAF.

Analogamente e in esito ai monitoraggi potranno essere attivate ulteriori iniziative inerenti la regolamentazione delle attività interne ai siti della Rete Natura 2000.

Pianificazione gestionale

Formulari Standard dei siti Natura 2000, obiettivi e misure di conservazione, piani di gestione. Si prevede l'aggiornamento dei formulari Standard di tutti i siti Rete Natura 2000 In seguito a tale aggiornamento si prevede di aggiornare gli obiettivi e misure anche in seguito al confronto in essere con il MATTM a seguito delle indicazioni pervenute dalla Commissione, inerenti la messa in mora complementare della procedura di infrazione 2015/2163, per la quale è necessario prevedere Obiettivi specifici e Misure di Conservazione sito-specifiche. Si provvederà, inoltre, ad aggiornare per 31 siti Natura 2000 i Piani di Gestione esistenti e a redigere nuovi Piani di Gestione per i siti che allo stato attuale ne sono privi. La designazione di nuovi siti Natura 2000 comporterà la necessità di provvedere alla redazione dei relativi Piani di Gestione con associati obiettivi e misure di conservazione. In sede di aggiornamento ovvero redazione dei Piani di gestione si provvederà ad

approfondire la tematica relativa all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, in particolare al rischio incendi per tutti i siti terrestri.
Redazione di piani di pascolo. Al fine di garantire il mantenimento degli habitat di interesse comunitario generalmente coinvolti negli ambienti pascolivi si prevede la redazione Piani di Pascolamento sito-specifici, con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. (6210*,6220*, 62A0, 6310, 6420)
Regolamentazione delle attività di fruizione degli ipogei. In considerazione della particolare sensibilità dei Chirotteri alle pressioni antropiche, si ritiene necessario orientare le misure di conservazione alla regolamentazione delle attività di fruizione degli ambienti ipogei attraverso la redazione di un piano e regolamento per l'utilizzo delle grotte da parte degli speleologi.
Linee Guida. La particolare conformazione geografica delle Puglia consente di attribuire alla fascia costiera un'importanza nodale nell'ambito di tutte le dinamiche, ivi comprese quelle sociali ed economiche, che caratterizzano la regione. La costa regionale e gli specchi acquei alla medesima prospicienti sono caratterizzati da una significativa presenza di habitat e specie interni ed esterni ai siti natura 2000 inoltre in considerazione della valenza ecologica ai medesimi attribuiti nel più ampio contesto della naturalità sono individuabili come parte della più ampia infrastruttura verde territoriale e della rete ecologica regionale. Gli spazi costieri e marittimi possono essere oggetto di svariati strumenti di pianificazione, redatti spesso a scala locale, che dovrebbero approcciare le tematiche della biodiversità in maniera omogenea e secondo modalità di analisi standardizzate al fine di consentire il pieno perseguimento degli obiettivi di conservazione e di preservare gli ambiti di naturalità presenti al di fuori dei siti natura 2000. Tale modalità potrebbe essere efficacemente traguardata attraverso la definizione di linee guida per l'analisi e la valutazione dell'impatto delle pressioni antropiche sulla biodiversità naturale nell'ambito delle previsioni dei piani comunali delle coste.
Redazione della Strategia Regionale per la biodiversità (stesura, valutazione di medio termine e valutazione finale; costo a corpo) In coerenza con la Strategia comunitaria e nazionale si prevede l'adozione della Strategia Regionale della biodiversità i cui costi saranno riconducibili essenzialmente a quelli correlati con le attività di comunicazione e che pertanto sono previsti nella *Sezione E.1.5 – Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori.*

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure prioritarie da attuare nel periodo del prossimo QFP concorreranno a garantire la pianificazione gestionale efficace ed efficiente dei siti Natura 2000 della Regione Puglia. Esse comprendono dunque:
- aggiornamento dei Formulari Standard;
- individuazione di obiettivi specifici e misure di conservazione sito-specifiche;
- aggiornamento e/o redazione ex novo di piani di gestione dei siti Natura 2000.
- individuazione di nuovi Siti N2000 ed eventuali ampliamenti;
- redazione dei Piani di Pascolamento sito-specifici (6210*,6220*, 62A0, 6310, 6420);
- redazione di un piano e regolamento per l'utilizzo delle grotte da parte degli speleologi;

- redazione di Linee guida per l'analisi e la valutazione dell'impatto delle pressioni antropiche sulla biodiversità naturale nell'ambito delle previsioni dei piani comunali delle coste;
- redazione della Strategia Regionale per la biodiversità.

I costi per le azioni sopradescritte e riportati in tabella derivano da una stima di valori medi effettuata dai funzionari tecnici, così come indicato nella Sezione A.3. In riferimento alla misura relativa i Piani di gestione, si è considerato un costo medio per l'aggiornamento pari a circa 10.000€ per sito ed un costo medio per la redazione ex novo pari a circa 35.000€ per sito.

Ulteriori eventuali ampliamenti e/o nuove istituzioni ovvero ulteriori iniziative volte alla regolamentazione delle attività all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 in coerenza con le previsioni del DM 17 ottobre 2007 saranno considerate in esito alle attività di monitoraggio descritte nella Sezione E.1.3 Monitoraggio e rendicontazione. La quantificazione dei costi sarà condotta in una fase successiva in sede di revisione del PAF.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	**Tipo di misura***	**Costi stimati in EUR (annualizzati)**	**Possibile fonte di cofinanziamento UE**
Misura 1: Aggiornamento dei FS	una tantum	11.000	FESR
Misura 2: Obiettivi specifici e misure di conservazione sito-specifiche	una tantum	11.000	FESR
Misura 3: Aggiornamento e/o redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 *(costo medio aggiornamento: 10.000€*31=310.000€ - costo medio redazione: 35.000€*56=1.960.000€)*	una tantum	325.000	FESR
Misura 4: Nuovi Siti N2000 ed eventuali ampliamenti *(costo medio 3.000€ per sito)*	una tantum	6.000	FESR
Misura 5: Redazione dei Piani di Pascolamento sito-specifici, con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. *(6210*, 6220*, 62A0, 6310, 6420).* *(49.162,90 ha - 100% delle superfici occupate da pascoli – 34 siti Natura 2000 in cui sono presenti gli habitat considerati)* *(Costo medio 50.000/Piano di pascolamento sito-specifico)*	una tantum	243.000	FEASR
Misura 6: Redazione di un piano e regolamento per l'utilizzo delle	una		FESR

grotte da parte degli speleologi. *(100% delle grotte presenti)* *(Costo medio 100.000 €/piano)*	tantum	15.000	
Misura 7: Redazione di linee guida per l'analisi e la valutazione dell'impatto delle pressioni antropiche sulla biodiversità naturale nell'ambito delle previsioni dei piani comunali delle coste	una tantum	50.000	FEAMPA
Misura 8: Redazione della Strategia Regionale per la biodiversità	una tantum	0	

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Con l'aggiornamento dei FS e la definizione di obiettivi e misure specifiche di conservazione sarà assicurato il migliore assetto gestionale dell'intera Rete Natura 2000 della Regione Puglia.
La designazione dei nuovi siti e gli ampliamenti dei quelli esistenti a livello regionale permetterà di incrementare la superficie di tutela di habitat e specie della regione biogeografica mediterranea e marina.
Con la redazione dei Piani di pascolamento si porrà una nuova forma di attenzione alla conservazione degli habitat di interesse comunitario e alla loro manutenzione in sinergia con lo sviluppo dell'attività economica legata al pascolo e dell'attività turistica.
Con la redazione della Strategia Regionale della biodiversità si perverrà al perfezionamento di un provvedimento di governance che in linea con la strategia europea e nazionale 2030 e in sinergia con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile potrà contribuire ad invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al ripristino degli ecosistemi.

E.1.2 Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

Il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, incardinato presso la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana), è responsabile della Rete Natura 2000 e, a tal fine, propone l'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria, cura l'istruttoria finalizzata alla approvazione dei piani di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle "Misure di Conservazione", nonché dei "Criteri Minimi Uniformi di Conservazione" per le Zone di Protezione Speciale, cura la promozione dei piani di gestione e il monitoraggio sullo stato di conservazione dei siti, anche mediante coordinamento con le unità organizzative competenti e con gli enti delegati, cura l'istruttoria per il rilascio delle intese per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione.

I decreti ministeriali di designazione delle ZSC DM 21 marzo 2018 e DM 28 dicembre 2018 prevedono entrambi all'art. 3, c. 2 che "*Per le ZSC, o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, la gestione rimane affidata agli enti gestori di queste ultime*".

In seguito ad accordo di partenariato, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1267 del 08/07/2019, la gestione della ZSC IT9140005 "Torre Guaceto e Macchia San Giovanni" e della ZPS IT9140008 "Torre Guaceto" è stata affidata al Consorzio di Gestione Torre Guaceto.

Inoltre, la L.R. 44/2018, all'art. 42, c.8, afferma che "Gli obiettivi e le misure di conservazione individuati per le Zone Speciali di Conservazione e per le Zone di Protezione Speciale integrano, per le porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette regionali istituite ai sensi della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia), le finalità istitutive e le misure di salvaguardia, ovvero le previsioni degli strumenti di regolamentazione e pianificazione definiti ai sensi della medesima l.r. 19/1997."

La Regione Puglia ha istituito con Legge regionale n. 37/2015 la Sezione regionale di Vigilanza ambientale che si compone del "Nucleo di vigilanza ambientale" e del "Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza". La Sezione regionale di Vigilanza ambientale ha per oggetto le funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane, e in particolare della vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza.

Nel corso del tempo, è stata più volte rappresentata, dagli organi di gestione delle aree protette regionali e riscontrato di conseguenza dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, la non sempre agevole amministrazione dei territori interessati dalle aree sottoposte a protezione per molteplici cause legate ad altrettanti molteplici fattori, a titolo non esaustivo dettati da motivazioni finanziarie e/o gestionali. Con la finalità di rendere efficace il controllo e la vigilanza all'interno dei siti della rete Natura 2000, è stata raggiunta un'intesa fra il Servizio Parchi e gli enti gestori delle aree protette regionali, finalizzata a sottoscrivere una convenzione fra la Regione Puglia e l'Arma dei Carabinieri Forestali, affinché, al fine di supportare gli enti gestori, l'Arma possa provvedere, sia all'interno delle aree protette regionali sia nei siti della Rete Natura 2000, all'esercizio delle attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, di vigilanza sui territori, di controllo, prevenzione e previsione dei rischi, di contrasto all'abbandono illecito dei rifiuti, di promozione, educazione e divulgazione in materia di legalità ambientale.

Tale convenzione si inserisce all'interno del quadro normativo in accordo con le previsioni contenute nell'art. 42, comma 4, della L.R. 44/2018, a norma del quale "*La Regione, ai fini dell'accertamento degli illeciti amministrativi di cui ai commi 1 e 2, può avvalersi del supporto, previa stipula di specifica convenzione, del Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dei Carabinieri.*".

In modo analogo a quanto sopra previsto per i siti terrestri, si rende necessario incentivare l'attività di sorveglianza e vigilanza anche del territorio marino allo scopo di controllare la reale applicazione delle misure, coadiuvando e supportando gli enti gestori attraverso il supporto delle Capitanerie di porto nella vigilanza dei siti Marini. Le Capitanerie di porto, infatti, sono le autorità competenti per il controllo negli specchi acquei delle ZSC marine. Ai fini dell'attuazione delle Misure di conservazione è indispensabile prevedere il rafforzamento delle Unità Locali Marittime della Capitaneria di Porto nelle stazioni operanti in specchi acquei ove sono presenti ZSC marine.
Ai fini della riduzione degli impatti della pesca nelle ZSC Marine si prevede di introdurre misure regolamentari finalizzate a disciplinare l'attività alieutica anche in analogia alle misure di fermo pesca già adottate all'interno delle Aree Marine Protette. La quantificazione dei costi della misura è condotta in via preliminare prevedendo l'introduzione di un periodo di fermo pesca nelle ZSC di un mese all'anno con attribuzione di rimborso spese (IN) di € 1.000,00 per imbarcazione.
Con particolare riferimento alla problematica dei rifiuti abbandonati all'interno della porzione terrestre dei siti Natura 2000, si prevede di attivare un'azione volta all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti, che contrasti l'abbandono illecito di questi e che preveda la relativa rimozione.

Ulteriori misure necessarie

Le misure da introdurre per il miglioramento dell'amministrazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia sono svariate e interessano differenti aspetti, come di seguito riportati.

- A fronte delle ampie funzioni attribuite alla struttura regionale competente in materia di biodiversità, occorre potenziare la medesima struttura rafforzandone la capacità amministrativa al fine di consentire alla medesima di sostenere opportunamente gli impegni richiesti per la corretta, completa ed efficace attuazione della Rete Natura 2000 e della relativa infrastruttura verde e per l'attuazione e il monitoraggio del PAF nel periodo di programmazione 2021-2027. Tale rafforzamento potrà avvenire sia attraverso l'incremento di unità di personale dotate di specifiche competenze nei vari ambiti scientifici pertinenti la biodiversità nonchè nella gestione dei fondi comunitari sia attraverso la costituzione di una struttura tecnica di supporto composta da esperti esterni all'amministrazione.
- In riferimento ai limiti e criticità nella piena attuazione della gestione dei Siti Natura 2000, risulta necessario avviare un processo di concertazione tra Regione ed enti gestori delle aree naturali protette per l'individuazione definitiva delle competenze e modalità di gestione delle ZSC e ZPS, secondo il D.M. 17/10/2007 del MATTM. L'individuazione di competenze nella gestione della ZSC costituisce, inoltre, un passaggio necessario all'individuazione di personale da impiegare nelle amministrazioni e per la stima di relativi costi.
- Rafforzamento del ruolo dei Carabinieri Forestali (per i siti terrestri) e delle Capitanerie di porto (per i siti marini) come enti di riferimento per la sorveglianza, attraverso una convenzione, come sopra esplicitato.
- Ai fini della riduzione degli impatti della pesca nelle ZSC Marine si prevede di introdurre misure regolamentari finalizzate a disciplinare l'attività alieutica anche in analogia alle misure di fermo pesca già adottate all'interno delle Aree Marine Protette. La quantificazione dei costi della misura è

condotta in via preliminare prevedendo l'introduzione di un periodo di fermo pesca nelle ZSC di un mese all'anno con attribuzione di rimborso spese (IN) di € 1.000,00 per imbarcazione.
- Ottimizzazione della gestione dei rifiuti all'interno dei siti della rete Natura 2000, attraverso il contrasto all'abbandono illecito, anche attraverso sistemi di videosorveglianza, e la loro rimozione.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure prioritarie da attuare nel periodo del prossimo QFP corrispondono alle ulteriori misure necessarie individuate al paragrafo precedente e concorreranno a garantire l'efficientamento dell'amministrazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia. Esse comprendono dunque:
- Rafforzamento della capacità amministrativa del Servizio Parchi e tutela della biodiversità
- Costituzione di una struttura tecnica di supporto composta da esperti esterni all'amministrazione per l'attuazione e il monitoraggio del PAF nel periodo di programmazione 2021-2027
- Concertazione tra Regione ed enti gestori per la definizione delle modalità di gestione delle ZSC.
- Rafforzamento del ruolo dei Carabinieri Forestali (per i siti terrestri) e delle Capitanerie di porto (per i siti marini) come enti di riferimento per la sorveglianza, attraverso una convenzione, come sopra esplicitato.
- Ai fini della riduzione degli impatti della pesca nelle ZSC Marine si prevede di introdurre misure regolamentari finalizzate a disciplinare l'attività alieutica anche in analogia alle misure di fermo pesca già adottate all'interno delle Aree Marine Protette. La quantificazione dei costi della misura è condotta in via preliminare prevedendo l'introduzione di un periodo di fermo pesca nelle ZSC di un mese all'anno con attribuzione di rimborso spese (IN) di € 1.000,00 per imbarcazione.
- Ottimizzazione della gestione dei rifiuti all'interno dei siti della rete Natura 2000, attraverso il contrasto all'abbandono illecito, anche attraverso sistemi di videosorveglianza, e la loro rimozione.

I costi per le azioni sopradescritte e riportati in tabella derivano nella maggior parte dei casi dalla stima di valori medi individuati dai funzionari tecnici, sulla base di tariffari e/o di precedenti bandi e progetti regionali.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.1.2 - 1 - Rafforzamento della capacità amministrativa del Servizio Parchi e tutela della biodiversità *(spesa media 700.000 €)*	una tantum	100.000	FESR, FEAMPA, FdC, FEASR
E.1.2 - 2 - Costituzione di una struttura tecnica di supporto composta da esperti esterni all'amministrazione l'attuazione e il monitoraggio del PAF nel periodo di programmazione 2021-2027 *(spesa media 700.000 €)*	una tantum	100.000	FESR, FEAMPA, FdC, FEASR

E.1.2 - 3 - Concertazione tra Regione ed enti gestori per la definizione delle modalità di gestione delle ZSC. *(spesa media per sito: 15.000€/anno) - 80 ZSC (tipo B + tipo C)*	ricorrente	1.200.000	FESR
E.1.2 – 4 - Rafforzamento del ruolo dei Carabinieri Forestali (per i siti terrestri) e delle Capitanerie di porto (per i siti marini) come enti di riferimento per la sorveglianza, attraverso una convenzione, ai sensi della L.R. 44/2018, art. 42, c.4. *(stima spesa media per convenzione: 100.000€)*	una tantum	200.000	FESR
E.1.2 – 5 - Assunzione di Misure Regolamentari (RE) per attività alieutica (un mese di fermo pesca nelle ZSC marine, con previsione di un rimborso (IN) di € 1.000/imbarcazione di piccola pesca costiera) *(Spesa per imbarcazione € 1000/imbarcazione/anno).* *Totale imbarcazioni piccola pesca costiera regionali: 921 (DATI IREPA 2019)*	ricorrente	921.000	FEAMPA
E.1.2 – 6 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti all'interno dei siti della rete Natura 2000, attraverso il contrasto all'abbandono illecito, anche attraverso sistemi di videosorveglianza, e la loro rimozione. *(spesa media per sito: 15.000€/anno) - 80 ZSC (tipo B + tipo C)*	ricorrente	1.200.000	FESR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Le misure proposte, attraverso una gestione coordinata dei siti natura 2000, contribuiranno a risolvere le problematiche inerenti una mancanza di coerenza procedurale e consentiranno una migliore attuazione delle misure di conservazione all'interno dei Siti Natura 2000. Inoltre, le convenzioni garantiranno l'efficientamento e ed il potenziamento del sistema regionale e locale di sorveglianza e della vigilanza nelle aree protette regionali e nei siti della rete Natura 2000 pugliesi terrestri e marini.

E.1.3 Monitoraggio e rendicontazione

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di monitoraggio e rendicontazione

Con riferimento alla individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nel territorio regionale, la Regione ha promosso azioni di monitoraggio, in qualità di ente finanziatore o di soggetto attuatore, nell'ambito dei seguenti progetti:

"Inventario e Cartografia delle Praterie di Posidonia nei Compartimenti Marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto", ammesso a finanziamento con Determina Dirigenziale n. 66 del 16.04.2004 del Settore Caccia e Pesca dell'Assessorato Agricoltura, Acquacoltura, Alimentazione, Foreste, Caccia e Pesca della Regione Puglia, nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, Asse IV Misura4.13 Sottomisura 4.13.D2, che ha individuato l'habitat 1120 Praterie di Posidonia oceanica;

"Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" in attuazione della Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 33, "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" (PO FESR PUGLIA 2007 – 2013 ASSE IV LINEA 4.4 Azione 4.4.1 Attività E) che ha individuato e mappato le cavità ipogee riconducibili all'habitat 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico e 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse;

"BioMap (Biocostruzioni marine in Puglia)", ammesso a finanziamento con Determina Dirigenziale n. 220 del 07.06.2010 del Servizio Assetto del Territorio nell'ambito del PO FESR 2007/2013 – Asse 4 – Linea di intervento 4.4. – Azione 4.4.1 – Attività E) che ha individuato l'habitat 1170 Scogliere nei siti della Rete Natura 2000 e nelle Aree Marine Protette;

"BIG – Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche, approvato e ammesso a finanziamento con il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013; in particolare, le attività condotte dal Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari hanno permesso di individuare 49 habitat terrestri di interesse comunitario inseriti in allegato I oltre che 2 habitat marini e 2 habitat di grotta e 5 specie vegetali inserite negli allegati II e V della Direttiva 92/43/CE; le attività condotte dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari hanno permesso di individuare 177 specie animali di interesse comunitario inserite in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE. A seguito delle attività svolte nell'ambito di tale progetto, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2442 del 21 dicembre 2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia" la Regione Puglia ha preso atto della individuazione degli habitat e delle specie animali e vegetali inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE presenti nel territorio della Regione Puglia ed ha approvato gli strati informativi (in formato vettoriale georeferenziato) relativi alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia, considerando le superfici interessate da habitat all'esterno della Rete Natura 2000 quali aree di reperimento per l'istituzione di nuovi siti di importanza comunitaria ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli; le perimetrazioni degli habitat individuati e la distribuzione delle specie costituiscono anche un aggiornamento del quadro conoscitivo degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti in Puglia; in particolare, sono individuati 53 habitat terrestri, marini e di grotta, 5 specie vegetali e 166 specie animali di interesse comunitario presenti in Puglia in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE.

Con Deliberazione n. 150 del 17.02.2020 la Giunta regionale ha ritenuto il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva "habitat" attività a rilevanza strategica, dando atto che ai fini della sua definizione si rende necessaria una sinergica combinazione di azioni di monitoraggio da selezionare attraverso apposita procedura di tipo negoziale. A tal fine è stato dato mandato al Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, in qualità di Responsabile di Azione 6.5. del POR - PUGLIA 2014-2020, di attivare le necessarie azioni amministrative finalizzate a selezionare i soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento di azioni di monitoraggio di valore strategico, tali da definire un quadro conoscitivo degli habitat e delle specie che sia coerente con il fabbisogno di ciascun soggetto proponente, rispondente agli standard normativi comunitari e nazionali, che concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia. Con il predetto atto la Giunta ha disposto, inoltre, specifici indirizzi e criteri per la selezione di progetti di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, ai fini della definizione del relativo Programma di Monitoraggio ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva "habitat". La suddetta deliberazione di giunta ha previsto una dotazione finanziaria originaria pari a € 2.160.852 relativa alla procedura negoziale per la selezione di azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia. Con determinazione dirigenziale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio n. 108 del 06.08.2020 al fine di dare avvio alla Procedura negoziale per la selezione di azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia in esecuzione alla D.G.R. n. 150/2020, è stata adottata la Lettera di Invito denominata "RICHIESTA DI COMUNICAZIONE PER LA RICOGNIZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI - Procedura negoziale per la selezione di azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia (DGR n. 150/2020)", a valere sulla dotazione pari a € 2.160.852,00 di cui alla sub azione 6.5.a del Por puglia 2014-2020. Con D.D. 145/DIR/2020/00174 del 09.12.2020 il Responsabile di Azione, nello svolgimento della sua attività afferente alla presente procedura di selezione, ha inteso "avvalersi di personale del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio avente competenza in materia di monitoraggio di habitat e specie ai sensi della Direttiva Habitat", istituendo apposita Commissione di Valutazione, con il compito di espletare l'attività istruttoria e di ogni altro adempimento propedeutico al confronto negoziale, che avverrà con il soggetto proponente a cura del Responsabile di Azione 6.5. Sono stati presentati 19 progetti di monitoraggio di cui 6 non ammessi in quanto valutati dalla Commissione non coerenti. Inoltre, con nota prot. n. 13743 del 10.02.2021 il MATTM, in collaborazione con ISPRA, ha presentato alle Regioni il *Piano Nazionale di Monitoraggio degli habitat terrestri e delle acque.* A seguito dell'evoluzione del quadro programmatico nazionale di riferimento in tema di habitat e specie ed al fine di poter finanziare la totalità dei 13 progetti ritenuti ammissibili, con Deliberazione di Giunta n. 645 del 6 aprile 2021, sono state attivate ulteriori somme da destinare alle azioni di monitoraggio pari a € 1.491.739,41, fino al raggiungimento del complessivo stanziamento di € 3.652.591,41. I risultati delle azioni di monitoraggio sono attesi per dicembre 2023.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio su specie di interesse prioritario, si ricorda il *Progetto MySEA*, osservatorio sui mari di Puglia per la tutela della *Caretta caretta*, finanziato nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 Asse VI - "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" -Azione 6.5 - 6.5.1 " Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina", incentrato sul monitoraggio della specie di interesse prioritario *Caretta caretta*, attraverso l'utilizzo di tecnologia satellitare, al fine di determinare le aree ad alto utilizzo da parte della specie, per valutare l'interazione della stessa con le attività umane.

Nell'ambito della procedura d'infrazione n. 2028/2021 – Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia per la Regione Puglia è indicata la Riserva Scientifica SR per la specie *Erannis ankeraria* (Codice: 4033), secondo cui **"***In Puglia è in corso una ricerca scientifica per verificare l'effettiva presenza della specie. Nella parte meridionale della Puglia (Bari-Taranto) esistono tre celle della mappa di distribuzione ai sensi dell'articolo 17 che già dispongono di SIC — IT9130005, IT9120003. Se la sua presenza è confermata, questa specie va aggiunta al formulario standard di questi siti."* Per quanto noto agli uffici regionali, gli unici dati conosciuti di distribuzione di *E. ankeraria* in Puglia, tutti raccolti e riportati da Parenzan (1988,1994), si riferiscono a tre osservazioni della seconda metà del secolo scorso, effettuate in aree dell'altopiano murgiano (Province di Bari e Taranto) dominate da querceti xerofili, ricadenti nei siti della rete natura 2000 ZSC IT9130005 "Murgia di Sud-Est", ZSC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine" e ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta". Nel corso del 2016 l'amministrazione regionale, a seguito di quanto emerso nel seminario biogeografico ai fini della risoluzione della riserva scientifica, ha richiesto all'Università degli Studi di Bari (prof. Corriero) uno specifico approfondimento. Nella relazione prodotta è emerso che analogamente a quanto riscontrabile per molti invertebrati, l'effettiva verifica della presenza e consistenza delle popolazioni necessita di studi mirati e metodiche di campionamento specifiche. Tali studi richiedono necessariamente l'utilizzo di adeguate strumentazioni (trappole luminose) e devono essere opportunamente condotti in limitati periodi dell'anno (marzo) e della giornata (ore notturne).

Ulteriori misure necessarie

Il lavoro avviato con Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2020, n. 150 permetterà di completare il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie dei siti Natura 2000 della Puglia, avendo cura di indirizzare i campionamenti su habitat e specie per i quali finora sono stati presenti meno dati e per i quali è stato valutato uno stato di conservazione sfavorevole. Inoltre, sulla scorta delle indicazioni fornite da MATTM ed ISPRA nell'ambito del Piano Nazionale di Monitoraggio, il lavoro di monitoraggio sarà svolto ponendo particolare attenzione a indirizzare i campionamenti ed a migliorare l'impostazione dei rilevamenti, in modo da consentire di realizzare una stima accurata della consistenza delle popolazioni e dell'estensione degli habitat. Le azioni di monitoraggio, partendo dai risultati che si otterranno dalle procedure in corso, dovranno incentrarsi non solo sui siti Natura 2000 ma anche all'esterno. Considerato che a dicembre 2023 si avranno i risultati della Procedura negoziale per la selezione di azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, sulla base dei risultati ottenuti, per il successivo triennio si prevede proseguire nell'attuazione di un monitoraggio finalizzato alla raccolta delle informazioni necessarie al prossimo report ex art. 17 della Direttiva Habitat, sia all'interno dei Siti N2000 sia all'esterno.
Nell'ambito del Piano Nazionale di monitoraggio in corso di definizione la specie rientra tra quelle del gruppo 1 (total census) e la relativa scheda di campionamento riporta la Puglia come sito di presenza tuttavia nelle annotazioni relative al livello di priorità pari a 6 riporta quanto segue "*Il livello di priorità andrebbe cambiato in livello 1 in quanto la specie è molto rara e non si rinviene più da diversi anni in Italia con certezza. La più recente segnalazione riguarda Monte Subasio in Umbria (La Porta et al., 2017), ma tale segnalazione merita di essere confermata. Inoltre, la specie viene riportata nelle Marche per IT5330029 Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore, ma la località citata nel lavoro originale, Santa Croce (Teobaldelli, 1971), potrebbe non essere inclusa all'interno del sito. Pertanto E. ankeraria andrebbe cercata anche in altre aree ove presente l'habitat della specie. Recenti indagini non ne hanno confermato la presenza nel Parco dei Monti Sibillini".* L'amministrazione regionale,

nell'ambito dell'attuazione del monitoraggio finalizzato alla raccolta delle informazioni necessarie al prossimo report ex art. 17 della Direttiva Habitat, sia all'interno dei Siti N2000 sia all'esterno, si riserva di avviare a partire da marzo 2022 una sessione di monitoraggio specifica per *l'E. ankeraria* all'interno dei tre siti natura 2000 sopra citati da svolgersi in conformità alle tecniche di monitoraggio previste dal Manuale Ispra 141/2016 e dalla scheda di campionamento sopra citata. Se all'esito del monitoraggio sarà confermata la presenza della specie, si provvederà ad aggiornare i Formulari Standard dei siti interessati. In caso contrario, sarà richiesto ad ISPRA di eliminare i tre quadranti, utilizzati ai fini del report ex art. 17 della direttiva Habitat, in cui la specie risulta presente sul territorio pugliese.

Sul fronte della lotta alle specie esotiche invasive, si riscontra la necessità di approfondimenti conoscitivi volti a individuare quali tra queste risultano essere maggiormente impattanti sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti sul territorio pugliese.

La pressione esercitata dai rifiuti marini e dal rumore subacqueo è disciplinata dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino pertanto in sinergia con le azioni già previste nell'ambito della strategia marina si prevede di implementare iniziative volte ad analizzare e contrastare la presenza di rifiuti marini nei siti marini e ad analizzare e mitigare il rumore subacqueo definendo e attuando:

- azioni volte all'individuazione di hot spot di presenza di rifiuti marini nei fondali dei siti rete natura 2000, alla relativa rimozione e caratterizzazione. La caratterizzazione dei rifiuti rimossi e l'analisi della distribuzione degli hot spots consentiranno di definire azioni utili a prevenire ulteriori rilasci;
- una rete di monitoraggio acustico passivo sottomarino; tale rete dovrebbe consentire di acquisire e analizzare dati utili all'analisi delle abitudini delle specie target, inerenti le diverse sorgenti di rumore marino di origine antropica e in correlazione con i dati di distribuzione delle specie target (es. megafauna demersale) consentire di individuare azioni volte alla relativa protezione.

In riferimento alla specie *Caretta caretta*, al fine di aumentare il grado di conoscenza sulla distribuzione della specie e sulla necessaria protezione delle aree potenziali per la nidificazione e di ridurre l'impatto della pesca sulle tartarughe marine, le conoscenze ottenute attraverso il monitoraggio satellitare della specie Caretta caretta necessitano di essere implementate anche nella programmazione futura, al fine di determinare le aree ad alto utilizzo da parte della specie, per valutare l'interazione della stessa con le attività umane. Il protocollo elaborato nel progetto MySea, in collaborazione con la Fondazione CMCC in collaborazione con lo Scripps Institution of Oceanography dell'University of California San Diego, con lo sviluppo di tags con trasmissione dati satellitare in grado di misurare posizione degli individui, profondità e temperatura, permetterà di valutare quanto i cambiamenti climatici incidono sui comportamenti e sugli areali della specie. Sulla scorta anche dei risultati raggiunti dal progetto Life Tartalife+ (LIFE12 NAT/IT/000937) che ha interessato anche la Regione Puglia, la riduzione del baycatch rappresenta ancora un obiettivo da consolidare per frenare una grave minaccia per le specie marine. È necessario quindi continuare a diffondere l'uso di sistemi per la riduzione delle catture accidentali (TED, nasse, circle hook, ulteriore sperimentazione di STAR). Risulta, inoltre, necessario attuare un programma di continuo monitoraggio delle spiagge potenzialmente idonee alla nidificazione durante il periodo estivo, in collaborazione con i Centri di Recupero delle Tartarughe Marine esistenti sul territorio regionale, al fine di attuare con tempestività interventi di protezione dei nidi.

Nella definizione di un piano di monitoraggio per le ZSC marine, è necessario tenere conto di indicatori ed obiettivi definiti dalla Direttiva Marine Strategy (2008/56/CE – MSFD), mediante l'integrazione di tutte le misure di conservazione e tutela oggi previste dalle Direttive europee. I monitoraggi nelle ZSC marine, pertanto, vanno predisposti prevedendo l'uso di tecniche, strumenti e disegni di campionamento compatibili con quelli già previsti dalla MSFD. In questo ambito occorre

potenziare il coordinamento con le Aree Marine Protette pugliesi, già coinvolte dal Ministero dell'Ambiente (attualmente Ministero per la Transizione Ecologica) nel monitoraggio dello Stato di salute degli habitat in ottemperanza alla MSFD, e valorizzare il supporto che possono fornire sia nella programmazione che nella realizzazione delle attività di monitoraggio, tanto nelle ZSC ricadenti negli specchi acquei di propria competenza, quanto in quelli ed esse esterni.

Si prevede la realizzazione di studi degli impatti della pesca professionale costiera sugli habitat sottesi dalle ZSC marine, indispensabili alla definizione futura di Misure di Conservazione contestualizzate e sito specifiche coerenti con le effettive forme ed entità degli impatti presenti.

Le coste del Salento rappresentano un areale di ripartizione storica della Foca monaca del Mediterraneo (*Monachus monachus*) in quanto sono caratterizzate da una estesa fascia costiera contenente numerose grotte marine con ingressi semisommersi/sommersi che presentano aree interne emerse con caratteristiche idonee alla frequentazione della specie ai fini riproduttivi e di riposo (*habitat 8330* "*Grotte marine sommerse o semisommerse"*). Nonostante non vi siano notizie su attività riproduttive e sulla presenza regolare della specie da decenni, le continue ripetute segnalazioni di avvistamenti, molte delle quali caratterizzate da prove documentali inequivocabili, indicano che l'areale costiero della Puglia meridionale è interessato dalla frequentazione della specie. Considerato il fenomeno di espansione che si sta verificando in diverse località del Mediterraneo e la vicinanza della Puglia alle principali colonie riproduttive situate nelle isole della Grecia ionica e la capacità di spostamento della specie, è opportuno avviare un programma di monitoraggio teso a raccogliere delle informazioni che possano confermare la frequentazione della specie nel tempo e nello spazio tramite il monitoraggio delle grotte marine potenzialmente frequentabili dalla specie. Si propone pertanto l'attuazione di un programma di monitoraggio pilota comprendente l'identificazione di un campione di grotte marine con caratteristiche ideale alla sosta della specie lungo le coste del Salento ed il loro monitoraggio tramite l'istallazione di apparecchiature fotografiche (foto trappole) in grado di registrare la frequentazione delle stesse da parte di esemplari della specie e di permettere una prima definizione del fenomeno di frequentazione (ad es. durata di frequentazione e numero e classe di età degli esemplari eventualmente osservati nelle grotte). La scelta delle grotte sarà effettuata tramite una ricognizione bibliografica delle grotte marine censite, la valutazione di studi esistenti che caratterizzano l'idoneità delle grotte per la specie, le informazioni sulle grotte ed i tratti costieri frequentati nel recente passato e quelli caratterizzati da avvistamenti recenti. Sulla base di una breve ricognizione in situ delle grotte selezionate (che potrebbero aggirarsi in prima istanza su 8-10 grotte distribuite lungo le coste orientali e sudoccidentali del Salento) si procederà alla definizione del numero di grotte effettivamente meritevoli di monitoraggio, del numero di foto trappole necessarie per il loro corretto monitoraggio e della tipologia di protezione necessaria al corretto funzionamento delle foto trappole stesse (ad es. foto trappole modificate in diverse modalità per resistere all'esposizione della salsedine ed agli effetti dell'istallazione in grotta). Le foto trappole modificate in funzione delle criticità osservate nelle grotte saranno quindi istallate nelle grotte in maniera tale da permettere un monitoraggio prolungato soprattutto nel periodo di massima frequentazione (autunno-primavera) delle grotte da possibili esemplari. Le foto trappole saranno oggetto di verifica più assidua nel primo anno di installazione al fine di correggere eventuali scelte di installazione, per arrivare ad un piano di monitoraggio ottimale, che una volta definito dovrebbe permettere di limitare l'accesso in grotta per la sostituzione delle foto trappole e la raccolta dati a n.2 interventi all'anno. I dati eventualmente registrati permetteranno di confermare la frequentazione della specie e definire un primo scenario della durata della frequentazione, della classe di età degli esemplari osservati nelle grotte e del numero di individui presenti stimati tramite la foto identificazione degli esemplari.

Infine occorre dare impulso alle attività dell'Osservatorio regionale della biodiversità attraverso la progettazione e l'implementazione di un robusto sistema informatico regionale di libera consultazione nell'ambito del quale siano acquisiti, raccolti e organizzati i dati inerenti il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario all'interno e all'esterno dei siti Rete Natura 2000, nazionale e regionale raccolti dai vari soggetti che operano sul territorio regionale. Tale sistema potrà essere utilizzato per lo scambio di informazioni con il MITE. Inoltre esso sarà destinato non solo a raccogliere informazioni derivanti dalle attività di monitoraggio sviluppate dagli enti competenti e in ambito scientifico ma anche per raccogliere osservazioni generiche e per incoraggiare lo sviluppo di specifici network di citizen science che possano contribuire all'ampliamento delle conoscenze su habitat e specie presenti.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure prioritarie da attuare nel periodo del prossimo QFP corrispondono alle ulteriori misure necessarie individuate al paragrafo precedente e concorreranno, grazie a specifiche misure di monitoraggio di diverse componenti, a garantire una più efficiente ed efficace gestione della Rete Natura 2000 della Regione Puglia. Esse comprendono dunque:

- Attuazione di un monitoraggio finalizzato alla raccolta delle informazioni necessarie al prossimo report ex art. 17 della Direttiva Habitat, sia all'interno dei Siti N2000 sia all'esterno. Nell'attuazione saranno coinvolti gli enti gestori delle aree protette e le istituzioni di ricerca. Il monitoraggio sarà implementato anche attraverso l'utilizzo di dati e immagini satellitari ad alta e altissima definizione.
- Individuazione delle specie animali e vegetali esotiche invasive particolarmente impattanti.
- azioni volte all'individuazione di hot spot di presenza di rifiuti marini nei fondali dei siti rete natura 2000, alla relativa rimozione e caratterizzazione; La caratterizzazione dei rifiuti rimossi e l'analisi della distribuzione degli hot spots consentiranno di definire azioni utili a prevenire ulteriori rilasci. Per tali azioni si prevede una spesa media di 60.000 euro/anno.
- una rete di monitoraggio acustico passivo sottomarino; tale rete dovrebbe consentire di acquisire e analizzare dati utili all'analisi delle abitudini delle specie target, inerenti le diverse sorgenti di rumore marino di origine antropica e in correlazione con i dati di distribuzione delle specie target (es. megafauna demersale) consentire di individuare azioni volte alla relativa protezione. Per tali azioni si prevede una spesa media di 30.000 euro/anno.
- Attuazione di un monitoraggio attraverso tecnologia satellitare, in continuità con il protocollo elaborato nel progetto MySEA, osservatorio sui mari di Puglia per la tutela della *Caretta caretta* della specie *Caretta caretta*, in collaborazione con i Centri di Recupero delle Tartarughe Marine presenti nel territorio regionale.
- Attuazione di un monitoraggio, in collaborazione con i Centri di Recupero delle Tartarughe Marine, durante il periodo giugno / settembre delle spiagge potenzialmente idonee alla nidificazione.
- Funzionamento del Geodatabase al fine di raccogliere: dati relativi agli esemplari recuperati e riabilitati presso i CRTM, in particolare: dati biometrici e parametri biochimici; coordinate o zona e tipologia del ritrovamento; dati relativi alla telemetria satellitare; dati relativi agli spiaggiamenti di esemplari morti; dati relativi allo screening dei litorali per l'individuazione di eventi di nidificazione. (*Caretta caretta)*
- Monitoraggio/aggiornamento dei dati relativi l'estensione dell'habitat *Posidonia oceanica 1120** secondo il Sottoprogramma 2.3 Marine Strategy, con l'uso di strumenti ecografici da remoto (Mutlibeam). (area minima di indagine 2500 ha)

- Studio degli impatti della pesca costiera sugli habitat e le specie delle ZSC marine. Nell'attuazione potranno essere coinvolte anche le imbarcazioni di piccola pesca costiera distribuite sul territorio regionale ed operanti nelle ZSC marine.
- Progetto di monitoraggio della frequentazione delle coste Pugliese da esemplari di Foca monaca (*Monachus monachus*), che prevederà: una prima ricognizione delle grotte marine oggetto di monitoraggio tramite revisione bibliografica e verifica in situ preliminare delle grotte; la definizione e l'acquisto di un numero di foto trappole congruo alle superfici da monitorare; l'installazione delle foto trappole nelle grotte; l'accesso in grotta per la sostituzione delle foto trappole e la raccolta dati per n.2 interventi all'anno.
- In riferimento alla Misura 3: nuovi Siti N2000 ed eventuali ampliamenti presente nella Sezione E.1.1 - Designazione del sito e pianificazione gestionale essa prevede intrinsicamente costi legati ad indagini tecnico-scientifiche necessarie ai fini dell'individuazione di superfici di habitat per i quali si richiede la tutela.
- Progettazione e implementazione di un robusto sistema informatico regionale di libera consultazione nell'ambito del quale siano acquisiti, raccolti e organizzati i dati inerenti il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario all'interno e all'esterno dei siti Rete Natura 2000, nazionale e regionale raccolti dai vari soggetti che operano sul territorio regionale. Tale sistema potrà essere utilizzato per lo scambio di informazioni con il MITE. Inoltre esso sarà destinato non solo a raccogliere informazioni derivanti dalle attività di monitoraggio sviluppate dagli enti competenti e in ambito scientifico ma anche per raccogliere osservazioni generiche e per incoraggiare lo sviluppo di specifici network di citizen science che possano contribuire all'ampliamento delle conoscenze su habitat e specie presenti.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.1.3 - 1– Monitoraggio di habitat e specie all'interno dei siti RN2000, finalizzato alla raccolta delle informazioni necessarie al prossimo report ex art. 17 DH. Nell'attuazione saranno coinvolti gli enti gestori delle aree protette e le istituzioni di ricerca, anche attraverso l'utilizzo di dati e immagini satellitari ad alta e altissima definizione. *(Costo progetto di monitoraggio: 3.652.591€ da spalmare per le annualità 2024, 2025, 2026)*	ricorrente	1.200.000	FESR
E.1.3 - 2 – Monitoraggio di habitat e specie all'esterno dei siti RN2000, finalizzato alla raccolta delle informazioni necessarie al prossimo report ex art. 17 DH. Nell'attuazione saranno coinvolti gli enti gestori delle aree protette e le istituzioni di ricerca, anche attraverso l'utilizzo di dati e immagini satellitari ad alta e altissima definizione *(Costo progetto di monitoraggio: 3.652.591€ da spalmare per le annualità 2024, 2025, 2026)*	ricorrente	1.200.000	FESR
E.1.3 – 3 - Individuazione delle specie animali e vegetali	una	100.000	FESR

esotiche invasive particolarmente impattanti.	tantum		
E.1.3 – 4 - Azioni volte all'individuazione di hot spot di presenza di rifiuti marini nei fondali dei siti rete natura 2000, alla relativa rimozione e caratterizzazione; La caratterizzazione dei rifiuti rimossi e l'analisi della distribuzione degli hot spots consentiranno di definire azioni utili a prevenire ulteriori rilasci. *(Costo medio 60.000 €/anno)*	ricorrente	60.000	FEAMPA
E.1.3 – 5 - Rete di monitoraggio acustico passivo sottomarino; tale rete dovrebbe consentire di acquisire e analizzare dati utili all'analisi delle abitudini delle specie target, inerenti le diverse sorgenti di rumore marino di origine antropica e in correlazione con i dati di distribuzione delle specie target (es. megafauna demersale) consentire di individuare azioni volte alla relativa protezione. *(Costo medio 30.000 €/anno)*	ricorrente	30.000	FEAMPA
E.1.3 - 6- Monitoraggio attraverso tecnologia satellitare secondo il protocollo elaborato nel progetto MySEA, osservatorio sui mari di Puglia per la tutela della caretta caretta della specie Caretta caretta, in collaborazione con i 5 Centri di Recupero delle Tartarughe Marine *(Costo progetto di monitoraggio: 150.000 €/anno)*	ricorrente	150.000	FESR
E.1.3 -7 – Funzionamento del Geodatabase della Rete Regionale al fine di raccogliere: dati relativi agli esemplari recuperati e riabilitati presso i CRTM, in particolare: dati biometrici e parametri biochimici; coordinate o zona e tipologia del ritrovamento; dati relativi alla telemetria satellitare; dati relativi agli spiaggiamenti di esemplari morti; dati relativi allo screening dei litorali per l'individuazione di eventi di nidificazione. *(Caretta caretta)* *(Costo medio 5.000 €/anno)*	ricorrente	5.000	FESR
E.1.3 - 8- Monitoraggio, in collaborazione con i Centri di Recupero delle Tartarughe Marine aderenti alla rete regionale, durante il periodo giugno / settembre delle spiagge potenzialmente idonee alla nidificazione, attraverso survey on the field e uso di APR (5 centri) *(Costo progetto di monitoraggio: 50.000 €/anno)*	ricorrente	50.000	FESR
E.1.3 – 9 – Monitoraggio/aggiornamento dei dati relativi l'estensione dell'habitat *Posidonia oceanica 1120** secondo il Sottoprogramma 2.3 Marine Strategy, con l'uso di strumenti ecografici da remoto (Mutlibeam).	ricorrente	1.288.000 *(57.500 ha pari al 70% della superficie totale*	FESR

(Costo medio 22,4 €/ha. – area minima per sito 2.500ha – 21 ZSC marine con superficie totale pari a 83.261 ha)		*occupata da ZSC marine – 83.261 ha)*	
E.1.3 – 10 – Studio degli impatti della pesca costiera sugli habitat e le specie delle ZSC marine. Nell'attuazione potranno essere coinvolte anche le imbarcazioni di piccola pesca costiera distribuite sul territorio regionale ed operanti nelle ZSC marine. *(Costo medio: 2.000.000€/progetto di studio)*	una tantum	290.000	FEAMPA
E.1.3 – 11 - Progetto di monitoraggio della frequentazione delle coste Pugliese da esemplari di Foca monaca (*Monachus monachus*), che prevederà: una prima ricognizione delle grotte marine oggetto di monitoraggio tramite revisione bibliografica e verifica in situ preliminare delle grotte; la definizione e l'acquisto di un numero di foto trappole congruo alle superfici da monitorare; l'installazione delle foto trappole nelle grotte; l'accesso in grotta per la sostituzione delle foto trappole e la raccolta dati per n.2 interventi all'anno. *Costo medio progetto: primo anno 60.000 €/anno; dal secondo anno 40.000€/anno)*	ricorrente	300.000	FESR
E.1.3 – 12 – Indagini tecnico-scientifiche necessarie ai fini dell'attuazione della Misura 3 presente nella Sezione E.1.1.	una tantum	200.000	FESR
E.1.3 – 13 – Progettazione e implementazione di un sistema informatico regionale di libera consultazione per la raccolta dei dati inerenti il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario all'interno e all'esterno dei siti Rete Natura 2000, nazionale e regionale raccolti dai vari soggetti che operano sul territorio regionale. *(Costo medio progetto: 300.000 €)*	una tantum	42.800	FESR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Le azioni di monitoraggio già intraprese saranno la base su cui impostare il Programma di monitoraggio regionale, ciò consentirà una migliore conoscenza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, sia all'interno sia all'esterno dei siti Natura 2000, anche per rispondere agli standard richiesti dalla Commissione europea. In particolare, con il monitoraggio, previsto dalla misura E.1.3 – 1 e da realizzare nel periodo 2021-2027, si riuscirà ad ottenere un quadro esaustivo sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario della Rete Natura 2000 della Regione Puglia, necessario per la più efficace ed efficiente gestione del patrimonio di biodiversità conservato dalla rete ed anche utile alla rendicontazione nell'ambito del V report ex art. 17 DH.

In un'ottica a lungo termine, le altre azioni di monitoraggio che si intende intraprendere consentiranno di migliorare il campo delle conoscenze e di avere dati sempre aggiornati al fine consentire una migliore efficacia nella gestione dei siti Natura 2000 della Regione Puglia.

E.1.4 Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca

Stato attuale

L'art. 10 della Direttiva habitat promuove la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche, allo scopo di favorire lo sviluppo del territorio e rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000. In particolare, quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) svolgono un ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, e lo scambio genetico delle popolazioni di specie selvatiche. Queste aree definite di connessione ecologica (corridoi ecologici) oltre a connettere tra di loro aree ad alta naturalità rappresentano un elemento chiave per la definizione delle reti ecologiche.
Al fine di dare completa attuazione al Progetto Territoriale per il Paesaggio Regionale, RETE ECOLOGICA REGIONALE, dello Scenario strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, si ritiene opportuno effettuare rilievi sul campo, fuori dai siti Natura 2000 in modo da poter caratterizzare gli elementi e, conseguentemente, poter definire al meglio la loro funzione ecologica.
Il D.lgs. n. 230/2017 di applicazione del Regolamento UE n. 1143/2014, prevede che le Regioni provvedano ad effettuare il monitoraggio delle specie invasive e programmino interventi di eradicazione o controllo. È pertanto prioritario che la Regione si doti di adeguate conoscenze per adempiere a tali nuovi obblighi e, in particolare, promuova indagini sul territorio regionale atte a quantificare l'entità del fenomeno, con priorità alle specie di rilevanza unionale indicate nel Regolamento UE. Sulla base di tali conoscenze, la regione potrà predisporre un programma di interventi atti a contenere il fenomeno. Per tale misura la Regione potrà richiedere la collaborazione del mondo della ricerca accademica e quella svolta dal terzo settore.
L'importanza di effettuare quantificazioni biofisiche e stime monetarie per misurare da un lato i costi ambientali associati allo sfruttamento della biodiversità, dall'altro i benefici ottenuti per il benessere umano è riconosciuta negli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Per stare al passo con quanto programmato a scala nazionale ed essere preparata a rendicontare gli indicatori di sostenibilità dell'attuazione dell'agenda 2030, si considera prioritario stimare il valore del capitale naturale nella Rete Natura 2000.

Ulteriori misure necessarie

Il bagaglio di conoscenze e dati pregressi non risulta ancora sufficiente e a garantire una efficace gestione degli habitat e delle specie presenti all'interno ed all'esterno della Rete Natura 2000 della Regione Puglia, da ciò nasce l'esigenza di approfondimento e di ricerca, per fornire a questi ultimi le risposte adeguate che consentano di favorire la loro resilienza e la conservazione nel lungo termine.
Di seguito si riportano le misure da introdurre per colmare le restanti lacune di conoscenza.

- Studi per la completa attuazione della Rete Ecologica. La pianificazione della Rete Ecologica deve essere basata su un'analisi specie-specifica delle esigenze di connessione delle popolazioni, in base al confronto tra distribuzione reale ed esigenze ecologiche. Pertanto, è necessario realizzare uno studio su scala sub-regionale e regionale che permetta di individuare le barriere ecologiche specie specifiche e gli usi del suolo che ne sono causa.
- Specie esotiche invasive. È necessario avviare programmi di sorveglianza delle specie animali e vegetali esotiche invasive.

- Definizione e stima del capitale naturale, costituito dalla rete Natura 2000 e dai servizi ecosistemici naturali, al fine di migliorare il grado di condivisione degli obiettivi delle direttive Habitat e Uccelli e di rafforzare la capacità di coinvolgere le politiche di sviluppo regionale verso l'attuazione delle due Direttive.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure prioritarie da attuare nel periodo del prossimo QFP corrispondono alle ulteriori misure necessarie individuate al paragrafo precedente e comprendono dunque:

- Studi per la completa attuazione della Rete Ecologica. La pianificazione della Rete Ecologica deve essere basata su un'analisi specie-specifica delle esigenze di connessione delle popolazioni, in base al confronto tra distribuzione reale ed esigenze ecologiche. Pertanto, è necessario realizzare uno studio su scala sub-regionale e regionale che permetta di individuare le barriere ecologiche specie specifiche e gli usi del suolo che ne sono causa.
- Specie esotiche invasive. È necessario avviare programmi di sorveglianza delle specie animali e vegetali esotiche invasive.
- Definizione e stima del capitale naturale, costituito dalla rete Natura 2000 e dai servizi ecosistemici naturali, al fine di migliorare il grado di condivisione degli obiettivi delle direttive Habitat e Uccelli e di rafforzare la capacità di coinvolgere le politiche di sviluppo regionale verso la loro attuazione.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.1.4 - 1 - Definizione della rete ecologica habitat e specie specifica, mediante analisi della distribuzione reale e delle esigenze ecologiche e applicazione di modelli di connettività.	una tantum	200.000	FESR
E.1.4 - 2 - Piano per la gestione delle specie aliene, compreso di indagini per la quantificazione del fenomeno	una tantum	150.000	FESR
E.1.4 - 3 - Definizione e stima del capitale naturale	una tantum	100.000	FESR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

La Misura E.1.4 – 1 permetterà di sviluppare modelli di rete ecologica specie-specifica e cartografia degli usi che determinano effetto barriera. Con la Misura E.1.4 – 2 sarà possibile elaborare un piano di azioni per il controllo del fenomeno relativo alla presenza e consistenza delle popolazioni di specie invasive e aliene.

La stima del capitale naturale nella rete Natura 2000 prevista dalla Misura E.1.4 – 3 garantirà un miglioramento della consapevolezza dell'importanza della Rete, sia presso i cittadini che presso le autorità decisorie.

E.1.5 Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori

Stato attuale

In Puglia, l'educazione ambientale è stata perseguita e attuata sin dal 1998 attraverso la RESEFAP - *Rete dei Servizi per l'Educazione e la Formazione Ambientale della Puglia,* costituita da un nucleo operativo centrale, l'Unità Regionale di Coordinamento (U.R.CEF.A.P.) presso la Regione, e da 5 Laboratori per l'Educazione Ambientale (LEA) ubicati nelle Province di Foggia, Bari, Brindisi, Taranto e Lecce. L'articolazione a regime del Sistema In.F.E.A. regionale, così come oggi è strutturato, nasce a seguito della Delibera della Conferenza Stato – Regioni del 17 gennaio 2002 recante "*Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Regioni e Province Autonome, per l'attuazione di una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia INFEA*" e del "*Documento di Programmazione INFEA della Regione Puglia per il biennio 2002/2003*". I principali obiettivi che si pone il Sistema In.F.E.A. regionale sono i seguenti:

- promuovere iniziative di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità sul territorio pugliese, orientate al potenziamento delle politiche ambientali regionali;
- sostenere la rete di soggetti operanti in materia, promuovendo incontri e scambio di esperienze e divulgando le buone pratiche;
- promuovere sperimentazioni locali, centrate su progetti inerenti alle problematiche dello sviluppo sostenibile;
- incrementare le conoscenze e il coinvolgimento degli studenti e dei cittadini nella soluzione dei problemi connessi alle politiche di sviluppo sostenibile (stili di vita e capacità di gestione sostenibili).
- individuare risorse e opportunità di sviluppo per le attività di educazione ambientale;
- sostenere l'attività di ricerca e divulgazione, in materia di educazione ambientale, realizzata da Enti locali, Università, scuole, centri studi e cooperative, favorendo sinergie e offrendo opportunità di interazione.

Riferimenti normativi

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 860 del 02/07/2002, la Giunta Regionale ha approvato il "Documento di programmazione in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEA) della Regione Puglia del biennio 2002/2003";
- Il 1 agosto 2007 è stato redatto e stipulato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo per l'attuazione del "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità 2007-2009", per promuovere e sviluppare, attraverso il sistema In.F.E.A., iniziative di educazione all'ambiente e alla sostenibilità, assegnando risorse assegnate a valere sul Fondo per lo Sviluppo sostenibile;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1178 del 17 luglio 2007 sono state approvate le Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema di Informazione Formazione ed Educazione Ambientale (IN.F.E.A.) della Regione Puglia;
- Il 14 maggio 2009 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile tra la Commissione Nazionale Italiana Unesco e la Regione Puglia;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1336 del 15/06/2011 la Regione Puglia ha adottato il "Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità per gli anni 2011-2012";

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2666 del 10/12/2012 la Regione Puglia ha adottato il "Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità per gli anni 2013-2015".

Principali caratteristiche strutturali, funzionali e organizzative (dati al 2015)

Il Sistema In.F.E.A. Puglia si articola in (dati al 2015):

- il Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA), ubicato presso l'Assessorato regionale all'Ecologia, con compiti di indirizzo, promozione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative del Sistema In.F.E.A. regionale;
- 5 Laboratori di Educazione Ambientale (LEA), uno per provincia. I LEA svolgono il ruolo di centri di promozione e coordinamento delle attività della Rete a scala provinciale, svolgendo funzioni di mediazione tra le istituzioni e le comunità locali, in raccordo con il CREA;
- 30 Centri di Educazione Ambientale (CEA). I CEA sono organismi degli Enti Locali che svolgono attività di informazione, formazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e costituiscono un punto di riferimento unico sul territorio per la cittadinanza, le scuole, le agenzie educative e le aziende. I CEA promuovono la conoscenza del territorio locale, educano al mutamento dei comportamenti individuali e collettivi, operando in sinergia con l'Ente locale di riferimento e con il Sistema In.F.E.A., anche attraverso la mediazione dei LEA;
- 5 Centri di Esperienza (CE). I CE sono organismi a carattere tendenzialmente tematico: essi propongono attività di educazione alla sostenibilità centrata sull'esplorazione diretta di un determinato ambiente o sull'approfondimento di una specifica tematica ambientale, sono localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico e sono caratterizzati da spazi e attrezzature per esercitazioni interne o attività esterne inserite nell'ambiente e rivolte a gruppi scolastici e non. I CE fanno riferimento a una tipologia diversificata di possibili Soggetti titolari (Enti Locali, Gestori di Aree Protette, Università).

Dal 2016, la Regione Puglia non adotta un "Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità". Con l'intento di riattivare la rete regionale In.fe.a, nell'ambito della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile è stato proposto nell'anno 2020-2021 un primo progetto (cofinanziato dal MATTM) di divulgazione ed educazione ambientale e alla sostenibilità e di realizzazione di campagne di comunicazione, attività nelle scuole e nelle aree protette regionali.

Ulteriori misure necessarie

Risulta fondamentale dare continuità alla rete regionale In.fe.a ed alle strutture ad essa afferenti (LEA, CEA, CE), in quanto consolidare la consapevolezza, l'acquisizione di conoscenze specifiche, di comportamenti e atteggiamenti più consoni ad un corretto approccio alla biodiversità, all'ambiente e alla adozione di stili di vita sostenibili potrà contribuire alla salvaguardia ed alla tutela della biodiversità.

Per tale ragione, si intende:

- implementare e potenziare le attività dei CEA rispetto ai siti N2000, alle specie e agli habitat di interesse comunitario, anche attraverso la realizzazione di Ecomusei e Mappe di Comunità, previste nel PPTR. I temi guida saranno la sostenibilità, l'adattamento al cambiamento climatico, la conservazione della natura;
- prevedere corsi di comunicazione, sensibilizzazione e formazione destinati ai soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione dei Siti Natura 2000: agricoltori, allevatori, cacciatori, tecnici comunali, tecnici liberi professionisti (agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri),

addetti al comparto turistico e altri operatori che direttamente o indirettamente determinano azioni che hanno un effetto su habitat e specie di interesse comunitario;
- prevedere attività di educazione ambientale che coinvolgano le scuole (cicli di lezioni in classe e/o visite guidate, materiale didattico).
- prevedere attività di comunicazione e formazione di allevatori ed abitanti ed educazione e prevenzione contro il bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati al fine di minimizzare il conflitto tra lupo (*Canis lupus*) e le attività zootecniche.
- realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione per ridurre disturbo antropico (pulizia manuale delle spiagge e raccolta dei rifiuti; inquinamento acustico e inquinamento luminoso) al fine di potenziare la tutela di specie target *Caretta caretta* e *Charadrius alexandrinus* (misura da calibrare su 29 Siti Natura 2000) indirizzate a: comuni, stabilimenti balneari, turisti.
- migliorare la qualità della frequentazione turistica attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione, durante i periodi di maggiore afflusso turistico, volte a diffondere la conoscenza delle valenze ecologiche e floro-faunistiche del territorio;
- nell'ambito della definizione della Strategia regionale per la biodiversità prevista nella Sezione E.1.1 Misura 7 occorre moltiplicare gli sforzi di comunicazione sul tema della biodiversità e del ruolo che essa riveste al fine di accrescere il livello di consapevolezza dell'intera popolazione regionale e di raccogliere dal basso e da tutti i portatori di interesse, ivi compresi i soggetti che operano nel settore privato, proposte e punti di vista. A tal fine risulta necessario prevedere campagne di comunicazione, sensibilizzazione e divulgazione sulle tematiche della biodiversità

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure necessarie sono anche valutate prioritarie.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.1.5 - 1 – Implementazione e potenziamento delle attività dei CEA rispetto ai siti N2000 *(spesa media per CEA: 15.000€)*	ricorrente	450.000	FESR
E.1.5 – 2 – Corsi di comunicazione e formazione dei soggetti coinvolti nella gestione dei siti RN2000 *(spesa media per Sito Natura 2000: 5.000 €)*	ricorrente	400.000	FESR
E.1.5 – 3 - Attività di educazione ambientale che coinvolgono le scuole (cicli di lezioni in classe e/o visite guidate, materiale didattico) *(spesa media per Sito Natura 2000: 5.000 €)*	ricorrente	400.000	FESR
E.1.5 – 4 - Campagna di comunicazione e di sensibilizzazione per ridurre il disturbo antropico rivolta, con modalità e canali differenziati a seconda del target, ai visitatori ed ai turisti, ai	ricorrente	145.000	FESR

gestori di stabilimenti balneari e di attività commerciali insistenti sul litorale, ai comuni. *(spesa media per ciascuno dei 29 Siti Natura 2000 in cui sono presenti specie target Caretta caretta e Charadrius alexandrinus: 5.000 €)*			
E.1.5 – 5 - Attività di comunicazione e formazione di allevatori ed abitanti ed educazione e prevenzione contro il bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati al fine di minimizzare il conflitto tra lupo (*Canis lupus*) e le attività zootecniche.	una tantum	25.000	FEASR
E.1.5 – 6 Migliorare la qualità della frequentazione turistica attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione, durante i periodi di maggiore afflusso turistico, volte a diffondere la conoscenza delle valenze ecologiche e floro-faunistiche del territorio. *(spesa media per Sito Natura 2000: 5.000 €)*	ricorrente	400.000	FESR
E.1.5 - 7 Attività di comunicazione, sensibilizzazione e divulgazione finalizzate alla definizione e all'attuazione della Strategia regionale per la biodiversità *(spesa media: 700.000 €)*	ricorrente	100.000	FESR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Attraverso le attività di comunicazione, formazione ed educazione ambientale previste per il 2021 – 2027 si prevede un aumento della conoscenza da parte della popolazione locale del proprio territorio e di consapevolezza del suo valore. Si attende un'implementazione ed un potenziamento della conoscenza della Rete Natura 2000 per la promozione di uno sviluppo sostenibile e compatibile con il mantenimento nel lungo periodo di specie e habitat di interesse comunitario. Si auspica un impatto sociale e culturale delle attività di comunicazione sulla popolazione locale ma anche sui turisti e visitatori che induca all'assunzione di un comportamento più consapevole, responsabile e rispettoso nei confronti della biodiversità presente sul territorio pugliese. Le attività di formazione porteranno ad un incremento della competenza e della consapevolezza nei tecnici che si occupano di gestione dei siti Natura 2000 e che sono coinvolti, dunque, in interventi di gestione del territorio con potenziali impatti su habitat e specie.

E.1.6 Riferimenti (per misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000)

Link utili:
https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/l-osservatorio
https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/rete-natura-2000#mains
https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/aree-protette-in-puglia#mains
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_gestione_territorio_misure_2000/Documenti
http://sit.puglia.it/portal/portale_rete_natura_2000/Documenti/habitat
http://sit.puglia.it/portal/portale_gestione_territorio/Documenti

E.2 MISURE DI MANTENIMENTO E RIPRISTINO RELATIVE AI SITI, ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DI NATURA 2000

E.2.1 Acque marine e costiere

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

HABITAT

Gli habitat afferenti alla categoria MAES "Acque marine e costiere" e localizzati lungo la costa della Regione Puglia sono quelli riportati in tabella.

Cod_habitat	Superficie ha	% su superficie habitat totale (146.061,67 ha)	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1120*: Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)	33852,06	23,18%	FV	A
1150*: Lagune costiere	16.685,21	11,42%	FV	A
1170: Scogliere	54668,51	37,43%	FV	B
1310: Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	402,4	0,28%	U1	B
8330: Grotte marine sommerse o semisommerse	puntuale	puntuale	U1	B

(In tabella la colonna "Superficie ha" fa riferimento alla superficie degli habitat individuata dalla dgr 2442/2018 sull'intero territorio regionale)

Come indicato nella Sezione E.1.1 Designazione del sito e pianificazione gestionale, tra i risultati attesi rientra la mappatura dell'habitat 1110 "*Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*"; per questo motivo, nell'analisi delle caratteristiche ecologiche e delle pressioni e minacce, si è tenuto conto anche di tale habitat.

PRESSIONI E MINACCE

Habitat 1110, 1120* e 1170:

F02.02.02 - Pesca a strascico

G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)

H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)

I01 - Specie esotiche invasive (es: *Caulerpa racemosa*)

Habitat 1150*:

H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali

H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue

Habitat 1310:

A02.01 - Intensificazione agricola;

A04.01 - Pascolo intensivo

G05.01 - Calpestio eccessivo

Habitat 8330:

G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)

SPECIE

Le specie maggiormente rappresentative della categoria MAES "Acque marine e costiere", sono di seguito riportate in tabella:

Specie	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1224 -*Caretta caretta*	U1	C
1227 - *Chelonia mydas*	?	?
1349 - *Tursiops truncatus*	?	sconosciuto
1366 - *Monachus monachus*	U2	sconosciuto

PRESSIONI E MINACCE

Caretta caretta:

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)

G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)

Chelonia mydas:

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

F05.07-Altro (es. reti derivanti)

Tursiops truncatus:

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

G01.01-Sport nautici

Monachus monachus:

J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

AVIFAUNA

Specie	Report art. 12 – Population trend 1993 - 2018	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
A010 - *Calonectris diomedea*	stabile	B
A464 - *Puffinus yelkouan*	in aumento	B
A181 - *Larus audouinii*	in aumento	A

PRESSIONI E MINACCE

Berta maggiore:

F03.02-Prelievo e raccolta di animali (terrestri)
K03.04-Predazione

Berta minore:
J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
K03.04-Predazione
Gabbiano corso:
K03.01 - Competizione (es. gabbiano/sterna)

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE

Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Per la tutela delle specie di avifauna marina di ambienti costieri *Calonectris diomedea*, *Puffinus yelkouan*, *Larus audouinii* con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2044 del 14.12.2020 si è proceduto all'ampliamento a mare delle ZPS IT9110040 "Tremiti" e ZSC IT9150015 "Litorale di Gallipoli e isola di Sant'Andrea" estendendone le superfici a mare al fine di ampliare la tutela nelle aree di foraggiamento delle specie di avifauna: *Calonectris diomedea* (Berta maggiore), *Puffinus yelkouan* (Berta minore) e *Larus audouinii* (Gabbiano corso) con ciò contribuendo alla tutela di dette specie, applicando alle ZPS così ampliate, in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, i vigenti criteri minimi di conservazione per la salvaguardia delle specie presenti, di cui al D.M. 17 ottobre 2007 e al Regolamento Regionale n.28/2008, rispondendo a quanto richiesto nell'EU Pilot 8348/16/ENVI.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento

- Interventi per il contrasto alle forme di pesca illegale e per la riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino con particolare attenzione agli habitat di fondo, anche mediante predisposizione di sistemi antistrascico (ad esempio dissuasori) (*1120*,1170, 8330, Caretta caretta, Chelonia mydas, Tursiops truncatus*)
- Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio utili a limitare l'impatto dell'ancoraggio nelle aree sensibili e a confinare e tutelare habitat di fondo. (*1120*,1170, 8330*)
- Realizzazione di opere idrauliche in grado di mitigare il trasporto di sedimenti dalle aree agricole circostanti, senza tuttavia ridurre i flussi idrici in ingresso nei corpi d'acqua. (*1150**)
- Regolamentazione delle attività di pascolo. (*1310*) (Misura prevista e valutata nella Sezione E.2.4 "Formazioni erbose" con la Misura E.2.4 – 1).
- Intensificare i controlli al rispetto della normativa relativa alla navigazione costiera e vietare l'accesso alle grotte. (La misura è di tipo trasversale prevista nella Sezione 1.2. Amministrazione del sito e comunicazione con le parti)
- Studi di monitoraggio per valutare lo stato di conservazione attuale delle popolazioni delle specie target *Caretta caretta*, *Chelonia mydas*, *Tursiops truncatus*. (Compresa nella misura prevista e valutata nella Sezione E.1.3 "Monitoraggio e rendicontazione" alle più ampie Misure E.1.3 – 1 ed E.1.3 – 2)
- Progetto di monitoraggio della frequentazione delle coste Pugliese da esemplari di Foca monaca (*Monachus monachus*), che prevederà: una prima ricognizione delle grotte marine (*habitat 8330*) oggetto di monitoraggio tramite revisione bibliografica e verifica in situ preliminare delle grotte; la

definizione e l'acquisto di un numero di foto trappole congruo alle superfici da monitorare; l'installazione delle foto trappole nelle grotte; l'accesso in grotta per la sostituzione delle foto trappole e la raccolta dati per n.2 interventi all'anno. (Compresa nella misura E.1.3 - 11 prevista e valutata nella Sezione E.1.3 "Monitoraggio e rendicontazione")
- Controllo e/o eradicazione delle popolazioni di predatori alloctoni come *Rattus rattus* che preda uova e nidiacei e il cui tasso di predazione può superare il 70% del successo riproduttivo. (Azione di progetto prevista dal LIFE DIOMEDEE - Eradicazione del ratto nero nelle Isole Tremiti a tutela delle specie *Puffinus yelkouan*, *Calonectris diomedea*)

Misure di ripristino
- Progetto pilota per il ripristino della *Posidonia oceanica*, anche mediante ripiantumazione, nella ZSC IT9110011 – Isole Tremiti.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In considerazione dello stato attuale degli habitat e delle specie caratteristici di questa categoria MAES, tutte le misure necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente sono state anche valutate come prioritarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:
- Interventi per il contrasto alle forme di pesca illegale e per la riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino con particolare attenzione agli habitat di fondo, anche mediante predisposizione di sistemi antistrascico (ad esempio dissuasori) (*1120*,1170, 8330, Caretta caretta, Chelonia mydas, Tursiops truncatus*)
- Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio utili a limitare l'impatto dell'ancoraggio nelle aree sensibili e a confinare e tutelare habitat di fondo. (1120*,1170, 8330)
- Realizzazione di opere idrauliche in grado di mitigare il trasporto di sedimenti dalle aree agricole circostanti, senza tuttavia ridurre i flussi idrici in ingresso nei corpi d'acqua. (1150*)
- Progetto pilota per il ripristino della Posidonia oceanica, anche mediante ripiantumazione, nella ZSC IT9110011 – Isole Tremiti.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati
All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
E.2.1 - 1 - Interventi per il contrasto alle forme di pesca illegale e per la riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino con particolare attenzione agli habitat di fondo (anche mediante predisposizione di sistemi antistrascico ad esempio dissuasori). *(1110, 1120*,1170, 8330, Caretta caretta, Chelonia mydas, Tursiops truncatus)*	una tantum	8852 ha	760.000	FEAMPA

10% delle superfici di habitat di fondo (Costo medio €600/ha)				
E.2.1 - 2 - Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio utili a limitare l'impatto dell'ancoraggio nelle aree sensibili e a confinare e tutelare habitat di fondo. *(1110, 1120*,1170, 8330*) *10% delle superfici di habitat di fondo (Costo medio € 150/ha)*	una tantum	8852 ha	190.000	FESR
E.2.1 - 3 - Realizzazione di opere idrauliche in grado di mitigare il trasporto di sedimenti dalle aree agricole circostanti, senza tuttavia ridurre i flussi idrici in ingresso nei corpi d'acqua. *(1150*)* *n. siti N2000 in cui l'habitat è presente (Costo medio €30.000/intervento)*	una tantum	12 interventi	52.000	FESR
E.2.1 - 4 - Progetto pilota per il ripristino della Posidonia oceanica, anche mediante ripiantumazione, nella ZSC IT9110011 – Isole Tremiti. *(Costo medio €20.000/anno)*	una tantum	100 ha	20.000	FESR

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	**Tipo di misura***	**Bersaglio (unità e quantità)**	**Costi stimati in EUR (annualizzati)**	**Possibile fonte di cofinanziamento UE:**
Interventi per il contrasto alle forme di pesca illegale e per la riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino con particolare attenzione agli habitat di fondo (anche mediante e predisposizione di sistemi antistrascico ad esempio dissuasori). *(1110, 1120*,1170, 8330, Caretta caretta, Chelonia mydas, Tursiops truncatus)* *5% delle superfici di habitat di fondo fuori RN2000 (Costo medio €600/ha)*	una tantum	1700 ha	146.000	FEAMPA
Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio utili a limitare l'impatto dell'ancoraggio nelle aree sensibili e a confinare e tutelare habitat di fondo.	una tantum	1700 ha	36.500	FESR

(1110, 1120,1170, 8330)* *5% delle superfici di habitat di fondo fuori RN2000* *(Costo medio € 150/ha)*				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

La regolamentazione della pesca e l'istallazione di dissuasori dei sistemi antistrascico sea-friendly consentiranno di proteggere gli habitat e di contrastare forme di attività di pesca non compatibili con l'ambiente proteggendo sia gli habitat che le specie marine. L'installazione di boe consentirà di segnalare alle imbarcazioni la presenza di aree identificate come vulnerabili per la presenza di specie a rischio. L'attuazione delle misure contribuirà a garantire che le superfici di habitat non subiranno deterioramento e lo stato di conservazione degli habitat non subirà variazioni, portando ad un miglioramento della rappresentatività degli superfici di habitat attualmente interessate dalla categoria MAES "Acque marine e costiere" per almeno il 10% all'interno dei siti Natura 2000 pugliesi, pari a circa 8852 ha, e per almeno il 5% all'esterno della Rete Natura 2000, pari a circa 1700 ha.
Il finanziamento ricorrente delle attività dei Centri di Recupero Tartarughe Marine aderenti alla Rete Regionale permetterà un sistema efficiente di recupero degli individui in difficoltà della specie a rischio.

Risultati attesi: altri benefici

Più in generale gli sforzi per favorire una pesca più sostenibile avranno un effetto positivo sul sistema marino nel suo complesso, ciò contribuirà al raggiungimento del Buono Stato Ambientale, porterà gli stock ittici a livelli sicuri e sostenibili e, di conseguenza, contribuirà a dare attuazione alle misure previste dalla Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino.

E.2.2 Brughiere e sottobosco

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Gli habitat afferenti alla categoria MAES "Brughiere e sottobosco" sono riportati in tabella:

Cod_habitat	Superficie ha	% su superficie habitat totale (146.061,67 ha)	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)	795	0,54%	U1	B
1430: Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)	2,36	0,0016%	U2	B
2210: Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae)	63,2	0,04%	U2	B
2250*: Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)	258	0,18%	U2	B
2260: Dune con vegetazione di sclerofille (Cisto-Lavanduletalia)	1018,6	0,70%	U2	B
4090: Lande oro-Mediterranee endemiche a ginestre spinose	0,075	0,00005%	FV	B
5210: Matorral arborescenti di Juniperus spp.	197,85	0,14%	U2	B
5230*: Matorral arborescenti di Laurus nobilis	1,95	0,001%	U1	B
5320: Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	5,7	0,004%	U1	B
5330: Arbusteti termo-Mediterranei e pre-desertici	54,1	0,04%	U1	A
5420: Frigane a Sarcopoterium spinosum	4,5	0,0031%	U1	A

(In tabella la colonna "Superficie ha" fa riferimento alla superficie degli habitat individuata dalla dgr 2442/2018 sull'intero territorio regionale)

In questa categoria sono ricompresi gli habitat della duna, localizzati in maniera discontinua e frammentata lungo la costa e sicuramente i più vulnerabili sul territorio regionale della Puglia. Gli habitat 1420, 1430, 2210, 2250*, 2260 e le loro composizioni a mosaico, si estendono per circa 2137,16 ha e costituiscono la gran parte del sistema dunale nelle ZSC marino-costiere della Regione. Il mosaico di habitat che costituisce il sistema costiero e le specie ad essi associate rappresentano sicuramente un fragile target della Rete Natura 2000 in Puglia. Tra le minacce è sicuramente sottolineare il fenomeno della erosione costiera non sempre contrastata con modalità efficaci. Per quanto attiene alle azioni e misure prioritarie ed alla relativa quantificazione dei costi in questo paragrafo si fa riferimento anche a tutti gli habitat che contribuiscono a costituire il mosaico dunale pur essendo ricompresi in altra categoria MAES e nello specifico in quanto dette azioni sono redatte allo scopo di conservare l'intero sistema dunale ed appare difficile scorporare i costi relativi a singole tessere di un mosaico complesso e spesso caotico.

PRESSIONI E MINACCE

Habitat 1420 – 1430:

A04.01-Pascolo intensivo

A02.01-Intensificazione agricola

Habitat 2210, 2250 2260 e 5320:

A02.01 - Intensificazione agricola
D01.03 - Aree di parcheggio
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper
G05.01 - Calpestio eccessivo
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione
Habitat 4090:
A04.01-Pascolo intensivo
Habitat 5330, 5210 e 5230:
A04.01-Pascolo intensivo
I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
Habitat 5420:
J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)

SPECIE

Specie	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1279 - *Elaphe quatuorlineata*	FV	B
1293 - *Elaphe situla*	U1	B
1217 - *Testudo hermanni*	U1	B

PRESSIONI E MINACCE
Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla, Testudo hermanni:
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

AVIFAUNA

Specie	Report art. 12 – Population trend 1993 - 2018	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
A138 - *Charadrius alexandrinus*	in diminuzione	C

PRESSIONI E MINACCE
Charadrius alexandrinus:
- Degrado ambientale come ad esempio l'urbanizzazione delle coste, l'erosione dei litorali sabbiosi.
- Disturbo arrecato da attività turistiche e ricreative.

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE
Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento

- Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto ecc.). (*2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270**)
- Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili e di percorsi e vie preferenziali di accesso alla spiaggia. (*2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270**)
- Incentivare iniziative di pulizia manuale della spiaggia e raccolta dei rifiuti (*Charadrius alexandrinus*, *Caretta caretta*). (Misura trasversale prevista e valutata nella Sezione E.1.5. "Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori" con la Misura E.1.5 - 4)
- Migliorare la qualità della frequentazione turistica attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione, durante i periodi di maggiore afflusso turistico, volte a diffondere la conoscenza delle valenze ecologiche e floro-faunistiche del territorio. (*2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*, Caretta caretta* e *Charadrius alexandrinus*) (Misura trasversale prevista e valutata nella Sezione E.1.5. "Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori" con la Misura E.1.5 - 5)
- A seguito dell'individuazione delle specie animali e vegetali esotiche invasive particolarmente impattanti (Misura trasversale prevista e valutata nella Sezione E.1.3 Monitoraggio e rendicontazione con la Misura E.1.3 - 3), si prevedono azioni di eradicazione delle specie vegetali aliene (da condurre manualmente e/o con mezzi meccanici, escludendo il ricorso a prodotti chimici o altre sostanze tossiche. (*5330, 5210* e *5230*).
- Regolamentazione delle attività di pascolo (*1420, 1430, 2260, 4090, 5330, 5210 e 5230 Elaphe quatuorlineata e Testudo hermanni)* (Misura da ricollegare alla misura prevista e valutata nella Sezione E.1 – paragrafo E.1.1. "Designazione del sito e pianificazione gestionale": Misura 4, relativa alla redazione di piani di pascolamento sito-specifici).
- Miglioramento del valore faunistico di architetture della riforma fondiaria tramite creazione di zone rifugio/riproduzione per l'erpetofauna, la batracofauna e l'avifauna. (Misura prevista e valutata nella Sezione E.2.5 Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) con la Misura E.2.5 - 4).
- Realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel - greenways, sottopassaggi, rampe di risalita e fishways etc.) (Misura trasversale prevista e valutata nella Sezione E.3.1 "Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove" nella Misura E.3.1 – 1).
- Studi di monitoraggio per valutare lo stato di conservazione attuale delle popolazioni delle specie target *Podarcis sicula* (Compresa nella misura prevista e valutata nella Sezione E.1.3 "Monitoraggio e rendicontazione" alle più ampie Misure E.1.3 – 1 ed E.1.3 – 2).

Misure di ripristino

- Messa a dimora di specie vegetali della macchia psammofila al fine di accelerare il processo di colonizzazione e consolidamento dei cordoni dunali. (*2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270**)

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In considerazione dello stato attuale degli habitat e delle specie caratteristici di questa categoria MAES, tutte le misure necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente sono state anche valutate come prioritarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:

- Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto ecc.). (*2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270**)
- Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili e di percorsi e vie preferenziali di accesso alla spiaggia. (*2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270**)
- Messa a dimora di specie vegetali della macchia psammofila al fine di accelerare il processo di colonizzazione e consolidamento dei cordoni dunali. (*2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270**)
- Azioni di eradicazione delle specie vegetali aliene (da condurre manualmente e/o con mezzi meccanici, escludendo il ricorso a prodotti chimici o altre sostanze tossiche). (*5330, 5210* e *5230*)

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati
All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
E.2.2 - 1- Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto ecc.). *circa 50% della superficie di estensione dell'intero sistema dunale* *(Costo medio 5.000 €/ha)*	una tantum	1000 ha	715.000	FESR
E.2.2 - 2 - Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili e realizzazione di percorsi e vie preferenziali di accesso alla spiaggia. *100% dei siti in cui sono presenti gli habitat coinvolti dall'intero sistema dunale* *(Costo medio 25.000€/intervento)*	una tantum	21 interventi	75.000	FESR
E.2.2 - 3 - Messa a dimora di specie vegetali della macchia psammofila al fine di accelerare il processo di colonizzazione e consolidamento dei cordoni dunali. *(2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*)* *circa 50% della superficie di estensione dell'intero sistema dunale* *(Costo medio 2.500 €/ha)*	una tantum	1000 ha	357.000	FESR
E.2.2 - 4 – Azioni di eradicazione delle specie vegetali	una tantum	10	14.280	FEASR

aliene (da condurre manualmente e/o con mezzi meccanici, escludendo il ricorso a prodotti chimici o altre sostanze tossiche). *(5330, 5210 e 5230)* *10 siti nei quali si rinvengono gli habitat 5210, 5230* e 5330 sui quali incentrare l'azione di eradicazione (Costo medio 10.000€/sito)*		interventi		

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Predisposizione di aree parcheggio e di scambio per l'allontanamento dei veicoli dal sistema dunale.	una tantum	100 ha	300.000	FESR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

L'attuazione delle misure consentirà di contenere la regressione di circa 500 ha di macchia psammofila e di migliorare la struttura di circa 1000 ha degli habitat che costituiscono l'intero sistema dunale. In questo modo sarà possibile mitigare il rischio naturale di arretramento delle dune stabili determinato dall'erosione costiera, nonché consentire la formazione e rigenerazione del suolo a seguito del consolidamento della vegetazione delle dune stabili.
Le azioni di eradicazione delle specie vegetali aliene negli ambienti in cui sono presenti presente la macchia mediterranea e/o gli arbusteti consentiranno un consolidamento ed un miglioramento della qualità degli habitat 5210, 5230 e 5330, nell'ottica di consentire l'estensione dell'area di presenza di questi ultimi di almeno 25 ha, ovvero il 10% della superficie attualmente occupata dai citati habitat e corrispondente a circa 253,9 ha.

Risultati attesi: altri benefici

Le misure che verranno attuate lungo la fascia dunale permetteranno un miglioramento della percezione estetica e della qualità estetica del paesaggio. In quest'ottica l'aumento della consapevolezza da parte degli operatori dell'importanza di valorizzare la fascia dunale potrebbe tradursi in un ampliamento dell'offerta turistica.

E.2.3 Torbiere, paludi basse e altre zone umide

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

La categoria MAES "Torbiere, paludi basse e altre zone umide" in Puglia è rappresentata da un solo habitat, con estensione superficiale effimera, come riportato in tabella:

Cod_habitat	Superficie ha	% su superficie habitat totale (146.061,67 ha)	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
7210* Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	118,2	0,08%	U1	B

(In tabella la colonna "Superficie ha" fa riferimento alla superficie degli habitat individuata dalla dgr 2442/2018 sull'intero territorio regionale)

PRESSIONI E MINACCE

H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
K02.03 - Eutrofizzazione (naturale)

SPECIE

Specie	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1193 - *Bombina pachipus*	U2	B
1201 - *Bufo viridis*	FV	sconosciuto
1205 - *Hyla intermdia*	FV	sconosciuto
1220 - *Emys orbicularis*	U2	B

PRESSIONI E MINACCE

Bufo viridis, Hyla intermedia:
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
J02.04.02 - assenza di allagamenti
Bombina pachypus
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
Emys orbicularis:
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

AVIFAUNA

Specie	Report art. 12 – Population trend 1993 - 2018	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
A021 *Botaurus stellaris*	in aumento	A
A022 *Ixobrychus minutus*	stabile	B
A023 *Nycticorax nycticorax*	in diminuzione	B
A024 *Ardeola ralloides*	stabile	B
A026 *Egretta garzetta*	stabile	A
A081 *Circus aeruginosus*	in aumento	A
A229 *Alcedo atthis*	in aumento	C
A293 *Acrocephalus melanopogon*	in diminuzione	B
A393 *Phalacrocorax pygmaeus*	in aumento	C

PRESSIONI E MINACCE

- Perdita, alterazione e/o frammentazione degli habitat, in particolare dei siti riproduttivi idonei (con conseguente isolamento dell'habitat e possibili fenomeni di inbreeding di piccole popolazioni).
- Modifiche dello stato idrico si tratta di aree fragili sensibili a qualsiasi cambiamento di utilizzo del territorio sottrazioni delle portate per usi irrigui o potabili, sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua, attenuazione della portata delle risorgive, captazione delle sorgenti, presenza di inquinanti di origine agricola.
- Modifiche dello stato qualitativo idrico presenza di inquinanti di origine agricola.

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE

Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento

- Controllo della vegetazione arborea e arbustiva e delle specie invasive ruderali (Gestione oculata dei canneti, con sfalcio a rotazione).
- Riqualificazione di stagni, pozze o aree umidi (miglioramento dei siti riproduttivi, di sosta per *batracofauna* e *avifauna*).
- Favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide sia all'interno che all'esterno della Rete Natura 2000 regionale.
- Studi di monitoraggio per valutare lo stato di conservazione attuale delle popolazioni delle specie target *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Bombina pachipus, Phalacrocorax pygmaeus* (Marangone minore), *Alcedo atthis* (Martin pescatore). (Compresa nella misura prevista e valutata nella Sezione E.1.3 "Monitoraggio e rendicontazione" alle più ampie Misure E.1.3 – 1 ed E.1.3 – 2).

Misure di ripristino

Non è necessario attivare misure di ripristino all'interno dei siti della Rete Natura 2000. All'esterno della Rete, invece, si ritiene necessario avviare interventi di tutela, ripristino e valorizzazione di zone umide e torbiere che portino alla formazione di un network di piccole aree umide che, ai sensi della Direttiva Acque, possa rappresentare un utile strumento di gestione per il raggiungimento del buono stato ecologico nei corpi idrici funzionalmente connessi, con conseguente miglioramento delle connessioni ecosistemiche a vantaggio dello stato di conservazione delle specie associate a questi sistemi ambientali.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In considerazione dello stato attuale degli habitat e delle specie caratteristici di questa categoria MAES, tutte le misure necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente sono state anche valutate come prioritarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:

- Controllo della vegetazione arborea e arbustiva e delle specie invasive ruderali (Gestione oculata dei canneti, con sfalcio a rotazione).
- Riqualificazione di stagni, pozze o aree umide (miglioramento dei siti riproduttivi, di sosta per anfibi, chirotteri e avifauna).
- Favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide.
- Tutela, ripristino e valorizzazione di zone umide e torbiere (fuori Rete natura 2000).

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati
All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
E.2.3 - 1 - Controllo della vegetazione arborea e arbustiva e delle specie invasive ruderali (sfalcio a rotazione). *(7210*, batracofauna, erpetofauna, avifauna)* *circa 50% superficie ricoperta dall'habitat* *(Costo medio 1.500€/ha)*	ricorrente	50 ha	10.700	FEASR
E.2.3 - 2 - Riqualificazione di stagni, pozze o aree umide. *(miglioramento dei siti riproduttivi, di sosta per anfibi, come Bufo viridis, Bombina pachypus e Hyla intermedia, chirotteri e avifauna)* *ZSC in cui l'habitat è presente* *(Costo medio 30.000€/intervento)*	una tantum	5 ZSC	21.500	FESR
E.2.3 – 3 - Favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide. *(Costo medio 650€/ha)*	una tantum	500 ha	46.400	FEASR

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Tutela, ripristino e valorizzazione di zone umide e torbiere. *(Costo medio 30.000€/intervento)*	una tantum	15 interventi	65.000	FESR
Favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide. *(Costo medio 650€/ha)*	una tantum	1000 ha	92.800	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

L'attuazione delle misure porterà ad un miglioramento della rappresentatività dell' habitat almeno sul 30% delle superfici, ovvero circa 35 ha, attualmente interessate dalla presenza dell'habitat 7210* e contribuirà al mantenimento di un buono stato di conservazione delle superfici dell'habitat stesso e delle specie della batracofauna, erpetofauna ed avifauna, anche nelle aree comprese nella infrastruttura verde consentendo così di tutelare e recuperare aree umide presenti nel territorio regionale pugliese.
La misura E.2.3 – 1, attraverso il controllo della vegetazione arborea ed arbustiva consentirà di mantenere ambienti aperti con vegetazione rada, che rappresentano zone di nidificazione per alcune specie dell'avifauna tra cui la *Glareola pretincola*.
L'attuazione della misura relativa alla trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole contigue alle zone umide, sia all'interno che all'esterno dei siti della Rete natura 2000, consentirà un miglioramento della tutela e salvaguardia delle aree umide in quanto con l'agricoltura biologica si riduce drasticamente l'inquinamento da prodotti fitosanitari con benefici per gli habitat e le specie legate agli ambienti acquatici, ciò, ad esempio avrà effetti ed impatti positivi sia per le specie di uccelli migratori, che utilizzano le aree umide come luoghi di sosta e di passaggio sia per le numerose specie che utilizzano le aree umide come aree di rifugio.

Risultati attesi: altri benefici

Incrementare la capacità di accumulo degli stock di carbonio infatti le torbiere e le aree umide sono serbatoi di accumulo di carbonio.

E.2.4 Formazioni erbose

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

HABITAT

La tipologia ecosistemica "Formazioni erbose" comprende comunità vegetali caratterizzate dalla presenza di piante erbacee annuali e perenni, con una limitata presenza di specie arbustive ed arboree. Gli habitat presenti in Puglia che rientrano in questa categoria sono quelli riportati in tabella:

Cod_habitat	Superficie ha	% su superficie habitat totale (146.061,67 ha)	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
2230: Dune con prati dei Malcolmietalia	51,8	0,04%	U2	B
2240: Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua	84,8	0,06%	U2	B
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	5148,8	3,53%	U2	B
6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	10681,9	7,31%	U2	B
62A0: Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)	33226,3	22,75%	FV	B
6310: Dehesas con Quercus spp. Sempreverde	85,3	0,06%	U2	B
6420: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	20,6	0,01%	U1	B

(In tabella la colonna "Superficie ha" fa riferimento alla superficie degli habitat individuata dalla dgr 2442/2018 sull'intero territorio regionale)

PRESSIONI E MINACCE

Habitat 2230, 2240:

A02.01 - Intensificazione agricola

D01.03 - Aree di parcheggio

G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper

G05.01 - Calpestio eccessivo

J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione

Habitat 6210*, 62A0, 6220*

A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile

A04.01 - Pascolo intensivo

A04.03-Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo

J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)

J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

Habitat 6310
A01-Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
A04.01-Pascolo intensivo
J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Habitat 6420
A02.03-Rimozione della prateria per ricavare terra arabile
J02.01-Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere
K01.03-Inaridimento

SPECIE

Specie	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1883 - *Stipa austroitalica*	FV	B
1217 - *Testudo hermanni*	U2	B
1062 - *Melanargia arge*	FV	B

PRESSIONI E MINACCE
Stipa austroitalica:
A01-Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
K02.01-Modifica della composizione delle specie (successione)
Testudo hermanni: (presente anche nella Sezione E.2.2)
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Melanargia arge:
A02-Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

AVIFAUNA

Specie	Report art. 12 – Population trend 1993 - 2018	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
A074 - *Milvus milvus*	in aumento	B
A095 - *Falco naumanni*	in aumento	A
A133 - *Burhinus oedicnemus*	in aumento	B
A224 - *Caprimulgus europaeus*	in aumento	B
A231 - *Coracias garrulus*	in aumento	B
A242 - *Melanocorypha calandra*	stabile	B
A243 - *Calandrella bachydactyla*	stabile	B
A246 - *Lullula arborea*	stabile	B
A255 - *Anthus campestris*	stabile	B
A338 - *Lanius collurio*	in diminuzione	B
A339 - *Lanius minor*	in diminuzione	B

PRESSIONI E MINACCE

Tutte le specie di uccelli che nidificano nelle praterie sono minacciate dalla trasformazione in altri usi (compreso agricoltura, impianti energetici e rimboschimenti), uso di sostanze chimiche nelle aree agricole confinanti alle praterie, fruibilità turistica, anche escursionistica, semplificazione del paesaggio con eliminazione di elementi di eterogeneità (cespuglieti), sovrapascolo o sottopascolo, *con conseguente innesco di dinamiche di successione della vegetazione.*

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE

Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento

Le misure di mantenimento che si ritengono necessarie per mantenere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di prateria sono le seguenti:

- Redazione dei Piani di Pascolamento sito-specifici, con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. (6210*, 6220*, 62A0, 6310, 6420) (Misura prevista e valutata nella Sezione E.1 – paragrafo E.1.1. “Designazione del sito e pianificazione gestionale” con la Misura 4).
- Controllo attivo dell'evoluzione verso formazioni arboree e arbustive mediante decespugliatura ripetuta. Pagamenti agli allevatori per interventi meccanici di controllo della colonizzazione arbustiva degli habitat di prateria, nella misura del 10% delle superfici attuali. (*6210*,6220*, 62A0*)
- Con particolare riferimento all’habitat 6310, esso necessita di un rapporto di equilibrio tra la porzione erbacea e quella arborea. Per tale motivo è necessario il controllo attivo dell'evoluzione verso formazioni erbacee o arbustive mediante pagamenti ai privati (ad esempio agli allevatori) per

interventi meccanici di controllo delle due componenti per mantenere la situazione di equilibrio ed omogeneità qualitativa dei pascoli arborati di interesse comunitario. (*6310*)
- Realizzazione di recinzioni e fontanili per la razionalizzazione del pascolo. (*6210*,6220*, 62A0*)
- Pagamenti per effettuare e mantenere il pascolamento con un carico di bestiame nei range determinati dal Piano di Pascolamento. (*6210*,6220*, 62A0, 6310, 6420*)
- All'esterno della Rete Natura 2000, prevedere interventi di mantenimento delle praterie seminaturali, attraverso contenimento della vegetazione arboreo e arbustiva con azioni di sfalcio e decespugliamento. (*6210*,6220*, 62A0*)

Misure di ripristino

Per quanto sopra esposto, le misure di ripristino che si ritengono necessarie per ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di prateria sono le seguenti:
- Pianificazione ed attuazione di interventi di riconversione di suoli spietrati in pascoli. (*6210*,6220*, 62A0*)
- Pianificazione ed attuazione di interventi di riconversione di seminativi oggetto di domande di estirpo, di vigneti a titolo definitivo e/o di terreni abbandonati post attacco *Xylella*. (*6210*,6220*, 62A0*)

Habitat 2230 e 2240:

Questa tipologia di habitat è associata ed in continuità ecologica con l'intero complesso dunale. Per tale ragione, in questa parte ci si limita ad elencare le misure, che sono state previste e valutate, per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente dell'intero sistema dunale e retrodunale, nella Sezione E.2.2 "Brughiere e sottobosco".
- E.2.2 - 1 - Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto ecc.). (2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*)
- E.2.2 - 2 - Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili e di percorsi e vie preferenziali di accesso alla spiaggia. (2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*)
- E.2.2 - 3 - Messa a dimora di specie vegetali della macchia psammofila al fine di accelerare il processo di colonizzazione e consolidamento dei cordoni dunali. (2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*)
- E.2.2 - 4 - Azioni di eradicazione delle specie vegetali aliene (da condurre manualmente e/o con mezzi meccanici, escludendo il ricorso a prodotti chimici o altre sostanze tossiche). (5330, 5210 e 5230)

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE

Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In considerazione dello stato attuale degli habitat e delle specie caratteristici di questa categoria MAES, tutte le misure necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente sono state anche valutate come prioritarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:
- Controllo attivo dell'evoluzione verso formazioni arboree e arbustive mediante decespugliatura ripetuta. Pagamenti agli allevatori per interventi meccanici di controllo della colonizzazione arbustiva degli habitat di prateria, nella misura del 10% delle superfici attuali. (*6210*, 6220*, 62A0*)

- Con particolare riferimento all'habitat 6310, esso necessita di un rapporto di equilibrio tra la porzione erbacea e quella arborea. Per tale motivo è necessario il controllo attivo dell'evoluzione verso formazioni erbacee o arbustive mediante pagamenti ai privati (ad esempio agli allevatori) per interventi meccanici di controllo delle due componenti per mantenere la situazione di equilibrio ed omogeneità qualitativa dei pascoli arborati di interesse comunitario. (*6310*)
- Realizzazione di recinzioni e fontanili per la razionalizzazione del pascolo. (*6210*, 6220*, 62A0*)
- Erogazione pagamenti per effettuare e mantenere il pascolamento con un carico di bestiame nei limiti determinati dal Piano di Pascolamento, anche nelle zone pubbliche purchè con fida pascolo soggettiva. (*6210*, 6220*, 62A0, 6310, 6420*)
- All'esterno della Rete Natura 2000, prevedere interventi di mantenimento delle praterie seminaturali, attraverso contenimento della vegetazione arboreo e arbustiva con azioni di sfalcio e decespugliamento. (*6210*,6220*, 62A0*)

MISURE DI RIPRISTINO

Per quanto sopra esposto, le misure di ripristino che si ritengono necessarie per ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di prateria sono le seguenti:

- Pianificazione ed attuazione di interventi di riconversione di suoli spietrati in pascoli. (*6210*, 6220*, 62A0*)
- Pianificazione ed attuazione di interventi di riconversione di seminativi oggetto di domande di estirpo, di vigneti a titolo definitivo e/o di terreni abbandonati post attacco *Xylella*. (*6210*, 6220*, 62A0*)

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati
All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.4 – 1 - Controllo attivo dell'evoluzione verso formazioni arboree e arbustive mediante decespugliatura ripetuta. Pagamenti agli allevatori per interventi meccanici di controllo della colonizzazione arbustiva degli habitat di prateria, nella misura del 10% delle superfici attuali. *(6210*, 6220*, 62A0)* *10% delle superfici attuali* *(Costo medio 1.500 euro/ettaro)*	ricorrente	5000 ha	1.000.000	FEASR
E.2.4 – 2 - controllo attivo dell'evoluzione verso formazioni erbacee o arbustive mediante pagamenti ai privati (ad esempio agli allevatori) per interventi meccanici di controllo delle due componenti per mantenere la situazione di equilibrio ed omogeneità qualitativa dei pascoli arborati di interesse comunitario. (6310) *100% superfici occupate dall'habitat 6310*	ricorrente	85 ha	18.000	FEASR

(Costo medio 1500 euro/ettaro)				
E.2.4 – 3 - Realizzazione di recinzioni e fontanili per la razionalizzazione del pascolo. *(6210*, 6220*, 62A0)* *(Costo medio 50.000 euro/intervento)*	una tantum	15 interventi	110.000	FEASR
E.2.4 – 4 – Erogazione dei pagamenti per effettuare e mantenere il pascolamento con un carico di bestiame nei limiti determinati da ciascun Piano di Pascolamento, anche nelle zone pubbliche purchè con fida pascolo soggettiva. *(6210*, 6220*, 62A0, 6310, 6420)* *circa 50% delle superfici occupate da pascoli* *(Costo medio 20 euro/ettaro)*	ricorrente	25.000 ha	71.500	FEASR
E.2.4 – 5 - Pianificazione ed attuazione di interventi di riconversione di suoli spietrati in pascoli. *(6210*, 6220*, 62A0)* *(Costo medio 3.500 euro/ettaro)*	una tantum	250 ha	125.000	FEASR
E.2.4 – 6 - Pianificazione ed attuazione di interventi di riconversione di seminativi oggetto di domande di estirpo, di vigneti a titolo definitivo e/o di terreni abbandonati post attacco Xylella. *(6210*, 6220*, 62A0)* *(Costo medio 3.500 euro/ettaro)*	una tantum	250 ha	125.000	FEASR

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	**Tipo di misura***	**Bersaglio (unità e quantità)**	**Costi stimati in EUR (annualizzati)**	**Possibile fonte di cofinanziamento UE**
Interventi di mantenimento delle praterie seminaturali attraverso contenimento della vegetazione arboreo e arbustiva: decespugliamento. *(6210*, 6220*, 62A0)* *circa 10% delle superfici occupate da pascoli fuori N2000* *(Costo medio 2.500 euro/ettaro)*	ricorrente	920 ha	328.500	FEASR
Interventi di mantenimento delle praterie seminaturali attraverso contenimento della vegetazione arboreo e arbustiva: sfalcio. *(6210*, 6220*, 62A0, 6310)* *circa 10% delle superfici occupate da pascoli fuori N2000* *(Costo medio 1.500 euro/ettaro)*	ricorrente	920 ha	197.000	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Il corretto esercizio del pascolamento, attuabile grazie all'applicazione delle previsioni dei piani di pascolamento (Misura 4 del paragrafo E.1.1) garantirà nel tempo la conservazione del suolo e della copertura vegetale evitando sia il sovraccarico animale che prelude la desertificazione sia il sottocarico che favorisce l'invasione delle specie arbustive e innesca le problematiche degli incendi. La regolamentazione dell'uso pastorale del territorio (con specifici carichi massimi pascolativi da attribuire alle diverse aree a seconda della sensibilità ecologica e alle caratteristiche delle stesse) associata alle azioni periodiche di decespugliamento e sfalcio delle componenti arboree ed arbustive consentiranno di mantenere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat afferenti in questa categoria MAES. L'attuazione delle misure, infatti, porterà ad un miglioramento della rappresentatività degli habitat 6210*, 6220* e 62A0 almeno sul 10% delle superfici attualmente interessate dalle formazioni prative, sia all'interno che all'esterno dei siti della rete Natura 2000, ciò avrà risvolti positivi anche sulla dimensione delle popolazioni dell'avifauna (ad esempio, le popolazioni di *Alauda arvensis*) ed entomofauna di ambienti aperti, di anfibi e rettili attualmente indicati nei formulari standard delle ZPS delle ZSC.

Risultati attesi: altri benefici

- Mantenimento dell'allevamento zootecnico allo stato brado e miglioramento delle condizioni ambientali in cui viene praticato, con conseguente tutela dei prodotti tipici e della loro qualità (ad es. prodotti caseari, lana, ecc.).
- Mantenimento dei servizi ecosistemici a favore delle aree agricole circostanti agli habitat 6210*, 6220* e 62A0, dovuto alla maggiore presenza di entomofauna impollinatrice e di predatori per il controllo delle specie di impatto sull'agricoltura. Infatti, diverse ricerche dimostrano che nelle aree agricole la presenza di insetti impollinatori e il loro tasso di visita aumenta, fino a raddoppiare, se si mantengono praterie lungo il perimetro dei campi. Allo stesso modo è dimostrato che quando i campi sono circondati da ambienti naturali gli afidi vengono predati fino a 5 volte di più rispetto a quanto avviene nelle monocolture estensive.
- Il mantenimento delle praterie seminaturali favorisce diverse specie di Chirotteri, in quanto habitat di foraggiamento.
- Mantenimento e tutela di ambienti favorevoli per praticare attività ricreative all'aperto (trekking, ecc.), nonché di valori scenici e paesistici graditi nel turismo rurale e naturalistico.

E.2.5 Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

A questa categoria MAES appartengono tutte le colture agrarie non contemplate nella categoria delle praterie e comunque afferenti alle colture semi-naturali presenti nelle aziende agricole, che rispettano i cicli stagionali e sono di tipo estensivo e a basso input di energia con lavorazioni di tipo tradizionale. L'agricoltura praticata nelle aree agricole interne a Rete Natura 2000 e nelle aree ad alto valore naturale (HNV) riveste un ruolo di notevole importanza in termini di conservazione della biodiversità e di resistenza degli ecosistemi agli stress ambientali.

In Puglia sono state identificate eleggibili a HNVF alcune categorie di aree agricole, naturali e umide che assommano a 573.332,33 ha e rappresentano il 44,9% della SAU complessiva (ICC 37). A queste aree si potrebbe aggiungere anche la categoria degli oliveti secolari monumentali.

SPECIE

Specie	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1062 - *Melanargia arge*	FV	B
1167 - *Triturus carnifex*	U1	B
1193 - *Bombina pachipus*	U2	B
1201 - *Bufo viridis*	FV	sconosciuto
1279 - *Elaphe quatuorlineata*	FV	B
1217 - *Testudo hermanni*	U1	B

Sono inoltre legate agli agro-ecosistemi anche diverse specie di chirotteri, tra cui i rinolofi (*Rhinolophus euryale, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros*) che si alimentano nelle aree agricole estensive con siepi, filari, specchi d'acqua e spesso usano come rifugi gli edifici rurali. Si tratta di specie sensibili all'utilizzo di pesticidi e fitofarmaci. [Le informazioni sullo stato di conservazione delle specie di chirotteri menzionati sono riportate nella Sezione E.2.9 "Altri (grotte, ecc.)".]

PRESSIONI E MINACCE

Melanargia arge: (presente anche nella Sezione E.2.4)
A02-Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Triturus carnifex:
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
A02.01 - Intensificazione agricola
J02.04.02 - assenza di allagamenti
Bufo viridis:(presente anche nella Sezione E.2.3)
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
J02.04.02 - assenza di allagamenti
Bombina pachypus (presente anche nella Sezione E.2.3)
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni: (presente anche nella Sezione E.2.2 ed E.2.4)
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

AVIFAUNA (le specie elencate sono presenti anche nella Sezione E.2.4)

Specie	Report art. 12 – Population trend 1993 - 2018	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
A133 - *Burhinus oedicnemus*	in aumento	B
A224 - *Caprimulgus europaeus*	in aumento	B
A231 - *Coracias garrulus*	in aumento	B
A242 - *Melanocorypha calandra*	stabile	B
A243 - *Calandrella bachydactyla*	stabile	B
A246 - *Lullula arborea*	stabile	B
A255 - *Anthus campestris*	stabile	B
A338 - *Lanius collurio*	in diminuzione	B
A339 - *Lanius minor*	in diminuzione	B

PRESSIONI E MINACCE

Tutte le specie di uccelli che nidificano in agricole ad elevato valore naturale sono minacciate dalla trasformazione in altri usi (compreso agricoltura, impianti energetici e rimboschimenti), uso di sostanze chimiche nelle aree agricole, semplificazione del paesaggio con eliminazione di elementi di eterogeneità (cespuglieti), sovrapascolo o sottopascolo.

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE

Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Per le valutazioni riguardanti le misure di mantenimento e ripristino da prevedere per questa categoria MAES sono stati considerati anche i dati sulla copertura, sull'uso del suolo derivanti da Corine Land Cover. Nello specifico, sono state considerate le classi "2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" e "2.4.4. Aree agroforestali", che ricoprono sul territorio pugliese una superficie pari a 11.418 ha.

Misure di mantenimento

È indispensabile mantenere un adeguato livello di eterogeneità del paesaggio agrario, introducendo o mantenendo elementi naturali (siepi, filari, fasce inerbite, ecc.) che favoriscano la presenza dell'entomofauna, degli uccelli nidificanti e migratori.

Allo stesso modo è necessario contrastare la perdita di suolo e di usi agricoli a favore dell'urbanizzazione.

È inoltre necessario migliorare la compatibilità delle pratiche agricole con le esigenze di conservazione della biodiversità e considerare modalità di manutenzione e gestione del patrimonio edilizio rurale che considerino anche la presenza della fauna selvatica.

Gli agroecosistemi costituiscono uno degli ambienti più importanti per collegare funzionalmente le aree protette con quelle urbane, in un disegno di rete ecologiche habitat-specifico e specie-specifica, quindi risulta importante prevedere interventi nelle aree rurali maggiormente mirati a interessi habitat-specifico e specie-specifica, piuttosto che a generici miglioramenti dell'habitat, che comunque garantiscono un certo grado di funzionalità alla rete ecologica aspecifica.

Negli ultimi anni va aumentando il declino dell'abbondanza, della diversità e dello stato di salute degli impollinatori, selvatici e domestici. Gli insetti impollinatori appartengono a diversi gruppi tassonomici, tra cui gli Imenotteri (api, bombi, vespe, ecc.), i Lepidotteri (farfalle, falene, ecc.), i Ditteri (mosche, sirfidi, ecc.), i Coleotteri (scarabei, coccinellidi, ecc.) e gli Ortotteri (cavallette, ecc.). Tra tutti gli impollinatori, le specie di maggiore rilevanza sono comprese negli Imenotteri Apoidei, una superfamiglia dell'ordine degli Insetti. La presenza degli insetti impollinatori ed il binomio pianta-impollinatore sono di fondamentale importanza per il mantenimento della biodiversità. Il fondamentale ruolo a vantaggio della produzione agricola degli impollinatori, associato alla drastica diminuzione, in termini di presenza e diversità, di questi ultimi necessita di pratiche agronomiche sostenibili, legate ai principi dell'agricoltura biologica che favoriscano l'instaurarsi di colonie di impollinatori. Infatti, il disequilibrio del servizio ecosistemico dell'impollinazione è imputabile all'intensificazione dell'agricoltura ed al ricorso a pratiche agricole non sostenibili quali l'utilizzo massiccio di prodotti chimici quali insetticidi, fungicidi, erbicidi e fertilizzanti. Inoltre, tra le cause che determinano il declino degli impollinatori e della biodiversità animale nelle aree agricole vi è la semplificazione del paesaggio che determina una variazione dei periodi dell'anno caratterizzati da risorse alimentari insufficienti nel raggio di volo degli insetti impollinatori. La configurazione del paesaggio, infatti, è determinante per i processi di impollinazione, essendo questo servizio erogato in funzione della disponibilità di habitat di nidificazione e di risorse floreali e in relazione ai fattori climatici e alla distanza di foraggiamento degli impollinatori, ovvero la distanza percorribile al fine di accedere alle fonti di nettare e pollini necessarie a nutrire gli insetti impollinatori, per questo motivo è auspicabile l'introduzione di elementi di complessità del paesaggio (creazione di siepi, filari, aree tampone, fasce arborate).

Per quanto sopra esposto, le misure di mantenimento che si ritengono necessarie per mantenere uno stato di conservazione soddisfacente degli agro-ecosistemi sono le seguenti:

- miglioramento della struttura del paesaggio rurale introducendo elementi di complessità del paesaggio (creazione di siepi, filari, aree tampone, specchie arborate o mosaici) a favore di insetti impollinatori, erpetofauna, batracofauna ed avifauna;
- indennità per la gestione sostenibile di fasce inerbite e fasce marginali non falciate, preferibilmente localizzate nei pressi di arbusti o siepi e per mantenimenti di esemplari arbustivi-arborei costituenti habitat riproduttivi;
- pagamenti alle aziende agricole per favorire e mantenere le pratiche e i metodi di agricoltura biologica ed altre metodologie produttive sostenibili/biologiche (riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari con frase di precauzione per l'ambiente - SPe 8 che indica un possibile impatto sugli impollinatori);
- miglioramento del valore faunistico di aree, anche in corrispondenza di architetture rurali, tramite creazione di zone rifugio/riproduzione per l'erpetofauna, la batracofauna e l'avifauna;
- incentivazione agli agricoltori che operano nelle aree che ricadono nei siti Natura 2000 per i costi aggiuntivi e per i mancati redditi derivanti dai vincoli e dagli obblighi a seguito del recepimento delle direttive Habitat ed Uccelli (riattivazione della Misura M12 "Indennità Natura 2000" del futuro PSR);

Misure di ripristino

- realizzazione di aree coltivate a colture a perdere da lasciare in campo come fonte alimentare per la fauna selvatica come buona pratica per il mantenimento della biodiversità;
- per le sole aree al di fuori dei siti della rete Natura 2000, ripristino di specifiche caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale regionale che rappresentano elementi di tipicità in grado di

fornire servizi ecosistemici, ed aumentare l'attrattività dello stesso paesaggio, quali ad esempio: ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, mantenimento di ambienti semi-naturali quali fossi, stagni, pozze o abbeveratoi, prati-pascoli, filari e siepi (a favore di insetti impollinatori, erpetofauna, batracofauna ed avifauna).

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In considerazione dello stato attuale degli habitat e delle specie caratteristici di questa categoria MAES, tutte le misure necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente sono state anche valutate come prioritarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:

- Miglioramento della struttura del paesaggio rurale introducendo elementi di complessità del paesaggio (creazione di siepi, filari, aree tampone, specchie arborate o mosaici) a favore di insetti impollinatori, erpetofauna, batracofauna ed avifauna.
- Indennità per la gestione sostenibile di fasce inerbite e fasce marginali non falciate, preferibilmente localizzate nei pressi di arbusti o siepi e per mantenimenti di esemplari arbustivi-arborei costituenti habitat riproduttivi. Per favorire la presenza e la diffusione degli impollinatori, sarà utile realizzare fasce inerbite di piante autoctone con fiore a funzione mellifera o comunque attrattiva per le specie impollinatrici.
- Pagamenti alle aziende agricole per favorire e mantenere le pratiche e i metodi di agricoltura biologica ed altre metodologie produttive sostenibili/biologiche (riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari con frase di precauzione per l'ambiente - SPe 8 che indica un possibile impatto sugli impollinatori).
- Miglioramento del valore faunistico di aree, anche in corrispondenza di architetture rurali, tramite creazione di zone rifugio/riproduzione per l'erpetofauna, la batracofauna e l'avifauna.
- Incentivazione agli agricoltori che operano nelle aree che ricadono nei siti Natura 2000 per i costi aggiuntivi e per i mancati redditi derivanti dai vincoli e dagli obblighi a seguito del recepimento delle direttive Habitat ed Uccelli (riattivazione della Misura M12 "Indennità Natura 2000" del futuro PSR).
- Realizzazione di aree coltivate a colture a perdere da lasciare in campo come fonte alimentare per la fauna selvatica come buona pratica per il mantenimento della biodiversità.
- Per le sole aree al di fuori dei siti della rete Natura 2000, ripristino di specifiche caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale regionale che rappresentano elementi di tipicità in grado di fornire servizi ecosistemici, ed aumentare l'attrattività dello stesso paesaggio, quali ad esempio: ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, mantenimento di ambienti semi-naturali quali fossi, stagni, pozze o abbeveratoi, prati-pascoli, filari e siepi (a favore di insetti impollinatori, erpetofauna, batracofauna ed avifauna).

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati
All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.5 - 1 - Miglioramento della struttura del paesaggio rurale introducendo elementi di complessità del paesaggio (creazione di siepi, filari, aree tampone, specchie arborate o mosaici) a favore di insetti impollinatori, erpetofauna, batracofauna ed avifauna *(Circa 1.500 €/intervento)*	una tantum	1.500 unità	320.000	FEASR
E.2.5 - 2 - Indennità per la gestione sostenibile di fasce inerbite e fasce marginali non falciate, preferibilmente localizzate nei pressi di arbusti o siepi; mantenimenti di esemplari arbustivi-arborei costituenti habitat riproduttivi. *circa 80% categorie Corine land Cover 2.4.3 e 2.4.4* *(Circa 210 €/ha)*	ricorrente	10.000 ha	300.000	FEASR
E.2.5 - 3 - Pagamenti alle aziende agricole per favorire e mantenere le pratiche e i metodi di agricoltura biologica ed altre metodologie produttive sostenibili/biologiche (riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari con frase di precauzione per l'ambiente - SPe 8 che indica un possibile impatto sugli impollinatori) *circa 80% categorie Corine land Cover 2.4.3 e 2.4.4* *(Circa 620 €/ha)*	ricorrente	10.000 ha	885.700	FEASR
E.2.5 - 4 - Miglioramento del valore faunistico di aree, anche in corrispondenza di architetture rurali, tramite creazione di zone rifugio/riproduzione per l'erpetofauna, la batracofauna e l'avifauna. *(Circa 1.000 €/intervento)*	una tantum	1.500 unità	215.000	FEASR
E.2.5 – 5 - Incentivazione agli agricoltori che operano nelle aree che ricadono nei siti Natura 2000 per i costi aggiuntivi e per i mancati redditi derivanti dai vincoli e dagli obblighi a seguito del recepimento delle direttive Habitat ed Uccelli (riattivazione della Misura M12 "Indennità Natura 2000" del futuro PSR); *circa 80% categorie Corine land Cover 2.4.3 e 2.4.4* *(Costo unitario 300€ /ha)*	ricorrente	10.000 ha	428.500	FEASR
E.2.5 – 6 - Realizzazione di aree coltivate a colture a perdere da lasciare in campo come fonte alimentare per la fauna selvatica come buona pratica per il mantenimento della biodiversità. *(rettili e uccelli)*	ricorrente	2700 ha	96.500	FEASR

circa 20% categorie Corine land Cover 2.4.3 e 2.4.4 (circa 250 €/ha)				

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Inserimento di elementi vegetazionali di complessità del paesaggio. Creazione di siepi, filari, aree tampone, specchie arborate e mosaici, a favore di insetti impollinatori, erpetofauna, batracofauna ed avifauna.	una tantum	1.500 unità	320.000	FEASR
Miglioramento del valore faunistico di architetture della riforma fondiaria tramite creazione di zone rifugio/riproduzione per l'erpetofauna, la batracofauna e l'avifauna.	una tantum	1.500 unità	215.000	FEASR
Ripristino di specifiche caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale regionale che rappresentano elementi di tipicità in grado di fornire servizi ecosistemici, ed aumentare l'attrattività dello stesso paesaggio, quali ad esempio: ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, mantenimento di ambienti semi-naturali quali fossi, stagni, pozze o abbeveratoi, prati-pascoli, filari e siepi (a favore di insetti impollinatori, erpetofauna, batracofauna ed avifauna) (2.000 €/ha)	una tantum	3425 ha *(30% categorie 2.4.3 e 2.4.4 CORINE 2018 nella Rete Ecologica Regionale del PPTR)*	978.000 €	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

L'attuazione delle misure previste porterà al miglioramento di almeno il 30% dell'eterogeneità del paesaggio degli agroecosistemi sia all'interno che all'esterno della Rete Natura 2000 pugliese. Tale miglioramento, in associazione alla riduzione di sostanze diffuse nell'ambiente (attraverso il maggiore incentivo verso l'agricoltura biologica) ed al ripristino di habitat trofici e riproduttivi delle specie insetti impollinatori, erpetofauna, batracofauna ed avifauna, consentirà il mantenimento di un livello di conservazione buono delle specie. L'implementazione di azioni a sostegno del mantenimento/miglioramento della biodiversità degli ambienti agricoli e degli elementi caratteristici del paesaggio rurale regionale, infatti, creerà habitat idonei per le specie di erpetofauna, batracofauna di importanza conservazionistica. Inoltre, verrà favorita la stabilizzazione della presenza delle specie di avifauna legate all'agricoltura, garantendo al contempo una fonte di alimentazione per la fauna e la protezione di aree agricole particolarmente importanti dal punto di vista naturalistico.

Risultati attesi: altri benefici

- Incremento del valore di mercato dei prodotti agro-zootecnici realizzati con metodi biologici.
- Aumento dei servizi ecosistemici della componente naturale degli agroecosistemi, in particolare dell'entomofauna impollinatrice e delle popolazioni selvatiche che controllano insetti potenzialmente nocivi all'agricoltura. In base ai risultati degli studi in letteratura, si stima che mantenere habitat arbustivi e di prateria ad una distanza inferiore a 1 km dai campi agricoli, garantisce una presenza di impollinatori 2 volte maggiore di quanto si osserva nei campi che distano maggiormente. Allo stesso modo è dimostrata una relazione tra la complessità dell'agroecosistema e la pressione predatoria di insetti sui parassiti delle piante; ad esempio, si è osservato che gli afidi vengono predati oltre 5 volte di più quando i campi sono circondati da ambienti naturali.
- Il miglioramento degli agro-ecosistemi favorisce diverse specie di Chirotteri che utilizzano le zone agricole quali aree di foraggiamento.
- Attraverso l'attuazione dell'agricoltura biologica si potrà attendere una riduzione dell'inquinamento da prodotti fitosanitari con benefici per gli habitat e le specie legate agli ambienti acquatici.
- Il miglioramento della struttura del paesaggio nelle vicinanze di terreni agricoli avrà effetti positivi sulle popolazioni di specie dell'avifauna, tra cui l'*Aythya fuligula*.

E.2.6 Boschi e foreste

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

HABITAT

La tipologia ecosistemica "Boschi e Foreste" sono compresi 14 habitat d'interesse comunitario, che differenziano formazioni specializzate ed esclusive di diversi tipi di ambienti. Gli habitat presenti in Puglia che rientrano in questa categoria sono quelli riportati in tabella.

Cod_habitat	Superficie ha	% su superficie habitat totale (146.061,67 ha)	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
2270*: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	2488,1	1,70%	U1	B
9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	20,53	0,01%	U1	B
91B0: Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia	0,549	0,0004%	U2	B
91F0: Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	150,56	0,10%	U2	C
91AA* - Boschi orientali di quercia bianca	780,7	0,53%	U2	B
91M0 - Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile	5119,5	3,51%	U1	B
9210*: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	3764,5	2,58%	FV	A
9250: Querceti a Quercus trojana	7930,9	5,43%	U1	A
9260: Boschi di Castanea sativa	534,6	0,37%	U1	A
92A0: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	729,75	0,50%	U2	B
92D0: Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	64,54	0,04%	U1	B
9320: Foreste di Olea e Ceratonia	352,1	0,24%	U1	C
9330: Foreste di Quercus suber	50,35	0,03%	U1	A
9340: Querceti a Quercus ilex e Quercus rotundifolia	10609,96	7,26%	U1	B
9350: Querceti a Quercus macrolepis	15,49	0,01%	U2	A
9540: Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	4430,8	3,03%	U1	A

(In tabella la colonna "Superficie ha" fa riferimento alla superficie degli habitat individuata dalla dgr 2442/2018 sull'intero territorio regionale)

PRESSIONI E MINACCE

Habitat 9180, 91B0, 91F0, 92A0 e 92D0:

A02.01 - Intensificazione agricola

B01.02 - Piantagione su terreni non forestati (specie non native)
B06 - Pascolamento all'interno del bosco
I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
J02.06 - Prelievo di acque superficiali
Habitat 9210*:
B06 - Pascolamento all'interno del bosco
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
Habitat 9250:
A02.01 - Intensificazione agricola.
A04.01 - Pascolo intensivo
B06 - Pascolamento all'interno del bosco
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Habitat 9260:
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)
Habitat 9320, 9330 e 9340 e 9350:
A02.01 - Intensificazione agricola
I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Habitat 9540:
B02.03 - Rimozione del sottobosco
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
Habitat 2270*:
B02.03 - Rimozione del sottobosco
G05.01 - Calpestio eccessivo
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)

SPECIE

Specie	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1088 - *Cerambyx cerdo*	FV	B
1078 - *Euplagia quadripunctaria*	FV	B
1344 - *Hystrix cristata*	FV	B
1352 - *Canis lupus*	FV	A

In relazione agli ambienti forestali si individuano anche molte specie di chirotteri (*Miniopterus schreibersi, Myotis blythii, Myotis emarginatus, Myotis myotis, Rhinolophus euryale, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros*) le cui informazioni sullo stato di conservazione sono riportate nella Sezione E.2.9 “Altri (grotte, ecc.)”.

PRESSIONI E MINACCE

Cerambyx cerdo:

B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti

J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)

Euplagia quadripunctaria:

A07-Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

B02.03 - Rimozione del sottobosco

Hystrix cristata:

A02.01 - Intensificazione agricola

A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie

J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)

Canis lupus:

F03.01 – Caccia

I03.01 - Inquinamento genetico (animali)

J03.01.01 - Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse) (es. per rapaci)

J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

AVIFAUNA

Specie	Report art. 12 – Population trend 1993 - 2018	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
A238 - *Dendrocopos medius*	in aumento	B
A321 - *Ficedula albicollis*	stabile	B

PRESSIONI E MINACCE

Dendrocopos medius

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

Ficedula albicollis

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

La gestione del patrimonio forestale è orientata verso la produzione rinnovabile del legname. Questo approccio, se da un lato garantisce il rinnovamento della copertura forestale, dall'altra ha sinora prodotto una eccessiva semplificazione della struttura del bosco, della sua funzionalità ecosistemica e della biodiversità complessiva. Va anche evidenziato che talvolta alcuni interventi di difesa dagli incendi costituiscono un rischio per questi habitat e le loro specie tipiche; ad esempio, la presenza del sottobosco è un elemento distintivo nella definizione di habitat di importanza comunitaria, pertanto il suo taglio a scopo di prevenzione dagli incendi può condurre ad un cattivo stato di conservazione fino alla declassificazione di Habitat di all. I *sensu* Direttiva.

Le foreste termofile corrispondenti all'habitat 9340 (ampiamente diffuso con una superficie di 10.609,96 ha) in passato sono state sottoposte ad una maggiore azione di conversione verso altri usi del suolo, in particolare nelle aree di fondo valle. Tuttavia, le dinamiche evolutive degli habitat arbustivi secondari tendono alla ricostituzione spontanea di foreste termofile, lì dove non intervengano fattori come gli incendi o sussistano interessi verso altri usi del suolo.
Fra le specie animali maggiormente legate ai sistemi forestali, in generale si osservano problemi per il loro mantenimento ogni qual volta la gestione del bosco preveda scarsa necromassa e rimozione di alberi vetusti.
In particolare, il coleottero *Cerambyx cerdo* presenta popolazioni che risentono della scarsità di habitat idonei dovuti ad una gestione poco orientata a favorire al necromassa e gli alberi vetusti, aspetti questi che risultano al momento le uniche effettive minacce a breve e a lungo termine che potrebbero portare questa specie ad una diminuzione a scala regionale. Anche *Euplagia quadripunctaria* in condizioni di scarsità del suo habitat elettivo, costituito da foreste con presenza di aree umide e abbondante sottobosco potrebbe risentire di tendenze alla diminuzione. Le minacce sono, pertanto, costituite ancora una volta dalla gestione forestale e alle tendenze di eliminare il sottobosco.
I chirotteri *Miniopterus schreibersi, Myotis blythii, Myotis emarginatus, Myotis myotis, Rhinolophus euryale, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros*, sebbene non siano specie esclusive degli habitat forestali, trovano rifugio all'interno delle foreste in corrispondenza delle cavità e anfratti rocciosi così come nei tronchi degli alberi vetusti. Inoltre, la vulnerabilità di queste specie è maggiore nei nuclei di habitat in cui la struttura forestale è molto giovane e coetanea.

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE

Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento

Per mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali è necessario che le strategie di gestione forestale non si limitino a considerare solo l'uso produttivo di legname, ma che tengano conto anche delle esigenze di protezione al fine di garantire ad esempio un'adeguata quantità di necromassa, la tutela degli alberi vetusti e un sottobosco ben strutturato.
La pianificazione su scala regionale dovrebbe prevedere la suddivisione del patrimonio forestale in nuclei diversificati in relazione alla loro funzionalità, produttiva e protettiva, includendo in quest'ultimo caso, ad esempio, il dissesto idrogeologico e la perdita di biodiversità. La gestione dei tagli boschivi deve in ogni caso prevedere interventi che favoriscano l'aumento della necromassa, la diversità di specie arboree, la struttura d'età e il livello complessivo di maturità, prediligendo l'alto fusto al ceduo, la presenza di eterogeneità con aree aperte all'interno della foresta. Tali misure consentono di mantenere e migliorare sia i diversi habitat, sia le specie citate nella sezione precedente.
Al fine di garantire la conservazione degli habitat forestali risulta necessario garantire adeguate strategie di prevenzione e gestione degli incendi boschivi. A tal fine, si rende necessario intervenire con azioni che riducano il rischio di diffusione del fuoco nei comprensori boschivi e per migliorare l'accessibilità dei punti di approvvigionamento idrico.

Per quanto sopra esposto, le misure necessarie a mantenere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat forestali e delle specie ad essi associate sono:

- attuazione di interventi selvicolturali orientati al miglioramento della qualità dei popolamenti forestali (anche in termini di idoneità degli habitat per le specie) e di interventi diretti all'interno delle formazioni forestali che aumentino la necromassa e la diversità del mosaico (*habitat forestali, Insetti, Chirotteri*);
- interventi di diradamento a carico del ceduo invecchiato in maniera da favorire l'avviamento definitivo all'altofusto, liberando lo spazio per consentire l'allignamento e lo sviluppo del *Fraxinus angustifolia* (*91B0*);
- favorire la conversione ad alto fusto dei cedui di oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico (*9250*);
- gestione, controllo e contenimento di specie esotiche invasive nelle formazioni forestali (*92D0*);
- realizzazione di interventi selvicolturali mirati alla gestione ed al mantenimento di un adeguato stato fitosanitario di fitocenosi con habitus di macchia/macchia-foresta, necessari per guidare la naturale evoluzione delle stesse e conservare al meglio le mescolanze presenti (*9320*);
- individuazione di aree pilota in particolare nell'area della Costa d'Otranto da destinare all'applicazione di modelli colturali e di gestione atti a favorire la rinnovazione naturale di *Quercus macrolepis* e ad aumentare l'areale di presenza (*9350*);
- individuazione di aree pilota in particolare nella provincia di Brindisi da destinare all'applicazione di modelli colturali e di gestione atti a favorire la rinnovazione naturale di *Quercus suber* e ad aumentare l'areale di presenza. *(9330)*
- creazione e manutenzione di radure e viali tagliafuoco in sinergia con gli interventi selvicolturali e antincendio previsti;
- miglioramento degli strumenti di sorveglianza da remoto e di previsione del rischio di incendio dei contesti dei Siti Natura 2000 (*habitat forestali*);
- ricerca dei dendromicrohabitat forestali, creazione di rifugi per insetti *saproxilici* e installazione di *bat-box* per specie di chirotteri forestali (*Chirotteri*);
- costruzione o miglioramento di strutture finalizzate alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità, ricreando e recuperando elementi del paesaggio agricolo e zone rifugio/riproduzione per l'erpetofauna, la batracofauna e l'avifauna; (Compresa nella misura prevista e valutata nella Sezione E.2.5 "Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)" alla Misura E.2.5 - 4)
- studi di monitoraggio per valutare lo stato di conservazione attuale delle popolazioni delle specie target *Euplagia quadripunctaria*, *Hystrix cristata, Erannis ankeraria* (Compresa nella misura prevista e valutata nella Sezione E.1.3 "Monitoraggio e rendicontazione" alle più ampie Misure E.1.3 – 1 ed E.1.3 – 2).

Misure di ripristino

- conversione dei rimboschimenti verso formazioni autoctone; (*habitat forestali*)
- azioni per l'espansione dell'habitat con ripristino o creazione di aree idonee all'insediamento dell'habitat, in special modo per il ripristino della sua continuità lungo i corsi d'acqua. (*92D0*)

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In considerazione dello stato attuale degli habitat e delle specie caratteristici di questa categoria MAES, tutte le misure necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente sono state anche valutate come prioritarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:

- Attuazione di interventi selvicolturali orientati al miglioramento della qualità dei popolamenti forestali (anche in termini di idoneità degli habitat per le specie) e di interventi diretti all'interno delle formazioni forestali che aumentino la necromassa e la diversità del mosaico. (*habitat forestali, Insetti, Chirotteri*).
- Interventi di diradamento a carico del ceduo invecchiato in maniera da favorire l'avviamento definitivo all'altofusto, liberando lo spazio per consentire l'allignamento e lo sviluppo del *Fraxinus angustifolia*. *(91B0)*
- Favorire la conversione ad alto fusto dei cedui di oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico. (*9250*)
- Azioni per l'espansione dell'habitat con ripristino o creazione di aree idonee all'insediamento dell'habitat, in special modo per il ripristino della sua continuità lungo i corsi d'acqua. (*92D0*)
- Gestione, controllo e contenimento di specie esotiche invasive nelle formazioni forestali. (*92D0*)
- Realizzazione di interventi selvicolturali mirati alla gestione ed al mantenimento di un adeguato stato fitosanitario di fitocenosi con habitus di macchia/macchia-foresta, necessari per guidare la naturale evoluzione delle stesse e conservare al meglio le mescolanze presenti. *(9320)*
- Individuazione di aree pilota in particolare nell'area della Costa d'Otranto da destinare all'applicazione di modelli colturali e di gestione atti a favorire la rinnovazione naturale di *Quercus macrolepis* e ad aumentare l'areale di presenza. (*9350*)
- Individuazione di aree pilota in particolare nella provincia di Brindisi da destinare all'applicazione di modelli colturali e di gestione atti a favorire la rinnovazione naturale di Quercus suber e ad aumentare l'areale di presenza. *(9330)*
- Creazione e manutenzione di radure e viali tagliafuoco in sinergia con gli interventi selvicolturali e antincendio previsti.
- Miglioramento degli strumenti di sorveglianza da remoto e di previsione del rischio di incendio dei contesti dei Siti Natura 2000. (*habitat forestali*).
- Ricerca dei dendromicrohabitat forestali, creazione di rifugi per insetti saproxilici e installazione di bat-box per specie di chirotteri forestali (*Chirotteri*).
- Naturalizzazione dei rimboschimenti e/o dei popolamenti artificiali per favorire lo sviluppo di comunità autoctone. (*habitat forestali*).

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.6 - 1 - Attuazione di interventi selvicolturali orientati al miglioramento della qualità dei popolamenti forestali (anche in termini di idoneità degli habitat per le specie) e di interventi diretti all'interno delle formazioni forestali che aumentino la necromassa e la diversità del mosaico.	ricorrente	8.250 ha	235.000	FEASR

(*habitat forestali, Insetti, Chirotteri, Dendrocopos medius, Ficedula albicollis*). *30% superficie ricoperta da habitat forestali* *(Costo medio 200€/ha)*				
E.2.6 -2 - interventi di diradamento a carico del ceduo invecchiato in maniera da favorire l'avviamento definitivo all'altofusto, liberando lo spazio per consentire l'allignamento e lo sviluppo del *Fraxinus angustifolia*. (*91B0*) *100% superficie ricoperta da habitat 91B0* *(Costo medio 3.500€/ha)*	una tantum	0,549 ha	274	FEASR
E.2.6 – 3 - Favorire la conversione ad alto fusto dei cedui di oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico. (*9250*) *10% superficie ricoperta da habitat 9250* *(Costo medio 3.500€/ha)*	una tantum	800 ha	400.000	FEASR
E.2.6 – 4 - Azioni per l'espansione dell'habitat con ripristino o creazione di aree idonee all'insediamento dell'habitat, in special modo per il ripristino della sua continuità lungo i corsi d'acqua. (*92D0*) *100% superficie ricoperta da habitat 92D0* *(Costo medio 6.000€/ha)*	una tantum	64,54 ha	55.320	FEASR
E.2.6 – 5 - Gestione, controllo e contenimento di specie esotiche invasive nelle formazioni forestali. (92D0) *100% superficie ricoperta da habitat 92D0* *(Costo medio 2.500€/ha)*	ricorrente	64,54 ha	23.050	FEASR
E.2.6 – 6 - Realizzazione di interventi selvicolturali mirati alla gestione ed al mantenimento di un adeguato stato fitosanitario di fitocenosi con habitus di macchia/macchia-foresta, necessari per guidare la naturale evoluzione delle stesse e conservare al meglio le mescolanze presenti. (*9320*) *50% superficie ricoperta da habitat 9320* *(Costo medio 4.000€/ha)*	una tantum	162,57 ha	93.000	FEASR
E.2.6 – 7 - Individuazione di aree pilota in particolare nell'area della Costa d'Otranto da destinare all'applicazione di modelli colturali e di gestione atti a favorire la rinnovazione naturale di *Quercus macrolepis e* ad aumentare l'areale di presenza. (*9350*) *100% superficie ricoperta da habitat 9350* *(Costo medio 4.000€/ha)*	una tantum	15,49 ha	8.850	FEASR
E.2.6 – 8 - Individuazione di aree pilota in particolare nella provincia di Brindisi da destinare all'applicazione di modelli colturali e di gestione atti a favorire la rinnovazione	una tantum	50,35 ha	28.700	FEASR

naturale di *Quercus suber* e ad aumentare l'areale di presenza. *(9330)* *100% superficie ricoperta da habitat 9330* (Costo medio 4.000€/ha)				
E.2.6 - 9 - Creazione e manutenzione di radure e viali tagliafuoco in sinergia con gli interventi selvicolturali e antincendio previsti. (*habitat forestali*) *10% superficie ricoperta da habitat forestali* *(Costo medio 1.000€/ha)*	ricorrente	2.740 ha	390.000	FEASR
E.2.6 - 10 - Miglioramento degli strumenti di sorveglianza da remoto e di previsione del rischio di incendio dei contesti dei Siti Natura 2000. (*habitat forestali*) *(Costo medio 300.000€/intervento)*	una tantum	per tutti i siti Natura 2000	43.000	FEASR
E.2.6 - 11 - Ricerca dei dendromicrohabitat forestali, creazione di rifugi per insetti saproxilici e installazione di bat-box per specie di chirotteri forestali (*Chirotteri*) *10% superficie ricoperta da habitat forestali* *(Costo medio 200€/unità)*	una tantum	2.740 ha	78.500	FEASR
E.2.6 - 12 - Conversione dei rimboschimenti verso formazioni autoctone (*habitat forestali*). *5% superficie ricoperta da habitat forestali* *(Costo medio 2.400€/ha)*	una tantum	2.740 ha	940.000	FEASR

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	**Tipo di misura***	**Bersaglio (unità e quantità)**	**Costi stimati in EUR (annualizzati)**	**Possibile fonte di cofinanziamento UE**
Conversione dei rimboschimenti verso formazioni autoctone (*habitat forestali*). *50% superficie ricoperta da habitat forestali all'interno della rete Ecologica Regionale del PPTR* *(Costo medio 2.400€/ha)*	una tantum	1.365 ha	468.000	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Le misure E.2.6 – 1, E.2.6 – 9, E.2.6 – 10 e E.2.6 – 11 intervengono sull'intero "sistema ecologico e ambientale bosco" ed hanno la finalità di rispettare il più possibile i processi naturali, favorendo le specie autoctone, per mantenere e migliorare la salute e la vitalità degli habitat forestali che nel complesso fanno parte del sistema ambientale. Gli interventi previsti consentiranno:

- il miglioramento della stabilità, della vitalità e della capacità di resistenza delle foreste ai fattori ambientali avversi ed il rafforzamento dei meccanismi di regolazione naturale;
- il miglioramento della diversità e della complessità forestale del 30% di superficie occupata da habitat forestali presenti in Natura 2000;
- la rinaturalizzazione del 5% delle cenosi forestali autoctone;
- il miglioramento degli habitat di specie;
- il maggiore controllo del rischio di incendi boschivi.

Al miglioramento del sistema ambientale foreste e della sua struttura corrisponderà un miglioramento dello stato di conservazione delle specie ad esso associato, che negli habitat forestali trovano aree di foraggiamento e di rifugio. Per specie dell'avifauna (Jynx torquilla, Picus viridis) si assisterà ad un aumento delle densità di coppie territoriali.

Le specifiche misure E.2.6 – 2, E.2.6 – 4, E.2.6 – 5, E.2.6 – 7 e E.2.6 – 8 hanno come principale obiettivo quello di tutelare maggiormente e favorire l'aumento della superficie di habitat rarissimi a livello regionale.

Risultati attesi: altri benefici

Le foreste forniscono una grande quantità di servizi ecosistemici che aumentano in funzione del grado di complessità della biocenosi e della biodiversità complessiva. Gli habitat forestali, inoltre, costituiscono un importante elemento di attrattività per il turismo all'aria aperta e quello legato alla natura.

E.2.7 Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

HABITAT

Gli habitat presenti in Puglia che rientrano nella categoria ecosistemica "Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione" sono quelli riportati in tabella:

Cod_habitat	Superficie ha	% su superficie habitat totale (146.061,67 ha)	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine	15,6	0,01%	U1	B
1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp. endemici)	145,68	0,10%	U1	B
1410: Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	188,1	0,13%	U1	A
2110: Dune mobili embrionali	107,85	0,07%	U2	B
2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	44,25	0,03%	U2	B
8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	17,89	0,01%	U1	A

(In tabella la colonna "Superficie ha" fa riferimento alla superficie degli habitat individuata dalla dgr 2442/2018 sull'intero territorio regionale)

Per quanto riguarda gli habitat appartenenti al sistema dunale (2110, 2120) valgono le considerazioni e le misure previste nella Sezione E.2.2 Brughiere e sottobosco.

PRESSIONI E MINACCE

Habitat 1210, 1240:

G05.01 - Calpestio eccessivo

J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

K01.01 - Erosione

Habitat 1410:

A02.01 - Intensificazione agricola

J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque

J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

Habitat 2110, 2120:

G05.01 - Calpestio eccessivo

J02.02 - Rimozione di sedimenti (fanghi ecc.)

J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)

K01.01 - Erosione

Habitat 8210:

C01-Miniere e cave

G01.04.01-alpinismo e scalate

K01.01-Erosione

AVIFAUNA DI AMBIENTI RUPESTRI

Specie	Report art. 12 – Population trend 1993 - 2018	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
A030 - *Ciconia nigra*	in aumento	D
A073 - *Milvus migrans*	in aumento	D
A077 - *Neophron percnopterus*	in diminuzione	D
A101 - *Falco biarmicus*	stabile	A
A103 - *Falco peregrinus*	in aumento	C
A215 - *Bubo bubo*	in aumento	B
A231 - *Coracias garrulus*	in aumento	B

PRESSIONI E MINACCE

D02.01 - Linee elettriche e telefoniche

F03.02.03 - Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio

J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

M02.01 - Spostamento e alterazione degli habitat

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE

Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento

- Misure per contenere l'impatto delle linee elettriche e di telecomunicazioni la collisione o elettrocuzione di fauna selvatica sulle linee telefoniche ed elettriche (Misura trasversale prevista e valutata nella Sezione E.3.1 "Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove" nella Misura E.3.1 - 3) (*Avifauna di ambienti rupestri*)

Misure di ripristino

- Interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri anche attraverso l'incentivazione di operazione a basso impatto con specifiche limitazioni all'uso di mezzi meccanici e/o fruizione turistiche intensive (*1210, 1240 e 1410*).
- Ripristino dei contesti rocciosi di origine antropica, attraverso la riqualificazione e rinaturalizzazione delle cave. In relazione a questa tipologia di misura, si precisa che all'interno dei siti della rete Natura 2000 pugliese si contano 425 ha occupati da cave dismesse. I Siti maggiormente interessati dall'incidenza della presenza di cave dismesse sono:
  - ZPS IT9110039 Promontorio del Gargano (sup. tot. 70013 ha) – sup. cave dismesse 70 ha (0.10%)
  - ZSC/ZPS IT9120007 Murgia Alta (sup. tot. 125882 ha) - sup. cave dismesse 174 ha (0.14%)
  - ZSC/ZPS IT9130007 Area delle Gravine (sup. tot. 26740 ha) - sup. cave dismesse 72 ha (0.27%)
  - ZSC IT9150008 Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro (sup. tot. 1361 ha) - sup. cave dismesse 19.8 ha (1.45%)
  - ZSC IT9150024 Torre Inserraglio (sup. tot. 100 ha) - sup. cave dismesse 0.306 ha (0.30%)
  - ZSC IT9150031 Masseria Zanzara (sup. tot. 49 ha) - sup. cave dismesse 0.278 (0.57%)

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In considerazione dello stato attuale degli habitat e delle specie caratteristici di questa categoria MAES, tutte le misure necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente sono state anche valutate come prioritarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:

- Interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri anche attraverso l'incentivazione di operazione a basso impatto con specifiche limitazioni all'uso di mezzi meccanici e/o fruizione turistiche intensive (*1210, 1240 e 1410*).
- Ripristino dei contesti rocciosi di origine antropica, attraverso la riqualificazione e rinaturalizzazione delle cave (*8210*).

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati
All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.7 - 1 - Interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri anche attraverso l'incentivazione di operazione a basso impatto con specifiche limitazioni all'uso di mezzi meccanici e/o fruizione turistiche intensive (*1210, 1240 e 1410*).	una tantum	350 ha	125.000	FESR

100% superficie occupata dagli habitat costieri (Costo medio 2.500 €/ha)				
E.2.7 - 2 - Ripristino dei contesti rocciosi di origine antropica, attraverso la riqualificazione e rinaturalizzazione delle cave (*8210*). *all'interno dei 6 siti IT9110039, IT9120007, IT9130007, IT9150008, IT9150024, IT915003, in cui la superficie di cave dismesse incide maggiormente (Costo medio 500.000 €/intervento)*	una tantum	6 interventi	428.500	FESR

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri anche attraverso l'incentivazione di operazione a basso impatto con specifiche limitazioni all'uso di mezzi meccanici e/o fruizione turistiche intensive.	una tantum	200 ha	70.000	FESR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

L'implementazione della misura "interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri anche attraverso l'incentivazione di operazione a basso impatto con specifiche limitazioni all'uso di mezzi meccanici e/o fruizione turistiche intensive" consente di limitare il disturbo antropico lungo la costa, sia all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000, contribuendo a contenere la presenza di specie di disturbo ed a mantenere la superficie degli habitat consentendo anche il miglioramento della struttura degli habitat. L'attuazione di tale misura andrà a potenziale gli effetti delle misure previste nella Sezione E.2.2 "Brughiere e sottobosco" volte a migliorare la struttura degli habitat che costituiscono l'intero sistema dunale.
La misura di riqualificazione e rinaturalizzazione delle cave apporterà al territorio non solo benefici in termini paesaggistico-ambientali (che nel breve/medio periodo si tradurranno in un miglioramento delle condizioni ecologiche e della biodiversità) ma anche socio-economici, in quanto si verificherà un incremento della fruibilità dell'aree riqualificate.

Risultati attesi: altri benefici

La misura "interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri anche attraverso l'incentivazione di operazione a basso impatto con specifiche limitazioni all'uso di mezzi meccanici e/o fruizione turistiche intensive" contribuisce a migliorare l'azione di contrasto all'erosione costiera.

E.2.8 Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

La categoria MAES "Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)" comprende ambienti umidi, laghi interni, stagni, stagni temporanei, corsi d'acqua a carattere permanente o a regime torrentizio. Gli habitat afferenti a questa categoria e presenti sul territorio pugliese sono riportati in tabella:

Cod_habitat	Superficie ha	% su superficie habitat totale (146.061,67 ha)	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
3120: Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del mediterraneo occidentale, con Isoëtes spp.	8,35	0,0057%	U2	B
3140: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	30,64	0,02%	U2	B
3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	151,9	0,10%	U2	B
3170*: Stagni temporanei Mediterranei	4,39	0,0030%	U2	B
3250: Fiumi Mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum	3,103	0,0021%	U2	B
3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	20,32	0,01%	U2	B
3280: Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo- Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	1312,8	0,90%	U2	B
3290: Fiumi Mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	77,9	0,05%	U1	C

(In tabella la colonna "Superficie ha" fa riferimento alla superficie degli habitat individuata dalla dgr 2442/2018 sull'intero territorio regionale)

PRESSIONI E MINACCE

Habitat 3120, 3140,3150, 3170, 3250, 3260, 3280 e 3290:

A02.01 - Intensificazione agricola
A08 - Fertilizzazione
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque
J02.04 - Modifica degli allagamenti
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)

SPECIE

Specie	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1044 - *Coenagrion mercuriale*	FV	B
1047 - *Cordulegaster trinacriae*	FV	B
1136 - *Rutilus rubilio*	U1	B
1152 - *Aphanius fasciatus*	U1	B
1120 - *Alburnus albidus*	U1	B
1355 - *Lutra lutra*	FV	B
1429 - *Marsilea strigosa*	U1	C

PRESSIONI E MINACCE

Coenagrion mercuriale, *Cordulegaster trinacriae*:
J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque
M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni
Aphanius fasciatus, Rutilus rubilio:
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue
K02.03 - Eutrofizzazione (naturale)
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Alburnus albidus:
H01.04 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali per traboccamenti a seguito di piogge eccessive o allagamento urbano
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
J02.04.02 - assenza di allagamenti
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura
Lutra lutra:
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Marsilea stigosa:
H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
H02-Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
J02.07-Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)

AVIFAUNA

A021 - *Botaurus stellaris*
A022 - *Ixobrychus minutus*
A023 - *Nycticorax nycticorax*
A024 - *Ardeola ralloides*
A026 - *Egretta garzetta*
A081 - *Circus aeruginosus*

A229 - *Alcedo atthis*
A293 - *Acrocephalus melanopogon*
A391 - *Phalacrocorax pygmaeus*
Trattasi di specie di zone umide d'acqua dolce e canneti, indicate anche nella Sezione E.2.3 "Torbiere, paludi basse e altre zone umide", per le quali sono state già descritte le *PRESSIONI E MINACCE*.

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE
Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento
Le misure di mantenimento dovranno intervenire a migliorare la struttura degli habitat, promuovendo una fruizione compatibile di questi habitat. Per la tutela degli habitat e delle specie d'acqua dolce sarà inoltre necessario promuovere interventi e pratiche gestionali orientate a limitare gli impatti dovuti alle pratiche antropiche nei territori adiacenti i corpi idrici e, allo stesso tempo, favorire la ricostituzione di fasce tampone di vegetazione naturale. Pertanto, le misure necessarie a mantenere gli habitat in uno stato di conservazione soddisfacente sono:
- Mantenimento dell'habitat favorendo il pascolo estensivo (nei siti dove questa attività e cessata) (3170*). (Misura da ricollegare alla misura prevista e valutata nella Sezione E.1 – paragrafo E.1.1. "Designazione del sito e pianificazione gestionale": Misura 4, relativa alla redazione di piani di pascolamento sito-specifici).
- Riqualificazione di stagni, pozze o aree umide. (3170*, *Marsilea strigosa*) (Misura da ricollegare alla misura prevista e valutata nella Sezione E.2 – paragrafo E.2.3 "Torbiere, paludi basse e altre zone umide": Misura E.2.3 - 2).
- Favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide. (3170*, *Marsilea strigosa*) (Misura da ricollegare alla misura prevista e valutata nella Sezione E.2 – paragrafo E.2.3 "Torbiere, paludi basse e altre zone umide": Misura E.2.3 - 3).
- Realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel - greenways, sottopassaggi, rampe di risalita e fishways etc.). (Misura trasversale prevista e valutata nella Sezione E.3.1 "Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove" nella Misura E.3.1 – 1).
- Studi di monitoraggio per valutare lo stato di conservazione attuale delle popolazioni delle specie target sopra indicate (*Lutra lutra*, *Aphanius fasciatus*, *Rutilus rubilio, Marsilea strigosa, Alburnus albidus*, *Coenagrion mercuriale*, *Cordulegaster trinacriae*). (Compresa nella misura prevista e valutata nella Sezione E.1.3 "Monitoraggio e rendicontazione" alle più ampie Misure E.1.3 – 1 ed E.1.3 – 2).

Misure di ripristino
Risulta importante promuovere interventi di ripristino e realizzazione di strutture funzionali ad ospitare nuclei riproduttivi di fauna acquatica di interesse comunitario. Altro aspetto importante è l'esigenza di ripristinare superfici alluvionali a vegetazione igrofila, con interventi di riqualificazione delle pertinenze fluviali e golenali e la delocalizzazione di alcune infrastrutture maggiormente problematiche. Pertanto risultano necessarie:
- Interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo dei corsi d'acqua sottoposti a regimazione idraulica (attraverso l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica).

- Creazione di aree tampone e gestione sostenibile di fasce inerbite non arate e/o di vegetazione arbustiva-arborea in prossimità dei siti con ambienti acquatici ospitanti habitat o specie di interesse.
- Creazione e gestione di fasce tampone e filari di vegetazione arbustiva-arborea in prossimità di canali e fossi.
- Eliminazione elementi di interferenza e creazione di aree allagate ripariali e in aree golenali dei corsi d'acqua.
- Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua naturali e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica.
- Promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica ed in particolare favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide.

Infrastruttura verde per la rete ecologica della Murgia appulo-lucana (progetto pilota)

Nell'ambito dell'attuazione locale degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, con riferimento in particolare alle misure previste in relazione alla "infrastruttura verde, alla connettività ecologica e ad altri importanti servizi ecosistemici", gli Stati membri sono invitati a presentare nei rispettivi PAF (Prioritized Action Framework) misure supplementari e il relativo fabbisogno finanziario con riferimento all'infrastruttura verde in generale. Il PAF deve infatti comprendere misure relative all'infrastruttura verde laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete Natura 2000, anche in un contesto transfrontaliero, e all'obiettivo di mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat interessati.

Inoltre, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale introduce il progetto di Rete Ecologica della Regione Puglia (RER). Nel misurarsi con le peculiarità dei sistemi ambientali presenti nel territorio regionale, il progetto di RER prevede per la Puglia centrale il rafforzamento delle lame nella loro valenza di corsi d'acqua, garantendone la continuità ecologica oltre che idraulica, nonché il rafforzamento dei varchi ambientali verso la costa. Inoltre, il PPTR introduce lo strumento dello Schema direttore della Rete ecologica polivalente (REP), attraverso il quale, a partire dai nodi della Rete della biodiversità, vengono attuate le altre attività progettuali del Piano Paesaggistico (Patto città-campagna, Progetti della mobilità dolce, Riqualificazione e valorizzazione integrata dei paesaggi costieri) conferendo alla Rete ecologica un forte carattere di multifunzionalità.

I Siti "Murgia Alta", "Area delle Gravine" e "Gravine di Matera" si caratterizzano per l'estensione di importanti habitat di interesse comunitario, in primis quelli connessi con il paesaggio carsico dell'altopiano murgiano e delle gravine ioniche. Essi rappresentano un rifugio per oltre 50 specie animali e vegetali di interesse conservazionistico ai sensi della Direttiva 92/43/CE e oltre 20 specie di uccelli nidificanti inclusi nella Direttiva 147/2009/CE. Fra queste, molte specie presentano un areale di distribuzione continuo fra i siti, con nuclei di popolazione che utilizzano i territori agricoli ed i corridoi fluviali dell'area pedemurgiana quali siti riproduttivi, trofici e di spostamento migratorio.

Il territorio di connessione fra i Siti preserva infatti importanti nuclei di habitat acquatici rari o assenti nelle ZSC circostanti, in particolare gli *habitat 3290* (Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*), *3280* (Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*), con dinamiche di evoluzione potenziale verso formazioni forestali dell'habitat 92A0 (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*).

I solchi torrentizi e le raccolte d'acqua temporanee dell'area interposta fra i siti rappresentano importanti aree per la conservazione di numerose specie di invertebrati, pesci, anfibi e rettili. In particolare la popolazione locale di *Coenagrion ornatum* risulta l'unica dell'Italia sudorientale, e la rete di canali e torrenti della fascia bradanica rappresentano siti di rilevanza provinciale per la

conservazione di specie di rettili a distribuzione estremamente frammentata nella Puglia centrale, quali *Emys orbicularis* e *Natrix tessellata*. Nel paesaggio agricolo dell'area risulta inoltre accertata la presenza di ulteriori specie di anfibi e rettili, per alcune delle quali l'area risulta importante per garantire la continuità genetica delle popolazioni appulo-lucane, con riferimento alle condizioni di margine dell'areale italiano di distribuzione di *Zamenis situla* e di simpatria delle popolazioni di *Z. lineatus* e *Z. longissimus*.

Con riferimento alle comunità di Chirotteri, le aree dell'altopiano murgiano e delle gravine ioniche ospitano siti rifugio importanti per la conservazione di numerose specie, rispettivamente legate agli ambienti steppici ed alle pareti carsiche. Fra queste, numerose specie mostrano status Vulnerabile o in pericolo (*Rhinolophus hipposideros*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis capaccinii*) a livello nazionale e globale. Per le altre specie di mammiferi di interesse comunitario, l'area in oggetto è inoltre attraversata da importanti corridoi fra i nuclei di popolazione pugliesi e lucani per istrice (*Hystrix cristata*), puzzola (*Mustela putorius*), lupo (*Canis lupus*) e lontra (*Lutra lutra*). Per la lontra, le aree di confine fra Puglia e Basilicata rappresentano corridoi ecologici primari per gli spostamenti della specie verso nord-ovest e nord-est, a partire dalle aree note contigue dei torrenti Gravina di Matera, Picciano e Basentello. Nel paesaggio agricolo di connessione fra i Siti si riporta la presenza di numerose specie di uccelli nidificanti di interesse comunitario legate agli agroecosistemi, nonché importanti territori di caccia per le colonie riproduttive di *Falco naumanni* e per numerose altre specie di rapaci nidificanti nelle aree adiacenti, quali *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Circaetus gallicus*, *Falco peregrinus*. Le stesse aree assumono notevole valore quali aree di sosta e foraggiamento durante il passo migratorio e lo svernamento di numerose specie di Ciconiformi, Anseriformi e Caradriformi di interesse comunitario. Per alcune specie di rapaci, l'area di interfaccia fra l'Alta Murgia e la zona delle gravine ioniche e dei fiumi lucani sembrerebbe peraltro assumere un ruolo chiave durante le migrazioni, tanto in primavera quanto in autunno. L'area, più in generale, rappresenta un nodo importante nella distribuzione delle popolazioni appulo-lucane di alcune specie, nonché necessario per il mantenimento di uno stato favorevole di conservazione. In riferimento a ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) e grillaio (*Falco naumanni*), i nuclei riproduttivi della Puglia centrale sono concentrati nella porzione occidentale dell'Alta Murgia e nella fascia ionica-bradanica, mentre le popolazioni lucane sono concentrate nella provincia di Matera, con un areale omogeneo posto in continuità con i siti pugliesi delle province di Bari e Taranto. In riferimento alla presenza di nibbio reale (*Milvus milvus*) e nibbio bruno (*Milvus migrans*), è importante osservare come i siti di nidificazione nella Puglia centrale siano concentrati nella fascia ionica-bradanica. Per il nibbio reale, la valenza del territorio materano e dell'area bradanica si conferma inoltre particolarmente importante per la presenza di siti di roosting invernali di rilevanza nazionale. In riferimento ai territori adiacenti, è doveroso considerare la rilevanza dell'area come connessione fra siti di riproduzione di rilevanza nazionale di cicogna nera (*Ciconia nigra*), lanario (*Falco biarmicus*) e capovaccaio (*Neophron percnopterus*).

Per queste specie, i siti delle gravine pugliesi e lucane costituiscono aree di maggiore interesse per la conservazione della specie in Italia meridionale. Queste specie possono essere preservate solo a condizione che sia tutelata l'integrità del biotopo che esse frequentano sia per la nidificazione che per l'alimentazione e gli spostamenti dai siti alimentari a quelli riproduttivi, considerando home ranges necessariamente ampi nei quali limitare i fattori di disturbo antropico.

Il progetto di infrastruttura verde

Per le finalità strategiche del PAF della Regione Puglia, e in termini di coerenza ecologica della rete Natura 2000, si considera di particolare rilevanza la possibilità di progettare e realizzare infrastrutture verdi che garantiscano la funzionalità degli habitat e la riconnessione delle unità

ecologiche delle aree protette. In considerazione della prossimità delle ZSC IT9120007 "Murgia Alta", IT9130007 "Area delle Gravine" e IT9220135 "Gravine di Matera", e sulla base della presenza di alcuni connettori naturali individuati dalla Rete Ecologica Regionale del PPTR e costituiti da lame e torrenti, si ritiene importante considerare azioni che prevedano la progettazione di infrastrutture verdi di riqualificazione del paesaggio di connessione delle aree della Murgia appulo-lucana.

Un ruolo fondamentale nella connessione dei Siti è rappresentato da corsi d'acqua perenni ed episodici che dalla Murgia (nodo Primario) raggiungono il sistema delle Gravine (nodi Primari) per poi giungere al mare.

La connessione ecologica dei Siti rafforzerebbe la coerenza della Rete a livello interregionale, individuando il "Sistema Torrente" come asse principale di connessione di biotopi di grande interesse conservazionistico. Il progetto deve essere orientato all'implementazione della diversità degli habitat fluviali, alla riduzione delle fonti inquinanti e all'incentivazione dell'utilizzo di metodi agronomici di tipo biologico e non inquinanti, in particolare nelle vicinanze del corso d'acqua, oltre ad individuare un percorso di fruizione da parte dei visitatori che permetta di attuare azioni di educazione, comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000. In tali ambiti, dovranno essere allocati interventi di miglioramento dell'eterogeneità ambientale, salvaguardia degli habitat aquatici e delle specie connesse, incentivazione di pratiche di gestione e delle attività agricole compatibili con gli obiettivi di conservazione:

- **Progettazione dell'Infrastruttura verde**, una rete di green-way appulo-lucana che assicuri adeguati servizi ecosistemici al territorio esterno alle ZSC, attraverso l'introduzione, in un buffer di almeno 100m dall'alveo del torrente, di fasce vegetate tampone, di aree umide, filari alberati e siepi interpoderali per ampliare il sistema di corridoi ecologici con contemporanea valorizzazione degli habitat legati agli agro-ecosistemi;
- **Salvaguardia e ricostituzione di habitat di interesse comunitario** presenti nei due siti, in un buffer di circa 1 Km dall'alveo del torrente, in modo da permettere scambi biologici tra le popolazioni di flora e fauna presenti nei Siti;
- **Incentivazione di buone pratiche** di gestione del territorio e delle attività agricole sostenibili in un buffer di circa 2 Km dall'alveo del torrente.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In considerazione dello stato attuale degli habitat e delle specie caratteristici di questa categoria MAES, tutte le misure necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente sono state anche valutate come prioritarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:

- Interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo dei corsi d'acqua sottoposti a regimazione idraulica (attraverso l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica).
- Creazione di aree tampone e gestione sostenibile di fasce inerbite non arate e/o di vegetazione arbustiva-arborea in prossimità dei siti con ambienti acquatici ospitanti habitat o specie di interesse.
- Creazione e gestione di fasce tampone e filari di vegetazione arbustiva-arborea in prossimità di canali e fossi.
- Eliminazione elementi di interferenza e creazione di aree allagate ripariali e in aree golenali dei corsi d'acqua.
- Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua naturali e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica.

- Promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica ed in particolare favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide.

Infrastruttura verde per la rete ecologica della Murgia appulo-lucana (progetto pilota)

- Progettazione dell'Infrastruttura verde, una rete di green-way appulo-lucana che assicuri adeguati servizi ecosistemici al territorio esterno alle ZSC, attraverso l'introduzione, in un buffer di almeno 100m dall'alveo del torrente, di fasce vegetate tampone, di aree umide, filari alberati e siepi interpoderali per ampliare il sistema di corridoi ecologici con contemporanea valorizzazione degli habitat legati agli agro-ecosistemi;
- Salvaguardia e ricostituzione di habitat di interesse comunitario presenti nei due siti, in un buffer di circa 1 Km dall'alveo del torrente, in modo da permettere scambi biologici tra le popolazioni di flora e fauna presenti nei Siti;
- Incentivazione di buone pratiche di gestione del territorio e delle attività agricole sostenibili in un buffer di circa 2 Km dall'alveo del torrente.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati
All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.8 - 1 - Interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo dei corsi d'acqua sottoposti a regimazione idraulica (attraverso l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica). *100% della superficie occupata dagli habitat 3250, 3260, 3280, 3290 nei siti N2000, aventi incidenza superiore all'1% sulla superficie totale del sito* *(Costo medio 4.000 €/ha)*	una tantum	625 ha	357.000	FESR
E.2.8 - 2 - Creazione di aree tampone e gestione sostenibile di fasce inerbite non arate e/o di vegetazione arbustiva-arborea in prossimità dei siti con ambienti acquatici ospitanti habitat o specie di interesse. *20% della superficie occupata dagli habitat rientranti nella categoria MAES* *(Costo medio 10.000 €/ha)*	una tantum	320 ha	457.000	FEASR
E.2.8 -3 - Creazione e gestione di fasce tampone e filari di vegetazione arbustiva-arborea in prossimità di canali e fossi. *20% della superficie occupata dagli habitat rientranti nella categoria MAES* *(Costo medio 10.000 €/ha)*	una tantum	320 ha	457.000	FEASR
E.2.8 - 4 - Eliminazione elementi di interferenza e creazione di aree allagate ripariali e in aree golenali dei corsi d'acqua.	una tantum	62.5 ha	35.700	FESR

10% della superficie occupata dagli habitat 3250, 3260, 3280, 3290 *(Costo medio 4.000 €/ha)*				
E.2.8 – 5 Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica. *n. siti N2000 in cui sono presenti gli habitat afferenti a questa categoria MAES* *(Costo medio 25.000 €/intervento)*	una tantum	14 interventi	50.000	FESR
E.2.8 – 6 - Favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide. *(Costo medio 650€/ha)*	una tantum	200 ha	18.600	FEASR

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Rinaturalizzazione della vegetazione ripariale in relazione allo stato ecologico e riduzione delle fonti di inquinamento di origine agricola attraverso la creazione di fasce tampone. *(Costo medio 4.000 €/ha)*	una tantum	250 ha	142.800	FEASR
Inserimento di elementi vegetazionali di complessità del paesaggio: fasce vegetate tampone, aree umide, filari alberati, siepi. (*Infrastrutture verde – buffer 100 m)* *50% superficie dell'area buffer* *(Costo medio 4.000 €/ha)*	una tantum	400 ha	228.500	FEASR
Ricostituzione di habitat di interesse comunitario presenti nei due siti, in modo da permettere scambi biologici tra le popolazioni di flora e fauna presenti nei Siti. *(buffer 1 km)* *superfici con potenziale presenza di habitat* *(Costo medio 4.000 €/ha)*	una tantum	200 ha	114.250	FESR
Incentivazione di buone pratiche di gestione del territorio e delle attività agricole sostenibili. *(buffer 2 km)* *30% superficie dell'area buffer* *(Costo medio 500 €/ha)*	ricorrente	3900 ha	278.500	FEASR

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

L'attuazione delle misure porterà ad un miglioramento della qualità delle acque degli habitat di acqua dolce per un totale di circa 560 ha, all'interno dei siti Natura 2000. Le misure risulteranno, inoltre, utili per uccelli migratori e fauna acquatica, lungo i corpi idrici.
Il progetto pilota di infrastruttura verde consente di integrare:
- le Misure di conservazione delle ZSC a livello interregionale, per la più ampia infrastruttura verde della Rete Natura 2000 tra Basilicata e Puglia.
- azioni lungo i corsi d'acqua e nel territorio, in fregio al torrente, o comunque in aree in cui l'intervento sia strategico per le connessioni ecologiche tra habitat, per la qualità delle acque e per la riduzione dei fenomeni negativi associati alle piene;
- azioni di carattere pubblico e privato, nella gestione delle aree di pertinenza fluviale, senza ricorrere solo alla procedura espropriativa in modo da incentivare la convergenza tra interessi pubblici e privati a favore dell'ambiente;
- soluzioni a carattere preminentemente idraulico con quelle di spiccata valenza ambientale.

Risultati attesi: altri benefici

I sistemi fluviali e lacustri svolgono servizi ecosistemici molto importanti riguardo la depurazione delle acque e la mitigazione climatica.

E.2.9 Altri (grotte, ecc.)

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

La categoria MAES "Altri (grotte, ecc.)" in Puglia è rappresentata dal solo habitat 8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico. A questo habitat sono associate le specie di chirotteri *Miniopterus schreibersi, Myotis bechsteinii, Myotis blythii, Myotis capaccinii, Myotis emarginatus, Myotis myotis, Rhinolophus euryale, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros*. La tutela dei loro habitat garantisce un adeguato stato di conservazione anche per queste specie, che possono definirsi con trend stabile.

Specie	Stato di Conservazione - IV report	Stato di conservazione - Valutazione a livello regionale
1310 -*Miniopterus schreibersi*	U2	B
1323 - *Myotis bechsteinii*	U1	B
1307 - *Myotis blythii*	U1	B
1316 - *Myotis capaccinii*	U2	B
1321 - *Myotis emarginatus*	U1	B
1324 - *Myotis myotis*	U1	B
1305 - *Rhinolophus euryale*	U2	B
1304 - *Rhinolophus ferrumequinum*	U2	B
1303 - *Rhinolophus hipposideros*	U1	B

PRESSIONI E MINACCE

Sebbene l'habitat goda in generale di uno stato di conservazione favorevole, molti dei contesti ambientali in cui si inseriscono le grotte sono soggetti a diverse pressioni antropiche, prevalentemente legate ai possibili fenomeni di inquinamento e interramento dovuti alle attività agricole adiacenti. La fauna associata alle grotte, ed in particolare le comunità di Chirotteri, sono inoltre particolarmente sensibili al disturbo dovuto alle attività speleologiche.

MISURE DI CONSERVAZIONE ATTUATE

Attualmente vigono le misure di conservazione previste dal R.R. n. 6 del 2016, modificato dal R.R. 12/2017.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento

Le misure necessarie per mantenere uno stato di conservazione soddisfacente degli ambienti ipogei sono orientate alla tutela delle grotte ed anfratti dove sia accertata la presenza di specie di Chirotteri. Pertanto si prevede:

- Regolamentare gli accessi delle grotte anche mediante interventi attivi, come la installazione o sostituzione di grate e recinzioni che consentano l'ingresso ai Chirotteri, laddove sia accertata la presenza delle specie.
- Redazione di un piano e regolamento per l'utilizzo delle grotte da parte degli speleologi. (Misura prevista e valutata nella Sezione E.1 – paragrafo E.1.1 "Designazione del sito e pianificazione gestionale": Misura 5)
- Studi di monitoraggio per valutare lo stato di conservazione attuale delle popolazioni delle specie target di chirotteri sopra indicate (*Miniopterus schreibersi, Myotis bechsteinii, Myotis blythii, Myotis capaccinii, Myotis emarginatus, Myotis myotis, Rhinolophus euryale, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros*).(Compresa nella misura prevista e valutata nella Sezione E.1.3 "Monitoraggio e rendicontazione" alle più ampie Misure E.1.3 – 1 ed E.1.3 – 2).
- Per quanto riguarda le strutture artificiali e gli edifici risulta necessario tutelare le zone in cui si rifugiano i Chirotteri, con una particolare attenzione alle strutture che ospitano colonie riproduttive.

Misure di ripristino

Le buone condizioni di conservazione e il trend stabile non richiede azioni di ripristino dell'habitat considerato.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In considerazione dello stato attuale degli habitat e delle specie caratteristici di questa categoria MAES, tutte le misure necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione soddisfacente sono state anche valutate come prioritarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:

- Regolamentare gli accessi delle grotte anche mediante interventi attivi, come la installazione o sostituzione di grate e recinzioni che consentano l'ingresso ai Chirotteri, laddove sia accertata la presenza delle specie.
- Azioni per preservare e tutelare i rifugi di Chirotteri presenti e in ambito antropico, presso edifici abbandonati e/o in uso.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati
All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.9 - 1 – Regolamentare gli accessi delle grotte anche mediante interventi attivi, come la installazione o la sostituzione di grate e recinzioni che consentano l'ingresso ai Chirotteri, laddove sia accertata la presenza delle specie. *(Costo medio per totale interventi di messa in sicurezza: 100.000 €)*	una tantum	100% delle grotte che ospitano specie di Chirotteri.	15.000	FESR

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Azioni per preservare e tutelare i rifugi di Chirotteri presenti e in ambito antropico (edifici abbandonati e in uso) *(Costo medio 15.000€/intervento)*	una tantum	10 interventi fuori RN2000	21.400	FESR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Tutela degli ambienti ipogei, degli edifici e delle popolazioni di Chirotteri che li abitano.

Risultati attesi: altri benefici

La tutela e conservazione dei siti di rifugio ipogeie dei siti di rifugio localizzati negli edifici favorisce tutte quelle specie di Chirotteri che utilizzano tali tipologie di roost in almeno un periodo dell'anno, o anche solo sporadicamente. Tali misure, in associazione a quelle previste in favore dei mammiferi volatori nelle Sezioni E.2.4, E.2.5 ed E.2.6, consentiranno nel complesso un miglioramento dello stato di conservazione e del trend delle popolazioni di Chirotteri presenti non solo all'interno dei siti Natura 2000 ma anche all'esterno.

E.2.10 Riferimenti per misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000

Manuale nazionale di interpretazione degli Habitat di interesse comunitario:
http://vnr.unipg.it/habitat/
Gestione degli habitat Natura 2000:
https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models_en.htm

REGIONE PUGLIA

Piani di gestione dei siti Natura 2000 della Regione Puglia:
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_gestione_territorio
Regolamenti Regionali n. 6/2016 e n. 12/2017:
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_gestione_territorio_misure_2000/Documenti

E.3 MISURE AGGIUNTIVE SPECIE-SPECIFICHE NON RIFERITE A ECOSISTEMI O HABITAT SPECIFICI

E.3.1 Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove

Stato attuale delle specie

La Regione Puglia ha una rete di centri per il recupero della Fauna selvatica che coprono l'intero territorio regionale, ed in particolare:
- Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto (BA) al cui interno opera il CRAS, che funge anche di coordinamento per le attività dei CRAS territoriali;
- Centro di prima accoglienza fauna selvatica sito in Calimera (LE);
- Centro di prima accoglienza fauna selvatica sito in Ostuni (BR);
- Centro di prima accoglienza fauna selvatica in Torre Guaceto (BR);
- Centro di prima accoglienza fauna selvatica in Manduria (TA);
- Centro di prima accoglienza fauna selvatica presso Oasi Lago Salso (FG).

Nel 2017, nell'ambito del progetto Life Natura+ "Un falco per Amico", è stato allestito un ambulatorio veterinario, dotato di attrezzature per i ricoveri e per la degenza degli animali, destinato all'attività medica specialistica, inizialmente in favore dei falchi grillai e successivamente per tutta la fauna selvatica protetta conferita, ed in particolare per esemplari appartenenti a specie più rare e quindi più importanti in un programma di conservazione delle specie a rischio. Il progetto ha anche permesso una migliore osservazione della specie *Falco naumanni*, fornendo lo spunto per monitorare più da vicino l'aumento della popolazione in Puglia e la sua graduale diffusione nelle aree di Gravina e Altamura in particolare.

La stretta cooperazione fra l'Osservatorio Faunistico Regionale ed il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha consentito di incrementare proporzionalmente in questi ultimi anni il numero di animali accolti e ricoverati, che in totale nel triennio 2016-2018 ha superato 5.000 esemplari e, conseguentemente, il numero di animali recuperati e liberati in ambiente sul territorio. Molti degli stati patologici riscontrati negli esemplari sono stati traumatismi, che hanno interessato il 52 % degli animali nel 2017 e il 55 % nel 2018. I traumatismi, di gravità variabile, hanno coinvolto gli animali in misura diversa a seconda della specie e, soprattutto nelle piccole specie, risultavano correlabili ad aggressione da parte di predatori, ma più spesso erano indotti da investimenti stradali o impatto con cavi elettrici. Le lesioni traumatiche legate ad impatto con veicoli hanno interessato soprattutto specie mammifere, volpi e ricci, ma anche in alcuni casi specie volatili. Il fenomeno dell'elettrocuzione, dovuto all'impatto con cavi elettrici, invece, riguarda esclusivamente l'avifauna. Obiettivo generale del prossimo periodo finanziario pluriennale 2021-2027, quale misura di sistema sarà quello di tutelare maggiormente la fauna selvatica riducendo i rischi di lesioni traumatiche legate ad incidenti stradali o a elettrocuzione.

Nel territorio regionale, inoltre, sono presenti i sotto elencati Centri di Recupero Tartarughe Marine (CRTM):
- CRTM Lago Salso - Manfredonia, sito presso l'Oasi Lago Salso;
- CRTM di Molfetta, sito nel Comune di Molfetta;
- CRTM Torre Guaceto, sito nel Comune di Brindisi ed operativo nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto;
- CRTM Museo di Storia Naturale del Salento di Calimera operativo nella provincia di Lecce;

- CTRM WWF di Policoro, a servizio delle regioni affacciate nel Golfo di Taranto (Basilicata, Puglia e Calabria).

Ad oggi risulta ancora frammentario e privo di coordinamento lo sforzo di conservazione sull'intero territorio regionale che si manifesta soprattutto nell'assenza di un'azione di sistema capace di mettere in rete le varie realtà operanti sul territorio con interventi coordinati riguardanti il monitoraggio dei siti di nidificazione e l'individuazione ulteriore di siti potenziali, il recupero e la cura degli esemplari catturati accidentalmente e la sperimentazione e l'applicazione di sistemi di pesca a basso impatto. Infatti, nonostante alcuni interventi localizzati abbiano potuto arginare o contrastare alcune specifiche minacce rimane ancora da affrontare il problema della conservazione della specie in maniera coordinata nei mari pugliesi, dove un pool di popolazioni proveniente anche da aree di nidificazione molto differenti, interagisce con una serie di minacce di origine antropica, prima tra tutte le attività di pesca, che minacciano seriamente la conservazione della specie a livello mediterraneo e locale. Appare necessario, in questo contesto, coordinare le politiche e gli strumenti per la gestione della salvaguardia delle tartarughe marine e per gli interventi ad essa finalizzati, in maniera tale da superare le carenze che limitano l'efficacia delle azioni di conservazione e di tutela di questa specie protetta.

Le sinergie realizzate con i progetti Tartanet LIFE 2004 NAT/IT/187, TartaLife+ Progetto LIFE+12 NAT/IT/000937, PROACTNATURA2000 e MYSEA ed i risultati grazie ad esse ottenuti, dimostrano la necessità di dare struttura e continuità ad una Rete pugliese delle realtà che si occupano di tutela e salvaguardia delle Tartarughe marine, anche in una prospettiva di più ampio coinvolgimento in processi di carattere nazionale e transfrontaliero. La Puglia costituisce un'area di migrazione (Bentivegna, 2002; Casale et al., 2012a) mentre, nel caso del Golfo di Manfredonia, le sue acque sono utilizzate come area di foraggiamento neritica (Casale et al., 2012b). Inoltre, il Golfo di Taranto rappresenta un'area di sviluppo per i piccoli, probabilmente provenienti dalle vicine colonie greche, e in particolare da Zakynthos (Casale et al. 2010), ma anche da alcune colonie turche (Carreras et al., 2006). I dati raccolti negli ultimi anni permettono di affermare che il Salento rappresenta un'area di nidificazione regolare della specie.

Obiettivo generale del prossimo periodo finanziario pluriennale 2021-2027, quale misura di sistema, è colmare le lacune organizzative e di coordinamento a livello regionale pugliese delle azioni di tutela e salvaguardia della specie, mediante il coordinamento e finanziamento dei centri di recupero delle tartarughe marine della Puglia, atto ad incrementare la capacità di tutela delle specie. A tale fine risulterebbe necessario l'implementazione delle linee guida nazionali a livello regionale, attraverso la realizzazione di una Rete Regionale per la Conservazione della Tartaruga Marina (già implementata ad esempio in Regione Sardegna) che veda la partecipazione dei Centri di Recupero conformi alle linee guida nazionali, della Direzione Marittima della Capitaneria di Porto di Bari e delle ASL regionali.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

- Realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel - greenways, sottopassaggi, rampe di risalita e fishways etc.). Gli attraversamenti faunistici quali sottopassi, ecotunnel (greenways) risultano utili per bypassare qualsiasi tipo di tracciato a rischio, indipendentemente dai flussi di traffico veicolare. Risultano particolarmente indicati per le strade con elevato flusso di traffico, dove le possibilità di attraversare la strada sono praticamente nulle o nei tratti di strade anche a minor traffico in cui si verificano numerosi incidenti. (utilizzati da invertebrati, piccoli vertebrati, carnivori e più raramente, ungulati).

- Interventi di mitigazione del rischio collisione ed elettrocuzione (*avifauna di ambienti rupestri valutata nella Sezione E.2.7 - Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione*).
- Realizzazione di Rete Regionale per la Conservazione della Tartaruga Marina con la partecipazione dei 5 Centri di Recupero conformi alle linee guida nazionali, della Direzione Marittima della Capitaneria di Porto di Bari e delle ASL regionali, con l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza del recupero degli individui. (*Caretta caretta*)

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- Realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel - greenways, sottopassaggi, rampe di risalita e fishways etc.). Gli attraversamenti faunistici quali sottopassi, ecotunnel (greenways) risultano utili per bypassare qualsiasi tipo di tracciato a rischio, indipendentemente dai flussi di traffico veicolare. Risultano particolarmente indicati per le strade con elevato flusso di traffico, dove le possibilità di attraversare la strada sono praticamente nulle o nei tratti di strade anche a minor traffico in cui si verificano numerosi incidenti. (utilizzati da invertebrati, piccoli vertebrati, carnivori e più raramente, ungulati).
- Interventi di mitigazione del rischio collisione ed elettrocuzione (*avifauna di ambienti rupestri valutata nella Sezione E.2.7 - Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione*).
- Realizzazione di Rete Regionale per la Conservazione della Tartaruga Marina con la partecipazione dei 5 Centri di Recupero conformi alle linee guida nazionali, della Direzione Marittima della Capitaneria di Porto di Bari e delle ASL regionali, con l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza del recupero degli individui. (*Caretta caretta*)

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.3.1 - 1 - Realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel - greenways, sottopassaggi, rampe di risalita e fishways etc.). *(invertebrati, piccoli vertebrati, carnivori e più raramente, ungulati)* *(Costo medio 25.000€/intervento)*	una tantum	50 interventi	178.500	FESR
E.3.1 – 2 - Interventi di mitigazione del rischio collisione ed elettrocuzione (avifauna di ambienti rupestri valutata nella Sezione E.2.7 - Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione) *n. di siti che da regolamento regionale 6/2016 vede la presenza di avifauna di ambienti rupestri* *(Costo medio 5.000€/sito)*	una tantum	12 siti	8.500	FESR

E.3.1 - 3 - Realizzazione di Rete Regionale per la Conservazione della Tartaruga Marina con la partecipazione dei Centri di Recupero conformi alle linee guida nazionali, della Direzione Marittima della Capitaneria di Porto di Bari e delle ASL regionali. *(Costo medio per centro 50.000,00 €/anno)*	ricorrente	5 CRTM	50.000,00 * 5 = 250.000,00	FESR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per le specie bersaglio

L'attuazione delle misure E.3.1 – 1 ed e.3.1 – 2 consentiranno una maggiore tutela della fauna selvatica, riducendo i rischi di lesioni traumatiche legate ad incidenti stradali o a elettrocuzione, il tutto porterà ad una notevole riduzione del n. di ricoveri annui presso i centri per il recupero della fauna selvatica.
L'attuazione della misura E.3.1 – 3 permetterà di incrementare al livello regionale la capacità di tutela della specie *Caretta caretta*.

Risultati attesi: altri benefici

Riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità da parte dell'attività antropica.

E.3.2 Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette

Stato attuale in termini di prevenzione, mitigazione e compensazione di danni

Nonostante il miglioramento complessivo dello stato di conservazione delle popolazioni di *Canis lupus*, la specie resta minacciata a causa dei danni provocati al patrimonio zootecnico che determina malcontento ed è causa di episodi di bracconaggio che si ripercorrono non solo sulle popolazioni di lupo ma anche sulle altre specie. Sebbene i nuclei locali di lupo si riproducano prevalentemente all'interno delle aree protette, il movimento dispersivo dei giovani e degli adulti non in branco si estende anche nei territori adiacenti, dove sono documentati diversi casi di danni alla zootecnia. La L. R. 29 giugno 2018, n. 28 "Norme in materia di prevenzione, contenimento ed indennizzo dei danni da fauna selvatica. Disposizioni in materia di smaltimento degli animali da allevamento oggetto di predazione e di tutela dell'incolumità pubblica" in conformità con gli orientamenti in materia di aiuti di stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, disposti dalla Commissione europea per la definizione degli aiuti compatibili con il mercato interno e nel rispetto del regolamento (CE) 25 giugno 2014, n. 702/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006), si applica alle attività delle imprese agricole e dell'acquacoltura, esposte al rischio di subire danni alle attrezzature, agli allevamenti o alle coltivazioni da parte di specie di fauna selvatica individuate dalla legislazione europea e nazionale. Al fine di ridurre i danni da predazione sono stati incentivate azioni volte a favorire l'impiego di metodi di difesa attiva (cani da guardiania, recinzioni elettrificate) fra le aziende del territorio, con notevoli benefici per la conservazione della specie e per il contesto socio-economico.

Misure necessarie

Sono necessari interventi che minimizzino il conflitto tra lupo e le attività zootecniche. Le azioni efficaci per ridurre i danni da lupo sono quelle che prevedono l'integrazione di difese attive (utilizzo di cani specializzati) e passive (recinti e aree di ricovero). L'indennizzo dei danni subiti resta comunque un'azione efficace, in particolare se si semplificano le modalità di erogazione agli aventi diritto.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- Pagamento per interventi attivi e passivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico. *(Canis lupus)*
- Regolamentazione/interdizione di interventi selvicolturali o altre attività, nei siti di rendez-vous nell'ambito di pianificazione di interventi selvicolturali da parte di Enti Pubblici o privati. *(Canis lupus)*

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.3.2 - 1 - Pagamento per interventi attivi e passivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.	ricorrente	100 % di allevatori locali che hanno beneficiato di indennizzi	150.000	FEASR
E.3.2 - 2 - Regolamentazione/interdizione di interventi selvicolturali o altre attività, nei siti di rendez-vous nell'ambito di pianificazione di interventi selvicolturali da parte di Enti Pubblici o privati.	ricorrente	100% dei siti di rendez-vous	70.000	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per le specie bersaglio

Riduzione della pressione da uccisioni illegali di lupo, con l'obiettivo di ridurre i casi di mortalità di almeno il 50%.

Risultati attesi: altri benefici

Sebbene nell'ambiente zootecnico il lupo viene ancora considerato un problema, la presenza di questa specie aumenta l'attrattività delle zone naturali da parte di chi pratica attività all'aperto ed escursionistiche. Il lupo, nonostante la sua elusività, resta infatti una delle principali specie bandiera per gli amanti della natura e delle attività outdoor. Nelle zone in cui il lupo è presente con popolazioni più numerose ed è quindi più facilmente visibile, si sviluppano sempre più attività

escursionistiche da parte di operatori specializzati che attraggono semplici appassionati o fotografi, con notevole indotto anche alle attività di ricezione turistica delle aree interessate.
La riduzione dell'impatto del lupo sulle attività zootecniche, comunque, stimola gli allevatori a intraprendere azioni di miglioramento aziendale con benefici di qualità ed economici all'azienda stessa.

E.3.3 Riferimenti per misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

http://foreste.regione.puglia.it/osservatorio-faunistico
http://foreste.regione.puglia.it/documents/97674/34998106/L%E2%80%99Osservatorio+Faunistico+Regionale+di+Bitetto+-+Funzioni+e+attivit%C3%A0.pdf/c5cda214-14ce-496d-848b-f964fbdd0976
https://www.unfalcoperamico.com/
https://natura.legambiente.it/centro-recupero-tartarughe/
https://www.riservaditorreguaceto.it/index.php/it/notizie-e-foto/notizie/itemlist/tag/tartarughe
https://www.wwf.it/tu_puoi/volontariato/volontariato_a_policoro/
http://www.tartalife.eu/it/i-centri-di-recupero/crtm-manfredonia

F ULTERIORE VALORE AGGIUNTO DELLE MISURE PRIORITARIE

La Commissione Europea con la Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni (COM(2020) 380 final) del 20 maggio 2020 "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita" ha definito tra l'altro i seguenti principali impegni da attuare entro il 2030 per la protezione e il ripristino della natura invitando il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare la strategia in vista della XV Conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica.

Protezione della natura

1. Proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre dell'UE e il 30% dei suoi mari e integrare i corridoi ecologici in una vera e propria rete naturalistica transeuropea.
2. Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle zone protette dell'UE, comprese tutte le foreste primarie e antiche ancora esistenti sul suo territorio.
3. Gestire efficacemente tutte le zone protette, definendo obiettivi e misure di conservazione chiari e sottoponendoli a un monitoraggio adeguato.

Ripristino della natura

1. Proporre obiettivi unionali vincolanti di ripristino della natura nel 2021, previa valutazione d'impatto. Entro il 2030: sono ripristinate vaste superfici di ecosistemi degradati e ricchi di carbonio; le tendenze e lo stato di conservazione degli habitat e delle specie non presentano alcun deterioramento; e almeno il 30% degli habitat e delle specie presentano uno stato di conservazione soddisfacente o una tendenza positiva.
2. Invertire la tendenza alla diminuzione degli impollinatori.
3. Ridurre del 50% i rischi e l'uso dei pesticidi chimici e fare altrettanto riguardo all'uso dei pesticidi più pericolosi.
4. Destinare almeno il 10% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.
5. Adibire almeno il 25% dei terreni agricoli all'agricoltura biologica e aumentare in modo significativo la diffusione delle pratiche agroecologiche.
6. Piantare tre miliardi di nuovi alberi nell'Unione, nel pieno rispetto dei principi ecologici.
7. Realizzare progressi significativi nella bonifica dei suoli contaminati.
8. Riportare almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero.
9. Ridurre del 50% il numero di specie della lista rossa minacciate dalle specie esotiche invasive.
10. Ridurre le perdite dei nutrienti contenuti nei fertilizzanti di almeno il 50% ottenendo una riduzione di almeno il 20% nell'uso dei fertilizzanti.
11. Dotare le città con almeno 20 000 abitanti di un piano ambizioso di inverdimento urbano.
12. Eliminare l'uso dei pesticidi chimici nelle zone sensibili, come le aree verdi urbane dell'UE.
13. Ridurre sostanzialmente gli effetti negativi della pesca e delle attività estrattive sulle specie e sugli habitat sensibili, compresi i fondali marini, al fine di riportarli a un buono stato ecologico.
14. Eliminare le catture accessorie o ridurle a un livello che consenta il ripristino e la conservazione delle specie.

La bozza di Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (SNB 2030) in fase di consultazione, in linea con gli obiettivi di conservazione e ripristino della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, identifica i seguenti 2 obiettivi strategici declinati attraverso 18 obiettivi specifici

Obiettivo Generale A. Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine

Obiettivi Specifici
A.1 Proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre e il 30% della superficie marina attraverso un sistema integrato di aree protette, rete natura 2000 ed altre aree legalmente protette.
A.2 Garantire che almeno un terzo delle aree legalmente protette terrestri e marine, comprese tutte le foreste primarie e vetuste, lo sia in modo rigoroso.
A.3 Garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale
A.4 Gestire efficacemente tutte le aree protette definendo chiari obiettivi e misure di conservazione, monitorandole in modo appropriato.
A.5 Garantire il necessario finanziamento delle aree protette e della conservazione della biodiversita'
Obiettivo Generale B. Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini
Obiettivi Specifici
B.1 Assicurare che per almeno il 30% delle specie e degli habitat protetti ai sensi delle direttive uccelli e habitat il cui stato di conservazione è attualmente non soddisfacente, lo diventi entro il 2030 o mostri una netta tendenza positiva.
B.2 Garantire il non deterioramento di tutti gli ecosistemi ed assicurare che vengano ripristinate vaste superfici di ecosistemi degradati in particolare quelli potenzialmente più idonei a catturare e stoccare il carbonio nonché a prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali.
B.3 Assicurare una riduzione del 50% del numero delle specie delle liste rosse nazionali minacciate da specie esotiche invasive.
B.4 Invertire la tendenza al declino degli impollinatori
B.5 Ridurre del 50 % i rischi e l'uso dei prodotti fitosanitari e in particolare riguardo quelli più pericolosi.
B.6 Destinare almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.
B.7 Adibire almeno il 25 % dei terreni agricoli all'agricoltura biologica e aumentare in modo significativo la diffusione delle pratiche agricole e zootecniche sostenibili
B.8 Ridurre l'inquinamento da azoto e fosforo causato dai fertilizzanti dimezzando le perdite di nutrienti e riducendo l'utilizzazione dei fertilizzanti di almeno il 20%
B.9 Ottenere foreste più connesse, più sane e più resilienti contribuendo attivamente all'obiettivo ue di piantare almeno 3 miliardi di alberi
B.10 Arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani e periurbani e favorire il rinverdimento urbano e l'introduzione e la diffusione delle soluzioni basate sulla natura
B.11 Ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei corpi idrici e raggiungere entro il 2027 il "buono stato" di tutte le acque
B.12. Ripristinare e mantenere il buono stato ambientale degli ecosistemi marini
B.13 Raggiungere la neutralità del degrado del territorio e l'aumento netto pari a zero del consumo di suolo e compiere progressi significativi nella bonifica e nel ripristino dei siti con suolo degradato e contaminato.

Nell'ottica più ampia delineata nelle strategie comunitaria e nazionale e della redigenda strategia regionale, le misure prioritarie individuate dal presente PAF, oltre ad avere evidente valenza naturalistica di mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione della Rete Natura 2000 pugliese, rappresentano un fondamentale strumento di attuazione e potranno contribuire ad orientare la programmazione 2021-2027 verso riguardano i temi della natura e verso la risoluzione delle problematiche ambientali e climatiche.

Il PAF contribuisce inoltre con alcune delle sue misure a far fronte al tema globale dei cambiamenti climatici, ad esempio, agendo sul rafforzamento della resilienza degli habitat attraverso interventi di miglioramento e ripristino dell'equilibrio strutturale e compositivo delle formazioni vegetazionali del "sistema ambientale bosco". Ciò determinerà un contributo al sequestro della CO_2, fornendo dunque uno strumento concreto di contrasto ai cambiamenti climatici in atto.

Le misure previste dal PAF porteranno opportunità lavorative nel settore dei green jobs, migliorandone anche i profili in termini di competenze e di esperienza, a diverse categorie di lavoratori, quali: operai forestali, agricoltori, operatori turistici e operatori nella didattica, professionisti nei diversi settori, dalla progettazione e realizzazione di lavori di riqualificazione ambientale, di ingegneria ambientale e civile, ai ricercatori e tecnici esperti nelle scienze ambientali, biologiche e naturalistiche, forestali e agrarie e altre categorie. Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie Le iniziative di coinvolgimento dei portatori di interesse, di formazione e di comunicazione, realizzate su tutte le principali categorie di destinatari, sortiranno un effetto socioeconomico positivo soprattutto a livello locale. Gli operatori economici (addetti della filiera turistica, agricola, forestale, piccoli artigiani e produttori locali), formati e guidati ad accogliere la Rete Natura 2000 e le sue regole come una risorsa e non come una restrizione, attiveranno/rafforzeranno un'economia locale legata alla gestione/mantenimento dei siti della Rete Natura 2000, attraverso il potenziamento dell'ecoturismo e dell'attività produttiva agricola, forestale e artigianale ecosostenibile e improntata ad un'economia circolare.

I benefici, non solo naturalistici ed ecologici, ma anche socioeconomici e culturali si otterranno anche ad un livello regionale che va oltre la rete Natura 2000, grazie al rafforzamento delle infrastrutture verdi, in particolare della Rete Ecologica Regionale, realizzato attraverso il ripristino e la deframmentazione delle connessioni ecologiche ed il miglioramento della connettività tra gli ecosistemi lungo corridoi primari e gli altri elementi della rete. Gli interventi alle infrastrutture verdi determinano, ad esempio, il miglioramento del mosaico paesaggistico agricolo attraverso elementi naturalistici quali fasce tampone, siepi e filari, a favore della connettività e, quindi, dei flussi genici delle specie.

Riferimenti

- Strategia dell'UE per la Biodiversità al 2030
- Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030
-Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – 5 Progetti Territoriali per il paesaggio regionale: https://pugliacon.regione.puglia.it/documents/96721/706301/4.2_cinque+progetti+territoriali+per+il+paesaggio+regionale.pdf/0aa4ee49-c6bc-d61f-4fe3-f7e011443410

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1888

Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio-Contrada Cutizza» in comune di Triggiano (BA). Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e in particolare l'art. 146 del decreto stesso;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure, verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità".

Premesso che:

- con nota prot. n. 2012 del 01.09.2021, acquisita al protocollo n. 145/8069 del 03.09.2021 il Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 21.09.2021 per il progetto in oggetto;
- con precedente Determina Dirigenziale n. 162 del 21/04/2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA, VINCA ha disposto di escludere, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto "*ID VIA 626 - Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio- Contrada Cutizza» in comune di Triggiano (BA)*";
- con nota prot. n. 145/8907 del 20.09.2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, al fine della valutazione della concessione dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, ha chiesto al Proponente di fornire:
  - l'analisi delle possibili alternative localizzative e/o progettuali, evidenziando in maniera esaustiva i motivi della irrealizzabilità delle stesse, ritenendo che quanto affermato dal proponente sia insufficiente ai fini dell'attestazione circa l'assenza di soluzioni localizzative e/o progettuali alternative;
  - l'analisi della compatibilità del progetto proposto con ciascuno degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale richiamati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Puglia centrale" per la A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche, per la A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali e per la A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali.
- con nota prot. n. 2133 del 20.09.2021 e nota prot. n. 2197 del 27.09.2021 il Proponente ha trasmesso le integrazioni in merito agli aspetti paesaggistici.

Considerato che:

- la proposta progettuale presentata è finalizzata alla realizzazione di un'opera idraulica in variante al progetto di salvaguardia idraulica redatto per ottemperare alle indicazioni di PRG del Comune di Triggiano

(circa la sistemazione idraulica dell'affluente di destra della Lama San Giorgio per intersezione con le opere strutturali concesse) e per ottimizzare la tempistica esecutiva delle opere di sistemazione viaria (competenti la Provincia) a completamento dell'intervento infrastrutturale del Centro Commerciale già autorizzato nell'aprile 2006.

- gli interventi relativi alla realizzazione della gabbionata spondale, attraverso cui le acque confluiranno dalla sponda della Lama per essere poi rilasciate in subalveo, nonché il rivestimento dello stesso subalveo della Lama con materassi tipo reno, comportando la realizzazione di opere non strettamente legate alla tutele del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica, nonché la rimozione di vegetazione erbacea, arborea o arbustiva, risultano in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, nonché con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Preso atto del Parere Tecnico allegato al presente provvedimento (ALLEGATO A).

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per gli interventi relativi al *"Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio- Contrada Cutizza» in comune di Triggiano (BA)"*, il cui progetto è composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato e con le prescrizioni nello stesso riportate, (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari

ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico (ALLEGATO A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli interventi relativi al *"Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio-Contrada Cutizza» in comune di Triggiano (BA)"*, l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni:
  - siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
  - durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
    a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
    b) l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
    c) al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino della stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

- Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
  - alla Città Metropolitana di Bari;
  - al Sindaco del Comune di Triggiano;
  - al Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico;
  - al Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(ing. Grazia Maggio)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico (ALLEGATO A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli interventi relativi al *"Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio- Contrada Cutizza» in comune di Triggiano (BA)"*, l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni:
   - siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
   - durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
     a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

b) l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
c) al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino della stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Città Metropolitana di Bari;
   - al Sindaco del Comune di Triggiano;
   - al Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico;
   - al Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2021/00051

Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «*Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio- Contrada Cutizza*» in comune di Triggiano (BA). Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. 2012 del 01.09.2021, acquisita al protocollo n. 145/8069 del 03.09.2021 il Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 21.09.2021 per il progetto in oggetto.

Con precedente Determina Dirigenziale n. 162 del 21/04/2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA, VINCA ha disposto di escludere, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto "*ID VIA 626 - Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio- Contrada Cutizza» in comune di Triggiano (BA)*".

Con nota prot. n. 145/8907 del 20.09.2021 questa Sezione, al fine della valutazione della concessione dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, ha chiesto al Proponente di fornire:

- l'analisi delle possibili alternative localizzative e/o progettuali, evidenziando in maniera esaustiva i motivi della irrealizzabilità delle stesse, ritenendo che quanto affermato dal proponente sia insufficiente ai fini dell'attestazione circa l'assenza di soluzioni localizzative e/o progettuali alternative;
- l'analisi della compatibilità del progetto proposto con ciascuno degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale richiamati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Puglia centrale" per la A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche, per la A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali e per la A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali.

Con nota prot. n. 2133 del 20.09.2021 e nota prot. n. 2197 del 27.09.2021 il Proponente ha trasmesso le integrazioni in merito agli aspetti paesaggistici.

La documentazione disponibile agli atti è costituita dai seguenti elaborati disponibili sul portale web della Regione Puglia all'indirizzo http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5):

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Nome del File	MD5
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_00-Elenco Elaborati-Rev1_F.pdf	6fa36bfabaa4b19326c3392b15999d98
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_01-Rel_Generale-Rev1_F.pdf	ba6f754e75e0ced978cc7b4a4540efc1
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_02-Studio Idraulico-Rev1_F.pdf	6e7506d36b1d62e1fe3062e24c7d38de
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_03-Rel_Geologica-Rev1_F.pdf	d0d4d764d7fd5e4ca4010a432c8cd02a
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_04a-Rel_Paesaggistica-Rev1_F.pdf	3eed8cbc2bf1d6f5d54f2822460baa7e
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_05-Comp_Metrico Estim-Rev1_F.pdf	fa455122611fa1235253e747b9da4f9b
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_06-Elenco Prezzi-Rev1_F.pdf	84327d13cae56bc42b20437c88a6187e
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_07-Quadro Economico-Rev1_F.pdf	cab526dc7038a7a49d128dc258f004a5
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_08-Cronoprogr_Opere-Rev1_F.pdf	ebe7dca7e2cd473ed15ec5bb936a90e0
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_09-CSA-Rev1_F.pdf	e2359b16e19a83280c93b0a360a7a0b1
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_10-Schema_Contratto-Rev1_F.pdf	ae51ba5eed40b3da6906acdb82f04c2c
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_11-PSC-Rev1_F.pdf	9a86da2a5d25f954d7592c6f7481316f
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_12-Piano Manuten-Rev1_F.pdf	286a50757495260ce6065f9242faed5a
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_13-Piano Particellare-Rev1_F.pdf	e57355ee56e972b2049632cf9167ec09
PROGETTO\02_Elaborati Amministrativi - PDF Firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_14-Studio_Ambientale-Rev1_F.pdf	317992072d336eeecbbf5a08c48bbbd1
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_01-Inquadramento - Rev1_F.pdf	1503f28adfded7a68e312e6e6d971cc5
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_02-Bacino Idrograf-Rev1_F.pdf	fabe41915dbf51e567dc347e67cc7450
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_03-Stato dei Luoghi-Rev1_F.pdf	65fc44fe90513fe67ba778e8741e2838
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_04-Pre_Operam-Rev1_F.pdf	aeadb8152659b4f1075ea8cfc0c3476c
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_05-Stato di Progetto-Rev1_F.pdf	7cbdfd1aa59ff0059a07843947e59ebd
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_06-Catastale-Rev1_F.pdf	6f9f2bcaff2048056e39407c6a61c7a4
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_07-Interferenze-Rev1_F.pdf	81a6231f42618331dad3962e17e168f2
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_08-Profilo-Rev1_F.pdf	9daa374b8f68359f76faa4b55c8981e8
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_09-Sezioni-Rev1_F.pdf	15d7b5677979e201384dc342c5f44eb0
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_10-Particolari-Rev1_F.pdf	7183fef3f956162abe4df55abd9dfdc7

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_11-Particolari-Rev1_F.pdf	ae30fd68a31d2a650bf74208c34ea582
PROGETTO\04_Elaborati Grafici - PDF firmati\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_B_12-Post-Operam-Rev1_F.pdf	326e5863fd860f13a42744dbcdba5675
PROGETTO\Triggiano-localita contrada Cutizza-RELAZIONE SCIENTIFICA DI VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.pdf	59a32fba2a4cccb01740193e92a4fbbd
PROGETTO\integrazioni\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_00-Elenco Elaborati-Rev2_F.pdf.p7m	9e8073dd5c7973eb3edbec6e4c18acb4
PROGETTO\integrazioni\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_A_15-Piano Utilizzo Terre-Rocce Scavo-Rev0_F.pdf.p7m	bbc90fbfd7f72ad903e60adda5047b45
PROGETTO\integrazioni\0226-LamaSanGiorgio-VAR-Tav_int.01-Relaz_Integr - Condizioni Ambientali-Rev0_F.pdf.p7m	323961aec84333c704469bd20be43412
PROGETTO\integrazioni\2021.08.06 - ASSET - Trasmissione Integrazioni Richieste con PEC 2021.04.23_F.pdf	5bd792fc8d80a8bb8e3fa5490d569aac

Con nota prot. n. AOO_145_9321 dell'01.10.2021 questa Sezione ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga con prescrizioni.

Con nota prot. n. 10468-P del 04.11.2021, allegata alla presente, la competente Soprintendenza ha espresso *"parere favorevole condividendo le prescrizioni impartite dall'Amministrazione regionale"* al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La proposta progettuale presentata, oggetto di **autorizzazione paesaggistica in deroga**, nel dettaglio descritta negli elaborati di progetto, è finalizzata al dimensionamento di un'opera idraulica in variante ad un progetto di salvaguardia idraulica che fu redatto sia per ottemperare alle indicazioni di PRG del Comune di Triggiano (circa la sistemazione idraulica dell'affluente di destra della Lama San Giorgio per intersezione con le opere strutturali concesse), sia per ottimizzare la tempistica esecutiva delle opere di sistemazione viaria (competente la Provincia) a completamento dell'intervento infrastrutturale del Centro Commerciale già autorizzato nell'aprile 2006.

Pertanto, al fine di dare continuità alla via dell'acqua comunque esistente e di ultimare i lavori già previsti nell'aprile 2006, solo in parte realizzati a causa dell'interferenza dell'opera con la condotta del Consorzio di Bonifica e per problemi di esproprio, il Proponente ha previsto una variante al progetto originario, dando continuità al tratto di condotta DN 2400 mm, già in parte realizzato, e prevedendo un canale deviatore a cielo aperto che consenta l'allontanamento in sicurezza in Lama San Giorgio della portata di piena duecentennale proveniente da monte e intercettata dalle opere già realizzate.

Il progetto definitivo dell'intervento di cui all'oggetto ha ottenuto il parere favorevole preliminare da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia (prot. 10750 del 06/08/2013) con prescrizioni.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Le opere in variante al progetto originario e proposte con il progetto in oggetto risultano in continuità con quelle già autorizzate e parzialmente realizzate:

- Attraversamento del rondò;
- Opera di raccordo;
- Un tratto della tubazione CAV del DN 2400 mm per circa 60 m .

Pertanto, i lavori previsti sono i seguenti:

1. Realizzazione di **un muro di protezione** a monte della rotonda e a monte del tombino di imbocco esistente per impedire alle acque di piena di raggiungere il centro commerciale e garantire il franco di sicurezza di 1.00 m per la portata pari a 12,08 mc/s mentre per le portate pari a 20,36 mc/s (utilizzata nello studio idraulico del 2006) è garantito comunque il contenimento e impedito il sormonto. Il muro di sostegno in CA presenta una lunghezza di 135 m di cui 94 m con altezza sul piano carrabile di 0.80 m e circa 41 m con altezza di 0.60 m consentendo sempre un franco di sicurezza dal tirante idrico raggiunto dalle acque di piena per la portata pari a 12,08 mc/s. Per l'esecuzione del muro si prevede anche lo svellimento del guardrail esistente per il tratto di realizzazione dello stesso muro.
2. **Intercettazione della condotta esistente diam 2400 mm** a mezzo di un pozzetto di 2.50 m x 4.00 m e profondità di circa -4.50 m dotato di botola di ispezione e scaletta per l'accesso.
3. Realizzazione di **un canale a cielo aperto** di larghezza 3.50 m e altezza variabile (profondità massima di circa 5.00 m) con pendenza longitudinale media del 0.02% ricavato interamente in roccia autoportante, il cui tracciato, fino alla Lama San Giorgio, è previsto su suoli di proprietà della committente; il canale risulta in continuità idraulica con la tubazione prevista al punto precedente.
4. Realizzazione di **due attraversamenti stradali**: uno relativo alla viabilità di servizio del centro commerciale e l'altro di una strada comunale di larghezza 3.50 m realizzati con sezione scatolare in CA in opera.
5. Realizzazione di una **opera di sbocco e di dissipazione energia per lo scarico** delle acque di piena nella Lama san Giorgio costituita da una vasca di calma con soglia larga finale proporzionata per la dissipazione della potenza idrodinamica atta a contenere i possibili fenomeni di erosione localizzata e diffusa del versante della Lama e idonea a definire un inalveamento della portata di progetto.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'area oggetto di intervento è interessata da beni paesaggistici **"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** ed in particolare dal corso

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

d'acqua **Torrente Chiancarello** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR**;**

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica. Tuttavia, l'area di intervento è prossima all'ulteriore contesto di paesaggio "**Lame e gravine**" ed in particolare alla Lama San Giorgio disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti botanico – vegetazionali "**Formazioni arbustive in evoluzione naturale"** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico – culturale ed in particolare è all'interno di un'area vincolata come "**Immobili e aree di notevole interesse pubblico**" con D.M. 01.08.1985 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari"*, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che per quanto riguarda la suddetta area di notevole interesse pubblico, gli elaborati serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa Scheda di identificazione e di definizione (PAE0115) delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area dell'intervento non è interessata da ulteriori contesti della struttura antropica e storico – culturale.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "**La Puglia Centrale**" ed in particolare nella figura territoriale e paesaggistica denominata "**La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame**".

La figura territoriale è caratterizzata fortemente dal ruolo della città di Bari, collocata sul mare al centro di una conca: è un sistema insediativo di lunga durata, caratterizzato da una struttura radiale. Questa

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

figura territoriale è strutturata sulla successione delle gradonate dei terrazzamenti marini alle quale si sovrappone la struttura radiale del sistema delle lame, che ordina, limita e separa il sistema insediativo. Questo sistema di lame riveste un'importanza strutturale anche dal punto di vista ecologico, con gli alvei caratterizzati dalla presenza di vegetazione spontanea, in un contesto da sempre intensamente coltivato. Tutti i corsi d'acqua che confluiscono a raggiera verso la costa hanno origine sulle alture dell'altopiano murgiano e entro la conca di Bari formano una superficie a ventaglio in corrispondenza dell'abitato. Questa rete, osservandola da nord verso sud, costituita dalla Lama Balice, Lama Lamasinata, Lama Picone, Lama Montrone, Lama Valenzano, Lama San Giorgio. Il modello insediativo presenta i centri disposti a corona e distribuiti in base alle precise traiettorie corrispondenti ai percorsi delle lame. In particolare, si distingue una prima corona di insediamenti che si sono sviluppati a partire dagli antichi casali intorno a Bari ed una seconda corona costituita da borghi a vocazione rurale capisaldi dell'entroterra olivato dell'entroterra barese. L'oliveto coltivato in modo intensivo occupa i terreni agricoli più esterni della corona mentre, avvicinandosi all'area urbana il paesaggio rurale assume le caratteristiche del mosaico agrario periurbano e penetra nella città lungo le lame. L'occupazione antropica e i frequenti interventi di regimazione dei flussi torrentizi (costruzione di dighe, infrastrutture, artificializzazione di alcuni tratti) hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche delle lame, e hanno spesso compromesso il pregio paesaggistico e la riconoscibilità della figura territoriale.

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica del progetto si rappresenta che gli interventi previsti per la parte terminale del canale a cielo aperto e per l'opera di dissipazione di sbocco in Lama San Giorgio risultano in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione delle NTA del PPTR.

Difatti la realizzazione del **canale a cielo aperto** di larghezza 3.50 m e altezza variabile (profondità massima di circa 5.00 m), comportando movimenti di terra che alterano il profilo del terreno, nonché la rimozione della vegetazione esistente, risulta **in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR.**

Inoltre, gli interventi relativi alla **realizzazione della gabbionata spondale**, attraverso cui le acque confluiranno dalla sponda della Lama per essere poi rilasciate in subalveo, nonché il **rivestimento dello stesso subalveo della Lama con materassi reno**, comportando la realizzazione di opere non strettamente legate alla tutele del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica, nonché la rimozione di vegetazione erbacea, arborea o arbustiva risultano **in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, nonché con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.**

Difatti, l'art. 46 comma 2 delle NTA del PPTR Prescrizioni per "**Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**" prevede che "*Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

omissis….
a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;"
Inoltre, il comma 2 dell'art. 66 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e utilizzazione per **Formazioni arbustive in evoluzione naturale"** prevede che "*In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*
a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica…".
Non si condivide quanto affermato dal proponente nella relazione paesaggistica secondo cui gli interventi previsti in progetto sarebbero ammissibili ai sensi dell'art. 46 comma 3 lett. b3) delle NTA del PPTR, in quanto le opere in progetto non sono inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica e non sono volte alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

In relazione alla verifica delle *alternative localizzative e/o progettuali*, nelle elaborati progettuali, a cui si rimanda, il proponente afferma che:

> *"Nella relazione giustificativa del comune di Triggiano sono contemplate diverse soluzioni progettuali, due delle quali con recapito in una cava dismessa posta nelle vicinanze del centro commerciale. La relazione esplicativa mostra come il volume della cava sia sufficiente a contenere tutto il volume prodotto dal reticolo posto a monte ed intercettato dall'opera di derivazione. Ad ogni buon conto a seguito di diverse interlocuzioni con i rappresentanti dell'Autorità di Bacino del*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Distretto dell'Appennino Meridionale si è giunti alla conclusione che la soluzione migliore fosse quella che prevede il recapito nella lama San Giorgio per mezzo di un canale a cielo aperto in quanto:

• l'eventuale recapito nella cava deve prevedere un progetto di stabilità dei fronti di scavo della stessa in quanto sono evidenti segni di cedimento lungo i fronti e quindi è stato fortemente sconsigliato il recapito in cava senza una opportuna sistemazione;

• le opere di canalizzazione propedeutiche alla mitigazione del rischio idraulico devono essere progettate e di conseguenza realizzate a cielo aperto per garantire adeguati interventi di pulizia periodica del canale. In canali a contorno chiuso la mancata rimozione del materiale depositato causa ostruzioni e malfunzionamenti delle opere a medio e lungo termine.

Sulla base di queste specifiche indicazioni e stato individuato il tracciato definitivo del canale che è quello riportato negli elaborati di progetto e per il quale l'Autorità di Bacino Distrettuale con nota prot. n. 7576 del 17/03/2021 ha confermato, anche per le variazioni introdotte nella nuova progettazione rispetto al progetto esecutivo organario, che attualizzano e migliorano alcuni aspetti tecnici, quali il deflusso in canale a cielo aperto, di cui al parere di compatibilità al PAI già espresso con nota prot. 3951 del 27/03/2014.".

Si prende atto di quanto affermato dal proponente, in relazione all'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali.

Per quanto riguarda la *Compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37*, come esplicitati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "La Puglia Centrale", si rappresenta quanto segue.

- *A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche:*
  Il proponente afferma che "*l'intervento previsto è in linea con gli obiettivi di qualità, garantendo l'equilibrio geomorfologico, ma soprattutto la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali. Il progetto in esame non presenta fattori di rischio idraulico in quanto è realizzato proprio per mitigare tali forme di rischio, non costituisce una forma di interruzione idraulica in quanto costituisce, al contrario, la parte terminale verso un recapito finale, non determina forme di inquinamento di qualsiasi natura.. Gli interventi non provocheranno alcun tipo di turbamento degli equilibri idrogeologici".*

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che il progetto, così come più avanti prescritto, risulti compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

- *A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali:*
  Il proponente afferma che "*Il progetto in esame non interviene sui corridoi ecologici costituiti dalle lame esistenti come, nel caso di specie, quelli della Lama San Giorgio. In ogni caso lo stesso*

canale di progetto a cielo aperto interviene in maniera minimale sui corridoi ecologici esistenti per le seguenti motivazioni:

• innanzitutto è situato in un'area fortemente antropizzata dotata di diverse infrastrutture stradali urbane ed extra urbane che negli anni hanno modificato certamente l'assetto naturale ed i percorsi ecologici;

• il territorio potenzialmente "interrotto" è già condizionato dalla viabilità comunale e sud ed ovest e dalla lama ad est, pertanto anche la superficie di terreno che potrebbe costituire punto di partenza o arrivo di microfauna risulta estremamente ridotto;

• in ogni caso, il progetto prevede due opere di attraversamento che potrebbero costituire sistemi di ricucitura per il passaggio della microfauna locale, seppur come detto praticamente assente.

È opportuno anche considerare che il canale a cielo aperto di larghezza 3.50 m e altezza variabile (profondità massima di circa 5.00 m) con pendenza longitudinale media del 0.02% sarà ricavato interamente in roccia autoportante, quindi sarà privo di elementi artificiali diversi da quelli naturali esistenti. La stessa opera di sbocco sarà rivestita in pietrame naturale coerente con il contesto ambientale esistente".

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che il progetto, così come più avanti prescritto, risulti compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

- *A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:*
  Si ritiene che l'intervento proposto non contrasti con gli obiettivi della Sezione C2 della Scheda d'Ambito "La Puglia Centrale", con specifico riferimento ai paesaggi urbani e rurali in quanto non pregiudica il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali presenti, nonché i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici. Inoltre si ritiene che la sua realizzazione non pregiudichi gli orizzonti persistenti, le visuali panoramiche e i grandi scenari.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con le prescrizioni di seguito riportate, del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, per gli interventi relativi al *"Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio- Contrada Cutizza» in comune di Triggiano (BA)"* in quanto gli stessi, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 46 e con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste in progetto;
- durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

  a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree d'intervento;

  b) l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;

  c) al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino della stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Il funzionario P.O.
(ing. Grazia Maggio)

Maggio Grazia
16.11.2021
12:23:05
GMT+00:00

Il Dirigente della Sezione
Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(Arch. Vincenzo Lasorella)

Lasorella
Vincenzo
17.11.2021
11:03:15
GMT+00:00

Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

alla Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

E pc.
Al Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico
info@pec.dissestopuglia.it

alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale MiC per la Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

MIC|MIC_SABAP-BA|04/11/2021|0010468-P

Risp.al foglio del 01/10/2021 prot. n. 9321

Oggetto: Progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica, «Opere di regimazione idraulica dell'affluente di sinistra della lama San Giorgio- Contrada Cutizza» in comune di Triggiano (BA).
Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia
Richiesta parere ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04

In riferimento alla questione in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nella norma in epigrafe, ed acquisita agli atti con prot. n. 9136 del 01/10/2021, considerato che codesta Amministrazione regionale propone di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, in quanto l'intervento pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 46 e con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, risulta compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR e ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1, questa Soprintendenza esprime parere favorevole condividendo le prescrizioni impartite dall'Amministrazione regionale.
La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. 42/2004 e alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia prevista dal D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1 bis, della Legge n. 106 del 29.07.2014.

Il Soprintendente *ad interim*
arch. Maria Piccarreta

Responsabile del procedimento
arch. Azzurra Sylos Labini

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1889

Attività dei Poli Biblio-museali regionali. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia.

L'Assessore alla Cultura, Tutela e sviluppo delle imprese culturali, Turismo, Sviluppo e Impresa turistica Massimo Bray, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali" e confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio Aldo Patruno, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 comma 1 del proprio Statuto, "*promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità*";
- la legge regionale n. 17 del 25.06.2013 *"Disposizioni in materia di beni culturali"* disciplina gli interventi della Regione e degli enti locali al fine di assicurare, tra gli altri, promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nonché la cooperazione e l'interazione tra i diversi livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze di settore;
- in attuazione della legge n. 56/2014 (cd. legge Delrio), ai sensi della legge regionale n. 9/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" la Regione Puglia ha assunto la titolarità delle funzioni precedentemente esercitate dalle Province in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche;
- apposite Convenzioni stipulate con le Amministrazioni Provinciali di Brindisi, Foggia, Lecce e Barletta-Andria-Trani hanno quindi consentito la realizzazione del sistema regionale dei Poli Biblio-Museali provinciali da integrarsi nel costituendo Polo unico Biblio-museale Regionale, nel quadro di una politica unitaria di cura e valorizzazione del patrimonio rispettivamente gestito coordinata dal Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia;
- in particolare la Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali" incardinata nel Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio, è deputata, tra l'altro, al coordinamento ed alla gestione integrata dei Poli Biblio-museali regionali;
- il Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura (di seguito TPP), istituito come Consorzio tra Comuni con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 471/1980, ai sensi della L. R. n. 16/1975, successivamente trasformato per effetto della Legge n. 142 dell'8 giugno 1990 in Ente Pubblico Economico, opera senza fini di lucro in ambito culturale ed è interamente partecipato da Comuni pugliesi e dalla Regione Puglia (L.R. 16 aprile 2007n. 10 e DGR 551 del 9 maggio 2007) quale socio di maggioranza;

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione n. 544 del 19 marzo 2019, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di cooperazione tra la Regione Puglia e il Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura per la regolamentazione dei rapporti di attuazione e gestione relativi, tra l'altro, all'intervento "La Rete dei Poli Biblio-museali regionali 2018/2020";
- in ragione degli ottimi risultati conseguiti nella gestione dei Poli Biblio-museali si è ritenuto opportuno rinnovare l'Accordo tra Regione/Dipartimento e Teatro Pubblico Pugliese con particolare riferimento alle attività già avviate relativamente ai singoli Poli e all'anzidetto costituendo Polo Biblio-museale Regionale;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 572 del 12/4/2021 è stato quindi approvato lo schema di Accordo di Cooperazione tra la Regione Puglia e il Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, coordinamento e controllo della scheda-

progetto “Interventi di gestione innovativa dei Poli Biblio-museali di Puglia” che prevede la gestione strategica ed il potenziamento dei Servizi culturali dei Poli Biblio-museali di Brindisi, Foggia e Lecce e Bat;

- il suddetto Accordo di Cooperazione è stato sottoscritto digitalmente dai contraenti rispettivamente in data 22 (Teatro Pubblico Pugliese) e 23 aprile 2021 (Regione Puglia/Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio);
- esso mira quindi a sostenere il complesso dei servizi connessi alla gestione innovativa dei Poli Biblio-museali di Puglia e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e librario a loro afferente e in particolare nell’anno in corso persegue:
  - il potenziamento della dimensione digitale e dei processi partecipativi dei Poli, con particolare riferimento alla prospettiva del Polo Regionale;
  - la costruzione delle Reti Museali Territoriali del Salento e dell’Alta Apulia, con l’accompagnamento dei musei locali verso il perseguimento degli standard per il riconoscimento nel Sistema Museale Nazionale, e dell’acquisizione di modelli di governance e di pianificazione strategica annuale;
  - l’implementazione dei poli aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN);
  - il potenziamento delle attività di audience engagement dei Poli;
  - l’attuazione dei progetti espositivi approvati da “Italian Council”, il programma di sostegno dell’arte contemporanea italiana nel mondo promosso della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo;
  - l’allestimento del fondo Carmelo Bene presso il “Convitto Palmieri” di Lecce;
  - la valorizzazione degli output della mostra “Nel mare dell’intimità” per rivisitare il percorso espositivo del Museo “F. Ribezzo” di Brindisi nella prospettiva di una nuova comunicazione visiva;
  - la promozione della rivista “La capitanata”;
  - la valorizzazione del fondo Nicola Zingarelli nel contesto delle celebrazioni dantesche presso il Polo Biblio-museale di Foggia;
  - Il funzionamento del Centro Euromediterraneo per l’Archeologia dei Paesaggi Costieri e Subacquei, ubicato presso il Museo Ribezzo di Brindisi e frutto dell’accordo tra i dipartimenti Beni Culturali delle Università del Salento, di Bari e di Foggia nell’ambito del progetto Interreg Underwater Muse (Italia - Croazia);
  - la costituzione e il funzionamento delle Consulte Giovanili, organi che puntano al coinvolgimento attivo delle generazioni più giovani nella progettazione di servizi e attività dei Poli Biblio-museali;
  - la valorizzazione degli Ecomusei di Puglia la cui competenza è stata trasferita alla struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali;
- per la realizzazione di azioni e attività suddette appare necessario implementare la dotazione finanziaria del capitolo di spesa **0502044** “Attività dei Poli Biblio-museali Pugliesi: trasferimento al Teatro Pubblico Pugliese”del corrente bilancio, istituito con la succitata DGR n. 572/2021;
- a tal fine è possibile procedere ad una variazione di bilancio compensativa utilizzando le risorse attualmente disponibili su capitolo di bilancio **0502040**“Interventi a sostegno della gestione e delle attività del sistema regionale dei Poli Biblio-museali di Puglia- spese per forniture e acquisto beni” del corrente bilancio;

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTI:

- il decreto legislativo n. 118/2011, come integrato dal decreto legislativo n. 126/2014, contenente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni,degli Enti Locali e dei loro organismi;
- l’articolo 51, comma 2 del predetto decreto legislativo n. 118/2011 ai sensi del quale la Giunta, con

provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento;

- la Legge Regionale n. 35 del 30/12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2021";
- la Legge Regionale n. 36 del 30/12/2020 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 71del 18/1/2021 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2021 – 2023;

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie sopra descritte, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per proporre l'approvazione del presente atto deliberativo e in particolare procedere ad apposita variazione compensativa al Bilancio 2021, nella parte Spesa, così come di seguito indicato;

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvati con DGR n. 71 del 18/1/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO 2021

Struttura regionale titolare del Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA):

- 63 – Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio
- 01 – Direzione Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio

Parte Spesa

Capitolo	Declaratoria	Missione, programma titolo	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2021 Competenza e Cassa
0502040	"Interventi a sostegno della gestione e delle attività del sistema regionale dei Poli Biblio-museali di Puglia- spese per forniture e acquisto beni"	05.02.01	1.03.01.02	**- 78.423,08**
0502044	Attività dei Poli Biblio-museali Pugliesi: trasferimento al Teatro Pubblico Pugliese	05.02.01	1.04.01.02	**+ 78.423,08**

Spesa non Ricorrente - Codice UE: 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio si procederà ad effettuare il relativo impegno di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2021.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto e approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di apportare, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. lgs 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, così come espressamente indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento;
3. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio ad adottare gli atti di impegno e liquidazione consequenziali al presente atto;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i consequenziali adempimenti;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

L'istruttore: Loredana Pezzuto

P.O. Monitoraggio e controllo finanziario: Giuseppe Tucci

Il Dirigente della Struttura di progetto "Cooperazione territoriale europea e poli Biblio-museali"
Luigi De Luca

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Aldo Patruno

Il Proponente
Assessore a Cultura Tutela e sviluppo delle imprese culturali, Turismo, Sviluppo e Impresa turistica
Massimo Bray

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Massimo Bray;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **Di prendere atto e approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di apportare,** ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. lgs 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, così come espressamente indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento**.**

3. **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio ad adottare gli atti di impegno e liquidazione consequenziali al presente atto.

4. **Di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i consequenziali adempimenti;

5. **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A04	DEL	2021	31	18.11.2021

ATTIVITÀ DEI POLI BIBLIO-MUSEALI REGIONALI. VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 DELLA REGIONE PUGLIA.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Dirigente

Firmato digitalmente da
DR NICOLA PALADINO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1890
Riconoscimento di Cammini e Itinerari Culturali - Indirizzi

L'Assessore alla Cultura, Tutela e sviluppo delle imprese culturali, Turismo, Sviluppo e impresa turistica – Massimo Bray, sulla base della istruttoria espletata dal funzionario amministrativo del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Rosa Anna Asselta, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

- Le recenti esperienze nel campo della promozione turistica del territorio ed il bisogno crescente di professionalità impongono di operare in modo integrato e sistemico fra i settori della cultura, del turismo e dello sviluppo locale, su diverse scale territoriali in un'ottica di sostenibilità;
- i cammini e gli itinerari culturali permettono lo sviluppo del turismo sostenibile, valorizzando paesi di piccole e medie dimensioni e coinvolgendo associazioni locali, volontari, comuni, regioni, università, organizzazioni professionali in forme di gestione partecipata e condivisa mediante rapporti di collaborazione e partenariato tra soggetti attuatori pubblici e privati;
- i cammini e gli itinerari culturali consentono una *governance* integrata e intersettoriale dei territori e del sistema di cooperazione tra enti locali, regionali e nazionali, seguendo le indicazioni suggerite dalla Unione Europea per le politiche di promozione e valorizzazione del bacino Mediterraneo;
- i cammini e gli itinerari Culturali dispongono di un forte potenziale per sviluppare congiuntamente crescita territoriale, turismo culturale e coesione sociale. Entrano a pieno titolo nelle politiche di valorizzazione e promozione del lavoro, delle industrie culturali, creative e dello sviluppo;
- i cammini e gli itinerari culturali permettono di sensibilizzare le autorità pubbliche e istituzionali sul tema della valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale attraverso azioni di partenariato euromediterraneo e partenariati pubblico – privato per la promozione di iniziative in campo tecnologico applicate al settore turistico e culturale;

QUADRO INTERNAZIONALE E NAZIONALE IN MATERIA DI CAMMINI E ITINERARI CULTURALI

- è crescente l'interesse da parte delle istituzioni europee per la promozione del dialogo interculturale, per lo sviluppo di partenariati euro-mediterranei (Dichiarazione di Barcellona del 1995 e seguenti);
- il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea sostengono gli Itinerari Culturali transnazionali per i valori che essi diffondono e per la capacità di promuovere dialogo interculturale, partecipazione democratica alla cultura, valorizzazione del patrimonio europeo, diversificazione dell'offerta turistica europea;
- il Consiglio d'Europa è l'organismo internazionale che ha promosso il programma "Itinerari Culturali Europei" e ne cura la definizione attraverso la propria Agenzia strumentale: l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali;
- Il predetto Consiglio, abrogando e superando gli atti precedenti, con le risoluzioni nn. 66 e 67 del 2013 ha fornito la definizione di Itinerario Culturale ed ha fissato i parametri per la certificazione dei progetti;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2007 è stata istituita la Consulta per gli Itinerari Storici, Culturali e Religiosi operante presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- al fine di valorizzare il patrimonio costituito dagli itinerari escursionistici pedonali o comunque fruibili con altre forme di mobilità dolce sostenibile, di livello nazionale e regionale, che rappresentano una componente importante dell'offerta culturale e turistica del Paese, con la direttiva del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 16 dicembre 2015, n. 567, in occasione del "Anno dei cammini d'Italia" (2016) è stato istituito l'Atlante dei Cammini d'Italia.

- il 23 settembre 2020 l'Italia ha ratificato la Convenzione di Faro, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13 ottobre 2005. Il testo rimarca il valore e il potenziale del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo durevole e per la qualità della vita e individua il diritto al patrimonio culturale, riconoscendo la responsabilità individuale e collettiva nei confronti dello stesso e sottolineando l'importanza della sua conservazione ed il suo ruolo nella costruzione di una società pacifica e democratica.
- il 30 aprile 2021 il Governo Italiano ha trasmesso alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale si sviluppa intorno agli assi della digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Al suo interno sono incluse sei missioni totalmente in linea con l'obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale perseguiti dagli itinerari culturali e dai cammini: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

QUADRO REGIONALE:

- la Puglia possiede un immenso patrimonio archeologico e demo antropologico, materiale ed immateriale, legato alla presenza delle diverse civiltà mediterranee che nel corso dei secoli hanno popolato le sue coste e le sue aree interne; tale patrimonio rappresenta un'attrattiva per tipologie diverse di turisti caratterizzati da differenti motivazioni: culturali, spirituali, sociali, sportive, ambientali;
- l'identità culturale pugliese trova le sue radici più profonde nell'Interculturalità Euro Mediterranea, frutto degli intensi rapporti intercorsi tra le differenti civiltà dell'intero bacino del *Mare Nostrum*;
- la Regione Puglia promuove il dialogo interculturale tra i popoli e vede nella diffusione della cultura lo strumento più efficace per la risoluzione dei conflitti;
- la Regione Puglia ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, "*promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, la tutela dei beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità*";
- nell'ambito dei suoi Principi statutari, la Regione Puglia esercita le proprie funzioni di governo "attuando il principio di sussidiarietà come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali" (art. 1, comma 4 dello Statuto). L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione;
- per perseguire le proprie finalità statutarie nell'ambito del settore dello spettacolo e cultura, la Regione ha adottato la Legge n. 6 del 29 aprile 2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali", che all'art. 11, prevede per la Regione di aderire o partecipare alla costituzione di enti o fondazioni, senza scopi di lucro, che abbiano finalità nei settori indicati nella predetta legge;
- la valorizzazione e la fruizione del patrimonio pugliese a scopo culturale e turistico è uno dei pilastri dei Piani Strategici del Turismo "Puglia 365" e della Cultura "PiiiL Cultura in Puglia", approvati rispettivamente con la DGR n. 191/2017 e la DGR n. 543/2019;
- in linea con i Piani sopracitati, la Regione Puglia intende diversificare, destagionalizzare e internazionalizzare la sua offerta turistica e culturale;
- la Regione con deliberazione di Giunta n. 682 del 12/05/2020 ha approvato il Piano straordinario di sostegno in favore del sistema regionale della Cultura e dello Spettacolo colpito dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 – denominato "Custodiamo la Cultura in Puglia" ove evidenzia come la valorizzazione degli itinerari turistico-culturali possa essere estremamente importante per il rilancio della Puglia quale destinazione turistico-culturale e, dunque, per una più efficace ripartenza del sistema economico e produttivo locale;

- la Regione Puglia ha avviato negli ultimi anni diversi interventi di valorizzazione e promozione dei principali Cammini e Itinerari Culturali pugliesi, in particolare con l'adesione:
  a) al progetto interregionale di eccellenza "*South Cultural Routes"*;
  b) al programma Interreg Europe con il progetto "*Green Pilgrimage" (supporting natural and cultural heritage)*;
  c) al programma MED con il progetto *"INHERIT"* (*sustainable tourism strategies to conserve and valorise the Mediterranean coastal and Maritime natural heritage*)
  d) al programma Interreg V-A Italia - Croazia con il progetto "*Tourism 4 all" (Development of crossborder network for the promotion of the accessible tourism destination*);
  e) al programma Interreg V-A Grecia – Italia 2014-2020, con i progetti "*The Rout_Net" (Thematica routes and newtwork);*
  f) al programma Interreg V-A Grecia – Italia con il progetto "*Cohen" (Costal Heritage Network)*

RICONOSCIMENTO DEI CAMMINI E DEGLI ITINERARI CULTURALI REGIONALI:

- la Regione intende lavorare a un sistema integrato dei Cammini e degli Itinerari Culturali;
- la Regione Puglia possiede un complesso sistema di cammini e itinerari culturali di livello internazionale, nazionale e regionale, che si estende dalle coste alle aree interne, attraendo un'utenza nazionale e internazionale; a fronte dei progetti già parzialmente riconosciuti; altri attendono un pieno riconoscimento formale, a partire dagli itinerari culturali già certificati dal Consiglio d'Europa, dai Cammini già inseriti in modo pieno o parziale nell'Atlante dei Cammini del Mic e da altre progettualità finanziate con altri bandi regionali o presentate con istanza da soggetti privati operanti sul territorio;
- recependo le indicazioni delle risoluzioni del Consiglio d'Europa sopra citate la Regione Puglia:
  - definisce un Itinerario Culturale come "*un progetto di cooperazione sul patrimonio culturale ed educativo e sul turismo che mira allo sviluppo e alla promozione di un itinerario o di una serie di itinerari basati su una direttrice storica, un concetto, una figura o un fenomeno culturale di importanza e significato transazionale, nazionale e regionale per la comprensione e il rispetto dei comuni valori europei*"
  - stabilisce i criteri di eleggibilità per il riconoscimento regionale degli itinerari culturali, in considerazione dei temi e delle azioni proposte, del network istituzionale, di ricerca e di servizi, nonché della governance e della sostenibilità nel lungo periodo del progetto;
- recependo e sviluppando le indicazioni della direttiva del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 567 del 16 dicembre 2015, la Regione Puglia:
  - definisce come Cammino: "*l'attività a carattere storico, religioso, escursionistico e culturale sotto forma di itinerario percorribile a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, senza l'ausilio di mezzi a motore, che si svolge per almeno 100 chilometri percorrendo centri urbani, zone extraurbane, piste ciclabili, ciclovie, sentieri, tratturi o tratturelli presenti sul territorio regionale, nonché i pellegrinaggi che sono entrati a far parte della centenaria tradizione religiosa popolare e nel cui itinerario sono compresi siti di pregio artistico-ambientale. Tale attività rappresenta una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché un'occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati. In coerenza con la visione del Consiglio d'Europa, i cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno a temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale*;
  - stabilisce i parametri tecnici del riconoscimento dei progetti tenendo conto degli aspetti tecnici intriseci al percorso (chilometri, fondo, sicurezza, segnaletica, comuni attraversati, intermodalità, ecc.), ai servizi (ospitalità, ristorazione, ecc.), alla governance e alla comunicazione.

- La Regione Puglia ha già avviato alcune azioni di riconoscimento di alcuni dei Cammini e degli Itinerari Culturali.
  - In relazione alla Via Francigena:
    - con Deliberazioni della Giunta Regionale 15 giugno 2011, n. 1333 e 7 agosto 2012, n. 1675 la Regione Puglia ha aderito all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF);
    - la Regione Puglia aderisce al CECTI - Comitato Europeo di Coordinamento Tecnico Interregionale che ha l'obiettivo di incoraggiare lo scambio di esperienze e di buone pratiche e discutere un approccio comune e integrato della *governance* europea della Via Francigena;
    - in data 18 settembre 2018 è stato sottoscritto l'Accordo operativo tra MiBAC e Regioni interessate per l'attuazione dell'intervento n. 33 "Via Francigena", Piano Stralcio "Cultura e Turismo", Fondo per lo sviluppo e la coesione, Delibera CIPE n. 3/2016, per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro;
    - la Regione Puglia con deliberazioni di Giunta n. 633/2019 e n. 689/2019 ha approvato il tracciato ufficiale delle Via Francigena;
    - a seguito dell'istruttoria tecnica e delle suddette deliberazioni di Giunta regionale nel corso dell'Assemblea Generale dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, tenutasi a Bari il 18/10/2019, i delegati europei hanno votato all'unanimità l'estensione della Via Francigena da Roma a Santa Maria di Leuca, confermata dall'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa nel novembre 2020.
  - In relazione alla Via Appia:
    - in data 01 marzo 2018 è stato sottoscritto l'Accordo operativo tra MiBAC e Regioni interessate per l'attuazione dell'intervento n. 32 "Appia Regina Viarum", Piano Stralcio "Cultura e Turismo", Fondo per lo sviluppo e la coesione, Delibera CIPE n. 3/2016, per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro;
  - In relazione alle "Strade della Fiaba
    - Con deliberazione della Giunta Regionale del 18 luglio 2018, n. 1312 la Regione Puglia ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani;
    - Con deliberazione della Giunta Regionale del 02 marzo 2020, n. 279 la Regione Puglia ha sottoscritto un protocollo di intesa con Regione Basilicata.
- Con DGR 190/2017, in sede di approvazione del Protocollo d'Intesa tra l'Associazione europea delle Vie Francigene e la Regione Puglia, la Giunta regionale ha dato mandato al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di costituire un Comitato Regionale dei Cammini, con compiti di indirizzo, monitoraggio e coordinamento che preveda il coinvolgimento oltre che dei Dipartimenti regionali ritenuti di interesse, dei soggetti istituzionali interessati, a partire dagli Enti locali, e le principali associazioni ed organizzazioni regionali e nazionali rappresentative e operanti in materia di Cammini e Itinerari culturali e religiosi;
- in attuazione di quanto disposto, con determinazione n. 36/2018, il Direttore ha, quindi, costituito il "Comitato regionale dei cammini e degli itinerari culturali", che tra i suoi obiettivi comprende la realizzazione di un Atlante dei Cammini e degli Itinerari Culturali della Regione Puglia.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie illustrate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il riconoscimento di ulteriori itinerari culturali e cammini che coinvolgono il territorio pugliese.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela

della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., integrato con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 101 del 10 agosto 2018, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, c. 4, lettera a), della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta di:

1. **PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **PRENDERE ATTO** delle risoluzioni del Consiglio d'Europa in ordine alle definizioni e ai criteri per il riconoscimento degli Itinerari culturali;
3. **APPROVARE** le definizioni e i criteri per il riconoscimento dei cammini e degli itinerari culturali come descritti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati;
4. **PROCEDERE** al riconoscimento regionale degli itinerari culturali e dei cammini di interesse regionale, nazionale ed internazionale, in coerenza con i criteri qui approvati e con gli obiettivi strategici della programmazione regionale in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e turistico;
5. **DARE MANDATO** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sentito il parere del Coordinamento del Comitato regionale dei cammini e degli itinerari culturali, di predisporre e sottoscrivere i protocolli d'intesa tra la Regione e i soggetti gestori degli Itinerari Culturali e dei Cammini riconosciuti;
6. **PUBBLICARE** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it. nella Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi della L. n. 33/2013.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Rosa Anna Asselta

IL DIRETTORE del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio:

Aldo Patruno

IL PROPONENTE

ASSESSORE alla Cultura, Tutela e sviluppo delle imprese culturali, Turismo, Sviluppo e impresa turistica

Massimo Bray

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **PRENDERE ATTO** delle risoluzioni del Consiglio d'Europa in ordine alle definizioni e ai criteri per il riconoscimento degli Itinerari culturali;
3. **APPROVARE** le definizioni e i criteri per il riconoscimento dei cammini e degli itinerari culturali come descritti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati;
4. **PROCEDERE** al riconoscimento regionale degli itinerari culturali e dei cammini di interesse regionale, nazionale ed internazionale, in coerenza con i criteri qui approvati e con gli obiettivi strategici della programmazione regionale in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e turistico;
5. **DARE MANDATO** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sentito il parere del Coordinamento del Comitato regionale dei cammini e degli itinerari culturali, di predisporre e sottoscrivere i protocolli d'intesa tra la Regione e i soggetti gestori degli Itinerari Culturali e dei Cammini riconosciuti;
6. **PUBBLICARE** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it. nella Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi della L. n. 33/2013.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1897

POR Puglia FESR - FSE 2014/2020. Azione 2.2 "Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese". Interventi prioritari approvati con D.G.R. n. 998/2018. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

L'Assessore allo Sviluppo economico, d'intesa con il Vice Presidente con delega alla Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, d'intesa, per la parte relativa alla copertura finanziaria, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue.

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, che fornisce disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" ed abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- la Deliberazione n. 833 del 07.06.2016 con cui la Giunta Regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i dirigenti *pro tempore* delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma;
- la Deliberazione n. 970 del 13.06.2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020;
- la Deliberazione n. 1166 del 18 luglio 2017 con la quale la Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - istituita a norma dell'art. 123, par. 3 del Regolamento (UE)n. 1303/2013 - il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- il D.P.G.R. n. 483 del 09/08/2017 di adozione dell'"Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020";
- l'"*Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale nella regione Puglia*" (D.G.R. n. 842/2018) siglato tra la Regione Puglia, Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) nel gennaio 2019;
- la D.G.R. n. 1091 del 16/07/2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato la modifica al Programma Operativo FESR FSE 2014-2020, a seguito della Decisione di esecuzione C(2020) 4719 della Commissione Europea del dell'8 luglio 2020;
- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 che ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "M.A.I.A. 2.0" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 685 del 26.04.2021, con cui l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico è stato conferito alla dott.ssa Gianna Elisa BERLINGERIO;
- la D.G.R. n. 1289 del 28.07.2021, di istituzione e individuazione delle funzioni delle Sezioni di Dipartimento, in applicazione dell'art. 8, comma 4 del D.P.G.R. n. 22/2021;

- il D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021, che ha adottato l'atto di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA "2.0.";
- la D.G.R. n. 1576 del 30/09/2021 con cui la Giunta Regionale ha provveduto a conferire gli incarichi di Direzione di Sezione.

Visti, altresì:

- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014 – "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 51 comma 2 del medesimo D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 con il quale è stato approvato il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la L.R. n. 35 del 30 dicembre 2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021";
- la L.R. n. 36 del 30 dicembre 2020, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Premesso che:

- con D.G.R. n. 1921 del 30/11/2016 l'Amministrazione regionale approvava l'avvio degli interventi prioritari in tema di Agenda Digitale ed in particolare l'Azione Pilota Puglia Log-In, dando mandato alla Società in house Innovapuglia SpA, soggetto tecnicamente competente e qualificato, di coadiuvare l'amministrazione regionale nelle fasi di analisi, disegno e progettazione degli interventi previsti dalla suddetta Azione, e delegando le strutture regionali competenti ad assumere gli atti necessari all'affidamento;
- con D.G.R. n. 998 del 12/06/2018 la Giunta deliberava di procedere alla realizzazione dell'ecosistema di Servizi Digitali Integrati Puglia Log-In garantendo la necessaria copertura finanziaria dei primi interventi da avviare nel breve termine mediante procedure ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice degli appalti;
- nell'ambito dell'Azione Pilota Puglia Log-In era previsto l'OR 6 "Servizi digitali per la Finanza ed il patrimonio" e, nello specifico, l'attività A.6.1.3 "Evoluzione del nodo pagamenti elettronici", per la quale InnovaPuglia SpA predisponeva il documento Piano dei Fabbisogni "MyPay", funzionale all'affidamento dei servizi di sviluppo software e manutenzione evolutiva al fine di mantenere la piattaforma conforme alle regole tecniche dettate da AGID e di renderla sempre più rispondente alle esigenze degli utilizzatori;
- con Atto Dirigenziale n. 81 del 04/07/2018, la Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali determinava, tra l'altro, di aderire al Contratto Quadro CONSIP "Sistemi gestionali integrati per la Pubblica Amministrazione – Lotto 3", contestualmente approvando il progetto dei Fabbisogni per la fornitura dei servizi relativi al "Sistema gestionale dei pagamenti elettronici delle Entrate dell P.A – My Pay" ed impegnando l'importo complessivo di € 1.255.833,46 a copertura delle spese di progetto e del contributo CONSIP previsto;
- in data 12/09/2018 veniva sottoscritto il Contratto esecutivo, "Sistema gestionale dei pagamenti elettronici delle entrate della P.A. - MyPay" (rep. n. n. 021163 del 25/09/2018; CIG Derivato 7577079365).

Considerato che:

- come previsto dall'art. 8 del Contratto Quadro ID 1607 Lotto 3, l'Amministrazione Beneficiaria può variare e/o aggiornare il Piano dei Fabbisogni ogniqualvolta ritenuto necessario in ragione delle proprie esigenze ed al mutare delle stesse, ed il fornitore deve conseguentemente aggiornare il progetto esecutivo ai fini della nuova approvazione da parte dell'Amministrazione Beneficiaria;
- con nota prot. n. AOO_002-01/09/2021/0001089, ai sensi del citato art. 8 del medesimo Contratto Quadro, per esigenze *medio tempore* intervenute in corso di esecuzione del rapporto contrattuale, è emersa la necessità di variare il piano dei fabbisogni in modo tale a consentire, a budget complessivo invariato, di:
  - ✓ rimodulare il dimensionamento in gg/uu dei servizi oggetto della fornitura al fine di compensare il differente effort dovuto alle nuove esigenze maturate nel tempo;
  - ✓ modificare la durata temporale complessiva del progetto, prorogando per l'effetto il termine di scadenza del contratto esecutivo sino al 10/01/2022;
- con nota PEC del 06/09/2021 (acquisita al Prot. n. *r_puglia/AOO_159/PROT/14/09/2021/0009244*), Engineering Ingegneria Informatica SpA, mandataria del RTI affidatario dei servizi, ha trasmesso l'Addendum al Progetto Esecutivo *Sistema Gestionale dei Pagamenti Elettronici delle Entrate della PA* - SGI-L3|RP-PE001-ADDENDUM-V01, che, recependo le variazioni sopra riportate, apportava modifiche ai capitoli del Progetto Esecutivo originario in ordine a:
  - ✓ Durata e Piano Temporale di Massima dei servizi da erogare;
  - ✓ Dimensionamento dei Servizi Proposti;
  - ✓ Razionali Economici di Valutazione dei Servizi Proposti;
- con nota prot. n. AOO_002/PROT/09/09/2021/0001130, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), valutato il contenuto dell'Addendum, ne ha confermato la coerenza rispetto alla richiesta di rimodulazione con riferimento: alla nuova data di scadenza dei servizi di Application Management, al ridimensionamento dei servizi di Sviluppo Software ed alla ripartizione tra i componenti del RTI dei servizi;
- in data 10/09/2021, in sede di validazione della variazione del Piano dei Fabbisogni e del progetto esecutivo (*ex* artt. 8 del Contratto Quadro CONSIP "Servizi in ambito sistemi gestionali integrati – lotto 3", e 5 del Contratto Esecutivo Rep. n. 021163 del 25.09.2018), il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali – anche in qualità di RUP del procedimento – ed Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. - in qualità di mandataria del RTI affidatario del suddetto Contratto Quadro - hanno concordato la proroga della durata del Contratto Esecutivo (Rep. n. 021163 del 25.09.2018) al 10/01/2022, in linea con quanto previsto dal citato *Addendum* al Progetto Esecutivo con riferimento alla durata ed al piano temporale di massima dei servizi da erogare, lasciando fermo ed invariato il regolamento contrattuale previsto.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta Regionale di apportare la variazione al Bilancio di Previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con D.G.R. n. 71 del 18.01.2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto, al fine di assicurare la copertura finanziaria, pari a complessivi **€ 73.997,89**, necessaria a consentire l'attuazione del piano dei fabbisogni e del progetto esecutivo aggiornati in ragione della rimodulazione, a *budget* complessivo invariato, della valutazione dimensionale/economica della fornitura relativamente al Contratto Esecutivo "*Sistema Gestionale dei Pagamenti Elettronici delle Entrate della PA*", e riducendo contestualmente in parte entrata ed in parte spesa accertamenti ed impegni già assunti.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione

dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con D.G.R. n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.i, previa riduzione di accertamenti e di impegni assunti con A.D. n. 159/2018/81, come di seguito riportato.

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A. 02.06

1) Riduzione accertamenti e impegni di spesa assunti con A.D. n. 159/2018/81

Accertamento n.	Capitolo	Importo accertamento	Riduzione
6018019037	E4339010	159.308,82	- 36.998,95
6018019038	E4339020	111.516,17	- 25.899,26

Beneficiario	Impegno	Capitolo	Importo impegno	Importo da ridurre
Engineering Ingegneria Informatica SpA	3018011372	U1161222	144.971,03	-33.071,54
	3018011373	U1162222	101.479,72	-23.150,07
	3018011375	U1163222	43.491,31	-9.921,46
Engiweb Security SrL	3018011379	U1161222	14.337,79	-3.927,41
	3018011380	U1162222	10.036,46	-2.749,19
	3018011381	U1163222	4.301,34	-1.178,22

2) Variazione al bilancio

PARTE I^ - ENTRATA

Entrate ricorrenti

Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari provenienti da amministrazioni pubbliche e da altri soggetti

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione E.F. 2021
			Competenza e cassa
E2339010	*TRASFERIMENTI C/CORRENTE PER IL POR PUGLIA 2014-2020 QUOTA UE - FONDO FESR*	E.2.01.05.01.000	+36.998,95
E2339020	*TRASFERIMENTI C/CORRENTE PER IL POR PUGLIA 2014-2020 QUOTA STATO - FONDO FESR*	E.2.01.01.01.000	+25.899,26

Titolo giuridico che supporta il credito: Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato da ultimo con Decisione di esecuzione C(2020) 4719 della Commissione Europea dell'8 luglio 2020, che modifica le precedenti Decisioni.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE - SPESA

Spese ricorrenti
Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. n. 118/2011: **4** Reti e altri servizi di pubblica utilità

Capitolo	Descrizione capitolo	Missione Programma Titolo	Cod. UE	Piano dei Conti finanziario	E. F. 2021
U1161223	*POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 2.2. INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI DELLA PA A CITTADINI E IMPRESE. SERVIZI INFORMATICI E DI TELE-COMUNICAZIONI. QUOTA UE*	14.5.1	3	U.1.03.02.19.000	+ 36.998,95
U1162223	*POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 2.2. INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI DELLA PA A CITTADINI E IMPRESE. SERVIZI INFORMATICI E DI TELE-COMUNICAZIONI. QUOTA STATO*	14.5.1	4	U.1.03.02.19.000	+ 25.899,26
U1163223	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 2.2. INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI DELLA PA A CITTADINI E IMPRESE. SERVIZI INFORMATICI E DI TE-LECOMUNICAZIONI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.1	7	U.1.03.02.19.000	+ 11.099,68
U1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento re-gionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2	8	U.2.05.01.99.000	-11.099,68

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011.

All'accertamento d'entrata e all'impegno di spesa di cui al presente provvedimento per complessivi € 73.997,89, provvederà il Dirigente della Sezione *Trasformazione Digitale*, mediante l'adozione dei rispettivi atti, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

******

Gli assessori relatori, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997, propongono alla Giunta Regionale di:

1. prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrale ed essenziale della presente deliberazione;
2. apportare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, approvato con D.G.R. n.71 del 18/01/2021, previa riduzione di accertamenti e di impegni assunti con A.D. n. 159/2018/81, come riportato nella Sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
3. autorizzare il Dirigente della Sezione *Trasformazione Digitale* ad operare sui capitoli di entrata e di spesa

di cui alla sezione “Copertura Contabile” del presente atto, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione *Programmazione Unitaria*, a valere sull’Azione 2.2 del POR Puglia 2014-2020;

4. approvare l’Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2021-2023;
5. incaricare la Sezione *Bilancio e Ragioneria* di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all’art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all’approvazione della presente Deliberazione;
6. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile di Sub-Azione 2.2
POR Puglia FESR – FSE 2014/2020
(Nicoletta Colonna)

Il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale
(Vito Bavaro)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale Orlando)

I Direttori di Dipartimento non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di DGR osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021 ed ss.mm.ii.

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

Il Direttore della Struttura Speciale Attuazione POR
(Pasquale Orlando)

L’Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

Il Vice Presidente, Assessore alla Programmazione
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, d'intesa con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione, Raffaele Piemontese;
- Vista la sottoscrizione posta in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrale ed essenziale della presente deliberazione;
2. di apportare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, approvato con D.G.R. n.71 del 18/01/2021, previa riduzione di accertamenti e di impegni assunti con A.D. n. 159/2018/81, come riportato nella Sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
3. di autorizzare il Dirigente della Sezione *Trasformazione Digitale* ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione "Copertura Contabile" del presente atto, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione *Programmazione Unitaria*, a valere sull'Azione 2.2 del POC Puglia 2014-2020;
4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2021-2023;
5. di incaricare la Sezione *Bilancio e Ragioneria* di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Rif. Proposta di delibera del TRD/DEL/2021/00001

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-11.099,68	
			previsione di cassa			-11.099,68	
MISSIONE	***14***	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		73.997,89		
			previsione di cassa		73.997,89		
Totale Programma	**5**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
			previsione di competenza		73.997,89		
			previsione di cassa		73.997,89		
TOTALE MISSIONE	**14**	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**73.997,89**		
			previsione di cassa		**73.997,89**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**73.997,89**	**-11.099,68**	
			previsione di cassa		**73.997,89**	**-11.099,68**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**73.997,89**	**-11.099,68**	
			previsione di cassa		**73.997,89**	**-11.099,68**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	62.898,21		0,00
			previsione di cassa	0,00	62.898,21		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	62.898,21		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	62.898,21		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**62.898,21**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**62.898,21**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**62.898,21**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**62.898,21**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Orlando Pasquale
12.11.2021 09:59:45
GMT+00:00

Vito Bavaro
09.11.2021 18:30:54
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TRD	DEL	2021	1	22.11.2021

POR PUGLIA FESR # FSE 2014/2020. AZIONE 2.2 #INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI DELLA PA A CITTADINI E IMPRESE". INTERVENTI PRIORITARI APPROVATI CON D.G.R. N. 998/2018. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021 E PLURIENNALE 2021-2023, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Dirigente

DR. [illegible] PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1922

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata - Approvazione Bilancio consuntivo anno 2020.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, e dal Segretario Generale della Presidenza riferisce quanto segue:

La Legge Regionale del 15 luglio 2014 n. 31 *"Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata in attuazione del D. Lgs. 30 giugno 1993, n. 270, come modificato dal D. Lgs. 28 giugno 2012, n. 106"*, ed analoga Legge Regionale della Basilicata n. 28 del 2 ottobre 2014, disciplina le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, di seguito Istituto.
L'art. 21, comma 2, delle succitate leggi regionali, dispone che sono soggetti a controllo preventivo, mediante valutazione di conformità con la normativa vigente, con gli indirizzi regionali e le risorse assegnate, alcuni atti dell'Istituto, tra cui il Bilancio di esercizio.

Tanto premesso, con pec del 14 ottobre 2021, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale ha trasmesso, unitamente agli atti di Bilancio e alla Relazione del Collegio dei Revisori, per l'approvazione da parte della Giunta Regionale, di concerto con la Regione Basilicata, la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione, n. 9 del 30 settembre 2021, che facendo proprio il parere espresso dal Collegio dei Revisori, approva all'unanimità il Bilancio "(..) *rimettendo i relativi rilievi e segnalazioni, in quanto di tipo gestionale, al Direttore Generale dell'Istituto per la verifica e responsabilità in materia"* .

Allo scopo di completare l'istruttoria in oggetto, come previsto dalla normativa vigente, in relazione alle valutazioni di propria competenza, (art.21, comma 4, delle LL.RR. n.31/2014 e n. 28/2014), con pec del 12 novembre 2021, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha trasmesso, per condivisione, la relazione tecnica inerente l'analisi del Bilancio di esercizio 2020 dell'Istituto alla Regione Basilicata che, a tutt'oggi, non ha rassegnato osservazioni in merito.

In questo quadro è stata svolta l'istruttoria sul Bilancio di esercizio 2020 dell'Istituto Zooprofilattico, da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale. Dalla Relazione tecnica allegata al presente atto, (allegato A) a costituirne parte integrante, e sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2020 dell'Istituto, in relazione al quale si ritiene comunque opportuno evidenziare le osservazioni formulate dall'organo di controllo interno e dall'Amministrazione regionale, per le quali si rinvia alla suddetta relazione tecnica.
Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1. Condividere e fare propri i contenuti della relazione tecnica allegata al presente atto (Allegato "A");
2. Approvare, per l'effetto, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, Allegato B) al presente provvedimento;
3. formulare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata le raccomandazioni contenute nell'allegata relazione tecnica;
4. disporre la notifica - a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale - del presente atto deliberativo, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, alla Regione Basilicata e alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
5. disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto senza allegati sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
(Angela Saltalamacchia)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) Condividere e fare propri i contenuti della relazione tecnica allegata al presente (Allegato "A");
2) Approvare, per l'effetto, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, Allegato B) al presente provvedimento;
3) formulare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata le raccomandazioni contenute nell'allegata relazione tecnica;
4) disporre la notifica - a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale - del presente atto deliberativo, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, alla Regione Basilicata e alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
5) disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto senza allegati sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1923

Art. 38 L.R. 19 giugno 1993 n. 9, art. 22 ter, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013 e, art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Foggia.

L'Assessore all'Agricoltura, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Amministrativa Foggia" e dal Responsabile di P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, nonché, Dirigente *ad interim* dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 2, della L.r. n. 9/93, la Giunta regionale dispone il trasferimento in favore dei Comuni e delle Province, ciascuno per le proprie competenze, delle strade e delle opere di viabilità ancora nella titolarità dell'ERSAP;
- con Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 "T.U. Disposizioni in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera nazionale dei combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria", la Regione esercita le funzioni normative sui beni immobili della Riforma Fondiaria (ex Ersap), già acquisiti al patrimonio regionale ai sensi dell'art. 45 della legge regionale 31 maggio 2001 n. 14;
- l'art. 22 *ter*, comma 2 e 3, di cui al citato T.U. della l.r. n. 4/2013, dispone che le infrastrutture pubbliche della ex Riforma Fondiaria sono trasferite a titolo gratuito agli enti tenuti alla loro gestione con provvedimento della Giunta Regionale;
- l'art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020 "Disposizioni varie urgenti" ribadisce ulteriormente che: << *Tutte le strade ricadenti nei comuni pugliesi, non classificate statali, provinciali e comunali, vengono classificate quali strade comunali e assunte direttamente al patrimonio dello stesso comune per l'interesse pubblico che rivestono.>>;*

RILEVATO che:

- l'Amministrazione comunale di Foggia, nonostante i ripetuti inviti formali alla costituzione di un tavolo tecnico per dirimere la particolare e complessa consegna delle strade rurali, realizzate dalla Riforma Fondiaria, non ha mai fatto pervenire note di formale adesione agli obblighi di legge;
- il passaggio delle infrastrutture stradali alle amministrazioni comunali territoriali rientra in quadro di definitiva liquidazione e dismissioni di tutti i beni immobili realizzati dall'ex Ersap – Riforma Fondiaria;
- sulla scorta dei criteri di classificazione delle strade, conseguenti al D.L.vo n. 285 del 30.04.1992 (Nuovo Codice della Strada), la viabilità rurale è riconducibile solo alle caratteristiche di "viabilità comunale";
- con L.R. 19 giugno 1993, n. 9, è stata disposta la soppressione dell'ERSAP (art. 35) e all'art. 38 comma 2, è stato disposto il trasferimento delle strade e delle opere di viabilità ai Comuni e alle Provincie, rispettivamente competenti sulla base della classificazione dei manufatti, su disposizione della Giunta regionale;
- con D.G.R. n. 887 del 06.07.1999, l'allora settore Riforma Fondiaria venne autorizzato a procedere al trasferimento delle infrastrutture stradali ai relativi Comuni;
- con l'emanazione della L.R. n. 20/99, all'art. 12, comma 2, è stato ribadito il trasferimento delle opere di pubblico interesse, quali le strade, agli enti per legge tenuti alla loro gestione;
- con D.G.R. n. 585 del 06.05.2003, sono stati autorizzati gli accatastamenti ed i frazionamenti necessari per la definizione delle procedure di trasferimento con spese a carico della Regione;
- tutti i precedenti indirizzi normativi sono stati confermati dalla legislazione più recente, di cui si fa esplicito richiamo in premessa, all'accapo 2, 3 e 4);

ATTESO pertanto, che la nutrita legislazione sopra evidenziata ed i conseguenti provvedimenti giuntali adottati dalle precedenti amministrazioni regionali, non lasciano spazio a dubbi e fraintendimenti di natura legislativa;

EVIDENZIATO che:

- la maggior parte delle tratte stradali dislocate nelle aree rurali necessitano di una continua e costante manutenzione, oltre ad una adeguata segnaletica stradale al fine di assicurare una corretta circolazione del traffico urbano e, qualora necessiti, una regolamentazione dei mezzi agricoli pesanti;
- è necessario esercitare un continuo controllo della viabilità rurale affinché si intervenga tempestivamente sull'usura del manto stradale e sull'erosione delle cunette dovute a grossi eventi atmosferici, ma in taluni casi, anche al ridimensionamento provocato dai confinanti con arature sempre più stringenti alla sede stradale;
- il persistere dello stato di scarsa manutenzione e controllo incide negativamente sulle attività economiche delle aziende agricole e sulle condizioni di vita delle comunità rurali residenti nelle zone servite dalle infrastrutture rurali, ma nello stesso tempo comporta un reale aggravio di responsabilità per l'Amministrazione regionale, da non sottovalutare;

RITENUTO pertanto, che in ragione della descritta produzione legislativa regionale e delle urgenti ed indifferibili motivazioni sul precario stato della viabilità rurale, sopra esposte, l'Amministrazione regionale debba procedere:

1. al definitivo trasferimento, a titolo gratuito, in favore del Comune di Foggia delle infrastrutture pubbliche stradali della ex Riforma Fondiaria, riportate in dettaglio nell'allegato "A", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
2. di dare atto che il definitivo trasferimento e classificazione delle opere di viabilità rurale, realizzate dell'ex Riforma Fondiaria, sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme delibera del Consiglio Comunale;

PRECISATO che tutte le spese, imposte e tasse, connesse al trasferimento *de quo* saranno a totale carico del comune Foggia, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta:

1. **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;
2. **di prendere atto** della descritta produzione legislativa e delle motivazioni che inducono l'Amministrazione regionale ad un urgente e definitivo trasferimento della viabilità rurale realizzata dall'estinto ERSAP, ricadente nel comprensorio di territoriale di Foggia;
3. **di procedere**, ai sensi dell'art. 38, comma 2, della l.r. 9/93, dell'art. 22 ter, comma 2 e 3, T.U. della legge regionale n. 4/2013 e dell'art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020, al trasferimento a titolo gratuito delle infrastrutture pubbliche stradali della soppressa Riforma Fondiaria (ex ERSAP) in favore del comune di Foggia, individuate catastalmente nell'allegato elenco **A)**, che si rende parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, pari ad una superficie complessiva di circa ha 46.53.40;
4. **di dare atto** che il trasferimento definitivo delle strade e opere di viabilità pubblica, a valere quale titolo di proprietà, sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme delibera del Consiglio Comunale;
5. **di stabilire** che il trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria avvenga a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, con spese imposte e tasse che ne derivano poste a totale carico del Comune, con esonero dell'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;

6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'**Allegato A**), in versione pubblicabile sul BURP, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii. -

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionali, nazionali ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di FG"
dott. Ennio Dario **COLOGNO**

Il Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Prov.li"
dott. Antonio Alberto **ISCERI**

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
avv. Costanza **MOREO**

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento
Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
dott. Angelosante **ALBANESE**

L'Assessore all'Agricoltura
dott. Donato **PENTASSUGLIA**

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore proponente;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", confermata dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio,
A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;

2. **di prendere atto** della descritta produzione legislativa e delle motivazioni che inducono l'Amministrazione regionale ad un urgente e definitivo trasferimento della viabilità rurale realizzata dall'estinto ERSAP, ricadente nel comprensorio di territoriale di Foggia;

3. **di procedere**, ai sensi dell'art. 38, comma 2, della l.r. 9/93, dell'art. 22 ter, comma 2 e 3, T.U. della legge regionale n. 4/2013 e dell'art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020, al trasferimento a titolo gratuito delle infrastrutture pubbliche stradali della ex Riforma Fondiaria (ex ERSAP) in favore del comune di Foggia, individuate catastalmente nell'allegato elenco **A)**, che si rende parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, pari ad una superficie complessiva di circa ha 46.53.40;

4. **di dare atto** che il trasferimento definitivo delle strade e opere di viabilità pubblica, a valere quale titolo di proprietà, sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme delibera del Consiglio Comunale;

5. **di stabilire** che il trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria avvenga a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, con spese imposte e tasse che ne derivano poste a totale carico del Comune, con esonero dell'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;

6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'Allegato A), in versione pubblicabile sul BURP, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.-

Il Segretario
della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE
della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

DATI CATASTALI							
Comune	**Località**	**F°**	**P.lla**	**SUB.**	**SUPERFICIE (in mq.)**	**R.D.**	**R.A.**
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	28	-	1250	€ 5,81	€ 3,55
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	32	-	5473	€ 25,04	€ 15,55
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	41	-	420	€ 1,95	€ 1,19
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	44	-	382	€ 1,78	€ 1,09
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	69	-	1635	€ 1,69	€ 0,84
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	83	-	430	€ 0,44	€ 0,22
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	92	-	2779	€ 12,22	€ 9,33
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	96	-	736	€ 4,56	€ 2,47
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	117	-	28	€ 0,03	€ 0,01
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	128	-	280	€ 1,30	€ 0,80
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	129	-	1760	€ 8,18	€ 5,00
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	136	-	760	€ 3,53	€ 2,16
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	145	-	2820	€ 4,37	€ 2,62
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	180	-	2150	€ 9,45	€ 5,76
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	185	-	630	€ 0,65	€ 0,33
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	186	-	80	€ 0,08	€ 0,04
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	189	-	160	€ 0,17	€ 0,08
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	3	196	-	1560	€ 1,61	€ 0,81
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	4	27	-	1408	€ 6,54	€ 4,00
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	4	32	-	440	€ 2,05	€ 1,25
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	7	-	32	€ 0,33	€ 0,17
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	38	-	1280	€ 5,95	€ 3,64
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	43	-	2640	€ 6,14	€ 3,41
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	52	-	4400	€ 10,23	€ 5,68
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	58	-	3985	€ 4,12	€ 2,06
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	65	-	4800	€ 7,44	€ 4,46
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	81	-	224	€ 0,35	€ 0,21
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	96	-	3680	€ 22,81	€ 12,35
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	105	-	640	€ 1,49	€ 1,65
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	107	-	1840	€ 11,40	€ 6,18
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	110	-	1920	€ 11,90	€ 6,45
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	121	-	640	€ 0,66	€ 0,33
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	128	-	600	€ 3,72	€ 2,01
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	131	-	579	€ 3,59	€ 1,94
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	144	-	2380	€ 14,75	€ 7,99
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	170	-	150	€ 0,15	€ 0,08
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	172	-	1156	€ 1,19	€ 0,60
FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	173	-	1140	€ 1,18	€ 0,49

Codice CIFRA: DEM/DEL/2021/00170
OGGETTO: art. 38 L.R. 19 giugno 1993 n. 9, art. 22 *ter*, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013 e, art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Foggia.

FOGGIA	TORRE DI LAMA	7	175	-	184	€ 0,19	€ 0,10
FOGGIA	TORRE DI LAMA	8	53	-	4040	€ 18,78	€ 11,48
FOGGIA	TORRE DI LAMA	8	64	-	1760	€ 8,18	€ 5,00
FOGGIA	TORRE DI LAMA	8	80	-	790	€ 1,84	€ 1,02
FOGGIA	TORRE DI LAMA	8	90	-	5610	€ 13,04	€ 7,24
FOGGIA	TORRE DI LAMA	8	98	-	5110	€ 11,88	€ 6,60
FOGGIA	TORRE DI LAMA	8	106	-	3260	€ 20,20	€ 10,94
FOGGIA	TORRE DI LAMA	8	164	-	853	€ 3,96	€ 2,42
FOGGIA	TORRE DI LAMA	8	166	-	963	€ 4,48	€ 2,74
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	72	-	2774	€ 17,19	€ 9,31
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	97	-	8350	€ 51,75	€ 28,03
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	150	-	1200	€ 7,44	€ 4,03
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	159	-	1660	€ 10,29	€ 5,57
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	167	-	3584	€ 22,21	€ 12,03
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	177	-	5190	€ 32,16	€ 17,42
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	193	-	6283	€ 38,94	€ 21,09
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	198	-	1876	€ 11,63	€ 6,30
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	209	-	6606	€ 15,35	€ 8,53
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	228	-	2800	€ 6,51	€ 3,62
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	238	-	1740	€ 4,04	€ 2,25
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	251	-	894	€ 5,54	€ 3,00
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	256	-	1528	€ 9,47	€ 5,13
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	261	-	431	€ 2,67	€ 1,45
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	270	-	320	€ 0,74	€ 0,41
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	275	-	1480	€ 3,44	€ 1,91
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	292	-	70	€ 0,16	€ 0,09
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	296	-	399	€ 2,47	€ 1,34
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	395	-	360	€ 0,37	€ 0,20
FOGGIA	TORRE DI LAMA	9	420	-	1680	€ 10,03	€ 5,43
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	123	-	6600	€ 10,23	€ 6,14
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	129	-	630	€ 2,93	€ 1,79
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	140	-	60	€ 0,09	€ 0,06
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	143	-	480	€ 2,23	€ 1,36
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	173	-	200	€ 1,24	€ 0,67
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	175	-	70	€ 0,11	€ 0,07
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	176	-	2040	€ 9,48	€ 5,79
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	179	-	820	€ 3,81	€ 2,33
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	365	-	853	€ 3,96	€ 2,42
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	369	-	860	€ 4,00	€ 2,44
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	371	-	1320	€ 6,14	€ 3,75
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	373	-	1270	€ 5,90	€ 3,61
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	375	-	46	€ 0,21	€ 0,13

Codice CIFRA: DEM/DEL/2021/00170
OGGETTO: art. 38 L.R. 19 giugno 1993 n. 9, art. 22 *ter*, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013 e, art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Foggia.

FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	381	-	660	€ 3,07	€ 1,87
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	383	-	650	€ 3,02	€ 1,85
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	384	-	165	€ 0,77	€ 0,47
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	385	-	115	€ 0,53	€ 0,33
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	389	-	1040	€ 4,83	€ 2,95
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	408	-	2422	€ 11,26	€ 6,88
FOGGIA	DOGANIERA DA PIEDE	10	436	-	2581	€ 12,00	€ 7,33
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	11	32	-	15120	€ 93,71	€ 50,76
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	11	42	-	3170	€ 14,73	€ 9,00
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	11	44	-	1265	€ 7,84	€ 4,25
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	11	53	-	14830	€ 34,47	€ 38,30
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	11	71	-	3003	€ 18,61	€ 10,08
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA 3	11	215	-	29	€ 13,48	€ 8,24
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	48	-	210	€ 0,98	€ 0,60
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	52	-	1220	€ 5,67	€ 3,47
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	71	-	2146	€ 9,97	€ 6,10
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	77	-	1220	€ 8,46	€ 5,17
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	82	-	104	€ 0,64	€ 0,35
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	86	-	160	€ 0,99	€ 0,54
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	91	-	2240	€ 10,41	€ 6,36
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	104	-	5520	€ 34,21	€ 18,53
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	123	-	3505	€ 27,15	€ 12,67
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	137	-	3430	€ 21,26	€ 11,51
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	142	-	567	€ 3,51	€ 1,90
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	157	-	3228	€ 20,01	€ 10,84
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	163	-	5920	€ 36,69	€ 19,87
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	175	-	223	€ 1,38	€ 0,75
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	177	-	341	€ 1,59	€ 0,97
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	181	-	1028	€ 4,78	€ 2,92
FOGGIA	SALSOLA DE ROSA	12	200	-	7466	€ 46,27	€ 25,06
FOGGIA	VULGANO	19	41	-	2255	€ 2,33	€ 1,16
FOGGIA	VULGANO	19	47	-	4327	€ 4,47	€ 2,23
FOGGIA	VULGANO	22	78	-	4272	€ 26,48	€ 14,34
FOGGIA	VULGANO	22	82	-	2603	€ 16,13	€ 8,74
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	33	-	4066	€ 6,30	€ 3,78
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	36	-	1850	€ 2,87	€ 1,72
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	40	-	2150	€ 3,33	€ 2,00
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	43	-	900	€ 1,39	€ 0,84
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	45	-	430	€ 0,67	€ 0,40
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	54	-	1880	€ 2,91	€ 1,75
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	64	-	3000	€ 4,65	€ 2,79
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	67	-	240	€ -	€ -

Codice CIFRA: DEM/DEL/2021/00170
OGGETTO: art. 38 L.R. 19 giugno 1993 n. 9, art. 22 *ter*, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013 e, art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Foggia.

FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	68	-	180	€ -	€ -
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	74	-	330	€ 0,34	€ 0,17
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	78	-	350	€ 0,36	€ 0,18
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	81	-	150	€ 0,15	€ 0,08
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	85	-	180	€ 0,19	€ 0,09
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	97	-	1650	€ 10,23	€ 5,54
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	99	-	2412	€ 14,95	€ 8,10
FOGGIA	MASSERIA CANTONE	26	115	-	330	€ 0,34	€ 0,17
FOGGIA	CANTONE	26	146	-	840	€ 5,21	€ 2,82
FOGGIA	ARPINOVA	27	42	-	1251	€ 7,75	€ 4,20
FOGGIA	ARPINOVA	27	182	-	1097	€ 6,80	€ 3,68
FOGGIA	ARPINOVA	27	183	-	806	€ 5,00	€ 2,71
FOGGIA	ARPINOVA	27	184	-	3640	€ 22,56	€ 12,22
FOGGIA	ARPINOVA	28	278	-	2550	€ 15,80	€ 8,56
FOGGIA	SAN GIUSEPPE	51	78	-	1830	€ 14,18	€ 6,62
FOGGIA	SAN GIUSEPPE	51	83	-	1150	€ 8,91	€ 4,16
FOGGIA	SAN GIUSEPPE	51	84	-	6110	€ 47,33	€ 22,09
FOGGIA	FARANIELLO	55	22	-	156	€ 0,97	€ 0,52
FOGGIA	FARANIELLO	55	58	-	870	€ 5,39	€ 2,92
FOGGIA	FARANIELLO	55	60	-	1107	€ 6,86	€ 3,72
FOGGIA	FARANIELLO	55	61	-	91	€ 0,56	€ 0,31
FOGGIA	FARANIELLO	55	65	-	2970	€ 18,41	€ 9,97
FOGGIA	FARANIELLO	55	69	-	3350	€ 20,76	€ 11,25
FOGGIA	FARANIELLO	56	36	-	533	€ 3,30	€ 1,79
FOGGIA	FARANIELLO	57	22	-	573	€ 0,89	€ 0,53
FOGGIA	FARANIELLO	57	164	-	4620	€ 28,63	€ 15,51
FOGGIA	FARANIELLO	57	167	-	795	€ 4,93	€ 2,67
FOGGIA	FARANIELLO	57	170	-	725	€ 4,49	€ 2,43
FOGGIA	TORTORELLA	68	24	-	1313	€ 3,05	€ 1,70
FOGGIA	TORTORELLA	68	40	-	3100	€ 14,41	€ 8,81
FOGGIA	CASTIGLIONE	72	67	-	1116	€ 6,92	€ 3,75
FOGGIA	TORRE BIANCA	88	54	-	2090	€ 12,95	€ 7,02
FOGGIA	TORRE BIANCA	88	58	-	3020	€ 18,72	€ 10,14
FOGGIA	TORRE BIANCA	88	65	-	5394	€ 33,45	€ 18,12
FOGGIA	TORTORELLA	104	29	-	3158	€ 19,57	€ 10,60
FOGGIA	TORTORELLA	104	38	-	171	€ 1,06	€ 0,57
FOGGIA	CAVITELLA	106	55	-	5787	€ 35,86	€ 19,43
FOGGIA	FOSSETTA	109	77	-	1228	€ 7,61	€ 4,12
FOGGIA	QUADRONE VIGNA	118	25	-	527	€ 4,08	€ 1,77
FOGGIA	QUADRONE VIGNA	118	31	-	3210	€ 14,92	€ -
FOGGIA	QUADRONE VIGNA	118	99	-	322	€ -	€ -
FOGGIA	SANTA CECILIA	138	367	-	4255	€ 19,78	€ 12,09

Codice CIFRA: DEM/DEL/2021/00170
OGGETTO: art. 38 L.R. 19 giugno 1993 n. 9, art. 22 *ter*, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013 e, art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Foggia.

FOGGIA	MASSERIA RECCA	151	16	-	1735	€ 10,75	€ 5,82
FOGGIA	MASSERIA RECCA	151	30	-	1424	€ 8,83	€ 4,78
FOGGIA	MASSERIA RECCA	151	40	-	1750	€ 8,13	€ 4,97
FOGGIA	MASSERIA RECCA	151	49	-	1135	€ 7,03	€ 3,81
FOGGIA	MASSERIA RECCA	151	121	-	18	€ 0,11	€ 0,06
FOGGIA	MASSERIA RECCA	151	222	-	74	€ 0,46	€ 0,25
FOGGIA	FOSSETTA	154	9	-	3614	€ 22,40	€ 12,13
FOGGIA	FOSSETTA	154	16	-	1180	€ 7,31	€ 3,96
FOGGIA	FOSSETTA	154	17	-	1402	€ 6,52	€ 3,98
FOGGIA	FOSSETTA	155	29	-	11977	€ 74,23	€ 40,21
FOGGIA	FOSSETTA	155	41	-	16200	€ 75,30	€ 46,02
FOGGIA	FOSSETTA	160	39	-	1790	€ 8,32	€ 5,08
FOGGIA	LA PESCIA 2	162	47	-	1008	€ 4,69	€ 2,86
FOGGIA	LA PESCIA 2	162	51	-	3790	€ 17,62	€ 10,77
FOGGIA	LA PESCIA 2	162	58	-	962	€ 4,47	€ 2,73
FOGGIA	LA PESCIA 2	162	61	-	90	€ 0,56	€ 0,30
FOGGIA	LA PESCIA 2	162	120	-	4979	€ 23,14	€ 14,14
FOGGIA	TITOLO	163	11	-	12068	€ 56,09	€ 34,28
FOGGIA	TITOLO	163	19	-	6270	€ 38,86	€ 21,05
FOGGIA	TITOLO	163	156	-	42	€ 0,20	€ 0,12
FOGGIA	TITOLO	167	13	-	11826	€ 73,66	€ 39,90
FOGGIA	TITOLO	167	86	-	1500	€ 9,30	€ 5,04
FOGGIA	AMENDOLECCHIA	174	35	-	752	€ 4,66	€ 2,52
FOGGIA	AMENDOLECCHIA	174	40	-	5018	€ 23,32	€ 14,25
FOGGIA	AMENDOLECCHIA	174	190	-	364	€ 2,26	€ 1,22
FOGGIA	AMENDOLECCHIA	174	210	-	399	€ 1,85	€ 1,13
FOGGIA	AMENDOLECCHIA	174	211	-	441	€ 2,05	€ 1,25
FOGGIA	AMENDOLECCHIA	174	212	-	3269	€ 15,19	€ 9,29
FOGGIA	AMENDOLECCHIA	174	213	-	1302	€ 6,05	€ 3,70
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	168	-	130	€ 0,60	€ 0,37
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	180	-	780	€ -	€ -
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	182	-	8640	€ 53,55	€ 29,00
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	186	-	6894	€ 42,73	€ 23,14
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	212	-	114	€ 0,71	€ 0,38
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	215	-	1079	€ 6,69	€ 3,62
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	415	-	3194	€ 19,79	€ 10,72
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	437	-	128	€ 0,79	€ 0,43
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	438	-	112	€ 0,69	€ 0,38
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	1103	-	282	€ 1,75	€ 0,95
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	1104	-	51	€ 0,32	€ 0,17
FOGGIA	MASSERIA RECCA	179	1105	-	147	€ 0,91	€ 0,49
FOGGIA	POSTA CRUSTA	203	14	-	456	€ 2,12	€ 1,30

Codice CIFRA: DEM/DEL/2021/00170
OGGETTO: art. 38 L.R. 19 giugno 1993 n. 9, art. 22 *ter*, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013 e, art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Foggia.

FOGGIA	POSTA CRUSTA	203	97	-	1836	€ 8,53	€ 5,22
FOGGIA	POSTA CRUSTA	203	107	-	72	€ 0,33	€ 0,20
FOGGIA	POSTA CRUSTA	203	113	-	2520	€ 11,71	€ 7,16
FOGGIA	POSTA CRUSTA	204	81	-	78	€ 36,26	€ 22,16
FOGGIA	POSTA CRUSTA	204	98	-	2970	€ 13,80	€ 8,44
FOGGIA	POSTA CRUSTA	204	108	-	576	€ 2,68	€ 1,64
FOGGIA	QUERCIA	204	113	-	7565	€ 46,88	€ 25,40
FOGGIA	QUERCIA	204	123	-	138	€ 0,86	€ 0,46
	Totale superficie				**465340**		

Il Responsabile P.O.
Struttura Provinciale Foggia
Dott. Ennio Dario Cologno

Firmato digitalmente da:
ENNIO DARIO COLOGNO
Regione Puglia
Firmato il: 22-10-2021 09:35:22
Seriale certificato: 679360
Valido dal 19-05-2020 al 19-05-2023

La DIRIGENTE
Sezione Demanio e Patrimonio
Avv. Costanza Moreo

Firmato digitalmente da:
COSTANZA MOREO
Regione Puglia
Firmato il: 24-11-2021 15:47:08
Seriale certificato: 680329
Valido dal 20-05-2020 al 20-05-2023

Codice CIFRA: DEM/DEL/2021/00170
OGGETTO: art. 38 L.R. 19 giugno 1993 n. 9, art. 22 *ter*, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013 e, art. 6 L.R. n. 26 del 01/08/2020. Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Foggia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1924

Legge Regionale 19 giugno 1993, n. 9, art. 38 - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. artt. 22 ter comma 2, 3 e 22 quater comma 1 - Legge Regionale 1 agosto 2020 n. 26, art. 6 - Trasferimento a titolo gratuito delle infrastrutture pubbliche e stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Trepuzzi (LE) Fg. 42 e 42Z. PRIMO STRALCIO

L'assessore all'Agricoltura, dott. Donato Pentassuglia sulla base delle risultanze istruttorie espletate dalla Struttura Prov.le R.F. di Lecce, riviste dal Responsabile P.O. Tecnica/BA e dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" - Sezione Demanio e Patrimonio - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, confermate dalla Dirigente ad interim del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- l'art. 35 della Legge Regionale 19 giugno 1993, n.9 ha disposto la soppressione dell'ERSAP.

- l'art. 38 comma 2 della predetta legge dispone che per le strade e le opere di viabilità ancora nella titolarità dell'ERSAP all'atto dell'estinzione, la Giunta dispone il trasferimento ai Comuni e alle Province rispettivamente competenti sulla base della classificazione dei manufatti.

- Il comma 2, dell'art. 22 ter, della L.R n. 4/2013 "Trasferimento e alienazione" dispone che le infrastrutture pubbliche stradali della ex Riforma Fondiaria sono trasferite a titolo gratuito agli enti territoriali tenuti alla loro gestione.

- che il comma 3 dello stesso articolo, prevede che il trasferimento e l'alienazione dei beni di cui sopra sono disposti con deliberazione di Giunta Regionale.

- l'art. 6 della Legge Regionale n.26/2020 decreta che tutte le strade ricadenti nei comuni pugliesi, non classificate statali, provinciali e comunali, vengono classificate quali strade comunali e assunte direttamente al patrimonio dello stesso comune per l'interesse pubblico che rivestono.

Considerato che:

- oltretutto, in seguito alle intervenute sopracitate leggi regionali, bisogna formalizzare il trasferimento di tutte le infrastrutture stradali rivenienti dal patrrimonio ex Riforma Fondiaria;
- nella Località Casalabate, agro di Trepuzzi, in conseguenza dell'abusivismo edilizio perpretrato negli anni '70 e '80, si sono create numerose strade, ormai da tempo gestite dal Comune di Trepuzzi, occorre procedere al loro trasferimento allo stesso Comune;

Ritenuto di:
- dover proporre alla Giunta Regionale di autorizzare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 6/2020 e art. 22 ter, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2013, il trasferimento delle infrastrutture stradali in favore del Comune di Trepuzzi.
- dover dare atto che il trasferimento dei suddetti immobili sarà disposto con decreto del Presidente della Giunta Regionale, ai sensi del comma 1, dell'art. 22 quater della L.R. n. 4/2013, che costituirà titolo di proprietà.
- dover dare atto che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento volturale dei predetti immobili, sono a totale carico del Comune di Trepuzzi (LE), ai sensi del comma 6 dell'art. 22 nonies, della L.R. n. 4/2013.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia in entrata che di spesa, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di procedere ai sensi dei comma 2 e 3, dell'art. 22 *ter* della L.R n. 4/2013 al trasferimento di infrastrutture pubbliche stradali, di proprietà dell'ex Ersap, a titolo gratuito, in favore del Comune di Trepuzzi (LE), catastalmente individuate nell' Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. di dare atto che, il trasferimento degli immobili sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, che costituirà titolo di proprietà, ai sensi del comma 1, dell'art. 22 *quater* della L.R n. 4/2013 e dell'art.6 della L.R. n.6/2020.

4. di stabilire che il trasferimento definitivo delle infrastrutture pubbliche di cui innanzi avvenga a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente.

5. di dare atto che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento volturale sono a totale carico del Comune di Trepuzzi (LE), ai sensi dell'art. 22 nonies, comma 1, della L.R. n. 4/2013, con esonero dell' Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da esso derivante.

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Tecnica/BA
(Sergio Rotondo)

Il Responsabile P.O
“Raccordo delle Strutture Prov.li”
(Antonio Isceri)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n.443/2015 e del D.P.G.R. n.22/2021.

Il Direttore di Dipartimento
Bilancio, Affari generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

L’Assessore all’Agricoltura
(Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore all’Agricoltura Dott. Donato Pentassuglia;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall’Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di procedere ai sensi dei comma 2 e 3, dell’art. 22 *ter* della L.R n. 4/2013 al trasferimento di infrastrutture pubbliche stradali, di proprietà dell’ex Ersap, a titolo gratuito, in favore del Comune di Trepuzzi (LE), catastalmente individuate nell’ Allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. di dare atto che, il trasferimento degli immobili sarà disposto con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, che costituirà titolo di proprietà, ai sensi del comma 1, dell’art. 22 *quater* della L.R n. 4/2013 e dell’art.6 della L.R. n.6/2020.

4. di stabilire che il trasferimento definitivo delle infrastrutture pubbliche di cui innanzi avvenga a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente.

5. di dare atto che le spese, imposte e tasse, nessuna esclusa, connesse al trasferimento volturale sono a totale carico del Comune di Trepuzzi (LE), ai sensi dell'art. 22 nonies, comma 1, della L.R. n. 4/2013, con esonero dell' Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da esso derivante.

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO,
AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
SERVIZIO AMMINISTRAZIONE BENI DEL
DEMANIO ARMENTIZIO,
ONC E RIFORMA FONDIARIA

ELENCO STRADE LOCALITA' CASALABATE AGRO DI TREPUZZI (LE) - ALLEGATO A

Via del Polpo	Foglio 42Z	Particella n. 3136
Via Pesce Lima	Foglio 42	Particelle nn. 3320-3324-3317
Via Della Seppia	Foglio 42Z	Particella n. 3136
Via Della Cicala	Foglio 42	Particella n. 3282
Via Del Calamaro	Foglio 42	Particella nn. 3320-3324-3289
Via Dell'Ofiura	Foglio 42	Particelle nn. 3358-3362-3291-3282
Via Del Riccio	Foglio 42	Particella n. 3095
Via senza denominazione parallela a Via Della Cozza Nera	Foglio 42	Particelle nn. 3131-3129-2896
Via Dei Mitili	Foglio 42	Particelle nn. 2896-3155-3156-3161-2789-3000
Via della Bugula e traversa	Foglio 42	Particella n. 3161
Via del Dattero	Foglio 42	Particelle nn. 3184-3212-3214-3215-3217-2709-3219-3222-3031-3020
Via Delle Vongole	Foglio 42	Particelle nn. 3393-3396-3401-3399-3389-3404
Via Dell'Assunta	Foglio 42	Particella n. 3151
Via Della Natica	Foglio 42	Particella n. 3151

Codice CIFRA: DEM/DEL/2020/00175
OGGETTO: Legge Regionale 19 giugno 1993, n. 9, art. 38 - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. artt. 22 ter comma 2, 3 e 22 quater comma 1 – Legge Regionale 1 agosto 2020 n. 26, art. 6 – Trasferimento a titolo gratuito delle infrastrutture pubbliche e stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Trepuzzi (LE) Fg. 42 e 42Z.
PRIMO STRALCIO

Via Della Palamita	Foglio 42	Particelle nn. 3089-3092
Via Della Ricciola	Foglio 42	Particella n. 3086
Via Dello Scoglio	Foglio 42Z	Particelle nn. 3106-3103
Via Dello Scoglio	Foglio 42	Particella n. 3109
Via Del Granchio	Foglio 42	Particella n. 3142
Via Del Granchio	Foglio 42Z	Particelle nn. 3296-343
Via Del Gambero	Foglio 42	Particelle nn. 3273-3277
Via Del Gambero	Foglio 42Z	Particelle nn. 3424-169
Via San Giuseppe	Foglio 42	Particelle nn. 3338-3353-3341-3349-3345
Via San Giuseppe	Foglio 42Z	Particella n. 171
Via Della Conchiglia	Foglio 42Z	Particella n. 1198
Via Della Conchiglia	Foglio 42	Particelle nn. 3378-3368-3377-3376-3371
Via Della Madrepora	Foglio 42	Particella n. 3293
Via Del Corallo	Foglio 42	Particelle nn. 3441-3226
Via Del Corallo	Foglio 42Z	Particella n. 180
Via Della Stella Marina	Foglio 42	Particelle nn. 3426-3201
Via Della Razza	Foglio 42	Particelle nn. 3434-3435-3426-3432
Via Delle Marine	Foglio 42	Particelle nn. 3432-3435-3227-3242-3116
Via Dei Gadi	Foglio 42	Particelle nn. 3426-3409
Via Della Testuggine	Foglio 42	Particella n. 3251
Via Aquila di Mare	Foglio 42	Particelle n. 3227
Via Aquila di Mare	Foglio 42Z	Particella n. 3119
Via Della Manta	Foglio 42	Particella n. 3186
Via Della Luna	Foglio 42Z	Particella n. 3108
Via Pesce Missine	Foglio 42Z	Particella n. 3112
Via Pesce Missine	Foglio 42	Particelle nn.
Via Pesce Missine	Foglio 42	Particella n. 3237-3242-3256-3251-3267-3260-3271
Via Pesce Serra	Foglio 42	Particelle nn. 3247-3246-3256-3307-3301
Via Pesce Scalare	Foglio 42Z	Particelle nn.3124-3126 .
Via Pesce Scalare	Foglio 42	Particelle nn. 3307-3301
Via Trepuzzi	Foglio 42	Particelle nn.3165-3335-3332-3328-3426-3441-3293-3053-3371
Via Trepuzzi	Foglio 42Z	Particelle nn. 171-169-

Codice CIFRA: DEM/DEL/2020/00175
OGGETTO: Legge Regionale 19 giugno 1993, n. 9, art. 38 - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. artt. 22 ter comma 2, 3 e 22 quater comma 1 – Legge Regionale 1 agosto 2020 n. 26, art. 6 – Trasferimento a titolo gratuito delle infrastrutture pubbliche e stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Trepuzzi (LE) Fg. 42 e 42Z.
PRIMO STRALCIO

		347
Via Pesce Pagliaccio	Foglio 42	Particelle nn. 3204-3206-3209
Via Trepuzzi	Foglio 42	Particelle n. 27

Il Responsabile P.O.
"Raccordo delle Strutture Prov.li"
(Antoio Alberto Isceri)

La Dirigente della Sezione
(Costanza Moreo)

Firmato digitalmente da
ANTONIO ALBERTO ISCERI
Regione Puglia
Firmato il 23/10/2021 07:46
Seriale certificato : 666241

Firmato digitalmente da:
COSTANZA MOREO
Regione Puglia
Firmato il: 24-11-2021 15:47:54
Seriale certificato: 680329
Valido dal 20-05-2020 al 20-05-2023

Codice CIFRA: DEM/DEL/2020/00175
OGGETTO: Legge Regionale 19 giugno 1993, n. 9, art. 38 - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. artt. 22 ter comma 2, 3 e 22 quater comma 1 – Legge Regionale 1 agosto 2020 n. 26, art. 6 – Trasferimento a titolo gratuito delle infrastrutture pubbliche e stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Trepuzzi (LE) Fg. 42 e 42Z.
PRIMO STRALCIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1925

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Decreto ministeriale n. 0146063 del 30/03/2021. Risorse trasferite, ai sensi dell'art. 2 del DPCM 11 maggio 2001 - Attività inerenti il miglioramento e potenziamento del Servizio fitosanitario regionale.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dal Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario, riferisce quanto segue.

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11/05/2001 all'art. 2 ha previsto, a decorrere dal 01/01/2002, il trasferimento di una dotazione finanziaria ai fini dell'esercizio da parte delle Regioni delle funzioni amministrative già conferite alle stesse con D. Lgs. 143/97;
- L'intesa sancita tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29/04/2010 sul potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale ha approvato i parametrici tecnici necessari a determinare il fabbisogno minimo dei Servizi fitosanitari regionali, in modo da armonizzare, sul territorio nazionale, le attività per ottemperare agli obblighi imposti dalla legislazione europea vigente in materia fitosanitaria;
- L'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato – Regioni in data 27/07/2011 ha rimodulato le risorse assegnate alle Regioni ai fini del potenziamento fitosanitario;
- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 10/05/2018 ha stabilito il riparto percentuale delle risorse assegnate alle Regioni e destinate al potenziamento dei Servizi fitosanitari regionali e alle attività di contrasto delle varie emergenze fitosanitarie;
- Con il Decreto n. 0146063 del 30/03/2021, in adempimento agli accordi assunti in sede di Conferenza Stato – Regioni, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento per le Politiche europee e internazionali dello sviluppo rurale - Direzione generale dello sviluppo rurale, ha provveduto alla ripartizione delle risorse rese disponibili tra le regioni e impegnato a favore della Regione Puglia la somma complessiva di € 265.567,76;
- Con Decreto n. 0311284 del 07/07/2021, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento per le Politiche europee e internazionali dello sviluppo rurale - Direzione generale dello sviluppo rurale, ha provveduto a liquidare in favore della Regione Puglia la somma di € 265.567,76;
- Con nota prot. n. 116/0006948 del 05/10/2021 la Sezione Bilancio e Ragioneria – Servizio di verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato, ha comunicato di aver incassato l'importo di € 265.567,76 con reversale n. 106355/21 imputata al capitolo d'entrata 2032100/21 privo di stanziamento, quale somma per il potenziamento del servizio fitosanitario;

Considerato

- che è necessario perseguire il potenziamento del Servizio fitosanitario nazionale sulla base di una congrua e realistica dotazione di personale e mezzi in modo da armonizzare, sul territorio nazionale, le attività per ottemperare agli obblighi imposti dalla legislazione comunitaria vigente in materia fitosanitaria, nonché per l'applicazione delle misure dirette ad impedire la diffusione degli organismi nocivi;
- che ai fini del potenziamento è utile istituire delle ulteriori posizioni organizzative che si occupino rispettivamente di monitoraggio degli organismi nocivi, aspetti legali e giuridici, comunicazione, controllo e rendicontazione delle attività;

Ritenuto

di dover procedere ad una variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 approvato con

legge regionale n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento, al bilancio gestionale finanziario 2021-2023 approvato con DGR 71/2021 come indicato nella "copertura finanziaria" del presente provvedimento

Visti

- Il Regolamento 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 recante "misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio".
- Il Regolamento 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei Regolamenti (CE) n. 999/ 2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei Regolamenti (CE) n. 1/ 2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle Direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/ CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i Regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le Direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la Decisione 92/438/CEE del Consiglio , entrato in vigore il 14/12/2019.
- Il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa (Wells et al.).
- Il D. Lgs. 19/2021 " Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625".
- Il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118, come integrato dal D.Lgs. n. 126, che "(omissis)… nel corso dell'esercizio *la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore…(omissis)*;
- la Legge regionale n. 35 del 30 dicembre 2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale *2021";*
- *la Legge regionale* n. 36 del 30 dicembre 2020 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023";
- la D.G.R n. 71 del 18/01/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. 196/03 E DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679
GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente

provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2021, approvato con DGR n. 71/2021, con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, della somma complessiva di **€ 265.567,76.**

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.: 64 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

07 - Sezione Osservatorio Fitosanitario

PARTE ENTRATA

Entrate Ricorrenti – Codice UE: 2 – Altre entrate

Capitolo E2032100 "Assegnazioni statali per interventi di potenziamento e miglioramento del servizio fitosanitario regionale (art. 2 DPCM 11/05/2001)"

Codifica Piano dei Conti Finanziario: **E. 2.01.01.01.001** Trasferimenti correnti da Ministeri

Variazione E. F. 2021: + **€ 265.567,76**

Si dà atto dell'accertamento dell'entrata di **€ 265.567,76 e che la somma di cui sopra è stata** ssegnata alla Regione Puglia dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali provvisorio d'entrata n. 7865/21.

PARTE SPESA

Spese Ricorrenti – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
Bilancio vincolato

- Cap. **U0114000** "Spese per attività relative alle emergenze fitosanitarie – Salario accessorio personale"
  Codifica Piano dei Conti Finanziario: **1.01.01.01**
  Variazione E. F. 2021: + **€ 15.000,00;**
- Cap. **U0114001** "Spese per attività relative alle emergenze fitosanitarie – Oneri a carico dell'Ente"
  Codifica Piano dei Conti Finanziario: **1.01.02.01**
  Variazione E. F. 2021: + € 5.000,00;
- Cap. **U0114002** "Spese per attività relative alle emergenze fitosanitarie – IRAP"
  Codifica Piano dei Conti Finanziario: **1.02.01.01**
  Variazione E. F. 2021: + € 2.000,00;
- Cap. **U0114003** "Spese per attività relative alle emergenze fitosanitarie – Organizzazione eventi-pubblicità e servizi per trasferta"

Codifica Piano dei Conti Finanziario: **1.03.02.02**
Variazione E. F. 2021: + € 78.000,00;

- **Cap. U01601052 "**Potenziamento dei servizi di assistenza tecnica, vigilanza e controllo in materia fitosanitaria – spese di personale dipendente – retribuzioni":
  Codifica Piano dei Conti Finanziario: **1.01.01.01**
  Variazione E. F. 2021: + € 120.000,00;
- **Cap. U01601053 "**Potenziamento dei servizi di assistenza tecnica, vigilanza e controllo in materia fitosanitaria – spese di personale dipendente – oneri sociali":
  Codifica Piano dei Conti Finanziario: **1.01.02.01**
  Variazione E. F. 2021: + € 30.000,00
- **Cap. U01601054 "**Potenziamento dei servizi di assistenza tecnica, vigilanza e controllo in materia fitosanitaria – spese di personale dipendente – Irap":
  Codifica Piano dei Conti Finanziario: **1.02.01.01**
  Variazione E. F. 2021: + € 10.000,00
- **Cap. U0114117 "**Miglioramento e potenziamento del servizio fitosanitario per attivita' di monitoraggio, agricoltura sostenibile e lotta obbligatoria – spese software"
  Codifica Piano dei Conti Finanziario: **2.02.03.02**
  Variazione E. F. 2021: + € 5.567,76

Si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

All'impegno di spesa sui pertinenti capitoli, che avverrà nel corrente esercizio finanziario, provvederà il dirigente della sezione Osservatorio fitosanitario mediante specifico atto, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettera k) della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta:

- di approvare quanto riportato in narrativa;
- di approvare la variazione ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021 - 2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare, conseguentemente alla approvazione del presente provvedimento, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale dell'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011;
- di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.
- di dare atto che all'impegno di spesa sui pertinenti capitoli, che avverrà nel corrente esercizio finanziario, provvederà il dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario mediante specifico atto, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa

regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario PO (Eliana Conz)

Il Dirigente di Sezione (Salvatore Infantino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del DPGR 31 luglio 2015, n. 443.

Il Direttore del Dipartimento (Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura (Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della Sezione Osservatorio Fitosanitario, confermata dal Dirigente della medesima Sezione;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile della Sezione Osservatorio Fitosanitario e dal Dirigente della medesima Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di approvare quanto riportato in narrativa;
- di approvare la variazione ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021 - 2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare, conseguentemente alla approvazione del presente provvedimento, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale dell'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011;
- di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.
- di dare atto che all'impegno di spesa sui pertinenti capitoli, che avverrà nel corrente esercizio

finanziario, provvederà il dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario mediante specifico atto, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
DOTT.SSA ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
DOTT. MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …/…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del OSF/2021/000___

Firmato digitalmente da:
SALVATORE INFANTINO
Regione Puglia
Firmato il: 17-11-2021 14:55:11
Seriale certificato: 904277
Valido dal 09-02-2021 al 09- 02-2024

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***					
Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 265.567,76		
			previsione di cassa		€ 265.567,76		
Totale Programma	**1**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 265.567,76		
			previsione di cassa		€ 265.567,76		
TOTALE MISSIONE	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 265.567,76		
			previsione di cassa		€ 265.567,76		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 265.567,76		
			previsione di cassa		€ 265.567,76		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 265.567,76		
			previsione di cassa		€ 265.567,76		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 265.567,76		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 265.567,76		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 265.567,76		
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 265.567,76		
			previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
OSF	DEL	2021	9	19.11.2021

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021 E PLURIENNALE 2021-2023. DECRETO MINISTERIALE N. 0146063 DEL 30/03/2021. RISORSE TRASFERITE, AI SENSI DELL'ART. 2 DEL DPCM 11 MAGGIO 2001 # ATTIVITÀ INERENTI IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Dirigente

IL - COLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1926

Approvazione schema Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L n. 241/1990 tra Regione Puglia e ARPA Puglia nell'ambito del progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt" - INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020 - CUP B29E20000270001

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Affari Generali, Avv. Angela Cistulli, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, partecipando al bando per progetti strategici finanziati dal Programma Interreg Italia – Croazia 2014-2020 - Obiettivo Specifico 3.2"Contribuire a proteggere e ripristinare la biodiversità", ha presentato in qualità di Lead partner la proposta progettuale "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt";
- con nota prot. n. 174482 del 30/04/2020, acquisita al prot.r_puglia/AOO_009-30/04/2020/3384, la Regione Veneto ha comunicato l'approvazione del progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt" da parte del Comitato di Sorveglianza e l'ammissione a finanziamento sotto condizione a valere sulle risorse del Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A;
- con nota prot. n. 249754 del 24/06/2020 della Regione Veneto, acquisita al prot.r_puglia/AOO_009-25/06/2020/4924, è stata comunicata l'approvazione definitiva del progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt" e l'avvio delle attività nelle more della sottoscrizione del subsidy contract;
- con DGR n. 1460 del 04/09/2020 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 del progetto strategico "CASCADE", del quale la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio è lead partner, e ha provveduto alla variazione di Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e smi al fine di istituire i relativi capitoli di entrata e di spesa;
- in data 17/08/2020 è stato sottoscritto il Subsidy Contract tra l'Autorità di Gestione del Programma e la Regione Puglia, soggetto capofila del progetto;
- in data 12/10/2020 è stato sottoscritto il Partnership Agreement tra la Regione Puglia, soggetto capofila del progetto, e i partner progettuali;
- con DGR n. 1974 del 07/12/2020 è stato approvato il nuovo modello organizzativo della Regione Puglia, denominato "MAIA 2.0";
- con DPGR n. 22 del 22/01/2021 si è provveduto alla "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello organizzativo MAIA 2.0";
- con Determinazione Dirigenziale n. 83 del 08/06/2021 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana si è approvato il modello provvisorio di organizzazione secondo la ripartizione dei Progetti di Cooperazione in corso di attuazione, assegnando il progetto CASCADE al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Servizio Affari Generali, come previsto dalla D.G.R. n. 1876 del 14/10/2019;
- con D.D. n. 5 del 02/07/2021 del Dipartimento Personale e Organizzazione sono state conferite le funzioni vicarie ad interim del Servizio Affari Generali alla dott.ssa Angela Cistulli, ai sensi dell'art. 24, comma 6, del DPGR n. 22/2021, a decorrere dal giorno successivo alla data di adozione del provvedimento;
- con DGR n. 1135 del 07/07/2021 "Progetti di Cooperazione Europea - Atto di organizzazione strutture di

gestione. Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 71/2021, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii." è stata attribuita la responsabilità del progetto "CASCADE" al Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e si è delegato il dirigente dello stesso Servizio alla gestione del progetto, ivi compresa l'adozione di tutti i provvedimenti e gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione, a valere sull'esercizio finanziario 2021 e sugli esercizi finanziari successivi;

- con nota prot. n. 4924 del 14/06/2021 il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ha chiesto alla Managing Authority l'adeguamento della denominazione del Dipartimento e della persona incaricata della firma;
- con DGR n. 1337 del 04/08/2021 la Giunta Regionale ha provveduto alla variazione del Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e smi, tenendo conto delle nuove esigenze organizzative nonché della necessità di stanziare nei successivi esercizi le somme previste per il 2020, non accertate e non impegnate entro la fine del relativo esercizio finanziario;
- il progetto "CASCADE", CUP B29E20000270001, è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di 5.817.547,00 € di cui 834.315,00 € di competenza della Regione Puglia; dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi FESR e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. n. 183/1987;
- il progetto "CASCADE" ha una durata di 36 mesi, salvo proroghe, a decorrere dal 01/01/2020;
- il progetto CASCADE ha come obiettivi la protezione ed il recupero della biodiversità in ambito marino e costiero in Italia e Croazia; le attività di progetto, suddivise in 5 work package, mirano alla definizione degli effetti di eventi estremi sugli ecosistemi marini, allo sviluppo di metodologie ed azioni di ripristino basate su evidenze scientifiche, allo sviluppo e miglioramento dei sistemi di monitoraggio, a facilitare l'accesso ai dati del monitoraggio attraverso un sistema informativo, ad implementare azioni pilota tese al ripristino e al miglioramento dei sistemi di gestione integrata, al coinvolgimento degli stakeholder attraverso l'organizzazione di attività di disseminazione/comunicazione/attività di formazione e visite guidate.

CONSIDERATO CHE

- tra le attività previste nell'ambito del suddetto progetto, vi è anche l'acquisizione, per mezzo di procedure ad evidenza pubblica, della strumentazione tecnica per effettuare rilievi e monitoraggi al fine di accrescere e approfondire il quadro di conoscenza circa le caratteristiche di tali aree, implementando i dati attualmente disponibili, e, in particolare, un "barchino" *Autonomous Surface Vehicle (ASV),* equipaggiato di un sistema di sonde, per effettuare rilievi idrografici e ambientali con sistema di posizionamento, ossia sistema per la caratterizzazione dei fondali e sonde multiparametriche per la caratterizzazione ambientale della colonna d'acqua. Inoltre, si prevede l'acquisto di idrofoni per il monitoraggio ambientale e della biodiversità;
- ARPA Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, è Organo Tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, così come modificata dalla Legge Regionale 4 ottobre 2006, n. 27;
- ARPA Puglia è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività;
- l'attività di ARPA Puglia è svolta nel rispetto dei principi di complementarità ed integrazione del proprio concorso tecnico ai compiti istituzionali di direzione politica, di amministrazione e di gestione di competenza della Regione Puglia, nonché degli obiettivi annuali e triennali della programmazione regionale e, a norma del comma 3 dell'art. 15 della L.R. n. 6/1999, del controllo ambientale fissati dalla Giunta Regionale;

- alla luce delle attività istituzionali svolte da ARPA Puglia, delle tematiche di comune interesse e della collaborazione avviata attraverso la condivisione di dati ambientali a seguito di richiesta prot. n. AOO_009/2703 del 26/03/2021, si ritiene opportuno proseguire la collaborazione con l'ARPA Puglia, attraverso un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L. n.241/1990 e ss.mm.ii., finalizzato a garantire il supporto dell'Agenzia per la valutazione dei report e dei prodotti tecnici, per la definizione delle specifiche tecniche della strumentazione da acquistare mediante procedure a evidenza pubblica, per il supporto logistico per la gestione e manutenzione della suddetta attrezzatura, nonché per l'utilizzo della stessa per rilievi e monitoraggi per almeno cinque anni a conclusione dei suddetti progetti;
- con nota prot. n. 7675 del 07/10/2021, la Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ha chiesto ad ARPA Puglia di confermare la propria disponibilità e il proprio interesse e comunicare eventuali referenti;
- con nota prot. n. 69915 del 12/10/2021, acquisita al prot. n. 7771 del 12/10/2021, ARPA Puglia ha comunicato la propria disponibilità e interesse per la collaborazione nell'ambito del progetto CASCADE.

CONSIDERATO ULTERIORMENTE CHE

- secondo quanto disposto all'art. 4 della L.R. n. 6/1999 e s.m.i., ARPA Puglia svolge, tra le altre, le seguenti attività: "*a) promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, le iniziative di ricerca di base e applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, nel corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'ecosistema; […] c) provvede alla raccolta sistematica informatizzata dei dati sulla situazione ambientale, ivi compresi la formazione e l'aggiornamento di carte ambientali, anche interfacciandosi con il sistema informativo ambientale, in accordo con i servizi tecnici nazionali e attraverso un proprio sistema informativo; d) elabora i suddetti dati ambientali, tenendo conto anche di quelli epidemiologici, predisponendo rapporti e valutazioni tecniche, ai fini dell'esercizio delle funzioni di programmazione regionale, nonché delle funzioni di controllo ambientale delle Province; […] k) cura attività tecnico-scientifiche in materia ambientale, anche in collaborazione con gli organismi e istituti di ricerca pubblici e nazionali; […] m) promuove la ricerca nonché lo sviluppo e la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale; […] x) svolge attività di studio, ricerca, controllo e monitoraggio dell'ambiente marino costiero, provvedendo, d'intesa con la Regione e gli Enti locali, alla diffusione dei dati relativi, fatte salve le competenze statali*";
- gli scopi istitutivi e le attività svolte dalla predetta Agenzia sono, pertanto, coincidenti con le finalità che il progetto CASCADE mira a perseguire;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" stabilisce espressamente all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge.

RITENUTO NECESSARIO

- formalizzare il coinvolgimento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente nelle attività previste nell'ambito del progetto "CASCADE" finalizzate alla conoscenza dello stato di conservazione degli ecosistemi marino-costieri ed al relativo monitoraggio, cristallizzando in un accordo redatto ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 diritti e obblighi reciproci.

PRECISATO CHE

- la cooperazione tra Regione Puglia ed ARPA Puglia è retta unicamente da esigenze connesse al

perseguimento di obiettivi di interesse pubblico effettivamente comuni ai partecipanti, in coerenza con le loro finalità;
- alla base dell'accordo si rileva una reale divisione di compiti e responsabilità;
- non è previsto alcun corrispettivo, rimborso o contributo comunque denominato per l'espletamento delle attività previste nell'accordo di collaborazione in argomento;
- l'accordo non interferisce con la libera circolazione dei servizi e con l'effettiva apertura alla concorrenza.

VISTI
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 13 ottobre 2010, n. 190 recante "*Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", in particolare l'art. 15 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare le modalità di collaborazione finalizzate allo svolgimento di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", in particolare l'art. 23, comma 1, lettera d) che prevede l'obbligo di pubblicazione degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge regionale n. 6/1999, recante "*Sistema regionale della prevenzione. Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA)*", e le successive modifiche ed integrazioni.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di:
1. prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. approvare lo schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia) nell'ambito del Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020, progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt", finalizzato all'attuazione di interventi volti alla conoscenza, alla protezione e al monitoraggio dello stato di conservazione degli ecosistemi naturali in ambito marino-costiero, mediante attività di studio e ricerca, nonché mediante l'acquisto di strumentazione volta a condurre le analisi ivi previste, allegato alla Deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
3. dare mandato al Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana di sottoscrivere il predetto Accordo, per la realizzazione delle finalità descritte in narrativa.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza del cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per Il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, li presente prevedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non

necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera e) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di approvare** lo schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia) nell'ambito del Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020, progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt", finalizzato all'attuazione di interventi volti alla conoscenza, alla protezione e al monitoraggio dello stato di conservazione degli ecosistemi naturali in ambito marino-costiero, mediante attività di studio e ricerca, nonché mediante l'acquisto di strumentazione volta a condurre le analisi ivi previste, allegato alla Deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana di sottoscrivere il predetto Accordo, per la realizzazione delle finalità descritte in narrativa;
4. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari

Project Manager del Progetto CASCADE
Ing. Adriana Maria Lotito

P.O. Responsabile della gestione tecnica e supporto
al Project Manager del Progetto strategico CASCADE
Dott.ssa Valentina de Pinto

Il Dirigente ad interim del Servizio Affari Generali del Dipartimento
Avv. Angela Cistulli

Il Direttore ai sensi dell'art. 18 comma 1 DPGR n. 22 del 22/01/2021 NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora all'Ambiente ed al Territorio
Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di Deliberazione;
ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di approvare** lo schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia) nell'ambito del Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020, progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt", finalizzato all'attuazione di interventi volti alla conoscenza, alla protezione e al monitoraggio dello stato di conservazione degli ecosistemi naturali in ambito marino-costiero, mediante attività di studio e ricerca, nonché mediante l'acquisto di strumentazione volta a condurre le analisi ivi previste, allegato alla Deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana di sottoscrivere il predetto Accordo, per la realizzazione delle finalità descritte in narrativa;
4. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

Cistulli Angela
22.11.2021 13:57:47
GMT+01:00

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241

TRA

Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, via Gentile, 52, 70126, Bari, Codice Fiscale 80017210727, nella persona del Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, _____, d'ora in avanti Regione

E

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia), corso Trieste n. 27, 70126 Bari, C.F. e Partita IVA n. 05830420724, nella persona del Direttore Generale, _____, d'ora in avanti ARPA Puglia

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 13 ottobre 2010, n. 190 recante "*Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", in particolare l'art. 15 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare le modalità di collaborazione finalizzate allo svolgimento di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", in particolare l'art. 23, comma 1, lettera d) che prevede l'obbligo di pubblicazione degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge regionale n. 6/1999, recante "*Sistema regionale della prevenzione. Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA)*", e le successive modifiche ed integrazioni.

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, partecipando al bando per progetti strategici finanziati dal Programma Interreg Italia – Croazia 2014-2020 - Obiettivo Specifica 3.2"Contribuire a proteggere e ripristinare la biodiversità", ha presentato in qualità di Lead partner la proposta progettuale "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt";

- con nota prot. n. 174482 del 30/04/2020, acquisita al prot.r_puglia/AOO_009-30/04/2020/3384, la Regione Veneto ha comunicato l'approvazione del progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt" da parte del Comitato di Sorveglianza e l'ammissione a finanziamento sotto condizione a valere sulle risorse del Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A;
- con nota prot. n. 249754 del 24/06/2020 della Regione Veneto, acquisita al prot.r_puglia/AOO_009-25/06/2020/4924, è stata comunicata l'approvazione definitiva del progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt" e l'avvio delle attività nelle more della sottoscrizione del subsidy contract;
- con DGR n. 1460 del 04/09/2020 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 del progetto strategico "CASCADE", del quale la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio è lead partner, e ha provveduto alla variazione di Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e smi al fine di istituire i relativi capitoli di entrata e di spesa;
- in data 17/08/2020 è stato sottoscritto il Subsidy Contract tra l'Autorità di Gestione del Programma e la Regione Puglia, soggetto capofila del progetto;
- in data 12/10/2020 è stato sottoscritto il Partnership Agreement tra la Regione Puglia, soggetto capofila del progetto, e i partner progettuali;
- con DGR n. 1974 del 07/12/2020 è stato approvato il nuovo modello organizzativo della Regione Puglia, denominato "MAIA 2.0";
- con DPGR n. 22 del 22/01/2021 si è provveduto alla "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello organizzativo MAIA 2.0";
- con Determinazione Dirigenziale n. 83 del 08/06/2021 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana si è approvato il modello provvisorio di organizzazione secondo la ripartizione dei Progetti di Cooperazione in corso di attuazione, assegnando il progetto CASCADE al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Servizio Affari Generali, come previsto dalla D.G.R. n. 1876 del 14/10/2019;
- con D.D. n. 5 del 02/07/2021 del Dipartimento Personale e Organizzazione sono state conferite le funzioni vicarie ad interim del Servizio Affari Generali alla dott.ssa Angela Cistulli, ai sensi dell'art. 24, comma 6, del DPGR n. 22/2021, a decorrere dal giorno successivo alla data di adozione del provvedimento;
- con DGR n. 1135 del 07/07/2021 "Progetti di Cooperazione Europea - Atto di organizzazione strutture di gestione. Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 71/2021, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii." è stata attribuita la responsabilità del progetto "CASCADE" al Servizio Affari Generali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e si è delegato il dirigente dello stesso Servizio alla gestione del progetto, ivi compresa l'adozione di tutti i provvedimenti e gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione, a valere sull'esercizio finanziario 2021 e sugli esercizi finanziari successivi;
- con nota prot. n. 4924 del 14/06/2021 il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ha chiesto alla Managing Authority l'adeguamento della denominazione del Dipartimento e della persona incaricata della firma;
- con DGR n. 1337 del 04/08/2021 la Giunta Regionale ha provveduto alla variazione del Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., tenendo conto delle nuove esigenze organizzative nonché della necessità di stanziare nei successivi esercizi le somme previste per il 2020, non accertate e non impegnate entro la fine del relativo esercizio finanziario;
- il progetto "CASCADE", CUP B29E20000270001, è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di 5.817.547,00 € di cui 834.315,00 € di competenza della Regione Puglia; dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi FESR e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. n. 183/1987;
- il progetto "CASCADE" ha una durata di 36 mesi, salvo proroghe, a decorrere dal 01/01/2020;
- il progetto CASCADE ha come obiettivi la protezione ed il recupero della biodiversità in ambito marino e costiero in Italia e Croazia; le attività di progetto, suddivise in 5 work package, mirano alla definizione degli effetti di eventi estremi sugli ecosistemi marini, allo sviluppo di metodologie ed azioni di ripristino basate su evidenze scientifiche,

allo sviluppo e miglioramento dei sistemi di monitoraggio, a facilitare l'accesso ai dati del monitoraggio attraverso un sistema informativo, ad implementare azioni pilota tese al ripristino e al miglioramento dei sistemi di gestione integrata, al coinvolgimento degli stakeholder attraverso l'organizzazione di attività di disseminazione/comunicazione/attività di formazione e visite guidate.

CONSIDERATO CHE

- le politiche ed azioni del progetto "CASCADE" mirano a sviluppare una serie di azioni concertate e coordinate tra le quali il monitoraggio (osservazione e modellazione) e la gestione (pianificazione dello spazio marittimo - MSP, gestione integrata delle zone costiere – ICZM, interazione terra-mare – LSI) per aumentare i livelli di conoscenza e valutare la qualità e la vulnerabilità degli ecosistemi interni, costieri e marini in Italia e in Croazia, al fine di salvaguardare le specie in via di estinzione e supportarne la gestione integrata;
- in particolare, le attività del progetto "CASCADE" si concentrano sulle aree comprese tra Torre Canne e Torre Guaceto, Torre Guaceto-Canale Reale, Punta della Contessa e Melendugno e mirano ad aggiornare ed approfondire il quadro delle conoscenze regionali sul tema della tutela della biodiversità e degli ecosistemi in ambito marino-costiero, definire azioni di *soft restoration* e buone pratiche di gestione del territorio, orientate al miglioramento della conservazione delle specie e promuovere una strategia di sviluppo del territorio compatibile con la tutela e valorizzazione delle stesse;
- il progetto prevede attività volte alla conoscenza dello stato di conservazione degli ecosistemi naturali e del relativo monitoraggio, mediante attività di studio e ricerca, nonché mediante l'acquisizione della strumentazione tecnica per effettuare rilievi e monitoraggi al fine di accrescere e approfondire il quadro di conoscenza circa le caratteristiche di tali aree;
- più in dettaglio, si prevede l'acquisizione, per mezzo di procedure ad evidenza pubblica, della strumentazione tecnica per effettuare rilievi e monitoraggi al fine di accrescere e approfondire il quadro di conoscenza circa le caratteristiche di tali aree, implementando i dati attualmente disponibili, e, in particolare, un "barchino" *Autonomous Surface Vehicle (ASV),* equipaggiato di un sistema di sonde, per effettuare rilievi idrografici e ambientali con sistema di posizionamento, ossia sistema per la caratterizzazione dei fondali e sonde multiparametriche per la caratterizzazione ambientale della colonna d'acqua; inoltre, si prevede l'acquisto di idrofoni per il monitoraggio ambientale e della biodiversità;

RILEVATO CHE

- ARPA Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, è Organo Tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, così come modificata dalla Legge Regionale 4 ottobre 2006, n. 27;
- ARPA Puglia è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività;
- l'attività di ARPA Puglia è svolta nel rispetto dei principi di complementarità ed integrazione del proprio concorso tecnico ai compiti istituzionali di direzione politica, di amministrazione e di gestione di competenza della Regione Puglia, nonché degli obiettivi annuali e triennali della programmazione regionale e, a norma del comma 3 dell'art. 15 della L.R. n. 6/1999, del controllo ambientale fissati dalla Giunta Regionale;
- alla luce delle attività istituzionali svolte da ARPA Puglia, delle tematiche di comune interesse e della collaborazione avviata attraverso la condivisione di dati ambientali a seguito di richiesta prot. n. AOO_009/2703 del 26/03/2021, si ritiene opportuno proseguire la collaborazione con l'ARPA Puglia, attraverso un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L. n.241/1990 e ss.mm.ii., finalizzato a garantire il supporto dell'Agenzia per la definizione delle specifiche tecniche della strumentazione da acquistare mediante procedure a evidenza pubblica, il supporto logistico per la gestione e manutenzione della suddetta attrezzatura, nonché l'utilizzo della stessa per rilievi e monitoraggi per almeno cinque anni a conclusione dei suddetti progetti;
- con nota prot. n. 7675 del 07/10/2021, la Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ha chiesto ad ARPA Puglia di confermare la propria disponibilità e il proprio interesse e comunicare eventuali referenti;

- con nota prot. n. 69915 del 12/10/2021, acquisita al prot. n. 7771 del 12/10/2021, ARPA Puglia ha comunicato la propria disponibilità e interesse per la collaborazione nell'ambito del progetto CASCADE.

CONSIDERATO ULTERIORMENTE CHE

- secondo quanto disposto all'art. 4 della L.R. n. 6/1999 e s.m.i., ARPA Puglia svolge, tra le altre, le seguenti attività: "*a) promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, le iniziative di ricerca di base e applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, nel corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'ecosistema; […] c) provvede alla raccolta sistematica informatizzata dei dati sulla situazione ambientale, ivi compresi la formazione e l'aggiornamento di carte ambientali, anche interfacciandosi con il sistema informativo ambientale, in accordo con i servizi tecnici nazionali e attraverso un proprio sistema informativo; d) elabora i suddetti dati ambientali, tenendo conto anche di quelli epidemiologici, predisponendo rapporti e valutazioni tecniche, ai fini dell'esercizio delle funzioni di programmazione regionale, nonché delle funzioni di controllo ambientale delle Province; […] k) cura attività tecnico-scientifiche in materia ambientale, anche in collaborazione con gli organismi e istituti di ricerca pubblici e nazionali; […] m) promuove la ricerca nonché lo sviluppo e la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale; […] x) svolge attività di studio, ricerca, controllo e monitoraggio dell'ambiente marino costiero, provvedendo, d'intesa con la Regione e gli Enti locali, alla diffusione dei dati relativi, fatte salve le competenze statali*";
- gli scopi istitutivi e le attività svolte dalla predetta Agenzia sono, pertanto, coincidenti con le finalità che il progetto CASCADE mira a perseguire;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" stabilisce espressamente all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- l'applicabilità del citato istituto è perfettamente conforme alle attività che, con il presente accordo, si intendono esperire. Si tratta, infatti, di "attività amministrativa consensuale", in quanto le Parti stipulanti si impegnano a svolgere un'attività di collaborazione reciproca, funzionale al raggiungimento di un interesse comune, in coerenza con le loro finalità.

Tutto ciò visto, premesso, rilevato e considerato

si conviene e stipula quanto segue.

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 - Obiettivi

Ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., mediante la sottoscrizione del presente Accordo, le Parti, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, intendono instaurare un rapporto di collaborazione tecnico-scientifica diretto a realizzare le attività meglio dettagliate nel successivo articolo.

Le Parti attribuiscono massima rilevanza a tale collaborazione, essendo le finalità della stessa ad elevato interesse pubblico e, pertanto, si impegnano reciprocamente allo scambio dei dati e delle informazioni disponibili e utili allo scopo.

Art. 3 - Oggetto

Oggetto del presente accordo è la collaborazione tra le Parti al fine di attuare interventi volti alla conoscenza, alla protezione e al monitoraggio dello stato di conservazione degli ecosistemi in ambito-marino costiero, mediante:

1) acquisto, utilizzo, gestione e manutenzione della strumentazione tecnica per effettuare rilievi e monitoraggi al fine di accrescere e approfondire il quadro di conoscenza circa le caratteristiche di tali aree, implementando i dati attualmente disponibili, e, in particolare, di un "barchino" *Autonomous Surface Vehicle (ASV),* equipaggiato di un sistema di sonde, per effettuare rilievi idrografici e ambientali con sistema di posizionamento, ossia sistema per la caratterizzazione dei fondali e di sonde multiparametriche per la caratterizzazione ambientale della colonna d'acqua;
2) acquisto, utilizzo, gestione e manutenzione di idrofoni per il monitoraggio ambientale e della biodiversità.

Le caratteristiche e specifiche tecniche della strumentazione sopra descritta saranno definite in dettaglio in maniera congiunta tra le parti e saranno analiticamente descritte nel verbale di consegna.

Art. 4 - Obblighi della Regione Puglia

La Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana si impegna:

- a coordinare le attività previste dal presente Accordo;
- a vigilare sull'attuazione dell'accordo attraverso un'azione di monitoraggio;
- ad acquistare tramite i fondi stanziati nell'ambito del progetto CASCADE (WP4, Activity 4.1, budget line Equipment) la strumentazione indicata all'art. 3 del presente Accordo;
- a curare l'adempimento degli obblighi amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione del progetto.

Qualora sopraggiungano esigenze organizzativo/amministrative che impediscano di far fronte agli impegni derivanti dal presente accordo, la Regione si riserva, previa comunicazione, di sospendere o interrompere l'attività prevista dal medesimo, senza che da ciò possa derivare alcun pregiudizio in capo alla stessa.

Art. 5 - Obblighi di ARPA Puglia

ARPA Puglia si impegna a:

- supportare la Regione Puglia al fine di definire le caratteristiche e specifiche tecniche della strumentazione indicata all'art. 3 del presente Accordo entro trenta (30) giorni dalla sottoscrizione dello stesso;
- assicurare il supporto logistico per la conservazione della strumentazione nei periodi di non utilizzo e per il trasporto, mettendo a disposizione della Regione Puglia idonei locali;
- assicurare l'impiego della strumentazione indicata all'art. 3 del presente Accordo, tramite il proprio personale o soggetti appositamente individuati, esclusivamente per le finalità previste nel presente accordo a decorrere dalla data di consegna degli stessi, da accertare con sottoscrizione di apposito verbale di consegna;
- garantirne il corretto utilizzo, la gestione e la manutenzione, anche straordinaria, nei limiti di quanto non previsto e regolato dal contratto di acquisto ed eventuale assistenza successiva all'acquisto della strumentazione in parola;
- assicurare alla Regione Puglia l'accessibilità e la fruibilità dei dati raccolti nel corso dell'attività di monitoraggio e consentirne l'utilizzo per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi del progetto CASCADE, nel rispetto dei vincoli di tutela e privacy esistenti sui beni rappresentati e garantendone proprietà, validità e validazione;
- verificare che il formato dei dati e relativi metadati sia conforme ad un modello logico condiviso e concordato con la Regione Puglia;
- supportare la Regione per la valutazione della qualità tecnico-scientifica dei report e dei prodotti tecnici sviluppati nell'ambito del progetto.

Laddove venissero riscontrate difformità rispetto al modello logico ed ai requisiti previsti, verranno concordate con la Regione le modalità per procedere alle opportune modifiche.

Eventuali mutamenti della destinazione d'uso delle citate attrezzature nel corso della durata dell'accordo non sono consentiti e, ove accertati, comporteranno la risoluzione del presente accordo con conseguente restituzione della strumentazione, fatta salva la facoltà della Regione di richiedere il risarcimento degli eventuali danni subiti.

Art. 6 - Obblighi comuni delle Parti

Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti agli stessi, che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente Accordo e che lo stesso è stato stipulato nell'ambito del progetto CASCADE, Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020.

Le Parti si impegnano a condividere, senza alcun onere aggiuntivo, i dati sulla dalle attività di monitoraggio cartografici, tabellari, cartacei, ecc. in proprio possesso ed i futuri aggiornamenti, secondo le disposizioni di cui all'art. 7 del presente accordo, nel rispetto della proprietà dei dati e mantenendo invariati i diritti legali sugli stessi.

Le Parti si impegnano, inoltre, a cooperare per:

- vagliare proposte di miglioramento dell'architettura delle strutture informative e dei dati, con la prospettiva di promuoverne l'interscambio, coniugando il fabbisogno di qualità dei dati e la necessità di diffusione;
- definire un programma di monitoraggio su specie ed habitat di interesse comunitario a scala regionale coerente con il modello nazionale, attraverso l'individuazione di criteri comuni per la raccolta, la gestione e l'elaborazione dei dati.

Le Parti promuovono la condivisione della programmazione delle eventuali attività di aggiornamento dei dati e di ulteriori attività congiunte di reciproco interesse, nel rispetto delle presenti norme.

Art. 7 - Dati

Le Parti convengono di mantenere, nei limiti previsti dalla legge e nel rispetto del presente Accordo, il diritto reciproco di accesso gratuito ai dati censiti e catalogati nell'ambito del presente Accordo per i propri fini istituzionali e per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "CASCADE". I dati raccolti nell'ambito del progetto "CASCADE" saranno resi pubblici attraverso il sistema informativo sviluppato nell'ambito del progetto stesso.

Qualsiasi ulteriore utilizzo dei dati che non sia compreso nei fini istituzionali propri, fra i quali è inclusa la messa a disposizione on line sui portali istituzionali degli enti sottoscrittori, deve essere preventivamente autorizzato, previo accordo tra le parti. Nei rapporti con le pubbliche amministrazioni che abbiano l'esigenza di conoscere i dati per le proprie finalità istituzionali, le parti si impegnano ad assicurare l'accesso gratuito ai dati censiti e catalogati, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 82/2005.

Le Parti conservano ciascuna la piena titolarità dei dati prodotti, nonché l'esclusiva competenza a gestire, definire e/o integrare le informazioni sulle proprie banche dati in relazione alle proprie esigenze istituzionali.

Le Parti si impegnano a sostenere iniziative tese alla pubblicazione e alla diffusione dei dati con modalità che ne facilitino il riuso così come è espressamente previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Qualora ARPA Puglia intenda presentare in seminari, conferenze o altri eventi, pubblicare su riviste nazionali e internazionali o, genericamente, utilizzare i dati e i risultati delle attività condotte adoperando la strumentazione oggetto del presente Accordo, sarà tenuta a concordare i termini e i tempi di pubblicazione e, comunque, a citare d'intesa gli autori da entrambe le parti, oltre che a riportare la fonte di finanziamento "Progetto "CASCADE - CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt" - INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020".

Art. 8 - Responsabili operativi

La corretta esecuzione delle attività previste nel presente Accordo è assicurata da un responsabile/referente tecnico per ciascuna Parte.

Per la Regione Puglia il responsabile è individuato ……..

Per ARPA Puglia il responsabile è individuato …….

Articolo 9 - Rapporti economici

Non è previsto alcun corrispettivo, rimborso o contributo comunque denominato per l'espletamento delle attività previste nel presente accordo; ciascuna delle Parti sosterrà i propri costi e spese in relazione alla sottoscrizione, esecuzione ed eventuale risoluzione dello stesso.

Art. 10 - Durata e decorrenza

Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha una durata pari alla durata del progetto CASCADE, la cui scadenza è attualmente fissata al 31/12/2022. Eventuali proroghe del progetto CASCADE comporteranno un'automatica e corrispondente proroga dell'accordo.

Al termine del progetto la strumentazione resterà in uso ad ARPA Puglia, fatta salva la facoltà per la Regione di richiederne in qualunque momento la restituzione. La restituzione dovrà essere richiesta per iscritto con un congruo anticipo, pari ad almeno 30 giorni.

ARPA Puglia si impegna ad assicurare la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria e ad utilizzare la strumentazione per finalità corrispondenti alla protezione ed al monitoraggio degli ecosistemi anche al termine della durata del progetto CASCADE per un minimo di cinque (5) anni. Si impegna, inoltre, a trasmettere alla Regione, con cadenza annuale, una relazione dettagliata dei risultati delle attività condotte tramite l'ausilio della strumentazione in uso.

Eventuali mutamenti della destinazione d'uso delle citate attrezzature non sono consentiti e, ove accertati, comporteranno l'obbligo di immediata restituzione della stessa.

Eventuali mutamenti nella collocazione delle attrezzature dovranno essere preventivamente comunicati e autorizzati dalla Regione Puglia.

Art 11 - Ulteriori obblighi delle Parti

Le parti si obbligano, nello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, al rispetto delle normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché delle disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie per il proprio personale impiegato.

Art 12 - Modifiche, integrazioni ed accordi ulteriori

Il presente Accordo costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificato o integrato esclusivamente per atto scritto.

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, di seguito GDPR, le Parti dichiarano di essere informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati e cartacei ai fini dell'esecuzione del presente atto.

Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme di sicurezza ed unicamente per le finalità connesse all'attuazione del presente accordo.

Sottoscrivendo il presente atto le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni previste dagli articoli 13 e 14 del Regolamento GDPR, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

Articolo 14 - Responsabilità

Le Parti assumono la piena ed esclusiva responsabilità per le attività di propria competenza e da esse direttamente espletate nell'ambito del presente accordo.

Art. 15 - Controversie e Foro competente

Ogni eventuale controversia relativa all'esecuzione del presente accordo è riservata alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia - Bari.

Art. 16 - Recesso

Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dal presente accordo mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte con un preavviso di almeno sessanta giorni a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata alla casella istituzionale della parte destinataria.

Art. 17 - Domicilio

Ai fini dell'esecuzione del presente accordo, le Parti eleggono domicilio, rispettivamente:

- la Regione presso la sede sita in Bari, via Gentile, 52, 70126;
- ARPA Puglia presso la sede sita in Bari, Corso Trieste, 27, 70126.

Art. 18 - Spese contrattuali e di registrazione

Le Parti danno atto che il presente Accordo, non avendo ad oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte II del DPR n. 131 del 26/04/1986.

Il presente Accordo non è soggetto ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella, allegato B, del DPR n. 642/72.

Art. 19 - Rinvio

Per tutto quanto non espressamente stabilito, si rinvia a quanto previsto dalla legge n. 241/1990 e ad alle disposizioni del Codice Civile in tema di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili.

Quanto sopra è letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

Il presente Accordo viene sottoscritto in forma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis. della Legge n. 241/1990 e s.m.i., e trasmesso tramite posta elettronica certificata.

Le Parti dichiarano di aver preso esatta visione delle clausole e delle condizioni di cui sopra ed in particolare delle condizioni di cui agli artt. 4, 5, 6, 7, 14 e 15 del presente Accordo che vengono dalle Parti accettate ad ogni conseguente effetto ed in particolare ai sensi e agli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Per la Regione	**Per ARPA Puglia**
_____	_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1927

[ID_VIP: 5811] D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. - Procedura di VIA di competenza Statale relativa ad un parco eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG), e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW. Proponente: Repower Renewable S.p.a.

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ed in particolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, il giudizio di compatibilità ambientale ai fini della pronuncia nei procedimenti interregionali di valutazione ambientale, è espresso dalla Giunta Regionale.

Sebbene all'art. 6 della L. 8 luglio 1986 n. 349 sia stato abrogato dal D. Lgs. 152/2006, per i procedimenti di competenza regionale relativi a progetti interregionali, l'espressione del parere regionale, giusta ratio dell'art. 19 della L.R. 11/2001, continua ad essere reso dalla Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dall'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sentiti gli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati nonché i soggetti competenti in materiale ambientale.

Pertanto, visto che:

- Con nota proprio prot. n. 16777 del 17.02.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_2280 del 18.02.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, (oggi Ministero della Transizione Ecologica) comunicava l'avvio del procedimento di VIA, *ex* art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto. In pari data, inoltre, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione sul Portale Ambientale del MATTM dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.; comunicava, altresì, a far data del 17.02.2021, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, per l'invio del parere di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati. (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);
- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con un provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientali, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, preso atto dell'avvio del procedimento di VIA in epigrafe, nonché della richiesta da parte del MATTM (oggi MiTE) del parere di competenza delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, con nota prot. n. AOO_089_2597 del 24.02.2021, chiedeva alle Amministrazioni interessate ed agli Enti con competenza in materia ambientale l'espressione del parere di competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

Rilevato che:

- con nota del 10.04.2021 prot. n. 3241, acquisita al prot. n. AOO_089_5319 del 12.04.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio inviava il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ritenendolo non compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR;
- con nota del 23.04.2021 prot. n. 4822, acquisita al prot. n. AOO_089_6239 del 28.04.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Risorse Idriche inviava il proprio nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 28.04.2021 prot. n. 12085, acquisita al prot. n. AOO_089_14178 del 11.11.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale inviava il proprio parere di conformità al PAI dell'intervento in oggetto;

- con nota del 27.09.2021 prot. n. 65893, acquisita al prot. n. AOO_089_13928 del 29.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia – DAP Foggia inviava il proprio parere di competenza.

Preso atto del Parere Tecnico Definitivo espresso dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrale e sostanziale, dal quale si evince - per tutte le motivazioni e considerazioni tecniche ivi riportate - che gli impatti attribuibili al progetto in oggetto siano tali da produrre effetti significativi e negativi e che, pertanto, il giudizio di compatibilità ambientale sia negativo.

Considerato che il Parere Tecnico espresso dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia è stato formulato sulla scorta:

- del parere, giusto prot. n. AOO_089_14051 del 29.09.2021, espresso dal Comitato Tecnico Regionale per la valutazione di impatto ambientale in qualità di organo tecnico consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, che svolge, ex art. 28 co. 1 bis lett. b) della L.R. 11/2001 e smi, attività di supporto tecnico e giuridico nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e anche per la valutazione dei piani e dei programmi di competenza statale interregionale e transfrontaliera;
- dei contributi degli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati e dei soggetti competenti in materiale ambientale;
- dell'istruttoria tecnica amministrativa condotta dal Servizio VIA e VIncA.

Ritenuto che alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere di compatibilità ambientale della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale (ex art.23 del D.lgs. n. 15272006 e ss. mm. ii.).

Dato atto che la presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione del parere della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.
La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

1. **Di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco eolico da realizzare nei comuni

di Serracapriola (FG) e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW, proposto dalla società Repower Renewable S.p.a. con sede legale in Via Lavaredo, 44/52 - Venezia per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato quale parte integrante e sostanziale.

2. **Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **Di richiedere**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
4. **Di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale.
6. **Di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

I sottoscritti attestano che il procedimento amministrativo loro affidato è stata espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, nonché delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Sviluppo Sostenibile - Procedure Ambientali Energie Alternative – Coordinamento VIA - AIA"
Dott. Gaetano Sassanelli

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VIncA
Dott.ssa Mariangela Lomastro

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

Il Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente e Territorio
Dott.ssa Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e Territorio;
- **viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

1. **Di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG) e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW, proposto dalla società Repower Renewable S.p.a. con sede legale in Via Lavaredo, 44/52 - Venezia per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato quale parte integrante e sostanziale.
2. **Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **Di richiedere**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
4. **Di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale.
6. **Di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIOVIA e VINCA

Riccio Antonietta
15.10.2021
17:00:50
GMT+00:00

ALLEGATO
CODICE CIFRA ECO_DEL_2021_00037

Parere Tecnico

Ex art. 7 co. 3 dell'Allegato alla DGR 2100/2019

OGGETTO: [ID_VIP: 5811] D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. – Procedura di VIA di competenza Statale relativa ad un parco eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG), e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW.

Proponente: Repower Renewable S.p.a.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VIncA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7"*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165"*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione ad interim del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";*

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "*Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.*.";

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 2 del 28/01/2021 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*";

VISTA la D.G.R. n. 674 del 26/04/2021 avente oggetto: "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".*

VISTA la D.G.R. n. 678 del 26/04/2021 avente oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana".

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 13 del 29/04/2021 avente oggetto: "*Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio".*

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.07.2021, n. 4 "Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale: Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio."

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 01 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con la quale la Giunta regionale ha prorogato gli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale in scadenza al 31 agosto 2021, ancorché conferiti ad interim, alla data del 30 settembre 2021 o, qualora antecedente, alla data di affidamento degli stessi, e ha dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione di procedere alla proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi

della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.09.2021, n. 7 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1° settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con la quale il Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 01 settembre 2021, n. 1424, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7,fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 08.10.2021, n. 12 avente ad oggetto "Seguito DGR 1576 del 30 settembre 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22". Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim di vari Servizi."

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11*" Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 "*Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse";*
- la DGR 24 luglio 2018, n. 1362 "*Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006".*
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale*"
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*" (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., la L.R. 11/2001e ss. mm. ii. e il del R.R. 07/2008.

CONSIDERATO CHE*:*

- Con nota proprio prot. n. n. 16777 del 17.02.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_2280 del 18.02.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, (oggi Ministero della Transizione Ecologica) comunicava l'avvio del procedimento di VIA, ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto. In pari data, inoltre, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione sul Portale Ambientale del MATTM dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.; comunicava, altresì, a far data del 17.02.2021, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, per l'invio del parere di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati. (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);

- il Servizio VIA e VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in qualità di autorità compente regionale in materia di valutazione ambientale, con nota prot. n. AOO_089_2597 del 24.02.2021, chiedeva agli Enti ed Amministrazioni locali territoriali, potenzialmente interessati, nonché ai soggetti competenti in materiale ambientale l'espressione del parere di competenza.

Visti i pareri acquisiti agli atti, di seguito riportati:

- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,** nota del 10.04.2021 prot. n. 3241, acquisita al prot. n. AOO_089_5319 del 12.04.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Sezione Risorse Idriche,** nota del 23.04.2021 prot. n. 4822, acquisita al prot. n. AOO_089_6239 del 28.04.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale,** nota del 28.04.202 prot. n. 12085, acquisita al prot. n. AOO_089_14178 del 11.11.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **ARPA Puglia – DAP Foggia,** nota del 27.09.2021 prot. n. 65893, acquisita al prot. n. AOO_089_13928 del 29.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali,

ACQUISITO il parere, prot. n. AOO_089_14051 del 29.09.2021, espresso dal Comitato Tecnico Regionale per la valutazione di impatto ambientale in qualità di organo tecnico consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, che svolge, ex art. 28 co. 1 bis lett. b) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii., attività di supporto tecnico e giuridico nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e anche per la valutazione dei piani e dei programmi di competenza statale interregionale e transfrontaliera.

VALUTATA la documentazione progettuale prodotta dal Proponente e consultabile sul Portale Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

TENUTO DEBITAMENTE CONTO:

- delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei contributi pervenuti.

PRESO ATTO:

- dei pareri delle Amministrazioni, degli Enti territoriali e degli Enti pubblici e delle osservazioni acquisite, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali ed allegati al presente Parere Tecnico;
- del parere definitivo espresso dal Comitato VIA regionale, acquisito al prot. n. AOO_089_14051 del 29.09.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico.

VISTE:

- le scansioni procedimentali svolte per il procedimento in oggetto;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia.

RITENUTO CHE, attese le scansioni procedimentali svolte, sussistano i presupposti per procedere con la formulazione di un parere tecnico inerente al giudizio di compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento statale per il rilascio del provvedimento di VIA (ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.).

Tutto ciò premesso, ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss. mm. ii., della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.i e, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia

ESPRIME

parere non favorevole di compatibilità ambientale relativo al parco eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG) e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW, proposto dalla società Repower Renewable S.p.a. con sede legale in Via Lavaredo, 44/52 - Venezia, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii, per le motivazioni riportate nel parere del Comitato VIA regionale, allegato al presente parere tecnico del Servizio VIA e VIncA quale parte integrante e sostanziale, nonché dei pareri resi dalle Amministrazioni ed Enti con competenza in materia ambientale, anch'essi allegati per farne parte integrante e sostanziale.

Sono parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico e, pertanto, allo stesso allegati:

- **Comitato VIA**, parere prot. n. AOO_089_14051 del 29.09.2021;
- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,** nota del 10.04.2021 prot. n. 3241, acquisita al prot. n. AOO_089_5319 del 12.04.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Sezione Risorse Idriche,** nota del 23.04.2021 prot. n. 4822, acquisita al prot. n. AOO_089_6239 del 28.04.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale,** nota del 28.04.202 prot. n. 12085, acquisita al prot. n. AOO_089_14178 del 11.11.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

Il Responsabile del Procedimento
P.O. "Sviluppo Sostenibile - Procedure Ambientali Energie Alternative – Coordinamento VIA - AIA"
Dott. Gaetano Sassanelli

Sassanelli Gaetano 14.10.2021 14:50:54 GMT+01:00

Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VIncA
Dott.ssa Mariangela Lomastro

LOMASTRO MARIANGELA 15.10.2021 06:55:03 UTC

REGIONE PUGLIA

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 29/09/2021

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl*. del 28.06.2018

Procedimento:	**ID VIP 5811:** VIA Ministeriale VincA: ☐ NO SI ☒ Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ☐ NO ☒ SI
Oggetto:	Parco Eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG), e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.II p.to 2 (*impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*)
Proponente:	Repower Renewable S.p.A. 30174 Mestre (VE) – Via Lavaredo, 44

1. Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

1.1 Elenco elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali: VAS – VIA – AIA" del del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7339/10614), sono di seguito elencati:

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
1)	Avviso al Pubblico del 22/02/2021	Avvisi al Pubblico	MATTM-2021-0016777	22/02/2021
2)	Richiesta integrazioni della documentazione - CreSS	Richiesta integrazioni della documentazione	MiTE-2021-0061770	09/06/2021
3)	Richiesta integrazioni della documentazione - CTVA	Richiesta integrazioni della documentazione	MiTE-2021-0056408	26/05/2021
4)	Richiesta integrazioni della documentazione - MIC	Richiesta integrazioni della documentazione	MiTE-2021-0044437	28/04/2021
5)	STUDIO DI INTERVISIBILITÀ E AREE CONTERMINI	Documentazione generale	1416-PD-A-9-2-1-REL-r00	18/01/2021
6)	RICOGNIZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI NELL'AREA VASTA DI RIFERIMENTO ED IL LORO RAPPORTO CON L'IMPIANTO	Documentazione generale	1416-PD-A-9-2-2-REL-r00	18/01/2021
7)	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Documentazione generale	1416-PD-A-ARCH-SIA01-REL-r00	18/01/2021

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
8)	TAVOLA DI INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO	Documentazione generale	1416-PD-A-ARCH-SIA02-REL-r00	18/01/2021
9)	CARTA DEL SURVEY E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI	Documentazione generale	1416-PD-A-ARCH-SIA03-REL-r00	18/01/2021
10)	CARTA DEI SITI ARCHEOLOGICI NOTI E DELLA VIABILITA ANTICA	Documentazione generale	1416-PD-A-ARCH-SIA04-REL-r00	18/01/2021
11)	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Quadro di Riferimento Programmatico	1416-PD-A-SIA01-REL-r00	18/01/2021
12)	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	Quadro di Riferimento Progettuale	1416-PD-A-SIA02-REL-r00	18/01/2021
13)	RELAZIONE TECNICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-1-a-REL-r00-Rel-tecnica	18/01/2021
14)	RELAZIONE DESCRITTIVA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-1-b-REL-r00-Rel-descrittiva	18/01/2021
15)	RELAZIONE GEOTECNICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-10-0-REL-r00-Rel-geotecnica	18/01/2021
16)	STUDIO DI COMPATIBILITA' GEOLOGICA E GEOTECNICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-11-0-REL-r00-Studio-di-compatibilita	18/01/2021
17)	RELAZIONE ILLUSTRATIVA IN RIFERIMENTO AL PPTR	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-12-REL-r00	18/01/2021
18)	RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-2-0-REL-r00-Rel-geologica	18/01/2021
19)	RELAZIONE PEDOAGRONOMICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-3-REL-r00	18/01/2021
20)	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-4-0-REL-r00	18/01/2021
21)	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO - ALLEGATO "OPERE ESISTENTI E INFRASTRUTTURE"	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-4-1-TAV-r00	18/01/2021
22)	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO - ALLEGATO "USO DEL SUOLO"	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-4-2-TAV-r00	18/01/2021
23)	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDROLOGICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-5-0-REL-r00	18/01/2021
24)	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDRAULICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-6-0-REL-r00	18/01/2021
25)	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 1 - Layout di progetto su carta IGM 1:25000	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-7-1-TAV-r00	18/01/2021
26)	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 2 - Layout di progetto su IGM con individuazione dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM 1:25000 e carta idrogeomorfologica	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-7-2-TAV-r00	18/01/2021
27)	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 3 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione delle fasce di rispetto fluviale dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM e indicazione dei punti di interferenza delle opere in progetto con i reticoli idrografici	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-7-3-TAV-r00	18/01/2021
28)	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 4 - Layout di progetto su IGM con individuazione dei bacini idrografici	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-7-4-TAV-r00	18/01/2021
29)	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 5 - Layout di progetto su IGM con individuazione delle aree allagabili	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-7-5-TAV-r00	18/01/2021
30)	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 6 - Particolari dei punti di attraversamento dei reticoli idrografici con modalità di attraversamento e foto	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-7-6-TAV-r00	18/01/2021
31)	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - ALLEGATO 7 - Output dei risultati ottenuti con il software Hec-Ras in corrispondenza di ogni sezione di calcolo	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-7-7-TAV-r00	18/01/2021
32)	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-8-1-TAV-r00-campionamento	18/01/2021

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
33)	PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-0-9-0-REL-r00-Gestione-rifiuti	18/01/2021
34)	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-1-0-TAV-r00	18/01/2021
35)	COROGRAFIA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-1-1-TAV-r00	18/01/2021
36)	ORTOFOTO E PANORAMICHE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-1-2-TAV-r00	18/01/2021
37)	RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE SULLE STRUTTURE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-10-1-REL-r00-Rel-calc-str	18/01/2021
38)	RELAZIONE DI CALCOLO E DIMENSIONAMENTO RETE MT	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-10-2-REL-00-Rel-dimens-MT	18/01/2021
39)	REGOLAMENTO REGIONALE (REGIONE PUGLIA) 31-12-2010, N. 24	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-0-TAV-r00	18/01/2021
40)	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE PUGLIA - PPTR - BENI PAESAGGISTICI - BP	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-1-a-TAV-r00	18/01/2021
41)	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE PUGLIA - PPTR - ULTERIORI COTESTI PAESAGGISTICI - UCP	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-1-b-TAV-r00	18/01/2021
42)	COMUNE DI SERRACAPRIOLA - PIANO URBANISTICO GENERALE - PUG	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-10-TAV-r00	18/01/2021
43)	PUGLIA: PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO - PUTT - ATE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-11-TAV-r00	18/01/2021
44)	PUGLIA: PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO - PUTT - ATD	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-12-a-TAV-r00	18/01/2021
45)	PUGLIA: PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO - PUTT - ATD "GEOMORFOLOGIA"	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-12-b-TAV-r00	18/01/2021
46)	RELAZIONE STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-13-REL-r00	18/01/2021
47)	AREE TUTELATE PER LEGGE D.LGS 42/2004 MOLISE: ART. 136-ART 142 LETTERE C-G-M	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-2-a-TAV-r00	18/01/2021
48)	QUADRO 1 - STRALCIO DEL PTPAAV2 - CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ; QUADRO 2 - STRALCIO DEL PTPAAV2 - CARTA DELLA QUALITÀ DEL TERRITORIO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-2-b-TAV-r00	18/01/2021
49)	AREE NATURALI: SIC, ZPS E ZSC	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-2-c-TAV-r00	18/01/2021
50)	IBA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-3-a-TAV-r00	18/01/2021
51)	VINCOLO IDROGEOLOGICO MOLISE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-3-b-TAV-r00	18/01/2021
52)	PARCO NATURALE DEL MEDIO FORTORE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-3-c-TAV-r00	18/01/2021
53)	STRALCIO DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA E VALANGA DELL'ADB DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO E MINORI, FORTORE E SACCIONE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-4-a-TAV-r00	18/01/2021
54)	STRALCIO DELLA CARTA DELLA PERCIOLOSITA' IDRAUILICA DELL'ADB DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO E MINORI, FORTORE E SACCIONE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-4-b-TAV-r00	18/01/2021
55)	PTCP PROVINCIA DI FOGGIA - VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI (TAV.A)	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-5-a-TAV-r00	18/01/2021
56)	PTCP PROVINCIA DI FOGGIA - TUTELA DELL'IDENTITA' CULTURALE: ELEMENTI DI MATRICE NATURALE (TAV.B1)	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-5-b-TAV-r00	18/01/2021
57)	PTCP PROVINCIA DI FOGGIA - TUTELA DELL'IDENTITA' CULTURALE: ELEMENTI DI MATRICE ANTROPICA (TAV.B2)	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-5-c-TAV-r00	18/01/2021
58)	PTCP PROVINCIA DI FOGGIA - ASSETTO TERRITORIALE (TAV.C)	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-5-d-TAV-r00	18/01/2021
59)	PTCP PROVINCIA DI FOGGIA - SISTEMA DELLE QUALITA' (TAV.S1)	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-5-e-TAV-r00	18/01/2021
60)	PTCP PROVINCIA DI FOGGIA - SISTEMA INSEDIATIVO E MOBILITA' (TAV.S2)	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-5-f-TAV-r00	18/01/2021
61)	PTCP PROVINCIA DI CAMPOBASSO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-6-TAV-r00	18/01/2021
62)	TITOLI MINERARI: UNMIG	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-7-TAV-r00	18/01/2021
63)	STRALCIO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) - PUGLIA - TAV. A: ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-8-a-TAV-r00	18/01/2021
64)	STRALCIO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) - PUGLIA - TAV.	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-8-b-TAV-r00	18/01/2021

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
	B: AREE DI VINCOLI DI USO DEGLI ACQUIFERI			
65)	STRALCIO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) - MOLISE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-2-9-TAV-r00	18/01/2021
66)	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 1 e QAUDRO 2	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-1-1-TAV-r00	18/01/2021
67)	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 3	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-1-2-TAV-r00	18/01/2021
68)	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 4	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-1-3-TAV-r00	18/01/2021
69)	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 5	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-1-4-TAV-r00	18/01/2021
70)	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 6 E QUADRO 7	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-1-5-TAV-r00	18/01/2021
71)	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 8	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-1-6-TAV-r00	18/01/2021
72)	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 1 - 2 - 3	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-2-1-TAV-r00	18/01/2021
73)	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 4	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-2-2-TAV-r00	18/01/2021
74)	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 5	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-2-3-TAV-r00	18/01/2021
75)	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 6	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-2-4-TAV-r00	18/01/2021
76)	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 7	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-2-5-TAV-r00	18/01/2021
77)	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 8	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-2-6-TAV-r00	18/01/2021
78)	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 9	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-2-7-TAV-r00	18/01/2021
79)	SEZIONI TIPO CAVIDOTTO MT	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-2-8-TAV-r00-Sez-tipo-cavi	18/01/2021
80)	INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 3	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-3-2-TAV-r00	18/01/2021
81)	INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 4	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-3-3-TAV-r00	18/01/2021
82)	INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 5	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-3-4-TAV-r00	18/01/2021
83)	INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 6 - 7	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-3-5-TAV-r00	18/01/2021
84)	INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 8	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-3-6-TAV-r00	18/01/2021
85)	RISOLUZIONE TIPO DELLE INTERFERENZE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-3-4-TAV-r00	18/01/2021
86)	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E PROSPETTI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-4-1-TAV-r00-aerogenaratori	18/01/2021
87)	CARPENTERIA PLINTO DI FONDAZIONE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-4-2-TAV-r00-carpenteria	18/01/2021
88)	PALI DI FONDAIZONE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-4-3-TAV-r00-pali	18/01/2021
89)	ARMATURA PLINTO DI FONDAZIONE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-4-4-TAV-r00-armature	18/01/2021
90)	PLANIMETRIA CATASTALE - STAZIONE ELETTRICA 30/150 kV	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-5-1-TAV-r00-Stazione-utente	18/01/2021
91)	STAZIONE ELETTRICA MT/AT: PROFILO ELETTROMECCANICO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-5-2-TAV-r00-Stazione-utente	18/01/2021
92)	STAZIONE ELETTRICA MT/AT: PARTICOLARE EDIFICIO UTENTE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-5-3-TAV-r00-edificio-utente	18/01/2021
93)	CABINA DI RACCOLTA: PIANTA, PROSPETTI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-5-4-TAV-r00-cabina-raccolta	18/01/2021
94)	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-5-5-TAV-r00-schema-elett	18/01/2021
95)	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE IN FASE DI CANTIERE - QUADRO NORD	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-1-1-TAV-r00-plan-cant-nord	18/01/2021

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
96)	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE IN FASE DI CANTIERE - QUADRO SUD	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-1-2-TAV-r00-plan-cant-sud	18/01/2021
97)	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE IN FASE DI CANTIERE - ADEGUAMENTI VIABILITA'	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-1-3-TAV-r00-plan-cant-adeguam	18/01/2021
98)	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE A REGIME - QUADRO NORD	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-2-1-TAV-r00-plan-def-nord	18/01/2021
99)	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE A REGIME - QUADRO SUD	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-2-2-TAV-r00-plan-def-sud	18/01/2021
100)	PROFILI DEGLI ASSI STRADALI IN FASE DI CANTIERE - QUADRO NORD	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-3-1-TAV-r00-prof-cant-nord	18/01/2021
101)	PROFILI DEGLI ASSI STRADALI IN FASE DI CANTIERE - QUADRO SUD	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-3-2-TAV-r00-prof-cant-sud	18/01/2021
102)	PROFILI DEGLI ASSI STRADALI A REGIME	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-3-3-TAV-r00-prof-definitivi	18/01/2021
103)	SEZIONE STRADALE TIPO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-4-1-DOC-r00-Sezioni	18/01/2021
104)	SEZIONI STRADALI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-4-TAV-r00-sezione-tipo-strada	18/01/2021
105)	SEZIONI SU PIAZZOLE S1-S2-S3	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-5-1-TAV-r00-sezioni-piazzole-S1-2-3	18/01/2021
106)	SEZIONI SU PIAZZOLE S4-S5-S6	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-5-2-TAV-r00-sezioni-piazzole-S4-5-6	18/01/2021
107)	SEZIONI SU PIAZZOLE S7-S8-S9	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-5-3-TAV-r00-sezioni-piazzole-S7-8-9	18/01/2021
108)	PIAZZOLA DI MONTAGGIO TIPO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-6-TAV-r00-piaz-mont	18/01/2021
109)	SCHEMA DELLA PIAZZOLA TIPO IN FASE DI ESERCIZIO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-7-TAV-r00-piazzola-tipo	18/01/2021
110)	PLANIMETRIA GENERALE OSSERVAZIONI PER IL TRASPORTO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-8-1-TAV-r00-osserv-IGM	18/01/2021
111)	SVILUPPO DETTAGLI OSSERVAZIONI PER IL TRASPORTO - BASE CATASTALE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-8-2-TAV-r00-osserv-catastale	18/01/2021
112)	SVILUPPO DETTAGLI OSSERVAZIONI PER IL TRASPORTO - BASE C.T.R.	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-8-3-TAV-r00-osserv-CTR	18/01/2021
113)	ALLEGATO REPORT TRASPORTISTICO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-6-9-REL-r00-report-trasporti	18/01/2021
114)	SEGNALAZIONE DEGLI AEROGENERATORI PER LA SICUREZZA DEL VOLO A BASSA QUOTA E PER L'AVIFAUNA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-7-1-TAV-r00	18/01/2021
115)	INQUADRAMENTO LAYOUT DI IMPIANTO RISPETTO AL BUFFER AEROPORTUALE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-7-2-TAV-r00	18/01/2021
116)	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-8-1-COM-r00-CME	18/01/2021
117)	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-8-2-REL-r00-Disciplinare	18/01/2021
118)	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTVO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-8-3-DOC-r00-Piano-part	18/01/2021
119)	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 1	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-8-4-1-TAV-r00-Q1-imp	18/01/2021
120)	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 2	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-8-4-2-TAV-r00-Q2-cav-1	18/01/2021
121)	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 3	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-8-4-3-TAV-r00-Q3-cav-2	18/01/2021

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
122)	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO - QUADRO 4	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-8-4-4-TAV-r00-Q4-staz	18/01/2021
123)	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - VISURE CATASTALI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-8-5-DOC-r00-Visure	18/01/2021
124)	RELAZIONE DISMISSIONE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-9-1-REL-r00-Dismissione	18/01/2021
125)	STUDIO DI INTERVISIBILITÀ E AREE CONTERMINI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-9-2-1-REL-r00	18/01/2021
126)	RICOGNIZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI NELL'AREA VASTA DI RIFERIMENTO ED IL LORO RAPPORTO CON L'IMPIANTO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-9-2-2-REL-r00	18/01/2021
127)	STIMA DI PRODUCIBILITÀ DELL'IMPIANTO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-9-3-REL-r00-Producibilita	18/01/2021
128)	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-9-4-REL-r00-Prime-Ind	18/01/2021
129)	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-9-5-REL-r00-Crono	18/01/2021
130)	PIANO DI MANUTENZIONE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-9-6-REL-r00-PdM	18/01/2021
131)	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-ARCH-SIA01-REL-r00	18/01/2021
132)	TAVOLA DI INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-ARCH-SIA02-REL-r00	18/01/2021
133)	CARTA DEL SURVEY E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-ARCH-SIA03-REL-r00	18/01/2021
134)	CARTA DEI SITI ARCHEOLOGICI NOTI E DELLA VIABILITA ANTICA	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-ARCH-SIA04-REL-r00	18/01/2021
135)	RELAZIONE DI CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DI UNA PALA DI UN AEROGENERATORE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-CG-SIA01-REL-r00	18/01/2021
136)	RELAZIONE DI CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DI UNA PALA DI UN AEROGENERATORE - ALLEGATO GRAFICO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-CG-SIA02-TAV-r00	18/01/2021
137)	RELAZIONE DI PREVISIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-IA-SIA01-REL-r00	18/01/2021
138)	RELAZIONE SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO DELL'IMPIANTO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-IE-SIA01-REL-r01	18/01/2021
139)	PLANIMETRIA SU C.T.R. E ORTOFOTO CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-IR-SIA01-TAV-r00	18/01/2021
140)	PLANIMETRIA SU CATASTALE CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI DESUNTI DA CARTOGRAFIE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-IR-SIA02-TAV-r00	18/01/2021
141)	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA AI FABBRICATI NON CONSIDERATI RECETTORI ED ESCLUSI DALLE ANALISI ACUSTICHE	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-IR-SIA03-TAV-r00	18/01/2021
142)	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE CURVE ISOLIVELLO CUMULATIVE ESTESE AD UN BUFFER DI 3km DALL'IMPIANTO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-IR-SIA04-TAV-r00	18/01/2021
143)	RELAZIONE SULL'EVOLUZIONE DELL'OMBRA INDOTTA DALL'IMPIANTO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-OM-SIA01-REL-r00	18/01/2021
144)	MUTUE DISTANZE DEGLI AEROGENERATORI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-RD-SIA01-REL-r00	18/01/2021
145)	DISTANZE DEGLI AEROGENERATORI DAI CENTRI URBANI E DALLE STRADE PROVINCIALI E NAZIONALI	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-RD-SIA02-REL-r00	18/01/2021
146)	UBICAZIONE DEGLI IMPIANTI EOLICI ESISTENTI, AUTORIZZATI O IN ITER AUTORIZZATIVO	Elaborati di Progetto	1416-PD-A-RD-SIA03-REL-r00	18/01/2021
147)	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	Quadro di Riferimento Ambientale	1416-PD-A-SIA03-REL-r00	18/01/2021
148)	STUDIO NATURALISTICO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	Relazione di incidenza	GE-SER01-PD-SN-SIA01	18/01/2021
149)	SINTESI NON TECNICA DEL SIA	Sintesi non Tecnica	1416-PD-A-SIA04-REL-r00	18/01/2021
150)	RELAZIONE PAESAGGISTICA E STUDIO DI INTERVISIBILITA'	Relazione paesaggistica	1416-PD-A-9-2-0-REL-r00	18/01/2021
151)	RELAZIONE PAESAGGISTICA E STUDIO DI INTERVISIBILITA'	Relazione paesaggistica	1416-PD-A-9-2-0-REL-r00	18/01/2021
152)	PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	1416-PD-A-0-8-0-REL-r00-Rel-terre-e-rocce-da-scavo	18/01/2021
153)	Osservazioni della Provincia di Campobasso in data 19/04/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0040367	19/04/2021

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
154)	Osservazioni della Regione Puglia in data 14/04/2020	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0038521	14/04/2021
155)	Osservazioni della Sig.ra Anna Maria Antonietta Giansante + altri in data 22/04/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0041793	22/04/2021
156)	Osservazioni del Sig. Costantino Fiorilli in data 23/04/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0042555	23/04/2021
157)	Osservazioni del Comune di Serracapriola in data 26/04/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0043150	26/04/2021

1.2 Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali e paesaggistici

1.2.1 Inquadramento

Il progetto in esame coinvolge un'area di forma irregolare (d'ora in avanti richiamata come "*area d'intervento*"[1]), con superficie di circa 474 ettari ed estesa per circa 3,9 km in direzione nord-sud e 1,86 km in direzione ovest-est (dati rilevati dalla lettura degli elaborati *1416-PD_A_3_1_1_TAV_r00.pdf*, *1416-PD_A_3_1_2_TAV_r00.pdf*, *1416-PD_A_3_1_3_TAV_r00.pdf*, *1416-PD_A_3_1_4_TAV_r00.pdf*, *1416-PD_A_3_1_5_TAV_r00.pdf*, e *1416-PD_A_3_1_6_TAV_r00.pdf*); la suddetta area è sita in territorio del Comune di Serracapriola (Fg), ad est dei centri abitati di Serracapriola e Chieuti. All'esterno di tale area ricadono alcune ulteriori opere connesse con l'intervento, consistenti in alcuni adattamenti di strade esistenti (tra la stessa area di intervento e l'abitato di Chieuti) e nelle opere di connessione alla rete elettrica nazionale comprendenti il cavidotto interrato (che dall'area di intervento risale i versanti dei Monti Dauni sino a superare il confine regionale e raggiungere la stazione TERNA in territorio di Rotello) e la sottostazione utente in territorio di Rotello (CB).

I centri abitati più prossimi all'area di intervento sono Serracapriola (distanza minima dal margine del centro abitato al WTG più prossimo pari a circa 2,5 km) e Chieuti (distanza minima dal margine del centro abitato al WTG più prossimo pari a circa 2,5 km); a distanza maggiore si trovano Ripalta (distanza minima dal margine del centro abitato al WTG più prossimo pari a circa 6 km) e San Paolo di Civitate (distante circa 8 km dai WTG più prossimi)[2].

L'altitudine delle aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori è compresa tra 40 e 140 metri slm.

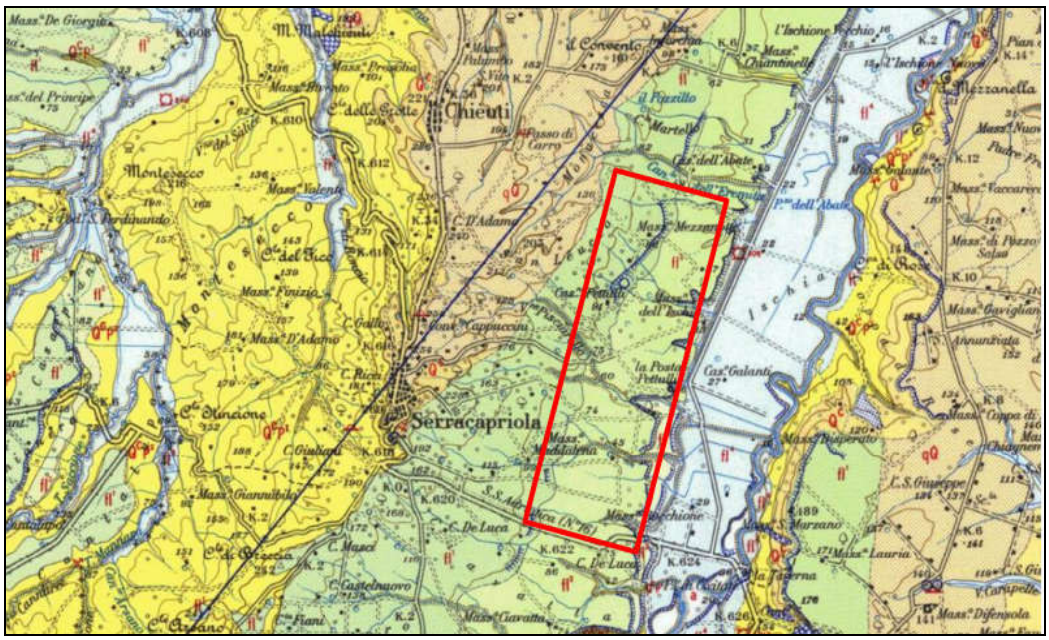
Dal punto di vista geologico nell'area affiorano prevalentemente terreni di età Pliocenica e Pleistocenica. La successione stratigrafica prevista dalla Carta Geologica d'Italia, dal basso verso l'alto, è la seguente:

- Argille di Montesecco (Pliocene Superiore – Pleistocene Inferiore) Argille marnose e siltoso-sabbiose di colore grigio-azzurro, di genesi marina. In superficie possono presentarsi alterate dagli agenti meteorici, di colore giallastro. Presentano intercalazioni sabbiose che procedendo verso l'alto diventano più frequenti, per poi passare alle sovrastanti Sabbie di Serracapriola. Possono assumere tipiche forme erosive a calanchi. Da dati di perforazione si è ottenuto che lo spessore della formazione potrebbe essere dell'ordine di 500 metri nell'area di interesse.
- Sabbie di Serracapriola (Pliocene Superiore – Pleistocene Inferiore) sabbie, più o meno cementate, a grana più o meno grossolana con lenti di conglomerati ed argille. Sono giallastre, quarzose, in grossi banchi ed a luoghi sono presenti intercalazioni di arenarie ben cementate o di argille biancastre o verdognole o di livelli conglomeratici.
- Coperture Fluvio-Lacustri dei Pianalti e del I° Ordine dei Terrazzi (Pleistocene Medio) Depositi di origine continentale, composti da ghiaie poco cementate, livelli lentiformi di travertino, argille sabbiose, sabbie, calcari pulverulenti bianchi ricoperti in genere da 'terre nere' ad alto tenore humico. La genesi dei depositi è evidentemente fluviale e/o lacustre, con alternanza di facies fluviale, deltizia e lacustre. Il I° Ordine di Terrazzi affiora soprattutto nel settore orientale del territorio comunale, parallelamente al Fiume Fortore, a quote di circa 100 metri sul livello del mare.
- Coperture Fluviali del II° Ordine dei Terrazzi (Pleistocene Medio - Olocene) Da un punto di vista litologico, i sedimenti di questo ordine di terrazzi sono molto simili a quelli dell'ordine precedente, ma sono posti a quote inferiori, generalmente al di sotto dei 100 metri sul livello del mare.

Dal punto di vista tettonico le faglie più prossime alla zona interessata dal progetto del parco eolico sono la faglia normale di Apricena, lunga circa 26 km ed immergente a SW, per la quale è stata registrata una sismicità di tipo storico, e la faglia di Serracapriola, lunga circa 9 km, anch'essa normale e facente parte del medesimo sistema.

1 L'area d'intervento dell'impianto eolico in corso di esame è definita con una poligonale chiusa che comprende tutti i WTG con le relative aree spazzate nonché i cavidotti di connessione tra i WTG e le strade di cantiere.

2 Le distanze riportate sono misurate sulla Carta Tecnica Regionale.



Stralcio Carta Geologica

1.2.2 Assetto geomorfologico ed idrologico

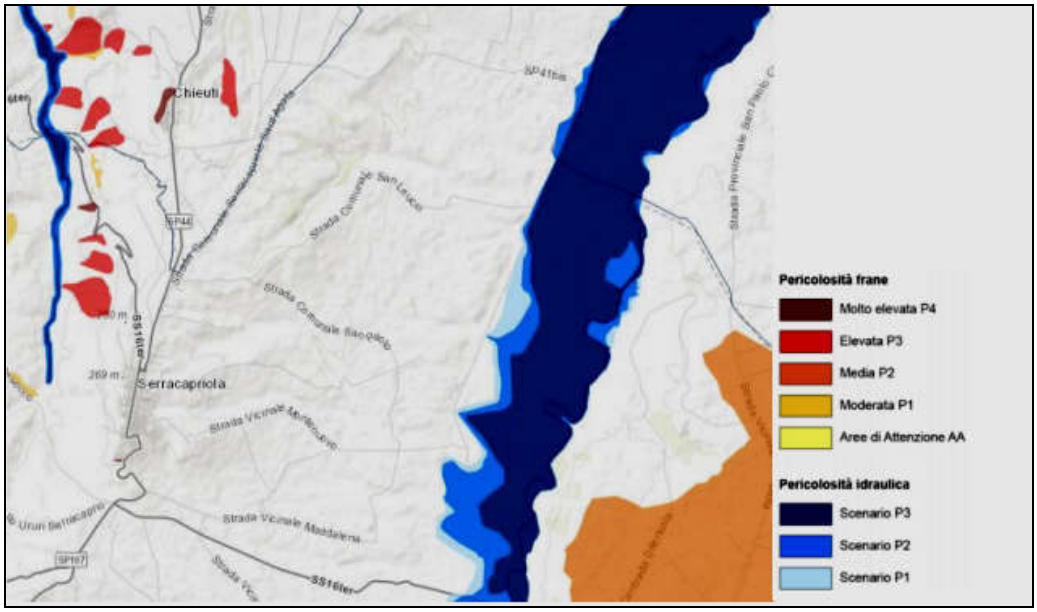
L'area di intervento e le ulteriori opere ad essa esterna, per la parte compresa nel territorio della Regione Puglia, sono poste sul versante orografico sinistro della valle del Fortore.
L'area di intervento, in particolare, è sita tra il Canale Maddalena, il Vallone Pisciarello ed il Vallone dell'Eremita (tutti affluenti del Fortore) e presenta pendenze relativamente leggere (raramente superiori al 20%) in direzione prevalente verso est; non si registrano specifiche emergenze morfologiche né ulteriori emergenze idrologiche oltre ai corsi d'acqua appena richiamati (dei quali il solo Vallone Pisciarello interessa direttamente l'area, attraversandola tra gli aerogeneratori S6, S7, S8 e S9).

Il contesto di esame degli impatti cumulativi[3] include l'intero basso corso del Fortore, dai Monti Dauni sino quasi alla foce nel mare Adriatico, comprendendo anche la zona costiera di Marina di Chieuti a nord nonché, a nord-est, una porzione della piana circostante il lago di Lesina.
Verso est, oltre il versante orientale della valle del Fortore (decisamente più acclive di quello occidentale), il contesto si estende sino a comprendere le aree a contorno del Tavoliere, tra Ripalta e San Paolo di Civitate, caratterizzate da lievi ondulazioni e solcate da corsi d'acqua diretti (con l'eccezione di alcuni corsi d'acqua secondari siti nel settore nord-est, immissari diretti o indiretti del Lago di Lesina, il più rilevante dei quali è il Vallone Padre Francesco) verso la costa adriatica a sud del Gargano (il più rilevante di tali corsi d'acqua è il Torrente Candelaro).
Verso ovest il contesto raggiunge e supera il confine regionale, includendo anche una porzione consistente della valle del Torrente Saccione.

L'idrologia superficiale è ricca ed articolata: il Fortore, come già accennato, attraversa il contesto per la valutazione degli impatti cumulativi per la sua intera estensione, da sud a nord, con la fitta sequenza di affluenti (tutti di breve lunghezza) del versante orografico sinistro; il settore ovest del contesto (oltre lo spartiacque costituito dal crinale sul quale sorge il centri abitato di Serracapriola) è parte del bacino del Saccione; il settore est infine comprende la parte più elevata del bacino del Candelaro, includendo il tratto iniziale dello stesso Candelaro ed alcuni affluenti. Tra i bacini del Fortore e del Saccione si inseriscono, nell'area a nord di Chieuti, alcuni ulteriori brevi corsi d'acqua che sfociano direttamente in Adriatico; sono parimenti compresi nel contesto alcuni corsi d'acqua immissari del Lago di Lesina, già richiamati in precedenza.

3 Il contesto di esame per gli impatti cumulativi cui si fa riferimento nel presente documento è definito, sulla base della "*Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER*" (approvata con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia 06/06/2014 n. 162, in attuazione delle disposizioni della D.G.R. 2122/2012), in termini di buffer pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori (10 km, considerata l'altezza degli aerogeneratori fissata in 200 m nell'elaborato *1416-PD_A_4_1_TAV_r00_aerogena ratori.pdf*) tracciato a partire dalla linea perimetrale esterna.

In relazione al Rischio Idrogeologico dall'analisi della cartografia riportata dal portale IdroGEO, messo a punto dall' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e che include i dati cartografici delle singole Autorità di Bacino locali, per l'area in oggetto non risultano essere riportate problematiche di tipo idrogeologico.



Stralcio Rischio idrogeologico (IdroGEO - ISPRA

1.2.3 Assetto botanico-vegetazionale

L'area di intervento (come definita al paragrafo 1.2.1 del presente documento) è quasi completamente interessata da appezzamenti agricoli adibiti a seminativo, con sporadica presenza anche di oliveti e altre coltivazioni; sono presenti anche alcune con vegetazione spontanea costituita da formazioni di macchia o di vegetazione arbustiva e concentrata nelle aree più impervie (in particolare in prossimità dei corsi d'acqua) e meno adatte per l'agricoltura.

Nel contesto di riferimento per gli impatti cumulativi si conferma l'assetto sostanzialmente agricolo con prevalenza complessiva del seminativo, pur non mancando altre colture ed aree, anche estese, con vegetazione naturale. L'oliveto, in particolare, costituisce la coltura prevalente nelle aree circostanti gli abitati di Serracapriola e Chieuti, nonché, nel settore sud-est del contesto, intorno a San paolo di Civitate; sempre nel settore sud-est assume una maggiore consistenza anche il vigneto (del tutto sporadico, invece, nella restante parte del contesto). Le aree con vegetazione naturale sono relativamente frequenti, in particolare lungo il corso del Fortore e degli altri corsi d'acqua nonché nei tratti più impervi dei versanti collinari; lungo la costa, infine, va segnalata la significativa presenza della pineta costiera che si estende tra le foci del Fortore e del Saccione.

1.2.4 Aree protette e siti di rilevanza naturalistica

L'area d'intervento non è compresa in aree protette.

Nel contesto di riferimento per gli impatti cumulativi si segnala le presenza delle seguenti aree protette:

- Parco Naturale Regionale del Medio Fortore (ad est dell'area di intervento ed a distanza di circa 2 km km dagli aerogeneratori più prossimi);
- Area SIC Valle del Fortore – Lago di Occhito (anche in questo caso ad est dell'area di intervento ed a distanza inferiore ad 1 km dall'aerogeneratore più prossimo);
- Area SIC Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore (a nord dell'area di intervento ed a distanza di circa 8 km dall'aerogeneratore più prossimo).

1.2.5 L'insediamento umano

Il sito nel quale si intende installare l'impianto eolico in progetto è compreso in un territorio nel quale la presenza umana è radicata nel tempo, a partire dall'età preistorica, nonché attestata sia da abbondanti evidenze archeologiche sia da una rete di percorsi stradali piuttosto articolata e di origine antica[4].

4 Si vedano, nel merito, gli elaborati *1416-PD_A_ARCH_SIA01_REL_r00.pdf* e *1416-PD_A_ARCH_SIA04_REL_r00.pdf*.

Nell'area di intervento (come definita al paragrafo 1.2.1 del presente documento) è segnalato dai proponenti il solo sito n. 8 (Località Fonte Pettuli, posizionato circa 450 m a nord dell'aerogeneratore S8), riportato come "insediamento produttivo" senza ulteriori specificazioni relative all'inquadramento cronologico ed all'origine del dato. Subito all'esterno dell'area di intervento (circa 670 m a sud-ovest dell'aerogeneratore S3 e 790 m a nord-ovest dell'aerogeneratore S6) è segnalato il sito noto n. 7 (Località S.Leucio, insediamento produttivo e tombe; anche in questo caso non sono fornite ulteriori informazioni).
L'area di intervento è posizionata a nord del regio Tratturo Aquila – Foggia, che costituisce un esempio di tracciato viario di antica origine con continuità d'uso sino all'età contemporanea (ancora oggi è ripercorso, nell'area in esame, dalla S.S. 16 ter). A sud-ovest dell'area di intervento (in particolare a poco meno di 4 km dall'aerogeneratore S9) il tratturo attraversa l'area archeolgica di Tiati – Teanum Apulum (antico centro di origine sannitica), nella quale è stato recentemente individuato e solo parzialmente indagato, dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia, l'anfiteatro romano (di età imperiale, presumibilmente realizzato tra il I ed il II secolo d.C.)[5].

Gli attuali centri abitati presenti nel contesto per la valutazione degli impatti cumulativi, pochi e distanziati, hanno origine alto-medievale (Serracapriola e Ripalta), tardo-medievale (Chieuti) e post medievale (San Paolo di Civitate); per il territorio di Serracapriola occorre tuttavia rilevare la presenza documentata di numerosi siti di età preistorica ed antica (per i quali si rimanda agli specifici elaborati prodotti dai proponenti e richiamati alla nota 4 del presente documento) mentre, per San Paolo di Civitate, va specificato che il centro abitato attuale costituisce l'erede diretto dell'antico insediamento di Tiati – Teanum Apulum, ancora esistente in età medievale e trasferito nella sede attuale in età post-medievale.

In tutto il contesto, infine, sono presenti insediamenti rurali sparsi, individuati quali UCP *Siti storico-culturali* ed *Aree a rischio archeologico* dal vigente PPTR e riferibili in prevalenza al periodo compreso tra il XIX secolo ed i primi decenni del successivo.

1.2.6 Provvedimenti di tutela paesaggistica operanti nell'area interessata dall'intervento in esame

Si riportano di seguito i provvedimenti di tutela paesaggistica che interessano l'area d'intervento (come definita al al paragrafo 1.2.1 del presente documento) nonché le opere poste all'esterno della suddetta area di intervento (per la quali si rimanda allo stesso paragrafo 1.2.1); per queste ultime, in particolare, si fa riferimento alla sola parte ricadente nel territorio della Regione Puglia.

La suddetta porzione di territorio, in relazione alle previsioni del vigente piano paesaggistico regionale (PPTR), ricade nella figura territoriale 2.1 *La bassa valle del Fortore e il Sistema Dunale* dell'ambito paesaggistico 2 *Monti Dauni*.

Si riscontra, inoltre, la presenza dei seguenti provvedimenti di tutela:

1 – Beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 42/2004 o della normativa previgente: nessuno;

2 – Beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 42/2004:

I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:
- fiumi, torrenti ed acque pubbliche (art. 142 c. 1 lettera "c"): Vallone Piscarello (attraversato da un tratto di viabilità di nuova realizzazione, tra gli aerogeneratori S7 ed S9, nonché dl cavidotto interrato che percorre il suddetto tratto stradale);

II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
- foreste, boschi e macchie (art. 142 c. 1 lettera "g");

3 – Ulteriori contesti paesaggistici definiti, ai sensi dell'art. 143 c. 1 lettera "e" del *Codice*, dal vigente PPTR:

a - componenti idrologiche:

I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:
- Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 c. 3 N.T.A. PPTR): ricadono in tale UCP l'aerogeneratore S6, alcuni tratti stradali di nuova realizzazione tra gli aerogeneratori S6, S7 ed S9, il cavidotto interrato lungo i suddetti tratti stradali, alcuni tratti del cavidotto di connessione alla rete nazionale;

II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
- Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 c. 3 N.T.A. PPTR);

b - componenti geomorfologiche:

I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:

5 Una breve nota esplicativa delle indagini archeologiche, eseguite nel 2020, è riportata nella pagina web della Soprintendenza ABAP BAT-FG (https://www.sabapfoggia.beniculturali.it/index.php?it/238/anfiteatro-san-paolo-di-civitate).

- Versanti (art. 50 c. 1 N.T.A. PPTR): ricadono in tale UCP alcuni tratti del cavidotto di connessione alla rete nazionale;

II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
- Versanti (art. 50 c. 1 N.T.A. PPTR);

c - componenti botanico-vegetazionali:

I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR): il tracciato del cavidotto di connessione alla rete nazionale interseca un'area censita nel presente UCP;
- Aree di rispetto dei boschi (art. 59 c. 4 N.T.A. PPTR): ricadono in tale UCP alcuni tratti stradali di nuova realizzazione tra gli aerogeneratori S7 ed S9 nonché il cavidotto interrato lungo i suddetti tratti stradali;

II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento:
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR);
- Aree di rispetto dei boschi (art. 59 c. 4 N.T.A. PPTR);

d - componenti delle aree protette e siti naturalistici: nessun elemento;

e - componenti culturali e insediative:

I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:
- Testimonianze della stratificazione insediativa – Siti storico-culturali (art. 76 c. 2 lettera “a” N.T.A. PPTR): il tracciato del cavidotto di connessione alla rete nazionale attraversa l'area tutelata di masseria La Loggia;
- Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei tratturi (art. 76 c. 2 lettera “b” N.T.A. PPTR): il tracciato del cavidotto di connessione alla rete nazionale attraversa il Regio Tratturo Aquila – Foggia;
- area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 76 c. 3 N.T.A. PPTR): aree di rispetto delle masserie La Loggia e Maddalena; area di rispetto del tratturo Aquila - Foggia;

II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento: nessun ulteriore elemento oltre a quanto sopra riportato.
- testimonianze della stratificazione insediativa – Siti storico-culturali (art. 76 c. 2 lettera “a” N.T.A. PPTR): Masseria Mascitelli (circa 420 m a nord-est dell'aerogeneratore 4);
- area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 76 c. 3 N.T.A. PPTR): aree di rispetto della Masseria Mascitelli;

f - componenti dei valori percettivi:

I. direttamente interessati dagli interventi in progetto:
- strade a valenza paesaggistica (art. 85 c. 1 N.T.A. PPTR): Strada Comunale San Leucio (intersecata e percorsa per tratti anche estesi dalla viabilità di servizio dell'impianto nonché dai cavidotti interrati, nei pressi degli aerogeneratori S1, S2 ed S3); Strada Comunale Difensa (intersecata dalla viabilità di servizio dell'impianto e da cavidotti, a breve distanza dall'aerogeneratore S7); S.S. n. 376 (percorsa per estesi tratti dal cavidotto di connessione alla rete nazionale); S.S. n. 480 (percorsa per un breve tratto dal cavidotto di connessione alla rete nazionale);

II. non interessati direttamente dagli interventi in progetto ma posti comunque nell'area di intervento: nessun ulteriore elemento.

1.2.7 Provvedimenti di tutela paesaggistica operanti nel contesto di esame per gli impatti cumulativi

Nel contesto di esame per gli impatti cumulativi[6], con esplicito riferimento alla sola parte ricadente nel territorio della Regione Puglia, si registra la presenza dei provvedimenti di tutela paesaggistica di seguito specificata:

Beni paesaggistici artt. 136 e 142 *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*:	
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136)	PAE0020 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera dei laghi di Lasina e Varano del Comune di Chieuti (G.R. n. 7495 del 13/10/1980) PAE0024 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Lesina (D.M. 18/01/1977) PAE0031 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in

6 Per la definizione del contesto di esame per gli impatti cumulativi si rimanda nell'elaborato *GRE_EEC_R_26_IT_W_15000_00_018_00_STUDIO_DEGLI_IMPATTI_CUMULATIVI_E_DELLA_VISIBILITA_FOTOINSERIMENTI.pdf* (paragrafo 4).

	Comune di Poggio Imperiale (D.M. 25/02/1974) PAE0035 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del Comune di Serracapriola (D.M. 16/09/1975)
territori costieri (art. 142 c. 1 lettera "a")	Presenti (al margine settentrionale del contesto)
territori contermini ai laghi (art. 142 c. 1 lettera "b")	Presenti (al margine settentrionale del contesto)
fiumi, torrenti ed acque pubbliche (art. 142 c. 1 lettera "c")	Torrente Saccione Vallone Zombarone Vallone Castagna Vallone Capo d'Acqua Fiume Fortore Vallone del Bivento Vallone Santa Maria dell'Ischia Vallone Padre Francesco Vallone dell'Eremita Vallone Pisciarello Vallone del Cornicione Vallone della Morgia Vallone Chiagna Mamma Torrente Candelaro Vallone di Sant'Andrea Fiume Staina Vallone del Rovello Vallone Fontanelle Vallone del Frassino
montagne oltre 1.600 m s.l.m. (art. 142 c. 1 lettera "d")	non presenti
ghiacciai e circhi glaciali (art. 142 c. 1 lettera "e")	non presenti
parchi e riserve nazionali e regionali (art. 142 c. 1 lettera "f")	Parco Nazionale del Gargano Parco Naturale Regionale Medio Fortore
foreste, boschi e macchie (art. 142 c. 1 lettera "g")	sono presenti numerose aree tutelate distribuite in prevalenza lungo il corso del Fortore, nell'area a nord di Chieuti tra il confine regionale ed il corso del Fortore nonché lungo la costa.
aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (art. 142 c. 1 lettera "h")	sono presenti diverse aree tutelate, concentrate in particolare a nord di Chieuti, nel settore meridionale del contesto lungo il corso del Fortore nonché in località Faugno (comune di San Paolo di Civitate)
zone umide (art. 142 c. 1 lettera "i")	non presenti
vulcani (art. 142 c. 1 lettera "l")	non presenti
aree di interesse archeologico (art. 142 c. 1 lettera "m")	Tiati (ARC0454) Tiati (ARC0455) San Paolo di Civitate (ARC0456) Tiati – Teanum Apulum (ARC0457) Tiati (ARC0458)
Ulteriori contesti paesaggistici (art. 143 c. lettera "e" *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*; PPTR Puglia)	
Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. (art. 42 c. 1 N.T.A. PPTR)	Canale Morgetta Canale presso la Bufalara Canale Baraccone Canale San Leonardo Canale Divisore Vallone presso Masseria Chiesa di Maresca Canale Capo d'Acqua Canale in loc. Le Marinelle Canale Zomparone Vallone del Grottone Vallone della Forca Vallone Castagna Canale dell'Eremita Canale Rapulla il Canalone Canale La Fara

	Canale Maddalena Canale presso C. D'Adamo V. Carapelle Canale dell'Avena V. Pezza Amendola Fosso Mangiocco
Sorgenti (art. 42 c. 2 N.T.A. PPTR)	Sorgente Tre Fontane (San Paolo di Civitate) Fonte Pettulli (Serracapriola) Sorgente del Fico (San Paolo di Civitate) ulteriori 14 sorgenti prive di denominazione ufficiale
Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 c. 3 N.T.A. PPTR)	sono presenti diverse ed estese aree soggette a vincolo idrogeologico
Versanti (art. 50 c. 1 N.T.A. PPTR)	Presenti e distribuiti in gran parte del contesto
Lame e gravine (art. 50 c. 2 N.T.A. PPTR)	non presenti
Doline (art. 50 c. 3 N.T.A. PPTR)	non presenti
Grotte (art. 50 c. 4 N.T.A. PPTR)	non presenti
Geositi (art. 50 c. 5 N.T.A. PPTR)	Presenti due formazioni di calanchi , la prima circa 2.5 km a sud-est di Serracapriola e la seconda nei pressi del ponte sul Fortore della S.S. 16 ter
Inghiottitoi (art. 50 c. 6 N.T.A. PPTR)	non presenti
Cordoni dunari (art. 50 c. 7 N.T.A. PPTR)	Presenti, lungo la linea di costa
Aree umide (art. 59 c. 1 N.T.A. PPTR)	Presenti numerose aree distribuite lungo la costa e nell'intero contesto
Prati e pascoli naturali (art. 59 c. 2 N.T.A. PPTR)	Sono presenti aree sporadiche, nei settori centrale e meridionale del contesto
Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR)	Sono presenti numerose aree tutelate, distribuite in tutto il contesto e concentrate in particolare nell'area costiera e lungo i corsi d'acqua
Aree di rispetto dei boschi (art. 59 c. 4 N.T.A. PPTR)	Sono presenti diverse aree, correlate alle aree boscate precedentemente segnalate
Siti di rilevanza naturalistica (art. 68 c. 2 N.T.A. PPTR)	Area SIC Valle del Fortore – Lago di Occhito Area SIC Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore
Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 68 c. 3 N.T.A. PPTR)	Area di rispetto del Parco Naturale Medio Fortore
Città consolidata (art. 76 c. 1 N.T.A. PPTR)	Chieuti Serracapriola San Paolo di Civitate
Testimonianze della stratificazione insediativa – Siti storico-culturali (art. 76 c. 2 lettera "a" N.T.A. PPTR)	Sono presenti numerosi elementi tutelati, distribuiti nell'intero contesto, costituiti in prevalenza da insediamenti rurali (masserie)
Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei tratturi (art. 76 c. 2 lettera "b" N.T.A. PPTR)	Regio Braccio Nunziatella Stignano Regio Tratturo Aquila Foggia Regio Tratturo Centurelle Montesecco Regio Tratturo Ururi Serracapriola
Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico (art. 76 c. 2 lettera "c" N.T.A. PPTR)	Una sola area in comune di Lesina (area di frammenti fittili interpretata come insediamento dell'Età del Bronzo)
Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 76 c. 3 N.T.A. PPTR)	sono presenti numerose aree tutelate, distribuite nell'intero contesto in connessione con gli elementi della stratificazione insediativa (BP zone di interesse archeologico, UCP siti storico-culturali e tratturi) precedentemente richiamati
Paesaggi rurali (art. 76 c. 4 N.T.A. PPTR)	Presente (una porzione minima al margine del contesto, in territorio di San Severo)
Strade a valenza paesaggistica (art. 85 c. 1 N.T.A. PPTR)	Sono censite nel presente UCP diverse strade distribuite nell'intero contesto
Strade panoramiche (art. 85 c. 2 N.T.A. PPTR)	Sono censite nel presente UCP alcune strade distribuite nell'intero contesto
Luoghi panoramici (art. 85 c.3 N.T.A. PPTR)	non presenti

Coni visuali (art. 85 c. 4 N.T.A. PPTR)	non presenti

Nota: l'analisi della presenza di beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici appena riportata è stata condotta consultando direttamente gli strati informativi del PPTR disponibili sul portale cartografico regionale.

In relazione agli ambiti paesaggistici ed alle figure territoriali definite dal vigente piano paesaggistico regionale (PPTR) il contesto sopra richiamato è compreso interamente nell'ambito paesaggistico 3 *Tavoliere* ed in particolare nelle seguenti figure territoriali:

- tutta la fascia centrale del contesto (comprendente la valle del Fortore), da nord a sud, nella figura paesaggistica 2.1 *La bassa valle del Fortore e il Sistema Dunale* dell'ambito paesaggistico 2 – *Monti Dauni*;
- nella parte del contesto posta ad oriente della valle del Fortore, la porzione compresa a nord del Vallone Chiagne Mamma nella figura paesaggistica 1.1 *Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano* dell'ambito paesaggistico 1 – *Gargano*;
- la restante parte della fascia ad oriente del Fortore nella figura paesaggistica 3.2 *Il mosaico di San Severo* dell'ambito paesaggistico 3 – *Tavoliere*.

1.3 Descrizione dell'intervento

1.3.1 I generatori eolici

Il progetto in questione prevede la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da immettere nella rete di trasmissione nazionale (RTN) in alta tensione.

Il parco è costituito da n. 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW per una potenza complessiva di 54,00 MW.

Si riportano di seguito le coordinate ed i dati catastali di ciascun aerogeneratore:

WTG	Coordinate UTM 33 WGS84 e quota s.l.m.			Dati catastali		
	Est [m]	Nord [m]	Quota [m]	Comune	foglio	particella
S1	516583,19	4631573,32	118	Serracapriola	20	1
S2	517318,17	4631378,84	82	Serracapriola	20	6
S3	516242,16	4630868,11	133	Serracapriola	19	200-201
S4	517005,65	4630545,97	87,5	Serracapriola	19	116
S5	517761,11	4630198,93	59	Serracapriola	20	57
S6	516127,10	4629669,94	113	Serracapriola	19	180
S7	516902,10	4629112,80	72	Serracapriola	19	19
S8	516083,04	4628146,99	82	Serracapriola	29	73-104
S9	516926,58	4627825,77	68	Serracapriola	40	265

Nota: i dati catastali riportati nella presente tabella sono ripresi dall'elaborato Il'elaborato *1416-PD_A_0_1_a_REL_r00_Rel_tecnica.pdf* (paragrafo 2.2); le coordinate WGS84 e le quote altimetriche sono desunte dalla lettura della base cartografica negli elaborati *1416-PD_A_3_1_2_TAV_r00.pdf*, *1416-PD_A_3_1_3_TAV_r00.pdf* e *1416-PD_A_3_1_4_TAV_r00.pdf*.

Gli aerogeneratori saranno retti da torri tubolari in acciaio su fondazioni a plinto circolare del diametro di 26 m su 56 pali trivellati ciascuno del diametro di 80 cm e lunghezza massima di 25 m[7].

1.3.2 Viabilità, opere accessorie e di cantiere

In prossimità di ogni aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio, una piazzola temporanea di stoccaggio nonché di aree temporanee di manovra ed appoggio (necessarie per le operazioni

7 Si vedano i paragrafi 4.2 e 4.3.4 dell'elaborato *1416-PD_A_0_1_a_REL_ r00_Rel_tecnica.pdf* nonché gli elaborati *1416-PD_A_4_1_TAV_r00_aerogenaratori.pdf*, *1416-PD_A_4_2_TAV_r00_carpenteria.pdf*, *1416-PD_A_4_3_TAV_r00_pali.pdf* e *1416-PD_A_4_4_TAV_r00_armature.pdf*.

di installazione e montaggio degli stessi aerogeneratori e destinate ad essere rimosse, con completa rinaturalizzazione, al termine dei lavori di costruzione[8]).

Per la realizzazione dell'impianto nonché, esaurita la fase di cantiere, per l'accesso agli aerogeneratori, sarà utilizzata sia la viabilità già esistente nell'area debitamente adeguata ove necessario (con interventi, a seconda dei casi, consistenti nella sistemazione del fondo stradale, nell'adeguamento della sezione stradale e dei raggi di curvatura, nel ripristino della pavimentazione stradale con finitura in stabilizzato ripristinando la configurazione originaria delle strade); complessivamente è previsto l'adeguamento di circa 7,4 km di strade esistenti. La viabilità esistente sarà comunque integrata con strade di nuova realizzazione per un'estensione complessiva di circa 5,27 km, mantenute per quanto possibile lungo le partizioni catastali, con lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire l'andamento del terreno limitando le opere di scavo o di riporto[9].

1.3.3 Opere di connessione

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto media tensione interrato (c.d. "cavidotto interno"), eseguito su viabilità sia già esistente sia di nuova realizzazione a servizio dell'impianto eolico. Il suddetto cavidotto terminerà in una cabina di raccolta costituita da una struttura prefabbricata in calcestruzzo posizionata nei pressi dell'aerogeneratore S8; dalla cabina avrà origine il cavidotto di collegamento alla sottostazione utente che, dopo un percorso di circa 16,68 km per gran parte su strade esistenti raggiungerà la sottostazione utente prevista nelle immediate vicinanze della stazione TERNA sita in località Piano della Fontana nel territorio comunale di Rotello (CB). Il cavidotto sarà posato in trincee profonde 130 cm, con larghezza di 45 cm o e 60 cm in relazione alle terne di cavi[10].

2. Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del R.R. 07/2018

2.1 Considerazioni

2.1.1 Impatto acustico

Lo studio dell'impatto acustico generato dal progetto proposto è riportato nei documenti 1416-PD_A_IR-SIA03_TAV_r00 e 1416-PD_A_IR-SIA04_TAV_r00. La valutazione è stata effettuata sulla base di misure fonometriche eseguite, per quanto possibile, in un arco temporale ampio al fine di poter disporre di diverse condizioni di ventosità al mozzo delle turbine facendo attenzione a posizionare il fonometro in punti riparati ed orientandolo in modo che sul microfono non incidesse il vento in modo diretto, ponendosi comunque nelle condizioni di avere in prossimità del microfono, una velocità del vento sempre ≤ 5 m/s.

Dallo studio si evince che i limiti di immissione assoluta e differenziale sono rispettati nei periodi di riferimento diurno e notturno in corrispondenza dei recettori sensibili.

È stato inoltre studiato l'impatto acustico derivante dal cantiere per la realizzazione e dismissione dell'impianto. I risultati ottenuti dimostrano come la rumorosità prodotta dal cantiere, data la discreta distanza che intercorre tra il cantiere e la maggior parte degli edifici presenti attualmente o previsti nell'area, non provoca superamenti dei valori limite (di immissione assoluta presso i ricettori abitativi e di emissione).

È stato infine valutato l'apporto in termini di effetti o sensazioni di vibrazione nei confronti di specifici recettori e/o strutture e fabbricati di qualsiasi natura, durante la fase di esercizio. Si conclude che lo stesso si attesta su livelli di vibrazione con valori inferiori la soglia di percezione umana e pertanto il loro contributo può essere considerato trascurabile e/o nullo.

8 Si veda, nel merito, il paragrafo 4.3.2 dell'elaborato *1416-PD_A_0_1_a_REL_ r00_Rel_tecnica.pdf* nonché il paragrafo 2.1 dell'elaborato *1416-PD_A_0_1_b_REL_r00_Rel_descrittiva.pdf*. Il layout della piazzola tipo nella sistemazione definitiva è riportato nell'elaborato *1416-PD_A_6_7_TAV_r00_piazzola_tipo.pdf*; per la configurazione delle piazzole in fase di cantiere si rimanda invece all'elaborato *1416-PD_A_6_6_TAV_r00_ piaz_mont.pdf*.

9 Si veda, nel merito, il paragrafo 4.3.1 dell'elaborato *1416-PD_A_0_1_a_REL_ r00_Rel_tecnica.pdf* nonché gli elaborati *1416-PD_A_6_4_TAV_r00_sezione_tipo_strada.pdf*, *1416-PD_A_3_1_1_TAV_r00.pdf*, *1416-PD_A_3_1_2_TAV_ r00.pdf*, *1416-PD_A_3_1_3_TAV_r00.pdf* e *1416-PD_A_3_1_4_ TAV_r00.pdf*).

10 Il tracciato dei cavidotti è riportato negli elaborati *1416-PD_A_3_3_2_TAV_r00.pdf*, *1416-PD_A_3_3_3_TAV_r00.pdf*, *1416-PD_A_3_3_4_TAV_r00.pdf*, *1416-PD_A_3_3_5_TAV_r00.pdf* e *1416-PD_A_3_3_6_TAV_r00.pdf*; per le sezioni del cavidotto si veda invece l'elaborato *1416-PD_A_3_2_8_TAV_r00_Sez_tipo_cavi.pdf*. Per la descrizione generale delle opere di connessione si rimanda invece ai paragrafi 4.3.5, 4.3.6, 4.5 e 4.6 dell'elaborato *1416-PD_A_0_1_a_REL_ r00_Rel_tecnica.pdf*.

2.1.2 Gittata

Dallo studio illustrato nei documenti 1416-PD_A_CG-SIA01_REL_r00 e 1416-PD_A_CG-SIA02_TAV_r00 si rileva che gli aerogeneratori si collocano ad una distanza minima di 720 m dalla strada provinciale più vicina (SP42b) e ad una distanza di 837 m dal recettore più vicino. Il punto di caduta più lontano nel caso di rottura al mozzo è stato stimato ad una distanza di circa 181 metri, e, nel caso di rottura di un frammento della lunghezza di 5m, ad una distanza di circa 565 m. I valori di gittata sono stati ottenuti considerando una riduzione della velocità periferica del 30%, per tener conto delle forze resistenti e dell'attrito dell'aria. La distanza minima degli aerogeneratori di progetto dalle strade provinciali (720 m) e dai recettori (837m) sono maggiori dei valori di gittata. Si conclude quindi che nell'ipotesi – in ogni caso remota – di rottura di una pala di un aerogeneratore si è in sicurezza. Si conclude, quindi, che il progetto proposto non pone problemi alla pubblica sicurezza nell'ipotesi remota di rottura di una pala nel punto di serraggio al mozzo.

2.1.3 Utilizzo delle rocce e rocce da scavo

Il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotti, movimentati e gestiti nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto è descritto nel documento *1416-PD_A_0_8_0_REL_r00.pdf*.

I volumi di scavo previsti, comprendenti anche le quantità di scavo per opere accessorie quali recinzioni, strade, piazzali sono:

- scavo totale per realizzazione parco eolico 78'150 m³;
- scavo totale per realizzazione cavidotto 12'280 m³;
- scavo totale per realizzazione stazione utente SSE 1'755 m³.

Il progetto in esame, nella sua totalità, si classifica come "*cantiere di grandi dimensioni*", interessando un volume di terre e rocce da scavo di circa 92'000 m³, di gran lunga superiore ai 6'000 m³ citati nel decreto come valore soglia di riferimento. Considerando però la grande distanza intercorrente tra la posizione dei futuri impianto eolico e Stazione utente SSE, e la lunga estensione lineare del cavidotto di collegamento tra le due aree, per la gestione delle terre e rocce da scavo si sono suddivise le aree di progetto in tre differenti cantieri:

- piazzole e fondazioni parco eolico;
- cavidotto interno al parco eolico e di collegamento parco eolico-stazione utente SSE;
- stazione utente SSE.

Durante le fasi esecutive del progetto sono previste le seguenti attività di scavo:

– impianto Eolico:
  - scavo per viabilità interna;
  - scavo per piazzole di cantiere e definitive;
  - scavo per fondazioni;
  - scavo per recinzioni;
  - scavo per cavidotti;
  - scavo per cabine;
– cavidotto:
  - scavo in trincea a cielo aperto;
  - scavo mediante trivellazione orizzontale controllata;
– stazione utente SSE:
  - scavo per piazzali e strade;
  - scavo per recinzioni;
  - scavo per cavidotti; o Scavo per fondazioni e cabine;
  - scavo per aree sottostanti gli apparati.

Si riporta di seguito il quadro riassuntivo dei quantitativi di scavo previsti, suddivisi per area di progetto e per attività:

Area di progetto	Scavo	Volume stimato (m³)
Impianto eolico	Viabilità interna impianto	14850
	Adeguamento viabilità	1050
	Piazzole	37600
	Fondazioni	17800
	Cavidotti	6800
	Cabine	50
	Totale scavo	**78150**
Cavidotto	Trincea a cielo aperto	12044
	Trivellazione orizzontale controllata	236
	Totale scavo	**12280**
Stazione Utente	Piazzali e strade	1300
	Recinzioni	180
	Fondazioni e cabine	105
	Aree sottostanti apparati	170
	Totale scavo	**1755**

Seppur il piano dettagliato di campionamento sarà definito in fase di progettazione esecutiva con relativa caratterizzazione ambientale nel piano preliminare delle Terre e Rocce da Scavo si attesta che, se la caratterizzazione non evidenzia concentrazioni degli analiti superiori ai valori definiti per la classificazione del materiale come sottoprodotto, si può ipotizzare di stoccare temporaneamente il materiale scavato presso le diverse aree del cantiere, per poi riutilizzarlo preferenzialmente nelle medesime zone per il livellamento della superficie topografica, per il riempimento degli scavi realizzati per il cavidotto.

Si ritiene che i seguenti aspetti non siano stati sufficientemente approfonditi:
- utilizzo dei volumi di terre e rocce da scavo;
- modalità di gestione durante i lavori dei depositi temporanei dei rifiuti e dei siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo, in particolar modo in relazione alle misure da adottare per mitigare l'impatto ambientale nelle zone di cantiere, legato alle emissioni di polveri e inquinanti in atmosfera;
- ubicazione dei siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo con l'indicazione della classe di destinazione d'uso urbanistica e i tempi del deposito per ciascun sito, modalità di gestione nel dettaglio e percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi di impiego) così come previsto nell'Allegato 5 del DPR 120/2017;
- nell'ambito delle indagini già eseguite manca una preliminare caratterizzazione del materiale da riutilizzare.

2.1.4 Paesaggio

1. Il contesto di riferimento paesaggistico di riferimento[11] per l'impianto in esame è una porzione di territorio estesa tra la costa adriatica ed il subappennino e solcata dalla valle del Fortore, caratterizzata da una vocazione agricola consolidata che ha determinato la presenza di un fitto e continuo mosaico agricolo interrotto da pochi centri abitati (siti in posizione d'altura, Serracapriola e Chieuti, ovvero su modesti rilievi collinari come nel caso di San Paolo di Civitate), integrati da un elevato numero di piccoli insediamenti sparsi di origine sia antica sia relativamente recente.
   Nel contesto si riscontra una valenza paesaggistica elevata, derivante sia dalla presenza di diversi elementi ed aree di valore e sottoposte a specifica tutela (per le quali si rimanda ai paragrafi 1.2.6 e 1.2.7 del presente documento) sia dal forte carattere identitario creato dai vasti orizzonti aperti della valle del Fortore, ai quali fanno da sfondo gli stessi versanti della valle, i monti del Subappennino oppure, verso nord, il mare.
2. La Regione Puglia, in attuazione dell'art. 143 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, si è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, scaturito da un lungo lavoro di co-pianificazione condiviso da Regione e Ministero competente oltre che, nelle forme previste, portato avanti con ampio coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Il piano prevede differenti livelli di tutela e diverse modalità di attuazione della stessa tutela, separando le misure di carattere *conformativo* (quali le "prescrizioni" per i beni paesaggistici, le "misure di salvaguardia ed utilizzazione" per gli ulteriori contesti paesaggistici e le discipline d'uso per le aree di notevole interesse pubblico) da quelle di più ampio respiro volte ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso, quali in particolare gli indirizzi e le direttive per le diverse componenti paesaggistiche e, particolarmente rilevanti per il caso in esame, le normative d'uso definite per ciascun ambito paesaggistico nonché l'insieme delle linee guida regionali.
   Il piano paesaggistico costituisce lo strumento mediante il quale si da attuazione, nel territorio regionale, alla tutela paesaggistica prevista dal *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*; le previsioni, gli obiettivi e le disposizioni di tutela del PPTR, inoltre, prima ancora che una griglia di elementi sulla cui base gli organi preposti alla tutela paesaggistica devono valutare l'ammissibilità degli interventi proposti dai soggetti pubblici e privati, costituiscono anche lo strumento sulla base del quale gli stessi soggetti pubblici e privati che intendono operare trasformazioni del territorio regionale devono operare le proprie scelte e previsioni progettuali. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative alla localizzazione dell'intervento, con particolare riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. B2 tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame[12].

11 Si prende come riferimento l'area di valutazione per gli impatti cumulativi, come definita dalla *Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER* approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014 (cfr. anche la nota 3 del presente documento).

12 L'art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA*.
L'intervento in esame compreso tra gli interventi di rilevante trasformazione in quanto assimilabile agli interventi definiti al punto 2 lettera "b" dell'allegato IV (Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,

Il Piano Paesaggistico Regionale, inoltre, ha previsto un ulteriore strumento di verifica preventiva della compatibilità paesaggistica in aggiunta a quello già definito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (l'autorizzazione paesaggistica disciplinata dall'art. 146): l'accertamento di compatibilità paesaggistica definito e disciplinato dagli artt. 89 e 91 delle N.T.A. PPTR. Le disposizioni dei citati artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR stabiliscono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA ovunque siano essi localizzati, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti *con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR* (e degli eventuali piani locali adeguati al PPTR, ove vigenti) nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2 (tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame, essendo lo stesso soggetto a VIA di competenza statale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – Parte II – Allegato II punto 2), anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.
Al fine di determinare se per l'intervento in esame possa essere accertata la compatibilità paesaggistica nel rispetto delle disposizioni degli artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR, precedentemente citati, occorre chiarire quali siano le *previsioni* e gli *obiettivi* che lo stesso PPTR in relazione alla tipologia di intervento ed alla sua localizzazione.

3. Il piano paesaggistico affronta le problematiche relative agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, oltre che nelle singole disposizioni di tutela e nelle schede d'ambito paesaggistico, in particolare nelle *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, d'ora in avanti per semplicità solo "*Linee guida*"); queste ultime sono emanate in attuazione dell'art. 143 comma 8 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* e, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR "*sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme*".
Appare particolarmente opportuno sottolineare, in questa sede, che pur essendo le *Linee guida* sostanzialmente delle raccomandazioni introdotte per orientare specifici settori (peraltro in attuazione delle disposizioni dell'art. 143 comma 8 del *Codice*), per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR il loro recepimento nelle proposte progettuali per le quali risulta necessario valutare la coerenza con il piano paesaggistico assume il ruolo di "parametro di riferimento" proprio ai fini della suddetta valutazione di coerenza, e gli organi ad essa preposti non possono prescindere dal considerare tale parametro.
Con generico riferimento agli impianti FER le *Linee guida* nel paragrafo a1.1 riportano, in relazione all'obiettivo strategico "*Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili*", tra l'altro:
Le sue [della Puglia] *vantaggiose condizioni hanno tuttavia* ***convogliato interessi ed investimenti sul territorio provocando trasformazioni spesso poco controllate da una pianificazione a scala territoriale quanto piuttosto gestite da logiche locali poco attente all'effetto provocato da un numero sempre crescente di impianti che poco si sono confrontati con i caratteri strutturali del paesaggio e con i suoi elementi identitari****.*
Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio*; pensare all'energia anche come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggi e salvaguardia dei suoi caratteri identitari.*
[…] *Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici* [...] *nelle aree produttive pianificate.*
[…] ***La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali*** *da un lato* ***riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio****, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.*
Con specifico riferimento agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica le *Linee Guida* pongono i seguenti obiettivi (paragrafo B1.2.1) per l'*eolico come progetto di paesaggio*:
- Sviluppare le Sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica

L'**eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione**. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.

- Concentrare la produzione da impianti di grande taglia

---

nonché agli interventi definiti al punto B2 g/5 bis dell'elenco B2 (progetti di competenza della Provincia) contenuto nell'allegato B (Interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.) della L.R. 11/2001 e s.m.i.

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell'eolico nelle aree industriali pianificate, attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del mini eolico sulle coperture degli edifici industriali.

- **Articolazione dell'eolico verso taglie più piccole maggiormente integrate al territorio.**
E' necessario ad esempio inquadrare le politiche di sviluppo dell'eolico in una strategia più ampia rivolta ad articolare ed estendere le sue potenzialità alla media e piccola taglia in un'ottica di produzione rivolta all'autoconsumo meglio articolata: l'eolico di grande taglia a servizio dei Comuni e delle zone industriali, il mini eolico anche di tipo consortile per i singoli utenti o gruppi di essi in aree agricole oltre che industriali.

Nel paragrafo B1.2.3.2 delle citate Linee Guida, inoltre, in relazione all'eolico on-shore di media e grande taglia, è riportato quanto segue:
In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici. ***Pertanto, sono da considerarsi come idonee***:
- ***le aree agricole caratterizzate da una bassa produttività***, *fermo restando la conservazione o meglio il ripristino dell'uso agricolo dei suoli laddove possibile;*
- **le aree produttive pianificate** ove, previa verifica della compatibilità con gli edifici residenziali limitrofi, e le distanze di sicurezza previste da normativa vigente e il rispetto della compatibilità acustica, sarà possibile localizzare gli aerogeneratori lungo i viali di accesso e di distribuzione ai lotti industriali, nelle aree di pertinenza dei singoli lotti, nelle aree a standard urbanistico. Per gli impianti con potenza superiore a 60 KW sarà fatta salva la distanza di 1 Km dalle aree urbane residenziali. Si privilegia la produzione di energia da fonte eolica in aree produttive se finalizzata all'autoconsumo ed integrata ad altri sistemi di produzione energetica in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono di energia e calore prodotti (Linee Guida APPEA).
- ***nelle aree prossime ai bacini estrattivi*** *se comunque non in contrasto con i valori di paesaggio persistenti*.

Si ritiene il progetto in esame in contrastocon gli indirizzi fondamentali definiti dalle *Linee guida*, in quanto:
– il sito scelto non può essere in alcun modo considerato un territorio degradato da riqualificare né già investito da forti processi di trasformazione;
– l'impianto in progetto, di grande taglia, è previsto in piena area agricola in contrasto con l'orientamento di localizzazione simili impianti "*lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi*";
– l'intervento proposto non risulta coerente con la strategia di articolare l'eolico "*verso taglie più piccole maggiormente integrate al territorio*";
– il sito di intervento non è riconducibile a nessuna delle aree idonee definite nel paragrafo B1.2.3.2 delle citate Linee Guida.

4. L'impianto eolico in progetto ricade (con esclusione della parte finale del cavidotto di connessione alla rete nazionale e della sottostazione elettrica, siti in territorio della Regione Molise) 2.1 *La bassa valle del Fortore e il Sistema Dunale* dell'ambito paesaggistico 2 *Monti Dauni*.
Nella relativa scheda d'ambito del PPTR (elaborato 5.2) la presenza di impianti eolici è più volte richiamata quale specifica criticità per l'ambito in questione; in particolare:
– nella sezione A.2 *Struttura ecosistemico-ambientale*: "*la diffusione degli impianti eolici ha determinato la quasi completa occupazione di tutti crinali presenti determinando l'alterazione delle visuali panoramiche e l'alterazione delle zoocenosi legate alle praterie cacuminali*";
– nella sezione A.3.1 *Lettura identitaria patrimoniale di lunga durata*: "*l'impoverimento delle comunità e l'assenza di efficaci politiche in favore della montagna e dei centri minori hanno esposto, inoltre, le amministrazioni locali alla lusinga delle royalties erogate dalle imprese impegnate nella istallazione di pale eoliche, la cui proliferazione è a lungo avvenuta senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area*";
– nella sezione A.3.2 *I Paesaggi rurali*: "l*a maggiore criticità, che va a intaccare la percezione del paesaggio rurale e dei suoi equilibri risulta essere il proliferare di impianti eolici*";
– nella sezione A.3.3 *I paesaggi urbani*: "*l'iniziale carattere di episodicità degli impianti eolici è stato sostituito da una maggiore estensione del fenomeno che si è imposto, contrapponendosi visibilmente ai caratteri originari del paesaggio montano e divenendo la minaccia emergente*";
– nella sezione A.3.5 *Struttura percettiva*: "*La diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico*".

Nella sezione B.2.3.1 della stessa scheda d'ambito 5.2 sono individuate, in riferimento alla figura territoriale nella quale è compreso l'impianto in esame (2.1 *La bassa valle del Fortore e il Sistema Dunale*), le seguenti criticità:

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema dei principali lineamenti morfologici è costituito dai terrazzamenti alluvionali che degradano a quote variabili verso il fiume. Domina la valle **il sistema collinare di Chieuti e Serracapriola**, che si sviluppa sulla sinistra idrografica e degrada dolcemente verso la costa. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della valle del Fortore.	Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici; **Localizzazioni sui versanti di impianti fotovoltaici e pale eoliche che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico**;	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;

L'area di intervento ricade pertanto **in una figura territoriale per la quale la localizzazione** di impianti tecnologici, FER ed in particolare **di pale eoliche è considerata, nel piano paesaggistico regionale, quale *fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità***.

Si riporta di seguito anche un estratto della normativa d'uso definita, in particolare per la *Struttura e componenti antropiche e storico-culturali – Componenti visivo percettive*, nella sezione C2 della scheda d'ambito 2 *Monti Dauni*:

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	– **tutelare i valori ambientali dei principali corsi d'acqua (Fortore**, Saccione, Carapelle, Candelaro e Cervaro), **dei loro affluenti** e del bacino idrico di Occhito;	– **assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra le aree montane di sorgente, le pianure** e le coste della Capitanata. – prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale e le coste lacustri da strutture antropiche ed attività improprie; – evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; – prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati;
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	**salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità** (sezione B.2.3.1);	**impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali**; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;

L'impianto in progetto è posto sul versante orografico sinistro della valle del Fortore, in un'area interessata dalla presenza di diversi corsi d'acqua secondari affluenti dello stesso fortore (Canale dell'Eremita e sue diramazioni, Vallone Pisciarello, Canale Maddalena, Canale Rapulla) nonché da diverse aree di vegetazione naturale (dalle formazioni arbustive al bosco); i suddetti elementi, peraltro di per sé sottoposti a tutela paesaggistica diretta, contribuiscono a definire il peculiare carattere di "*corridoio ecologico multifunzionale di connessione tra le aree montane di sorgente, le pianure e le coste della Capitanata*" della vallata intera del Fortore, riconosciuto sia con l'istituzione del Parco Naturale Regionale del Medio Fortore sia con la definizione e perimetrazione dell'area SIC Valle del Fortore –

Lago di Occhito. Si ritiene che la realizzazione dell'impianto in progetto, costituito da 9 aerogeneratori di altezza massima pari a 200 m e diametro del rotore pari a 150 m, comporti l'introduzione di elementi estranei e di forte impatto per caratteristiche e dimensioni, in grado di alterare l'equilibrio del sistema ambientale costituito dall'insieme di corsi d'acqua ed zone di naturalità che interessano sia l'area di intervento propriamente detta sia gli spazi ad essa contermini, contribuendo così a compromettere il carattere di corridoio ecologico della valle del Fortore.
Appare inoltre decisamente poco sostenibile l'ipotesi che l'intervento proposto non determini una ulteriore alterazione e compromissione delle "*componenti e delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali*".

Per quanto appena esposto **si ritiene l'intervento in esame in contrasto con la normativa d'uso definita nella sezione C2 della scheda d'ambito 2 *Monti Dauni***.

Sulla base di quanto appena esposto, infine, non si ritiengono condivisibili le affermazioni riportate dai proponenti nel paragrafo 7.3 dell'elaborato *1416-PD_A_9_2_0_REL_r00.pdf*, con particolare riferimento a:
– (pag. 136) "il progetto risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti e non vi sono forme di incompatibilità rispetto a norme specifiche che riguardano l'area e il sito di intervento";
– (pag. 137) secondo la quale le opere in esame "*le opere non si pongono in contrasto con la ratio e le norme di tutela dei valori paesaggistici espressa ai diversi livelli di competenza statale, regionale, provinciale e comunale*".

Si ritiene infine opportuno riportare alcune osservazioni che scaturiscono da un passo dello stesso paragrafo 7.3 dell'elaborato *1416-PD_A_9_2_0_REL_r00.pdf*, nel quale i proponenti riprendono uno scritto di Dirk Sijmons[13]. Per quanto sia condivisibile l'affermazione di Sijmmons secondo la quale la transizione energetica è, oltre che una sfida tecnica, anche una sfida paesaggistica, è estremamente necessario, tuttavia, evidenziare che proprio in riferimento a tale sfida la Regione Puglia, nella redazione del piano paesaggistico (a costo di ripetersi è utile ribadire che il PPTR costituisce lo strumento mediante il quale si attua nel territorio regionale la tutela paesaggistica disciplinata dalla parte terza del *Codice*) ha incluso le *Linee guida* di cui all'elaborato 4.4.1; appare pertanto inevitabile che i termini secondo i quali "*il paesaggio diventa mediatore tra la nuova infrastruttura energetica e il luogo in cui verrà collocata questa infrastruttura*" siano definiti proprio a partire da tali *Linee guida* e da tutti gli obiettivi e le previsioni dello stesso piano paesaggistico. In altre parole il Piano Paesaggistico Regionale non è un ostacolo alla transizione energetica o meglio, per usare un termine più attuale, alla transizione ecologica, e di fatto non pone alcun impedimento allo sviluppo delle energie rinnovabili nel territorio Pugliese ma si limita a fornire degli indirizzi atti ad evitare che tale sviluppo determini ulteriori compromissioni del paesaggio regionale (anche in questo caso occorre ricordare che il paesaggio è uno degli elementi di base del successo turistico della regione negli ultimi anni e, pertanto, assume anche il ruolo di risorsa economica degna della massima tutela e valorizzazione) e possa essere occasione per la riqualificazione di contesti già degradati.

2.1.5 Impatto visivo

Il progetto proposto prevede l'installazione di 9 aerogeneratori di altezza massima pari a 200 m (asse del rotore a 125 m dal piano di campagna e diametro del rotore pari a 150 m); la dimensione di tali aerogeneratori è di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro elemento di origine naturale o antropica presente nel territorio, con la sola eccezione di altri impianti simili.

I proponenti hanno analizzato il potenziale impatto visivo dell'impianto in progetto su un totale di 30 punti di osservazione[14]; per tali punti di osservazione sono prodotte le simulazioni foto-realistiche dell'impianto realizzato, confrontate con analoghe riprese fotografiche della situazione attuale.

In primo luogo si deve rilevare come gli angoli visivi estremamente aperti della maggior parte delle riprese fotografiche rivelano il ricorso a riprese fotografiche di tipo panoramico ed effettuate con obiettivi a focale corta, poco adatte di per sé ad una valutazione efficace poiché portano ad ottenere una rappresentazione nella quale risultano fortemente alterati i rapporti tra il primo piano e lo sfondo[15].

13 "*Il paesaggio diventa mediatore tra la nuova infrastruttura energetica e il luogo in cui verrà collocata questa infrastruttura. La pianificazione e la progettazione territoriale sono quindi di grande importanza per il settore energetico. Per converso, la transizione energetica rappresenterà un'enorme sfida per amministratori, pianificatori e progettisti. La transizione energetica non è solo una sfida tecnica, ma anche una sfida paesaggistica. La transizione dovrà avvenire all'unisono con un cambio di percezione culturale, altrimenti non avverrà affatto.*" [Dirk Sjimons - Landscape and Energy: Designing Transition]

14 Si fa riferimento all'elaborato *1416-PD_A_9_2_0_REL_r00.pdf*, pagg. 99-131.

15 Nel merito appare estremamente esplicativa la ripresa fotografica n. 21, eseguita sulla S.P. n. 42 bis in prossimità di Masseria d'Ischia: dal confronto tra l'immagine (riportata a pag. 122 dell'elaborato *1416-PD_A_9_2_0_REL_r00.pdf*) e lo stato dei luoghi rilevabile sull'ortofoto 2019 disponibile sul SIT regionale (il punto di ripresa è stato identificato sulla base delle tavole riportate dai proponenti alle pagg. 99, 100 e 101 dello

Riprese fotografiche simili a quelle prodotte dai proponenti forniscono, a causa dell'alterazione dei rapporti tra il primo piano e gli oggetti lontani, una visione del tutto diversa da quella dell'occhio umano e non permettono di rendere una rappresentazione attendibile dell'inserimento nel contesto degli elementi oggetto di valutazione; le simulazioni fotorealistiche appaiono pertanto poco utili ai fini di una valutazione dell'impatto visivo degli aerogeneratori sul contesto paesaggistico e sugli specifici elementi tutelati in esso presenti (va ricordato che nella stessa area di intervento così come nelle aree contermini sono presenti strade censite negli UCP *Strade a valenza paesaggistica* e *Strade panoramiche*, da considerarsi a tutti gli effetti come luoghi privilegiati per la fruizione visiva del paesaggio).

2.1.6 Alternative localizzative e progettuali

1. Le considerazioni riportate al paragrafo 2.1.4 del presente documento, e tra queste in particolare quelle relative agli indirizzi definiti dalle *Linee Guida*, impongono una valutazione particolarmente approfondita della scelta della soluzione progettuale nonché della localizzazione dell'impianto, considerato che entrambe, per quanto definito dal progetto in corso di esame, si distaccano dai suddetti indirizzi e comportano l'introduzione di una specifica criticità nel contesto paesaggistico.
   Nell'ambito di una valutazione di impatto ambientale entrano in gioco molteplici aspetti ed elementi di valutazione; allo scopo di conseguire un risultato utile in termini ambientali non è preclusa, in linea di principio, la possibilità di accettare l'eventuale "*sacrificio*" anche solo parziale di uno specifico interesse pubblico (in questo caso la tutela del paesaggio) se esso permette di raggiungere un valido risultato con riferimento agli altri parametri ed elementi relativi all'impatto ambientale. Una simile decisione, tuttavia, presume un onere motivazionale estremamente forte e, sopratutto, che tale "*sacrificio*" sia effettivamente supportato dal conseguimento di evidenti benefici impossibili da ottenere con soluzioni progettuali e/o localizzative diverse da quella proposta e tali da eliminare o quanto meno attenuare il "*sacrificio*" suddetto.
   Da quanto appena affermato deriva la necessità che una valutazione particolarmente approfondita nel merito della scelta localizzativa e progettuale sia eseguita dai proponenti, a partire dagli obiettivi generali e specifici del progetto, sin dalle fasi preliminari della progettazione; tutte le valutazioni e considerazioni nel merito devono poi essere riportate nella documentazione di progetto (in particolare nel SIA) al fine di permettere agli organi coinvolti nel procedimento autorizzativo di avere un quadro chiaro e completo delle motivazioni che hanno supportato la scelta dei proponenti.
2. Le valutazioni dei proponenti in merito alla scelta tra le alternative localizzative e progettuali sono riportate nel paragrafo 2.1 dell'elaborato *1416-PD_A_ARCH_SIA02_ REL_r00.pdf*.
   Gli obiettivi del progetto sono desumibili dalle considerazioni sull'alternativa "zero" (paragrafo 2.2.1):
   – risparmio di fonti energetiche non rinnovabili;
   – riduzione delle emissioni globali di CO2;
   – incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile;
   – ridurre le emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero difatti emessi dalla produzione della stessa quantità di energia con fonti fossili;
   – ridurre le importazioni di energia nel nostro paese, e di conseguenza la dipendenza dai paesi esteri;
   – ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto con la creazione di un indotto occupazionale soprattutto nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto con possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

   Occorre evidenziare, in primo luogo, che nessuno degli obiettivi richiamati dai proponenti sembra rendere particolarmente stringente la necessità di realizzare 54 MW di produzione elettrica da fonte eolica proprio in questo specifico contesto territoriale e con la specifica localizzazione proposta.
   I proponenti, inoltre, limitano l'analisi delle alternative solo alla cosiddetta "alternativa zero" e ad alcune alternative tecnologiche, considerando un impianto fotovoltaico e un impianto eolico costituito da 67 aerogeneratori di media taglia; l'analisi di tali alternative tuttavia non va oltre il confronto tra le caratteristiche principali delle ipotesi proposte. Nessuna valutazione, inoltre, viene riportata in merito a possibili alternative localizzative né in merito alla possibilità di realizzare la stessa produzione energetica con modalità rispondenti agli indirizzi definiti dalle Linee Guida elaborato 4.4.1 del PPTR.

   Le considerazioni dei proponenti in merito alle alternative tecnologiche sono condivisibili in linea di principio, tuttavia restano generiche e, unite all'assenza di considerazioni su eventuali possibili localizzazioni alternative dell'impianto, non permettono di superare le criticità derivanti dal contrasto con le previsioni del Piano Paesaggistico regionale.

stesso elaborato) si rileva come la strada provinciale, che nel sito specifico è un lungo rettifilo fiancheggiato da alberi, appaia contemporaneamente ai margini sinistro e destro della foto, segno evidente di un angolo di campo di poco superiore a 180° e tale da rendere la rappresentazione del tutto incongruente con la visione dell'occhio umano.

2.2 Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che:

gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:

1. all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità :
   a. L'impianto in progetto è posto sul versante orografico sinistro della valle del Fortore, in un'area interessata dalla presenza di diversi corsi d'acqua secondari affluenti dello stesso fortore (Canale dell'Eremita e sue diramazioni, Vallone Pisciarello, Canale Maddalena, Canale Rapulla) nonché da diverse aree di vegetazione naturale (dalle formazioni arbustive al bosco); i suddetti elementi, peraltro di per sé sottoposti a tutela paesaggistica diretta, contribuiscono a definire il peculiare carattere di "*corridoio ecologico multifunzionale di connessione tra le aree montane di sorgente, le pianure e le coste della Capitanata*" della vallata intera del Fortore, riconosciuto sia con l'istituzione del Parco Naturale Regionale del Medio Fortore sia con la definizione e perimetrazione dell'area SIC Valle del Fortore – Lago di Occhito. Si ritiene che la realizzazione dell'impianto in progetto, costituito da 9 aerogeneratori di altezza massima pari a 200 m e diametro del rotore pari a 150 m, comporti l'introduzione di elementi estranei e di forte impatto per caratteristiche e dimensioni, in grado di alterare l'equilibrio del sistema ambientale costituito dall'insieme di corsi d'acqua ed zone di naturalità che interessano sia l'area di intervento propriamente detta sia gli spazi ad essa contermini, contribuendo così a compromettere il carattere di corridoio ecologico della valle del Fortore.
2. all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti:
   a. I proponenti non hanno approfondito in modo esaustivo:
      - l'utilizzo dei volumi di terre e rocce da scavo;
      - le modalità di gestione durante i lavori dei depositi temporanei dei rifiuti e dei siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo, in particolar modo in relazione alle misure da adottare per mitigare l'impatto ambientale nelle zone di cantiere, legato alle emissioni di polveri e inquinanti in atmosfera;
      - l'ubicazione dei siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo con l'indicazione della classe di destinazione d'uso urbanistica e i tempi del deposito per ciascun sito, modalità di gestione nel dettaglio e percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi di impiego) così come previsto nell'Allegato 5 del DPR 120/2017;
      - la caratterizzazione del materiale da riutilizzare;

      non risulta possibile, pertanto, escludere che la realizzazione dell'intervento in esame possa determinare impatti negativi.
3. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):
   a. L'intervento in esame, qualora realizzato, per numero, distribuzione e dimensioni degli aerogeneratori (9 aerogeneratori, distribuiti in un'area con superficie di circa 474 ettari ed estesa per circa 3,9 km in direzione nord-sud e 1,86 km in direzione ovest-est, di altezza massima pari a 200 m, diametro del rotore 150 m ed altezza all'asse di rotazione 125 m) comporterebbe l'introduzione nel contesto paesaggistico di riferimento di un complesso di forte impatto visivo, in grado di compromettere in modo significativo i caratteri identitari del contesto stesso nonché l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche. Pur prendendo atto del fatto che nessuno degli aerogeneratori in progetto ricade direttamente in aree sottoposte a tutela paesaggistica (beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici), si ritiene tuttavia che per numero, dimensioni proprie dei WTG e distanza reciproca la realizzazione dell'impianto renda inevitabile l'insorgenza di significative interferenze con la fruizione degli elementi tutelati del paesaggio presenti nel sito di intervento e nelle aree ad esso contermini (per i quali si rimanda al paragrafo 1.2.6 del presente documento), con particolare riferimento ai corsi d'acqua tutelati ed agli elementi censiti tra gli UCP *Strade a valenza paesaggistica*.
   b. L'analisi degli impatti visivi formulata dai proponenti non può essere ritenuta esaustiva e, di conseguenza, non si possano escludere impatti negativi sugli elementi tutelati del paesaggio presenti sia nell'area di intervento sia nelle aree ad essa contermini.
   c. L'intervento in esame, per il quale deve essere conseguito l'accertamento di compatibilità previsto dagli artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR, non risulta coerente con le previsioni delle *Linee guida sulla*

progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile (elaborato 4.4.1 del PPTR, parte I), con particolare riferimento agli obiettivi dell'eolico come progetto di paesaggio.

4. al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto:
   a. Si rimanda a quanto già rappresentato ai punti 2 e 4 lettera "a" della presente sezione.

Si condivide e fa proprio il parere di ARPA Puglia, prot. n. 0066001-32 del 27.09.2021.

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "*CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso*" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali **Arch. Stefania Cascella**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici **Ing. Stefania Melis**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
3	Difesa del suolo **Ing. Monica Gai**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche **Ing. Valeria Quartulli**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche **Ing. Leonardo de Benedettis**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
6	Urbanistica **Arch. Pierluca Lestingi**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
7	Infrastrutture per la mobilità **Dott. Vitantonio Renna**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche -	-

	ASSET **Ing. Maria Giovanna Altieri**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA -	-
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	-
	Esperto in Paesaggio **Arch. Daniele Biffino**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Ingegneria Industriale **Ing. Antonio Paolo Carlucci**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Scienze Geologiche **Dott.ssa Giovanna Amedei**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Trasmissione a mezzo posta elettronica certificata ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. **Comune di Serracapriola**
segreteria_protocollo.serracapriola@pec.it

Ministero della Transizione Ecologica
cress@pec.minambiente.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **[ID_VIP 5811] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG), e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.**
Proponente: Repower Renewable S.p.a.
Riscontro nota prot. AOO_089-24/02/2021/2597.

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con prot. n. AOO_145-24/02/2021/1629, con cui codesta Sezione ha chiesto, nell'ambito del procedimento di VIA ministeriale in oggetto, un contributo istruttorio ai fini del rilascio del parere di competenza della Regione Puglia, si rappresenta quanto segue.

L'impianto eolico in oggetto prevede opere localizzate nel territorio della regione Puglia (in provincia di Foggia) e della regione Molise (in provincia di Campobasso), pertanto, ai sensi dell'art. 7 comma 6bis della L.R. 20/2009, che afferma che "*la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche per opere che interessano il territorio di competenza di più enti delegati è in capo alla provincia o città metropolitana, ove le opere ricadano interamente all'interno dei confini della provincia o città metropolitana e la stessa risulti delegata ai sensi del comma 5, mentre è in capo alla Regione nel caso dette opere interessino il territorio di più province o città metropolitane o le stesse non risultino delegate ai sensi del comma 5*", la competenza per il caso in esame è attribuita alla Regione Puglia, con riferimento alle sole opere ricadenti nel territorio regionale.

Il progetto proposto, soggetto a VIA ministeriale, rientra tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 comma 1 lett. b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR. Pertanto, ai sensi dell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, l'accertamento di compatibilità paesaggistica avrà ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e, nel contempo, la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della relativa scheda d'ambito.

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Giova inoltre ricordare quanto previsto:

- dall'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 "*La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico (…).*"
- dal D.M. 10 settembre 2010 - Allegato 4 "*Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio*", punto 3): "*L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine".*

Pertanto, l'istruttoria per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto dovrà considerare l'impianto eolico nella sua interezza, ovvero come complesso di aerogeneratori, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse, quali piazzole a servizio degli aerogeneratori, viabilità di nuovo impianto ed adeguamenti della viabilità esistente.

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

La documentazione progettuale presente all'indirizzo indicato nella su citata nota *(https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7753/11249)* è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

Elaborato	MD5
Avviso al pubblico	a8c4db7b9c761d0ec041b6b84a481679
0.1.a - Relazione tecnica	d196b64d42800dc3a94ea1eb5344262b
0.1.b - Relazione descrittiva	1b8df85e6d962ac8d5ca57267a2af8c9
0.2 - Relazione geologica e geotecnica	000ce34bca861eb8d6842b23fc6673e8
0.3.0 - Relazione pedoagronomica	ccc4de3cceb67f1e035e26086a36f5f6
0.4.0 - Relazione paesaggio agrario	6b5baa0938edd33edef5425cf71e62e3
0.4.1 - Opere esistenti e infrastrutture	768a6bd437b91b27a499482a5280cf8f
0.4.2 - Carta dell'Uso del Suolo	ecb0fca24a8aaecfbf47b760279f72f1
0.5.0 - Studio di compatibilità idrologica e idraulica - Relazione idrologica	86c7ed66b1d4265c994af051df1cd1ae
0.6.0 - Studio di compatibilità idrologica e idraulica - Relazione idraulica	a1e90e1d5659216ac89b1cb5f4542eb8
0.7.1 - ALLEGATO 1 - Layout di progetto su carta IGM 1:25000)	fae4d1dc21023e221270f0e496e156e7
0.7.2 - ALLEGATO 2 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM 1:25000	c23c03be3677b2b5a8aa009c896fbe5e

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

0.7.3 - ALLEGATO 3 - Layout di progetto con individuazione delle fasce di rispetto fluviale dei reticoli idrografici rinvenuti e indicazione dei punti di interferenza delle opere in progetto con i reticoli idrografici	d7ab5e689902d87356e1d242252fb5b0
0.7.4 - ALLEGATO 4 - Layout di progetto su IGM con individuazione dei bacini idrografici	51231fde98c1cfc78192afd8493b68c8
0.7.5 - ALLEGATO 5 - Layout di progetto su IGM con individuazione delle aree allagabili	5ff1840dccd58c72bbdb0deffa03e585
0.7.6 - ALLEGATO 6 - Particolari dei punti di attraversamento dei reticoli idrografici con modalità di attraversamento e foto	bba08ef86041ddb5b184b626c7fb0a4a
0.7.7 - ALLEGATO 7 - Output dei risultati ottenuti con il software Hec-Ras in corrispondenza di ogni sezione di calcolo	dc6718a434ddfd904f3cf7cbe0b26052
0.8 – Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo	ffac1515b8f8735eaa6ca287cd1f56f6
0.8.1 - Piano di campionamento con ubicazione dei punti di indagine	40ff4948fe4b4d7e260a6d862df39831
0.9 - Piano di gestione dei rifiuti	5c3406bb52094811689b8735d3674d07
0.10 - Relazione geotecnica	2653b1d8d78992167d12e53570d0414e
0.11 - Studio di compatibilità geologica e geotecnica	5665281812a86b3c6a396f4818654aac
0.12 - Relazione illustrativa in riferimento al PPTR	899e9cb7c2e98eb7aaf56948af2137e8
1.0 - Inquadramento territoriale	425de5dd6de82d243f8130512194ab44
1.1 - Corografia	5c87cf0a11d4182e339061742fff1d42
1.2 - Relazione archeologica	5b53a63ccbc39e53edb0b3fed62f6c0d
1.2 - Tavola di inquadramento area di progetto	971dd0322264380644a5f7b9c4ff33c5
1.2 - Carta del Survey e della visibilità dei suoli	47b5083080698874eea542594378b7b3
1.2 - Carta dei siti archeologici noti e della viabilità antica	afbceb46fae460ab23f221f2292c5e14
1.2 - Ortofoto e panoramiche	d6ed5269cd0dcd22af7b4e293b715128
2.0 - Regolamento Regionale (Regione Puglia) 31-12-2010, n. 24	57ea0329c2a8ed0995963e6660f15e62
2.1.a - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - Puglia Beni Paesaggistici - B.P.	24a8d78eabb746cbd5a09b540f5b2127
2.1.b - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - Puglia Ulteriori Contesti Paesaggistici - U.C.P.	45134b3b3dcdac204cfed6949ee55a72
2.2.a - Aree tutelate per legge D.Lgs. 42.2004 Art. 136 - Art. 142 lettere c) g) m)	4571e354d90aacd9c7164b553dd9601c
2.2.b - Quadro 1 - Stralcio del PTPAAV 2 - Carta della trasformabilità Quadro 2 - Stralcio del PTPAAV 2 - Carta della qualità del territorio	90dd1c30c47bdcd8915d5b608f7639a9
2.2.c - Vincolo idrogeologico - Molise	c49ec96a8bd732b2b0f7e471f9c95e01
2.3.a - Aree naturali: SIC, ZPS e ZSC	d260b23bf5d0d6a49fba148e90dbed16
2.3.b - IBA	886153697003fdc0002bd8b499790bd7
2.3.c - Parco Naturale Regionale Medio Fortore	b15fc527a68a0f43f0724477ab3e3a3d
2.4.a - Stralcio della "Carta della pericolosità da frana e valanga" dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Fortore e Saccione	14eb331325581c7ddd186f6f01522407
2.4.b - Stralcio della "Carta della pericolosità idraulica" dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Fortore e Saccione	515dc4356e16c27ed65a8a4bbbde1038
2.5.a - PTCP della provincia di Foggia – Tavola A2 "Vulnerabilità degli acquiferi"	74580bfc0a0ccff270e3212064881017
2.5.b - PTCP della provincia di Foggia – Tavola B1 "Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice naturale"	56aab8b17572223590469b4b38b923bc
2.5.c - PTCP della provincia di Foggia – Tavola B2 "Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice antropica"	4863bc385fffe9a24a297e835780fbab
2.5.d - PTCP della provincia di Foggia – Tavola C "Assetto territoriale"	d5f9d3fd4e66cdbbf7bf2100040ae516
2.5.e - PTCP della provincia di Foggia – Tavola S1 "Sistema della qualità"	7025e1980e2af9a593dfe04d34254bf7
2.5.f - PTCP della provincia di Foggia – Tavola S2 "Sistema insediativo e mobilità"	f00e33ba3d507d2846e61ef7ca7c4e10

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

2.6 - PTCP della provincia di Campobasso	f84dcb7c4ddcb5875c4aba242e52fc01
2.7 - Titoli minerari: UNMING	06dd4723396e1343263e83271a29e1f9
2.8.a - Stralcio del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Puglia Tav. A: Zone di protezione speciale idrogeologica	685e967de9ae2f42792f7c76be73ae69
2.8.b - Stralcio del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Puglia Tav. B: Aree di vincolo di uso degli acquiferi	99eab188904e0785326ac77820ae26a2
2.9 - Stralcio del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Molise	d9d3da3895e26424a1053ddcc5d451b9
2.10 - Comune di Serracapriola - Piano Urbanistico Generale - PUG	ad28ea1973d96ec75fa530b0a81b0b4c
2.11 - Puglia: Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT - ATE	37da0d426a7df9a51d3510f4b7d56a5a
2.12.a - Puglia: Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT - ATD	8a54c4a40c52c2c1b2610164eee42f68
2.12.b - Puglia: Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT – ATD "Geomorfologia"	c2e1dff9c571a6338bc953bda001e627
2.13 - Studio di inserimento urbanistico	0d60cb64293950d21bc924ba053a654b
3.1.1 - Layout di progetto su CTR - Quadro 1-2	9f218fb9e532c428d3e55f5f44171d8a
3.1.2 - Layout di progetto su CTR - Quadro 3	46baa8cab3bdbc69328525c3b4ece285
3.1.3 - Layout di progetto su CTR - Quadro 4	55978c175830c8edfa6aba3cbd84737e
3.1.4 - Layout di progetto su CTR - Quadro 5	6d016557bc019550855289b6b04a3c92
3.1.5 - Layout di progetto su CTR - Quadro 6-7	ecd19d79b4d5d50aa66a32e4da7b2878
3.1.6 - Layout di progetto su CTR - Quadro 8	08b1284ff87f1d1cfd0a86c939bf8190
3.2.1 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 1-2-3	ad1770571d6db94ab109e9c799f717e0
3.2.2 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 4	f145ef483c643d3e32a27221880ec92f
3.2.3 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 5	c8386d089d73a6a8ea885b8bdff7b679
3.2.4 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 6	cdac961f3239e5bddc07e41a00e7a5ce
3.2.5 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 7	f178adbd4d2e4e34607d1d0a10849e5c
3.2.6 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 8	a55eaaff609ea3ca8a70054e1854355a
3.2.7 - Layout di progetto su planimetria catastale - Quadro 9	b7f6cde7540c5ed41b4bf14b7edaa9c2
3.2.8 - Sezioni tipo cavidotti MT	85ca63a5dc2efbf4e19f53adfcbea4c9
3.3.2 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 3	e6d1d9f4a1e2ddc06817fe72af8f78b0
3.3.3 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 4	ca002a89fe545b5f0dec4c89b20df0ff
3.3.4 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 5	469646e7735ab1dd8d4e88f572a71a9d
3.3.5 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 6-7	10441bda1973479c59f1153ea8ba124b
3.3.6 - Individuazione interferenze con cavidotto MT - Quadro 8	135384ec3ef0beaeb29ef2f79e8b081f
3.4 - Risoluzione tipo delle interferenze	dc62b2f6e6497b266711ed9a84eb2eea
4.1 - Particolari costruttivi dell'aerogeneratore - Pianta e prospetti	6242797d05314d9be8ee0f8f3a456f3c
4.2 - Carpenteria plinto di fondazione	e48ea8b3e4a9841c93d3eaff99264108
4.3 - Pali di fondazione	4693fdc219efa5d692c6d3ddb88ab383
4.4 - Armature plinto di fondazione	1a789c9a9d3b51853ad1b84ff1874976
5.1 - Planimetria catastale - Stazione elettrica 30/150 kV	a23f5c9b4f0057897830f727a6084a82
5.2 - Stazione elettrica MT/AT: profilo elettromeccanico	6efd2ef42a5fc23a9e35cc67ffc3f83a
5.3 - Stazione elettrica MT/AT: particolare edificio utente	99ec88672659f7dba6f6da196217b0d5
5.4 - Cabina di raccolta: pianta, prospetti	d9ba1aad0cdac1118bb7eecb6479e1c8
5.5 - Schema elettrico unifilare	7442d21f4deeff347f53edeec21dd3af
6.1.1 - Planimetria stradale generale in fase di cantiere - Quadro nord	621e1e4a9041264964cb0858c75eb19f
6.1.2 - Planimetria stradale generale in fase di cantiere - Quadro sud	7f2936064dafc55f8216ccf3b17941f7
6.1.3 - Planimetria stradale generale in fase di cantiere – Adeguamenti viabilità	c172dbc99065597360d4d3cdac23eeaf
6.2.1 - Planimetria stradale generale a regime - Quadro nord	7d4393b0dd07defe4bf02305e3a3cf2e
6.2.2 - Planimetria stradale generale a regime - Quadro sud	6a9371e13610148461e9678440676085
6.3.1 - Profili degli assi stradali in fase di cantiere - Quadro nord	15edbbb5d4959f97e5ef0c89fd895cf1
6.3.2 - Profili degli assi stradali in fase di cantiere - Quadro sud	702bdedc1c70d5ee4493944b8fac2f0b
6.3.3 - Profili degli assi stradali a regime	6aa8a60c8a96d0404f153b0490efd5a3

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

6.4 - Sezione stradale tipo	8dd330edca2f3f84cec54452ce4b8d98
6.4.1 - Sezioni stradali	d23b1cf5e8b9267c067ecd13fd7e077d
6.5.1 - Sezioni su piazzole S1-S2-S3	e75097bc074951f06ae6962fb45ff497
6.5.2 - Sezioni su piazzole S4-S5-S6	2d3202e0f148740f7b3c9f0363e645af
6.5.3 - Sezioni su piazzole S7-S8-S9	ceab1846f85e68a1133e8c9583b3e9e7
6.6 - Piazzola di montaggio tipo	c94ea46b2a9dca5b653a961fce094755
6.7 - Schema della piazzola tipo in fase di esercizio	79110893d7ced4c9779a91b9384523af
6.8.1 - Planimetria generale osservazioni per il trasporto	100a601fed0f0b497283ee63a586f2ee
6.8.2 - Sviluppo dettagli osservazioni per il trasporto - Base catastale	f6cb80f05176f2dd22484b2e5b5a340b
6.8.3 - Sviluppo dettagli osservazioni per il trasporto - Base su CTR	2bc6441cae2bb5c603528f63d7e30a35
6.9 - Allegato Report trasportistico	109387b6b3a753398e59d617145b3b5f
7.1 - Segnalazione degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota e per l'avifauna	80c548a8ab39c0372456133283024e8b
7.2 - Inquadramento layout di impianto rispetto al buffer aeroportuale	6f89dd06afdbd2a92247def72c4aed73
8.1 - Computo metrico estimativo	6d02699d5ca96316d4f8806c0063b20d
8.2 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	4a27057e1d0d90c3e95b8223e6a7de8c
8.3 - Piano particellare di esproprio descrittivo	9e6b86f8f5d745ef2c043419a8a8817d
8.4.1 - Piano particellare di esproprio - Grafico - Quadro 1	55d729cd3cefa0d290bc14a3e67eaa34
8.4.2 - Piano particellare di esproprio - Grafico - Quadro 2	d0ce29c030d72d865b6b5c86f006b52e
8.4.3 - Piano particellare di esproprio - Grafico - Quadro 3	dc09ca02146cde203f32d7f52fe94a20
8.4.4 - Piano particellare di esproprio - Grafico - Quadro 4	85e9c27d87722f6ba5ff9187be5009fd
8.5 - Piano particellare di esproprio - Visure catastali	5a0dbb14793c7155c093a822d8ab40ec
9.1 - Relazione dismissione	e826c684170d0162951307d2d72e7019
9.2.0 - Relazione paesaggistica e studio di intervisibilità	ff10bd57ba252262a42a4b45222258b5
9.2.1 - Studio di intervisibilità e aree contermini	32fedcd6b58fbd20f1851f67aec38cad
9.2.2 - Ricognizione dei beni architettonici e archeologici nell'area vasta di riferimento e il loro rapporto con l'impianto	4b363d5b4c2658a3ad84fc8568829346
9.3 - Stima di producibilità dell'impianto	2e5885684bfee153abbe048d0da3d1af
9.4 - Prime indicazioni sulla sicurezza	f93e406f283fc214943deedd861ba175
9.5 - Cronoprogramma dei lavori	0f89fb55a7b32dafcefb3e1dc665ba5f
9.6 - Piano di manutenzione	bc7fd4047091f3433ee6db61cb118aa3
10.1 - Relazione di calcolo preliminare sulle strutture	8fdff990f9ef4e4317e91885e6619b03
10.2 - Relazione di calcolo e dimensionamento rete MT	de0713a98b4e5fabd36db846ee2a2085
CG-SIA01 - Relazione di calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore	74dafd1c83500f0e8fb260017787c775
CG-SIA02 - Relazione di calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore - Allegato grafico	69fea3d77051e815eaea3f70edd0ee5d
IA-SIA01 - Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto	d4bc97e187722fa6ec7a3c20e541393c
IE.SIA01 - Relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto	77952097e85a6b27da3b8b522d745f8c
IR-SIA01 – Planimetria su CTR e ortofoto contenente l'individuazione dei fabbricati desunti da cartografie	8a46b45b7f9904fa9fa0fb6fec791292
IR-SIA02 – Planimetria su catastale contenente l'individuazione dei fabbricati desunti da cartografie	3d29851ffc0a12107734a78b59ca2ea3
IR-SIA03 – Documentazione fotografica relativa ai fabbricati non considerati recettori ed esclusi dalle analisi acustiche	245c84d5ce61e020347ab4a882c4d5a2
IR-SIA04 – Planimetria con individuazione delle curve isolivello cumulative estese ad un buffer di 3 km dall'impianto	ab6b0dfb29e1e6646214e1cc9b6e0aba
OM-SIA01 – Relazione sull'evoluzione dell'ombra indotta dell'impianto	0eb9cba57da0e0826570866209776801
RD-SIA01 - Mutue distanze degli aerogeneratori	8deb75b18e639dc2d5a2425c318c684d
RD-SIA02 - Distanze degli aerogeneratori dai centri urbani e dalle strade provinciali e nazionali	da433476ab0f648c59ae38de8e72998a
RD-SIA03 - Ubicazione degli impianti eolici esistenti, autorizzati o in iter	c26ccb47ff5758555f13ff1c3b7020a0

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

autorizzativo	
SIA01 – Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento programmatico	0bd010f9d869918338e6726bd39be284
SIA02 – Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento progettuale	23f10668ec3098e1a7508a41c26826b2
SIA03 – Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale	f461b27973d162f1ed625095ca59d932
SIA04 - Sintesi non tecnica	21ae632028075d07195a0b0ee43323a2
SN.SIA01 - Studio Naturalistico	2c8aa895d6dbd95769ca1c52dcb2a623

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 54 MW, con opere ricadenti nel comune di Serracapriola (FG), in località "San Leucio – Alvanella", e nel comune di Rotello (CB).

Gli elementi costituenti l'impianto sono localizzati catastalmente come segue:

Elemento	Foglio	Particella	Comune
Aerogeneratore S01	**20**	**1**	Serracapriola
Aerogeneratore S02	**20**	**6**	Serracapriola
Aerogeneratore S03	**19**	**200-201**	Serracapriola
Aerogeneratore S04	**19**	**116**	Serracapriola
Aerogeneratore S05	**20**	**57**	Serracapriola
Aerogeneratore S06	**19**	**180**	Serracapriola
Aerogeneratore S07	**19**	**19**	Serracapriola
Aerogeneratore S08	**29**	**73-104**	Serracapriola
Aerogeneratore S09	**40**	**265**	Serracapriola
Cabina di raccolta	**29**	**73**	Serracapriola
Cavidotto interno	**13-18-19-20-29-30**		Serracapriola
Cavidotto esterno	**37-38-39-40-43-44-46-52**		Serracapriola
	30- 31-43-45-46		Rotello
Stazione di utenza	**30**	**27**	Rotello
Cavidotto in alta tensione e opere di rete	**30**	**14-55**	Rotello

L'area si colloca ad est dei centri urbani di Serracapriola e Chieuti. Essa si affaccia a nord sulla SS 16 in direzione della costa adriatica e ad est sulla SP 42b, verso la valle del Fortore.

Il territorio è inciso da due assi fluviali principali ad andamento SW-NE e sub-parallelo tra loro: il Saccione ad ovest ed il Fortore ad est.

Rispetto ai centri abitati più vicini, posti intorno all'area oggetto di interesse, le minime distanze degli aerogeneratori sono:

- Serracapriola: circa 2,4 km a est dell'aerogeneratore S08;
- Chieuti: circa 2,6 km a est dell'aerogeneratore S03.

La distanza dalla costa adriatica è di circa 9,2 km (aerogeneratore S01).

La proposta progettale prevede nello specifico:

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- l'installazione di 9 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 200 m (considerando l'altezza al mozzo di 125 m e un diametro del rotore di 150 m), della potenza nominale di 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW:

Aerogeneratore	Latitudine	Longitudine
S01	41°50'9.16"N	15°11'59.03"E
S02	41°50'2.80"N	15°12'30.85"E
S03	41°49'46.32"N	15°11'44.17"E
S04	41°49'35.81"N	15°12'17.22"E
S05	41°49'24.51"N	15°12'49.92"E
S06	41°49'7.49"N	15°11'39.05"E
S07	41°48'49.35"N	15°12'12.58"E
S08	41°48'18.11"N	15°11'37.00"E
S09	41°48'7.61"N	15°12'13.51"E

  si afferma inoltre che "*tra gli aerogeneratori è stata garantita un'interdistanza minima di 760 m. Rispetto agli aerogeneratori esistenti è stata garantita una distanza minima superiore a 9 volte il diametro del rotore (ossia 1350 metri)*" (Relazione tecnica);
- la realizzazione di 9 piazzole di pertinenza degli aerogeneratori, di dimensioni 36 m x 50 m; inoltre, in prossimità di ogni postazione è prevista, per la sola fase di cantiere, la realizzazione di una piazzola temporanea di stoccaggio e di aree temporanee di manovra e di appoggio, costituite da terreno battuto e livellato, che al termine dei lavori saranno dismesse e restituite ai precedenti usi agricoli;
- la realizzazione di n. 9 plinti di fondazione delle macchine eoliche, a base circolare, del diametro di 26 m, e n. 56 pali di fondazione del diametro di 800 mm, trivellati con parziale asportazione di terreno e senza utilizzo di tubi forma, gettati in opera con una lunghezza massima di 25 m;
- il collegamento elettrico in media tensione, tramite linee in cavo interrato alla profondità di posa di 1,2 m, e, in particolare:
  - la realizzazione del *cavidotto interno* per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento, che segue la viabilità esistente e di progetto attraversando in diversi punti l'idrografia superficiale o interferendo con opere ed infrastrutture esistenti (lunghezza cavo 10.912 m);
  - la realizzazione del *cavidotto esterno* per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV, che segue per la quasi totalità strade esistenti (lunghezza cavo 16.609 m);
- il collegamento elettrico in alta tensione con la sezione 150 kV della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN a 380/150 kV di Rotello, previo ampliamento della stessa, realizzato mediante una linea interrata per una lunghezza pari a circa 100 m;
- l'ampliamento e l'adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto, mediante:
  - la realizzazione di nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 5.276 m;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- l'adeguamento della viabilità esistente, esterna all'impianto, per garantire una larghezza minima di 5 m su un tratto complessivo di circa 4.400 m;
- l'adeguamento della viabilità esistente, interna all'impianto, per garantire una larghezza minima di 5 m su un tratto complessivo di circa 3.000 m;

si afferma inoltre che "*la sezione stradale, con larghezze medie di 5,00 m, sarà in massicciata tipo "Mac Adam" similmente alle carrarecce esistenti e sarà ricoperta da stabilizzato ecologico del tipo "Diogene", realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio*" (Relazione tecnica);

- la realizzazione della cabina di raccolta/smistamento, in prossimità della strada vicinale Monte Vecchio e dell'aerogeneratore S8 (di dimensioni 15 m x 10 m x 3,14 m), realizzata mediante struttura monolitica in calcestruzzo armato vibrato autoportante;
- la realizzazione di due aree temporanee di cantiere, ognuna di circa 7500 mq, con finalità logistiche e di stoccaggio (in prossimità degli aerogeneratori S05 e S09), realizzate mediante la pulizia e lo spianamento del terreno vegetale, apposizione di materiale inerte e finitura con stabilizzato;
- la realizzazione della stazione di utenza MT/AT, in adiacenza alla stazione RTN "Rotello" di proprietà Terna e delle opere civili ed impiantistiche necessarie alla connessione; in particolare, all'interno dell'area di trasformazione è prevista la realizzazione dell'edificio utente (di dimensioni 22,05 m x 5 m x 3,45 m di altezza fuori terra) e della recinzione con pannelli in c.a. prefabbricati di altezza 2,5 m, su basamento in calcestruzzo di altezza variabile.

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO

Dal punto di vista geografico-paesaggistico, l'area di intervento appartiene all'ambito paesaggistico "*Monti Dauni*" e alla relativa figura territoriale "*La bassa valle del Fortore e il sistema dunale*".

L'ambito dei Monti Dauni si sviluppa in una stretta fascia nell'estrema parte nord-occidentale della Puglia, ai confini con il Molise, la Campania e la Basilicata, corrispondente al tratto terminale dell'area orientale della catena appenninica.

La morfologia è tipicamente collinare-montagnosa, modellata da movimenti di massa favoriti dalla natura dei terreni affioranti, dalla sismicità dell'area e dall'acclività dei luoghi, talora accentuati a seguito dell'intenso disboscamento e dissodamento dei terreni effettuati soprattutto nell'Ottocento.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, l'ambito è caratterizzato dalla presenza di reticoli idrografici ben sviluppati con corsi d'acqua che, nella maggior parte dei casi, hanno origine dalle zone sommitali dei rilievi appenninici. I fenomeni di sollevamento tettonico che hanno portato alla formazione delle principali vette hanno infatti nel contempo favorito l'azione erosiva di numerosi corsi d'acqua, tutti con orientazione prevalente verso NE, con conseguente formazione di valli più o meno incise. Tra i corsi d'acqua appartenenti a questo ambito rientrano quasi tutti quelli di maggiore estensione del territorio pugliese. Tra questi in particolare sono da citare il fiume Fortore e il torrente

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Saccione, che sfociano in prossimità del limite amministrativo con la regione Molise, nonché i torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle, che attraversano la piana del Tavoliere, prima di sfociare in Adriatico nel Golfo di Manfredonia. Il regime idrologico di questi corsi d'acqua è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra, ai quali si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno-invernale.

Una delle principali peculiarità patrimoniali dei paesaggi subappenninici, dal punto di vista idrogeomorfologico, è quella connessa alla diffusa e permeante articolazione morfologica delle forme superficiali, che danno origine a rilievi più o meno elevati - ora isolati e ora allineati lungo dorsali – ed estese superfici di versante dotate di significativa acclività, variamente raccordate tra loro e diffusamente intersecate da corsi d'acqua che contribuiscono alla efficace scultura di un paesaggio dai connotati tipicamente collinari montuosi. Nell'ambito di questo scenario i corsi d'acqua rappresentano una tipologia idrogeomorfologica che assume il ruolo di elemento chiave della struttura del paesaggio. Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, arricchendosi contestualmente di specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale.

Dal punto di vista ecosistemico-ambientale, questo ambito, al cui interno è presente la vetta più alta di tutto il territorio regionale (rappresentata dai 1151 m del Monte Cornacchia) è caratterizzato da una naturalità che occupa circa il 29% dell'intera sua superficie e che appare ancora ben distribuita all'interno del territorio.

Le aree corrispondenti alle figure del Subappennino settentrionale e meridionale racchiudono la gran parte della naturalità con una diminuzione significativa della superficie nella Media Valle del Fortore e soprattutto nell'area della Bassa valle del Fortore. In quest'ultima figura la naturalità appare confinata al corso del fiume Fortore e alle numerose vallecole che sfociano lungo la costa adriatica.

Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive occupano circa il 9% dell'ambito e appaiono distribuite soprattutto nel Subappennino settentrionale e meridionale, dove assumono particolare interesse le praterie cacuminali che si aprono al di sopra dei boschi.

Le aree umide e le formazioni naturali legati ai torrenti e ai canali rappresentano circa l'1,5% della superficie dell'ambito e appaiono diffuse soprattutto nella Bassa Valle del Fortore. Tra la foce del Fortore e del torrente Saccione sono rinvenibili significativi sistemi di aree umide legate.

L'attività agricola, di tipo prettamente estensivo, è diffusa sull'intero ambito, dove le condizioni orografiche e pedologiche lo consentono, con una forte presenza di seminativi irregolarmente frammisti a tare, seminativi arborati, vigneti e oliveti. In particolare, le valli del fiume Fortore e del torrente Saccione sono caratterizzate dalla prevalenza della coltura cerealicola estensiva, che connota le due valli come un grande spazio aperto caratterizzato dal fitto ma poco inciso reticolo idrografico, elemento qualificante in una regione dove il sistema idrografico si presenta sotto una notevole molteplicità di forme. Ad alto valore patrimoniale risulta essere il paesaggio rurale verso le foci dei due fiumi, il quale rappresenta anche un'importante testimonianza delle varie fasi della storia idraulica della

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

costa pugliese. Tessuti di bonifica e successivamente della riforma agraria si caratterizzano tuttora per i segni, le trame, le divisioni fondiarie, che strutturano il sistema delle reti di bonifica presso di marina di Chieuti e la foce del Fortore. Si tratta un valore spaziale e paesaggistico da salvaguardare. Il territorio più propriamente subappenninico dell'ambito conserva i caratteri e i valori del tipico territorio rurale montano, nel quale si alternano alture coltivate a seminativo con elementi di naturalità: in questo contesto contribuiscono a elevare il valore del paesaggio rurale subappenninico i mosaici agricoli disposti a corona intorno agli insediamenti montani.

L'eterogeneità ambientale e la presenza di diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e la presenza di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico, uniti alla valenza naturalistica generale dell'ambito, hanno portato alla individuazione di diverse aree appartenenti al sistema di conservazione della natura della Regione Puglia. Inoltre, l'intero complesso montano del Subappennino rientra nelle Rete Ecologica Regionale quale nodo secondario da cui si originano le principali connessioni ecologiche con le residue aree naturali del Tavoliere e con le aree umide presenti sulla costa adriatica.

La maggiore criticità, che va a intaccare la percezione del paesaggio rurale e dei suoi equilibri, risulta essere il proliferare di impianti eolici.

L'intero ambito ospita infatti uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte eolica più importanti d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti eolici ha determinato la quasi completa occupazione di tutti crinali presenti determinando l'alterazione delle visuali panoramiche e l'alterazione delle zoocenosi legate alle praterie cacuminali.

Dal punto di vista percettivo, il paesaggio della bassa valle del Fortore morfologicamente si presenta costituito da un sistema di terrazzamenti alluvionali che degradano nel fondovalle, con un andamento da pianeggiante a debolmente ondulato, con quote che oscillano da alcune decine di metri fino a 200 metri sul livello del mare. Il paesaggio agrario è caratterizzato da grandi estensioni a seminativo che sul versante occidentale, in corrispondenza dei centri di Chieuti e Serracapriola, è dominato dalla presenza dell'uliveto. I centri di Chieuti e Serracapriola si collocano su colline che digradano lievemente verso la costa adriatica, guardando dall'alto il litorale lungo il quale si estendono le spiagge. Tutto il territorio inoltre, benché fortemente utilizzato a scopi agricoli, risente ancora dell'antico legame con il complesso sistema tratturale. Queste antiche tracce si incrociano con il complesso sistema dei corsi d'acqua, delle linee di impluvio, delle cisterne, degli abbeveratoi e dei tanti piccoli manufatti realizzati per la raccolta e il convogliamento delle acque piovane.

Anche in questo caso, la diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza (aerogeneratori, tracciato del cavidotto, piazzole, strade di

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

servizio, etc.), per la parte ricadente nel territorio della Puglia, che gli interventi proposti interessano direttamente i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* il cavidotto interno attraversa, con tecnologia T.O.C., aree annoverate tra i beni paesaggistici delle *componenti idrologiche* del PPTR come **"*Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)*"** *(Vallone Pisciarello)*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, **contrastando con l'art. 46 comma 2 lett. a8) delle NTA del PPTR;**
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):*
  - il cavidotto esterno attraversa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti geomorfologiche* del PPTR come **"*Versanti*"**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR, **contrastando con l'art. 53 comma 2 lett. a5) delle NTA del PPTR;**
  - il cavidotto interno, il cavidotto esterno e gli adeguamenti della viabilità esistente interessano aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti idrologiche* del PPTR come **"*Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)*"** *(Canale dell'Eremita e, con tecnologia T.O.C., Canale Maddalena)*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR, **contrastando con l'art. 47 comma 3 lett. b3) delle NTA del PPTR;**
  - il cavidotto interno e l'aerogeneratore S06 interessano aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti idrologiche* del PPTR come **"*Aree soggette a vincolo idrogeologico*"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* il cavidotto interno lambisce, sotto strada esistente, due aree adiacenti annoverate tra i beni paesaggistici delle *componenti botanico-vegetazionali* del PPTR come **"*Boschi*"**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):*
  - il cavidotto esterno lambisce, sotto strada esistente e con tecnologia T.O.C., un'area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti botanico-vegetazionali* del PPTR come **"*Formazioni arbustive in evoluzione naturale*"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;
  - il cavidotto interno e gli adeguamenti della viabilità esistente attraversano aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti botanico-vegetazionali* del PPTR come **"*Aree di rispetto dei boschi*"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, **contrastando con l'art. 63 comma 2 lett. a5) delle NTA del PPTR.**

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):*
  - il cavidotto esterno attraversa, con tecnologia T.O.C., un'area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti culturali e insediative* del PPTR come ***"Testimonianze della stratificazione insediativa - Aree appartenenti alla rete dei tratturi"*** *(Regio Tratturo Aquila-Foggia*), disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR, **contrastando con l'art. 81 comma 2 lett. a4) delle NTA del PPTR;**
  - il cavidotto esterno attraversa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti culturali e insediative* del PPTR come ***"Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative"****,* in relazione alla "rete dei tratturi" *(Regio Tratturo Aquila-Foggia*) e ai "siti storico-culturali" *(Masseria Maddalena e Masseria La Loggia)*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR, **contrastando con l'art. 82 comma 2 lett. a4) delle NTA del PPTR;**
  - il cavidotto esterno attraversa un'area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti dei valori percettivi* del PPTR come ***"Strade panoramiche"*** (strada provinciale *SP142 ex SS16TER FG*), disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR;
  - il cavidotto interno, il cavidotto esterno e gli adeguamenti della viabilità esistente interessano aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti dei valori percettivi* del PPTR come ***"Strade a valenza paesaggistica"***, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

    Il parco eolico risulterebbe visibile da tutte le strade sopra elencate (minima distanza dagli aerogeneratori pari a 85 m), in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione che considerano non ammissibili gli interventi che compromettono l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

Con riferimento alle **aree non idonee FER** definite dal Regolamento Regionale 24/2010, si rappresenta che l'impianto, nel suo complesso, interessa le seguenti aree:

- **versanti** (interessati dal cavidotto interno ed esterno);
- **coni visuali 10 km (Dragonara)** (interessati dal cavidotto esterno);
- **segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m**, e, in particolare: *Masseria Chiantinelle*, *insediamento Passo di Carro* e *Casino d'Adamo* (interessati dagli adeguamenti della viabilità esistente); *Casale San Leucio* (interessato dal cavidotto

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

interno); *Masseria Maddalena*, *Masseria La Loggia* e *Casino Masci* (interessati dal cavidotto esterno);
- **PUTT/P - ATE B** (interessati dal cavidotto esterno);
- **Aree tutelate per legge**, e, in particolare, *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m (Vallone Pisciarello*, interessato dal cavidotto interno); *Boschi con buffer di 100 m* (interessati dagli allargamenti della viabilità, dal cavidotto interno e dal cavidotto esterno); *Tratturi con buffer di 100 m (Tratturo Aquila-Foggia,* interessato dal cavidotto esterno);
- **Altre aree**, e, in particolare, *Connessioni fluviali (Vallone Pisciarello*, interessato dal cavidotto interno).

Analisi del contesto paesaggistico

Le aree prossime all'impianto eolico si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idrogeomorfologica:
- Componenti geomorfologiche:
  - UCP "***Versanti***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato;
  - UCP "***Geositi (100 m)***" (*Calanchi*), ad una distanza di circa 500 m dal cavidotto esterno;
- Componenti idrologiche:
  - BP "***Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, e, in particolare: il *Vallone dell'Eremita* (alla minima distanza di circa 100 m dall'aerogeneratore S02); il già segnalato *Vallone Pisciarello* (alla distanza di circa 190 m dall'aerogeneratore S06, 210 m dall'aerogeneratore S09, 350 m dall'aerogeneratore S08); il *Vallone del Cornicione* (alla distanza di circa 50 m dal cavidotto esterno, al confine con il Molise);
  - UCP "***Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.***", che caratterizza in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato;
  - UCP "***Sorgenti (25 m)***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto ponendosi alla minima distanza di 190 m dal cavidotto esterno;
  - UCP "***Aree soggette a vincolo idrogeologico***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato;

Struttura ecosistemica e ambientale:
- Componenti botanico-vegetazionali:
  - BP "***Boschi***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto e che da esso sono lambiti in alcuni punti, come precedentemente dettagliato;
  - UCP "***Aree di rispetto dei boschi***", relative al bene paesaggistico su citato, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato, ponendosi alla distanza minima di 115 m (in corrispondenza dell'aerogeneratore S09);
  - UCP "***Prati e pascoli naturali***", lambiti dal cavidotto interno;
  - UCP "***Formazioni arbustive in evoluzione***", che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto;
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:
  - BP "***Parchi e riserve***" (*Parco Naturale Regionale "Medio Fortore")*, alla minima distanza di circa 2 km dall'aerogeneratore S09;
  - UCP "***Siti di rilevanza naturalistica***" (*ZSC Valle Fortore, Lago di Occhito (IT9110002)*, alla minima distanza di circa 1 km dall'aerogeneratore S09;

Struttura antropica e storico-culturale:
- Componenti culturali e insediative:
  - BP "***Zone di interesse archeologico***" ("*Tiati – Teanum Apulum*", ricadente nel comune di San Paolo di Civitate), alla minima distanza di 3,7 km dall'aerogeneratore S09;
  - UCP "***Città consolidata***" (*Serracapriola*, a circa 2,5 km dall'aerogeneratore S08, e *Chieuti,* a circa 2,7 km dagli aerogeneratori S01 e S03);
  - UCP "***Testimonianze della stratificazione insediativa***" (*Masseria Chiantinelle*, *Masseria Inforchia* e *Masseria Valente*, nei pressi degli allargamenti della viabilità; *Masseria dell'Ischia* a 800 m dall'aerogeneratore S05 e a 1100 m dall'aerogeneratore S07; *La Posta Pettulli* a 720 m dall'aerogeneratore S09; *Masseria Maddalena* a 1100 m dall'aerogeneratore S08 e lambita, come *Masseria La Loggia*, dal cavidotto esterno);
  - UCP "***Area di rispetto delle componenti culturali e insediative***" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- Componenti dei valori percettivi: UCP "***Strade panoramiche***" e "***Strade a valenza paesaggistica***", rispetto alle quali gli aerogeneratori sono posti ad una distanza variabile fino ai 1000 m (in particolare, 95 m da S01, 100 m da S02, 85 m da S07).

Con riferimento alle ***zone IBA***, l'impianto eolico è distante circa 8,7 km dall'IBA 203 "*Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata*" e circa 8,8 km dall'IBA 126 "*Monti della Daunia*".

Con riferimento ai ***coni visuali (10 km)***, il più vicino aerogeneratore dista 4,2 km dal limite del cono visuale "*Dragonara*".

VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA D'USO

Come indicato in premessa, il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, sia rispetto alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "*Monti Dauni*".

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto eolico (per numero, dimensione e localizzazione delle macchine) e per la sua prossimità rispetto ai beni ed ulteriori contesti paesaggistici come sopra rappresentato, relativamente alla **verifica del rispetto della normativa d'uso e degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale** si riscontrano le seguenti criticità.

Con riferimento alle **componenti idrogeomorfologiche** e, in particolare, all'invariante strutturale rappresentata del "*sistema dei principali lineamenti morfologici costituito dai terrazzamenti alluvionali che degradano a quote variabili verso il fiume*", la realizzazione dell'impianto eolico, con il suo forte impatto paesaggistico, contribuirebbe all'alterazione e alla compromissione dei profili morfologici delle scarpate, contrastando con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi dell'ambito.
Altresì, con riferimento all'invariante strutturale del "*sistema idrografico costituito dal fiume Fortore e Saccione e dalla fitta rete di affluenti a carattere torrentizio che discendono dai versanti di Chieuti e Serracapriola"*, la realizzazione dell'impianto eolico contrasterebbe con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei corsi d'acqua e la loro valorizzazione come corridoio ecologico.
Inoltre, la realizzazione dell'impianto in luoghi caratterizzati dalla diffusa presenza di "aree soggette a vincolo idrogeologico" che "*per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque*" contrasterebbe con l'obiettivo specifico che prevede di "*garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali*".

Con riferimento alle **componenti ecosistemiche e ambientali**, la realizzazione dell'impianto eolico, in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerose formazioni boschive e di connessioni ecologiche su vie d'acqua, contribuirebbe a pregiudicare la conservazione e l'incremento degli elementi di naturalità, contrastando con la normativa d'uso che prevede di "*migliorare la qualità ambientale del territorio*" e "*valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali*", prevedendo misure atte a salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica dei luoghi e tutelare i valori ambientali dei principali corsi d'acqua e dei loro affluenti, impedendo attività che possono avere un forte impatto sulle dinamiche naturali.

Con riferimento alle **componenti antropiche e storico-culturali (componenti dei paesaggi rurali)** e, in particolare, all'invariante strutturale del "*sistema agro-ambientale della bassa valle del Fortore caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, che, sul versante occidentale, in corrispondenza di Chieuti e Serracapriola, lascia il posto all'oliveto e ai mosaici agrari periurbani*", la realizzazione del progetto altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la figura territoriale, contrastando con la normativa d'uso che prevede di "*valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici*", prevedendo misure atte a "*salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

paesaggistico che caratterizzano l'ambito (…)", con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale.
Come affermato nell'elaborato *"Relazione Paesaggio Agrario*", infatti, "*il paesaggio agrario è di certo un elemento caratterizzante l'area di studio, localizzata in un ambito rurale. L'area di studio ricade in zone prettamente agricole all'interno delle quali si individuano terre arabili con vegetazione discontinua, oliveti e colture temporanee (seminativi o prati). Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali e l'uso del suolo agricolo più prossimi all'area di impianto, i versanti orientali del terrazzo alluvionale di Chieuti e Serracapriola nella parte mediamente acclive prossima ai centri abitati ospitano un variegato mosaico di uliveti, che procedendo verso la valle del fiume e verso l'area di impianto lasciano spazio a grandi appezzamenti di seminativo intervallati da piccoli vigneti, uliveti e colture orticole*".
Si afferma altresì che "*l'impianto eolico (torri, strade, piazzole, cabina di raccolta, cavidotto interrato) e la sottostazione si inseriscono in contesto agricolo e non interessano colture di pregio (DOC, DOP, IGT e IGP)*".

Con riferimento all'invariante strutturale rappresentata dal "*sistema storico delle masserie, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e presidi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola della valle*", considerato che la regola di riproducibilità è garantita dalla "*salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche, nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità*", si rappresenta quanto segue.
Come affermato nell'elaborato *"Relazione Paesaggio Agrario*", "*sui poggi o lungo le strade innestatesi sulle antiche vie della transumanza, si dispongono le masserie storiche e le case coloniche dei primi decenni del secolo scorso, realizzate con l'intento di favorire la colonizzazione dei fondi agricoli. Purtroppo nella maggior parte dei casi questi manufatti e le loro pertinenze, caratterizzati da un'indiscutibile pregevole fattura e valore storico e economico-culturale, versano in stato di totale abbandono*".
Si rappresenta che la realizzazione dell'impianto eolico in un paesaggio caratterizzato dalla presenza del "*Regio Tratturo Aquila-Foggia*" e di alcune masserie, testimonianze della stratificazione insediativa (*Masseria Dell'Ischia* a 790 m dall'aerogeneratore S05 e a 1080 m da S07; *La Posta Pettulli* a 720 m da S09 e 915 m da S07; *Masseria Maddalena* a 1100 m da S08, etc.) contrasterebbe con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della relativa scheda d'ambito che prevede di "*valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo"*, valorizzando i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali e individuando l'edilizia rurale storica, in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza.
Ciò è particolarmente evidente anche con riferimento ai beni compresi in un bacino pari a 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, come rappresentati nell'elaborato "*Ricognizione dei beni architettonici e archeologici nell'area vasta di riferimento e il loro rapporto con l'impianto*", in cui si evidenzia il particolare pregio delle aree e il forte impatto paesaggistico delle pale eoliche.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Rispetto alle componenti del paesaggio rurale come sopra descritte, infatti, l'impianto eolico, per il numero e la dimensione delle macchine, per la loro localizzazione e disposizione non rispondente a un criterio di relazione con il luogo, si configurerebbe come elemento detrattore dei caratteri identitari e delle invarianti strutturali della figura, pregiudicando la possibile futura valorizzazione dei beni in essa contenuti.

Con riferimento alle **componenti visivo-percettive**, il paesaggio della bassa valle del Fortore morfologicamente si presenta costituito da un sistema di terrazzamenti alluvionali che degradano nel fondovalle, con un andamento da pianeggiante a debolmente ondulato, in cui il paesaggio agrario è caratterizzato da grandi estensioni a seminativo che sul versante occidentale, in corrispondenza dei centri di Chieuti e Serracapriola, è dominato dalla presenza dell'uliveto. Al riguardo, si rappresenta che la realizzazione del progetto altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei profili morfologici, dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la figura territoriale, contrastando con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 che prevede di "*valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*" e "*valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia*", salvaguardando "*le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico-culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale".* Ciò è particolarmente evidente con riferimento alle masserie presenti nelle immediate vicinanze dell'area di impianto, rispetto alle quali le pale eoliche si configurerebbero tra l'altro come elementi detrattori rispetto a politiche di valorizzazione dei beni stessi.
La presenza degli aerogeneratori in inoltre determinerebbe, per numero, dimensione ed ubicazione, un'alterazione delle visuali panoramiche, configurandosi come elementi di disturbo per chi percorre le strade a valenza paesaggistica che attraversano l'area di impianto (con distanze pari a 95 m dall'aerogeneratore S01, 95 m dall'aerogeneratore S02, 265 m dall'aerogeneratore S03, 85 m dall'aerogeneratore S07), oltre che per il Regio Tratturo Aquila-Foggia, determinando interferenze visive, con un effetto barriera verso il paesaggio rurale circostante.
Occorre inoltre prestare particolare attenzione alla localizzazione delle macchine anche con riguardo al rischio di rottura accidentale degli elementi rotanti, considerato che la distanza massima degli stessi in caso di rottura accidentale è stimata pari a 180.82 m (da "*Relazione di calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore*").
Per quanto sopra, la realizzazione dell'impianto eolico, come descritto negli elaborati progettuali, contrasterebbe con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della relativa scheda d'ambito, considerato che le torri eoliche si configurerebbero quali elementi detrattori delle invarianti strutturali della figura territoriale, alterando e compromettendo le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale.

Con riferimento agli **impatti cumulativi** derivanti dalla presenza di altri impianti FER, l'area oggetto di intervento è limitrofa ad aree interessate da analoghe proposte progettuali sia di eolico che di fotovoltaico, autorizzate e realizzate, come risulta dall'elaborato "*Studio di intervisibilità e aree contermini*". Un ulteriore impianto genererebbe effetti visivi

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

cumulativi di co-visibilità in combinazione e successione; comporterebbe un'ulteriore sottrazione di suolo agricolo con un incremento della frammentazione delle matrici agricole per le necessarie modifiche stradali e per le tracce dei cavidotti che contribuiscono a modificare gli aspetti colturali e l'omogeneità del paesaggio agrario.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÁ PAESAGGISTICA E CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto, visti gli elaborati trasmessi, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti, **si ritiene che l'intervento non sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR**, in quanto, come rilevato in istruttoria, la sua realizzazione comporterebbe pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasterebbe con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 5.2 "*Monti Dauni*" negli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso.

LA FUNZIONARIA
(Ing. Lucia PESCHECHERA)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE RISORSE IDRICHE

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RISORSE IDRICHE
AOO_075/PROT/04822
23 APR 2021

Destinatario:
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **ID VIP 5811** – Parco Eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG), e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW.
Istanza di VIA ministeriale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n°152/2006.
Proponente: **Repower Renewable S.p.A.**
PARERE

Con la presente si riscontra la nota prot. r_puglia/AOO_089-24/02/2021/2597 (acclarata al prot. della scrivente col n. AOO_075_01/03/2021 n.2480) con la quale è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente la proposta in oggetto.

Dall'esame della documentazione progettuale disponibile al link: https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7753/11249?pagina=1 si rileva che l'intervento in argomento interessa aree catastalmente censite, in ambito regionale pugliese, ai fogli nn. 19, 20, 29, 30, 40 del comune di Serracapriola

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da nove aerogeneratori della potenza di 6,00 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 54 MW, da installare nel comune di Serracapriola (FG) in località "San Leucio - Alvanella" e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Rotello (CB).

Proponente dell'iniziativa è la società Repower Renewable SpA.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto "cavidotto interno") che collegherà l'impianto alla cabina di raccolta di progetto prevista in adiacenza alla strada vicinale Monte Vecchio, nei pressi dell'aerogeneratore denominato S08.

Dalla cabina di raccolta è prevista la posa di un cavidotto interrato (detto "cavidotto esterno") per il collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 KV di progetto (in breve SE di utenza), prevista in agro di Rotello in prossimità della Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN a 380/150 kV di Rotello

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro– 70121Bari - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE RISORSE IDRICHE

di Terna SpA (in breve SE Terna). Il cavidotto esterno segue per la quasi totalità strade esistenti.

La stazione di utenza sarà collegata in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV della SE Terna di Rotello, previo ampliamento della stessa.

Completano il quadro delle opere da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori.

Gli aerogeneratori, denominati con le sigle S01, S02, S03, S04, S05, S06, S07, S08, S09, ricadono tutti sul territorio di Serracapriola (FG) in località "San Leucio - Alvanella" (rif. elaborati sezione 1) in **aree in cui il vigente Piano di Tutela delle Acque non prevede vincoli**, pertanto, limitatamente agli aspetti di competenza della Sezione scrivente, **nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto**. Si richiamano in ogni caso le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- Nelle eventuali aree a rischio di dilavamento di sostanze pericolose, di cui alla Tab 3/A e Tab. 5 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lsg n°152/06, il sistema di smaltimento delle acque meteoriche deve essere conforme al R.R. n°26/2013;
- Nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- Nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Il Responsabile P.O.
ing. Valeria Quartulli

Il Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti-

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro– 70121Bari - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 12085/2021 del 28-04-2021
Doc. Principale - Copia Documento

Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Alla **Repower Renewables S.p.a.**
pec: elettrostudioenergiaspa@cgn.legalmail.it

Oggetto: [ID VIP: 5811] Parco Eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG) e Rotello (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW.
Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
Proponente: Repower Renewables S.p.a.
Rif. Vs. nota prot. n. 2597 del 24.02.2021
Parere di competenza rispetto al P.A.I. [AC 24__ - 21]

In riferimento alla procedura autorizzativa indicata in oggetto, acquisita agli atti in data 24/02/2021 al prot. n. 5276/2021 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con la quale si invita questo Ente ad esprimere il proprio parere in ordine alle opere in epigrafe, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza.

Si premette che l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)[1] e per le acque (PGA)[2], nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)[3], redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in esame, acquisiti dal portale del MATTM all'indirizzo https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7753/11249, si prende atto che il progetto prevede l'installazione, di un impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico, ubicato nel

[1] *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

[2] *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

[3] Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 12085/2021 del 28-04-2021
Doc. Principale - Copia Documento

comune di Serracapriola (FG) in località "*San Leucio - Alvanella*" e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Rotello (CB). Il parco eolico sarà costituito da 9 aerogeneratori denominati progressivamente SV01...SV09, ciascuno di potenza nominale pari a 6,0 MW per una potenza complessiva di 54 MW le cui coordinate utilizzate per la redazione della presente istruttoria risultano essere come di seguito acquisite dall'elaborato "1416-PD_A_0.6.0_DOC_r00" Relazione Idraulica:

TORRI EOLICHE - COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS84		
WTG	*EST (X)*	*NORD (Y)*
SV01	516583.6237	4631573.5165
SV02	517317.9487	4631378.9270
SV03	516242.5467	4630868.1350
SV04	517005.6890	4630545.9895
SV05	517760.8192	4630199.2578
SV06	516127.1751	4629670.2970
SV07	516901.8736	4629112.6032
SV08	516083.1241	4628147.2534
SV09	516926.4867	4627825.6383

Nello specifico si prevede l'installazione/realizzazione delle seguenti opere:

- 9 aerogeneratori;
- 9 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 9 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- due aree temporanee di cantiere e manovra;
- nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 5.276 m;
- viabilità esistente esterna all'impianto da adeguare in alcune parti per garantire una larghezza minima di 5.0 m su un tratto complessivo di circa 4.400 m;
- viabilità esistente interna all'impianto da adeguare in alcune parti per garantire una larghezza minima di 5.0 m su un tratto complessivo di circa 3.000 m;
- una cabina di raccolta/smistamento;
- un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza cavo circa 10.192 m);
- un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Rotello (CB) (lunghezza di circa 16.609 m);
- una stazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione elettrica RTN "Rotello";

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 12085/2021 del 28-04-2021
Doc. Principale - Copia Documento

- un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo circa 100 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Rotello";
- lo stallo AT a 150 kV previsto per il futuro ampliamento della sezione a 150 kV della stazione elettrica di Terna S.p.A.;

il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore nella seduta n.25 del 16/12/2004 e adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.99 del 29/09/2006., e successivi aggiornamenti vigenti alla data di formulazione del presente atto - le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale distrettuale - alcune delle opere previste nel predetto progetto, interferiscono in parte con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

In particolare, si rileva che:

- gli aerogeneratori sono tutti esterni alle aree a pericolosità idraulica e alle fasce di pertinenza fluviale (*fascia di rispetto*), misurata ai limiti dell'alveo attuale come definito dall'art. 7 delle norme di Piano, desunta da quanto disciplinato all'art.12 delle NTA;
- un tratto di nuova viabilità di collegamento con l'aerogeneratore S01, il cavidotto interno ed esterno MT interferiscono con diverse aste del "reticolo idrografico" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato con il simbolo di "linea azzurra" sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) in scala 1:25.000. Si specifica che le aree limitrofe a tali corsi d'acqua sono identificabili come "*Fascie di riassetto fluviale*", quindi soggette alle disposizioni di Assetto Idraulico delle NTA del vigente PAI, in particolare degli artt. 7 e 16;
- un tratto del cavidotto esterno ricade in area perimetrata "*PF1 – Area a pericolosità media e moderata*".

Considerato che:

- relativamente all'assetto idraulico, è stata redatta una Relazione Idraulica ed una Relazione Idrologica (elaborati "1416-PD_A_0.6.0_DOC_r00" Relazione Idraulica e "1416-PD_A_0.5.0_DOC_r00" Relazione Idrologica) a firma dell'Ing. Nicola Forte, che ha condotto:
  - un'analisi morfologica per la determinazione delle caratteristiche morfometriche dei bacini idrografici sottesi alle opere (n. 3);
  - un'analisi pluviometrica per la definizione dell'altezza totale di precipitazione;
  - una definizione della precipitazione netta o efficace, ovvero la componente di precipitazione che partecipa al ruscellamento superficiale, pari alla pioggia totale depurata da quella persa in conseguenza a perdite idrologiche (immagazzinamento superficiale, vegetazione, evaporazione, infiltrazione);

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 12085/2021 del 28-04-2021
Doc. Principale - Copia Documento

- una trasformazione afflussi - deflussi per il calcolo della portata di piena in funzione dell'uso del suolo;
- una modellazione idraulica svolta in modo monodimensionale e in condizioni di moto permanente, ante operam, utilizzando il software HEC-RAS River Analysis System ed individuazione delle aree inondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
- un'analisi sulle tecniche di attraversamento (modalità T.O.C.) utilizzate per risolvere le intersezioni tra cavidotto e reticoli idrografici (elaborato "1416-PD_A_0.7.6_TAV r00" Particolari dei punti di attraversamento dei reticoli Idrografici con modalità di attraversamento e foto);

- gli aerogeneratori risultano all'esterno delle aree inondabili individuate;
- l'area d'installazione della Sottostazione Utente è esente da vincoli P.A.I.;
- relativamente all'assetto geomorfologico, è stato redatto uno Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica dal Geol. G. Nichilo (elaborato "1416-PD_A_0.11_REL_r00") che sulla base di dati rinvenienti da letteratura e da indagini geognostiche svolte (sondaggi geognostici a carotaggio continuo, prove di permeabilità, prove penetrometriche, tomografie elettriche, MASH) presso l'area in esame, hanno consentito una caratterizzazione dei terreni su base sismica classificandoli in tipo C.

Alla luce di quanto complessivamente esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, ritiene di poter esprimere parere favorevole subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- si ponga in essere ogni azione utile a preservare nel tempo la sicurezza delle persone e funzionalità delle opere, garantendo in particolare la protezione di queste ultime da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- si eviti di incrementare la pericolosità idraulica, sia localmente, sia nelle aree contermini alle installazioni;
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- relativamente alle interferenze con il reticolo idrografico, prima dell'inizio dei lavori si accerti che le modalità di risoluzione previste da progetto risultino compatibili con la eventuale presenza di opere d'arte, concordando con l'Ente preposto alla gestione e/o manutenzione delle stesse ogni opportuna cautela e/o accorgimento tecnico;
- si evitino l'accumulo di materiale e qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 12085/2021 del 28-04-2021
Doc. Principale - Copia Documento

- le attività e gli interventi siano tali da non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nelle aree interessate dalle opere e dalle relative pertinenze;
- le risultanze dello Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica innanzi citata siano confermate, in fase di progettazione esecutiva, attraverso l'esecuzione di accurate indagini geognostiche in situ (di tipo diretto e/o indiretto) che consentano di perfezionare/approfondire il modello geologico e geotecnico proposto, e definire gli accorgimenti e le migliori soluzioni progettuali a garanzia della sicurezza e stabilità delle installazioni in progetto;
- il ripristino dei luoghi avvenga nel rispetto delle pendenze naturali del terreno;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Resta inteso che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali

Responsabile
Arch. Alessandro Cantatore

Istruttoria pratica
Ing. Giuseppe D'Alonzo

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 12085/2021 del 28-04-2021
Doc. Principale - Copia Documento

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VIncA

Al Presidente del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Comitato V.I.A./A.I.A – Parere ARPA Puglia nel procedimento ***ID VIA: 5811*** - *Parco Eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG), e Rotelle (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..*

Società proponente: *Repower Renewable S.p.a*
Lavori del Comitato V.I.A./A.I.A: seduta del 29-9-2021.

Vista la convocazione prot. n. AOO_089/12312 del 26/08/2021, acquisita al protocollo ARPA al n. 58576 del 27/8/2021.

I sottoscritti Direttori di ARPA Puglia, nella qualità di componenti del Comitato V.I.A./A.I.A. giusta D.D. 5/19, ai sensi del c. 4, art. 8 del RR 7/18 formalizzano il proprio contributo con la trasmissione del parere allegato.

Si rimette per il prosieguo.

Il Direttore dell'U.O.C. Ambienti Naturali
Dott. Nicola Ungaro

Il Direttore del Dipartimento di Foggia
Ing. Giovanni Napolitano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0066001 - 32 - 27/09/2021 - SAN / DS - , SDFG

Codice Doc: 81-66-24-7A-63-C7-CC-AA-25-1F-61-B9-8A-21-6A-5A-2C-98-4F-39

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VIncA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico ARPA Puglia
Dott. Ing. Vincenzo Campanaro

Oggetto: *ID_VIP 5811 - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Serracapriola (FG), e Rotelle (CB), costituito da 9 WTG ed una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..*

Società proponente: *Repower Renewable S.p.a*

Premesso che:

- con nota acquisita al protocollo ARPA n.17163 del 10-3-2021, codesta Autorità Competente comunicava l'assegnazione della pratica in oggetto in seno al comitato VIA invitando questa Agenzia ad esprimere la propria valutazione di competenza.
- con nota acquisita al protocollo ARPA n.14320 del 26-2-2021, codesta Autorità Competente comunicava il termine dei 60 giorni per l'invio dei pareri di competenza da parte degli Enti e Amministrazioni pubbliche.

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i
- l'art. 13, comma 1 della L. 6-12-1991n. 394
- l'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 del D.P.R. n.120/2017
- l'art. 6, comma 6, della L.R. 11/2001 e s.m.i.
- l'art. 28, comma 1, del R.R. 10-6-2008 n.7
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i.

Preso atto dalla documentazione in atti che:

- il progetto sinteticamente consiste nella realizzazione di un parto eolico costituto da 9 turbine per una potenza unitaria di 6MW e una potenza complessiva di 54 MW, da installare nel comune di Serracapriola (FG) in località "San Leucio - Alvanella" e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Rotello (CB).
- Il proponente nella relazione generale ha indicato solo il diametro del rotore in m.150 e l'altezza mozzo in m.125, senza individuare l'aerogeneratore. A pagina 19 della relazione generale si legge: "*Le indicazioni tecniche dell'aerogeneratore descritto sono indicative ad una sola tipologia di prodotto in commercio e pertanto sono da intendersi qualitativamente. Fermo restando gli impatti ambientali è possibile che sia scelto per l'esecuzione dell'opera un modello differente*". Pertanto, in relazione a tale espressione non risulta possibile procedere ad una valutazione poiché i parametri emissivi variano secondo il modello di aerogeneratore. La curva caratteristica dell'emissione rumorosa al variare del vento e la gittata massima sono funzione del modello di aerogeneratore con il numero di giri al secondo. Dunque, il progetto e la conseguente valutazione risultano validi solo

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0066001 - 32 - 27/09/2021 - SAN / DS -, SDFG

Codice Doc: 81-66-24-7A-63-C7-CC-AA-25-1F-61-B9-8A-21-6A-5A-2C-98-4F-39

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

per un tipo di aerogeneratore che deve essere esattamente definito in tutte le sue caratteristiche. Diversamente ci troveremo a valutare qualcosa di diversamente impattante ambientalmente rispetto a quanto sarà poi installato.

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale in data 21-3-2021, per quanto di competenza, relativamente agli aspetti emissivi nell'ambiente ricadenti nella provincia di Foggia, si rileva quanto di seguito riportato.

1. La progettazione è stata condotta per l'installazione di 9 aerogeneratori della potenza ciascuno di 6MW, non è definito l'aerogeneratore in marca e modello, ma solo altezza mozzo m.125 diametro rotore m.150. La definizione del tipo di aerogeneratore nelle sue caratteristiche principali implica una precisa valutazione acustica, della gittata e di altre valutazioni. Dunque la valutazione non può essere espressa senza un riferimento preciso al modello di aerogeneratore.
2. La relazione sulla gittata massima ha riportato il caso studio dell'aerogeneratore Vestas v150 senza riferirsi a quello che si vuole installare. Il caso studio, peraltro non completo, di un aerogeneratore tipo Vestas V150 non è rappresentativo dell'aerogeneratore che si intende installare, che non risulta definito. Proseguendo nei calcoli della gittata massima si individua un valore del numero di giri al minuto di 12,6 che non è chiaro a quale aerogeneratore si riferisca. Tuttavia il calcolo finale nell'ipotesi di rottura a 5 metri dalla punta della pala riproduce un valore massimo della gittata di m.564,23 con una riduzione della velocità media del frammento in volo del 30%. L'analisi delle distanze da strade e recettori risulta, da quanto rilevabile nella relazione prodotta, positiva solo nell'ipotesi di installare un aerogeneratore con le caratteristiche di calcolo: altezza mozzo m.125, diametro pala m.150 e numero di giri al minuto di 12.6rpm. Occorre precisare che nulla è aleatorio se si installa l'aerogeneratore con i parametri previsti nel calcolo che risulta basato su ipotesi che devono cautelativamente conformarsi all'ipotesi più gravosa al fine di produrre il valore della gittata **massima** nelle condizioni peggiorative anche in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito. Un esempio eloquente della diversità degli studi condotti su incidenti da aerogeneratori è dato da uno studio dedicato alla sicurezza industriale delle pale eoliche (Brouwer (2018). Lo studio effettua una analisi ipotizzando un aerogeneratore di grande taglia (maggiore di 1 MW), attraverso dati statistici, e conclude che la ricerca descritta dimostra che esiste una conoscenza limitata dei rischi per la sicurezza pubblica derivanti dalle turbine eoliche e che tale carenza cognitiva non è supportata a causa della mancanza di dettagli nelle descrizioni degli incidenti registrati dei guasti alle turbine eoliche. Ciononostante dallo studio emerge che la maggior parte degli incidenti degli aerogeneratori avviene sulle pale eoliche.
3. Si evidenzia inoltre che le valutazioni contenute sono scevre da ogni qualsivoglia analisi del contesto territoriale il quale potrebbe soltanto aumentare il rischio associato alla probabilità di gittata, in considerazione delle caratteristiche orografiche di elezione tipiche degli aerogeneratori. A questo proposito è necessario richiamare il principio di precauzione ai sensi dell'art. 3ter del D.Lgs 152/06. Infatti nel caso in specie si applicano le tre condizioni per cui è giustificato il ricorso al principio di precauzione, ovvero:
   - l'identificazione degli effetti potenzialmente negativi;
   - la valutazione dei dati scientifici disponibili;
   - l'ampiezza dell'incertezza scientifica.
4. Si evidenzia che l'aerogeneratore n.7 dista solo circa m.250 dall'elettrodotto e circa m.490 (distanza inferiore alla gittata massima) dal ricettore ubicato catastalmente al foglio 19 particella 182. L'aerogeneratore n.6 dista circa m.426 (distanza inferiore alla gittata massima) dal ricettore ubicato catastalmente al foglio 19 particella 187.
5. Una criticità ambientale che spesso sfocia in proteste da parte della popolazione è l'impatto acustico. Nella valutazione prodotta viene considerato quale aerogeneratore il Vestas V 150, ovviamente la valutazione tiene conto del valore emissivo di rumore prodotto da tale aerogeneratore, attraverso la

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0066001 - 32 - 27/09/2021 - SAN / DS -, SDFG

Codice Doc: 81-66-24-7A-63-C7-CC-AA-25-1F-61-B9-8A-21-6A-5A-2C-98-4F-39

ARPA PUGLIA

curva emissiva al variare della velocità del vento indicata a pagina 38. Dunque in caso di variazione dell'aerogeneratore la valutazione prodotta e il parere di questo Dipartimento sono da considerarsi nulli. Le misure di rumore residuo (o di fondo) non sono effettuate in corrispondenza di tutti i ricettori (spazi utilizzati da persone e comunità - art.2 DPCP 14-11-2007) cioè in prossimità delle facciate dei ricettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere). La Legge 447/95 (art.2 punto 1 comma f) nel definire "*il valore limite di immissione*" indica: "*valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori*". Dunque la valutazione prodotta non è conforme al dettato legislativo citato. Inoltre la valutazione non considera i ricettori ubicati catastalmente al foglio 19 particella 182, e al foglio 19 particella 187.

6. Il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" non è redatto in conformità con l'art.24, comma 3, del DPR 120/2017, rimandando alla fase esecutiva solo quanto indicato al comma 4 dello stesso art.24 del DPR 120/2017.

7. Il D.M. 10-9-2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" prevede al punto 14.15 della parte III che: "*Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2*". Lo stesso D.M. all'allegato 2, punto 3, prevede che: "*L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica*". La documentazione presentata, se pure in sede di VIA, risulta carente di proposte di misure di mitigazione e/o compensazione. Si prescrive che in fase di A.U. siano concordate con l'amministrazione competente le misure compensative, di cui al punto 14.15 della parte III, nella misura del 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto. Interventi finalizzati a contenere gli effetti negativi correlati ad alcune fra le maggiori criticità presenti nel territorio provinciale quali a titolo di esempio: l'incremento del livello manutentivo del rilevante patrimonio pubblico stradale; la eliminazione dei rifiuti abbandonati o di microdiscariche su suoli di proprietà pubblica; l'installazione di colonnine di ricarica auto per almeno il 20% dei posti auto (D.Lgs. 256/2016) nei parcheggi cittadini.

8. La proposta progettuale si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di altri parchi eolici in esercizio. Gli impatti cumulativi in un'area buffer pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori evidenziano presenza di altri aerogeneratori in un'area non esente da vincoli e per questo caratterizzata da precise forme di tutela ambientale che rendono più complesso l'inserimento dell'impianto in relazione all'impatto diretto e indiretto.

   Relativamente agli impatti cumulativi, il progettista, nell'elaborato 1416-PD_A_SIA03_REL_r00 afferma di aver redatto l'analisi degli impatti cumulativi facendo riferimento alla D.G.R. della Puglia n. 2122 del 23 ottobre 2012, e tenendo conto, nella definizione dell'area massima di studio, anche della D.D.162/2014 del Sevizio Ecologia della Regione Puglia esplicativa della DGR 2122/2012. Si prende atto che il proponente ha integrato la documentazione redigendo l'elaborato int_MIBACT.02 in cui ha individuato su IGM gli impianti fotovoltaici realizzati, approvati ed in iter autorizzativo. Nell'elaborato, il proponente ha riportato l'area circoscritta da perimetrale impianto in valutazione + buffer pari a 1 km e a 10 km. Secondo la D.D.162/2014, in riferimento alla valutazione dell'impatto cumulativo su suolo e sottosuolo (criterio B: eolico con fotovoltaico), l'area d'impatto cumulativo è individuata tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer ad una distanza pari a 2 km degli aerogeneratori in istruttoria. All'interno di tale buffer va evidenziata la presenza di campi fotovoltaici o porzioni di essi.

   Osservando l'elaborato int_MIBACT.02 si evince che (Figura 1):

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0066001 - 32 - 27/09/2021 - SAN / DS -, SDFG

Codice Doc: 81-66-24-7A-63-C7-CC-AA-25-1F-61-B9-8A-21-6A-5A-2C-98-4F-39

- il buffer di 2 km non è stato indicato
- nel buffer di 1 km ricadono le superfici di impianti fotovoltaici in iter autorizzativo - provincia di Foggia, e l'aerogeneratore S3 sembra essere localizzato nella superficie di uno di questi impianti;
- in prossimità del buffer di 1 km dell'impianto di progetto sono localizzati altri n.3 impianti fotovoltaici già realizzati

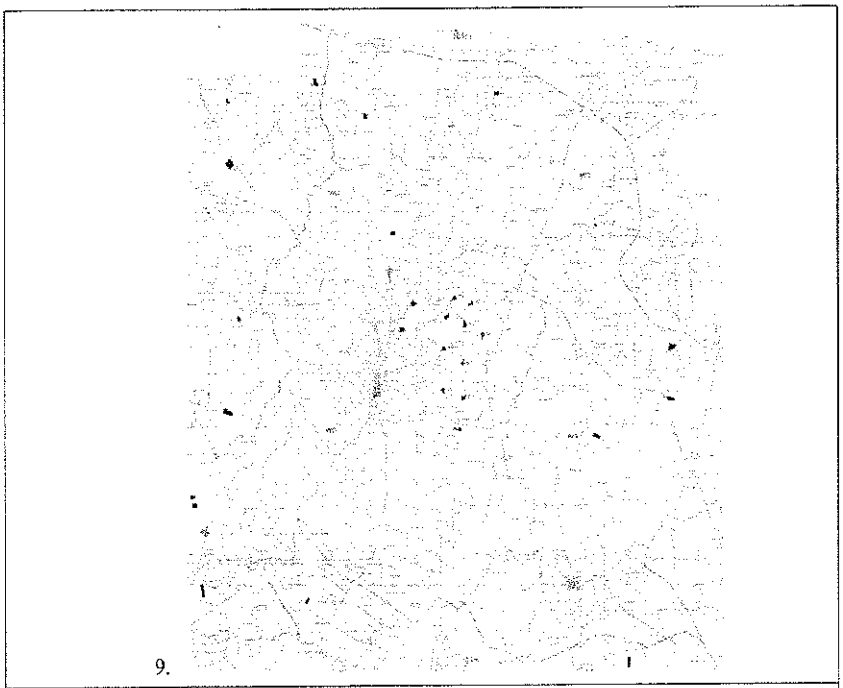


Figura 1: Estratto dell'elaborato int_MIBACT.02 in cui sono riportati in rosso gli aerogeneratori di progetto con relativo buffer di 1 km e 10 km (50 volte H aerogeneratori), in giallo gli impianti fotovoltaici in iter autorizzativo - Provincia di Foggia e in nero gli impianti fotovoltaici esistenti.

Anche considerando il criterio C: impatto cumulativo tra impianti eolici, si evidenzia che nell'area circoscritta da perimetrale impianto + buffer (50 H_A) sono intercettati altri impianti eolici già realizzati (Figura 2).

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0066001 - 32 - 27/09/2021 - SAN / DS -. SDFG

Codice Doc: 81-66-24-7A-63-C7-CC-AA-25-1F-61-B9-8A-21-6A-5A-2C-98-4F-39

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

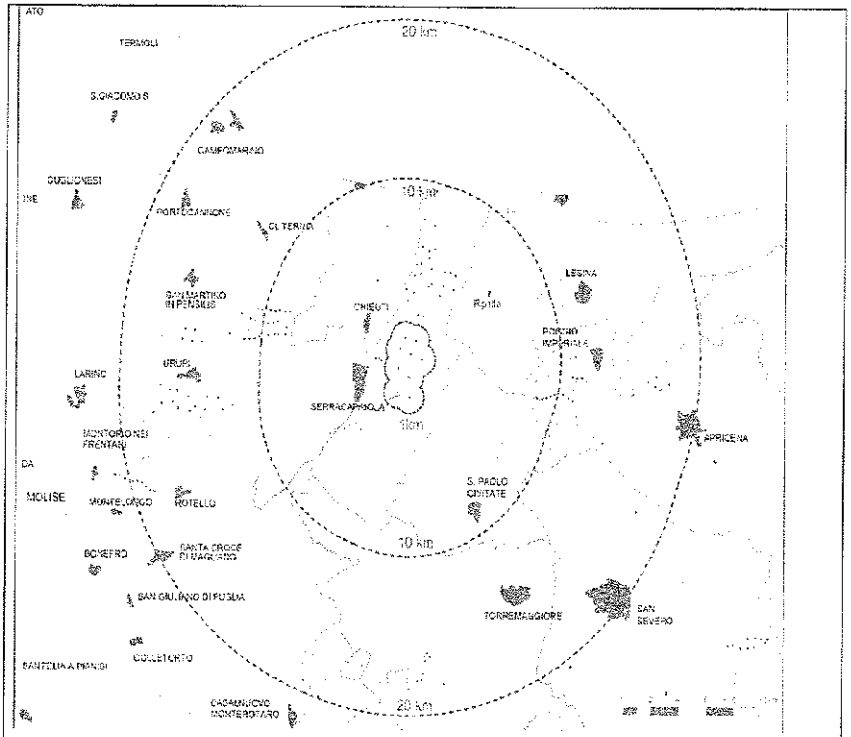


Figura 2: Corografia su base DTM con indicazione della centrale eolica di progetto con relativo buffer di 1 km, 10 km (50 volte H aerogeneratori) e 20 km, dei centri abitati in rosso; degli aerogeneratori esistenti (in nero), autorizzati (in arancio) e in fase di realizzazione (magenta) (rif. Elab. 1416-PD_A_SIA03_REL_r00, pag. 58).

Secondo la D.D.162/2014 l'esito sfavorevole di tali criteri delinea profili di criticità in termini di valutazione dell'impatto cumulativo a carico del parco eolico in oggetto.

I criteri di valutazione per analisi degli impatti ambientali che sono stati adottati nell'espressione della presente valutazione tecnica si fondano nel rispetto del principio dell'azione ambientale recepito all'art.3-ter del D.Lgs. 152/96 e s.m.i. Pertanto, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione eliminando fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità di eventi lesivi per l'ambiente e la salute della popolazione.

Il presente contributo valutativo è rilasciato, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità Competente per quanto attiene la valutazione complessiva e/o il rilascio dell'autorizzazione in questione.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0066001 - 32 - 27/09/2021 - SAN / DS - SDFG
Codice Doc: 81-66-24-7A-63-C7-CC-AA-25-1F-61-B9-8A-21-6A-5A-2C-98-4F-39

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1928

[ID_VIP: 5504] D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.e L.R.11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di VIA di competenza Statale relativa ad un parco eolico denominato "Parco eolico della Torre quadrata", composto da 10 aerogeneratori da 6 MW ciascuno e una potenza complessiva di 60 MW, da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi e Cellino San Marco (BR), e opere accessorie. Proponente:wdp Muro S.r.l.

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ed in particolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, il giudizio di compatibilità ambientale ai fini della pronuncia nei procedimenti interregionali di valutazione ambientale, è espresso dalla Giunta Regionale.

Sebbene all'art. 6 della L. 8 luglio 1986 n. 349 sia stato abrogato dal D. Lgs. 152/2006, per i procedimenti di competenza regionale relativi a progetti interregionali, l'espressione del parere regionale, giusta ratio dell'art. 19 della L.R. 11/2001, continua ad essere reso dalla Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dall'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sentiti gli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati nonché i soggetti competenti in materiale ambientale.

Pertanto, visto che:

- Con nota proprio prot. n. 69874 del 09.09.2020, acquisita al prot. n. AOO_089_10589 del 10.09.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, (oggi Ministero della Transizione Ecologica) comunicava l'avvio del procedimento di VIA, *ex* art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto. In pari data, inoltre, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione sul Portale Ambientale del MATTM dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.; comunicava, altresì, a far data del 09.09.2020, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, per l'invio del parere di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati. (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);
- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con un provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientali, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, preso atto dell'avvio del procedimento di VIA in epigrafe, nonché della richiesta da parte del MATTM (oggi MiTE) del parere di competenza delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, con nota prot. n. AOO_089_11029 del 21.09.2020, chiedeva alle Amministrazioni interessate ed agli Enti con competenza in materia ambientale l'espressione del parere di competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

Rilevato che:

- con nota del 06.10.2020 prot. n. 54865, acquisita al prot. n. AOO_089_11719 del 06.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Coordinamento Servizi Territoriali inviava il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 23.10.2020 prot. n. 7864, acquisita al prot. n. AOO_089_12882 del 26.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio inviava il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ritenendolo non compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR;
- con nota del 28.10.2020 prot. n. 11107, acquisita al prot. n. AOO_089_13589 del 05.11.2020

della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Risorse Idriche inviava il proprio nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto;

- con nota del 11.11.2020 prot. n. 11827, acquisita al prot. n. AOO_089_14178 del 11.11.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale inviava il proprio parere di conformità al PAI dell'intervento in oggetto;
- con nota del 27.09.2021 prot. n. 65893, acquisita al prot. n. AOO_089_13928 del 29.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia – DAP Brindisi inviava il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

Preso atto del Parere Tecnico Definitivo espresso dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrale e sostanziale, dal quale si evince - per tutte le motivazioni e considerazioni tecniche ivi riportate - che gli impatti attribuibili al progetto in oggetto siano tali da produrre effetti significativi e negativi e che, pertanto, il giudizio di compatibilità ambientale sia negativo.

Considerato che il Parere Tecnico espresso dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia è stato formulato sulla scorta:

- del parere, giusto prot. n. AOO_089_14037 del 29.09.2021, espresso dal Comitato Tecnico Regionale per la valutazione di impatto ambientale in qualità di organo tecnico consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, che svolge, ex art. 28 co. 1 bis lett. b) della L.R. 11/2001 e smi, attività di supporto tecnico e giuridico nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e anche per la valutazione dei piani e dei programmi di competenza statale interregionale e transfrontaliera;
- dei contributi degli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati e dei soggetti competenti in materiale ambientale;
- dell'istruttoria tecnica amministrativa condotta dal Servizio VIA e VIncA.

Ritenuto che alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere di compatibilità ambientale della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale (ex art.23 del D.lgs. n. 15272006 e ss. mm. ii.).

Dato atto che la presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione del parere della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4

comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

1. **Di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco eolico denominato "Parco eolico della Torre quadrata", composto da 10 aerogeneratori da 6 MW ciascuno e una potenza complessiva di 60 MW, da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi e Cellino San Marco (BR), e opere accessorie, proposto dalla società WDP Muro S.r.l. S.r.l. con sede legale in Viale Aventino, 102 - Roma, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato quale parte integrante e sostanziale.
2. **Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **Di richiedere**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
4. **Di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale.
6. **Di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

I sottoscritti attestano che il procedimento amministrativo loro affidato è stata espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, nonché delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Sviluppo Sostenibile - Procedure Ambientali Energie Alternative – Coordinamento VIA - AIA"
Dott. Gaetano Sassanelli

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VIncA
Dott.ssa Mariangela Lomastro

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di

deliberazione osservazioni ai sensi dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

Il Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente e Territorio
Dott.ssa Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e Territorio;
- **viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

1. **Di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco eolico denominato "Parco eolico della Torre quadrata", composto da 10 aerogeneratori da 6 MW ciascuno e una potenza complessiva di 60 MW, da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi e Cellino San Marco (BR), e opere accessorie, proposto dalla società WDP Muro S.r.l. S.r.l. con sede legale in Viale Aventino, 102 - Roma, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato quale parte integrante e sostanziale.
2. **Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **Di richiedere**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
4. **Di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale.
6. **Di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIOVIA e VINCA

Riccio Antonietta
15.10.2021
16:53:31
GMT+00:00

ALLEGATO
CODICE CIFRA ECO_DEL_2021_00038

Parere Tecnico

Ex art. 7 co. 3 dell'Allegato alla DGR 2100/2019

OGGETTO: [ID_VIP: 5504] D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. – Procedura di VIA di competenza Statale relativa ad un parco eolico denominato "Parco eolico della Torre quadrata", composto da 10 aerogeneratori da 6 MW ciascuno e una potenza complessiva di 60 MW, da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi e Cellino San Marco (BR), e opere accessorie.

Proponente: wdp Muro S.r.l.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VIncA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7"*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165"*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione ad interim del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";*

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "*Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.*.";

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 2 del 28/01/2021 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*";

VISTA la D.G.R. n. 674 del 26/04/2021 avente oggetto: "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".*

VISTA la D.G.R. n. 678 del 26/04/2021 avente oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana".

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 13 del 29/04/2021 avente oggetto: "*Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio".*

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.07.2021, n. 4 "Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale: Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio."

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 01 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con la quale la Giunta regionale ha prorogato gli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale in scadenza al 31 agosto 2021, ancorché conferiti ad interim, alla data del 30 settembre 2021 o, qualora antecedente, alla data di affidamento degli stessi, e ha dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione di procedere alla proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad

interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.09.2021, n. 7 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1° settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con la quale il Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 01 settembre 2021, n. 1424, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7,fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 08.10.2021, n. 12 avente ad oggetto "Seguito DGR 1576 del 30 settembre 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22". Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim di vari Servizi."

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11*" Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"* e s.m.i.;

- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 "*Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse";*
- la DGR 24 luglio 2018, n. 1362 "*Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006".*
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale*"
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., la L.R. 11/2001e ss. mm. ii. e il del R.R. 07/2008.

CONSIDERATO CHE*:*

- Con nota proprio prot. n. 69874 del 09.09.2020, acquisita al prot. n. AOO_089_10589 del 10.09.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, (oggi Ministero della Transizione Ecologica) comunicava l'avvio del procedimento di VIA, ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto. In pari data, inoltre, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione sul Portale Ambientale del MATTM dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.; comunicava, altresì, a far data del 09.09.2020, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, per l'invio del parere di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati. (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);
- il Servizio VIA e VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in qualità di autorità compente regionale in materia di valutazione ambientale, con nota prot. n. AOO_089_11029 del 21.09.2020, chiedeva agli Enti ed Amministrazioni locali

territoriali, potenzialmente interessati, nonché ai soggetti competenti in materiale ambientale l'espressione del parere di competenza.

Visti i pareri acquisiti agli atti, di seguito riportati:

- **Sezione Coordinamento Servizi Territoriali**, nota del 06.10.2020 prot. n. 54865, acquisita al prot. n. AOO_089_11719 del 06.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,** nota del 23.10.2020 prot. n. 7864, acquisita al prot. n. AOO_089_12882 del 26.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Sezione Risorse Idriche,** nota del 28.10.2020 prot. n. 11107, acquisita al prot. n. AOO_089_13589 del 05.11.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale,** nota del 11.11.2020 prot. n. 11827, acquisita al prot. n. AOO_089_14178 del 11.11.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **ARPA Puglia – DAP Brindisi,** nota del 27.09.2021 prot. n. 65893, acquisita al prot. n. AOO_089_13928 del 29.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

ACQUISITO il parere, prot. n. AOO_089_14037 del 29.09.2021, espresso dal Comitato Tecnico Regionale per la valutazione di impatto ambientale in qualità di organo tecnico consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, che svolge, ex art. 28 co. 1 bis lett. b) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii., attività di supporto tecnico e giuridico nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e anche per la valutazione dei piani e dei programmi di competenza statale interregionale e transfrontaliera.

VALUTATA la documentazione progettuale prodotta dal Proponente e consultabile sul Portale Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

TENUTO DEBITAMENTE CONTO:

- delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei contributi pervenuti.

PRESO ATTO:

- dei pareri delle Amministrazioni, degli Enti territoriali e degli Enti pubblici e delle osservazioni acquisite, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali ed allegati al presente Parere Tecnico;
- del parere definitivo espresso dal Comitato VIA regionale, acquisito al prot. n. AOO_089_14037 del 29.09.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico.

VISTE:

- le scansioni procedimentali svolte per il procedimento in oggetto;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia.

RITENUTO CHE, attese le scansioni procedimentali svolte, sussistano i presupposti per procedere con la formulazione di un parere tecnico inerente al giudizio di compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento statale per il rilascio del provvedimento di VIA (ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.).

Tutto ciò premesso, ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss. mm. ii., della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.i e, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia

ESPRIME

parere non favorevole di compatibilità ambientale relativo al parco eolico denominato "Parco eolico della Torre quadrata", composto da 10 aerogeneratori da 6 MW ciascuno e una potenza complessiva di 60 MW, da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi e Cellino San Marco (BR), e opere accessorie, proposto dalla società WDP Muro S.r.l. con sede legale in Viale Aventino, 102 – Roma, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii, per le motivazioni riportate nel parere del Comitato VIA regionale, allegato al presente parere tecnico del Servizio VIA e VIncA quale parte integrante e sostanziale, nonché dei pareri resi dalle Amministrazioni ed Enti con competenza in materia ambientale, anch'essi allegati per farne parte integrante e sostanziale.

Sono parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico e, pertanto, allo stesso allegati:

- **Comitato VIA**, parere prot. n. AOO_089_14037 del 29.09.2021;
- **Sezione Coordinamento Servizi Territoriali**, nota del 06.10.2020 prot. n. 54865, acquisita al prot. n. AOO_089_11719 del 06.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,** nota del 23.10.2020 prot. n. 7864, acquisita al prot. n. AOO_089_12882 del 26.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Sezione Risorse Idriche,** nota del 28.10.2020 prot. n. 11107, acquisita al prot. n. AOO_089_13589 del 05.11.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale,** nota del 11.11.2020 prot. n. 11827, acquisita al prot. n. AOO_089_14178 del 11.11.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **ARPA Puglia – DAP Brindisi,** nota del 27.09.2021 prot. n. 65893, acquisita al prot. n. AOO_089_13928 del 29.11.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Il Responsabile del Procedimento
P.O. "Sviluppo Sostenibile - Procedure Ambientali Energie Alternative – Coordinamento VIA - AIA"
Dott. Gaetano Sassanelli

Sassanelli Gaetano 14.10.2021 14:42:26 GMT+01:00

Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VIncA
Dott.ssa Mariangela Lomastro

LOMASTRO MARIANGELA 15.10.2021 06:58:23 UTC

REGIONE PUGLIA

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 29/09/2021

ai sensi del R.R. n. 7 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 suppl. del 28.06.2018

Procedimento:	**ID_VIP 5504** Parere espresso nell'ambito del procedimento di VIA di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) VIncA: ☐ **NO** ☒ **SI** Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo: ☐ **NO** ☒ **SI**
Oggetto:	Progetto per impianto eolico denominato "Parco eolico della Torre quadrata", composto da 10 aerogeneratori da 6 MW nominali ciascuno per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi e Cellino San Marco (BR) e opere accessorie.
Tipologia:	V.I.A. Ministeriale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e del D. Lgs. n. 104/2017
Autorità competente:	MATTM
Proponente:	wpd Muro S.r.l.

ISTRUTTORIA TECNICA AI SENSI DELL'ART. 4 DEL R.R. 22 GIUGNO 2018, n. 7

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto dell'opera in questione prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,00 MW, per una potenza complessiva di 60,00 MW, da realizzarsi nella Provincia di Brindisi, nei territori comunali di San Pietro Vernotico e Brindisi, con opere di connessione alla RTN nel Comune di Brindisi. Il Comune di Cellino San Marco (BR) sarà interessato solamente dal passaggio di un piccolo tratto di cavidotto interrato MT a 30 kV.

REGIONE PUGLIA

Rispetto all'area di impianto, come descritto nell'elaborato "VSSK6Y3_RelazioneDescrittiva_R01" (RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA), gli abitati più vicini sono: San Pietro Vernotico (circa 1,7 km), Cellino San Marco (circa 4,3 km), Brindisi (circa 10 km), Mesagne (circa 11,5 km). La costa Adriatica dista circa 6 km.

L'opera, nel suo complesso, prevede la realizzazione:

- di n. 10 aerogeneratori della potenza di 6,00 MW ciascuno, per una potenza nominale di 60,00 MW, aventi altezza massima pari a 250 metri e diametro del rotore pari a 170 metri;
- di n. 10 piazzole di montaggio e di esercizio per gli aerogeneratori aventi, in fase di esercizio, superficie di 900 mq (dimensioni di 30x30 m);
- di n. 10 impianti elettrici di trasformazione, posti all'interno di ogni aerogeneratore per trasformare l'energia prodotta fino a 30kV (MT);
- della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30kV per la raccolta dell'energia prodotta e di connessione alla Sottostazione Elettrica di trasformazione e consegna MT/AT (30kV/150kV), per la maggior parte lungo strade esistenti o di nuova realizzazione;
- di una Sottostazione Elettrica Utente di trasformazione MT/AT (30kV/150kV) per la conversione in Alta Tensione dell'energia elettrica prodotta dal parco eolico;
- della rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo della rete elettrica e dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem o satellitare.
- l'apertura di brevi tratti di nuove piste stradali che si attesteranno alla viabilità principale esistente; quest'ultima in tratti limitati verrà adeguata.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza (VIncA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce, seppur parzialmente, con aree naturali protette e con siti della "Rete Natura 2000" di cui alle dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE.

DESCRIZIONE DELL'ITER PROCEDURALE

In data **19/08/2020**, la società **wpd MURO S.r.l.** ha presentato al MATTM istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "**Parco Eolico della Torre Quadrata**", ricompreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al comma 2, denominata "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW". Di tale istanza è stato reso Avviso al Pubblico acquisito dal MATTM in data 08/09/2020 con il n. 0069397.

REGIONE PUGLIA

In data **07/11/2020** (comunicazione acquisita dal MATM in data 11/11/2020), il Comune di San Pietro Vernotico (BR) ha presentato le proprie osservazioni in merito al progetto di cui al presente parere, rappresentando l'interferenza dello stesso con il territorio, già gravemente aggredito nel tempo.

In data **23/11/2021**, la Regione Puglia, Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili ha comunicato che il progetto in questione interferisce con altri impianti in corso di istruttoria richiedendo chiarimenti in merito.

In data **07/01/2021** (comunicazione acquisita dal MATTM in data 13/01/2021), la società wpd MURO S.r.l. ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni presentate dal Comune di San Pietro Vernotico in data 07/11/2020.

In data **24/05/2021,** il Ministero della Transizione Ecologica, Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, ha presentato richiesta di integrazioni.

In data **08/06/2021,** il Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Sezione V, Tutela del Paesaggio, ha presentato richiesta di integrazioni (tra cui la presentazione di ulteriori riprese e foto simulazioni realistiche dell'intervento).

In data **14/07/2021**, la società wpd MURO S.r.l. ha presentato istanza di proroga per la trasmissione delle integrazioni richieste.

In data **09/08/2021**, sul portale del MATTM sono stati pubblicati alcuni documenti integrativi che la società **wpd MURO S.r.l.** ha ritenuto necessario presentare a valle delle osservazioni pervenute e del sopralluogo congiunto con la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, tenutosi in data 20/04/2021.

In data **31/08/2021,** il Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale per la crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, Divisione V, Sistemi di Valutazione Ambientale, ha accolto la richiesta di proroga avanzata dal proponente per la trasmissione delle integrazioni.

ELENCO ELABORATI ESAMINATI

Sono stati esaminati gli elaborati trasmessi dalla Proponente, pubblicati sul portale per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali del MATTM all'indirizzo https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7561/10944 e di seguito elencati:

	TITOLO	SEZIONE	CODICE ELABORATO	DATA
1	Avviso al Pubblico del 08/09/2020	Avvisi al Pubblico	MATTM/2020/69397	08/09/2020
2	Richiesta integrazioni CreSS	Richiesta integrazioni della documentazione	MATTM-2021-0092514	31/08/2021

REGIONE PUGLIA

3	Richiesta integrazioni CTVA	Richiesta integrazioni della documentazione	MATTM-2021-0055154	24/05/2021
4	Richiesta integrazioni MiC	Richiesta integrazioni della documentazione	MATTM-2021-0061102	08/06/2021
5	Relazione esposizione ai campi elettromagnetici	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-05	01/08/2020
6	Valutazione Previsionale di Impatto Acustico	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-10	01/08/2020
7	Studio di visibilità	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-11	01/08/2020
8	Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-27	01/08/2020
9	Relazione Faunistica	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-28	01/08/2020
10	Verifica preventiva del rischio archeologico -Relazione	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-33	01/08/2020
11	Valutazione del rischio archeologico - Tav. 1 Elementi noti da bibliografia	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-33a	01/08/2020
12	Valutazione del rischio archeologico - Tav. 2a Aree sottoposte a ricognizione	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-33b	01/08/2020
13	Valutazione del rischio archeologico - Tav. 2b Aree sottoposte a ricognizione	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-33c	01/08/2020
14	Valutazione del rischio archeologico - Tav. 2c Aree sottoposte a ricognizione	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-33d	01/08/2020
15	Valutazione del rischio archeologico - Tav. 3a Valutazione del rischio archeologico	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-33e	01/08/2020
16	Valutazione del rischio archeologico - Tav. 3b Aree sottoposte a ricognizione	Documentazione generale	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-33f	01/08/2020
17	Relazione pedo-agronomica	Documentazione generale	VSSK6Y3-RelazionePedoAgronomica-14	01/08/2020
18	Impatti cumulativi	Documentazione generale	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-34d	01/08/2020
19	Quadro Programmatico SIA	Quadro di Riferimento Programmatico	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-34a	01/08/2020
20	Integrazioni del 09/08/2021 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Documentazione integrativa volontaria	EGint.1.1	09/08/2021
21	Integrazioni del 09/08/2021 - CARTA DEI VINCOLI	Documentazione integrativa volontaria	EGint.1.2	09/08/2021
22	Integrazioni del 09/08/2021 - HABITAT E FAUNA	Documentazione integrativa volontaria	EGint.1.3	09/08/2021
23	Integrazioni del 09/08/2021 - RELAZIONE DI SINTESI INTEGRAZIONI	Documentazione integrativa volontaria	R.int.0	09/08/2021
24	Integrazioni del 09/08/2021 - SCREENING PRELIMINARE VINCA	Documentazione integrativa volontaria	R.int.1	09/08/2021
25	Integrazioni del 09/08/2021 - PIANO MONITORAGGIO FAUNA	Documentazione integrativa volontaria	R.int.2	09/08/2021
26	Integrazioni del 09/08/2021 - COMP. AMBIENTALE - OASI BIODIVERSITA'	Documentazione integrativa volontaria	R.int.3	09/08/2021
27	Integrazioni del 09/08/2021 - AMPLIAMENTO BOSCO TRAMAZZONE	Documentazione integrativa volontaria	R.int.4	09/08/2021
28	Integrazioni del 09/08/2021 -	Documentazione	R.int.4.1	09/08/2021

REGIONE PUGLIA

	AMPLIAMENTO BOSCO TRAMAZZONE - ANALISI COSTI	integrativa volontaria		
29	Integrazioni del 09/08/2021 - EPD 5.0	Documentazione integrativa volontaria	R.int.5.1	09/08/2021
30	Integrazioni del 09/08/2021 - EPD 8.0	Documentazione integrativa volontaria	R.int.5.2	09/08/2021
31	Quadro Progettuale SIA	Quadro di Riferimento Progettuale	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-34b	01/08/2020
32	Rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-AnalisiEssenze-15	01/08/2020
33	Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-AnalisiPaesaggioAgrario-16	01/08/2020
34	Calcoli preliminari degli impianti	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-CalcoliPrelImpianti-07	01/08/2020
35	Relazione sulle Strutture ex art. 26, comma 1, lett c DPR 207/2010 - Impianto Eolico	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-CalcoliPrelStrutture-06a	01/08/2020
36	Calcoli preliminari strutture - Impianto Eolico	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-CalcoliPrelStrutture-06b	01/08/2020
37	Relazione sulle Strutture - SSE - ex art. 26, comma 1, lett c DPR 207/2010	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-CalcoliPrelStrutture-06c	01/08/2020
38	Calcoli preliminari strutture - SSE	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-CalcoliPrelStrutture-06d	01/08/2020
39	Computo metrico estimativo, elenco dei prezzi unitari e analisi dei prezzi	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ComputoMetrico-25	01/08/2020
40	Computo metrico estimativo, elenco dei prezzi unitari e analisi dei dismissione	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ComputoMetrico-25a	01/08/2020
41	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-Disciplinare-08	01/08/2020
42	Relazione sulle interferenze	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-02a	01/08/2020
43	Piano di dismissione e ripristino con elaborati grafici di sintesi allegati	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-02b	01/08/2020
44	Relazione specialistica Opere Civili	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-03	01/08/2020
45	Relazione specialistica Opere Elettriche	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-04	01/08/2020
46	SSE - Relazione Tecnica antincendio	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-13	01/08/2020
47	Relazione illustrativa dei criteri di inserimento ex § 2.1 della D.G.R. n.35 del 23.01.2007	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-24	01/08/2020
48	Documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-29	01/08/2020
49	Gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-30	01/08/2020
50	Analisi di producibilità dell'impianto	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-31	01/08/2020
51	Relazione ostacoli per navigazione aerea	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-36	01/08/2020
52	Inquadramento impianto eolico su IGM Scala 1:100.000	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-0-01a	01/08/2020
53	Inquadramento impianto eolico su IGM Scala 1:25.000	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-0-01b	01/08/2020
54	Inquadramento impianto eolico su Carta De Agostini	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-0-01c	01/08/2020
55	Inquadramento generale impianto eolico su CTR	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-0-02	01/08/2020
56	Inquadramento impianto eolico su ortofoto	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-0-03	01/08/2020

REGIONE PUGLIA

57	Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastale	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-0-04	01/08/2020
58	Cavidotti su base CTR	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-1-05a	01/08/2020
59	Cavidotti su base CTR (tipologia di strade)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-1-05b	01/08/2020
60	Rete fibra Ottica su base CTR	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-1-05c	01/08/2020
61	Strade di cantiere su base CTR (Strade da adeguare e di nuova realizzazione)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-1-06a	01/08/2020
62	Strade di esercizio su base CTR	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-1-06b	01/08/2020
63	Sezioni strade	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-2-07	01/08/2020
64	Piazzola montaggio aerogeneratori	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-2-08	01/08/2020
65	Piazzole montaggio con posizione componenti e gru su CTR	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-2-09	01/08/2020
66	Area di logistica di cantiere	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-2-09a	01/08/2020
67	Sezioni cavidotti	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-2-10	01/08/2020
68	Caratteristiche dimensionali aerogeneratore	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-2-11	01/08/2020
69	Particolare plinto di fondazione - Fondazione diretta e con pali	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-2-12	01/08/2020
70	Rete di terra torre parco eolico e dispersore di terra aerogeneratore (Inquadramento generale)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-2-13a	01/08/2020
71	Rete di terra torre parco eolico e dispersore di terra aerogeneratore (Partic. Plinto)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-2-13b	01/08/2020
72	SSE - Planimetria su CTR della stazione di trasformazione 30/150 kV utente	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-17	01/08/2020
73	SSE - Planimetria su CATASTALE della stazione di trasformazione 30/150 kV utente	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-18	01/08/2020
74	SSE - Planimetria	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-19	01/08/2020
75	SSE - Sezione Elettomeccanica	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-20	01/08/2020
76	SSE - Pianta e prospetti edificio - Particolare recinzione con fondazione	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-21	01/08/2020
77	SSE - Rete di terra	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-22	01/08/2020
78	SSE - Impianto elettrico	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-23	01/08/2020
79	SSE - Distanze di sicurezza antincendio interne ed esterne	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-24a	01/08/2020
80	SSE - Impianti e dispositivi antincendio	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-24b	01/08/2020
81	SSE - Presidi antincendio	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-24c	01/08/2020
82	SSE - Impianto raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-3-25	01/08/2020
83	Schema a blocchi rete MT Parco Eolico	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-4-14	01/08/2020
84	Schema a blocchi FO Parco Eolico	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-4-15	01/08/2020
85	Schema Unifilare Parco Eolico	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-ElaboratoGrafico-4-16	01/08/2020
86	Nuova Energia come valore condiviso. L'approccio WPD	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-LocalEngagementVIA	01/08/2020
87	Piano Particellare di esproprio	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-PianoEsproprio-17	01/08/2020
88	Quadro economico del progetto definitivo	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-QuadroEconomico-26	01/08/2020
89	Relazione Geotecnica - Impianto Eolico	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-Relazione-Geotecnica-20a	01/08/2020
90	Relazione Geotecnica - SSE	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RelazioneCompatibilitaPTA-32	01/08/2020
91	Relazione di compatibilità al Piano di Tutela delle Acque	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RelazioneDescrittiva-01	01/08/2020
92	Relazione generale	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RelazioneGeologica-21	01/08/2020
93	Relazione Geologica	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RelazioneGeotecnica-20b	01/08/2020

REGIONE PUGLIA

94	Relazione Idraulica	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RelazioneIdraulica-22	01/08/2020
95	Relazione Idrologica	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RelazioneIdrologica-23	01/08/2020
96	Relazione PPTR	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RelazionePPTR-19	01/08/2020
97	Relazione Tecnica	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RelazioneTecnica-02	01/08/2020
98	Rilievo plano altimetrico - Curve di livello su CTR - Inquadramento generale	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RilievoPlanoaltimetrico-27a	01/08/2020
99	Rilievo plano altimetrico - curve di livello su CTR - Tavole di dettaglio	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RilievoPlanoaltimetrico-27b	01/08/2020
100	Rilievo stato dei luoghi	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-RilievoPlanoaltimetrico-27c	01/08/2020
101	Ricognizione cartografica beni culturali, paesaggistici, ambientali e centri abitati nell'Area di Studio	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-28a	01/08/2020
102	Studio impatto visivo - Individuazione punti sensibili e punti di osservazione	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-28b	01/08/2020
103	Mappa di Intervisibilità Teorica - Area di visibilità - altezza del target da osservare 38,00 m dal suolo (rotore visibile per intero)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-29a	01/08/2020
104	Mappa di Intervisibilità Teorica - Area di visibilità - altezza del target da osservare 119,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-29b	01/08/2020
105	Mappa di Intervisibilità Teorica - Area di visibilità - altezza del target da osservatore 200,00 m dal suolo (quota massima dell'estremità delle pale)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-29c	01/08/2020
106	Mappa di Intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 38,00 m dal suolo (rotore visibile per intero)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-30a	01/08/2020
107	Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 119,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-30b	01/08/2020
108	Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservatore 200,00 m dal suolo (quota massima dell'estremità delle pale)	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-30c	01/08/2020
109	Mappa di Intervisibilità Teorica - Impatto cumulativo - Classi di visibilità - quota della navicella, rotore visibile per metà	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-31	01/08/2020
110	Schede impatto visivo punti sensibili - Fotoinserimenti	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-32	01/08/2020
111	Quadro Ambientale SIA	Quadro di Riferimento Ambientale	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-34c	01/08/2020
112	Inquadramento Parco Eolico su strumento urbanistico vigente	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioInserimentoUrbanistico-26	01/08/2020
113	Asseverazione sulle destinazione urbanistica aree di progetto	Elaborati di Progetto	VSSK6Y3-StudioInserimentoUrbanistico-26a	01/08/2020
114	Sintesi non Tecnica	Sintesi non Tecnica	VSSK6Y3-StudioFattibilitaAmbientale-35	01/08/2020
115	Relazione Paesaggistica	Relazione paesaggistica	VSSK6Y3-RelazionePaesaggistica-18	01/08/2020
116	Relazione Paesaggistica - Tavolette	Relazione paesaggistica	VSSK6Y3-RelazionePaesaggistica-18a	01/08/2020
117	Piano di utilizzo terre e rocce da scavo	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-09	01/08/2020
118	Osservazioni Regione Puglia	Osservazioni del Pubblico	MATTM/2021/0096569	23/11/2020
119	Osservazioni del Comune di San	Osservazioni del	MATTM-2020-005504	11/11/2020

REGIONE PUGLIA

	Pietro Vernotico in data 11/11/2020	Pubblico		
120	Controdeduzioni WPD Muro S.r.l.	Controdeduzioni	MATTM/2021/0002603	13/01/2021

Si precisa che:

- l'elaborato "VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-30" (GITTATA MASSIMA ELEMENTI ROTANTI PER ROTTURA ACCIDENTALE) riporta sul cartiglio la denominazione "VSSK6Y3-DocumentazioneSpecialistica-24" (RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEI CRITERI DI INSERIMENTO EX § 2.1 DELLA D.G.R. N.35 DEL 23.01.2007);
- nell'istanza il progetto è denominato come "Parco Eolico della Torre Quadrata" mentre su tutti i cartigli e all'interno di alcuni documenti viene riportata la denominazione di "Parco Eolico SAN PIETRO".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'intervento

Come descritto nell'elaborato "VSSK6Y3_RelazioneDescrittiva_R01" (RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA), il parco eolico è ubicato in provincia di Brindisi, nei territori comunali di San Pietro Vernotico, Brindisi e Cellino San Marco; il territorio di quest'ultimo sarà interessato dal solo attraversamento dei cavidotti MT interrati. Il parco eolico sarà costituito da n. 10 aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale di 6,00 MW, per una potenza complessiva del parco eolico pari a 60,00 MW.

L'aerogeneratore scelto, le cui caratteristiche sono riportate nell'elaborato "SSK6Y3_RelazioneTecnica_R02" (RELAZIONE TECNICA), è il modello Gamesa SG6.0-170 di SIEMENS, potenza nominale 6,0 MW, con altezza del mozzo di 165 metri e con rotore a tre pale avrà diametro pari a 170 metri ed una altezza massima di 250 metri.

Precisamente, come riportato nell'elaborato "VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_34b" (STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Quadro progettuale), l'Area di Intervento è una sorta di ellisse con asse principale in direzione est-ovest, delimitata ad est dalla SS613 Brindisi Lecce e dalla SP 86, ad ovest dalle SP 79 e 82 e compresa tra gli abitati di Tuturano (a nord) e San Pietro Vernotico (a sud).

Di seguito si riporta la rappresentazione del layout del parco eolico su ortofoto, estrapolata dall'elaborato su menzionato.

REGIONE PUGLIA

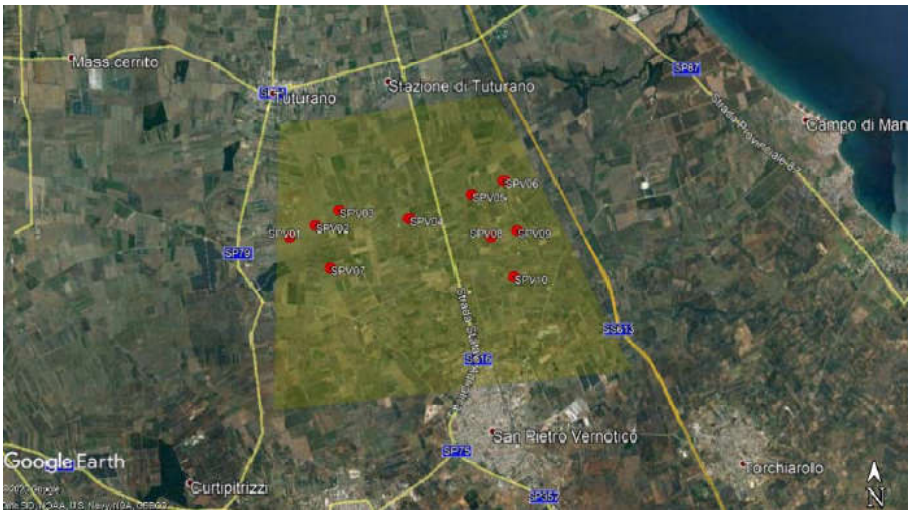


Figura 1: rappresentazione su ortofoto dell'ubicazione degli aerogeneratori

Identificativo aerogeneratore	Coordinate WGS84 fuso 33N	
SPV01	4489690	749987
SPV02	4489936	750460
SPV03	4490230	750920
SPV04	4490122	752262
SPV05	4490613	753445
SPV06	4490891	754057
SPV07	4489144	750785
SPV08	4489825	753848
SPV09	4489965	754335
SPV10	4489100	754300

Figura 2: coordinate WGS84 aerogeneratori

Nella pagina precedente è riportata la tabella riepilogativa con le coordinate geografiche dei 10 aerogeneratori costituenti il parco eolico nel sistema di riferimento UTM WGS84 Fuso 33, così come estrapolate dal predetto elaborato "VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_34b" (STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Quadro progettuale).

Coerentemente con la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata da Terna S.p.A., così come riportato nell'elaborato "VSSK6Y3_RelazioneDescrittiva_R01" (RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA), è previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza del nodo rappresentato dalla SE TERNA di Brindisi Sud (in agro di Brindisi), nelle immediate vicinanze della quale sarà realizzata una Sottostazione Elettrica Utente (SSE) di trasformazione e consegna.

REGIONE PUGLIA

Figura 3: collegamento della Sottostazione AT/MT utente alla stazione TERNA

Stralcio elaborato "VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_1_05a"

(TRACCIATO LINEE CAVIDOTTI MT SU BASE CTR - FASE DI ESERCIZIO)

Come già accennato, a valle delle osservazioni pervenute e del sopralluogo congiunto con la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, tenutosi in data 20/04/2021, in data **09/08/2021**, sul portale del MATTM sono stati pubblicati alcuni documenti integrativi che la società **wpd MURO S.r.l.** ha ritenuto necessario presentare.

In particolare sono stati approfonditi i seguenti aspetti:

- piano di monitoraggio faunistico;
- screening preliminare per la valutazione di Incidenza;
- compensazioni ambientali:
  - ampliamento del Bosco Tramezzone-Cerano nel comune di San Pietro Vernotico;
  - creazione di "un'oasi della biodiversità", attraverso la realizzazione di un apiario di idonee dimensioni unito alla piantumazione di piante nettarifere coerenti con le essenze specifiche della zona territoriale;
- Analisi del ciclo vita degli aerogeneratori.

PARERI PERVENUTI

DATA RILASCIO	ENTE COMPETENTE	ENDOPROCEDIMENTO	ESITO	RIF.
06/10/2020	**Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, Servizio Territoriale TA-BR**	PARERE DI COMPETENZA	**PARERE NON FAVOREVOLE** in quanto l'intervento ricade in aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità	prot. n. AOO_ 0054865

REGIONE PUGLIA

23/10/2020	**Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**	PARERE DI COMPETENZA	**PARERE NON FAVOREVOLE** in quanto si ritiene che l'intervento non sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR	prot. n. AOO_145/7864
27/10/2020	**Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche**	PARERE DI COMPETENZA	nulla osta con prescrizioni di carattere generale	prot. n. AOO_ 075/PROT/11107
11/11/2020	**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale**	PARERE DI COMPETENZA RISPETTO AL P.A.I. [AC 608 - 20]	parere di compatibilità con prescrizioni	prot. n. 21600/2020
27/09/2021	**ARPA Puglia**	PARERE DI COMPETENZA	**VALUTAZIONE NEGATIVA** per il mancato sufficiente approfondimento degli impatti del progetto in fase di cantiere e di esercizio (pur prendendo atto delle misure compensative proposte)	prot. n. 0065893

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)

Le interferenze del progetto del parco eolico con il PPTR sono analizzate nell'elaborato "VSSK6Y3_RelazionePPTR_19" (RELAZIONE PPTR).

Dal punto di vista geografico-paesaggistico, il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto eolico ricade nell'ambito paesaggistico "**La campagna brindisina**", figura territoriale "**La campagna brindisina**".

5	AMBITI PEASAGGISTICI (art. 36 delle N.T.A. del PPTR)		
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	**Ambiti di paesaggio**	**Figure territoriali paesaggistiche**	
	Gargano		
	Monti Dauni		
	Tavoliere		
	Ofanto		

REGIONE PUGLIA

	Puglia centrale		
	Alta Murgia		
	Murgia dei trulli		
	Arco Jonico Tarantino		
	La campagna brindisina	La campagna brindisina	SI
	Tavoliere Salentino		
	Salento delle Serre		

Tra le criticità della figura "La campagna brindisina", nella relativa scheda allegata al PPTR (elaborato n. 9), si rilevano i seguenti elementi detrattori del paesaggio:

- le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua;
- l'alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali, in particolare eolico.

Da qui, per la figura interessata dal parco eolico in questione, l'indicazione di salvaguardare l'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi.

Segue l'analisi delle interferenze del progetto con le componenti del PPTR.

6.1.1	COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE (art. 49 delle N.T.A. del PPTR)		
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 135 del Codice)		
	AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Codice)		
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Versanti		
	Lame e gravine		
	Doline		
	Geositi (fascia tutela)		
	Inghiottitoi		
	Cordoni dunari		
	Grotte		
	Versanti		

Nell'area di progetto del parco eolico (aerogeneratori e tracciato dei cavidotti), non si rilevano interferenze.

REGIONE PUGLIA

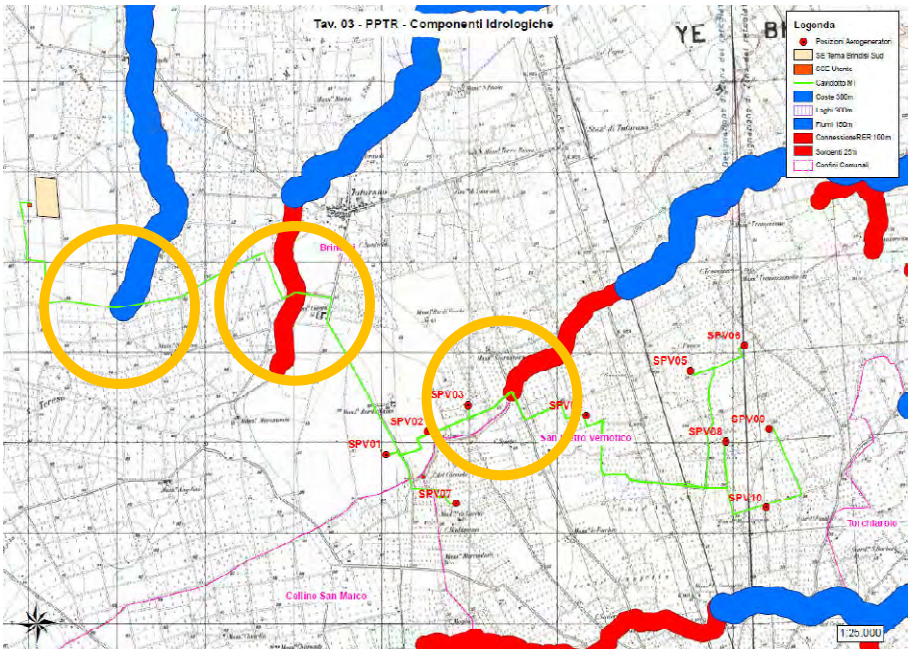


Figura 4: Stralcio elaborato "VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18a"
(RELAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLETTE - Tav. 03 - Componenti Idrologiche)

6.1.2	COMPONENTI IDROLOGICHE (art. 40 delle N.T.A. del PPTR)		
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 135 del Codice)		
	AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Codice)	Territori costieri	
		Territori contermini ai laghi	
		Fiumi e torrenti, acque pubbliche	SI
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Sorgenti		
	Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.		SI
	Vincolo idrogeologico		

Per quanto riguarda le componenti idrologiche, l'analisi è effettuata prendendo in considerazione gli aerogeneratori ed i tracciati dei cavidotti. In particolare, si rilevano interferenze tra i cavidotti e il corso d'acqua Fiume Grande e tra i cavidotti e il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Canale Foggia di Rau e Canale il Siedi).

Per i cavidotti intersecanti i canali è previsto l'impiego della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

REGIONE PUGLIA

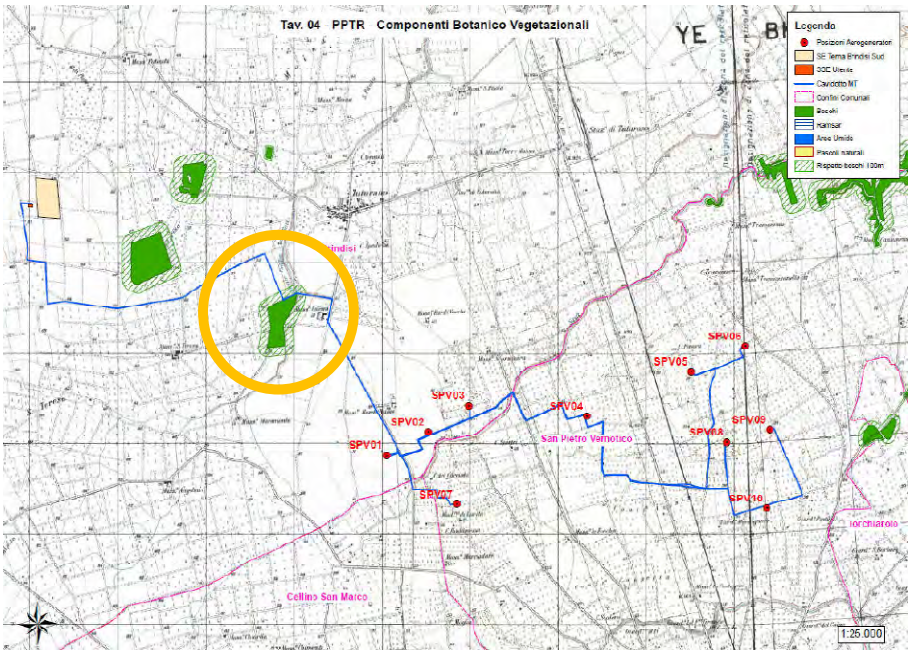


Figura 5: Stralcio elaborato "VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18a"
(RELAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLETTE - Tav. 04 - Componenti Botanico Vegetazionali)

6.2.1	COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI (art. 57 delle N.T.A. del PPTR)		
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 135 del Codice)		
	AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Codice)	Boschi	
		Zone umide Ramsar	
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Aree umide		
	Prati e pascoli naturali		
	Formazioni arbustive in evoluzione naturale		
	Aree di rispetto dei boschi		**SI**
Nell'area di progetto del parco eolico (aerogeneratori) non si rilevano interferenze. Si precisa, però, che il cavidotto interrato interferisce con l'Area di Rispetto dell'area protetta SIC "Bosco di Santa Teresa".			

REGIONE PUGLIA

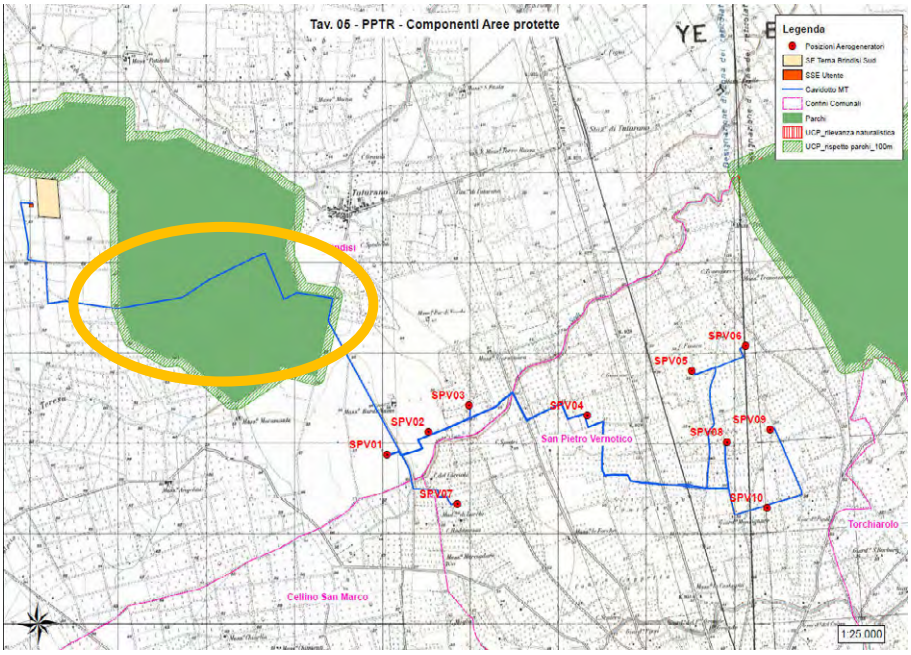


Figura 6: Stralcio elaborato "VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18a"
(RELAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLETTE - Tav. 05 - Componenti Aree protette)

6.2.2	COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI (art. 67 del N.T.A. del PPTR)			
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 135 del Codice)			
	AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Codice)	Parchi e Riserve	Aree e riserve naturali marine	
			Parchi nazionali e riserve naturali statali	SI
			Parchi e riserve naturali regionali	
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Siti di rilevanza naturalistica		ZPS	
			SIC	
			SIC MARE	
	Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali			

Per quanto riguarda le componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica, nell'area di studio del presente progetto si segnala la presenza della Riserva Naturale Regionale Orientata denominata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci". Non si rilevano interferenze con gli aerogeneratori ma il progetto prevede che il cavidotto attraversi quest'area, lambendo l'area protetta SIC "Bosco di Santa Teresa".

REGIONE PUGLIA

6.3.1	COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE (art. 74 del N.T.A. del PPTR)			
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 135 del Codice)			
	AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Codice)	Immobili e aree di notevole interesse pubblico		
		Zone gravate da usi civici validate		
		Zone gravate da usi civici		
		Zone di interesse archeologico		
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Città consolidata			
	Testimonianze della stratificazione insediativa	a - Siti interessati da beni storico culturali		
		b - Aree appartenenti alla rete dei tratturi		
		c - Aree a rischio archeologico		
	Aree di Rispetto delle Componenti	Rete tratturi		
		Siti storico culturali		
		Zone di interesse archeologico		
	Città consolidata			
	Paesaggi rurali			

Nell'area di progetto del parco eolico (aerogeneratori e tracciato dei cavidotti), non si rilevano interferenze dirette. Si segnala, però, che il cavidotto lambisce l'area di rispetto dell'edificio rurale Masseria Bardi Nuovi, posto a circa 500 metri dall'aerogeneratore SPV01.

Quanto all'area vasta in cui è inserito il progetto, si segnala la presenza di numerosi siti interessati da beni storico culturali e relative aree di rispetto.

Dalla valutazione del contesto territoriale di area vasta in cui si colloca l'intervento (vedi Figura 7), emerge chiaramente la complessità del sistema paesaggistico della struttura storico testimoniale che caratterizza l'area in cui dovrebbe realizzarsi il parco eolico in progetto (i punti di colore verde corrispondono agli aerogeneratori e alla sottostazione esistente ed in progetto).

REGIONE PUGLIA

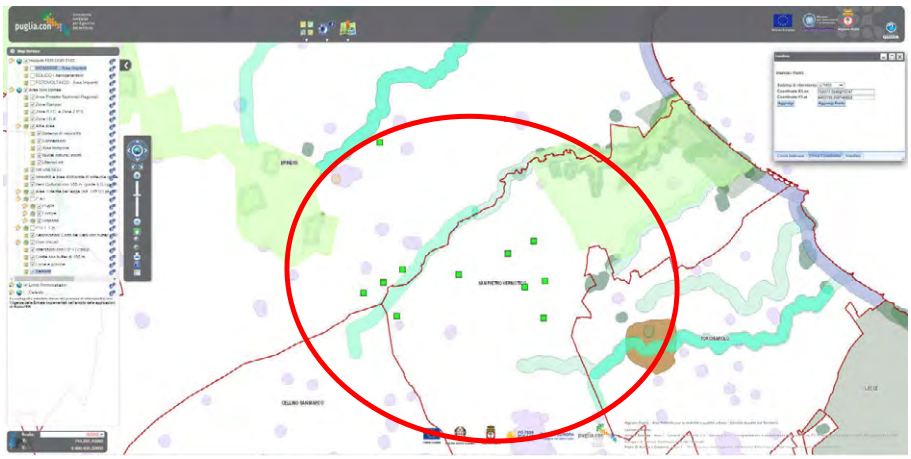


Figura 7: Stralcio screenshot cartografia Impianti FER DGR 2122 consultabile sul portale della Regione Puglia (cerchiato il contesto paesaggistico di area vasta in cui è localizzato il parco eolico)

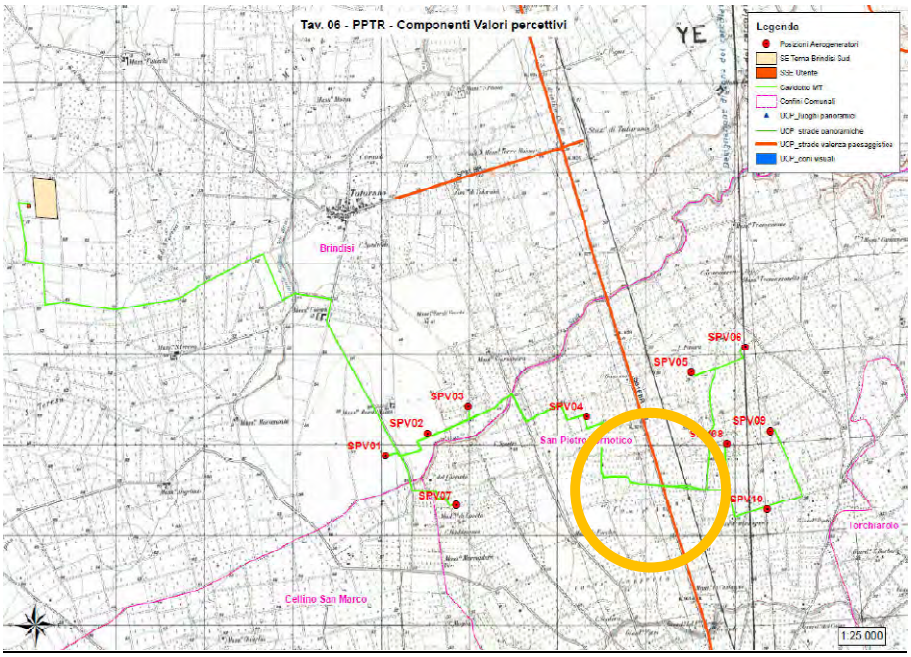


Figura 7: Stralcio elaborato "VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18a"
(RELAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLETTE - Tav. 06 - Componenti Valori percettivi)

6.3.2	COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI (art. 84 del N.T.A. del PPTR)	
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	Luoghi panoramici	
	Luoghi panoramici (poligoni)	

REGIONE PUGLIA

(art. 143 del Codice)	Strade a valenza paesaggistica	SI
	Strade panoramiche	
	Coni visuali	
Per quanto riguarda le componenti dei valori percettivi, non si rilevano interferenze con gli aerogeneratori ma il progetto prevede che il cavidotto attraversi la SS16, classificata come strada a valenza paesaggistica.		

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al parere (non favorevole) della Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica (rif. prot. AOO_145/7864 del 23/10/2020).

REGOLAMENTO REGIONALE (PUGLIA) n. 24/2010

In riferimento al Regolamento Regionale n. 24/2010, al paragrafo 12 dell'elaborato "VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18" (RELAZIONE PAESAGGISTICA) il soggetto proponente riporta con quali aree *di valenza ambientale, tra quelle definite aree non idonee nelle Linee Guida Nazionali degli impianti eolici (D.M. 10/09/2010) e nel Regolamento 24/2010*", non vi è o vi è interferenza.

In particolare, si rileva l'interferenza della pista di cantiere dell'aerogeneratore SPV03 con la Rete Ecologica regionale per la conservazione della Biodiversità.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al parere (non favorevole) della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, Servizio Territoriale TA-BR (rif. prot. AOO 180_0054865 del 06/10/2020).

PTA (Piano di Tutela delle Acque)

Nell'elaborato "VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18" (RELAZIONE PAESAGGISTICA) il soggetto proponente specifica che "Per quanto riguarda il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA) l'area di progetto risulta "integralmente compatibile con il Piano di Tutela delle Acque della Puglia".

Nello stesso documento, il soggetto proponente analizza le interferenze (e le risoluzioni delle stesse) del progetto con le componenti idro-geomorfologiche dell'area d'intervento.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al parere della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche (rif. prot. n. AOO_ 075/PROT/11107).

REGIONE PUGLIA

PAI (Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico)

Nell'elaborato "VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18" (RELAZIONE PAESAGGISTICA) il soggetto proponente specifica che:

Il parco eolico in progetto risulta compatibile con il PAI, dal momento che sull'area interessata sono assenti: pericolosità idraulica, pericolosità geomorfologica ed aree di rischio.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale (rif. prot. n. 21600/2020).

Aree NATURA 2000 e IBA

Dalle verifiche effettuate sul portale della Regione Puglia all'indirizzo http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html, nessun aerogeneratore ricade nella perimetrazione di aree SIC, ZPS o IBA.

Si precisa, però, che il cavidotto tra l'aerogeneratore SPV01 e la Sottostazione Utente lambisce l'area SIC Bosco Santa Teresa per poi attraversarla.

I siti più vicini che individuano aree di particolare interesse ambientale naturalistico, sono:

NATURA 2000 CODE	DENOMINAZIONE	DISTANZA DALL'IMPIANTO
Riserva Naturale Regionale	Bosco di Cerano	< 1 km
ZSC IT 9140006	Boschi di Santa Teresa e dei Leucci	< 2 km
ZSC IT 9140001	Bosco Tramazzone	< 2 km
ZSC IT 9140007	Bosco Curtipetrizzi	< 5 km
Parco Naturale Regionale	Salina di Punta della Contessa	< 5 km
Parco Naturale Regionale	Bosco e paludi di Rauccio	< 12 km

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce, seppur parzialmente, con l'area SIC del Bosco Santa Teresa, così come con la Riserva Regionale Orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci.

REGIONE PUGLIA

Impatti cumulativi

Con riferimento alla DGR 2122/2012 (Indirizzi per l'integrazione procedimento/e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale) e alle Linee Guida per la valutazione della compatibilità ambientale-paesaggistica di impianti eolici (ARPA PUGLIA 2013), in relazione alla tipologia di impianto eolico, dalla consultazione del SIT/Puglia, è stata rilevata la presenza di altri impianti FER.

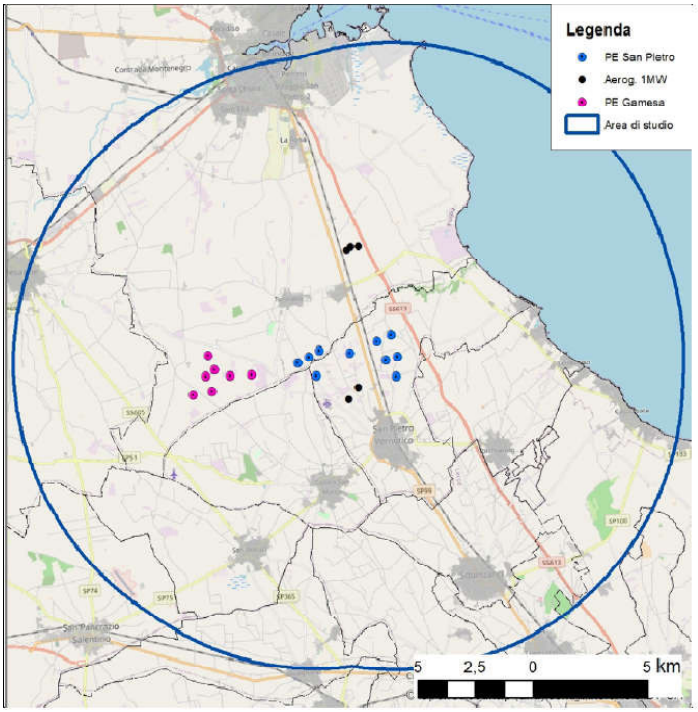


Figura 9: Stralcio elaborato "VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_34d"

Impianti eolici esistenti ed autorizzati in un raggio di 12,5 km dagli aerogeneratori di progetto

Data la presenza di più impianti all'interno del contesto territoriale, come chiarito nell'elaborato 4.4.1 del PPTR "Linee guida energie rinnovabili", nel caso in valutazione si deve tener conto principalmente: della "co-visibilità" dell'impianto (l'osservatore può cogliere più impianti da uno stesso punto di vista) in combinazione o in successione; degli "effetti sequenziali" prodotti (l'osservatore deve muoversi in un altro punto per cogliere i diversi impianti – importanti effetti lungo le strade principali o sentieri frequentati); del "Disordine paesaggistico" (impianti non armonizzati tra di loro oltre che con il contesto).

Il soggetto proponente approfondisce l'argomento nell'elaborato

REGIONE PUGLIA

"VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_34d" (STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - impatti cumulativi).

DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il soggetto proponente approfondisce l'argomento nell'elaborato "VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_35" (STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Sintesi non Tecnica) descrivendo due alternative tecnologiche, una localizzativa oltre all'alternativa zero.

Non è, invece, approfondito il caso di un eventuale intervento di rifacimento (repowering/revamping) di impianto eolico esistente.

Tali interventi, infatti, sono favoriti dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017, concepita per dare forte impulso alle rinnovabili (anche grazie a cospicui investimenti statali finalizzati al potenziamento ed all'upgrade tecnologico delle reti di trasmissione e distribuzione elettrica nazionale) al fine di garantire la compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio.

VALUTAZIONI

È opportuno precisare che le valutazioni di inquadramento territoriale e lo studio degli impatti ambientali e cumulativi effettuati dal proponete (a cui sono subordinati i pareri dei singoli Enti e del Comitato Regionale per la VIA) sono strettamente legate alle caratteristiche del tipo di aerogeneratore scelto ed indicato in progetto.

Alla luce di quanto sopra si ritiene non possa essere contemplata, nell'ambito dell'iter autorizzativo ed in particolare dell'iter di VIA, la possibilità di una futura diversa scelta dell'aerogeneratore che scaturisce dalla frase "La scelta degli aerogeneratori sarà effettuata in base alle specifiche indicate dal fornitore, nell'ambito delle caratteristiche dimensionali e di potenza individuate nel presente progetto definitivo" riportata al paragrafo 5.2.1 dell'elaborato " VSSK6Y3_RelazioneDescrittiva_R01" (RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA).

Ne consegue che in fase di progettazione esecutiva, pena l'inefficacia delle valutazioni di cui alla presente istruttoria, non potrà essere previsto un aerogeneratore con caratteristiche diverse, salvo che la diversa scelta non sia migliorativa, la qual cosa dovrà essere tuttavia dimostrata dal soggetto proponente ed assoggettata ad un supplemento di valutazione ex post rispetto alla autorizzazione eventualmente conseguita.

REGIONE PUGLIA

Valutazione dell'impatto del progetto sulla componente Fauna

Per quanto attiene la componente Fauna, l'elaborato <<*VSSK6Y3 Documentazione Specialistica 28.pdf*>>, in merito ai dati faunistici utilizzati in sede di elaborazione del SIA, riporta che "*Il monitoraggio dell'avifauna ha previsto censimenti "a vista" e "al canto*"". Più nel dettaglio, si afferma che il metodo del censimento "*al canto*" sarà eseguito attraverso delle "*stazioni di ascolto*" secondo quanto stabilito da "*I.P.A. (Indices Ponctuels d'Abondance) (Blondel et al., 1970)… Tale metodo consiste nell'effettuare una stazione d'ascolto in un tempo prefissato annotando gli individui di ogni specie di uccelli acquatici (compresi quelli marini) visti e/o uditi all'interno di un raggio fisso di 250 m, in un intervallo temporale della durata di 10 minuti, tra le 7 e le 11 di mattina (Bibby et al., 2000)*".

Anche per altre componenti della Fauna (Mammiferi ed Erpetofauna) si fa riferimento a diverse metodologie quali-quantitative standardizzate.

In merito ai dati faunistici raccolti attraverso "*avvistamenti diretti delle specie*" e "*rilievo di segni di presenza indiretti (tracce e segni come: impronte, feci, resti di pasto; ritrovamento carcasse; ricerca di siti di nidificazione, svernamento, sosta, etc.)*" non vengono forniti i protocolli di indagine, i punti o i percorsi utilizzati per le indagini sul campo e le tempistiche di esecuzione degli stessi.

Gli inquadramenti faunistici, sia di area vasta (AV) che di area di intervento (AI) riportati dalla pag. 17 in poi nell'elaborato <<*VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_28.pdf*>> , riportano elenchi di specie senza alcun riferimento in merito alle procedure che hanno consentito di definire la fenologia e il trend per la classe degli Uccelli o lo status per i Chirotteri (entrambi di particolare interesse nella valutazione degli impatti in relazione alla tipologia di opera in progetto).

Per quanto attiene i Chirotteri vengono citate (pagg. 17-19 dell'elaborato "*VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_28.pdf*") due specie "*Hypsugo savii e Pipistrellus kuhlii,*) senza specificare se le stesse sono state rinvenute a seguito dei monitoraggi (*bat detector*) condotti o ne viene solo presunta la possibile presenza.

Per quanto attiene alla classe degli Uccelli vengono citate (pagg. 17-19 dell'elaborato "*VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_28.pdf*") 91 specie senza specificare se le stesse sono state rinvenute a seguito di monitoraggi condotti nell'area di interesse o ne viene solo presunta la possibile presenza.

Manca qualsiasi tipo di analisi sullo stato di conservazione, sia alla scala nazionale (Lista Rossa IUCN - http://www.iucn.it/classe-aves.php) che alla scala locale, sebbene a pag. 20

REGIONE PUGLIA

dell'elaborato "*VSSK6Y3 Documentazione Specialistica 28.pdf*" si afferma che "*Appartengono all'allegato II della Dir. Uccelli n° 13 specie di uccelli, all'allegato II della Dir. Habitat 1 specie di rettile e all'all. IV della stessa Dir n°2 mammiferi, 3 di rettili e 1 di anfibi*".

Per quanto attiene le classi degli Anfibi e dei Rettili vengono citate (pagg. 17-19 dell'elaborato "*VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_28.pdf*") 8 specie senza specificare se le stesse sono state rinvenute a seguito di monitoraggi condotti nell'area di interesse o ne viene solo presunta la possibile presenza.

I dati riportati nel paragrafo "*9. Stima e valutazione degli impatti*" (pagg. 21 - 24 dell'elaborato "*VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_28.pdf*") risultano carenti in quanto non prendono in considerazione l'insieme delle specie della fauna listate negli allegati delle direttive comunitarie e riportate nella Lista Rossa IUCN.

Per quanto attiene gli impatti cumulativi sulla fauna "pagg. 22-24 dell'elaborato "*VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_28.pdf*" il proponente stima, per il dominio dell'impatto cumulativo" un tasso di collisioni annuo pari a 4,5. Non risulta chiaro e ben rappresentato quali siano le procedure e i valori che hanno condotto a tale stima.

Nelle integrazioni presentate, ed in particolare nell'elaborat0 "*R int 0 - RELAZIONE DI SINTESI INTEGRAZIONI.pdf*", il proponente afferma che "*La wpd Muro ha avviato un dettagliato piano di lavoro per svolgere un monitoraggio ante operam allo scopo di definire il popolamento faunistico rispetto ai gruppi di target all'interno dell'area di studio. Il monitoraggio avrà durata complessiva di un anno ed è partito nel mese di aprile 2021…*" "*L'obiettivo delle indagini è quindi il monitoraggio delle popolazioni animali, in particolare degli uccelli, e delle eventuali modifiche della struttura e composizione delle biocenosi e dello stato di salute delle popolazioni di specie target, indotte dalle attività di cantiere e/o dall'esercizio dell'opera. A tale scopo vengono adottate metodologie di rilevamento standardizzate come da indicazioni contenute nel documento "il protocollo di monitoraggio avifauna e chirotterofauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna"*".

Nell'elaborato integrativo "*R int 2 - PIANO MONITORAGGIO FAUNA.pdf*" il proponente dettaglia le attività del Piano di Monitoraggio Fauna *ante operam* senza riportare alcun dato per la valutazione di impatto ambientale in corso.

Valutazione dell'impatto elettromagnetico

Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico dell'opera, facendo riferimento alla documentazione del proponente, VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_05, dal titolo "Relazione esposizione ai campi elettromagnetici" si può evincere quanto segue:

REGIONE PUGLIA

o Situazioni imperturbate

Premesso che:

Per il trasporto dell'energia prodotta dagli aerogeneratori, quest'opera prevede la presenza di una o più terne trifase di conduttori.

Tra le metodologie per il calcolo dell'induzione magnetica generata dai conduttori, con riferimento a quelle indicate dalla Norma CEI 106-11, sono presenti un modello di calcolo normalizzato e delle formule analitiche approssimate. Queste ultime (ossia le formule analitiche approssimate) sono considerate come utilizzabili (con buona approssimazione) nella valutazione dell'obiettivo di qualità di 3 micro Tesla, fornendo una rappresentazione dell'isolinea (su una sezione verticale) dell'induzione magnetica consistente in una circonferenza.

È da evidenziare che le suddette formule approssimate sono applicabili solo con riferimento ad una singola linea trifase. Nel caso di presenza di più elettrodotti (ossia di linee elettriche o circuiti, come definiti dal proponente), come avviene nelle situazioni di cavidotti ospitanti più terne di conduttori o di più cavidotti paralleli affiancati, la formula approssimata non è applicabile, o, quantomeno, la sua applicabilità deve essere valutata per il caso in essere, specificando e giustificando le ipotesi adottate.

Nella "Relazione Esposizione ai Campi Elettromagnetici" (VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_05) ed in altre relazioni inerenti la presente opera, viene utilizzata la formula approssimata sia nei tratti di cavidotto con una sola terna, sia nei tratti con più terne. In quest'ultimo caso (presenza di più terne) la formula approssimata è stata applicata considerando una sorta di "terna singola equivalente" alle varie terne effettivamente presenti, dove con l'accezione "terna singola equivalente" si fa riferimento ad una singola terna che trasporti la somma delle correnti presenti nelle varie terne effettivamente presenti.

Il considerare una singola terna equivalente, pur trasportante la corrente totale delle varie terne effettive, non dà indicazioni sulle modalità con le quali l'isolinea dell'induzione magnetica viene modificata dalla presenza di più terne, rispetto alla forma circolare derivante dalle formule approssimate applicate ad una singola terna. Modifica questa che, di concerto, può avere altresì effetti (più o meno significativi, in aumento o diminuzione) sulla DPA.

Nella documentazione del proponente non è presente uno studio nel quale, nel caso di cavidotti ospitanti più terne o più terne su cavidotti paralleli, si effettui il calcolo della fascia di rispetto (o della DPA) considerando la reale configurazione delle varie terne, sia in termini

REGIONE PUGLIA

di tipologia di posa, che di posizionamento relativo, che di fase delle correnti circolanti, (eventualmente procedendo con ipotesi cautelative, giustificandole, nel caso in cui uno o più parametri non siano noti in questa fase), indicando altresì la configurazione utilizzata per il calcolo.

o Situazioni NON imperturbate (Casi complessi)

Premesso che:

Le metodologie di calcolo indicate nella Norma CEI 106-11 sono applicabili in situazioni imperturbate.

Durante il percorso dei cavidotti, esistono situazioni non considerabili imperturbate, definite casi complessi nel Decreto 29 Maggio 2008. Questi casi complessi possono riguardare, ad esempio, situazioni di cambi di direzione (come angoli di deviazione significativi nel percorso dei cavidotti), situazioni nelle quali varie terne trifasi di conduttori, provenienti da diversi cavidotti, vengono inserite in uno stesso cavidotto, o cavidotti che si estendono su percorsi che in alcune zone si riuniscono in percorsi paralleli, ecc.

In queste situazioni non imperturbate si deve definire la fascia di rispetto utilizzando simulazioni con modello di calcolo 3D, oppure, in maniera semplificata, se e dove applicabile, delle Aree di Prima Approssimazione, definite dallo stesso Decreto 29 Maggio 2008.

Nella documentazione del proponente non è presente uno studio nel quale si effettui la valutazione della fascia di rispetto, o dell'area di prima approssimazione, in corrispondenza dei casi complessi testé citati, indicando altresì la metodologia adottata ed i parametri utilizzati per il calcolo (eventualmente procedendo con ipotesi cautelative, giustificandole, nel caso in cui uno o più parametri non siano noti in questa fase). Tale richiesta è relativa sia alle linee MT, che alle linee AT di collegamento della SSE MT/AT alla stazione di consegna del GRTN.

o SSE MT/AT

Considerato che:

Nella valutazione della DPA della SSE MT/AT si è proceduto definendo una area che tiene conto esclusivamente del campo magnetico disperso dalle sbarre AT.

All'intero della SSE è altresì presente una sala quadri, tra l'altro in area periferica della SSE, con i relativi cavi MT ad essa afferenti.

Non è presente uno studio nel quale venga giustificato la scelta di escludere quantitativamente, nel calcolo della fascia di rispetto o della DPA della SSE, il contributo della sala quadri, oppure, in alternativa, ad una definizione della fascia di rispetto o DPA che tenga

REGIONE PUGLIA

conto di questo contributo. In entrambi i casi, eventualmente procedendo con ipotesi cautelative, giustificandole, nel caso in cui uno o più parametri non siano noti in questa fase.

Valutazione dell'inquinamento luminoso

Per quanto riguarda il rispetto del Regolamento Regionale Puglia 22 agosto 2006 n. 13, di attuazione della Legge Regionale 23 novembre 2005, n. 15, "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico, in relazione ai corpi illuminanti previsti nella presente opera, sia con riferimento a quelli asserviti all'illuminazione della SSE MT/AT, sia ad altri corpi eventualmente presenti, non sono indicate le modalità con le quali il proponente intende realizzare tali strutture al fine di ottemperare all'appena citato Regolamento Regionale Puglia 22 agosto 2006 n. 13.

Valutazione di incidenza

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione di Incidenza per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DGR 1368/2018, il Comitato formula il proprio parere di competenza ritenendo che il progetto in epigrafe **comporti incidenza significative negative dirette o indirette sul sito, per le seguenti motivazioni**:

- La documentazione progettuale presentata, nonché le integrazioni caricate sul Portale Ambientale della Regione Puglia non consentono una chiara previsione degli effetti, sia temporanei che permanenti, sulle specie di fauna di interesse comunitario e sugli Habitat di specie ad esse collegati, con particolare riferimento alle specie caratterizzanti i siti ZSC IT 9140006 Boschi di Santa Teresa e dei Leucci, ZSC IT 9140001 Bosco Tramazzone e ZSC IT 9140007 Bosco Curtipetrizzi. La possibile perdita diretta delle stesse ed il possibile danneggiamento/riduzione degli habitat di specie non risultano affrontati, rimandando il tutto ad un Piano di Monitoraggio successivo alla fase autorizzatoria.
- Gli elaborati specialistici allegati allo Studio di Impatto ambientale non analizzano gli aspetti legati al grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per ciascuna specie caratterizzanti il siti Natura 2000 prossimi all'area di progetto, né tantomeno valuta i bisogni biologici di ciascuna specie (mantenimento delle funzioni degli habitat di specie). Si rappresenta, che per ciascun habitat di specie, interessato dal progetto, devono essere verificate e valutate sia la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) che le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione).

REGIONE PUGLIA

- Manca un'analisi del flusso migratorio alla scala di progetto che consenta di valutare possibili effetti sulle traiettorie di volo e sulle popolazioni di rapaci. Numerosi studi hanno evidenziato l'importanza del Salento per la migrazione di numerose specie di rapaci diurni.

Valutazione del Piano di Utilizzo del materiale da scavo

Esaminato in dettaglio l'elaborato "VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_09" (PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO) ed analizzate in particolare le opere civili da realizzarsi e da cui deriva la produzione di materiale da scavo e le fasi di lavoro necessarie, richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164), **il Comitato ritiene che il Piano che il soggetto proponente ha proposto in ragione del livello di progettazione dell'opera, debba essere adeguato al rispetto del predetto D.P.R**..

In particolare, con riferimento ai paragrafi 5.1, 5.2 e 6.11 del predetto elaborato, si ritiene che:

- il numero e le caratteristiche dei punti di indagine: n. 5 carotaggi per ciascuna delle piazzole degli aerogeneratori (ogni piazzola avrà un'estensione di circa 900 m^2), n. 3 carotaggi in corrispondenza della SSE (che avrà un'estensione di circa 1.575 m^2) come pure le quote di prelievo dei campioni) risultano in linea con le indicazioni di cui all'Allegato 2 (Procedure di campionamento in fase di progettazione) al D.P.R. 120/2017;
- siano rispettate le procedure di caratterizzazione ambientale avendo avuto riguardo al "set analitico minimale" di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 (Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali) al D.P.R. 120/2017;
- risulti indicata la stima (circa 83.306,02 m^3) del volume complessivo di scavo previsto;
- risultino indicate le modalità di utilizzo in sito o di smaltimento dei materiali da scavo;
- il numero dei punti di indagine previsto lungo il percorso dei cavidotti (uno ogni 800 metri lineari) risulta però inferiore a quanto indicato nell'Allegato 2 prima citato che ne richiederebbe uno ogni 500 metri lineari.

Resta inteso che nella eventuale fase di progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori e durante l'esecuzione degli stessi, dovranno essere rispettate le relative e specifiche prescrizioni di cui al D.P.R. 120/2017.

REGIONE PUGLIA

Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata tutta la documentazione progettuale trasmessa dal soggetto proponente ai fini della VIA dell'intervento proposto, valutato nello specifico lo Studio di Impatto Ambientale, preso atto dei pareri e delle osservazioni pervenute, il Comitato formula il proprio parere di competenza, ritenendo che **gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:**

- **al paesaggio ed al patrimonio culturale**, nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce, esso interferisce direttamente ed indirettamente con i beni paesaggistici presenti;
- **al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti**, esso si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi fotovoltaici ed eolici in esercizio, autorizzati ed in valutazione;
- **alla fauna**, la documentazione presentata non consente una chiara previsione degli effetti, sia temporanei che permanenti, sulle specie di fauna che caratterizzano l'area vasta (AV) e l'area di intervento (AI) definite per l'impianto in progetto. L'analisi faunistica appare carente e non rispondente nella parte dei risultati a quanto riportato nella parte metodologica. Le integrazioni proposte non consentono di superare le lacune conoscitive e analitiche. Nella valutazione delle potenziali interferenze generate dal progetto è necessario, in ciascuna fase di cantiere, di esercizio e di dismissione, analizzare tutte le specie con stato di conservazione sfavorevole rilevate alla scala di area vasta e alla scala di area di intervento, correlando la reale presenza e abbondanza (ottenuta dagli studi condotti in sede di SIA) ai fattori di rischio rinvenienti dalla realizzazione dell'opera;
- **all'impatto elettromagnetico**, nella relazione di impatto elettromagnetico sono presenti lacune conoscitive ed analitiche. In particolare, nel caso di linee elettriche imperturbate sono state utilizzate metodologie di calcolo non applicabili al caso in essere. Nel caso di linee elettriche perturbate (casi complessi) non è stata effettuata nessuna valutazione in merito. Nel caso della SSE MT/AT non è stato tenuto conto del contributo della sala quadri, situata in area periferica, né, in alternativa, è presente una analisi quantitativa che possa giustificare tale esclusione, se lecita;
- **all'inquinamento luminoso**, non sono indicate le modalità con le quali il proponente, in relazione ai corpi illuminanti previsti nella presente opera, sia con riferimento a quelli asserviti all'illuminazione della SSE MT/AT, sia ad altri corpi eventualmente presenti,

REGIONE PUGLIA

intende realizzare tali strutture al fine di ottemperare al Regolamento Regionale Puglia 22 agosto 2006 n. 13.

Tanto premesso, considerate anche le rilevanti mancanze di analisi progettuale sopra descritte, il Comitato non può che **esprimere parere NEGATIVO.**

REGIONE PUGLIA

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "*CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso*" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali **Arch. Stefania Cascella**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici **Ing. Maria Carmela Bruno**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
3	Difesa del suolo **Ing. Monica Gai**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche -	-
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche **Ing. Leonardo de Benedettis**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
6	Urbanistica **Arch. Pierluca Lestingi**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
7	Infrastrutture per la mobilità **Dott. Vitantonio Renna**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche -	-

REGIONE PUGLIA

	ASSET **Ing. Maria Giovanna Altieri**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA **Dott. Giovanni Taveri**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	-
	Esperto in Paesaggio **Arch. Giovanni Bellinvia**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Infrastrutture **Ing. Sapone Luigi Raffaele**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Scienze Naturali **Dott. Michele Bux**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE TA - BR

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica
ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA
AOO 080/06/10/2021/0054865
PARTENZA

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52
70126 – BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: ID_VIP_5504 Procedura di VIA ministeriale ex art. 23 D. Lgs. n. 152/2006 relativa alla realizzazione di un parco eolico costituito da 10 WTG di potenza complessiva pari a 60 MW denominato "Parco eolico della Torre quadrata" da realizzare nel comune di Brindisi, San Pietro Vernotico (BR) e Cellino San marco (BR).
Proponente **WDP MURO SRL**.
Parere motivato.

In relazione all'oggetto si informa che, limitatamente al territorio della provincia di Brindisi, questo Servizio è competente in materia di svellimento di alberi di ulivo, interventi di taglio boschivo di piante isolate o filari di piante di interesse forestale, vincolo idrogeologico, richiesta di parere di idoneità tecnica e produttiva ai sensi del DPR n. 380/2001 e L.R. n. 66/1979. Pertanto, qualora nel corso di realizzazione delle opere progettuali si rendessero necessari interventi che possano comportare taglio boschivo di piante isolate o filari di piante di interesse forestale ovvero svellimento di alberi di ulivo, occorrerà preliminarmente acquisirne l'autorizzazione secondo quanto previsto dalle seguenti norme vigenti:

- Legge 144/51 "Divieto di abbattimento di alberi di olivo";
- Legge Regionale 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";
- R.D.L. 30/12/1923 n°3267 "Legge forestale" e del suo regolamento di applicazione ed esecuzione R.D. n° 1126 del 16/05/1926 "Regolamento forestale", disciplinato dal Regolamento regionale 11/03/2015 n° 9;
- Regolamento regionale 13/10/2017 n° 19 "Modifiche al Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 10 - tagli boschivi".

Si precisa, a tal riguardo, che la nostra competenza attiene solo al rilascio del Decreto autorizzativo di cui alla Legge n. 144/51 per lo spostamento o abbattimento di eventuali alberi di olivo presenti dove occorre realizzare l'eventuale *"opera"*. Detta legge, che vieta l'abbattimento di alberi di olivo oltre il numero di 5 ogni biennio, prevede tra le deroghe al divieto quella per la realizzazione di

opere pubbliche, già autorizzate. Il nostro intervento, pertanto, si colloca a "*valle*" cioè quando un progetto e/o un decreto di esproprio, definitivi ed esecutivi, sono stati già approvati.

Si evidenzia e segnala che è vietato il danneggiamento, l'abbattimento, l'espianto e il commercio degli ulivi monumentali inseriti nell'elenco regionale di cui alla Legge Regionale n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia". Ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 14/2007, il decreto autorizzativo al solo spostamento può essere rilasciato da questo Servizio solo previa acquisizione del parere vincolante della competente Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali della Sezione Autorizzazioni Ambientali – Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio della Regione Puglia – Bari, esclusivamente per motivi di pubblica utilità. Fermo restando il divieto di destinare e trasportare le piante per scopi vivaistici e/o ornamentali, le autorizzazioni rilasciate hanno validità improrogabile di due anni e l'operazione di reimpianto di ulivi monumentali è a totale carico del realizzatore dell'opera.

Si informa che ai sensi del comma 4 del citato art. 11, è fatta salva la procedura di valutazione di incidenza di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), nel caso siano interessati siti di "Rete Natura 2000" (proposti siti di importanza comunitaria - pSIC, zone di protezione speciale - ZPS, zone speciali di conservazione - ZSC) e il nulla-osta dell'Ente di gestione nel caso di aree protette nazionali e regionali (legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette - e legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 - Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia).

Per qualsiasi intervento di taglio boschivo, piante isolate, filari di piante di interesse forestale, bisognerà presentare a questo Ufficio richiesta di autorizzazione di taglio ai sensi del *Regolamento regionale 13/10/2017 n. 19 "Modifiche al Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 10 - tagli boschivi"*.

Si rileva altresì che l'area interessata dall'intervento non è sottoposta a **vincolo idrogeologico** ai sensi e per gli effetti del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 "Legge forestale" e del suo regolamento di applicazione ed esecuzione R.D. n. 1126 del 16/05/1926 "Regolamento forestale", disciplinato dal Regolamento regionale 11/03/2015 n. 9, pertanto **non è necessario acquisire alcun parere da parte di questo Servizio**.

Premesso che non è possibile per questo Servizio effettuare un accertamento preliminare che interessa anche altri servizi regionali, si avvisa che qualora le aree interessate dall'intervento siano state beneficiate da investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi realizzati con contributi pubblici afferenti all'attuazione dei Programmi cofinanziati con le risorse dell'Unione Europea per l'Agricoltura (FEASR) e per la pesca (FEAMP ed ex FEP) nonché Reg. CE n. 1308/2013 "Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli" c.d. OCM vino, le stesse sono sottoposte a vincoli di destinazione d'uso e non alienabilità per la durata e modalità previste dalla vigente normativa di riferimento, con conseguente assunzione di responsabilità da parte della ditta di tutti gli impegni non rispettati.

Si rileva, infine, alla luce del Regolamento regionale n. 24/2010 (pubblicato in BURP n. 195 del 31/12/2010) attuativo del Decreto Ministeriale per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010,

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE TA - BR

"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia", che in merito alla valutazione degli elaborati e della documentazione progettuale l'intervento da realizzare ricade in aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (vino DOC Brindisi nelle diverse tipologie, vino DOP Puglia, vino IGT Salento, carciofo brindisino IGP, DOP "Terra d'Otranto") e, pertanto, **non idonee all'installazione degli impianti**.

Tanto premesso, valutato che le aree agricole oggetto dell'intervento progettuale sono sottoposte alla specifica protezione di cui al citato regolamento regionale n. 24/2010 in quanto aree agricole destinate, anche solo potenzialmente, alle produzioni di qualità e, pertanto, non idonee all'installazione degli impianti, si esprime **parere non favorevole**.

P.O. Eliana GRECO

P.O. Giovanni D'AGNANO

P.O. Cosimo TAURISANO

P.O. Raffaele GIGANTE

P.O. Tommaso MASTRO

Il Dirigente del Servizio
Dott. Giuseppe MARTI

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÁ, QUALITÁ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. **Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **[ID_VIP: 5504] Istanza di VIA Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. – Progetto di un impianto eolico costituito da 10 WTG da 6 MW ciascuno ed una potenza totale pari a 60 MW, denominato "Parco eolico della Torre quadrata", da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi (BR) e Cellino San Marco (BR). Proponente: wpd Muro S.r.l.**

Con riferimento alla nota prot. n. AOO_089_11029 del 21.09.2020, con cui codesta Sezione Autorizzazioni ambientali ha richiesto, nell'ambito del procedimento di VIA ministeriale in oggetto, un contributo istruttorio ai fini del rilascio del parere di competenza della Regione Puglia, la scrivente Sezione, consultati gli elaborati progettuali, per gli aspetti paesaggistici rappresenta quanto segue.

Il progetto proposto, soggetto a VIA ministeriale, rientra tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 comma 1 lett. b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR. Pertanto, ai sensi dell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, l'accertamento di compatibilità paesaggistica avrà ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e, nel contempo, la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della relativa scheda d'ambito.

Giova inoltre ricordare quanto previsto:

- dall'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 "*La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico (…).*"
- dal D.M. 10 settembre 2010 - Allegato 4 "*Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio*", punto 3): "*L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli*

aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine".

Pertanto, l'istruttoria per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto dovrà considerare l'impianto eolico nella sua interezza, ovvero come complesso di aerogeneratori, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse, quali piazzole a servizio degli aerogeneratori, viabilità di nuovo impianto ed adeguamenti della viabilità esistente.

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

La documentazione presente all'indirizzo indicato dalla Sezione Autorizzazioni ambientali con la su citata nota (*https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7561/10944)* è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

Codice elaborato e titolo	MD5
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_05 (Relazione esposizione ai campi elettromagnetici)	2ad88376efc58d3c5c1ee3b2403fd33a
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_10 (Valutazione Previsionale di Impatto Acustico)	4cce18881bc9b4c04d1d7353189d9bf9
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_11 (Studio di visibilità)	49676de23bddafd0773b180b3cdc533f
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_27 (Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione)	1d91a144770946876e835d3c7170ab30
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_28 (Relazione Faunistica)	36d7450b3f6ecd145b2eefeddcf00c1b
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_33 (Verifica preventiva del rischio archeologico -Relazione)	393cdfb9b77b67e42e2da2d3be0f532c
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_33a (Valutazione del rischio archeologico - Tav. 1 Elementi noti da bibliografia)	90a5c1f2c9a842e35dfc533ef258e320
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_33b (Valutazione del rischio archeologico - Tav. 2a Aree sottoposte a ricognizione)	2345df0fcb53c3ebbcbdaa5df6cf8051
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_33c (Valutazione del rischio archeologico - Tav. 2b Aree sottoposte a ricognizione)	a8b2bb92573b5d4ae4406e45fcefac5e
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_33d (Valutazione del rischio archeologico - Tav. 2c Aree sottoposte a ricognizione)	33a7ea93125183c6561f9d19561b37ea
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_33e (Valutazione del rischio archeologico - Tav. 3a Valutazione del rischio archeologico)	9345354c95ff2e48cb690b04e05ce339
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_33f (Valutazione del rischio archeologico - Tav. 3b Aree sottoposte a ricognizione)	7a744a84a6408445fd1f04add248824e
VSSK6Y3_RelazionePedoAgronomica_14 (Relazione pedo-agronomica)	644f045bf6bf93b511cebbd4c7678280
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_34d (Impatti cumulativi)	c3277749bb7f0f806f600df70365efb8
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_34a (Quadro Programmatico SIA)	7f83b8d8ffa979fc275fa619255ab392
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_34b (Quadro Progettuale SIA)	e70cdb188ab9bb9556953f921398b31a
VSSK6Y3_AnalisiEssenze_15 (Rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico)	edfd50038d17290d1e6455f4f92f1897
VSSK6Y3_AnalisiPaesaggioAgrario_16 (Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario)	b4681be2bdf6e3609be41723e2b1343f
VSSK6Y3_CalcoliPrelImpianti_07 (Calcoli preliminari degli impianti)	d04274fed9169e478baf46495485a92f
VSSK6Y3_CalcoliPrelStrutture_06a (Relazione sulle Strutture ex art. 26, comma 1, lett c DPR 207/2010 - Impianto Eolico)	4ede6dba7114921acec0ad3ee3b847ea
VSSK6Y3_CalcoliPrelStrutture_06b (Calcoli preliminari strutture - Impianto Eolico)	868011b9dcc06231a5e5e6d1de6c7ec8
VSSK6Y3_CalcoliPrelStrutture_06c (Relazione sulle Strutture SSE - ex art. 26 c. 1 lett c DPR 207/10)	651c31fc6e34640300e41251efd155f2
VSSK6Y3_CalcoliPrelStrutture_06d (Calcoli preliminari strutture - SSE)	9ea391a5b5e300af680580582092bf53

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÁ, QUALITÁ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

VSSK6Y3_ComputoMetrico_25 (Computo metrico estimativo, elenco prezzi unitari e analisi prezzi)	2f02d6e5477a975df98ee699bc8e3031
VSSK6Y3_ComputoMetrico_25a (Computo metrico estimativo, elenco dei prezzi unitari e analisi dei dismissione)	4a2ce5aba7c811d7418379231b134e64
VSSK6Y3_Disciplinare_08 (Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici)	0176581b7a9372fdcfa36c3e2bc2c1cb
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_02a (Relazione sulle interferenze)	82cb0467963da34ccf97d2936fcae377
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_02b (Piano di dismissione e ripristino con elaborati grafici di sintesi allegati)	827b98f6f23437122d073f8196cb1df4
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_03 (Relazione specialistica Opere Civili)	afb7a3fd2b410a8d6c975861a5f96622
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_04 (Relazione specialistica Opere Elettriche)	cdc80ceb198c3fc09a6f4f528c3198cc
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_13 (SSE - Relazione Tecnica antincendio)	8061fdba2ee1224fd3529661543d6b4d
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_24 (Relazione illustrativa dei criteri di inserimento ex § 2.1 della D.G.R. n.35 del 23.01.2007)	21dbfc56b5c104abcbc7d7c62e3e05b3
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_29 (Documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza)	11a29af9fcea5d4ad58697f7b7fce30c
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_30 (Gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale)	87c508609ee8ca8b81ce00f740f6a4cf
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_31 (Analisi di producibilità dell'impianto)	effc41b51948e1d6ce412bb1d3aaa714
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_36 (Relazione ostacoli per navigazione aerea)	2e6ef8d9872f376b5bac5cf5fb0afb7c
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_0_01a (Inquadramento impianto eolico su IGM Scala 1:100.000)	386716a2bbf9f0a567c0c47f1c4951a1
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_0_01b (Inquadramento impianto eolico su IGM Scala 1:25.000)	33b50d52d66434d4b8eb55e881e8d5a6
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_0_01c (Inquadramento impianto eolico su Carta De Agostini)	a4ef7515b42d3fbaa7b9a3ed71f006a9
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_0_02 (Inquadramento generale impianto eolico su CTR)	0bc488c91dc0c0fa8ce0f16fd9897c3d
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_0_03 (Inquadramento impianto eolico su ortofoto)	4f477cd91742b012b496c2c4fae562e4
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_0_04 (Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastale)	974698285c262ccf15fd6b055c2ec50c
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_1_05a (Cavidotti su base CTR)	c04b1f68942fdb4ce8015ad748ea61cb
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_1_05b (Cavidotti su base CTR (tipologia di strade))	a4c0ed437aea0af058d714b855bae93d
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_1_05c (Rete fibra Ottica su base CTR)	838b5966d5668c4805370d1893ea2d9a
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_1_06a (Strade di cantiere su base CTR (Strade da adeguare e di nuova realizzazione)	aefd45b969aa77334f91ea2b2cd1f5f5
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_1_06b (Strade di esercizio su base CTR)	5e4ca34e3580508805d3739ec8a24afd
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_2_07 (Sezioni strade)	63247fc8ca55c299f690564fb4199b3c
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_2_08 (Piazzola montaggio aerogeneratori)	92e6194c486a363a6585194f6c8b6c52
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_2_09 (Piazzole montaggio con posizione componenti e gru su CTR)	06095d9047dc20d9b53e23a613241393
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_2_09a (Area di logistica di cantiere)	f4cc196be72d967d7a36bdfc2fc1d307
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_2_10 (Sezioni cavidotti)	8bbd528c19a0ce95624b712e31d14174
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_2_11 (Caratteristiche dimensionali aerogeneratore)	dbc08c8dd93ee78d8e1a008112077476
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_2_12 (Particolare plinto di fondazione - Fondazione diretta e con pali)	a3f7a0173a378db86af7c25c1827aa45
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_2_13a (Rete di terra torre parco eolico e dispersore di terra aerogeneratore (Inquadramento generale))	a4744d16988fa64fc6a4e7ef2fa97a09
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_2_13b (Rete di terra torre parco eolico e dispersore di terra aerogeneratore (Partic. Plinto))	18c8d7579931073fd42cd831d39e3e44
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_17 (SSE - Planimetria su CTR della stazione di trasformazione 30/150 kV utente)	eb1788a2420f544d72ab2c827d46acbb
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_18 (SSE - Planimetria su CATASTALE della stazione di trasformazione 30/150 kV utente)	f4dd4c618a750523a854278f014334cf
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_19 (SSE - Planimetria)	cfbf78023150d900c31ef87531fa6258
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_20 (SSE - Sezione Elettromeccanica)	03c916d3e95c0e0d8d35c7d1a94f27e0
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_21 (SSE - Pianta e prospetti edificio - Particolare recinzione con fondazione)	724ea8396e64c646049beaa75d592efc
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_22 (SSE - Rete di terra)	2fa7b7ad28a0643f77b494cb2e24132e
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_23 (SSE - Impianto elettrico)	3b5e3889e0e979bbbb24f3ba4e3e5016
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_24a (SSE - Distanze di sicurezza antincendio interne ed esterne)	b37b23e2c903ca88643a68902cfc4645

VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_24b (SSE - Impianti e dispositivi antincendio)	975522798df2167c12ad6f0596195517
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_24c (SSE - Presidi antincendio)	6c36340d1230b43f66d3732bcf0583b9
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_3_25 (SSE - Impianto raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche)	67f4c2bdb20b79ba3cacabd4589362db
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_4_14 (Schema a blocchi rete MT Parco Eolico)	d92fd751fc3da70dbef199ab90700582
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_4_15 (Schema a blocchi FO Parco Eolico)	8d73edaee1eb448ace7d9f0f0b302ebb
VSSK6Y3_ElaboratoGrafico_4_16 (Schema Unifilare Parco Eolico)	7836a7650801d8d0049580ac55b9c8e4
VSSK6Y3_LocalEngagementVIA (Nuova Energia come valore condiviso. L'approccio WPD)	32040cb6053849db2865568797754677c
VSSK6Y3_PianoEsproprio_17 (Piano Particellare di esproprio)	a8c5b1f50f18cf2d905d30cf5668daa4
VSSK6Y3_QuadroEconomico_26 (Quadro economico del progetto definitivo)	6be4596d618b801d73dfe8c44c716164
VSSK6Y3_Relazione_Geotecnica_20a (Relazione Geotecnica - Impianto Eolico)	dca14b49120258d5ff933e2872c82852
VSSK6Y3_RelazioneCompatibilitaPTA_32 (Relazione di compatibilità al Piano di Tutela delle Acque)	2a51b3100519ad4e8fca768129c3a48b
VSSK6Y3_RelazioneDescrittiva_01 (Relazione generale descrittiva)	3882f8b8961a922046ed3080893eca53
VSSK6Y3_RelazioneGeologica_21 (Relazione Geologica)	37497af95e4dc125d20abf8f16386faf
VSSK6Y3_RelazioneGeotecnica_20b (Relazione Geotecnica - SSE)	48100d3e7ff33f14320b3160555706f2
VSSK6Y3_RelazioneIdraulica_22 (Relazione Idraulica)	b09f2cdd501bf639f62835c419d6dc91
VSSK6Y3_RelazioneIdrologica_23 (Relazione Idrologica)	4fe25433ab2040ad5dbaf49ae23fe1ec
VSSK6Y3_RelazionePPTR_19 (Relazione PPTR)	0ffa6a012784009690e348f2ccecbbb5
VSSK6Y3_RelazioneTecnica_02 (Relazione Tecnica)	58fc29cc370a9914076c7a27565f2334
VSSK6Y3_RilievoPlanoaltimetrico_27a (Rilievo planoaltimetrico - Curve di livello su CTR - Inquadramento generale)	f03013d7781316b0342a45e6f27c31e6
VSSK6Y3_RilievoPlanoaltimetrico_27b (Rilievo planoaltimetrico - curve di livello su CTR - Tavole di dettaglio)	f4971776f99ef6b2261fe82b103f6fab
VSSK6Y3_RilievoPlanoaltimetrico_27c (Rilievo stato dei luoghi)	d5b41e5b8f9f8550af663c1b00a78f4f
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_28a (Ricognizione cartografica beni culturali, paesaggistici, ambientali e centri abitati nell'Area di Studio)	80628017577bce0d2d7dae743162f8ec
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_28b (Studio impatto visivo - Individuazione punti sensibili e punti di osservazione)	50543b522b82cf95a64c55d979157365
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_29a (Mappa di Intervisibilità Teorica - Area di visibilità - altezza del target da osservare 38,00 m dal suolo (rotore visibile per intero))	32b98f5c92cfe54e3ad4f22a85e1eed0
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_29b (Mappa di Intervisibilità Teorica - Area di visibilità - altezza del target da osservare 119,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà))	5ce1cf18e474aba828ca1c32e78745d5
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_29c (Mappa di Intervisibilità Teorica - Area di visibilità - altezza del target da osservatore 200,00 m dal suolo (quota massima dell'estremità delle pale))	15451446424a2ba418a537675c93aeb8
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_30a (Mappa di Intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 38,00 m dal suolo (rotore visibile per intero))	477b0eabb37cf031894bb91fe5e9d55e
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_30b (Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 119,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà))	2ba67bd440f205ddbbfc35ec66aef38f
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_30c (Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservatore 200,00 m dal suolo (quota massima dell'estremità delle pale))	57c210378c09c01fa9163d3f249f4fb7
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_31 (Mappa di Intervisibilità Teorica - Impatto cumulativo - Classi di visibilità - quota della navicella, rotore visibile per metà)	8603c5fafcf1f4dd0a213fd2ab8c4b5e
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_32 (Schede impatto visivo punti sensibili - Fotoinserimenti)	5acc1b67c5f06c6cfaaf45bfc829e107
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_34c (Quadro Ambientale SIA)	c89c95fecc1ab4c9723bf2bd8dd7e162
VSSK6Y3_StudioInserimentoUrbanistico_26 (Inquadramento Parco Eolico su strumento urbanistico vigente)	ae68378de4e5ccb347846178570fb7a2
VSSK6Y3_StudioInserimentoUrbanistico_26a (Asseverazione sulla destinazione urbanistica aree di progetto)	bbc48c5c82ef4fc5a374eb94206c2657
VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_35 (Sintesi non Tecnica)	baa5eb395641f9775e4bdc7eb95f9358
VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18 (Relazione Paesaggistica)	75f075000d5ad94dd7efe0f7c88426e6
VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18a (Relazione Paesaggistica - Tavolette)	ee4f3dc6d3bab4dc01e4c5e226ad78c1
VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_09 (Piano di utilizzo terre e rocce da scavo)	6689368fe3b0809f7c8c07e020062967

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÁ, QUALITÁ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il parco eolico oggetto di valutazione è ubicato nel territorio dei comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico (BR) e Cellino San Marco (BR) in aree classificate dagli strumenti urbanistici come zone agricole.

Rispetto ai centri abitati più vicini, posti intorno all'area oggetto di interesse, le minime distanze degli aerogeneratori sono:

- San Pietro Vernotico: circa 1,8 km a sud-ovest dell'aerogeneratore SPV10;
- Tuturano (frazione di Brindisi): circa 2,2 km a nord dell'aerogeneratore SPV03;
- Cellino San Marco: circa 4,3 km a sud dell'aerogeneratore SPV07;
- Brindisi: circa 10 km a nord dell'aerogeneratore SPV06;
- Mesagne: circa 11,5 km ad ovest dell'aerogeneratore SPV01;

La distanza dalla costa adriatica è di circa 4,9 km (aerogeneratore SPV06).

L'area risulta inoltre attraversata da nord a sud dalla S.S. 16.

La proposta progettuale prevede nello specifico:

- l'installazione di n. 10 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 250 m (considerando l'altezza al mozzo di 165 m e un diametro del rotore di 170 m), della potenza nominale di 6 MW, per una potenza complessiva di 60 MW, così localizzati:

Aerogeneratore	East (m)	North (m)	Comune
SPV01	749987	4489690	Brindisi
SPV02	750460	4489936	Brindisi
SPV03	750920	4490230	Brindisi
SPV04	752262	4490122	San Pietro Vernotico
SPV05	753445	4490613	San Pietro Vernotico
SPV06	754057	4490891	San Pietro Vernotico
SPV07	750785	4489144	San Pietro Vernotico
SPV08	753848	4489825	San Pietro Vernotico
SPV09	754335	4489965	San Pietro Vernotico
SPV10	754300	4489100	San Pietro Vernotico

- La realizzazione di n. 10 piazzole di pertinenza degli aerogeneratori, costituite in fase di cantiere da:
  - una piazzola per il posizionamento della gru principale e una piazzola adiacente utilizzata come area di lavoro per la fase di montaggio, complessivamente di dimensioni 38x41 m;
  - una piazzola per lo stoccaggio dei tronchi di torre tubolare, di dimensioni 85x6 m;
  - una piazzola per lo stoccaggio delle pale;
  - un'area libera da ostacoli per il montaggio del braccio della gru principale, di lunghezza 175 m circa e larghezza 7 m, con almeno 3 piazzole laterali su cui posizionare la gru di appoggio utilizzata per il montaggio del braccio stesso;

in fase di esercizio, la piazzola di dimensioni 38x41 m verrà ridimensionata, assumendo le nuove dimensioni 30x30 m, mentre sulla restante superficie si procederà alle operazioni di ripristino ambientale (dagli elaborati "*Relazione tecnica*" e "*Relazione specialistica opere civili*").

- Fondazioni di tipo diretto e di tipo indiretto su pali, in relazione agli esiti delle indagini geologiche puntuali (carotaggi fino alla profondità di circa 35 m) previste per ciascuna torre prima dell'inizio degli scavi per la realizzazione del plinto di fondazione. Il plinto ha forma circolare con diametro di 25 m e profondità di 4 m circa rispetto al piano di campagna.
  Nelle posizioni in cui è prevista la realizzazione dei pali di fondazione, terminato lo scavo del plinto, è prevista la trivellazione finalizzata all'esecuzione di n. 10 pali di fondazione disposti a corona, del diametro di 1000 mm e profondità di circa 30 m.
  E' inoltre prevista l'esecuzione di un certo numero di prove di carico, in relazione al numero di pali complessivamente presenti nel parco eolico, per le quali si rende necessaria la realizzazione di due pali aggiuntivi aventi le stesse caratteristiche del palo da testare, ad opportuna distanza dallo stesso (dagli elaborati "*Relazione tecnica*" e "*Relazione specialistica opere civili*").
- Le linee elettriche in cavo interrato MT, alla profondità di 1,2 m, che si snodano all'interno dei territori comunali di Brindisi, San Pietro Vernotico e Cellino San Marco, in parte su strade non asfaltate esistenti, in parte su strade provinciali asfaltate ed in parte su terreni agricoli. In particolare il cavidotto può essere suddiviso in:
  - cavidotto interno a 30 kV per il collegamento elettrico interno degli aerogeneratori, raggruppati in 3 sottocampi;
  - dorsali esterne di collegamento tra l'ultimo aerogeneratore di ciascun sottocampo e la SSE, realizzate sempre con terna di cavi MT a 30 kV;
  - minicavo in fibra ottica per la trasmissione dei segnali tra gli aerogeneratori e tra gli aerogeneratori e la SSE, collocato all'interno di un minitubo in PEAD, lungo il percorso del cavidotto interno e della dorsale esterna;
  - corda di rame nuda per il collegamento equipotenziale degli impianti di terra realizzati alla base di ciascun aerogeneratore, posata ad intimo contatto con il terreno lungo il percorso del cavidotto interno.

  Il percorso del cavidotto si svolge per 12.305 m su strade asfaltate e per 10.260 m su strade sterrate ed è quasi esclusivamente in trincea a cielo aperto. Le trivellazioni orizzontali controllate (TOC) saranno realizzate, se necessarie, in corrispondenza di interferenze con altri sottoservizi, quali condotte idriche AQP e del Consorzio di Bonifica, tubazioni gas, reti dati e altre reti elettriche (dall'elaborato "*Relazione specialistica opere civili*").
- La realizzazione di nuova viabilità, per uno sviluppo lineare di circa 4,7 km, e l'adeguamento della viabilità esistente, per una lunghezza pari a 5 km. Per la viabilità esistente, che ha pavimentazione in terra battuta o asfalto e larghezza variabile tra 2,5 e 4 metri, è previsto in alcuni tratti, per garantire il passaggio dei mezzi speciali, un allargamento della sede stradale sino ad almeno 5,5 m per i tratti rettilinei e 7 m nelle curve. Per la realizzazione di strade e piazzole o per l'adeguamento della viabilità esistente non è prevista la rimozione di muretti a secco né di alberi di ulivo (dall'elaborato "*Relazione specialistica opere civili*").

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÁ, QUALITÁ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- La realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna (SSE) in prossimità della Stazione Elettrica TERNA Brindisi Sud, in corrispondenza della quale avviene la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale. In essa è previsto l'arrivo delle linee MT a 30 KV interrate provenienti dall'impianto eolico, la trasformazione della tensione da 30 a 150 kV e la partenza di una linea interrata AT, di lunghezza pari a circa 70 m, di connessione alla Stazione Elettrica TERNA Brindisi Sud.
  La SSE si compone essenzialmente di locali tecnici e di un'area all'aperto che ospiterà il trasformatore MT/AT di potenza 60 MVA e le relative apparecchiature di sezionamento e protezione.
  L'area su cui sorge la SSE ha forma rettangolare, di dimensioni 35x45 m (1.575 mq), è classificata come agricola (seminativo) ai sensi del PRG di Brindisi ed è pianeggiante.
  Le opere necessarie per la realizzazione della SSE consistono essenzialmente in:
  - realizzazione del piazzale esterno, con asportazione del terreno vegetale e fornitura e posa in opera di strato di fondazione stradale (con materiale lapideo duro misto granulare proveniente da cave di prestito, privo di legante con pezzatura 6-8 cm), strato di base (con materiale lapideo e legante bituminoso), binder e tappetino di usura;
  - realizzazione della recinzione perimetrale dell'intera area, con elementi prefabbricati in calcestruzzo armato vibrato, costituiti da un basamento pieno e da una serie di pilastrini sovrastanti a sezione trapezoidale di altezza complessiva pari a 2,5 m circa;
  - realizzazione in opera di locali tecnici, posti all'interno di un edificio di dimensioni 31x5,5 m e altezza fuori terra di 3,30 m, con fondazione su platea di spessore 25 cm;
  - plinti di fondazione delle apparecchiature AT;
  - vasca di contenimento e fondazione del trasformatore MT/AT;
  - impianto antintrusione e impianto di videosorveglianza;

  (dall'elaborato "*Relazione specialistica opere civili*").

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO

Dal punto di vista geografico-paesaggistico, il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto eolico appartiene all'ambito paesaggistico "*La campagna brindisina*" e alla relativa figura territoriale "*La campagna irrigua della piana brindisina*", che comprende la vasta pianura che da Brindisi si estende verso l'entroterra, sin quasi a ridosso delle Murge tarantine.

L'ambito si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze e di forme morfologiche significative, anche per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Nella zona brindisina, ove i terreni del substrato sono nel complesso meno permeabili di quelli della zona leccese, sono diffusamente presenti reticoli di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica, realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle acque piovane negli inghiottitoi, e per evitare quindi la formazione di acquitrini.

All'interno dell'ambito, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate, tendono via via ad organizzarsi in traiettorie ben definite procedendo verso le aree costiere. Mentre le ripe di erosione sono le forme prevalenti nei settori più interni dell'ambito, testimoni delle diverse fasi di approfondimento erosivo esercitate dall'azione fluviale, queste lasciano il posto, nei tratti intermedi del corso, ai cigli di sponda, che costituiscono il limite morfologico degli alvei in modellamento

attivo dei principali corsi d'acqua, e presso i quali sovente si sviluppa una diversificata vegetazione ripariale. I tratti più prossimi al mare sono invece quasi sempre interessati dalla presenza di diversificate opere di regolazione o sistemazione artificiale, che pur realizzando una necessaria azione di presidio idraulico, costituiscono spesso una detrazione alla naturalità del paesaggio.
Meritevoli di considerazione e tutela ambientale sono infine le numerose e diversificate aree umide costiere, in particolare quella di Torre Guaceto, e quelle presenti a sud della città di Brindisi, soprattutto per i connotati ecosistemici che favoriscono lo sviluppo di associazioni faunistiche e floristiche di rilevantissimo pregio.
Tra gli elementi detrattori del paesaggio, in questo ambito, sono da considerare le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, etc.) contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini.
Dal punto di vista ecosistemico ambientale, si tratta di un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1% dell'intera superficie e appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività. Le formazioni boschive e a macchia mediterranea sono rappresentate per la gran parte da piccoli e isolati lembi che rappresentano poco più dell'1% della superficie dell'ambito. Sebbene la copertura forestale sia molto scarsa, all'interno di questo ambito sono rinvenibili residui di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico.
Sulla costa si susseguono 5 aree umide (Torre Guaceto, Canale Giancola, invaso del Cillarese, Fiume Grande e Paludi di Punta della Contessa), tutte in corrispondenza delle foci delle diverse incisioni erosive (canali) che si sviluppano, in accordo con la direzione di maggiore acclività della superficie topografica, perpendicolarmente alla linea di costa. Le aree umide e le formazioni naturali legate ai torrenti e ai canali rappresentano nel complesso lo 0,6% della superficie dell'ambito.
Le aree naturalistiche più interessanti sono presenti lungo la costa e nelle sue immediate vicinanze. In tali siti la presenza di diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e la presenza di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico, hanno portato alla individuazione di alcune aree appartenenti al sistema di conservazione della natura della Regione Puglia e rientranti nella Rete Ecologica Regionale come nodi secondari da cui si originano le principali connessioni ecologiche con le residue aree naturali dell'interno.
Nell'entroterra è presente un paesaggio agrario in cui sono contemporaneamente rinvenibili sia i tratti tipici dell'agricoltura tradizionale, con estese superfici di seminativi, oliveti secolari, vecchi mandorleti, sia quelli delle coltivazioni intensive con la presenza di alcuni frutteti specializzati ed aree adibite alla coltivazione di ortaggi.
La forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. L'intero ambito ospita infatti uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile.

Il paesaggio rurale della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto, da cui traspare un'immagine che ne rispecchia la forte connotazione produttiva. L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante dell'ambito, non risulta così caratterizzante come in altri territori, e raramente lo si ritrova come monocoltura prevalente: sovente infatti è associato al frutteto o ai seminativi, spesso è presente in mosaici agricoli dove prevalgono le colture orticole. Anche il vigneto risulta essere una tipologia che costituisce tipo caratterizzante il paesaggio, sia per i suoi caratteri tradizionali, ma più spesso per i suoi caratteri di paesaggio artificializzato da un'agricoltura intensiva che utilizza elementi fisici artificiali quali serre e coperture in film di plastica.
Il territorio circostante la città di Brindisi si connota per la prevalenza di colture intensive tra cui spicca il vigneto e il vigneto associato a colture seminative spesso connotato da elementi artificiali. Si nota a livello generale d'ambito la relativa scarsa frammentazione del territorio agricolo per opera della dispersione insediativa: la presenza del mosaico agricolo, anche con rilevanti estensioni, risulta frammentato solo in prossimità dei centri urbani di San Vito dei Normanni e Francavilla Fontana.
Percettivamente, il paesaggio prevalente è quello della piana brindisina, caratterizzata da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggiante del paesaggio agrario, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria.
La matrice paesaggistica della piana brindisina è fortemente determinata dai segni della bonifica, delle suddivisioni agrarie e delle colture. Prevale una tessitura dei lotti di medie dimensioni articolata in trame regolari allineate sulle strade locali e sui canali di bonifica, ortogonalmente alla costa. Le vaste colture a seminativo, spesso contornate da filari di alberi (olivi o alberi da frutto), sono intervallate da frequenti appezzamenti sparsi di frutteti, vigneti e oliveti a sesto regolare che, in corrispondenza dei centri abitati di Mesagne e Latiano, si infittiscono e aumentano di estensione dando origine ad un paesaggio diverso in cui le colture a seminativo diventano sporadiche e si aprono improvvisamente come radure all'interno della ordinata regolarità dei filari. All'interno di questa scacchiera gli allineamenti sono interrotti dalle infrastrutture principali, che tagliano trasversalmente la piana, o in corrispondenza dei numerosi corsi d'acqua evidenziati da una vegetazione ripariale che, in alcuni casi (tratto terminale della lama del fosso di Siedi) si fa consistente e dà origine a vere e proprie formazioni arboree lineari (bosco di Cerano). Attraversando la campagna brindisina, sporadici fronti boscati di querce e macchie sempreverdi si alternano alle ampie radure coltivate a seminativo.
Con riferimento alle invarianti strutturali della figura territoriale "*La campagna irrigua della piana brindisina*", fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità sono:

- l'alterazione e la compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali cave, impianti tecnologici, in particolare impianti eolici e fotovoltaici;
- l'occupazione antropica delle principali linee di deflusso;
- l'alterazione e la compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali espansione edilizia, insediamenti industriali, cave e infrastrutture;
- l'abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali.

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – Tel: +39 080 5404386

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÁ, QUALITÁ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza (aerogeneratori, tracciato del cavidotto, piazzole, strade di servizio, etc.) che gli interventi proposti interessano direttamente i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* il cavidotto interrato attraversa un'area annoverata tra i beni paesaggistici delle *componenti idrologiche* del PPTR come ***"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)"*** *(Fiume Grande)*, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, **contrastando con le prescrizioni di cui al comma 2 lett. a8) dello stesso art. 46 delle NTA del PPTR;**
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* il cavidotto interrato attraversa due aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti idrologiche* del PPTR come ***"Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)"*** *(Canale Foggia di Rau e Canale Il Siedi)*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR, **contrastando con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui al comma 3 lett. b3) dello stesso art. 47 delle NTA del PPTR;**

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* il cavidotto interrato attraversa un'area annoverata tra i beni paesaggistici delle *componenti delle aree protette e dei siti naturalistici* del PPTR come ***"Parchi e Riserve"*** *(Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci")*, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR, **contrastando con le prescrizioni di cui al comma 3 lett. a2) dello stesso art. 71 delle NTA del PPTR;**
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):*
  - il cavidotto interrato lambisce il bene paesaggistico "*Boschi*" attraversando un'area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti botanico-vegetazionali* del PPTR come ***"Aree di rispetto dei boschi"***, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, **contrastando con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui al comma 2 lett. a5) dello stesso art. 63 delle NTA del PPTR;**
  - il cavidotto interrato attraversa un'area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti botanico-vegetazionali* del PPTR come ***"Formazioni arbustive in evoluzione"***, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, **contrastando con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui al comma 2 lett. a6) dello stesso art. 66 delle NTA del PPTR;**
  - il cavidotto attraversa un'area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti delle aree protette e dei siti naturalistici* del PPTR come ***"Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)"***, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR, **contrastando con le**

misure di salvaguardia e utilizzazione di cui al comma 2 lett. a2) dello stesso art. 72 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):*
  - il cavidotto interrato attraversa un'area annoverata tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti dei valori percettivi* del PPTR come ***"Strade a valenza paesaggistica"*** (in particolare, strada statale *S.S. 16 BR*), disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.
  Il parco eolico risulterebbe visibile dalla S.S. 16 BR (minima distanza dall'impianto pari a 580 m), in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione che considerano non ammissibili gli interventi che compromettono l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

Analisi del contesto paesaggistico

Le aree prossime all'impianto eolico, che non sono interessate direttamente dalle opere, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche: UCP "***Lame e gravine***" (*Canale Il Siedi*), alla distanza di circa 1,7 km dall'aerogeneratore SPV06;
- Componenti idrologiche:
  - BP "***Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)"*** (*Canale Infocaciucci* a 890 m dall'aerogeneratore SPV10; *Canale Il Siedi* a 1000 m da SPV05; *Canale del Cimalo* a 1,5 km da SPV09; *Fiume Grande* a 1,3 km dalla SSE);
  - UCP "***Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.***" (*Canale Infocaciucci* a 1,4 km da SPV07; *Canale Il Siedi* a 430 m da SPV03; *Canale Foggia di Rau* a 1,4 km da SPV01);
  - UCP "***Sorgenti (25 m)***" in prossimità del confine tra i territori di Brindisi, San Pietro Vernotico e Cellino San Marco, alla distanza di 475 m dall'aerogeneratore SPV01 in direzione sud-est, 483 m dall'aerogeneratore SPV02 in direzione sud-ovest e 443 m dall'aerogeneratore SPV07 in direzione nord-ovest;

Struttura ecosistemica-ambientale:

- Componenti botanico-vegetazionali:
  - BP "***Boschi"*** (alla distanza di circa 1,1 km da SPV09, 1,6 km da SPV06, 1,7 km da SPV01; è inoltre lambito dal cavidotto nel percorso esterno);
  - UCP ***"Aree di rispetto dei boschi"***, in relazione al bene paesaggistico su citato;
  - UCP "***Formazioni arbustive in evoluzione***" (intersecate dal cavidotto nel percorso interno e nella dorsale esterna, alla distanza di circa 500 m da SPV03, 740 m da SPV04, 1,2 km da SPV05 e SPV06);
  - alla distanza di circa 450 m dall'aerogeneratore SPV03 e circa 850 m dall'aerogeneratore SPV04;

- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:
  - BP "***Parchi e riserve***" (*Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci"* a circa 1,2 km da SPV01, *Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco di Cerano"* a circa 910 m da SPV06, *Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa"* a circa 4,9 km da SPV06);
  - UCP ***"Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)"***, in relazione al bene paesaggistico su citato;
  - UCP "***Siti di rilevanza naturalistica***" (*SIC Bosco di Santa Teresa* a circa 1,6 km da SPV01 e 1,2 km dalla SSE, *SIC Bosco Tramazzone* a circa 1,7 km da SPV06*, SIC Bosco Curtipetrizzi* a circa 4,5 km da SPV01).

Struttura antropica e storico-culturale:

- Componenti culturali e insediative:
  - BP "***Zone di interesse archeologico***" ("*Valesio"*, a circa 2,1 km dall'aerogeneratore SPV10; "*Muro Maurizio (Masseria Muro)"*, a circa 9 km dall'aerogeneratore SPV01);
  - BP ***"Immobili e aree di notevole interesse pubblico"*** (*PAE0130 - Zona costiera di Cerano, ricadente nei comuni di S. Pietro Vernotico e Brindisi*, alla distanza di circa 2,3 km da SPV06);
  - UCP "***Città consolidata***" (*Brindisi - Frazione di Tuturano*, a circa 2,5 km da SPV03; *San Pietro Vernotico*, a circa 2,3 km da SPV10);
    UCP "***Testimonianze della stratificazione insediativa - Segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche***" (*Masseria Bardi Nuovi* a 540 m da SPV01; *Masseria Scorsonara* a 610 m da SPV03; *Masseria Cerrito* a 930 m dalla SSE; *Masseria Bardi Vecchi* a 1 km da SPV03; *Masseria Le Forche* a 1,3 km da SPV07; *Masseria Maramonte* a 1,7 km da SPV01; *Masseria Lieuli* a 1,75 km da SPV09 *Masseria Angelini* a 2,45 km da SPV01; *Masseria Santa Teresa Nuova* a 2,6 km da SPV01);
  - UCP ***"Aree di rispetto dei siti storico-culturali"***, in relazione all'ulteriore contesto su citato;
- Componenti dei valori percettivi:
  - UCP "***Strade a valenza paesaggistica***" ("*S.S. 16",* che attraversa da nord a sud l'area di progetto, distando 590 m da SPV04 e 670 m da SPV05; "*S.P. 81 BR"* a 2,5 km da SPV03
  - UCP ***"Strade panoramiche"*** ("*S.P. 87 BR"* a 3, 8 km da SPV06).

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÁ PAESAGGISTICA

Come indicato in premessa, il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, sia rispetto alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "*La campagna brindisina*".

Pertanto, in relazione alle caratteristiche dell'impianto eolico (per numero, dimensione e localizzazione delle macchine) e per la sua prossimità rispetto agli Ulteriori Contesti Paesaggistici come sopra rappresentato, assumendo come riferimento i seguenti obiettivi di qualità della scheda d'ambito, si riscontrano le seguenti criticità.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÁ, QUALITÁ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Obiettivi di qualità e normativa d'uso della scheda d'ambito

Per quanto di interesse, gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 5.9, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

1. *garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
1.3 *garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;*
2. *migliorare la qualità ambientale del territorio;*
2.2 *aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;*
2.3 *valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali;*
2.4 *elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi;*
2.7 *contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;*
3. *salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
4. *riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
4.1 *valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*
5. *valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;*
7. *valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*

Per quanto di interesse, gli Indirizzi indicati dalla Scheda d'Ambito riportano:

- *garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;*
- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;*
- *valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua perenni e temporanei;*
- *tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;*
- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito;*
- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;*
- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico-culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.*

Per quanto di interesse, le Direttive indicate dalla Scheda d'Ambito riportano:

- *assicurare la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque;*
- *evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;*
- *promuovere la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d'acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra;*
- *prevedere misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti;*

- *prevedere misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agro-paesaggio quali muretti a secco, siepi, filari;*
- *riconoscere e perimetrare, negli strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuare gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità;*
- *limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;*
- *prevedere misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *individuare gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e mitigarne gli impatti;*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.*

Per quanto sopra, relativamente alla **verifica del rispetto della normativa d'uso** si rappresenta quanto segue.

Con specifico riferimento alle **componenti idrogeomorfologiche**, si rappresenta che l'invariante strutturale del "*sistema idrografico costituito dal reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi, per lo più irreggimentato in canali di bonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile (…) e dal reticolo idrografico superficiale principale del Canale Reale e dei suoi affluenti, che si sviluppa ai piedi dell'altopiano calcareo*" costituisce la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e della piana verso le falde acquifere del sottosuolo e il mare, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura.
Pertanto, la realizzazione dell'impianto eolico in un contesto caratterizzato dalla presenza fitta di componenti idrologiche, tra le quali si citano il bene paesaggistico "*Fiume Grande*" e gli ulteriori contesti "*Canale Foggia di Rau*" e "*Canale Il Siedi*" (direttamente interessati dal passaggio del cavidotto), il bene paesaggistico "*Canale Infocaciucci*" (posto alla minima distanza di 890 m) e l'ulteriore contesto "*Sorgente Siedi*" (alla distanza di circa 140 m dal cavidotto, in posizione intermedia tra gli aerogeneratori SPV01, SPV02 e SPV07), contrasta con la regola di riproducibilità dell'invariante che prevede la "*salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e la loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso*".

Inoltre, il parco eolico interessa direttamente aree classificate come "non idonee" ai sensi del Regolamento Regionale n. 24/2010 in quanto rientranti nelle "*altre aree ai fini della conservazione della biodiversità - connessioni*", corrispondenti alle "*connessioni fluviali-residuali*" individuate nell'elaborato dello Scenario Strategico del PPTR "*4.2.1.1 - La rete ecologica regionale della biodiversità*". Pertanto, la realizzazione dell'impianto eolico pregiudicherebbe la funzionalità ecologica delle connessioni fluviali, contrastando con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della scheda d'ambito che prevede di "*aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale*", prevedendo misure atte a "*evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità".*

Con specifico riferimento alle **componenti ecosistemiche e ambientali** e, in particolare, all'invariante strutturale del "*sistema agro-ambientale costituito (…) dalle zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi*", si rappresenta che le dorsali esterne dell'impianto eolico attraversano un contesto caratterizzato dalla presenza di formazioni arbustive in evoluzione e di formazioni boschive appartenenti alla ZSC "*Bosco di Santa Teresa*" (in un caso lambendo la zona boscata e attraversando la relativa area di rispetto), interessando direttamente il bene paesaggistico "*Riserva Naturale Regionale Orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci*".
A tal riguardo, considerato che la regola di riproducibilità dell'invariante è garantita dalla "*salvaguardia delle macchie boscate residue*", si rappresenta che la realizzazione dell'impianto eolico in un'area che, già compromessa dalla presenza di impianti fotovoltaici, è caratterizzata dalla presenza di riserve naturali e di formazioni boschive (residui di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico), contribuirebbe a pregiudicare la conservazione e l'incremento degli elementi di naturalità, contrastando con normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della scheda d'ambito che prevede di "*elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi*" e "*tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali*", prevedendo misure atte a "*tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti".*
Inoltre, la Riserva Naturale Regionale Orientata "*Boschi di Santa Teresa e dei Lucci*" è classificata come "*sistema di naturalità secondario*" nell'elaborato dello Scenario Strategico del PPTR "*4.2.1.1 - La rete ecologica regionale della biodiversità*" e, in quanto tale, classificata come area non idonea ai sensi del Regolamento Regionale n. 24/2010. Pertanto, la realizzazione dell'impianto eolico pregiudicherebbe anche la funzionalità ecologica del sistema di naturalità, contrastando con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della scheda d'ambito che prevede di "*aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale*", prevedendo misure atte a "*evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità".*

Con specifico riferimento alle **componenti antropiche e storico-culturali** e, in particolare, all'invariante strutturale del "*sistema agro-ambientale costituito da vaste aree a seminativo prevalente; dal mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi*", considerato che la regola di riproducibilità è garantita dalla "*salvaguardia dei mosaici agrari*", si rappresenta che la realizzazione del progetto altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la figura territoriale della "*Campagna irrigua della piana brindisina*", contrastando con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2

che prevede di "*valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici*" e "*salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito*", prevedendo misure atte a "*limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole".*

A tal riguardo, si riporta quanto indicato nell'elaborato *Relazione Pedo-agronomica: "Trattasi di aree del tutto pianeggianti, caratterizzate da appezzamenti a vigneto, ad oliveto oppure utilizzati a seminativo. Gli oliveti, nelle aree interessate dalle previste torri eoliche, si ritrovano sia come impianti specializzati, sia come filari "perimetrali" di alcuni seminativi; l'età delle piante varia dal secolare (oltre i 100 anni), presenti in rari impianti, ad un'età di 60 - 80 anni, maggiormente presenti, e non mancano impianti più giovani di 15-20 e 30-35 anni. I vigneti, nelle aree interessate, sono impianti per la produzione di uva da vino, allevati a spalliera. Queste due colture costituiscono, in prevalenza, il patrimonio arboreo delle località individuate per il posizionamento dell'impianto. (…). La zona è riconosciuta valida per una produzione IGP (Indicazione Geografica Protetta) del "Carciofo Brindisino", la cui zona di produzione comprende l'intero territorio comunale di alcuni comuni della provincia di Brindisi e, tra questi, anche l'intero territorio comunale di Brindisi; pertanto, considerato che le opere dell'impianto per la produzione di energia elettrica con pale eoliche ricadono interamente nel territorio comunale di Brindisi, ogni seminativo irriguo è potenzialmente adatto alla produzione del Carciofo Brindisino IGP*". Inoltre "*tutta l'area in cui ricadono le opere progettuali è classificata zona DOC per l'uva finalizzata alla produzione di un vino DOC denominato "Brindisi". Trattasi di vigneti specializzati, che producono uva da vino con viti allevate a spalliera, con sesti d'impianto piuttosto stretti. La maggior parte degli impianti esistenti ha un'età "adulta" per il vigneto, con un'età dell'impianto di circa 20-25 anni*".
Il proponente afferma che tutti gli aerogeneratori ricadono in aree a seminativo e non interessano vigneti ed uliveti. Ciononostante, è opportuno ricordare che, qualora la realizzazione dell'impianto eolico, localizzato in aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità, produca l'espianto di piante della specie sottoposta al riconoscimento di denominazione, sarebbe non ammissibile ai sensi del Regolamento Regionale n. 24/2010 in quanto non compatibile con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici di qualità.

Inoltre, con riferimento all'invariante strutturale rappresentata dal "*complesso sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche che hanno caratterizzato la figura, quali: reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni"*, considerato che la regola di riproducibilità è garantita dalla "*salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali, nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi)"*, si rappresenta quanto segue. La realizzazione dell'impianto eolico in un paesaggio caratterizzato dalla presenza di alcune masserie, testimonianze della stratificazione insediativa (*Masseria Bardi Nuovi* a 540 m da SPV01; *Masseria Scorsonara* a 610 m da SPV03; *Masseria Cerrito* a 930 m dalla SSE; *Masseria Bardi Vecchi* a 1 km da SPV03; *Masseria Le Forche* a 1,3 km da SPV07; *Masseria Maramonte* a 1,7 km da SPV01; *Masseria Lieuli* a 1,75 km da SPV09 *Masseria Angelini* a 2,45 km da SPV01; *Masseria Santa Teresa Nuova* a 2,6 km da SPV01), contrasterebbe con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della relativa scheda d'ambito che prevede di "*valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo"* e *"tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto*",

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÁ, QUALITÁ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

promuovendo "*azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza*".
Rispetto alle componenti del paesaggio rurale come sopra descritte, infatti, l'impianto eolico, per il numero e la dimensione delle macchine, per la loro localizzazione e disposizione non rispondente a un criterio di relazione con il luogo, si configurerebbe come elemento detrattore dei caratteri identitari e delle invarianti strutturali della figura, pregiudicando la possibile futura valorizzazione dei beni in essa contenuti.

Con specifico riferimento alle **componenti visivo-percettive**, si prende in considerazione quanto affermato nell'elaborato "*Studio di visibilità*", secondo cui l'impatto visivo è stato analizzato con riferimento ai beni ricadenti nel raggio di 12,5 km dall'impianto, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 – Allegato 4, punto 3.1, che prevede che "*l'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per (…) la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture*".
In contrasto con le conclusioni cui perviene lo studio di visibilità, secondo cui l'impatto visivo è fortemente contenuto da caratteristiche del territorio quali la morfologia pianeggiante e la presenza diffusa di alberature e segni antropici, l'elaborato "*Schede impatto visivo punti sensibili – Fotoinserimenti*" mostra un'elevata visibilità delle torri eoliche rispetto al contesto rurale circostante da punti di osservazione significativi, tra cui anche zone di interesse archeologico e riserve naturali: in questi e in altri contesti, le torri eoliche sono visibili anche in presenza di alberature, configurandosi come elementi detrattori del paesaggio anche con riferimento alle masserie localizzate in prossimità dell'impianto e tutelate dal PPTR come testimonianze della stratificazione insediativa.
La presenza degli aerogeneratori, inoltre, determinerebbe per numero, dimensione ed ubicazione un'alterazione delle visuali panoramiche, configurandosi come elemento di disturbo per chi percorre la strada a valenza paesaggistica S.S. 16, con un effetto barriera verso il paesaggio rurale circostante.
Per quanto sopra, la realizzazione dell'impianto eolico altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano le figure territoriali interessate, contrastando con la normativa d'uso di cui alla Sezione C2 che prevede di "*valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*" e "*valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia*", salvaguardando "*le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico-culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale".* Le torri eoliche si configurerebbero, infatti, quali elementi detrattori delle invarianti strutturali della figura territoriale, alterando e compromettendo le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale.

Con riferimento agli **impatti cumulativi**, l'area di intervento è limitrofa ad aree interessate da analoghe proposte progettuali sia di eolico che di fotovoltaico, autorizzate e/o realizzate, come risulta dall'elaborato "*Studio di impatto ambientale (impatti cumulativi)*".

In particolare, sono presenti 5 aerogeneratori singoli (di potenza 1 MW, installati su torre di altezza pari a 59 m e con rotore da 56 m), di cui tre a nord dell'area di impianto, nel territorio comunale di Brindisi, e due a sud, nel territorio comunale di San Pietro Vernotico. Le distanze minime tra gli aerogeneratori di progetto e gli aerogeneratori già in esercizio sono le seguenti:
- 1,5 km a sud dall'aerogeneratore SPV04
- 4,1 km a nord dall'aerogeneratore SPV06

Nell'area di progetto è, inoltre, presente un impianto eolico autorizzato ma ad oggi non realizzato, costituito da 7 aerogeneratori di potenza 2 MW su torre tubolare di altezza pari a 100 m, con rotore di 90 m, rilevabile sul portale SIT della Regione Puglia, la cui minima distanza dall'impianto eolico oggetto di valutazione è pari a 2,1 km.

Nei pressi dell'area sono, inoltre, presenti numerosi impianti fotovoltaici che hanno determinato un'elevatissima occupazione di suolo agricolo.

L'analisi dei fotoinserimenti mostra il potenziale effetto cumulativo sul paesaggio determinato dal numero di aerogeneratori visibili da determinati punti sensibili, sottolineato dallo stesso "*Studio di impatto ambientale (impatti cumulativi)*" che, al riguardo, afferma che "*i PO (Punti di Osservazione) maggiormente interessati dall'impatto cumulativo sono il n. 10 ed il n. 17, che sono quelli più vicini agli aerogeneratori. Nel caso della Masseria Bardi Nuovi (PO_17) si tratta di un bene con segnalazione architettonica, ma di importanza storica non particolarmente significativa, come indicato nelle schede di dettaglio, ed attualmente non abitato ed in stato di abbandono. La Masseria Uggio (PO_10) ha le medesime caratteristiche storiche e di vincolo, ma risulta attualmente abitata e sede di attività produttiva agricola*".

A tal riguardo, considerato che "*il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche quali reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni*" rappresenta invariante strutturale della figura territoriale a prescindere dall'effettivo utilizzo o dallo stato di conservazione dei manufatti, quanto affermato contrasta con la normativa d'uso della Sezione C2 della scheda d'ambito secondo cui è necessario "*salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)*" e "*impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali*".

La regola di riproducibilità dell'invariante è infatti garantita dalla "*salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità*", obiettivo rispetto al quale le torri eoliche si configurerebbero quali elementi detrattori del paesaggio, in contrasto con un'eventuale futura utilizzazione e valorizzazione dei beni in esso contenuti.

Né può condividersi quanto affermato nello stesso elaborato, secondo cui "*da tutte le fotosimulazioni prodotte si evince che gli aerogeneratori, laddove visibili, collocandosi in un territorio fortemente antropizzato, risultano complessivamente coerenti con la morfologia degli elementi già presenti nel paesaggio (pali della luce, tralicci, alberi, elementi verticali di sostegno alle colture, etc.)*", considerato che questi ultimi non sono assimilabili per funzione, per dimensione e per impatto agli aerogeneratori,

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÁ, QUALITÁ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

che hanno invece uno sviluppo verticale complessivo di 250 m (considerando l'altezza al mozzo di 165 m e un diametro del rotore di 170 m).
Con riferimento all'impatto cumulativo su suolo e sottosuolo, non bisogna trascurare le criticità paesaggistiche dovute ad un'alterazione della morfologia del suolo, considerato che la realizzazione di un impianto eolico e delle opere connesse (cavidotti, piazzole, etc.) genera delle trasformazioni dei caratteri orografici del sito che modificano in modo irreversibile il paesaggio soprattutto in contesti dove le differenze di quote e lievi dislivelli sono considerati tra gli elementi strutturanti del paesaggio.
Un ulteriore impianto comporterebbe, infatti, un'ulteriore sottrazione di suolo agricolo con un incremento della frammentazione delle matrici agricole per l'apertura di nuove e ulteriori strade e per le tracce dei cavidotti che contribuiscono a modificare gli aspetti colturali e l'omogeneità del paesaggio agrario.

Con riferimento alle **aree non idonee FER** di cui al Regolamento Regionale 24/2010, il cavidotto interrato interseca, nel suo percorso interno ed esterno, le seguenti aree non idonee:

- "*Aree tutelate per legge – Boschi con buffer di 100 m*";
- "*Aree protette nazionali regionali*";
- "*Ambito B PUTT*";
- "*Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità – Connessioni*";
- *"Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità – Sistema di naturalità*".

CONCLUSIONI
Per tutto quanto sopra esposto, visti gli elaborati trasmessi, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti, **si ritiene che l'intervento non sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR**, in quanto, come rilevato in istruttoria, comporta pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasta con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 5.9 "*La campagna brindisina"*, nei rispettivi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Lucia PESCHECHERA)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

REGIONE PUGLIA

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RISORSE IDRICHE
AOO_075/PROT/11107
27 OTT 2020

Destinatario:
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **[ID_VIP: 5504]** - Impianto eolico costituito da 10 WTG da 6 MW ciascuno, ed una potenza totale pari a 60 MW, denominato "Parco eolico della Torre quadrata", da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi (BR) e Cellino San Marco (BR). - Istanza di VIA ministeriale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i..
Proponente: **wdp Muro S.r.l.**
PARERE

Con la presente si riscontra la nota Prot. r_puglia/AOO_089-21/09/2020/11029 (acclarata al prot. della scrivente col n. AOO_075_25/09/2020 n.9711)con la quale è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente la proposta in oggetto.

Dall'esame della documentazione progettuale disponibile al link: https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7561/10944?pagina=9 si rileva che l'intervento in argomento interessa una vasta area, censita al Catasto Terreni come di seguito precisato:

- Fg. nn. 1-2-3-14-15-17-18-19-22-24-26 del Comune di San Pietro Vernotico (BR);
- Fg. nn. 183-184 del Comune di Brindisi.

Il progetto prevede la costruzione e la messa in esercizio di 10 aerogeneratori di ultima generazione nei territori comunali di Brindisi e San Pietro Vernotico (BR). Il Comune di Cellino San Marco (BR), sarà interessato solo da un tratto di cavidotto interrato MT a 30 kV.

I principali componenti dell'impianto sono:

- *i generatori eolici installati su torri tubolari in acciaio con fondazioni in c.a.;*
- *le linee elettriche di media tensione in cavo interrate, con tutti i dispositivi di sezionamento e protezione necessari;*
- *la Sottostazione di Trasformazione (SSE) MT/AT e connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto.*

La viabilità esistente, nell'area di intervento, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto.

Le strade di servizio (piste) di nuova realizzazione, necessarie per raggiungere le torri con i mezzi di cantiere, avranno ampiezza di 5-6 m circa e raggio di curvatura medio di circa 85 m.

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro– 70121Bari - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

Lo sviluppo lineare delle strade di nuova realizzazione, all'interno dell'area di intervento, sarà di circa 4,7 km (in media 470 ml per aerogeneratore).

Negli interventi di realizzazione delle piste di cantiere e delle piazzole verrà garantita la regimazione delle acque meteoriche mediante la verifica della funzionalità idraulica della rete naturale esistente.

Ove necessario, si procederà alla realizzazione di fosso di guardia lungo le strade e le piazzole, o di altre opere quali canalizzazioni passanti o altre opere di drenaggio. In linea generale possiamo affermare che l'andamento plano – altimetrico dei terreni in cui si dovranno realizzare piazzole e strade, praticamente piatto, è tale da non creare particolari problemi di drenaggio delle acque piovane.

Per quanto riguarda la compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque,l'area di intervento, nel suo complesso ricade in zona in cui insiste l'Acquifero carsico del Salento, e come tale è interessata da vincoli d'uso; nello specifico, le infrastrutture da realizzarsi sono ubicate in aree ***"interessate da Contaminazione Salina".***

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle **Misure M.2.10 dell'allegato 14 del PTA (misure KTM8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 53 delle NTA dell'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019),** alle quali si fa espresso rinvio, in caso di prelievo di acque dal sottosuolo.

La tipologia di opere previste, nel loro insieme non configgono con i suddetti vincoli, pertanto questa Sezione, ritiene, limitatamente alla compatibilità con il PTA, che **nulla osti alla realizzazione delle opere in progetto**, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera.A tal fine appare opportuno richiamare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- Nelle aree a rischio di dilavamento di sostanze pericolose, di cui alla Tab 3/A e Tab. 5 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lsg n°152/06, il sistema di smaltimento delle acque meteoriche deve essere conforme al R.R. n°26/2013;
- Nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- Nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Il Responsabile P.O.
ing. Valeria Quartulli

Il Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro– 70121Bari - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Alla **wpd Muro S.r.l.**
PEC: wdpmuro@legalmail.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 21600/2020 del 11-11-2020
Doc. Principale - Copia Documento

Oggetto: *[ID_VIP: 5504] Istanza di VIA ministeriale ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Progetto di un impianto eolico costituito da 10 WTG da 6 MW ciascuno, ed una potenza totale pari a 60 MW, denominato "Parco eolico della Torre quadrata", da realizzare nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi, e Cellino San Marco (BR).*
Proponente: wpd Muro S.r.l. viale Aventino 102, Roma.
Rif. nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 11029 del 21.09.2020.
Parere di competenza rispetto al P.A.I. [AC 608 - 20]

Con riferimento alla procedura autorizzativa indicata in oggetto e alla nota di codesta Sezione Regionale ivi richiamata, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 17740, nella quale si invita questo Ente ad esprimere il proprio parere in ordine alle opere previste nel procedimento in parola, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza di questa stessa Autorità di Bacino Distrettuale.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in esame, acquisiti dal portale del MATTM all'indirizzo www.va.miniambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7561/10944, si prende atto che il progetto prevede l'installazione, nei territori comunali di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi (BR), Cellino San Marco (BR) di un impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico, denominato "*Torre Quadrata*", costituito da:

- n. 10 aerogeneratori tripala della potenza di 6,0 MW ciascuno, per una potenza complessiva nominale di 60 MW, aventi altezza (base-mozzo) pari a 165 metri e diametro delle pale pari a 170 metri;
- piazzole di montaggio e di esercizio per gli aerogeneratori;
- nuova viabilità di accesso (di cantiere e di esercizio) alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori per 4,7 km e adeguamento della viabilità esistente;
- rete di cavidotti elettrici interrati MT per la raccolta dell'energia prodotta e il trasporto fino al recapito finale presso la sottostazione da realizzare in prossimità della stazione elettrica 380kV di TERNA S.p.a. "Brindisi Sud", per la maggior parte posati lungo strade provinciali e comunali oltre a brevi tratti posati su terreni agricoli per gli allacci agli aerogeneratori per un totale di 24.1 km;
- sottostazione elettrica per il collegamento alla Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150kV "Brindisi sud", da realizzarsi nel comune di Brindisi;

il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, e successivi aggiornamenti vigenti alla data di formulazione del presente atto - le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale distrettuale - alcune delle opere previste

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 21600/2020 del 11-11-2020
Doc. Principale - Copia Documento

nel predetto progetto, interferiscono in parte con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

In particolare, si rileva che alcuni tratti della rete di cavidotti elettrici interrati per la raccolta dell'energia prodotta tra gli aerogeneratori e di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT, alcuni tratti della nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e della viabilità esistente oggetto di adeguamento, intersecano o sono prossimi al "*reticolo idrografico*", ovvero l'insieme dei corsi d'acqua comunque definiti, come riportati nella Carta topografica redatta dall'I.G.M. in scala 1:25.000, interessando pertanto aree assimilabili ad "*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*" e "*Fasce di pertinenza fluviale*". All'interno di queste aree vigono, entro la fascia di 150 m in destra e in sinistra idraulica, le disposizioni degli artt. 4, 6, 10 delle N.T.A. allegate al P.A.I., che prevedono la redazione di uno "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica" che analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata e dimostri l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza idraulica per le opere in progetto, come definito all'art. 36 delle richiamate N.T.A. del P.A.I.

Tutto ciò considerato, in relazione agli aspetti di compatibilità idraulica rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, si prende atto di quanto riportato nella "Relazione Idraulica (n. elaborato: "VSSK6Y3_RelazioneIdraulica_22)" e nella "Relazione Idrologica (n. elaborato: "VSSK6Y3_RelazioneIdrologica_23)" nelle quali sono state sviluppate analisi di compatibilità idraulica dell'intervento con le condizioni di pericolosità disciplinate dalle N.T.A. del P.A.I., per le opere di progetto previste in prossimità dei corsi d'acqua prossimi all'area di intervento. In particolare, sulla base della stima delle portate di piena con tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, sono state valutate le aree inondabili, con uno studio idraulico bidimensionale in condizioni di moto vario, in corrispondenza delle opere previste. I risultati ottenuti, posti alla base della progettazione, assicurano che le opere in progetto, sono congruenti con l'assetto idraulico del territorio e con le relative condizioni di sicurezza.

Inoltre, dall'esame dell'elaborato denominato "Relazione sulle interferenze (Elaborato VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_02a)", si prende atto che sono state correttamente individuate le interferenze esistenti tra il reticolo idrografico disciplinato dalle N.T.A. del P.A.I. e i tratti di cavidotto interrato interno, al servizio del Parco eolico di Progetto, e dall'esame dello stesso si prende atto che per gli attraversamenti dei cavidotti sul reticolo idrografico (corsi d'acqua censiti nel reticolo idrografico), è previsto l'utilizzo della tecnica di "Trivellazione Orizzontale Controllata".

In relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica, si prende atto della redazione di una relazione Geologica ed una Geotecnica (elaborati "VSSK6Y3_RelazioneGeologica_21" e "VSSK6Y3_RelazioneGeotecnica_20°_20b") che a fronte d'indagini geognostiche dirette e indirette in situ, hanno consentito una identificazione della tipologia di suolo, fornendo accorgimenti esecutivi di tipo tecnico.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti complessivamente acquisiti e valutati, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene di esprime parere di compatibilità della progettazione definitiva delle opere di cui alla procedura in oggetto con le N.T.A. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente alla data di formulazione del presente atto, a condizione che, nella successiva progettazione esecutiva delle stesse opere, siano integrate le seguenti prescrizioni:

- sia nel dettaglio valutata, mediante analisi di tipo idrologico ed idraulico di carattere numerico da parte dei progettisti, la compatibilità idraulica del cavidotto interrato MT esterno al Parco eolico, che non risulta essere stato valutato analiticamente nella stessa Relazione Idraulica allegata al Progetto, prevedendo contestualmente, nel post-operam, le opportune opere di presidio idraulico (tombino in cemento vibrocompresso o similare), opportunamente dimensionato per garantire il normale deflusso per la piena bicentenaria in condizioni di sicurezza idraulica, e prevedendo anche la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.) per la posa in opera del cavidotto interrato nel predetto tratto;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua individuati dal P.A.I. nella Carta topografica I.G.M. 1:25.000, da parte dei cavidotti elettrici MT al servizio del parco eolico di progetto, siano realizzati senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti e in modo da non ostacolare eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; inoltre i punti di inizio/fine perforazione siano esterni alle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni, individuate a seguito di specifiche valutazioni idrologiche-idrauliche da parte dei progettisti, e la posa dei cavidotti venga effettuata con modalità tali che gli stessi non risentano degli effetti erosivi di piene conseguenti a eventi di piena; al termine dei lavori si ripristini l'iniziale altimetria dei luoghi;
- le attività si svolgano in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica e geomorfologica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
- si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Resta inteso che, sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio del Parco Eolico di progetto e delle opere connesse, questa Autorità di Bacino Distrettuale si ritiene sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa a danneggiamenti e/o disservizi che dovessero occorrere, anche accidentalmente, a seguito di potenziali fenomeni di dissesto nell'aree di intervento.

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 21600/2020 del 11-11-2020
Doc. Principale - Copia Documento

Sezione Infrastrutture
e Valutazioni Ambientali

Responsabile
Arch. Alessandro Cantatore
Tel. 080 9182243

Istruttoria pratica
Ing. Giuseppe D'Alonzo

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0065893 - 32 - 27/09/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Ambiente,
Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali

Al **Presidente del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A**
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. **Direzione Scientifica Arpa Puglia**

OGGETTO: ID VIP 5504. Procedura di VIA ai sensi dell' art. 23 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativa alla realizzazione di un parco eolico denominato della Torre Quadrata costituito da 10 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 60 MW, ricadente nei Comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi, Cellino San Marco (BR).
Proponente: wdp Muro S.r.L.
Parere Arpa Puglia del Dipartimento Provinciale di Brindisi e dell'U.O.C "Ambienti Naturali" della Direzione Scientifica.
Per i lavori del Comitato V.I.A. nella seduta di Mercoledì 29.09.2021

1

Preso atto:

- che gli elaborati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Direzione Generale per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATMM;
- dello "Studio di Impatto Ambientale (SIA - Agosto 2020)";

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 22 del D.lgs.104/17,risulta in carico al proponente la predisposizione dello Studio di impatto ambientale, in particolare delle informazioni di cui al comma 3 dalle lettere a),b),c),d),e),f);
- ai sensi dell'All.VII "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art.22" del D.lgs.104/17, risulta in carico al proponente la descrizione del progetto, compreso in particolare quanto previsto dal comma 1 al comma 12 del medesimo articolo;
- **secondo dichiarazione del proponente**, il progetto di Parco Eolico prevede la realizzazione di n° 10 aerogeneratori posizionati in aree agricole poste tutte in Provincia di Brindisi ed, in particolare, nei territori comunali di San Pietro Vernotico (n° 7 aerogeneratori) e Brindisi (n° 3 aerogeneratori). Nel progetto è previsto che gli aerogeneratori e la SSE (che occuperà un'area di circa 1.575 mq) siano installati nei Comuni di:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0065893 - 32 - 27/09/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

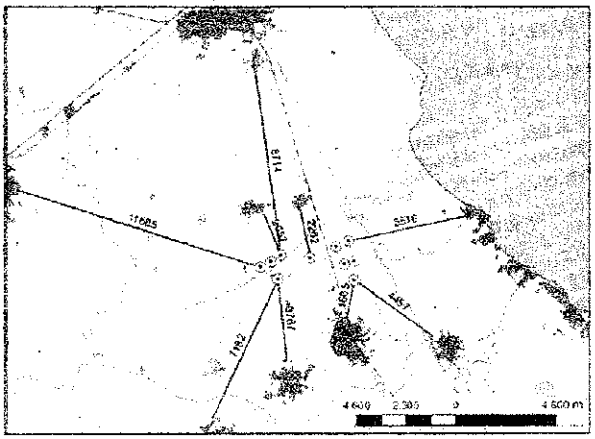
ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Comune	Denominazione aerogeneratori
SAN PIETRO VERNOTICO	SPV 04
	SPV 05
	SPV 06
	SPV 07
	SPV 08
	SPV 09
	SPV 10
BRINDISI	SPV 01
	SPV 02
	SPV 03

Gli abitati più vicini agli aerogeneratori sono:

- Mesagne: 11,7 km a nord-ovest dell'aerogeneratore SPV01;
- Tuturano: 2,05 km a nord dell'aerogeneratore SPV03;
- Brindisi: 8,7 km a nord dell'aerogeneratore SPV03;
- Stazione di Tuturano: 2,25 km a nord dell'aerogeneratore SPV04;
- Torre San Gennaro: 5,5 km a est dell'aerogeneratore SPV06;
- Torchiarolo: 4,4 km ad sud-est dell'aerogeneratore SPV10;
- San Pietro Vernotico: 1,65 km a sud dell'aerogeneratore SPV10;
- Cellino San Marco: 3,7 km a sud dell'aerogeneratore SPV07;
- San Donaci: 7,2 km a sud-ovest dell'aerogeneratore SPV07.



Distanza aerogeneratori di progetto dai centri abitati limitrofi

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0065893 - 32 - 27/09/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

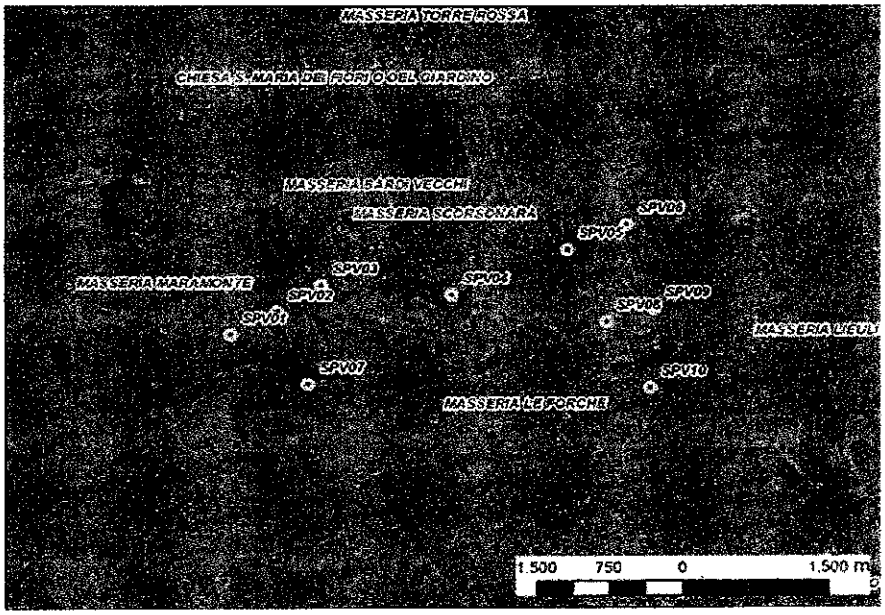
ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Nell'intorno degli aerogeneratori sono presenti alcune Masserie con Segnalazione Architettonica, le più vicine sono:

- "Masseria Bardi Nuovi", nel territorio comunale di Brindisi, classificata nel PPTR "Segnalazione Architettonica": 570 m a nord-est dell'aerogeneratore SPV01 di progetto e 515 m a nord-ovest dell'aerogeneratore SPV02 di progetto;
- "Masseria Bardi Vecchi", nel territorio comunale di Brindisi, classificata nel PPTR "Segnalazione Architettonica": 1050 m a nord-ovest dell'aerogeneratore SPV03 di progetto;
- "Masseria Scorsonara", nel territorio comunale di Brindisi, classificata nel PPTR "Segnalazione Architettonica": 660 m a nord-est dell'aerogeneratore SPV03 di progetto;

Le altre masserie hanno tutte distanze dagli aerogeneratori superiori ad 1 km.



Aerogeneratori e Masserie nell'intorno

Il progetto prevede la costruzione e la messa in esercizio, su torre tubolare di tipo ibrido in cemento ed acciaio, di n° 10 aerogeneratori della potenza singola di 6,0 MW, per una potenza totale del Parco Eolico di 60 MW. L'energia elettrica prodotta sarà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale AT.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0065893 - 32 - 27/09/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Caratteristiche delle opere in Progetto

PRINCIPALI CARATTERISTICHE TORRI EOLICHE	
Aerogeneratore	Pnom = 6 MW – diametro rotore 170 m
Torre	Tubolare – con 5 tronchi – altezza 165 m
Fondazioni in c.a. parte superficiale	Diametro = 25 m – Altezza 4,0 m
Fondazioni in c.a. – pali (laddove presenti)	N. 10 disposti a corona, diametro 1 m, profondità 30 m
PRINCIPALI CARATTERISTICHE AREA DI INTERVENTO	
Morfologia	Pianeggiante
Utilizzo del suolo	Agricolo
ATE A o B ai sensi del PUTT	No
ZPS	No
SIC	No
Zona ripopolamento e cattura	No
Biotopi	No
PRINCIPALI CARATTERISTICHE IMPIANTO EOLICO	
N° torri eoliche	10
Potenza nominale complessiva	60 MW
Occupazione territoriale plinti di fondazione	660 mq x n. 10 torri = 0,66 ha circa
Occupazione territoriale piazzole fase di cantiere	(38x41) mq x n. 10 torri = 1,56 ha circa
Occupazione territoriale piazzole in fase di esercizio	(30x30) mq x n. 10 torri= 0,9 ha

4

Nella seguente tabella sono riportate le coordinate geografiche dei punti di installazione degli aerogeneratori. UTM WGS84 Fuso 33N.

Identificativo aerogeneratore	Coordinate WGS84 fuso 33N	
SPV01	4489690	749987
SPV02	4489936	750460
SPV03	4490230	750920
SPV04	4490122	752262
SPV05	4490613	753445
SPV06	4490891	754057
SPV07	4489144	750785
SPV08	4489825	753848
SPV09	4489965	754335
SPV10	4489100	754300

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0065893 - 32 - 27/09/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

ARPA PUGLIA

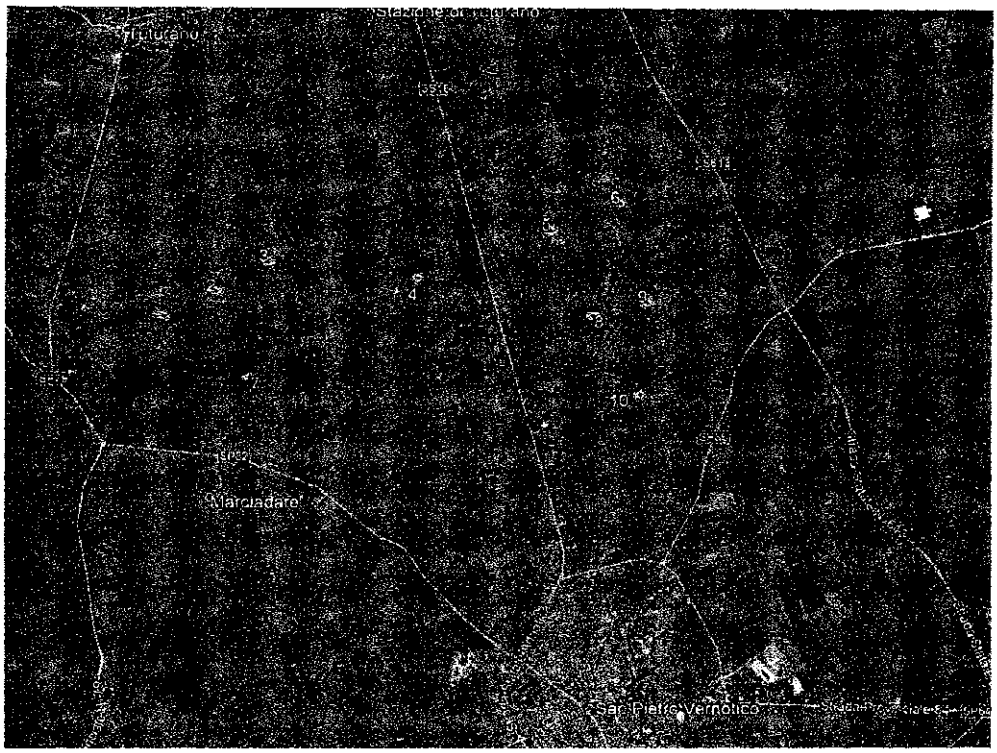
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

I cavidotti MT di collegamento tra aerogeneratori e dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati ed avranno uno sviluppo lineare complessivo di 24 km circa ed interesserà i territori comunali di San Pietro Vernotico, Cellino San Marco e Brindisi. Il percorso del cavidotto sarà in gran parte su strade non asfaltate esistenti, in parte su strade provinciali asfaltate, in piccola parte su terreni agricoli. La profondità di interramento sarà 1,2 m, profondità che, fra l'altro, non pregiudica l'utilizzo agricolo del terreno.

Il percorso è interessato da alcune interferenze con sottoservizi e, come detto, con due tratti di canale di acque superficiali. Gli attraversamenti dei canali saranno realizzati con tecnica TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), garantendo il franco di 1,00 m tra il cavidotto e l'alveo, secondo le indicazioni dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

È previsto che la connessione elettrica avvenga sulla SE TERNA di Brindisi Sud. In prossimità di tale Stazione Elettrica sarà realizzata una Sottostazione Elettrica di trasformazione e consegna (SSE) di competenza del Produttore, ove afferiranno le linee MT in cavo interrato a 30 kV provenienti dagli aerogeneratori.

Sempre nella SSE sarà realizzata la trasformazione di tensione da 30 kV a 150 kV, e quindi ancora con un cavo interrato con tensione a 150 kV, di lunghezza pari a 70 ml circa, l'energia prodotta sarà consegnata nella SE di Terna.



Ubicazione degli aerogeneratori rispetto ai principali elementi antropici presenti nell'area vasta

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0065893 - 32 - 27/09/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Verificato che:
il proponente in particolare nello "Studio di Impatto Ambientale (SIA - Agosto 2020) ha relazionato in merito al:

a) **Quadro di riferimento Programmatico**, in cui è stata riportata sia la normativa di riferimento per la specifica materia delle Valutazioni di Impatto Ambientale, sia le relazioni tra "l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale";

b) **Quadro di riferimento Progettuale,** in cui sono state analizzate le caratteristiche dell'opera progettata, illustrando le motivazioni tecniche della scelta progettuale;

c) **Quadro di riferimento Ambientale,** in cui si sono analizzate le diverse componenti ambientali e fenomeni territoriali.

Per quanto sopra esposto, si esprime **parere di competenza** per la verifica a Valutazione di Impatto Ambientale(VIA) del progetto di cui in oggetto.

1) Gli impatti principali nella fase di cantiere e di dismissione sono legati alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera. A tal proposito, **si rileva che non è stato sufficientemente relazionato sui possibili fattori di disturbo** (scavi, emissioni polverulente, gas di scarico dei veicoli e dei mezzi di cantiere, ecc.) al fine di adottare opportune misure di mitigazione, per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri, quali: bagnatura delle piste di servizio non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali; bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri; pulizia delle strade pubbliche utilizzate.
2) Il proponente non ha indicato nella Relazione Tecnica (R02) gli impatti ambientali e le eventuali misure compensative/mitigatrici da mettere in atto per il trasporto degli aerogeneratori nell'area di installazione dal porto di Brindisi sino all'area di cantiere.

Percorso mezzi pesanti dal Porto di Brindisi sino alla SS16 e la SS613 (tratto in blu)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0065893 - 32 - 27/09/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

3) Non risulta sufficientemente relazionato in merito agli impatti ambientali nell'area "logistica temporanea". Non risulta specificata:
   a) la gestione dei carburanti e lubrificanti da utilizzarsi per i mezzi di cantiere. Si osserva che il rifornimento di carburanti e lubrificanti nella fase di cantiere deve avvenire su un'area attrezzata e impermeabilizzata al fine di evitare possibili contaminazioni accidentali del suolo e sottosuolo. Le eventuali cisterne per lo stoccaggio di idrocarburi devono essere esterne e provviste di bacini di contenimento, opportunamente dimensionati in funzione della capacità delle cisterne medesime.
   b) la gestione dei reflui civili (L.R. 26/2011).
4) A pag. 15 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA Progettuale) il proponente ha dichiarato: "Per la costruzione e l'esercizio dell'impianto sarà utilizzata per quanto più possibile la viabilità esistente. Per la costruzione dell'impianto:
   - saranno realizzate circa 4.700 m di nuove piste (in media circa 470 ml per aerogeneratore);
   - sarà effettuato l'allargamento di strade esistenti per 21.000 mq circa;
   - sarà effettuato l'adeguamento di strade esistenti per 5.000 m circa.
   Le piste di nuova realizzazione avranno una larghezza di 5-6 m nei tratti rettilinei, saranno realizzate per l'accesso alle piazzole antistanti gli aerogeneratori a partire dalle strade esistenti.
   In corrispondenza di curve ed incroci saranno poi realizzati degli allargamenti (sino a 7 m circa). Finita la costruzione dell'impianto:
   - tutti gli allargamenti saranno eliminati, con ripristino dello stato dei luoghi;
   - la larghezza delle strade sarà ridotta e portata a 4 ml circa.
   Per quanto concerne l'adeguamento delle strade esistenti questo interesserà in gran parte: strade non asfaltate. L'adeguamento consisterà nella sistemazione del fondo stradale e dell'allargamento lungo un lato o entrambi i lati per portare la carreggiata ad una larghezza di 5-6 m. Terminata la costruzione dell'impianto sarà ripristinata la larghezza originaria.
   Non risulta sufficientemente relazionato in merito agli impatti ambientali dovuti alle aree di cantiere, all'adeguamento stradale temporaneo e alla viabilità di progetto che potranno interferire con la vegetazione arborea/arbustiva, agraria o ruderale peristradale. Non risulta adeguatamente relazionato in termini di eventuale rimozione di vegetazione arborea e di frammentazione dell'agroecosistema sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.
5) Si prende atto che il proponente ha presentato un piano di monitoraggio ante operam per la componenti fauna e rumore. Tuttavia, **manca una proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale per tutte le componenti (incluso rumore, vibrazioni, fauna,...) in fase di esercizio e in fase di cantiere e il relativo cronoprogramma differenziando le fasi Ante Operam e in corso di esercizio.** Si evidenzia, in termini generali, che lo SIA, ai sensi dell'art.22 c.3 lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., deve contenere il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, anche ai sensi delle indicazioni fornite dalle Norme Tecniche per la Redazione degli Studi di Impatto Ambientale (LINEE GUIDA | SNPA 28/2020), e dalle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.). Si ritiene pertanto che il PMA dovrà contenere le azioni di monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam degli impatti negativi individuati sulle componenti atmosfera (per la fase di costruzione), rumore, campi elettromagnetici, suolo, vegetazione, fauna, con particolare attenzione alla fauna

7

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0065893 - 32 - 27/09/2021 - SDBR, STBR / DS -, SAN

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

avicola, anche in virtù delle conoscenze acquisite a valle dello studio faunistico ex-ante.

6) Impatto Valutazione Acustico e Radiazioni non ionizzanti a bassa frequenza: Con riferimento alla istruttoria di cui all'oggetto, esaminata la documentazione prodotta dal proponente si evidenzia quanto segue:
   - non si ravvisano criticità in relazione ai rischi potenziali associati alle sorgente di radiazioni non ionizzanti a bassa frequenza previste in progettazione;
   - il proponente ha correttamente inteso valutare il clima acustico ante operam ma la determinazione effettuata non risulta accettabile in quanto condotta in unico punto, monitorato 24 ore, che non si ritiene utile a rappresentare acusticamente, in maniera esaustiva, l'area di insediamento intercomunale;
   - per quanto attiene il confronto con i limiti di Classe Acustica questo è stato operato solo in riferimento ai recettori e non anche a confine delle singole aree di disponibilità del Gestore. Pertanto non è dato sapere se risulta essere rispettata la conformità normativa anche ai limiti di confine delle aree di pertinenza dell'impianto produttivo;
   - Anche in riferimento alla verifica presso i recettori questi ultimi non risultano descritti in alcuna parte del documento;
   - Per la fase di cantiere si ritiene opportuno prevedere un eventuale ricorso alle deroghe previste dalla L.R. 3/02 sia operato esclusivamente quando non sia possibile contenere le immissioni acustiche nella norma di legge attraverso l'ausilio di misure di contenimento o procedurali/organizzative.
7) Nell'analisi degli impatti cumulativi (Tav.34d – Agosto 2020) non risulta sufficientemente relazionato in merito a quanto previsto dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014, n. 162, al fine di definire il livello di sostenibilità limite dell'intervento oggetto di valutazione, relativamente:
   a) agli impatti sul suolo e sottosuolo (eolico/eolico + eolico/fotovoltaico);
   b) tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

8

Si prende atto delle misure compensative proposte dal proponente (intervento di ampliamento boschivo del bosco Tramazzone – Cerano e realizzazione di un'oasi di biodiversità). Tuttavia, alla luce di quanto sopra riportato la valutazione è da intendersi negativa.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'U.O.C. "Ambienti Naturali"
(Dott. Nicola Ungaro)

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Il Direttore del Dipartimento
(Dott.ssa Anna Maria D'Agnano)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1935

Comando presso la Regione Puglia – Segreteria Assessore Sanità e Benessere Animale del dott. Ernesto Ancona, dipendente dell'A.Di.S.U. Puglia. Cessazione anticipata.

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento confermata dai Dirigenti del Servizio Reclutamento e Contrattazione e della Sezione Personale riferisce quanto segue:

Con deliberazione del 1° novembre 2021, n. 173, la Giunta regionale ha autorizzato il comando del dott. Ernesto Ancona, dipendente dell'A.Di.S.U. Puglia, categoria D - posizione economica D2, presso la Regione Puglia – Segreteria dell'Assessore alla Salute e Benessere animale, in qualità di Segretario particolare, in applicazione dell'art. 23 della legge regionale del 16 febbraio 2016, n. 1, per un periodo di un anno a decorrere dal giorno 8 febbraio 2021.

A seguito delle dimissioni dall'incarico di Assessore alla Sanità e Benessere animale del prof. Pier Luigi Lopalco a decorrere dal 17 novembre 2001, in data 18 novembre 2021 il dott. Ernesto Ancona, in posizione di comando, in qualità di segretario particolare, presso la segreteria particolare del predetto Assessore ha comunicato la cessazione dalla segreteria ed il rientro all'A.Di.S.U. Puglia in data 22 novembre 2021, dovendo terminare, nei giorni 18 e 19 p.v., le procedure relative alla cessazione definitiva della Segreteria dell'Assessore dimissionario.

Considerata la comunicazione del dott. Ernesto Ancona, dipendente dell'A.Di.S.U. Puglia, in posizione di comando presso la segreteria particolare dell'Assessore alla Sanità e Benessere animale, in qualità di segretario particolare, si propone la cessazione anticipata del comando, autorizzato con deliberazione n. 173/2021 presso la Regione Puglia, a decorrere dal 22 novembre 2021, data coincidente con il rientro in servizio presso l'Agenzia di provenienza.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. a), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di cessare anticipatamente il comando del dott. Ernesto Ancona, dipendente dell'A.Di.S.U. Puglia, categoria D - posizione economica D2, presso la Regione Puglia – segreteria dell'Assessore alla Salute e Benessere animale, in qualità di segretario particolare, in applicazione dell'art. 23 della legge regionale del 16 febbraio 2016, n. 1, per un periodo di un anno;
2. di fissare la decorrenza della suddetta cessazione dal 22 novembre 2021, data coincidente con il rientro in servizio presso l'Agenzia di provenienza;
3. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi alla cessazione del comando compresa la notifica agli interessati;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabili P.O. Reclutamento
Rosa Antonelli

IL Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di cessare anticipatamente il comando del dott. Ernesto Ancona, dipendente dell'A.Di.S.U. Puglia, categoria D - posizione economica D2, presso la Regione Puglia – segreteria dell'Assessore alla Salute e Benessere animale, in qualità di segretario particolare, in applicazione dell'art. 23 della legge regionale del 16 febbraio 2016, n. 1, per un periodo di un anno;
2. di fissare la decorrenza della suddetta cessazione dal 22 novembre 2021, data coincidente con il rientro in servizio presso l'Agenzia di provenienza;
3. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi alla cessazione del comando compresa la notifica agli interessati;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1937

Art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n.118/2011 - Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2021 - Fondo Sanitario Regionale.

Il Presidente della Regione, sulla base dell'istruttoria predisposta dalla Posizione Organizzativa "Coordinamento, Monitoraggio, Controllo e Raccordo Economico Finanziario" e dalla Posizione Organizzativa "Consolidamento Bilancio SSR", confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti e dal competente Direttore di Dipartimento, riferisce quanto segue:

VISTO:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, nr. 118, come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014 nr. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L. R. n. 35/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021";
- la L.R. n. 36/2020 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 71/2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

TENUTO CONTO CHE la Legge Regionale n. 36 del 30/12/2020 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023", in particolare, assegna alle Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, tra gli altri, i seguenti capitoli di spesa, tutti relativi al Fondo Sanitario Regionale:

CRA	Capitolo	Declaratoria
15.02	U0721075	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE IN FAVORE DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI NELL'AMBITO DI INIZIATIVE UMANITARIE.
15.02	U0721090	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COMMISSIONE DI MEDICINA GENERALE EX ART. 24 ACN DEL 23/03/2005 E DI PEDIATRIA LIBERA SCELTA EX ART. 24 ACN DEL 15/12/05.
15.02	U1301053	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI DONATORI MIDOLLO OSSEO
15.02	U1301054	CONTRIBUTO ASSOCIAZIONI INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE
15.02	U1301055	CONSORZIO INTERREGIONALE PLASMADERIVAZIONE.
15.03	U0712070	TRASFERIMENTI ALL'ARPA PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEI P.M.P.
15.03	U0741097	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER PROGETTO ARMONIE PER LA SALUTE DELLA SCUOLA
15.03	U0741106	SPESE PER BENI DI CONSUMO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA. - ALTRI BENI DI CONSUMO

15.03	U0741107	SPESE PER INDENNITA' DI MISSIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R . 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA. - RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA
15.03	U0741108	SPESE PER CONSULENZE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E AR T. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA. - CONSULENZE
15.03	U0741109	TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/ 94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA. ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE
15.03	U0751051	FSN - IMPREVISTI E SOPRAVVENIENZE DEL SSR EX ART. 29 D.LGS 118/2011.
15.03	U0741114	SPESE PER SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA. SPESE CORRENTI PER ALTRI SERVIZI
15.04	U0712039	RIMBORSO ALLE ASL INDENNITA' STATALE SPETTANTE AI CITTADINI COLPITI DA TBC NON ASSISTITI DALL'INPS. L. 88/77. EX ART. 3 COMMA 1 L. 5 49/95.
15.04	U0712042	TRASFERIMENTI ALLE A.U.S.L. ED ENTI PUBBLICI PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DAL RANDAG ISMO. L.281/91. EX ART. 3 COMMA 1 L. 549/95.
15.04	U0712043	CONTRIBUTI AI COMUNI PER PERDITE CAUSATE DA CANI RANDAGI E/O INSELVATICHITI - ART.16 L.R. 12/95
15.04	U1301022	DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 18 OTTOBRE 1999, MODIFICATO DAL DECRETO 14 DICEMBRE 2001, CONCERNENTE IL TRASFERIMENTO DEI CONTRIBUTI IN FAVORE DELL'ARAN PER IL COMPARTO SANITA' 2018
15.05	U0711023	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DI CONCORSI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE SEDI FARMACEUTICHE VACANTI E/O DI NUOVA ISTITUZIONE.
15.05	U0741010	SPESE PER ELABORAZIONE DATI - LEGGE 833/78 F.S.R.
15.05	U0741014	SPESE PER ELABORAZIONE DATI LEGGE 833/78 F.S.R. TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
15.05	U0741016	SPESE PER ELABORAZIONE DATI PER CONTABILIZZAZIONE RICETTE FARMACEUTICHE E IL LORO ACQUISTO - LEGGE 833/78 F.S.R.
15.05	U1301037	SPESE PER SERVIZI DEL SOGGETTO AGGREGATORE SARPULIA IN FAVORE DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

TENUTO CONTO delle accertate necessità di spesa dell'esercizio, correlate alle attività di programmazione a livello regionale ed aziendale, si propone, ai sensi dell'art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n. 118/2011, l'approvazione di una variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2021 attraverso la riduzione sia in termini di competenza che di cassa dei suddetti capitoli, con contestuale aumento sia in termini di competenza che di cassa del capitolo 741090 del CRA 15.03.

PRESO ATTO CHE le variazioni in diminuzioni e la variazione in aumento del capitolo 741090 sono state determinate o sulla base della proiezione prudenziale dei costi registrati dalle aziende nei Conti Economici o per attività che saranno avviate nel 2021, per le quali si è provveduto al rifinanziamento nelle proposte del Bilancio 2022, sulla base delle comunicazioni ricevute dai singoli Dirigenti delle altre Sezioni e Servizi.

CONSIDERATO CHE:

- le variazioni sopra riportate si rendono necessarie anche alla luce dell'esatta perimetrazione della spesa ai sensi del D.Lgs n. 118/2011;
- per i capitoli per i quali è stata operata la variazione in diminuzione, ove, per la competenza 2021,

lo stanziamento così come rideterminato dovesse risultare insufficiente si provvederà a fronte dello stanziamento del capitolo 741090.

TENUTO CONTO di quanto sopra premesso, si ritiene di dover provvedere alla variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2021 per la parte spesa del Fondo Sanitario Regionale e si conclude la relazione proponendo all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016
GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI D. Lgs. n.118/2011 e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento comporta una variazione al Bilancio di previsione 2021, sia in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n. 118/2011, come di seguito:

Missione 13 – Programma 1 – Titolo 1

PARTE SPESA - Variazione in diminuzione

CRA	Capitolo	Importo in diminuzione (Euro)
15.02	U0721075	700.000,00
15.02	U0721090	5.537,36
15.02	U1301053	100.000,00
15.02	U1301054	50.000,00
15.02	U1301055	3.050.000,00
15.03	U0712070	0,34
15.03	U0741097	30.000,00
15.03	U0741106	2.000,00
15.03	U0741107	20.000,00
15.03	U0741108	30.976,00
15.03	U0741109	100.000,00
15.03	U0751051	2.000.000,00
15.03	U0741114	2.858.604,12
15.04	U0712039	100.000,00
15.04	U0712042	240.000,00
15.04	U0712043	80.000,00
15.04	U1301022	3.407,95
15.05	U0711023	5.000,00
15.05	U0741010	700.000,00
15.05	U0741014	350.000,00
15.05	U0741016	200.000,00
15.05	U1301037	2.265.258,10
TOTALE		**12.890.783,87**

PARTE SPESA - Variazione in aumento

CRA	Capitolo	Importo in aumento (Euro)
15.03	U0741090	**12.890.783,87**
TOTALE		**12.890.783,87**

Il Presidente della Regione relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

- di confermare ed approvare tutto quanto riportato in narrativa;
- di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
- di approvare una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n.118/2011, attraverso la diminuzione ed il contestuale aumento, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

PARTE SPESA - Variazione in diminuzione

CRA	Capitolo	Importo in diminuzione (Euro)
15.02	U0721075	700.000,00
15.02	U0721090	5.537,36
15.02	U1301053	100.000,00
15.02	U1301054	50.000,00
15.02	U1301055	3.050.000,00
15.03	U0712070	0,34
15.03	U0741097	30.000,00
15.03	U0741106	2.000,00
15.03	U0741107	20.000,00
15.03	U0741108	30.976,00
15.03	U0741109	100.000,00
15.03	U0751051	2.000.000,00
15.03	U0741114	2.858.604,12
15.04	U0712039	100.000,00
15.04	U0712042	240.000,00
15.04	U0712043	80.000,00
15.04	U1301022	3.407,95
15.05	U0711023	5.000,00
15.05	U0741010	700.000,00
15.05	U0741014	350.000,00
15.05	U0741016	200.000,00
15.05	U1301037	2.265.258,10
TOTALE		**12.890.783,87**

PARTE SPESA - Variazione in aumento

CRA	Capitolo	Importo in aumento (Euro)
15.03	U0741090	**12.890.783,87**
TOTALE		**12.890.783,87**

- di incaricare il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2021;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere Regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di comunicare al Consiglio Regionale la presente variazione di Bilancio di previsione entro 10 giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. R. 28.12.2012 n. 46;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanza istruttorie**.**

Il Responsabile di P.O. "Coordinamento, Monitoraggio, Controllo e Raccordo Economico Finanziario"

(Vittorio ClOFFI)

Il Responsabile di P.O. "Consolidamento del Bilancio SSR"

(Stefano VISICCHIO)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti e Dirigente ad Interim della Sezione Risorse Strumentali e tecnologiche sanitarie

(Benedetto G. PACIFICO)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

(Vito MONTANARO)

Il Presidente della Regione

(Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione del Presidente della Regione, che quivi si intende integralmente riportata;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalle Posizioni Organizzative, dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti e dal competente Direttore di Dipartimento;
- A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- di confermare ed approvare tutto quanto riportato in narrativa;
- di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
- di approvare una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n.118/2011, attraverso la diminuzione ed il contestuale aumento, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

PARTE SPESA - Variazione in diminuzione

CRA	Capitolo	Importo in diminuzione (Euro)
15.02	U0721075	700.000,00
15.02	U0721090	5.537,36
15.02	U1301053	100.000,00
15.02	U1301054	50.000,00
15.02	U1301055	3.050.000,00
15.03	U0712070	0,34
15.03	U0741097	30.000,00
15.03	U0741106	2.000,00
15.03	U0741107	20.000,00
15.03	U0741108	30.976,00
15.03	U0741109	100.000,00
15.03	U0751051	2.000.000,00
15.03	U0741114	2.858.604,12
15.04	U0712039	100.000,00
15.04	U0712042	240.000,00
15.04	U0712043	80.000,00
15.04	U1301022	3.407,95
15.05	U0711023	5.000,00
15.05	U0741010	700.000,00
15.05	U0741014	350.000,00
15.05	U0741016	200.000,00
15.05	U1301037	2.265.258,10
TOTALE		**12.890.783,87**

PARTE SPESA - Variazione in aumento

CRA	Capitolo	Importo in aumento (Euro)
15.03	U0741090	**12.890.783,87**
TOTALE		**12.890.783,87**

- di incaricare il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2021;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere Regionale il prospetto di

cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di comunicare al Consiglio Regionale la presente variazione di Bilancio di previsione entro 10 giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. R. 28.12.2012 n. 46;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
GFS	DEL	2021	28	22.11.2021

ART. 51, COMMA 2°, DEL D.LGS.VO N.118/2011 # VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2021 # FONDO SANITARIO REGIONALE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Dirigente

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1988

ACN 29/7/2009 Specialisti Pediatri di Libera Scelta - Comitato Permanente Regionale ex art. 24 - Modifica D.G.R. n. 1295 del 09/07/2019 - Surroga componenti di parte pubblica - Determinazioni -

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera" e confermate dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- In applicazione dell'art 2 nonies , Legge 26 maggio 2004, n. 138, di conversione in legge del D.L. 29 marzo 2004, n. 81, la Conferenza Stato/Regioni, in data 23/3/2005 e 29/7/2009 ha approvato il nuovo Accordo Collettivo Nazionale (di seguito ACN) per la disciplina dei rapporti con i Medici Specialisti Pediatri di Libera Scelta;
- L'art. 24, dei citati AACCNN, ha confermato per ciascuna Regione, la Costituzione del Comitato Permanente Regionale (di seguito Comitato), al quale viene demandata la negoziazione regionale delle materie individuate dall'art. 14 , nonchè:
  - la definizione degli accordi regionali;
  - di formulare ed esprimere pareri sulla corretta applicazione delle norme dell'ACN e degli Accordi integrativi regionali (di seguito AIR);
  - di fornire indirizzi su temi di formazione di interesse regionale;
  - di collaborare per la costituzione di gruppi di lavoro, composti da esperti delle aziende e dai medici di medicina generale per la verifica degli standard erogativi e di individuazione degli indicatori di qualità;
  - è sede di osservazione degli accordi aziendali.

PRESO ATTO CHE:

- il Comitato, a norma del comma 1) del predetto art. 24, è composto dalla delegazione di parte pubblica e di parte sindacale, e ai fini della composizione e del funzionamento, si adotta la formula della delegazione da ritenersi valida sia per le OO.SS. che per la parte Pubblica, secondo i criteri, le modalità e rappresentatività stabilite nella D.G.R. n. 2040 del 30.12.2005;
- con Delibere di Giunta Regionale n. 2417 del 4/12/2009, n. 2322 del 22/12/2015, n.43 del 31/01/2017 e n. 1295 del 09/07/2019 sono stati individuati i componenti del Comitato Permanente Regionale PLS, sia di parte pubblica che di parte sindacale, ivi compreso la figura del segretario del Comitato, preposto alla organizzazione e tenuta dei verbali oltre che ai rapporti epistolari con le AA.SS.LL.;
- la componente di parte pubblica risultava così costituita:
  1) Presidente - Assessore alla Salute e al Benessere Animale o suo delegato;
  2) Componente - dr. Giovanni Campobasso – Dirigente della Sezione SGO;
  3) Componente - ing. Vito Bavaro Dirigente della Sezione Sistemi Informativi;
  4) Componente - dr. Paolo Stella – Dirigente Servizio politiche del Farmaco;
  5) Componente - dr. Giuseppe Lella - Dirigente;
  6) Componente - dr. Vito Carbone – Dirigente SGO;
  7) Segretario - dr. Alfredo De Pascalis.

ACCERTATO CHE:

- a seguito delle acclarate modifiche intervenute in ordine alla riorganizzazione delle Sezioni del Dipartimento ed in ragione dell'avvicendamento intervenuto nella Direzione dello stesso, occorre

procedere alla surroga dei componenti di parte pubblica, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa del succitato Comitato Permanente Regionale per gli Specialisti Pediatri di libera scelta;

SI PROPONE:

A. di modificare la componente di parte pubblica del Comitato Permanente Regionale ex art. 24 ACN 29/07/2009, individuando Dirigenti Regionali e/o dell'ARES che svolgeranno gratuitamente le funzioni loro assegnate;

B. di stabilire che la segreteria del comitato venga affidata a un dipendente regionale, con comprovata esperienza e conoscenza degli istituti disciplinati dall'ACN 29/07/2009, che svolgerà gratuitamente la funzione assegnata;

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal Dlgs. n. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale in quanto ricompresa nella quota di trasferimento del Fondo sanitario regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art 4, co.4 lett. d) della LR. N. 7/97, propone alla Giunta:

A. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
B. di modificare le DD.GG.RR. n. 2417 del 4/12/2009, n. 2322 del 22/12/2015, n.43 del 31/01/2017 e n. 1295 del 09/07/2019, nelle parti relative alla designazione della delegazione di parte pubblica in seno al Comitato Permanete Regionale ex art. 24 ACN 29/7/2009, che risulterà così costituita:

1) Presidente - Assessore alla Salute e al Benessere Animale o suo delegato;
2) Componente - dott. Vito Montanaro;
3) Componente - dott. Antonio Mario Lerario;
4) Componente - dott. Vito Carbone;
5) Componente - dott. Paolo Stella;
6) Componente - dott. Benedetto Giovanni Pacifico;

C. di stabilire che le funzioni di segretario, saranno svolte da un dipendente regionale con

comprovata esperienza e conoscenza degli istituti disciplinati dall' ACN 29/07/2009 e ss.mm.ii, che svolgerà gratuitamente la funzione assegnata;

D. di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Segreteria del Comitato a tutti i componenti ed ai DD.GG. delle AA.SS.LL.;

E. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera"

Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Strategie e Governo dell'Offerta"

Antonio Mario Lerario

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale:
Vito **MONTANARO**

IL PRESIDENTE:
Michele Emiliano

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai dirigenti di Servizio e di Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

D E L I B E R A

A. Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

B. Di modificare le DD.GG.RR. n. 2417 del 4/12/2009, n. 2322 del 22/12/2015, n.43 del 31/01/2017 e n. 1295 del 09/07/2019, nelle parti relative alla designazione della delegazione di parte pubblica in seno al Comitato Permanete Regionale ex art. 24 ACN 29/7/2009, che risulterà così costituita:

1) Presidente - **Assessore alla Salute e al Benessere Animale** o suo delegato;

2) Componente **- dott. Vito Montanaro;**

3) Componente - **dott. Antonio Mario Lerario;**

4) Componente - **dott. Vito Carbone;**

5) Componente - **dott. Paolo Stella;**

6) Componente - **dott. Giovanni Benedetto Pacifico;**

C. di nominare per le funzioni di Segretario del Comitato, il dipendente **dott.ssa Isabella Cavallo**;

D. di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione SGO, a tutti i componenti ed ai DD.GG. delle AA.SS.LL.;

E. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1989

ACN 29/07/2009 Medici di Medicina Generale - Comitato Permanente Regionale ex art. 24 - Modifica D.G.R. n.1294 del 09/07/2019 - Surroga componenti di parte pubblica - Determinazioni

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera" e confermate dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- In applicazione dell'art 2 nonies , Legge 26 maggio 2004, n. 138, di conversione in legge del D.L. 29 marzo 2004, n. 81, la Conferenza Stato/Regioni, in data 23/03/2005 e 29/07/2009 ha approvato il nuovo Accordo Collettivo Nazionale (di seguito ACN) per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale;
- L'art. 24, dei citati AACCNN, ha confermato per ciascuna Regione, la Costituzione del Comitato Permanente Regionale (di seguito Comitato), al quale viene demandata la negoziazione regionale delle materie individuate dall'art. 14, nonchè:
    - la definizione degli accordi regionali;
    - di formulare ed esprimere pareri sulla corretta applicazione delle norme dell'ACN e degli Accordi integrativi regionali (di seguito AIR);
    - di fornire indirizzi su temi di formazione di interesse regionale;
    - di collaborare per la costituzione di gruppi di lavoro, composti da esperti delle aziende e dai medici di medicina generale per la verifica degli standard erogativi e di individuazione degli indicatori di qualità;
    - è sede di osservazione degli accordi aziendali.

PRESO ATTO CHE:

- il Comitato, a norma del comma 1) del predetto art. 24, è composto dalla delegazione di parte pubblica e di parte sindacale, e ai fini della composizione e del funzionamento, si adotta la formula della delegazione da ritenersi valida sia per le OO.SS. che per la parte Pubblica, secondo i criteri, le modalità e rappresentatività stabilite nella D.G.R. n. 2040 del 30.12.2005;
- con Delibere di Giunta Regionale n. 936 del 28/6/2005, n. 2040 del 30/12/2005, n. 1730 del 21/11/2006, n. 2321 del 22/12/2015, n. 45 del 31/01/2017 e per ultima la n. 1294 del 09/07/2019, sono stati individuati i componenti del Comitato Permanente Regionale, sia di parte pubblica che di parte sindacale, ivi compresa la figura del segretario del Comitato, preposto alla organizzazione e tenuta dei verbali oltre che ai rapporti epistolari con le AA.SS.LL.;
- la componente di parte pubblica risultava così costituita:
    1) Presidente - Assessore alla Salute e al Benessere Animale o suo delegato;
    2) Componente - dr. Giuseppe Lella - Dirigente;
    3) Componente - dr. Giovanni Campobasso – Dirigente della Sezione SGO;
    4) Componente - ing. Vito Bavaro - Dirigente della Sezione Sistemi Informativi;
    5) Componente - dr. Paolo Stella – Dirigente Servizio Politiche del Farmaco;
    6) Componente - dr. Vito Carbone – Dirigente SGO;
    7) Segretario - dr. Alfredo De Pascalis.

ACCERTATO CHE:

- a seguito delle acclarate modifiche intervenute in ordine alla riorganizzazione delle Sezioni del Di-

partimento ed in ragione dell'avvicendamento intervenuto nella Direzione dello stesso, occorre procedere alla surroga dei componenti di parte pubblica, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa del succitato Comitato Permanente Regionale della Medicina Generale ;

SI PROPONE:

A. di modificare la componente di parte pubblica del Comitato Permanente Regionale ex art. 24 ACN 29/07/2009, individuando Dirigenti Regionali e/o dell'ARES che svolgeranno gratuitamente le funzioni loro assegnate;

B. di stabilire che la segreteria del comitato venga affidata a un dipendente regionale, con comprovata esperienza e conoscenza degli istituti disciplinati dall'ACN 29/07/2009 e ss.mm.ii., che svolgerà gratuitamente la funzione assegnata;

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal Dlgs. n. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale in quanto ricompresa nella quota di trasferimento del Fondo sanitario regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art 4, co.4 lett. d) della LR. N. 7/97, propone alla Giunta:

A. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
B. di modificare le DD.GG.RR. n. 936 del 28/6/2015, n. 2040 del 30.12.2015, n. 1730 del 21/11/2006, n. 2321 del 22/12/2015, n. 45 del 31/01/2017 e per ultima la n. 1294 del 09/07/2019, nelle parti relative alla designazione della delegazione di parte pubblica in seno al Comitato Permanete Regionale ex art. 24 ACN 29/7/2009, che risulterà così costituita:

1) Presidente - Assessore alla Salute e al Benessere Animale o suo delegato;
2) Componente - dott. Vito Montanaro
3) Componente - dott. Antonio Mario Lerario
4) Componente - dott. Vito Carbone
5) Componente - dott. Paolo Stella
6) Componente – dott. Benedetto Giovanni Pacifico

C. di stabilire che le funzioni di segretario, saranno svolte da un dipendente regionale con comprovata

esperienza e conoscenza degli istituti disciplinati dall' ACN 29/07/2009, che svolgerà gratuitamente la funzione assegnata;

D. di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Segreteria del Comitato a tutti i componenti ed ai DD.GG. delle AA.SS.LL.;

E. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera"

Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Strategie e Governo dell'Offerta"

Antonio Mario Lerario

Il Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale:
Vito **MONTANARO**

IL PRESIDENTE:

Michele Emiliano

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai dirigenti di Servizio e di Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

D E L I B E R A

A. Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

B. Di modificare le DD.GG.RR. n. 936 del 28/6/2015, n. 2040 del 30.12.2015 e n. 1730 del 21/11/2006, n. 2321 del 22/12/2015, n. 45 del 31/01/2017 e per ultima la n. 1294 del 09/07/2019, nelle parti relative alla designazione della delegazione di parte pubblica in seno al Comitato Permanete Regionale ex art. 24 ACN 29/7/2009, che risulterà così costituita :

1) Presidente - **Assessore alla Salute e al Benessere Animale** o suo delegato;
2) Componente - dott. Vito Montanaro
3) Componente - dott. Antonio Mario Lerario
4) Componente - dott. Vito Carbone
5) Componente - dott. Paolo Stella
6) Componente - dott. Benedetto Giovanni Pacifico

C. di nominare per le funzioni di Segretario del Comitato, il dipendente dott.ssa Isabella Cavallo;

D. di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione SGO, a tutti i componenti ed ai DD.GG. delle AA.SS.LL. ;

E. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1990

Commissione Paritetica Regione Puglia – Università degli Studi di Bari. D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1; D.P.C.M. 24 maggio 2001; Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Sostituzione componenti.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile PO. e dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R. e confermata dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta riferisce quanto segue.

Il D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 regolamenta i rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, prevedendo all'art. 1 la stipula di specifici Protocolli d'intesa tra Regione ed Università ubicate nel proprio territorio, in conformità ad apposite Linee guida contenenti atti di indirizzo emanati su proposta dei Ministeri della Salute, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59.

Con D.P.C.M. 24 marzo 2001 sono state emanate le Linee guida concernenti i Protocolli d'intesa da stipulare tra Regione ed Università del territorio regionale per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517.

L'art. 6 della Legge regionale n. 36/1994, in attuazione del D.lgs. n.502/92, ha previsto che la Giunta Regionale, per ciascuna Azienda Ospedaliero - Universitaria del proprio territorio, istituisca una Commissione paritetica Regione – Università *"con compiti propositivi in fase di programmazione e con funzioni di composizione in caso di contenzioso tra le suddette istituzioni".*

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 della Legge regionale n. 36/1994, la predetta Commissione *"è costituita da n. 3 rappresentanti della Regione e n. 3 rappresentanti dell'Università. Alle riunioni della Commissione paritetica partecipa, a titolo consultivo, un rappresentante dell'Azienda ospedaliera interessata"*.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 15.02.2007 la Regione Puglia ha costituito la Commissione paritetica Regione Puglia – Università degli Studi di Bari, modificata da ultimo con D.G.R. n.730 del 03.05.2021.

Con nota prot. n. 148120 III/15, del 11 novembre 2021, l'Università degli Studi di Bari ha trasmesso al Dipartimento Salute e del Benessere Animale, il D.R. n. 3679 del 3.11.2021, con il quale "*il Prof. Alessandro dell'Erba* è *stato nominato Presidente della Scuola di Medicina"* dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro per il triennio accademico 2021-2024. In ragione della su citata nomina, l'Università degli Studi di Bari ha richiesto la modifica della componente universitaria della Commissione paritetica Regione-Università ex art.6 L.R. n.36/94 con la sostituzione del prof. Loreto Gesualdo (già Presidente della stessa Scuola) con il prof. Alessandro dell'Erba.

Si rileva inoltre che il dott. Giuseppe Lella, già componente di parte regionale della Commissione paritetica Regione – Università, ha assunto a far data dal 1.11.2021 l'incarico di Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro presso il Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione e che con D.G.R. n. 1725 del 28 ottobre 2021 l'incarico di Direzione del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza territoriale - Rapporti istituzionali e Capitale umano S.S.R. è stato conferito alla dott.ssa Antonella Caroli.
Pertanto, si propone la sostituzione in seno alla Commissione, in rappresentanza della Regione, della dott. Giuseppe Lella con altro componente.

Per i componenti della suddetta Commissione non è previsto alcun beneficio economico e, pertanto, il provvedimento non comporta alcun onere di spesa.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 "

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base di quanto innanzi rappresentato, ai sensi della L.R. n.7/97 art. 4 lett. k) propone alla Giunta:

1. di prendere atto del D.R. n. 3679 del 3.11.2021 e della nota prot. n. 148120 III/15 del 11 novembre 2021 dell'Università degli Studi di Bari;
2. di nominare in seno alla Commissione Paritetica Regione Puglia -Università degli Studi di Bari, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 36, del 28 dicembre 1994, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Bari, per i motivi e le finalità esposte in narrativa e che qui si devono ritenere riportati integralmente, il prof. Alessandro Dell'Erba, Presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Bari in sostituzione del prof. Loreto Gesualdo, già Presidente della medesima Scuola;
3. di nominare in seno alla Commissione Paritetica Regione Puglia -Università degli Studi di Bari, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 36, del 28 dicembre 1994, in rappresentanza della Regione, per i motivi e le finalità esposte in narrativa e che qui si devono ritenere riportati integralmente, il/la dott./dott.ssa_____ _____, in sostituzione del dott. Giuseppe Lella;
4. che la partecipazione dei suddetti componenti ai lavori della Commissione è a titolo gratuito e che pertanto il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa a carico del Bilancio regionale;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la relazione, dagli stessi predisposta ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

La responsabile P.O. (Ilaria Scanni)

Il Dirigente del Servizio (Antonella Caroli)

Il Dirigente della Sezione S.G.O. (Antonio Mario Lerario)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. n. 304/2016.

Il Direttore del Dipartimento (Vito Montanaro)

Il Presidente (Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto del D.R. n. 3679 del 3.11.2021 e della nota prot. n. 148120 III/15 del 11 novembre 2021 dell'Università degli Studi di Bari;
2. di nominare in seno alla Commissione Paritetica Regione Puglia -Università degli Studi di Bari, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 36, del 28 dicembre 1994, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Bari, per i motivi e le finalità esposte in narrativa e che qui si devono ritenere riportati integralmente, il prof. Alessandro Dell'Erba, Presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Bari in sostituzione del prof. Loreto Gesualdo, già Presidente della medesima Scuola;
3. di nominare in seno alla Commissione Paritetica Regione Puglia -Università degli Studi di Bari, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 36, del 28 dicembre 1994, in rappresentanza della Regione, per i motivi e le finalità esposte in narrativa e che qui si devono ritenere riportati integralmente, la dott.ssa Antonella Caroli, in sostituzione del dott. Giuseppe Lella;
4. che la partecipazione dei suddetti componenti ai lavori della Commissione è a titolo gratuito e che pertanto il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa a carico del Bilancio regionale;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

IL SEGRETARIO
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2025

Variazione al Bilancio di previsione 2021, Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della L. 9/12/1998, n. 431. Cofinanziamento regionale annualità 2020.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dalla Dirigente della Sezione medesima, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

L'art. 11 della L. 9/12/98, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Ogni anno la Regione Puglia cofinanzia il Fondo Nazionale per la concessione di contributi sui canoni di locazione alle famiglie meno abbienti.

Al fine di garantire il cofinanziamento regionale per il sostegno ai canoni di locazione relativi all'anno 2020, è necessario applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **€ 10.000.000,00**, rivenienti dal Cap. U0491036 collegato al capitolo di entrata E2057005, atteso che tale importo non è più necessario per il pagamento delle annualità a cui era destinato.

In particolare le somme rivenienti dal cap. U0491036 "Annualità in conto interessi per interventi concessi con leggi regionali sulla casa - anno corrente collegato al capitolo di entrata 2057005. D.LVO 112/98." si riferiscono a trasferimenti dallo Stato alla Regione, ai sensi del D.Lgs. n. 112/1998 e in attuazione dell'art. 2 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 26 ottobre 2000 tra la Regione Puglia e il Ministero dei Lavori Pubblici, delle risorse relative ai limiti di impegno autorizzati per i programmi di edilizia agevolata destinate alle fasce sociali più deboli ed in particolare per gli interventi di edilizia residenziale fruenti di mutuo agevolato.

I contributi regionali consistevano nel pagamento di quota parte degli interessi sui mutui contratti da parte dei soggetti attuatori (cooperative e imprese) con gli Istituti di credito; poiché allo stato attuale tali mutui risultano quasi del tutto ammortizzati, una parte delle somme disponibili sul capitolo in esame possono essere destinate al cofinanziamento regionale del fondo affitti al fine di sostenere gli inquilini di alloggi in locazione.

Occorre inserire, pertanto, in bilancio detta somma, in termini di competenza e cassa, **€ 10.000.000,00** sul capitolo U0411192/2021 "Cofinanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – L. n. 431/98" – Capitolo di entrata connesso E2057005;

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009";
- l'art. 42, comma 8, e l'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- la L.R. 30 dicembre 2020, n. 35 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e del bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2021";
- la L.R. 30 dicembre 2020, n. 36 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";
- la D.G.R n. 71 del 18/01/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";
- la D.G.R. n. 199 del 08/02/2021 di "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio

finanziario 2020 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.".

Tutto ciò premesso e considerato, occorre apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2021-2023, la variazione di seguito riportata nella copertura finanziaria del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'*Avanzo di Amministrazione Vincolato* per l'importo di **€ 10.000.000,00,** ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, formatosi sul capitolo di spesa U0491036 negli esercizi precedenti, e la relativa variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO
VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		M.P.T	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2021	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					**+ € 10.000.000,00**	
65.11	U0411192	Cofinanziamento per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - L.431/98.	12.06.01	U.1.04.01.02	**+ € 10.000.000,00**	**+€ 10.000.000,00**
66.03	U1110020	Fondo di Riserva per Sopperire a Deficienze di Cassa (Art. 51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01		**- € 10.000.000,00**

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
Il Dirigente della Sezione Politiche Abitative provvederà all'impegno della somma con successivi atti.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della lettera K) della L.R. n. 7 del 04/02/1997 e dell'art. 44 della lettera a) della L.R. n. 7/2004, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii;
4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;
7. pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istruttore Dott.ssa Rosanna PALAZZI

Il Dirigente di Sezione Ing. Luigia BRIZZI

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di deliberazione.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco **GAROFOLI**

L'ASSESSORA all'Ambiente, Cicli Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative
Avv. Anna Grazia **MARASCHIO**

IL VICE PRESIDENTE con delega al Bilancio
Avv. Raffaele **PIEMONTESE**

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia MARASCHIO, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, Avv. Raffaele PIEMONTESE;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;

2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii;
4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;
7. pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* ….del… ……n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**					
Programma	6	**Interventi per il diritto alla casa**					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	**10.000.000,00**		0,00
			previsione di cassa	0,00	**10.000.000,00**		0,00
Totale Programma	**6**	**Interventi per il diritto alla casa**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		
			previsione di cassa	**0,00**	**10.000.000,00**		
TOTALE MISSIONE	**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		**10.000.000,00**	0,00
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**			
			previsione di cassa	**0,00**		**10.000.000,00**	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		**10.000.000,00**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**10.000.000,00**	**10.000.000,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**10.000.000,00**	**10.000.000,00**	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 01 FACCIATA

Codice CIFRA: EDI_DEL_2021_00050
OGGETTO: Variazione al Bilancio di previsione 2021, Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della L. 9/12/1998, n. 431. Cofinanziamento regionale annualità 2020.

Brizzi Luigia
29.11.2021
12:15:29
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
EDI	DEL	2021	50	30.11.2021

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021, DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. N. 71/2021. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 8, DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. PER ILSOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L. 9/12/1998, N. 431. COFINANZIAMENTO REGIONALE ANNUALITÀ 2020.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
DR. NI[illegible] ALADINO
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2040

Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36. Variazione ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge n. 18/2020.

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Bilancio e Vincoli di finanza pubblica, confermata dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35, la Regione Puglia ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2021, e con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36 ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Con deliberazione di Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71, la Regione ha altresì approvato il Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2021-2023.

L'esercizio finanziario 2021 continua ad essere caratterizzato dalle incertezze connesse all'evoluzione dell'epidemia da Covid 19, che ha stravolto in maniera drammatica, oltre che gli equilibri sanitari e sociali, anche gli assetti economici, finanziari e produttivi. Sebbene le misure di contenimento adottate a più riprese dal Governo nazionale nel corso degli ultimi due esercizi, tra cui restrizioni agli spostamenti delle persone fisiche e sospensione delle attività commerciali, produttive e industriali, siano state progressivamente allentate, resta difficile ancora oggi quantificare l'impatto di tali misure sui singoli settori economici, nonché prevedere l'andamento dell'epidemia e delle relative misure di contenimento nel breve termine.

In relazione al perdurare dello stato di emergenza nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione della pandemia da Covid 19, dichiarato in data 31 gennaio 2020 e prorogato, da ultimo, sino al 31 dicembre 2021, anche per l'esercizio finanziario 2021 le variazioni al bilancio di previsione possono essere adottate dall'organo esecutivo in via di urgenza opportunamente motivata, salva ratifica con legge, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i successivi novanta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine, ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 ("*Misure di potenziamento del Servizio sanitario regionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*", convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27).

Le variazioni oggetto della presente deliberazione rivestono carattere di urgenza, in considerazione della necessità di dare tempestivamente copertura alla spesa per assicurare i servizi ferroviari in ragione del perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, nonché di garantire l'attuazione di ulteriori misure emergenziali connesse a specifici interventi assistenziali per gli immigrati, in considerazione altresì dello scadere del termine per l'approvazione delle variazioni di bilancio, di cui all'articolo 51 comma 6 del decreto legislativo n. 118/2011.

Ritenuta la sussistenza dei motivi di urgenza, come sopra rappresentati, si rende pertanto necessario procedere alla variazione al bilancio di previsione ai sensi del citato articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che verrà successivamente trasmessa al Collegio dei revisori per la resa del relativo parere, e al Consiglio regionale ai fine della prescritta ratifica con legge regionale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2020, la variazione al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale n. 36/2020, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con deliberazione di Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71, come di seguito indicata:

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2021 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F.2022 COMPETENZA
3.5	U0402001	MISURE PER CONCORRERE ALLA INTEGRAZIONE CULTURALE DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI. ART. 37 L.R. N. 67/2017	4.2.1	U.1.04.01.01.000	- 100.000,00	
3.5	U0814038	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL CITTADINO TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.3.1	U.1.04.01.02.000	100.000,00	
3.3	U0001750	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI	18.1.1	U.1.04.01.02.000	- 600.000,00	
3.5	U0941042	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009 -TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	12.4.1	U.1.04.03.99.000	380.000,00	
3.5	U0941040	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009	12.4.1	U.1.03.01.02.000	200.000,00	
3.5	U0941043	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12.4.1	U.1.04.04.01.000	20.000,00	
16.3	U1002014	maggiori oneri rivenienti dalla istituzione di servizi di trasporto aggiuntivi affidati ai sensi del reg. cee. (ce) n. 1370/2007. art. 9 L.R. 67/2018	10.2.1	U.1.04.01.02.000	- 2.815.518,39	- 1.081.009,02
16.3	U0552135	fondo regionale trasporti - esercizio dei servizi ferroviari	10.1.1	U.1.03.02.15.000	2.815.518,39	1.081.009,02

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011.

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d), della legge regionale n. 7/1997, e dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2020, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di fare propria la relazione del Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di apportare, in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la variazione al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale n. 36/2020, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario

gestionale 2021-2023, approvato con deliberazione di Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71, come indicata nella sezione “Copertura finanziaria” della presente deliberazione;
3. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011;
4. di approvare l’Allegato E/1, previsto dall’articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 (Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, che sarà trasmesso a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale;
5. di inviare, a cura del Segretariato generale della Giunta regionale, la presente deliberazione al Collegio dei Revisori ai fini della resa del parere di cui all’articolo 56, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 45/2012;
6. di demandare all’Assessorato al Bilancio, a seguito del deposito del parere del Collegio dei Revisori, la predisposizione del disegno di legge di ratifica della suddetta variazione, nel rispetto delle disposizioni di cui all’articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
8. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente del Servizio Bilancio e
Vincoli di finanza pubblica
(Nicola Paladino)

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie
e Strumentali, Personale e Organizzazione
(Angelosante Albanese)

Il Vice Presidente della Giunta regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la relazione del Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di apportare, in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la variazione al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale n. 36/2020, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2021-2023, approvato con deliberazione di Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71, come indicata nella sezione "Copertura finanziaria" della presente deliberazione;
3. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011;
4. di approvare l'Allegato E/1, previsto dall'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 (Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, che sarà trasmesso a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale;
5. di inviare, a cura del Segretariato generale della Giunta regionale, la presente deliberazione al Collegio dei Revisori ai fini della resa del parere di cui all'articolo 56, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 45/2012;
6. di demandare all'Assessorato al Bilancio, a seguito del deposito del parere del Collegio dei Revisori, la predisposizione del disegno di legge di ratifica della suddetta variazione, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
8. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
Dott. RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RAG	DEL	2021	20	30.11.2021

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021 E PLURIENNALE 2021-2023, APPROVATO CON LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2020, N. 36. VARIAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 109, COMMA 2 BIS, DEL DECRETO LEGGE N. 18/2020.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
DR. NICOLA PALADINO

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato A

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2021/20 Tipo Delibera DEL

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021 (*)
	Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	
MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza					
Programma 3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		100.000,00	0,00	
		previsione di cassa		100.000,00	0,00	
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		100.000,00	0,00	
		previsione di cassa		100.000,00	0,00	
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		100.000,00	0,00	
		previsione di cassa		100.000,00	0,00	
MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio					
Programma 2	Altri ordini di istruzione non universitaria					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		0,00	100.000,00	
		previsione di cassa		0,00	100.000,00	
Totale Programma 2	Altri ordini di istruzione non universitaria	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		0,00	100.000,00	
		previsione di cassa		0,00	100.000,00	
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		0,00	100.000,00	
		previsione di cassa		0,00	100.000,00	
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità					
Programma 1	Trasporto ferroviario					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		2.815.518,39	0,00	
		previsione di cassa		2.815.518,39	0,00	
Totale Programma 1	Trasporto ferroviario	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		2.815.518,39	0,00	
		previsione di cassa		2.815.518,39	0,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

IL DIRIGENTE
Dott. Nicola PALADINO

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2021/20 Tipo Delibera DEL

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021 (*)
Programma	2	Trasporto pubblico locale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	2.815.518,39	
			previsione di cassa		0,00	2.815.518,39	
Totale Programma	2	Trasporto pubblico locale	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	2.815.518,39	
			previsione di cassa		0,00	2.815.518,39	
TOTALE MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		2.815.518,39	2.815.518,39	
			previsione di cassa		2.815.518,39	2.815.518,39	
MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
Programma	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		600.000,00	0,00	
			previsione di cassa		600.000,00	0,00	
Totale Programma	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		600.000,00	0,00	
			previsione di cassa		600.000,00	0,00	
TOTALE MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		600.000,00	0,00	
			previsione di cassa		600.000,00	0,00	
MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
Programma	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	600.000,00	
			previsione di cassa		0,00	600.000,00	
Totale Programma	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	600.000,00	
			previsione di cassa		0,00	600.000,00	
TOTALE MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	600.000,00	
			previsione di cassa		0,00	600.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2021/20 Tipo Delibera DEL

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021 (*)
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**3.515.518,39**	**3.515.518,39**	
		previsione di cassa		**3.515.518,39**	**3.515.518,39**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**3.515.518,39**	**3.515.518,39**	
		previsione di cassa		**3.515.518,39**	**3.515.518,39**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2021, n. 2135

Fondo inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124. Criteri di riparto tra i Comuni e modalità di utilizzo della somma di € 3.909.271,39 sul capitolo U0411194/2021, risorse relative all'annualità 2021.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dalla Dirigente della Sezione medesima, riferisce quanto segue:

Il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, art. 6, comma 5, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, già Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli.
Con decreto 14 maggio 2014, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze:

- ha previsto che le Regioni individuino i Comuni ad alta tensione abitativa (ATA) di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003 ai quali destinare le risorse del Fondo disponibili unitamente ad eventuali stanziamenti regionali;
- ha definito la morosità incolpevole come situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare dovute ad una delle cause ivi elencate;
- ha fissato i criteri per l'accesso ai contributi e i requisiti che i soggetti richiedenti dovranno possedere.

Con decreto interministeriale del 30 marzo 2016, al fine di rendere maggiormente efficace l'utilizzo delle risorse assegnate al Fondo, sono stati rivisti i criteri, le procedure e le modalità di accesso ai contributi ed è stato previsto che i destinatari delle risorse disponibili siano, oltre ai Comuni ad alta tensione abitativa (ATA), anche i Comuni ad alto disagio abitativo individuati dalle programmazioni regionali.
Con deliberazione n. 1731 del 22 novembre 2016 la Giunta Regionale, tenuto conto della programmazione degli interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica previsti dal D.L. n. 47/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 80/2014, ha ripartito, tra l'altro, le risorse relative alle annualità 2015 - 2016 tra i Comuni ATA e i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti prendendo a base i dati ministeriali relativi ai provvedimenti di sfratto per morosità emessi dall'autorità giudiziaria, parametrati al fabbisogno finanziario documentato dai Comuni in sede di richiesta dei contributi a valere sul Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431.
In ottemperanza alla medesima D.G.R. n. 1731/2016, al fine di consentire ai Comuni localizzati di procedere alla immediata erogazione dei contributi in favore dei soggetti richiedenti aventi titolo, con determinazione del Dirigente della Sezione Politiche Abitative n. 389 del 29/11/2016 sono stati disposti la liquidazione e il pagamento a ciascun Comune localizzato di un acconto pari al 30% del contributo attribuito, disponendo che le restanti risorse disponibili fossero erogate su richiesta dei Comuni in relazione alle ulteriori domande di contributo presentate dai cittadini aventi titolo.
Con determinazioni dirigenziali n. 367 del 28/12/2017, n. 339 del 28/11/2018, n. 132 del 29/05/2020 e n. 244 del 22/10/2020 sono state ripartite rispettivamente le risorse relative all'annualità 2017, all'annualità 2018, all'annualità 2019 e all'annualità 2020 con le stesse modalità di cui alla delibera G.R. n. 1731/2016 e per i medesimi Comuni ivi localizzati.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2021, pubblicato in G.U. n. 228 del 23 settembre 2021, è stata ripartita tra le Regioni la disponibilità del Fondo relativa all'annualità 2021. Alla Regione Puglia è stata attribuita la somma di € 3.909.271,39.
Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 30/11/2021 è stata effettuata variazione al bilancio di

previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 con imputazione della somma introitata di € 3.909.271,39 al capitolo di spesa U0411194/2021.

Con il presente provvedimento si propone di ripartire la citata somma di **€ 3.909.271,39** come di seguito indicato:

- la **quota parte del 90%** di € 3.909.271,39, **pari a € 3.518.344,25 (Quota A)**, secondo i coefficienti riportati alla tabella n. 3 dell'Allegato A_1 del presente provvedimento, di cui è parte integrante, determinati, in analogia ai criteri e alle modalità di riparto di cui alla succitata D.G.R. n. 1731/2016, sulla base degli ultimi dati ministeriali disponibili relativi ai provvedimenti esecutivi di sfratto emessi dall'autorità giudiziaria nel periodo gennaio - dicembre 2020, parametrati all'ultimo fabbisogno documentato dai Comuni in sede di richiesta dei contributi per il sostegno ai canoni di locazione per l'anno 2019, di cui alla L. n. 431/98 - art. 11, come da evidenze del Sistema informatico regionale PUSH;
- la **quota parte del 10%** di € 3.909.271,39, **pari a € 390.927,14 (Quota B)**, secondo i coefficienti di cui alla tabella 4 dell'Allegato A_1 del presente provvedimento, di cui è parte integrante, determinati sulla base della **percentuale di utilizzo delle risorse assegnate** dalla Regione Puglia ai Comuni ai quali sono state erogate **nel periodo anno 2017 – anno 2021** le somme necessarie a soddisfare il fabbisogno comunale eccedente le somme liquidate e pagate a titolo di acconto con la succitata D.D. n. 389/2016. Detta percentuale di utilizzo è ottenuta dal rapporto tra il totale delle somme erogate dalla Regione Puglia a ciascun Comune nel periodo anno 2017 – anno 2021 e il totale delle risorse assegnate, nello stesso intervallo di tempo, ai medesimi Comuni con D.G.R. n. 1731/2016 e successivi provvedimenti di riparto al netto delle somme liquidate e pagate a titolo di acconto con la menzionata determinazione dirigenziale n. 389/2016.

La procedura di riparto adottata secondo le modalità su indicate è rappresentata nelle tabelle da n. 1 al n. 6 di cui all'Allegato A_1 del presente provvedimento, di cui è parte integrante.

I Comuni destinatari del contributo, con l'indicazione della somma loro attribuita, sono riportati nella tabella n. 6 di cui all'Allegato A_1, parte integrante del presente provvedimento, e sono qui di seguito elencati, specificando che nell'ottica dell'efficacia e della efficienza dell'azione amministrativa, si ritiene opportuno non procedere all'assegnazione dei contributi ai Comuni a cui spetterebbe un contributo totale di importo inferiore a € 1.000,00.

N.	Città metropolitana di Bari	Contributo assegnato
1	Acquaviva delle Fonti	€ 10.319,09
2	Adelfia	€ 14.191,09
3	Alberobello	€ 2.333,46
4	Altamura	€ 21.130,81
5	Bari	€ 1.091.982,34
6	Bitetto	€ 4.420,62
7	Bitonto	€ 53.297,96
8	Bitritto	€ 11.006,17
9	Capurso	€ 36.457,28
10	Casamassima	€ 33.179,21
11	Cassano delle Murge	€ 4.420,62
12	Castellana Grotte	€ 4.628,04

13	Cellamare	€	1.283,40
14	Conversano	€	20.771,02
15	Corato	€	18.178,52
16	Gioia del Colle	€	4.239,13
17	Giovinazzo	€	16.424,99
18	Gravina in Puglia	€	15.802,73
19	Grumo Appula	€	1.037,09
20	Locorotondo	€	2.787,19
21	Modugno	€	41.399,55
22	Mola di Bari	€	40.897,99
23	Molfetta	€	82.423,11
24	Monopoli	€	28.118,23
25	Noci	€	3.876,14
26	Noicattaro	€	2.164,94
27	Palo del Colle	€	25.136,29
28	Polignano a Mare	€	4.083,56
29	Putignano	€	7.220,77
30	Rutigliano	€	4.744,71
31	Ruvo di Puglia	€	7.324,48
32	Sammichele di Bari	€	1.361,19
33	Sannicandro di Bari	€	2.527,92
34	Santeramo in Colle	€	9.696,84
35	Terlizzi	€	13.572,98
36	Triggiano	€	27.612,65
37	Turi	€	1.594,53
38	Valenzano	€	18.300,61

N.	Provincia di BAT	Contributo assegnato	
39	Andria	€	39.941,12
40	Barletta	€	233.138,92

41	**Bisceglie**	**€**	**102.024,21**
42	**Canosa di Puglia**	**€**	**15.699,02**
43	**Margherita di Savoia**	**€**	**5.107,69**
44	**Minervino Murge**	**€**	**1.737,13**
45	**San Ferdinando di Puglia**	**€**	**6.870,75**
46	**Trani**	**€**	**266.287,06**
47	**Trinitapoli**	**€**	**7.531,90**

N.	Provincia di BR	Contributo assegnato	
48	**Brindisi**	**€**	**47.965,64**
49	**Carovigno**	**€**	**3.928,00**
50	**Ceglie Messapica**	**€**	**4.394,69**
51	**Cisternino**	**€**	**1.153,77**
52	**Fasano**	**€**	**12.289,57**
53	**Francavilla Fontana**	**€**	**26.679,26**
54	**Latiano**	**€**	**3.292,78**
55	**Mesagne**	**€**	**4.381,73**
56	**Ostuni**	**€**	**24.656,93**
57	**San Pietro Vernotico**	**€**	**9.865,36**
58	**San Vito dei Normanni**	**€**	**8.011,56**

N.	Provincia di FG	Contributo assegnato	
59	**Apricena**	**€**	**2.463,10**
60	**Cerignola**	**€**	**55.984,02**
61	**Foggia**	**€**	**426.924,37**
62	**Lucera**	**€**	**9.917,22**
63	**Manfredonia**	**€**	**94.153,35**
64	**Mattinata**	**€**	**4.446,54**
65	**Monte Sant'Angelo**	**€**	**11.758,06**
66	**Orta Nova**	**€**	**8.283,80**

67	Peschici	€	3.474,27
68	Rodi Garganico	€	11.148,77
69	San Giovanni Rotondo	€	16.087,93
70	San Marco in Lamis	€	20.611,21
71	San Nicandro Garganico	€	3.227,96
72	San Severo	€	17.876,92
73	Torremaggiore	€	4.109,49
74	Troia	€	1.672,32
75	Vico del Gargano	€	2.553,85
76	Vieste	€	10.691,08

N.	Provincia di LE	Contributo assegnato	
77	Alezio	€	4.900,27
78	Arnesano	€	1.801,96
79	Campi Salentina	€	2.994,61
80	Carmiano	€	2.009,37
81	Cavallino	€	28.734,10
82	Collepasso	€	1.050,06
83	Copertino	€	3.733,54
84	Galatina	€	2.579,77
85	Galatone	€	6.268,27
86	Gallipoli	€	51.725,11
87	Lecce	€	50.558,37
88	Lequile	€	33.687,54
89	Leverano	€	5.887,23
90	Lizzanello	€	22.388,23
91	Maglie	€	3.240,92
92	Matino	€	1.011,17
93	Melendugno	€	1.840,84
94	Melissano	€	1.192,66

95	**Monteroni di Lecce**	**€**	**4.757,67**
96	**Nardò**	**€**	**2.450,14**
97	**Novoli**	**€**	**4.446,54**
98	**Otranto**	**€**	**3.824,29**
99	**Presicce-Acquarica**	**€**	**1.594,53**
100	**Ruffano**	**€**	**1.037,09**
101	**San Cesario di Lecce**	**€**	**2.735,34**
102	**San Donato di Lecce**	**€**	**1.127,84**
103	**Sannicola**	**€**	**1.011,17**
104	**San Pietro in Lama**	**€**	**1.581,57**
105	**Squinzano**	**€**	**2.359,39**
106	**Surbo**	**€**	**16.978,71**
107	**Taurisano**	**€**	**1.024,13**
108	**Taviano**	**€**	**6.455,92**
109	**Trepuzzi**	**€**	**2.890,90**
110	**Ugento**	**€**	**21.041,74**
111	**Veglie**	**€**	**1.101,92**

N.	Provincia di TA	Contributo assegnato	
112	**Avetrana**	**€**	**2.139,01**
113	**Crispiano**	**€**	**11.507,55**
114	**Faggiano**	**€**	**1.451,93**
115	**Fragagnano**	**€**	**2.333,46**
116	**Ginosa**	**€**	**1.724,17**
117	**Grottaglie**	**€**	**30.253,94**
118	**Laterza**	**€**	**12.685,77**
119	**Leporano**	**€**	**3.279,81**
120	**Manduria**	**€**	**4.148,38**
121	**Martina Franca**	**€**	**51.343,28**
122	**Maruggio**	**€**	**1.192,66**

123	**Massafra**	**€**	**9.878,33**
124	**Mottola**	**€**	**5.315,11**
125	**Palagianello**	**€**	**1.555,64**
126	**Palagiano**	**€**	**2.255,68**
127	**Pulsano**	**€**	**4.148,38**
128	**San Giorgio Ionico**	**€**	**7.402,26**
129	**Sava**	**€**	**2.942,76**
130	**Statte**	**€**	**1.659,35**
131	**Taranto**	**€**	**206.122,60**

In attuazione del disposto del decreto interministeriale 30 luglio 2021, le somme ripartite e assegnate ai Comuni con il presente provvedimento possono essere utilizzate secondo le finalità di seguito indicate, anche in via facoltativa e alternativa:

a) per la concessione di contributi in favore degli inquilini morosi incolpevoli, unitamente alle somme residue disponibili assegnate ai Comuni per la medesima finalità con determinazioni dirigenziali della Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia **n. 132 del 29/05/2020** e **n. 244 del 22/10/2020** e alle **economie rivenienti dalle precedenti assegnazioni** relative alle annualità dal 2016 al 2018 di cui all'Allegato A_5, parte integrante del presente provvedimento;
b) per la concessione di contributi a soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25%;
c) per la concessione di contributi per le finalità del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge n. 431 del 1998, annualità 2020, secondo i criteri, le modalità e la tempistica che saranno indicati con provvedimento dirigenziale della Sezione Politiche Abitative in sede di riparto dei fondi disponibili per il sostegno ai canoni di locazione, annualità 2020.

Con riferimento alla concessione di contributi in favore degli inquilini morosi incolpevoli di cui alla precedente lettera a), i Comuni dovranno emettere bandi aperti aventi la caratteristica di "sportello" e attenersi ai requisiti previsti dal decreto interministeriale 14 maggio 2014 e dal decreto interministeriale 30 marzo 2016 e alle linee guida riepilogate nell'Allegato A_2, parte integrante del presente provvedimento.
I Comuni, effettuate le verifiche e i controlli necessari, ai fini della liquidazione e del pagamento dei contributi spettanti dovranno inviare alla Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it, apposita richiesta della somma necessaria corredata dagli atti di approvazione delle risultanze dei bandi espletati e da **rendicontazione secondo il modello di cui all'Allegato A_3**, parte integrante del presente provvedimento.

Con riferimento alla concessione di contributi in favore dei soggetti beneficiari di cui alla precedente lettera b), i Comuni devono verificare che il richiedente:

- sia titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare registrato anche se tardivamente;
- sia residente nell'alloggio da almeno un anno.

Sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A1, A8 e A9.
Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del menzionato decreto del Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2021, la riduzione del reddito ai fini

IRPEF superiore al 25% può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o, in alternativa, mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020.
L'importo massimo del contributo concedibile non può essere superiore a € 2.000,00.
Ai fini della liquidazione e del pagamento dei contributi spettanti, i Comuni dovranno inviare entro il **29 aprile 2022** alla Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it, la richiesta della somma necessaria corredata dagli atti di approvazione delle risultanze dei bandi espletati e da apposita **rendicontazione secondo il modello di cui all'Allegato A_4**, parte integrante del presente provvedimento.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili:
- con il c.d. reddito di cittadinanza e/o pensione di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019 n. 26, come stabilito dall'art. 1, comma 3, del decreto interministeriale 23 giugno 2020. **Pertanto i Comuni, successivamente alla erogazione dei contributi, comunicano all'INPS la lista dei beneficiari ai fini della compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto**;
- con ogni altro contributo pubblico per il sostegno alla locazione riconducibile all'emergenza sanitaria da Covid-19 percepito per l'annualità 2020, in relazione ai soli mesi per i quali si è percepito l'eventuale beneficio.

Sono esclusi dai contributi concessi ai sensi del presente provvedimento gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il presente provvedimento trova applicazione anche in favore di coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico – L. R. 15 novembre 2017, n. 45, art. 6, comma 4, lettera c).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
Il presente provvedimento è atto di programmazione e riparto tra i Comuni della somma complessiva di **€ 3.909.271,39**, riveniente da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato.
La Sezione Politiche Abitative provvederà all'impegno, alla liquidazione e al pagamento dei contributi ai Comuni nei limiti delle somme individuate con il presente provvedimento e nei limiti delle risultanze dei bandi e della documentazione trasmessa dai Comuni.
Eventuali economie resteranno nella disponibilità regionale e potranno essere utilizzate solo previa disposizione da parte della Regione Puglia con successivo provvedimento.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della lettera F) della L. R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
2. **di ripartire** la somma complessiva di **€ 3.909.271,39**, secondo le tabelle dal n. 1 al n. 6 riportate nell'Allegato A_1 del presente provvedimento, di cui è parte integrante, tra i Comuni ad alta tensione abitativa (ATA) di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003 e tra i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per le finalità del sostegno di cui al Fondo inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;
3. **di assegnare** ai Comuni le somme a fianco di ciascuno indicate nella tabella n. 6 di cui all'Allegato A_1 del presente provvedimento, riportata in narrativa. Nell'ottica dell'efficacia e della efficienza dell'azione amministrativa, sono stati esclusi dai contributi i Comuni a cui spetterebbe un contributo totale di importo inferiore a € 1.000,00;
4. **di stabilire** che le somme ripartite e assegnate ai Comuni con il presente provvedimento possono essere utilizzate secondo le finalità di seguito indicate, anche in via facoltativa e alternativa:
   a) per la concessione di contributi in favore degli inquilini morosi incolpevoli, unitamente alle somme residue disponibili assegnate ai Comuni per la medesima finalità con determinazioni dirigenziali della Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia **n. 132 del 29/05/2020** e **n. 244 del 22/10/2020** e alle **economie rivenienti dalle precedenti assegnazioni** relative alle annualità dal 2016 al 2018 di cui all'Allegato A_5, parte integrante del presente provvedimento;
   b) per la concessione di contributi a soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25%;
   c) per la concessione di contributi per le finalità del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge n. 431 del 1998, annualità 2020, secondo i criteri, le modalità e la tempistica che saranno indicati con provvedimento dirigenziale della Sezione Politiche Abitative in sede di riparto dei fondi disponibili per il sostegno ai canoni di locazione, annualità 2020.

Con riferimento alla concessione di contributi in favore degli inquilini morosi incolpevoli di cui alla precedente lettera a), i Comuni dovranno emettere bandi aperti aventi la caratteristica di "sportello" e attenersi ai requisiti previsti dal decreto interministeriale 14 maggio 2014 e dal decreto interministeriale 30 marzo 2016 e alle linee guida riepilogate nell'Allegato A_2, parte integrante del presente provvedimento.
I Comuni, effettuate le verifiche e i controlli necessari, ai fini della liquidazione e del pagamento dei contributi spettanti dovranno inviare alla Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it, apposita richiesta della somma necessaria corredata dagli atti di approvazione delle risultanze dei bandi espletati e da **rendicontazione secondo il modello di cui all'Allegato A_3**, parte integrante del presente provvedimento.

Con riferimento alla concessione di contributi in favore dei soggetti beneficiari di cui alla precedente lettera b), i Comuni devono verificare che il richiedente:
- sia titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare registrato anche se tardivamente;
- sia residente nell'alloggio da almeno un anno.

Sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A1, A8 e A9.
Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del menzionato decreto del Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2021, la riduzione del reddito ai fini IRPEF superiore al 25% può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o, in alternativa, mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020.
L'importo massimo del contributo concedibile non può essere superiore a € 2.000,00.

Ai fini della liquidazione e del pagamento dei contributi spettanti, i Comuni dovranno inviare entro il **29 aprile 2022** alla Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it, la richiesta della somma necessaria corredata dagli atti di

approvazione delle risultanze dei bandi espletati e da **apposita rendicontazione secondo il modello di cui all'Allegato A_4**, parte integrante del presente provvedimento.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili:

- con il c.d. reddito di cittadinanza e/o pensione di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019 n. 26, come stabilito dall'art. 1, comma 3, del decreto interministeriale 23 giugno 2020. **Pertanto i Comuni, successivamente alla erogazione dei contributi, comunicano all'INPS la lista dei beneficiari ai fini della compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto**;
- con ogni altro contributo pubblico per il sostegno alla locazione riconducibile all'emergenza sanitaria da Covid-19 percepito per l'annualità 2020, in relazione ai soli mesi per i quali si è percepito l'eventuale beneficio.

Sono esclusi dai contributi concessi ai sensi del presente provvedimento gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il presente provvedimento trova applicazione anche in favore di coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico – L. R. 15 novembre 2017, n. 45, art. 6, comma 4, lettera c);

6. **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
8. **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Politiche Abitative, ai Comuni beneficiari**.**

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istruttore Gennaro de Pinto

Il Dirigente di Sezione Ing. Luigia BRIZZI

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di deliberazione.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco **GAROFOLI**

L'ASSESSORA all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative
Avv. Anna Grazia **MARASCHIO**

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
2. **di ripartire** la somma complessiva di **€ 3.909.271,39**, secondo le tabelle dal n. 1 al n. 6 riportate nell'Allegato A_1 del presente provvedimento, di cui è parte integrante, tra i Comuni ad alta tensione abitativa (ATA) di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003 e tra i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per le finalità del sostegno di cui al Fondo inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;
4. **di assegnare** ai Comuni di seguito elencati le somme a fianco di ciascuno indicate, secondo il riparto illustrato in narrativa e riportato nell'Allegato A_1, parte integrante del presente provvedimento. Nell'ottica dell'efficacia e della efficienza dell'azione amministrativa, sono stati esclusi dai contributi i Comuni a cui spetterebbe un contributo totale di importo inferiore a € 1.000,00;
5. **di stabilire** che le somme ripartite e assegnate ai Comuni con il presente provvedimento possono essere utilizzate secondo le finalità di seguito indicate, anche in via facoltativa e alternativa:
   a) per la concessione di contributi in favore degli inquilini morosi incolpevoli, unitamente alle somme residue disponibili assegnate ai Comuni per la medesima finalità con determinazioni dirigenziali della Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia **n. 132 del 29/05/2020** e **n. 244 del 22/10/2020** e alle **economie rivenienti dalle precedenti assegnazioni** relative alle annualità dal 2016 al 2018 di cui all'Allegato A_5, parte integrante del presente provvedimento;
   b) per la concessione di contributi a soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25%;
   c) per la concessione di contributi per le finalità del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge n. 431 del 1998, annualità 2020, secondo i criteri, le modalità e la tempistica che saranno indicati con provvedimento dirigenziale della Sezione Politiche Abitative in sede di riparto dei fondi disponibili per il sostegno ai canoni di locazione, annualità 2020.

Con riferimento alla concessione di contributi in favore degli inquilini morosi incolpevoli di cui alla precedente lettera a), i Comuni dovranno emettere bandi aperti aventi la caratteristica di "sportello" e attenersi ai requisiti previsti dal decreto interministeriale 14 maggio 2014 e dal decreto interministeriale 30 marzo 2016 e alle linee guida riepilogate nell'Allegato A_2, parte integrante del presente provvedimento.
I Comuni, effettuate le verifiche e i controlli necessari, ai fini della liquidazione e del pagamento dei contributi spettanti dovranno inviare alla Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it, apposita richiesta della somma necessaria corredata dagli atti di approvazione delle risultanze dei bandi espletati e da **rendicontazione secondo il modello di cui all'Allegato A_3**, parte integrante del presente provvedimento.

Con riferimento alla concessione di contributi in favore dei soggetti beneficiari di cui alla precedente lettera b), i Comuni devono verificare che il richiedente:
- sia titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare registrato anche se tardivamente;
- sia residente nell'alloggio da almeno un anno.

Sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A1, A8 e A9.
Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del menzionato decreto del Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2021, la riduzione del reddito ai fini IRPEF superiore al 25% può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o, in alternativa, mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020.
L'importo massimo del contributo concedibile non può essere superiore a € 2.000,00.
Ai fini della liquidazione e del pagamento dei contributi spettanti, i Comuni dovranno inviare entro il **29**

aprile 2022 alla Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it, la richiesta della somma necessaria corredata dagli atti di approvazione delle risultanze dei bandi espletati e da **apposita rendicontazione secondo il modello di cui all'Allegato A_4**, parte integrante del presente provvedimento.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili:

- con il c.d. reddito di cittadinanza e/o pensione di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019 n. 26, come stabilito dall'art. 1, comma 3, del decreto interministeriale 23 giugno 2020. **Pertanto i Comuni, successivamente alla erogazione dei contributi, comunicano all'INPS la lista dei beneficiari ai fini della compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto**;
- con ogni altro contributo pubblico per il sostegno alla locazione riconducibile all'emergenza sanitaria da Covid-19 percepito per l'annualità 2020, in relazione ai soli mesi per i quali si è percepito l'eventuale beneficio.

Sono esclusi dai contributi concessi ai sensi del presente provvedimento gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il presente provvedimento trova applicazione anche in favore di coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico – L.R. 15 novembre 2017, n. 45, art. 6, comma 4, lettera c);

6. **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
8. **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Politiche Abitative, ai Comuni beneficiari**.**

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A EDI_DEL_2021_00053

EDI_DEL_2021_00053

Allegato A_1

Tabella 1. Numero di provvedimenti esecutivi di rilascio immobile per Capoluoghi di provincia e Altri comuni della provincia

Capoluoghi e altri Comuni delle province	Numero di provvedimenti esecutivi di sfratto emessi Anno 2020
Bari	842
Altri comuni prov. BA	345
BAT, tutti i comuni *	**524**
Brindisi	37
Altri comuni prov BR	78
Foggia	312
Altri comuni prov. FG **	**176**
Lecce	39
Altri comuni prov. LE	117
Taranto	159
Altri comuni prov. TA	85
TOTALE	**2714**

Fonte dati : Ministero dell'Interno, Ufficio Centrale di Statistica

***I dati del territorio della BAT sono inclusivi sia di quelli dei capoluoghi sia di quelli degli altri comuni della provincia**

****Il numero dei provvedimenti di sfratto emessi relativi a "Altri comuni della provincia di Foggia" è stato ottenuto applicando all'ultimo dato disponibile per tale territorio, risalente all'anno 2018, pari a n. 321, una decurtazione percentuale pari al 45,08%. Detta percentuale è ottenuta dal confronto tra il totale del numero di provvedimenti di sfratto emessi relativi all'anno 2018 e il totale del numero di provvedimenti di sfratto emessi relativi all' anno 2020 quantificati rispetto all'intero territorio regionale esclusa l'intera provincia di Foggia sulla base dei dati ministeriali disponibili**

EDI_DEL_2021_00053

Allegato A_1

Tabella 2. Parametrizzazione numero sfratti al fabbisogno comunale, rispetto al fabbisogno per provincia, rilevato tramite Sistema PUSH per bando contributi per il sostegno ai canoni di locazione L. n. 431/98, art. 11, annualità 2019

N.	Altri Comuni prov. BA	Fabbisogno comunale	n. sfratti
1	Acquaviva delle Fonti	321.025,64	7,96
2	Adelfia	97.986,72	2,43
3	Alberobello	72.742,09	1,80
4	Altamura	656.839,77	16,30
5	Binetto	20.683,63	0,51
6	Bitetto	137.618,99	3,41
7	Bitonto	632.991,66	15,70
8	Bitritto	342.164,71	8,49
9	Capurso	608.022,71	15,08
10	Casamassima	280.458,65	6,96
11	Cassano delle Murge	137.465,57	3,41
12	Castellana Grotte	143.891,41	3,57
13	Cellamare	39.764,92	0,99
14	Conversano	256.236,92	6,36
15	Corato	550.731,69	13,66
16	Gioia del Colle	131.850,89	3,27
17	Giovinazzo	510.746,94	12,67
18	Gravina in Puglia	491.279,81	12,19
19	Grumo Appula	32.384,61	0,80
20	Locorotondo	86.722,85	2,15
21	Modugno	1.060.736,89	26,32
22	Mola di Bari	351.964,78	8,73
23	Molfetta	2.562.772,54	63,58
24	Monopoli	874.278,54	21,69
25	Noci	120.461,56	2,99
26	Noicattaro	67.369,19	1,67
27	Palo del Colle	253.640,45	6,29
28	Poggiorsini	5.581,70	0,14
29	Polignano a Mare	126.987,50	3,15
30	Putignano	224.702,11	5,57
31	Rutigliano	147.359,74	3,66
32	Ruvo di Puglia	227.822,66	5,65
33	Sammichele di Bari	42.139,18	1,05
34	Sannicandro di Bari	78.749,22	1,95
35	Santeramo in Colle	301.497,20	7,48
36	Terlizzi	422.147,05	10,47
37	Toritto	27.688,28	0,69
38	Triggiano	858.470,12	21,30
39	Turi	49.490,96	1,23
40	Valenzano	551.107,96	13,67
	totale	**13.906.577,81**	**345,00**

N.	Prov. BAT	Fabbisogno comunale	n. sfratti
1	Andria	505.586,64	30,81
2	Barletta	2.951.199,09	179,84
3	Bisceglie	1.291.442,33	78,70
4	Canosa di Puglia	198.772,02	12,11
5	Margherita di Savoia	64.721,94	3,94
6	Minervino Murge	22.048,06	1,34
7	San Ferdinando di Puglia	86.987,16	5,30
8	Spinazzola	12.062,49	0,74
9	Trani	3.370.759,81	205,41
10	Trinitapoli	95.338,64	5,81
	totale	**8.598.918,18**	**524,00**

N.	Altri Comuni prov. BR	Fabbisogno comunale	n. sfratti
1	Carovigno	78.557,05	3,03
2	Ceglie Messapica	88.079,86	3,39
3	Cellino San Marco	0,00	0,00
4	Cisternino	23.004,98	0,89
5	Erchie	0,00	0,00
6	Fasano	246.166,46	9,48
7	Francavilla Fontana	534.427,95	20,58
8	Latiano	66.078,87	2,54
9	Mesagne	87.843,35	3,38
10	Oria	11.209,96	0,43
11	Ostuni	493.839,12	19,02
12	San Donaci	13.069,12	0,50
13	San Michele Salentino	7.913,45	0,30
14	San Pancrazio Salentino	6.352,22	0,24
15	San Pietro Vernotico	197.526,14	7,61
16	San Vito dei Normanni	160.488,21	6,18
17	Torchiarolo	4.065,22	0,16
18	Torre Santa Susanna	6.883,71	0,27
19	Villa Castelli	0,00	0,00
	totale	**2.025.505,67**	**78,00**

N.	Altri Comuni prov. FG	Fabbisogno comunale	n. sfratti
1	Apricena	27.450,08	1,90
2	Ascoli Satriano	6.547,97	0,45
3	Biccari	0,00	0,00
4	Bovino	0,00	0,00
5	Carapelle	0,00	0,00
6	Carlantino	0,00	0,00
7	Carpino	0,00	0,00
8	Castelluccio dei Sauri	3.135,72	0,22
9	Castelnuovo della Daunia	0,00	0,00
10	Cerignola	360.818,23	25,02

11	Chieuti	0,00	0,00
12	Faeto	0,00	0,00
13	Ischitella	0,00	0,00
14	Lesina	0,00	0,00
15	Lucera	110.355,90	7,65
16	Manfredonia	838.604,72	58,14
17	Mattinata	49.529,31	3,43
18	Monte Sant'Angelo	130.834,05	9,07
19	Ordona	0,00	0,00
20	Orta Nova	92.132,44	6,39
21	Peschici	38.606,32	2,68
22	Pietramontecorvino	0,00	0,00
23	Rignano Garganico	0,00	0,00
24	Rodi Garganico	124.000,25	8,60
25	San Giovanni Rotondo	178.994,78	12,41
26	San Marco in Lamis	145.229,57	10,07
27	San Nicandro Garganico	35.872,76	2,49
28	San Paolo di Civitate	0,00	0,00
29	San Severo	198.835,85	13,79
30	Serracapriola	0,00	0,00
31	Stornara	0,00	0,00
32	Stornarella	0,00	0,00
33	Torremaggiore	45.659,45	3,17
34	Troia	18.600,94	1,29
35	Vico del Gargano	28.455,17	1,97
36	Vieste	104.957,33	7,28
37	Volturino	0,00	0,00
38	Zapponeta	0,00	0,00
	totale	**2.538.620,84**	**176,00**

N.	Altri Comuni prov. LE	Fabbisogno comunale	n. sfratti
1	Alessano	11.035,06	0,46
2	Alezio	90.239,22	3,78
3	Alliste	0,00	0,00
4	Aradeo	10.682,29	0,45
5	Arnesano	32.980,56	1,38
6	Bagnolo del Salento	5.166,76	0,22
7	Calimera	8.371,57	0,35
8	Campi Salentina	55.116,18	2,31
9	Caprarica di Lecce	0,00	0,00
10	Carmiano	37.116,90	1,55
11	Carpignano Salentino	4.771,21	0,20
12	Casarano	9.388,10	0,39
13	Castri di Lecce	0,00	0,00
14	Castrignano de' Greci	0,00	0,00
15	Cavallino	106.921,65	4,48
16	Collepasso	19.361,86	0,81
17	Copertino	68.869,33	2,88
18	Corigliano d'Otranto	5.487,46	0,23

19	Corsano	11.922,38	0,50
20	Cursi	11.391,59	0,48
21	Cutrofiano	9.309,75	0,39
22	Gagliano del Capo	0,00	0,00
23	Galatina	47.577,39	1,99
24	Galatone	39.104,35	1,64
25	Gallipoli	953.108,04	39,90
26	Giurdignano	0,00	0,00
27	Guagnano	8.892,09	0,37
28	Lequile	60.225,76	2,52
29	Leverano	87.271,08	3,65
30	Lizzanello	51.672,08	2,16
31	Maglie	59.631,63	2,50
32	Martano	0,00	0,00
33	Matino	18.610,87	0,78
34	Melendugno	33.887,70	1,42
35	Melissano	22.032,64	0,92
36	Melpignano	3.203,77	0,13
37	Monteroni di Lecce	87.621,74	3,67
38	Morciano di Leuca	0,00	0,00
39	Muro Leccese	3.858,41	0,16
40	Nardò	45.231,21	1,89
41	Neviano	11.311,62	0,47
42	Novoli	81.904,87	3,43
43	Otranto	70.513,73	2,95
44	Parabita	8.715,24	0,36
45	Poggiardo	16.593,40	0,69
46	Porto Cesareo	0,00	0,00
47	Presicce-Acquarica	29.351,39	1,23
48	Racale	9.125,94	0,38
49	Ruffano	19.032,42	0,80
50	Salice Salentino	8.841,98	0,37
51	Salve	14.106,09	0,59
52	Sanarica	0,00	0,00
53	San Cesario di Lecce	50.512,01	2,11
54	San Donato di Lecce	20.686,26	0,87
55	Sannicola	18.675,76	0,78
56	San Pietro in Lama	29.068,88	1,22
57	Scorrano	16.616,99	0,70
58	Seclì	0,00	0,00
59	Sogliano Cavour	9.564,65	0,40
60	Soleto	0,00	0,00
61	Specchia	0,00	0,00
62	Squinzano	43.426,17	1,82
63	Supersano	0,00	0,00
64	Surbo	40.140,86	1,68
65	Taurisano	18.877,06	0,79
66	Taviano	118.919,78	4,98
67	Tiggiano	1.894,62	0,08
68	Trepuzzi	53.307,57	2,23

69	Tricase	14.567,11	0,61
70	Tuglie	9.265,75	0,39
71	Ugento	18.640,31	0,78
72	Uggiano la Chiesa	11.008,12	0,46
73	Veglie	20.172,00	0,84
74	Vernole	10.131,05	0,42
	totale	**2.795.032,26**	**117,00**

N.	Altri Comuni prov. TA	Fabbisogno comunale	n. sfratti
1	Avetrana	39.661,35	1,65
2	Carosino	17.729,19	0,74
3	Castellaneta	11.457,26	0,48
4	Crispiano	66.041,45	2,75
5	Faggiano	26.925,55	1,12
6	Fragagnano	43.183,50	1,80
7	Ginosa	32.003,74	1,33
8	Grottaglie	512.560,33	21,37
9	Laterza	45.394,32	1,89
10	Leporano	60.580,22	2,53
11	Lizzano	2.757,48	0,11
12	Manduria	76.690,64	3,20
13	Martina Franca	383.188,95	15,98
14	Maruggio	22.169,50	0,92
15	Massafra	182.641,96	7,62
16	Monteiasi	16.356,04	0,68
17	Montemesola	10.769,50	0,45
18	Monteparano	4.882,12	0,20
19	Mottola	98.404,93	4,10
20	Palagianello	28.763,77	1,20
21	Palagiano	41.743,38	1,74
22	Pulsano	76.739,39	3,20
23	Roccaforzata	0,00	0,00
24	San Giorgio Ionico	136.837,32	5,71
25	San Marzano di San Giuseppe	15.916,59	0,66
26	Sava	54.467,92	2,27
27	Statte	30.643,36	1,28
28	Torricella	0,00	0,00
	totale	**2.038.509,76**	**85,00**

EDI_DEL_2021_00053 **Allegato A_1**

Tabella 3. Individuazione dei coefficienti di riparto della somma di € 3.518.344,25 (Quota A) e dell'importo attribuito

Somma da ripartire: € 3.518.344,25 (Quota A)

N.	Prov. BA	N. sfratti	Coefficiente riparto di Quota A	Importo riparto Quota A
1	Acquaviva delle Fonti	7,96	0,0029329403	€ 10.319,09
2	Adelfia	2,43	0,0008953574	€ 3.150,18
3	Alberobello	1,80	0,0006632277	€ 2.333,46
4	Altamura	16,30	0,0060058954	€ 21.130,81
5	Bari	842	0,3102431835	€ 1.091.542,32
6	Binetto	0,51	0,0001879145	€ 661,15
7	Bitetto	3,41	0,0012564480	€ 4.420,62
8	Bitonto	15,70	0,0057848195	€ 20.352,99
9	Bitritto	8,49	0,0031282240	€ 11.006,17
10	Capurso	15,08	0,0055563744	€ 19.549,24
11	Casamassima	6,96	0,0025644805	€ 9.022,73
12	Cassano delle Murge	3,41	0,0012564480	€ 4.420,62
13	Castellana Grotte	3,57	0,0013154016	€ 4.628,04
14	Cellamare	0,99	0,0003647752	€ 1.283,40
15	Conversano	6,36	0,0023434046	€ 8.244,90
16	Corato	13,66	0,0050331614	€ 17.708,39
17	Gioia del Colle	3,27	0,0012048637	€ 4.239,13
18	Giovinazzo	12,67	0,0046683861	€ 16.424,99
19	Gravina in Puglia	12,19	0,0044915254	€ 15.802,73
20	Grumo Appula	0,80	0,0002947679	€ 1.037,09
21	Locorotondo	2,15	0,0007921887	€ 2.787,19
22	Modugno	26,32	0,0096978629	€ 34.120,42
23	Mola di Bari	8,73	0,0032166544	€ 11.317,30
24	Molfetta	63,58	0,0234266765	€ 82.423,11
25	Monopoli	21,69	0,0079918939	€ 28.118,23
26	Noci	2,99	0,0011016949	€ 3.876,14
27	Noicattaro	1,67	0,0006153279	€ 2.164,94
28	Palo del Colle	6,29	0,0023176124	€ 8.154,16
29	Poggiorsini	0,14	0,0000515844	€ 181,49
30	Polignano a Mare	3,15	0,0011606485	€ 4.083,56
31	Putignano	5,57	0,0020523213	€ 7.220,77
32	Rutigliano	3,66	0,0013485630	€ 4.744,71
33	Ruvo di Puglia	5,65	0,0020817981	€ 7.324,48
34	Sammichele di Bari	1,05	0,0003868828	€ 1.361,19
35	Sannicandro di Bari	1,95	0,0007184967	€ 2.527,92
36	Santeramo in Colle	7,48	0,0027560796	€ 9.696,84
37	Terlizzi	10,47	0,0038577745	€ 13.572,98
38	Toritto	0,69	0,0002542373	€ 894,49
39	Triggiano	21,30	0,0078481945	€ 27.612,65
40	Turi	1,23	0,0004532056	€ 1.594,53
41	Valenzano	13,67	0,0050368460	€ 17.721,36

	subtotale			**€ 1.538.776,51**

N.	Prov. BAT	N. sfratti	Coefficiente riparto di Quota A	Importo riparto Quota A
1	Andria	30,81	0,0113522476	€ 39.941,12
2	Barletta	179,84	0,0662638172	€ 233.138,92
3	Bisceglie	78,70	0,0289977892	€ 102.024,21
4	Canosa di Puglia	12,11	0,0044620486	€ 15.699,02
5	Margherita di Savoia	3,94	0,0014517318	€ 5.107,69
6	Minervino Murge	1,34	0,0004937362	€ 1.737,13
7	San Ferdinando di Puglia	5,30	0,0019528371	€ 6.870,75
8	Spinazzola	0,74	0,0002726603	€ 959,31
9	Trani	205,41	0,0756853353	€ 266.287,06
10	Trinitapoli	5,81	0,0021407517	€ 7.531,90
	subtotale			**€ 679.297,11**

N.	Prov. BR	N. sfratti	Coefficiente riparto di Quota A	Importo riparto Quota A
1	Brindisi	37	0,0136330140	€ 47.965,64
2	Carovigno	3,03	0,0011164333	€ 3.928,00
3	Ceglie Messapica	3,39	0,0012490789	€ 4.394,69
4	Cellino San Marco	0,00	0,0000000000	€ 0,00
5	Cisternino	0,89	0,0003279293	€ 1.153,77
6	Erchie	0,00	0,0000000000	€ 0,00
7	Fasano	9,48	0,0034929993	€ 12.289,57
8	Francavilla Fontana	20,58	0,0075829035	€ 26.679,26
9	Latiano	2,54	0,0009358880	€ 3.292,78
10	Mesagne	3,38	0,0012453943	€ 4.381,73
11	Oria	0,43	0,0001584377	€ 557,44
12	Ostuni	19,02	0,0070081061	€ 24.656,93
13	San Donaci	0,50	0,0001842299	€ 648,18
14	San Michele Salentino	0,30	0,0001105380	€ 388,91
15	San Pancrazio Salentino	0,24	0,0000884304	€ 311,13
16	San Pietro Vernotico	7,61	0,0028039794	€ 9.865,36
17	San Vito dei Normanni	6,18	0,0022770818	€ 8.011,56
18	Torchiarolo	0,16	0,0000589536	€ 207,42
19	Torre Santa Susanna	0,27	0,0000994842	€ 350,02
20	Villa Castelli	0,00	0,0000000000	€ 0,00
	subtotale			**€ 149.082,39**

N.	Prov. FG	N. sfratti	Coefficiente riparto di Quota A	Importo riparto Quota A
1	Apricena	1,90	0,0007000737	€ 2.463,10
2	Ascoli Satriano	0,45	0,0001658069	€ 583,37
3	Biccari	0,00	0,0000000000	€ 0,00
4	Bovino	0,00	0,0000000000	€ 0,00
5	Carapelle	0,00	0,0000000000	€ 0,00

6	Carlantino	0,00	0,0000000000	€ 0,00
7	Carpino	0,00	0,0000000000	€ 0,00
8	Castelluccio dei Sauri	0,22	0,0000810612	€ 285,20
9	Castelnuovo della Daunia	0,00	0,0000000000	€ 0,00
10	Cerignola	25,02	0,0092188651	€ 32.435,14
11	Chieuti	0,00	0,0000000000	€ 0,00
12	Faeto	0,00	0,0000000000	€ 0,00
13	Foggia	312	0,1149594694	€ 404.466,99
14	Ischitella	0,00	0,0000000000	€ 0,00
15	Lesina	0,00	0,0000000000	€ 0,00
16	Lucera	7,65	0,0028187178	€ 9.917,22
17	Manfredonia	58,14	0,0214222550	€ 75.370,87
18	Mattinata	3,43	0,0012638172	€ 4.446,54
19	Monte Sant'Angelo	9,07	0,0033419307	€ 11.758,06
20	Ordona	0,00	0,0000000000	€ 0,00
21	Orta Nova	6,39	0,0023544584	€ 8.283,80
22	Peschici	2,68	0,0009874724	€ 3.474,27
23	Pietramontecorvino	0,00	0,0000000000	€ 0,00
24	Rignano Garganico	0,00	0,0000000000	€ 0,00
25	Rodi Garganico	8,60	0,0031687546	€ 11.148,77
26	San Giovanni Rotondo	12,41	0,0045725866	€ 16.087,93
27	San Marco in Lamis	10,07	0,0037103906	€ 13.054,43
28	San Nicandro Garganico	2,49	0,0009174650	€ 3.227,96
29	San Paolo di Civitate	0,00	0,0000000000	€ 0,00
30	San Severo	13,79	0,0050810612	€ 17.876,92
31	Serracapriola	0,00	0,0000000000	€ 0,00
32	Stornara	0,00	0,0000000000	€ 0,00
33	Stornarella	0,00	0,0000000000	€ 0,00
34	Torremaggiore	3,17	0,0011680177	€ 4.109,49
35	Troia	1,29	0,0004753132	€ 1.672,32
36	Vico del Gargano	1,97	0,0007258659	€ 2.553,85
37	Vieste	7,28	0,0026823876	€ 9.437,56
38	Volturino	0,00	0,0000000000	€ 0,00
39	Zapponeta	0,00	0,0000000000	€ 0,00
	subtotale			**€ 632.653,79**

N.	Prov. LE	N. sfratti	Coefficiente riparto di Quota A	Importo riparto Quota A
1	Alessano	0,46	0,0001694915	€ 596,33
2	Alezio	3,78	0,0013927782	€ 4.900,27
3	Alliste	0,00	0,0000000000	€ 0,00
4	Aradeo	0,45	0,0001658069	€ 583,37
5	Arnesano	1,39	0,0005121592	€ 1.801,96
6	Bagnolo del Salento	0,22	0,0000810612	€ 285,20
7	Calimera	0,35	0,0001289609	€ 453,73
8	Campi Salentina	2,31	0,0008511422	€ 2.994,61
9	Caprarica di Lecce	0,00	0,0000000000	€ 0,00
10	Carmiano	1,55	0,0005711127	€ 2.009,37
11	Carpignano Salentino	0,20	0,0000736920	€ 259,27

12	Casarano	0,39	0,0001436993	€ 505,58
13	Castri di Lecce	0,00	0,0000000000	€ 0,00
14	Castrignano de' Greci	0,00	0,0000000000	€ 0,00
15	Cavallino	4,48	0,0016507001	€ 5.807,73
16	Collepasso	0,81	0,0002984525	€ 1.050,06
17	Copertino	2,88	0,0010611643	€ 3.733,54
18	Corigliano d'Otranto	0,23	0,0000847458	€ 298,16
19	Corsano	0,50	0,0001842299	€ 648,18
20	Cursi	0,48	0,0001768607	€ 622,26
21	Cutrofiano	0,39	0,0001436993	€ 505,58
22	Gagliano del Capo	0,00	0,0000000000	€ 0,00
23	Galatina	1,99	0,0007332351	€ 2.579,77
24	Galatone	1,64	0,0006042741	€ 2.126,04
25	Gallipoli	39,90	0,0147015475	€ 51.725,11
26	Giurdignano	0,00	0,0000000000	€ 0,00
27	Guagnano	0,37	0,0001363301	€ 479,66
28	Lecce	39	0,0143699337	€ 50.558,37
29	Lequile	2,52	0,0009285188	€ 3.266,85
30	Leverano	3,65	0,0013448784	€ 4.731,75
31	Lizzanello	2,16	0,0007958732	€ 2.800,16
32	Maglie	2,50	0,0009211496	€ 3.240,92
33	Martano	0,00	0,0000000000	€ 0,00
34	Matino	0,78	0,0002873987	€ 1.011,17
35	Melendugno	1,42	0,0005232130	€ 1.840,84
36	Melissano	0,92	0,0003389831	€ 1.192,66
37	Melpignano	0,13	0,0000478998	€ 168,53
38	Monteroni di Lecce	3,67	0,0013522476	€ 4.757,67
39	Morciano di Leuca	0,00	0,0000000000	€ 0,00
40	Muro Leccese	0,16	0,0000589536	€ 207,42
41	Nardò	1,89	0,0006963891	€ 2.450,14
42	Neviano	0,47	0,0001731761	€ 609,29
43	Novoli	3,43	0,0012638172	€ 4.446,54
44	Otranto	2,95	0,0010869565	€ 3.824,29
45	Parabita	0,36	0,0001326455	€ 466,69
46	Poggiardo	0,69	0,0002542373	€ 894,49
47	Porto Cesareo	0,00	0,0000000000	€ 0,00
48	Presicce-Acquarica	1,23	0,0004532056	€ 1.594,53
49	Racale	0,38	0,0001400147	€ 492,62
50	Ruffano	0,80	0,0002947679	€ 1.037,09
51	Salice Salentino	0,37	0,0001363301	€ 479,66
52	Salve	0,59	0,0002173913	€ 764,86
53	Sanarica	0,00	0,0000000000	€ 0,00
54	San Cesario di Lecce	2,11	0,0007774503	€ 2.735,34
55	San Donato di Lecce	0,87	0,0003205601	€ 1.127,84
56	Sannicola	0,78	0,0002873987	€ 1.011,17
57	San Pietro in Lama	1,22	0,0004495210	€ 1.581,57
58	Scorrano	0,70	0,0002579219	€ 907,46
59	Seclì	0,00	0,0000000000	€ 0,00
60	Sogliano Cavour	0,40	0,0001473839	€ 518,55
61	Soleto	0,00	0,0000000000	€ 0,00

62	Specchia	0,00	0,0000000000	€ 0,00
63	Squinzano	1,82	0,0006705969	€ 2.359,39
64	Supersano	0,00	0,0000000000	€ 0,00
65	Surbo	1,68	0,0006190125	€ 2.177,90
66	Taurisano	0,79	0,0002910833	€ 1.024,13
67	Taviano	4,98	0,0018349300	€ 6.455,92
68	Tiggiano	0,08	0,0000294768	€ 103,71
69	Trepuzzi	2,23	0,0008216654	€ 2.890,90
70	Tricase	0,61	0,0002247605	€ 790,78
71	Tuglie	0,39	0,0001436993	€ 505,58
72	Ugento	0,78	0,0002873987	€ 1.011,18
73	Uggiano la Chiesa	0,46	0,0001694915	€ 596,33
74	Veglie	0,85	0,0003131909	€ 1.101,92
75	Vernole	0,42	0,0001547531	€ 544,47
	subtotale			**€ 202.246,46**

N.	Prov. TA	N. sfratti	Coefficiente riparto di Quota A	Importo riparto Quota A
1	Avetrana	1,65	0,0006079587	€ 2.139,01
2	Carosino	0,74	0,0002726603	€ 959,31
3	Castellaneta	0,48	0,0001768607	€ 622,26
4	Crispiano	2,75	0,0010132646	€ 3.565,01
5	Faggiano	1,12	0,0004126750	€ 1.451,93
6	Fragagnano	1,80	0,0006632277	€ 2.333,46
7	Ginosa	1,33	0,0004900516	€ 1.724,17
8	Grottaglie	21,37	0,0078739867	€ 27.703,40
9	Laterza	1,89	0,0006963891	€ 2.450,14
10	Leporano	2,53	0,0009322034	€ 3.279,81
11	Lizzano	0,11	0,0000405306	€ 142,60
12	Manduria	3,20	0,0011790715	€ 4.148,38
13	Martina Franca	15,98	0,0058879882	€ 20.715,97
14	Maruggio	0,92	0,0003389831	€ 1.192,66
15	Massafra	7,62	0,0028076640	€ 9.878,33
16	Monteiasi	0,68	0,0002505527	€ 881,53
17	Montemesola	0,45	0,0001658069	€ 583,37
18	Monteparano	0,20	0,0000736920	€ 259,27
19	Mottola	4,10	0,0015106853	€ 5.315,11
20	Palagianello	1,20	0,0004421518	€ 1.555,64
21	Palagiano	1,74	0,0006411201	€ 2.255,68
22	Pulsano	3,20	0,0011790715	€ 4.148,38
23	Roccaforzata	0,00	0,0000000000	€ 0,00
24	San Giorgio Ionico	5,71	0,0021039057	€ 7.402,26
25	San Marzano di San Giuseppe	0,66	0,0002431835	€ 855,60
26	Sava	2,27	0,0008364038	€ 2.942,76
27	Statte	1,28	0,0004716286	€ 1.659,35
28	Taranto	159	0,0585851142	€ 206.122,60
29	Torricella	0,00	0,0000000000	€ 0,00
	subtotale			**€ 316.287,99**
	TOTALE	**2714,00**	**1,0000000000**	**€ 3.518.344,25**

EDI_DEL_2021_00053 **Allegato A_1**

Tabella 4. Individuazione dei coefficienti di riparto della somma di € 390.927,14 (Quota B) e dell'importo attribuito

Somma da ripartire: € 390.927,14 (Quota B)

N.	COMUNE	Totale erogazioni successive ad pagamento acconto D.D. n. 389/2016, periodo 2017-2021 (fino al 20.11.2021)	Totale somme disponibili escluso acconto 30% di cui alla D.D. n. 389/2017	Percentuale di utilizzo somme disponibli	Coefficiente riparto di Quota B	Importo riparto Quota B
1	Adelfia	€ 3.495,09	€ 12.011,67	29,10%	0,0282428723	€ 11.040,91
2	Bari	€ 49.144,90	€ 4.237.936,44	1,16%	0,0011255840	€ 440,02
3	Bitonto	€ 101.487,67	€ 116.889,07	86,82%	0,0842739342	€ 32.944,97
4	Capurso	€ 18.522,41	€ 41.567,51	44,56%	0,0432511216	€ 16.908,04
5	Casamassima	€ 12.962,19	€ 20.360,78	63,66%	0,0617927982	€ 24.156,48
6	Cavallino	€ 30.805,56	€ 50.985,12	60,42%	0,0586461562	€ 22.926,37
7	Cerignola	€ 43.550,00	€ 70.172,62	62,06%	0,0602385290	€ 23.548,88
8	Conversano	€ 9.456,11	€ 28.644,79	33,01%	0,0320420846	€ 12.526,12
9	Corato	€ 474,53	€ 38.300,03	1,24%	0,0012025924	€ 470,13
10	Crispiano	€ 6.115,12	€ 29.214,30	20,93%	0,0203171782	€ 7.942,54
11	Foggia	€ 293.563,84	€ 496.013,17	59,18%	0,0574464562	€ 22.457,38
12	Galatone	€ 6.000,59	€ 54.967,96	10,92%	0,0105959091	€ 4.142,23
13	Grottaglie	€ 7.349,06	€ 109.332,45	6,72%	0,0065243403	€ 2.550,54
14	Laterza	€ 4.480,00	€ 16.607,84	26,98%	0,0261829606	€ 10.235,63
15	Lequile	€ 76.688,79	€ 95.656,06	80,17%	0,0778167856	€ 30.420,69
16	Leverano	€ 1.138,99	€ 37.402,94	3,05%	0,0029557525	€ 1.155,48
17	Lizzanello	€ 15.202,48	€ 29.449,13	51,62%	0,0501067070	€ 19.588,07
18	Manfredonia	€ 93.154,39	€ 188.191,50	49,50%	0,0480459973	€ 18.782,48
19	Martina Franca	€ 95.004,08	€ 117.701,79	80,72%	0,0783453237	€ 30.627,31
20	Modugno	€ 11.802,11	€ 61.521,95	19,18%	0,0186201620	€ 7.279,13
21	Mola di Bari	€ 36.488,56	€ 46.805,63	77,96%	0,0756680461	€ 29.580,69
22	Palo del Colle	€ 14.935,46	€ 33.371,54	44,76%	0,0434406430	€ 16.982,13
23	San Marco in Lamis	€ 4.840,69	€ 24.306,38	19,92%	0,0193304017	€ 7.556,78
24	Surbo	€ 14.517,81	€ 37.219,05	39,01%	0,0378607938	€ 14.800,81
25	Ugento	€ 6.950,13	€ 13.165,87	52,79%	0,0512386001	€ 20.030,56
26	Valenzano	€ 580,89	€ 38.051,85	1,53%	0,0014817400	€ 579,25
27	Vieste	€ 817,71	€ 24.752,43	3,30%	0,0032065304	€ 1.253,52
					1,0000000000	**€ 390.927,14**

EDI_DEL_2021_00053 **Allegato A_1**

Tabella 5. Totale importi (Quota A + Quota B)

N.	Prov. BA	Importo Quota A	Importo Quota B	Totale importi
1	Acquaviva delle Fonti	€ 10.319,09		€ 10.319,09
2	Adelfia	€ 3.150,18	€ 11.040,91	€ 14.191,09
3	Alberobello	€ 2.333,46		€ 2.333,46
4	Altamura	€ 21.130,81		€ 21.130,81
5	Bari	€ 1.091.542,32	€ 440,02	€ 1.091.982,34
6	Binetto	€ 661,15		€ 661,15
7	Bitetto	€ 4.420,62		€ 4.420,62
8	Bitonto	€ 20.352,99	€ 32.944,97	€ 53.297,96
9	Bitritto	€ 11.006,17		€ 11.006,17
10	Capurso	€ 19.549,24	€ 16.908,04	€ 36.457,28
11	Casamassima	€ 9.022,73	€ 24.156,48	€ 33.179,21
12	Cassano delle Murge	€ 4.420,62		€ 4.420,62
13	Castellana Grotte	€ 4.628,04		€ 4.628,04
14	Cellamare	€ 1.283,40		€ 1.283,40
15	Conversano	€ 8.244,90	€ 12.526,12	€ 20.771,02
16	Corato	€ 17.708,39	€ 470,13	€ 18.178,52
17	Gioia del Colle	€ 4.239,13		€ 4.239,13
18	Giovinazzo	€ 16.424,99		€ 16.424,99
19	Gravina in Puglia	€ 15.802,73		€ 15.802,73
20	Grumo Appula	€ 1.037,09		€ 1.037,09
21	Locorotondo	€ 2.787,19		€ 2.787,19
22	Modugno	€ 34.120,42	€ 7.279,13	€ 41.399,55
23	Mola di Bari	€ 11.317,30	€ 29.580,69	€ 40.897,99
24	Molfetta	€ 82.423,11		€ 82.423,11
25	Monopoli	€ 28.118,23		€ 28.118,23
26	Noci	€ 3.876,14		€ 3.876,14
27	Noicattaro	€ 2.164,94		€ 2.164,94
28	Palo del Colle	€ 8.154,16	€ 16.982,13	€ 25.136,29
29	Poggiorsini	€ 181,49		€ 181,49
30	Polignano a Mare	€ 4.083,56		€ 4.083,56
31	Putignano	€ 7.220,77		€ 7.220,77
32	Rutigliano	€ 4.744,71		€ 4.744,71
33	Ruvo di Puglia	€ 7.324,48		€ 7.324,48
34	Sammichele di Bari	€ 1.361,19		€ 1.361,19
35	Sannicandro di Bari	€ 2.527,92		€ 2.527,92
36	Santeramo in Colle	€ 9.696,84		€ 9.696,84
37	Terlizzi	€ 13.572,98		€ 13.572,98
38	Toritto	€ 894,49		€ 894,49
39	Triggiano	€ 27.612,65		€ 27.612,65
40	Turi	€ 1.594,53		€ 1.594,53
41	Valenzano	€ 17.721,36	€ 579,25	€ 18.300,61
	subtotale	**€ 1.538.776,51**	**€ 152.907,87**	**€ 1.691.684,38**

N.	Prov. BAT	Contributo Quota A	Contributo Quota B	Totale importi
1	Andria	€ 39.941,12		€ 39.941,12
2	Barletta	€ 233.138,92		€ 233.138,92
3	Bisceglie	€ 102.024,21		€ 102.024,21
4	Canosa di Puglia	€ 15.699,02		€ 15.699,02
5	Margherita di Savoia	€ 5.107,69		€ 5.107,69
6	Minervino Murge	€ 1.737,13		€ 1.737,13
7	San Ferdinando di Puglia	€ 6.870,75		€ 6.870,75
8	Spinazzola	€ 959,31		€ 959,31
9	Trani	€ 266.287,06		€ 266.287,06
10	Trinitapoli	€ 7.531,90		€ 7.531,90
	subtotale	**€ 679.297,11**	**€ 0,00**	**€ 679.297,11**

N.	Prov. BR	Contributo Quota A	Contributo Quota B	Totale importi
1	Brindisi	€ 47.965,64		€ 47.965,64
2	Carovigno	€ 3.928,00		€ 3.928,00
3	Ceglie Messapica	€ 4.394,69		€ 4.394,69
4	Cellino San Marco	€ 0,00		€ 0,00
5	Cisternino	€ 1.153,77		€ 1.153,77
6	Erchie	€ 0,00		€ 0,00
7	Fasano	€ 12.289,57		€ 12.289,57
8	Francavilla Fontana	€ 26.679,26		€ 26.679,26
9	Latiano	€ 3.292,78		€ 3.292,78
10	Mesagne	€ 4.381,73		€ 4.381,73
11	Oria	€ 557,44		€ 557,44
12	Ostuni	€ 24.656,93		€ 24.656,93
13	San Donaci	€ 648,18		€ 648,18
14	San Michele Salentino	€ 388,91		€ 388,91
15	San Pancrazio Salentino	€ 311,13		€ 311,13
16	San Pietro Vernotico	€ 9.865,36		€ 9.865,36
17	San Vito dei Normanni	€ 8.011,56		€ 8.011,56
18	Torchiarolo	€ 207,42		€ 207,42
19	Torre Santa Susanna	€ 350,02		€ 350,02
20	Villa Castelli	€ 0,00		€ 0,00
	subtotale	**€ 149.082,39**	**€ 0,00**	**€ 149.082,39**

N.	Prov. FG	Contributo Quota A	Contributo Quota B	Totale importi
1	Apricena	€ 2.463,10		€ 2.463,10
2	Ascoli Satriano	€ 583,37		€ 583,37
3	Biccari	€ 0,00		€ 0,00
4	Bovino	€ 0,00		€ 0,00
5	Carapelle	€ 0,00		€ 0,00
6	Carlantino	€ 0,00		€ 0,00
7	Carpino	€ 0,00		€ 0,00
8	Castelluccio dei Sauri	€ 285,20		€ 285,20
9	Castelnuovo della Daunia	€ 0,00		€ 0,00

10	Cerignola	€ 32.435,14	€ 23.548,88	€ 55.984,02
11	Chieuti	€ 0,00		€ 0,00
12	Faeto	€ 0,00		€ 0,00
13	Foggia	€ 404.466,99	€ 22.457,38	€ 426.924,37
14	Ischitella	€ 0,00		€ 0,00
15	Lesina	€ 0,00		€ 0,00
16	Lucera	€ 9.917,22		€ 9.917,22
17	Manfredonia	€ 75.370,87	€ 18.782,48	€ 94.153,35
18	Mattinata	€ 4.446,54		€ 4.446,54
19	Monte Sant'Angelo	€ 11.758,06		€ 11.758,06
20	Ordona	€ 0,00		€ 0,00
21	Orta Nova	€ 8.283,80		€ 8.283,80
22	Peschici	€ 3.474,27		€ 3.474,27
23	Pietramontecorvino	€ 0,00		€ 0,00
24	Rignano Garganico	€ 0,00		€ 0,00
25	Rodi Garganico	€ 11.148,77		€ 11.148,77
26	San Giovanni Rotondo	€ 16.087,93		€ 16.087,93
27	San Marco in Lamis	€ 13.054,43	€ 7.556,78	€ 20.611,21
28	San Nicandro Garganico	€ 3.227,96		€ 3.227,96
29	San Paolo di Civitate	€ 0,00		€ 0,00
30	San Severo	€ 17.876,92		€ 17.876,92
31	Serracapriola	€ 0,00		€ 0,00
32	Stornara	€ 0,00		€ 0,00
33	Stornarella	€ 0,00		€ 0,00
34	Torremaggiore	€ 4.109,49		€ 4.109,49
35	Troia	€ 1.672,32		€ 1.672,32
36	Vico del Gargano	€ 2.553,85		€ 2.553,85
37	Vieste	€ 9.437,56	€ 1.253,52	€ 10.691,08
38	Volturino	€ 0,00		€ 0,00
39	Zapponeta	€ 0,00		€ 0,00
	subtotale	**€ 632.653,79**	**€ 73.599,04**	**€ 706.252,83**

N.	Prov. LE	Contributo Quota A	Contributo Quota B	Totale importi
1	Alessano	€ 596,33		€ 596,33
2	Alezio	€ 4.900,27		€ 4.900,27
3	Alliste	€ 0,00		€ 0,00
4	Aradeo	€ 583,37		€ 583,37
5	Arnesano	€ 1.801,96		€ 1.801,96
6	Bagnolo del Salento	€ 285,20		€ 285,20
7	Calimera	€ 453,73		€ 453,73
8	Campi Salentina	€ 2.994,61		€ 2.994,61
9	Caprarica di Lecce	€ 0,00		€ 0,00
10	Carmiano	€ 2.009,37		€ 2.009,37
11	Carpignano Salentino	€ 259,27		€ 259,27
12	Casarano	€ 505,58		€ 505,58
13	Castri di Lecce	€ 0,00		€ 0,00
14	Castrignano de' Greci	€ 0,00		€ 0,00
15	Cavallino	€ 5.807,73	€ 22.926,37	€ 28.734,10
16	Collepasso	€ 1.050,06		€ 1.050,06

17	Copertino	€ 3.733,54		€ 3.733,54
18	Corigliano d'Otranto	€ 298,16		€ 298,16
19	Corsano	€ 648,18		€ 648,18
20	Cursi	€ 622,26		€ 622,26
21	Cutrofiano	€ 505,58		€ 505,58
22	Gagliano del Capo	€ 0,00		€ 0,00
23	Galatina	€ 2.579,77		€ 2.579,77
24	Galatone	€ 2.126,04	€ 4.142,23	€ 6.268,27
25	Gallipoli	€ 51.725,11		€ 51.725,11
26	Giurdignano	€ 0,00		€ 0,00
27	Guagnano	€ 479,66		€ 479,66
28	Lecce	€ 50.558,37		€ 50.558,37
29	Lequile	€ 3.266,85	€ 30.420,69	€ 33.687,54
30	Leverano	€ 4.731,75	€ 1.155,48	€ 5.887,23
31	Lizzanello	€ 2.800,16	€ 19.588,07	€ 22.388,23
32	Maglie	€ 3.240,92		€ 3.240,92
33	Martano	€ 0,00		€ 0,00
34	Matino	€ 1.011,17		€ 1.011,17
35	Melendugno	€ 1.840,84		€ 1.840,84
36	Melissano	€ 1.192,66		€ 1.192,66
37	Melpignano	€ 168,53		€ 168,53
38	Monteroni di Lecce	€ 4.757,67		€ 4.757,67
39	Morciano di Leuca	€ 0,00		€ 0,00
40	Muro Leccese	€ 207,42		€ 207,42
41	Nardò	€ 2.450,14		€ 2.450,14
42	Neviano	€ 609,29		€ 609,29
43	Novoli	€ 4.446,54		€ 4.446,54
44	Otranto	€ 3.824,29		€ 3.824,29
45	Parabita	€ 466,69		€ 466,69
46	Poggiardo	€ 894,49		€ 894,49
47	Porto Cesareo	€ 0,00		€ 0,00
48	Presicce-Acquarica	€ 1.594,53		€ 1.594,53
49	Racale	€ 492,62		€ 492,62
50	Ruffano	€ 1.037,09		€ 1.037,09
51	Salice Salentino	€ 479,66		€ 479,66
52	Salve	€ 764,86		€ 764,86
53	Sanarica	€ 0,00		€ 0,00
54	San Cesario di Lecce	€ 2.735,34		€ 2.735,34
55	San Donato di Lecce	€ 1.127,84		€ 1.127,84
56	Sannicola	€ 1.011,17		€ 1.011,17
57	San Pietro in Lama	€ 1.581,57		€ 1.581,57
58	Scorrano	€ 907,46		€ 907,46
59	Seclì	€ 0,00		€ 0,00
60	Sogliano Cavour	€ 518,55		€ 518,55
61	Soleto	€ 0,00		€ 0,00
62	Specchia	€ 0,00		€ 0,00
63	Squinzano	€ 2.359,39		€ 2.359,39
64	Supersano	€ 0,00		€ 0,00
65	Surbo	€ 2.177,90	€ 14.800,81	€ 16.978,71
66	Taurisano	€ 1.024,13		€ 1.024,13

67	Taviano	€ 6.455,92		€ 6.455,92
68	Tiggiano	€ 103,71		€ 103,71
69	Trepuzzi	€ 2.890,90		€ 2.890,90
70	Tricase	€ 790,78		€ 790,78
71	Tuglie	€ 505,58		€ 505,58
72	Ugento	€ 1.011,18	€ 20.030,56	€ 21.041,74
73	Uggiano la Chiesa	€ 596,33		€ 596,33
74	Veglie	€ 1.101,92		€ 1.101,92
75	Vernole	€ 544,47		€ 544,47
	subtotale	**€ 202.246,46**	**€ 113.064,21**	**€ 315.310,67**

N.	Prov. TA	Contributo Quota A	Contributo Quota B	Totale importi
1	Avetrana	€ 2.139,01		€ 2.139,01
2	Carosino	€ 959,31		€ 959,31
3	Castellaneta	€ 622,26		€ 622,26
4	Crispiano	€ 3.565,01	€ 7.942,54	€ 11.507,55
5	Faggiano	€ 1.451,93		€ 1.451,93
6	Fragagnano	€ 2.333,46		€ 2.333,46
7	Ginosa	€ 1.724,17		€ 1.724,17
8	Grottaglie	€ 27.703,40	€ 2.550,54	€ 30.253,94
9	Laterza	€ 2.450,14	€ 10.235,63	€ 12.685,77
10	Leporano	€ 3.279,81		€ 3.279,81
11	Lizzano	€ 142,60		€ 142,60
12	Manduria	€ 4.148,38		€ 4.148,38
13	Martina Franca	€ 20.715,97	€ 30.627,31	€ 51.343,28
14	Maruggio	€ 1.192,66		€ 1.192,66
15	Massafra	€ 9.878,33		€ 9.878,33
16	Monteiasi	€ 881,53		€ 881,53
17	Montemesola	€ 583,37		€ 583,37
18	Monteparano	€ 259,27		€ 259,27
19	Mottola	€ 5.315,11		€ 5.315,11
20	Palagianello	€ 1.555,64		€ 1.555,64
21	Palagiano	€ 2.255,68		€ 2.255,68
22	Pulsano	€ 4.148,38		€ 4.148,38
23	Roccaforzata	€ 0,00		€ 0,00
24	San Giorgio Ionico	€ 7.402,26		€ 7.402,26
25	San Marzano di San Giuseppe	€ 855,60		€ 855,60
26	Sava	€ 2.942,76		€ 2.942,76
27	Statte	€ 1.659,35		€ 1.659,35
28	Taranto	€ 206.122,60		€ 206.122,60
29	Torricella	€ 0,00		€ 0,00
	subtotale	**€ 316.287,99**	**€ 51.356,02**	**€ 367.644,01**
	TOTALE	**€ 3.518.344,25**	**€ 390.927,14**	**€ 3.909.271,39**

EDI_DEL_2021_00053 **Allegato A_1**

Tabella 6. Contributi assegnati ai Comuni (soglia minima ≥ € 1.000,00)

N.	Città metropolitana di Bari	Contributo assegnato
1	Acquaviva delle Fonti	€ 10.319,09
2	Adelfia	€ 14.191,09
3	Alberobello	€ 2.333,46
4	Altamura	€ 21.130,81
5	Bari	€ 1.091.982,34
6	Bitetto	€ 4.420,62
7	Bitonto	€ 53.297,96
8	Bitritto	€ 11.006,17
9	Capurso	€ 36.457,28
10	Casamassima	€ 33.179,21
11	Cassano delle Murge	€ 4.420,62
12	Castellana Grotte	€ 4.628,04
13	Cellamare	€ 1.283,40
14	Conversano	€ 20.771,02
15	Corato	€ 18.178,52
16	Gioia del Colle	€ 4.239,13
17	Giovinazzo	€ 16.424,99
18	Gravina in Puglia	€ 15.802,73
19	Grumo Appula	€ 1.037,09
20	Locorotondo	€ 2.787,19
21	Modugno	€ 41.399,55
22	Mola di Bari	€ 40.897,99
23	Molfetta	€ 82.423,11
24	Monopoli	€ 28.118,23
25	Noci	€ 3.876,14
26	Noicattaro	€ 2.164,94
27	Palo del Colle	€ 25.136,29
28	Polignano a Mare	€ 4.083,56
29	Putignano	€ 7.220,77
30	Rutigliano	€ 4.744,71
31	Ruvo di Puglia	€ 7.324,48
32	Sammichele di Bari	€ 1.361,19
33	Sannicandro di Bari	€ 2.527,92
34	Santeramo in Colle	€ 9.696,84
35	Terlizzi	€ 13.572,98

36	Triggiano	€	27.612,65
37	Turi	€	1.594,53
38	Valenzano	€	18.300,61
	subtotale	**€**	**1.689.947,25**

N.	Prov. BAT	Contributo assegnato	
39	Andria	€	39.941,12
40	Barletta	€	233.138,92
41	Bisceglie	€	102.024,21
42	Canosa di Puglia	€	15.699,02
43	Margherita di Savoia	€	5.107,69
44	Minervino Murge	€	1.737,13
45	San Ferdinando di Puglia	€	6.870,75
46	Trani	€	266.287,06
47	Trinitapoli	€	7.531,90
	subtotale	**€**	**678.337,80**

N.	Prov. BR	Contributo assegnato	
48	Brindisi	€	47.965,64
49	Carovigno	€	3.928,00
50	Ceglie Messapica	€	4.394,69
51	Cisternino	€	1.153,77
52	Fasano	€	12.289,57
53	Francavilla Fontana	€	26.679,26
54	Latiano	€	3.292,78
55	Mesagne	€	4.381,73
56	Ostuni	€	24.656,93
57	San Pietro Vernotico	€	9.865,36
58	San Vito dei Normanni	€	8.011,56
	subtotale	**€**	**146.619,29**

N.	Prov. FG	Contributo assegnato	
59	Apricena	€	2.463,10
60	Cerignola	€	55.984,02
61	Foggia	€	426.924,37
62	Lucera	€	9.917,22
63	Manfredonia	€	94.153,35
64	Mattinata	€	4.446,54
65	Monte Sant'Angelo	€	11.758,06
66	Orta Nova	€	8.283,80

67	Peschici	€	3.474,27
68	Rodi Garganico	€	11.148,77
69	San Giovanni Rotondo	€	16.087,93
70	San Marco in Lamis	€	20.611,21
71	San Nicandro Garganico	€	3.227,96
72	San Severo	€	17.876,92
73	Torremaggiore	€	4.109,49
74	Troia	€	1.672,32
75	Vico del Gargano	€	2.553,85
76	Vieste	€	10.691,08
	subtotale	**€**	**705.384,26**

N.	Prov. LE	Contributo assegnato	
77	Alezio	€	4.900,27
78	Arnesano	€	1.801,96
79	Campi Salentina	€	2.994,61
80	Carmiano	€	2.009,37
81	Cavallino	€	28.734,10
82	Collepasso	€	1.050,06
83	Copertino	€	3.733,54
84	Galatina	€	2.579,77
85	Galatone	€	6.268,27
86	Gallipoli	€	51.725,11
87	Lecce	€	50.558,37
88	Lequile	€	33.687,54
89	Leverano	€	5.887,23
90	Lizzanello	€	22.388,23
91	Maglie	€	3.240,92
92	Matino	€	1.011,17
93	Melendugno	€	1.840,84
94	Melissano	€	1.192,66
95	Monteroni di Lecce	€	4.757,67
96	Nardò	€	2.450,14
97	Novoli	€	4.446,54
98	Otranto	€	3.824,29
99	Presicce-Acquarica	€	1.594,53
100	Ruffano	€	1.037,09
101	San Cesario di Lecce	€	2.735,34
102	San Donato di Lecce	€	1.127,84
103	Sannicola	€	1.011,17

104	San Pietro in Lama	€	1.581,57
105	Squinzano	€	2.359,39
106	Surbo	€	16.978,71
107	Taurisano	€	1.024,13
108	Taviano	€	6.455,92
109	Trepuzzi	€	2.890,90
110	Ugento	€	21.041,74
111	Veglie	€	1.101,92
	subtotale	**€**	**302.022,91**

N.	Prov. TA	Contributo assegnato	
112	Avetrana	€	2.139,01
113	Crispiano	€	11.507,55
114	Faggiano	€	1.451,93
115	Fragagnano	€	2.333,46
116	Ginosa	€	1.724,17
117	Grottaglie	€	30.253,94
118	Laterza	€	12.685,77
119	Leporano	€	3.279,81
120	Manduria	€	4.148,38
121	Martina Franca	€	51.343,28
122	Maruggio	€	1.192,66
123	Massafra	€	9.878,33
124	Mottola	€	5.315,11
125	Palagianello	€	1.555,64
126	Palagiano	€	2.255,68
127	Pulsano	€	4.148,38
128	San Giorgio Ionico	€	7.402,26
129	Sava	€	2.942,76
130	Statte	€	1.659,35
131	Taranto	€	206.122,60
	subtotale	**€**	**363.340,07**
	TOTALE		**€ 3.885.651,58**

Importo totale contributi assegnati: € 3.885.651,58

Economie di riparto: € 23.619,81

EDI_DEL_2021_00053 Allegato A_2

FONDO DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI

(articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124)

LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI COMUNI AI SOGGETTI RICHIEDENTI

I. Possono presentare domanda di contributo i soggetti morosi incolpevoli a causa della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare dovute, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ad uno dei seguenti motivi:
   - perdita del lavoro per licenziamento, escluso quello per giusta causa;
   - accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;
   - cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;
   - mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;
   - cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate alla C.C.I.A.A., derivanti da causa di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente;
   - malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali
   - altre cause individuate dal Comune.

II. Il Comune dovrà verificare che il richiedente:
   - abbia un reddito I.S.E. non superiore ad euro 35.000,00 o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore I.S.E.E. non superiore ad euro 26.000,00;
   - sia destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida;
   - sia titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato, con esclusione degli immobili appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9, e risieda nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio da almeno un anno;

- abbia cittadinanza italiana, di un paese dell'UE, ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE, possieda un regolare titolo di soggiorno;
- non sia titolare, unitamente a ciascun componente del nucleo familiare, di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nel territorio nazionale di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del nucleo familiare.

III. Costituisce criterio preferenziale per la concessione del contributo la presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia:
- ultrasettantenne;
- ovvero minore,
- ovvero con invalidità accertata per almeno il 74%,
- ovvero in carico ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione
- di un progetto assistenziale individuale.

IV. I contributi sono destinati a:

a) fino a un massimo di € 8.000,00 per sanare la morosità incolpevole accertata dal Comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni due, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile;

b) fino a un massimo di € 6.000,00 per ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole;

c) assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione;

d) assicurare il versamento di un numero di mensilità relative a un nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di € 12.000,00.

I contributi di cui alle lettere c) e d) possono essere corrisposti dal Comune in un'unica soluzione contestualmente alla sottoscrizione del nuovo contratto fino alla capienza del contributo massimo concedibile di € 12.000,00.

V. I cittadini aventi i requisiti richiesti dovranno presentare al Comune domanda di finanziamento corredata di tutta la documentazione necessaria probatoria.
L'erogazione del contributo in favore di soggetti i cui nuclei familiari sono inseriti nelle graduatorie vigenti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica non pregiudica in alcun modo la posizione acquisita da tali soggetti nelle suddette graduatorie.
L'eventuale assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica è causa di decadenza dal diritto di contributo.

VI. I Comuni dovranno adottare le misure necessarie per comunicare alle Prefetture – Uffici territoriali del Governo l'elenco dei soggetti richiedenti che abbiano i requisiti per l'accesso al contributo, per le valutazioni funzionali all'adozione delle misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

EDI_DEL_2021_00053 Allegato A_3

Scheda di rendicontazione per la richiesta di somme per l'erogazione di contributi in favore degli inquilini morosi incolpevoli

(Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124)

Data di compilazione	_____
Comune di	_____
Avviso pubblico comunale approvato con	_____

RICHIESTE DI CONTRIBUTO	
Richieste di contributo pervenute al Comune (*dalla data dell'ultima rendicontazione*)	n. _____
Richieste di contributo ammesse sulla base dei requisiti richiesti (*dalla data dell'ultima rendicontazione*)	n. _____
Richieste di contributo escluse (*dalla data dell'ultima rendicontazione*)	n. _____

RISORSE	
Fabbisogno corrispondente alle domande di contributo ammesse (*con la presente rendicontazione*)	€ _____
Importo totale dei contributi assegnati dal Comune (*con la presente rendicontazione*)	€ _____
Importo della somma richiesta alla Regione Puglia (*con la presente rendicontazione*)	€ _____
Eventuali risorse comunali aggiuntive	€ _____

EDI_DEL_2021_00053 Allegato A_3

TIPOLOGIA DI BENEFICIARI (*con riferimento alla presente rendicontazione/richiesta*)	
Richieste di beneficiari con periodo residuo del contratto in essere non inferiore ad anni due, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile (**Allegato A_2, linee guida, punto IV, lett. a)**	n. _____
Richieste per il ristoro, corrispondente alle mensilità del differimento, al proprietario dell'immobile che consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile (**Allegato A_2, linee guida, punto IV, lett. b**)	n. _____
Richieste di beneficiari con ridotta capacità economica che non consente il versamento del deposito cauzionale per stipulare nuovo contratto (**Allegato A_2, linee guida, punto IV, lett. c)**	n. _____
Richieste per l'erogazione di un contributo pari al numero di mensilità relative a un nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di € 12.000,00 (**Allegato A_2, linee guida, punto IV, lett. d**)	n. _____

CARATTERISTICHE SOCIALI DEI BENEFICIARI (*con riferimento alla presente rendicontazione/richiesta*)	
Presenza all'interno del nucleo familiare di almeno *(indicare numero dei nuclei familiari*):	
- un componente ultrasettantenne	n. _____
- un componente minore	n. _____
- un componente con invalidità accertata per almeno il 74%	n. _____
- un componente in carico ai servizi sociali o alle aziende sanitarie locali	n. _____

RICADUTE (*con riferimento alla presente rendicontazione/richiesta*)	
Prosecuzione contratto di locazione (*in caso di rinuncia all'esecuzione del provvedimento di sfratto*)	n. _____
Contratti rinegoziati a canone inferiore (*in caso di rinuncia all'esecuzione del provvedimento di sfratto*)	n. _____

EDI_DEL_2021_00053 Allegato A_3

Differimento esecuzione dei provvedimenti di rilascio dell'immobile	n. _____
Nuovi contratti sottoscritti a canone concordato	n. _____
Assegnazione di alloggi di proprietà pubblica	n. _____

GRADUAZIONE PROGRAMMATA FORZA PUBBLICA	
Comunicazioni effettuate dai Comuni alle Prefetture, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2016, dell'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti **(Allegato A_2, linee guida, punto VI)**	n. _____

EDI_DEL_2021_00053 Allegato A_4

Scheda di rendicontazione per la richiesta di somme per l'erogazione di contributi in favore di soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25%

(Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124)

Data di compilazione	_____
Comune di	_____
Avviso pubblico comunale approvato con	_____
Graduatoria comunale approvata con	_____

RICHIESTE DI CONTRIBUTO	
Richieste contributo pervenute al Comune	n. _____
Richieste contributo ammesse in graduatoria sulla base dei requisiti richiesti	n. _____
Richieste contributo soddisfatte sulla base delle risorse disponibili	n. _____

RISORSE	
Fabbisogno totale delle domande di contributo ammesse in graduatoria	€ _____
Ammontare totale dei contributi assegnati dal Comune	€ _____

EDI_DEL_2021_00053 Allegato A_4

Importo della somma richiesta alla Regione Puglia	€ _____
Eventuali risorse comunali aggiuntive	€ _____

CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI	
Numero medio dei componenti il nucleo familiare	n. _____
Importo medio del canone annuo sostenuto dai beneficiari	€ _____
Importo medio ISEE	€ _____
Importo medio reddito imponibile (*se utilizzato in alternativa all'ISEE*)	€ _____

EDI_DEL_2021_00053 **ALLEGATO A_5**

COMUNI	Economie da morosità incolpevole nella disponibilità di cassa dei Comuni relative alle assegnazioni dal 2016 al 2018	Somme per morosità incolpevole nella disponibilità di cassa della Regione Puglia relative alle assegnazioni dal 2016 al 2018
Città metropolitana di Bari		
GRUMO APPULA	€ 1.661,23	
MOLFETTA	€ 20.000,00	
MONOPOLI	€ 9.230,14	
Provincia di Brindisi		
BRINDISI	€ 28.813,73	
Provincia di Foggia		
CERIGNOLA	€ 6.800,00	
Provincia di Lecce		
LECCE	€ 14.000,00	
MAGLIE	€ 1.080,66	
MONTERONI DI LECCE	€ 3.900,00	
TREPUZZI	€ -	€ 8.122,64
Provincia di Taranto		
MASSAFRA	€ 15.488,68	
TARANTO	€ 124.940,19	

Il presente allegato è composto da n. 31 facciate.

Il Dirigente della Sezione Politiche Abitative
Ing. Luigia Brizzi

Brizzi Luigia
13.12.2021
16:52:27
GMT+00:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2021, n. 2138

Art. 13 L.R. 24/2015 e R.R. 15/2011: Ulteriore proroga delle attività del primo Bando dedicato ai Distretti Urbani del Commercio approvato con atto dirigenziale n.96/2017.

L'Assessore allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria competente e confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese, riferisce quanto segue:

La L.R. 16 aprile2015 n. 24 "Codice del Commercio" al Capo IV definisce gli strumenti di promozione del commercio e prevede che i Comuni promuovano la creazione dei Distretti Urbani del Commercio (DUC). In particolare, l'articolo 13 della legge precisa che "*i Distretti Urbani del Commercio prevedono accordi fra amministrazione comunale, associazioni di operatori, associazioni di categoria maggiormente rappresentative e altri soggetti interessati, volti a sviluppare una gestione coordinata delle aree commerciali in grado di sviluppare sinergie con attività paracommerciali ed extracommerciali, nonché con altre funzioni urbane di natura pubblica e privata*".

Con deliberazione n. 1640 del 26/10/2016, pubblicata sul BURP n. 127 del 7/11/2016, la Giunta Regionale ha approvato un protocollo di intesa con una scheda progettuale da sottoscriversi da parte dei Comuni interessati alla definizione e all'attuazione di un programma di sviluppo dell'attrattività commerciale attraverso la costituzione del Distretto urbano del commercio (DUC) come previsto all'articolo 13, comma 1 della L..R. 16 aprile 2015, n. 24 "Codice del commercio" e come disciplinato dal regolamento 15 luglio 2011, n. 15.

Per la costituzione dei DUC tutti i Comuni hanno firmato Protocolli di intesa con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative per condividere le iniziative e il funzionamento dei DUC.

In linea con gli obiettivi strategici della Regione Puglia, i DUC nascono dalla constatazione preliminare che il commercio rappresenta non solo un settore economico rilevante, ma anche un elemento di integrazione e coesione sociale, di sviluppo e salvaguardia del territorio e di contrasto alla marginalizzazione. Il DUC comporta una politica organica di sostegno al commercio e alle imprese e rappresenta una scelta strategica innovativa per lo sviluppo quale ambito nel quale cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche liberamente aggregati e collaboranti siano in grado di fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone un territorio.

Per favorire tali obiettivi sono stati emanati tre bandi:

- un primo bando approvato atto dirigenziale n°96 del 16/06/2017, pubblicato sul B.U.R.P. n°82 del 13/07/2017, è riservato ai Comuni pugliesi che sottoscrivono lo schema di Protocollo di Intesa e relativa scheda progettuale di cui alla DGR n°1640/2016 con la finalità di contribuire all'avvio delle attività di costituzione e promozione dei Distretti Urbani del Commercio;
- un secondo bando approvato atto dirigenziale n°186 del 05/12/2018, pubblicato sul B.U.R.P. n°3 del 10/01/2019, è destinato ai Comuni che abbiano sottoscritto l'Accordo previsto dal r.r.15/2011 e abbiano ottenuto l'iscrizione al Registro regionale dei DUC previsto dall'art. 4 del regolamento 15/2011. Questo bando prosegue le politiche di valorizzazione e promozione del commercio avviate con il primo bando DUC e si pone l'obiettivo di finanziare progetti inclusi nei piani operativi del distretto riguardanti la riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo;
- un terzo bando approvato con D.G.R. n°473 del 22/03/2021, pubblicato sul B.U.R.P. n°47 del 02/04/2021, in cui una parte delle risorse è riservata ai Comuni che non abbiano ancora avuto accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione con il I e II bando DUC e la restante quota è destinata a quelli che abbiano già ottenuto un finanziamento a valere sui precedenti bandi. Il bando ha come obiettivo il consolidamento dei DUC pugliesi, ma introduce dei correttivi finalizzati a incrementare i benefici diretti per gli operatori

commerciali dei distretti e avviare un processo di aggregazione territoriale per la definizione di Ambiti territoriali ottimali per il potenziamento e lo sviluppo dei DUC in una logica di efficienza ed efficacia delle azioni finanziate.

Con atto dirigenziale n°59 del 18/03/2020, considerate le misure urgenti adottate in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'intero territorio nazionale, la Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali ha stabilito il differimento dei termini concessi per la realizzazione delle attività distrettuali per la durata di tre (3) mesi decorrenti dalla data prevista per il completamento delle attività.

Successivamente, con Deliberazione n°658 del 12/05/2020 la Giunta Regionale ha fornito indirizzi per favorire la rimodulazione delle risorse assegnate ai DUC con i citati bandi.

Con Deliberazione n°1189 del 31/07/2020 la Giunta Regionale ha riprogrammato tutte le attività dei Distretti Urbani del Commercio fornendo ulteriori indicazioni in merito alle scadenze dei progetti approvati con i citati bandi DUC (A.D. n°96/2017 e A.D. n°186/2018). In particolare è stato stabilito:

- per il 1° Bando DUC (A.D. n°96/2017): la realizzazione degli interventi finanziati deve essere ultimata entro e non oltre il 31 luglio 2021;
- per il 2° Bando DUC (A.D. n°186/2018): la realizzazione degli interventi finanziati deve essere ultimata entro e non oltre il 31 luglio 2022.

Inoltre, con la citata DGR 1189/2020, è stato precisato che i Documenti Strategici del Commercio devono essere regolarmente adottati da tutti i Comuni che hanno presentato istanza ad uno o entrambi i bandi DUC (A.D. n°96/2017 e A.D. n°186/2018) entro e non oltre il 31 luglio 2021.

Con atto dirigenziale n°109 del 20/07/2021 la Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali ha provveduto ad aggiornare i dati relativi all'erogazione dei contributi a sostegno dei DUC, da cui emerge che il 26% del totale dei partecipanti al primo bando ha completato il progetto trasmettendo la relativa rendicontazione finale. Inoltre, molti Comuni hanno rendicontato le spese realizzate, ma non hanno ancora trasmesso il provvedimento comunale di adozione del Documento Strategico del Commercio.

Con nota pec del 19/07/2021, acquisita con prot. 160/2090/2021, le Associazioni di categoria Confesercenti Puglia e Confcommercio Puglia, firmatarie dei Protocolli d'intesa dei DUC, *in considerazione dello stato di emergenza sanitaria ed il conseguente lockdown di quasi tutte le attività commerciali prorogatosi per buona parte dell'anno corso, provocando un forte rallentamento delle attività, al fine di consentire il completamento delle attività distrettuali,* hanno chiesto alla competente Sezione regionale *di concedere una ulteriore proroga, posticipando il termine ultimo per la realizzazione degli interventi finanziati con A.D. n.96 del 16/06/2017, allineandolo alla scadenza del II Bando DUC.*

Con DGR n°1234 del 22/07/2021 le attività dei Distretti Urbani del Commercio sono state ulteriormente riprogrammate, posticipando la realizzazione degli interventi finanziati con il 1° bando DUC (A.D. n°96/2017) e l'adozione dei Documenti Strategici del Commercio **al 31 dicembre 2021.**

Con propria nota del 24/11/2021, acquisita agli atti con prot.160/3389/2021, ANCI Puglia, che aveva già espresso l'opportunità di valutare una proroga in ragione delle difficoltà manifestate da alcuni comuni a concludere la attività nel termine del 31/12/2021, ha avanzato richiesta di proroga al **30 aprile 2022.**

Con atto dirigenziale 160/DIR/2021/00182 del 22/11/2021, la *Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese* ha aggiornato i dati riferiti relativi all'erogazione dei contributi a sostegno del 1° bando DUC ed è emerso sinteticamente quanto di seguito:

- **n°62 Distretti Urbani**, in forma singola o associata, hanno presentato istanza di partecipazione al bando approvato con A.D. n°96/2017, coinvolgendo complessivamente **n°97 Comuni pugliesi** con un finanziamento complessivo di circa 4 milioni di euro.
- Tutti i n°62 DUC partecipanti al primo bando hanno ricevuto la prima anticipazione pari al 50% del

contributo regionale concedibile e, ad oggi, **n°60** hanno trasmesso lo stato di avanzamento ottenendo, come previsto dal bando, l'erogazione della seconda anticipazione del contributo pari all'ulteriore 45%.

- **n°19 DUC,** sul totale di n°62, hanno completato la rendicontazione delle spese progettuali e provveduto all'approvazione del Documento Strategico del Commercio ricevendo, quindi, l'erogazione del saldo del contributo. Ulteriori n°4 DUC devono trasmettere solo il DSC adottato dai relativi Consigli Comunali.

Dal monitoraggio condotto dagli uffici emerge che circa il 31% del totale dei partecipanti al primo bando ha completato il progetto trasmettendo la relativa rendicontazione finale, mentre per il restante 2/3 dei beneficiari le attività programmate e finanziate sono in corso di completamento.

Tanto premesso e considerato, con la presente deliberazione si rende opportuno accogliere l'istanza di ANCI Puglia e stabilire che la realizzazione degli interventi finanziati sul 1° bando DUC (approvato con A.D. n°96/2017) deve essere ultimata **entro e non oltre il 30 aprile 2022.**

Si ritiene, inoltre, di precisare quanto di seguito:

- I Documenti Strategici del Commercio devono essere regolarmente adottati da tutti i Comuni che hanno presentato istanza al 1° bando DUC (approvato con A.D. n°96/2017) **entro e non oltre il 30 aprile 2022**;
- Il beneficiario deve comunicare tempestivamente l'avvenuta ultimazione del progetto e impegnarsi ad inviare, nei successivi due mesi, la documentazione richiesta per la liquidazione del saldo del contributo.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n.196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della dell'articolo 4 comma 4 lettera k della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

1. Di accogliere l'istanza di ANCI Puglia e stabilire che la realizzazione degli interventi finanziati sul 1° bando DUC (approvato con A.D. n°96/2017) deve essere ultimata **entro e non oltre il 30 aprile 2022;**
2. Di precisare che:
   - I Documenti Strategici del Commercio devono essere regolarmente adottati da tutti i Comuni che hanno presentato istanza al 1° bando DUC (approvato con A.D. n°96/2017) **entro e non oltre il 30 aprile 2022**;
   - Il beneficiario deve comunicare tempestivamente l'avvenuta ultimazione del progetto e impegnarsi ad inviare, nei successivi due mesi, la documentazione richiesta per la liquidazione del saldo del contributo;
3. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n.13/1994 e sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore: Daniela Silvestri

La Dirigente della Sezione: Francesca Zampano

La Direttora del Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico: Gianna Elisa Berlingerio

L'ASSESSORE proponente: Alessandro Delli Noci

LA G I U N T A R E G I ON A L E

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. Di accogliere l'istanza di ANCI Puglia e stabilire che la realizzazione degli interventi finanziati sul 1° bando DUC (approvato con A.D. n°96/2017) deve essere ultimata **entro e non oltre il 30 aprile 2022;**
2. Di precisare che:
   - I Documenti Strategici del Commercio devono essere regolarmente adottati da tutti i Comuni che hanno presentato istanza al 1° bando DUC (approvato con A.D. n°96/2017) **entro e non oltre il 30 aprile 2022**;
   - Il beneficiario deve comunicare tempestivamente l'avvenuta ultimazione del progetto e impegnarsi ad inviare, nei successivi due mesi, la documentazione richiesta per la liquidazione del saldo del contributo;
3. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n.13/1994 e sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO

ESTRATTO DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2021, n. 2140
Direttore Generale ASL Foggia - art. 8, c.6 del contratto di lavoro.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto e confermata dal Direttore Amministrativo del Gabinetto, riferisce quanto segue.

Premesso che

- …(Omissis)….

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'organo politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

- Di disporre, allo stato degli atti, la conferma del Dott. Vito Piazzolla quale Direttore Generale ASL FG, fino alla scadenza del mandato prevista per aprile 2022 - fatta salva ogni ulteriore decisione (*omissis*) - per garantire la continuità amministrativa dell'Azienda Sanitaria nel particolare contesto dell'attuale stato di emergenza nazionale dichiarato dal Governo, in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19;
- **di pubblicare,** per ragioni di tutela della riservatezza, il presente provvedimento **limitatamente al solo dispositivo** sul BURP nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Direttore Amministrativo del Gabinetto
Pierluigi RUGGIERO

Il Capo di Gabinetto
Claudio STEFANAZZI

Il Presidente della Giunta Regionale
Michele EMILIANO

LA GIUNTA

- **udita** la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- **vista** la sottoscrizione apposta al presente provvedimento da parte del funzionario estensore del provvedimento e del Direttore del Dipartimento coinvolto;
- ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- Di disporre, allo stato degli atti, la conferma del Dott. Vito Piazzolla quale Direttore Generale ASL FG, fino alla scadenza del mandato prevista per aprile 2022 - fatta salva ogni ulteriore decisione (*omissis*) - per garantire la continuità amministrativa dell'Azienda Sanitaria nel particolare contesto dell'attuale stato di emergenza nazionale dichiarato dal Governo, in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19;
- **di pubblicare,** per ragioni di tutela della riservatezza, il presente provvedimento **limitatamente al solo dispositivo** sul BURP nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

MONACO
FRANCESCO
11.01.2022
11:08:13
UTC